

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-08-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	17/08/2018	6	L'esercito degli sfollati: Abbiamo perso tutto <i>Emanuela Rosi</i>	8
QUOTIDIANO NAZIONALE	17/08/2018	6	Marina e Camilla, mano nella mano sotto le macerie Salve per miracolo <i>Redazione</i>	10
QUOTIDIANO NAZIONALE	17/08/2018	15	Terremoto in Molise: scossa di 5,1 Tanta paura e notte in strada = La terra trema ancora più forte Incubo Molise, scosse infinite <i>Paola Benedetta Manca</i>	11
AVVENIRE	17/08/2018	5	Un attentato alla sicurezza trentotto morti <i>Matteo Marcelli</i>	13
AVVENIRE	17/08/2018	7	Tra sfollati e anime perse la zona rossa di via Fillak <i>Aliberto Caprotti</i>	15
AVVENIRE	17/08/2018	10	Camilla salva con la madre Mamma e figli in ritardo, scampati per la Playstation <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	17/08/2018	12	Lo chef e gli sposi Le vite perdute = Le 38 vite spezzate Ma i dispersi lì sotto possono essere 20 <i>Giulio Fasano</i>	18
CORRIERE DELLA SERA	17/08/2018	15	Gli sfollati in coda: Fateci rientrare L'allarme detriti sul letto del torrente <i>Cesare Giuzzi</i>	21
CORRIERE DELLA SERA	17/08/2018	24	Nuova scossa in Molise Crepe e gente in strada Avvertita fino a Napoli = I cornicioni caduti e la fuga in strada Un altro terremoto, panico in Molise <i>Maria Egizia Fiaschetti</i>	22
CORRIERE DELLA SERA	17/08/2018	24	Tante scosse in due giorni: possono essercene altre e saranno più o meno forti <i>Paolo Virtuani</i>	23
FAMIGLIA CRISTIANA	13/08/2018	12	Bologna, il poliziotto che ha evitato la strage <i>Redazione</i>	24
FATTO QUOTIDIANO	17/08/2018	5	I dannati del sotto ponte " Non abbiamo più nulla " <i>Ferruccio Sansa</i>	25
FATTO QUOTIDIANO	17/08/2018	5	"Cinquant'anni senza un minuto di pace" <i>Giulia Zaccariello</i>	27
FATTO QUOTIDIANO	17/08/2018	6	L'allarme del Politecnico: "Anomalie sul pilone 9" = "Anomalie sul pilone nove" Il Politecnico aveva avvertito <i>Ferruccio Andrea Sansa Tundo</i>	28
FATTO QUOTIDIANO	17/08/2018	7	Il Polcevera è ostruito: " Va liberato in fretta o sarà disastro " <i>F.sa. A.tu.</i>	30
FATTO QUOTIDIANO	17/08/2018	19	Scossa in Molise di 5.2 gradi avvertita anche a Roma e Napoli <i>Redazione</i>	31
FOGLIO	17/08/2018	5	Il Figlio - Per un millimetro = Poteva succedere a noi, non doveva succedere a nessuno <i>Annalena Benini</i>	32
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	17/08/2018	2	Non abbiamo più nulla <i>Matteo Guidelli</i>	34
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	17/08/2018	7	Sotto i massi fino al collo tenevo la mano di Camilla <i>Giulia Mietta</i>	36
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	17/08/2018	10	Due vittime in Val d'Agri, c'è un bracciante algerino <i>Redazione</i>	37
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	17/08/2018	10	Scontro frontale, la superstrada del Gargano chiusa per alcune ore <i>Redazione</i>	38
GAZZETTA DELLO SPORT	17/08/2018	44	I morti sono 38, ma restano i dispersi <i>Filippo Grimaldi</i>	39
GAZZETTA DELLO SPORT	17/08/2018	45	Panico in Molise per il terremoto ma nessun ferito <i>Redazione</i>	40
GIORNALE	17/08/2018	8	La rabbia degli sfollati: doveva durare cent'anni... <i>Valentina Carosini</i>	41
GIORNALE	17/08/2018	8	Famiglie straziate e feriti increduli Si sentono traditi <i>Enza Cusmai</i>	42
GIORNALE	17/08/2018	10	L'ultimo incubo: avere il terrore della normalità = Se salta il patto con la normalità <i>Vinono Macioce</i>	43
GIORNALE	17/08/2018	18	Molise, scosse in serie Paura in tutto il Sud <i>Redazione</i>	44
ITALIA OGGI	17/08/2018	4	Subito una commissione di specialisti nella progettazione, dei quali uno straniero, per capire perché il viadotto è crollato = Subito una commissione di esperti <i>Domenico Cacopardo</i>	45
LIBERO	17/08/2018	2	Da Agrigento a Firenze: le altre opere che preoccupano <i>Andrea Emmanuele Cappelli</i>	47

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-08-2018

LIBERO	17/08/2018	9	Allarme pure per gli animali senza casa <i>Redazione</i>	48
LIBERO	17/08/2018	14	Il Molise trema ancora Tutto il Sud ha paura <i>Tiziana Lapelosa</i>	49
LIBERO	17/08/2018	14	Investiti 6 ciclisti Chi va in bicicletta rischia la vita <i>Miriam Romano</i>	51
NOTIZIA GIORNALE	17/08/2018	7	Scossa di magnitudo 5.1 a Montecilfone Niente danni né feriti <i>Redazione</i>	52
REPUBBLICA	17/08/2018	2	"Ecco perché il ponte è crollato" L'allarme lanciato un anno fa = "Crollo causato dai tiranti" l'allarme già un anno fa <i>Marco Marco Lignana Preve</i>	53
REPUBBLICA	17/08/2018	11	In coda dallo psicologo "In quell'abisso sarei potuto cadere io" = In coda dallo psicologo le ansie dei sopravvissuti <i>Massimo Calandri</i>	55
REPUBBLICA	17/08/2018	13	Il dramma di via Fillak Seicento sfollati in cerca di una casa = La rabbia dei seicento sfollati "Abbiamo perso tutto" <i>Marco Ansaldo</i>	56
REPUBBLICA	17/08/2018	16	Treviso, esplodono due ordigni all'esterno della sede della Lega <i>Enrico Ferro</i>	58
REPUBBLICA	17/08/2018	24	La terra trema di nuovo Paura nel Centro-Sud = Trema il Molise, paura in tutto il Sud <i>Nn</i>	59
REPUBBLICA	17/08/2018	25	"Una nuova faglia in movimento divide in due l'Italia <i>Elena Dusi</i>	60
SECOLO XIX	17/08/2018	2	Lo strappo sui funerali di Stato = L'angoscia per i quindici dispersi Senza mio figlio non vado via <i>Paola Setti</i>	61
SECOLO XIX	17/08/2018	3	Nelle case con gli sfollati Tutta la vita in una valigia <i>Francesca Forleo</i>	63
SECOLO XIX	17/08/2018	7	La lotta tra le macerie degli angeli del Polcevera = La lotta tra le macerie degli Angeli del Polcevera <i>Tommaso Marco Fregatti Menduni</i>	64
SECOLO XIX	16/08/2018	10	Una diga nel Polcevera, va rimossa velocemente <i>Marco Menduni</i>	66
SECOLO XIX	16/08/2018	12	Il viadotto dove sono passate le nostre vite = Il Ponte dove sono passate le nostre vite <i>Roberto Scarcella</i>	67
SECOLO XIX	17/08/2018	13	Intervista a Roberto Cingolani - Cingolani: Tragedia specchio di un Paese che non decide e urla = Cingolani: Questo è il campanello d'allarme di un Paese che non decide e urla sempre <i>Gilda Ferrari</i>	70
SECOLO XIX	17/08/2018	14	Ma Genova resta quel tesoro che è un dono per i turisti = L'orgoglio di una città già pronta a reagire <i>Andrea Plebe</i>	72
SECOLO XIX	17/08/2018	17	Altra forte scossa paura in Molise <i>Redazione</i>	73
SOLE 24 ORE	17/08/2018	1	Terremoto scuote il Sud: scossa del 5.1 in Molise <i>Redazione</i>	74
STAMPA	17/08/2018	2	Genova, rivolta contro i funerali di Stato E Consob frena il governo su Autostrade = All'obitorio tra i parenti delle vittime "Temiamo 20 dispersi sotto le macerie" <i>Davide Lessi</i>	75
STAMPA	17/08/2018	2	Con i parenti in fila nella processione del dolore cittadino = All'obitorio tra i parenti delle vittime "Temiamo 20 dispersi sotto le macerie" <i>Davide Lessi</i>	77
STAMPA	17/08/2018	4	Tra le case a rischio cercando i ricordi "Il futuro ci fa paura" = Nelle case con gli sfollati: "Ora si riparte da zero" <i>Redazione</i>	79
STAMPA	17/08/2018	7	"Non c'è pericolo" Le assicurazioni prima del disastro <i>Nn</i>	81
STAMPA	17/08/2018	12	"Tre corsie nel 2019" Il progetto per riaprire subito il viadotto = Pronto il progetto per il nuovo viadotto E a sorpresa Di Maio apre alla "Gronda" <i>Daniele Roberto Grillo Sculli</i>	82
STAMPA	17/08/2018	12	E per i pendolari inizia un grande incubo "Ci aspettano 4 ore al giorno su treni e bus" <i>Antonella Mariotti</i>	84
STAMPA	17/08/2018	15	Molise, in 48 ore due forti terremoti nello stesso paese <i>Franco Giubilei</i>	85
TEMPO	17/08/2018	2	Tanto non paga mai nessuno = Un Paese che crolla. E la colpa non è mai di nessuno <i>Enrico Lupino</i>	86

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-08-2018

TEMPO	17/08/2018	8	Sepolta dai massi Non aiutate me cercate mia figlia <i>Redazione</i>	88
TEMPO	17/08/2018	8	La corsa per cercare casa agli sfollati <i>Angela Di Pietro</i>	89
TEMPO	17/08/2018	9	Fate presto, è venuto giù Gli audio choc = E' venuto giù, non è rimasto più nulla <i>Mary Tagliacruzchi</i>	90
TEMPO	17/08/2018	10	Psicosi da cavalcavia "Oddio, è un Morandi" = Oddio, un ponte Morandi. È psicosi <i>Si.va.</i>	91
TEMPO	17/08/2018	11	Viadotto della Magliana Ecco il giallo dell' allarme <i>Sigismondo Valente</i>	92
TEMPO	17/08/2018	16	A Treviso bombe contro la sede della Lega Rivendicano di anarchici. E la sinistra tace <i>Antonio Rapisarda</i>	93
TEMPO	17/08/2018	17	Terremoto in Molise Paura in tutto il Sud = Un altro sisma in Molise, trema tutto il Sud <i>Fabrizio Melis</i>	94
CORRIERE DELLO SPORT	17/08/2018	3	Sono 38 le vittime, una ventina i dispersi <i>Redazione</i>	95
SECOLO D'ITALIA	17/08/2018	4	Si cercano nuovi dispersi e` una lotta senza fine = Robot, termocamere e geofoni: caccia ai dispersi <i>Paolo Lami</i>	96
VENERDÌ DI REPUBBLICA	17/08/2018	12	Lettere - Più nervi saldi meno bava alla bocca <i>Michele Serra</i>	97
VENERDÌ DI REPUBBLICA	17/08/2018	40	Amatrice, il futuro sta sotto le macerie <i>Benedetta Perilli</i>	99
meteoweb.eu	16/08/2018	1	- Crollo Ponte Genova: "Verifica per il ponte Morandi a Benevento" - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	100
meteoweb.eu	15/08/2018	1	- Terremoto Molise: nessuna criticità per il viadotto Liscione - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	101
meteoweb.eu	15/08/2018	1	- Terremoto Molise: a Larino peggiorate le criticità del vecchio sisma - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	102
meteoweb.eu	15/08/2018	1	- Terremoto Molise, il sindaco di Palata: "Mi chiedo se sia il caso di fare il gasdotto dopo la paura che ci siamo presi ieri sera" - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	103
meteoweb.eu	15/08/2018	1	- Terremoto Molise: verifiche al viadotto sulla diga del Liscione - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	104
meteoweb.eu	15/08/2018	1	- Terremoto Molise, Prefettura di Foggia: scossa avvertita ma nessun danno - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	105
meteoweb.eu	15/08/2018	1	- Terremoto Centro Italia: al via la ricostruzione del borgo di San Pellegrino - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	106
meteoweb.eu	15/08/2018	1	- Terremoto Molise, Forum H2O: no ai gasdotti in territorio fragile - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	107
adnkronos.com	15/08/2018	1	Gli altri ponti di Morandi <i>Redazione</i>	108
ansa.it	15/08/2018	1	Viadotto Liscione, non emerse criticit? - Cronaca <i>Redazione</i>	109
ansa.it	15/08/2018	1	L`Aquila, `verifiche su viadotto Gignano` - Abruzzo <i>Redazione</i>	110
ansa.it	15/08/2018	1	Terremoto:Prefettura Foggia,nessun danno - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	111
ansa.it	15/08/2018	1	Sisma, processione a San Pellegrino - Umbria <i>Redazione</i>	112
ansa.it	15/08/2018	1	Viadotto Liscione, non emerse criticit? - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	113
blitzquotidiano.it	16/08/2018	1	Ponte Morandi: gatti, cani, canarini, tartarughe. Anche loro salvati tra le macerie <i>Redazione</i>	114
blitzquotidiano.it	15/08/2018	1	Ponte Morandi, si cercano i dispersi. Allerta Polcevera: diga di macerie, rischio alluvioni <i>Redazione</i>	116
blitzquotidiano.it	15/08/2018	1	Ponte Morandi, Luigi Matti Altadonna morto: sposato e padre di 4 figli, stava andando al lavoro <i>Redazione</i>	118

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-08-2018

blitzquotidiano.it	15/08/2018	1	Ponte Morandi crollato, Di Maio: "Si poteva evitare". Grillo nel 2014: "Fermiamo la Gronda con l'esercito" <i>Redazione</i>	120
blitzquotidiano.it	16/08/2018	1	Ponte Morandi, non solo Genova: gli altri già crollati e quelli a rischio <i>Redazione</i>	121
ilmattino.it	15/08/2018	1	Ponte crollato a Genova, morti - ?quattro ragazzi di Torre del Greco <i>Redazione</i>	123
ilmattino.it	15/08/2018	1	Crollo ponte Genova, 35 morti. Si scava ancora alla ricerca dei dispersi <i>Redazione</i>	124
ilmattino.it	15/08/2018	1	Genova ferita nel cuore, 35 morti e 10 dispersi: 440 sfollati. Si scava sotto le macerie <i>Redazione</i>	125
ilmattino.it	15/08/2018	1	Luigi Matti Altadonna, nipote di un volontario della Protezione Civile: morto a 35 anni sul ponte crollato <i>Redazione</i>	128
ilmattino.it	16/08/2018	1	Ponte Morandi non solo a Genova: gli altri ponti realizzati dall'ingegnere in Italia e nel mondo <i>Redazione</i>	129
liberoquotidiano.it	16/08/2018	1	Genova, Franco Bechis: il Ponte Morandi era ancora aperto per colpa della sinistra - Libero Quotidiano <i>Redazione</i>	130
quotidiano.net	15/08/2018	1	Ponte Genova, il pompiere sempre in prima linea. &#34;Ho scavato con le mani, un incubo&#34; <i>Redazione</i>	132
tiscali.it	16/08/2018	1	Crollo del ponte Morandi, è una strage: le vittime sono 39. Conte: "5 milioni per i primi interventi urgenti" <i>Redazione</i>	133
today.it	15/08/2018	1	Toninelli: "Se non sono capaci di gestire le Autostrade, lo far? lo Stato" <i>Redazione</i>	134
today.it	15/08/2018	1	Terremoto, scossa di magnitudo 4.7 in Molise: paura ma nessun danno <i>Redazione</i>	135
today.it	15/08/2018	1	Genova, ora ? emergenza sfollati: "Molte case non si possono salvare" <i>Redazione</i>	136
zoomsud.it	15/08/2018	1	Genova-Ponte Morandi, Oliverio: "Pronti a mettere a disposizione le strutture della Protezione Civile Regionale" <i>Redazione</i>	137
corriere.it	15/08/2018	1	Il ?gemello? crollato in Venezuela, il viadotto chiuso ad Agrigento: gli altri ponti di Morandi <i>Redazione</i>	138
corriere.it	16/08/2018	1	Università: Milano batte Roma, nella classifica di Shangai <i>Redazione</i>	139
corriere.it	15/08/2018	1	Genova, crollo del ponte Morandi - Il sindaco: ?Difficile salvare le case? - &ldquo;Il rischio esondazioni&rdquo; del Polcevera <i>Redazione</i>	141
corriere.it	16/08/2018	1	Il gemello crollato in Venezuela, il viadotto chiuso ad Agrigento: gli altri ponti di Morandi <i>Redazione</i>	143
huffingtonpost.it	15/08/2018	1	Individuato il colpevole del crollo del Ponte Morandi. Toninelli e Di Maio contro Autostrade <i>Redazione</i>	145
huffingtonpost.it	15/08/2018	1	Crollo ponte Morandi, almeno 35 morti ma si scava ancora <i>Redazione</i>	147
huffingtonpost.it	15/08/2018	1	Individuato il colpevole del crollo del Ponte Morandi. Toninelli e Di Maio contro Autostrade e i Benetton <i>Redazione</i>	148
huffingtonpost.it	15/08/2018	1	Individuato il colpevole. Toninelli e Di Maio contro la società Autostrade <i>Redazione</i>	150
ilfoglio.it	15/08/2018	1	Di Maio e Toninelli: "Si dimettano vertici Autostrade" <i>Redazione</i>	151
ilfoglio.it	16/08/2018	1	A Genova si scava ancora <i>Redazione</i>	152
ilgiornale.it	15/08/2018	1	Il giallo sul comunicato del Cdm: "Non c'è la revoca della concessione" <i>Redazione</i>	153
ilgiornale.it	15/08/2018	1	La morte vista da vicino e le voci dall'inferno: "Boato come un terremoto, è stato un incubo" <i>Redazione</i>	154
ilgiornale.it	15/08/2018	1	Una ferita che umilia la mia città. Era il sogno di costruire il futuro <i>Redazione</i>	155
ilgiornale.it	15/08/2018	1	Toti chiede al governo nuove infrastrutture <i>Redazione</i>	156

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-08-2018

ilgiornale.it	16/08/2018	1	Genova, la poesia simbolo: "Tutto crolla tranne noi" <i>Redazione</i>	157
ilmessaggero.it	15/08/2018	1	Ponte, morti 4 amici campani diretti a Nizza. L'ultima telefonata: ?Ciao mamma, siamo a Genova? <i>Redazione</i>	158
ilmessaggero.it	15/08/2018	1	Rieti, gioved? da bollino verde per l'allerta sulle ondate di calore Possibile pioggia <i>Redazione</i>	159
ilmessaggero.it	15/08/2018	1	Terremoto in Molise, paura tra i cittadini dopo la scossa <i>Redazione</i>	160
ilmessaggero.it	15/08/2018	1	Crollo ponte Genova, 35 morti. Si scava ancora alla ricerca dei dispersi <i>Redazione</i>	161
ilmessaggero.it	15/08/2018	1	Genova, Luigi Matti Altadonna morto a 35 anni sul ponte crollato <i>Redazione</i>	162
ilmessaggero.it	15/08/2018	1	Ferragosto bagnato a Roma, nubifragio nel pomeriggio sulla Capitale <i>Redazione</i>	163
ilmessaggero.it	16/08/2018	1	Ponte Morandi, Di Maio: ?Non pagheremo penali? <i>Redazione</i>	164
ilsecoloxix.it	15/08/2018	1	- Ponte Morandi, la testimonianza: ?Crollato improvvisamente dietro al mio furgone? <i>Redazione</i>	165
ilsecoloxix.it	15/08/2018	1	- La tragedia di Genova colpisce anche Borghetto: morto trentacinquenne <i>Redazione</i>	166
lanotiziagiornale.it	16/08/2018	1	La famiglia in vacanza, la giovane coppia che si sarebbe sposata, i quattro amici di Napoli, i lavoratori precari. Ecco chi sono le vittime del crollo <i>Redazione</i>	167
lanotiziagiornale.it	15/08/2018	1	Genova, crolla il ponte Morandi sull'autostrada A10. Auto e tir tra le macerie: 36 morti accertati ? IL VIDEO <i>Redazione</i>	169
lapresse.it	15/08/2018	1	Terremoto in Molise, le testimonianze dei cittadini subito dopo la scossa <i>Redazione</i>	170
lapresse.it	16/08/2018	1	Genova, Paita: "Conseguenze catastrofiche, il governo ascolti la città" <i>Redazione</i>	171
lapresse.it	15/08/2018	1	Genova, Toninelli: "Vertici Autostrade si dimettano, multe da 150 milioni" <i>Redazione</i>	172
lapresse.it	15/08/2018	1	Ferragosto instabile, poi le schiarite: il meteo del 15 16 agosto <i>Redazione</i>	173
lapresse.it	15/08/2018	1	Tanti giovani, tante storie spezzate sul ponte crollato <i>Redazione</i>	175
lastampa.it	16/08/2018	1	Ponte Morandi, piloni appoggiati sulle case e cemento che si sfalda: le bufale sul Web <i>Redazione</i>	177
lastampa.it	15/08/2018	1	Dal Piemonte al Veneto, unit? cinofile impegnate nel crollo del Ponte Morandi. C&rsquo;? anche il cane Greta che salv? una bimba nel terremoto del 2016 <i>Redazione</i>	179
lastampa.it	16/08/2018	1	Allarme allagamenti sul Polcevera e traffico in tilt. Genova ferita fa i conti con altre due emergenze <i>Redazione</i>	180
lastampa.it	16/08/2018	1	&ldquo;Il pilone ? a rischio crollo, le case saranno abbattute&rdquo;. Il dramma di oltre 300 famiglie <i>Redazione</i>	181
online-news.it	15/08/2018	1	Genova, 39 morti. Piloni si incrina, case a rischio. Il dramma degli sfollati <i>Redazione</i>	182
online-news.it	15/08/2018	1	INFERNO DI GENOVA/ I MORTI SONO 37, E ORA BUFERA SU AUTOSTRADE <i>Redazione</i>	184
rainews.it	15/08/2018	1	Genova, Conte: "Revocheremo concessione Autostrade". 39 i morti, continua ricerca dispersi <i>Redazione</i>	185
rainews.it	15/08/2018	1	Genova, chi andava al lavoro, chi in vacanza: le tante vite perdute nel crollo del Ponte Morandi <i>Redazione</i>	188
rainews.it	15/08/2018	1	Genova, i soccorritori: c'è il rischio di altri crolli. Le case sotto il ponte in pericolo <i>Redazione</i>	189
rainews.it	15/08/2018	1	Genova,governo proclamerà lutto nazione <i>Redazione</i>	190
rainews.it	15/08/2018	1	Genova, la tragedia del viadotto crollato: 37 morti accertati, 16 feriti, una decina i dispersi <i>Redazione</i>	191

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-08-2018

televideo.rai.it	15/08/2018	1	CROLLO PONTE MORANDI, <i>Redazione</i>	195
televideo.rai.it	15/08/2018	1	CROLLO PONTE,ALMENO 10 <i>Redazione</i>	196
agi.it	15/08/2018	1	Molise: non si segnalano danni a persone o cose per la scossa di magnitudo 4.3 della scorsa notte <i>Redazione</i>	197
agi.it	15/08/2018	1	Cos'è la Gronda di Genova, breve storia di un'opera ostacolata dalle polemiche politiche <i>Redazione</i>	198
agi.it	15/08/2018	1	Tutti i ponti crollati recentemente in Italia <i>Redazione</i>	200
ilfattoquotidiano.it	15/08/2018	1	Ponte Morandi, non solo Genova: da Lecco alla Sicilia la mappa dei viadotti a rischio. Chiusi, pericolanti o già crollati - <i>Redazione</i>	201
ilfattoquotidiano.it	15/08/2018	1	Genova, crollo ponte Morandi sulla A10: 37 morti, tra questi 3 sono bambini. Di Maio: "Vertici di Autostrade responsabili. Via la concessione" - LA DIRETTA - <i>Redazione</i>	203
ilfattoquotidiano.it	15/08/2018	1	Ponte Morandi, non solo Genova: da Lecco alla Sicilia la mappa dei viadotti a rischio. Chiusi, pericolanti o già crollati - <i>Redazione</i>	205
ilfattoquotidiano.it	16/08/2018	1	Ponte Morandi, Autostrade: "Revoca concessione? Ci spetta valore residuo". Di Maio: "Non paghiamo". Salvini: "Intanto sospenda pedaggi". Atlantia a picco in Borsa DIRETTA <i>Redazione</i>	207
ilfattoquotidiano.it	16/08/2018	1	Ponte Morandi, il procuratore: "Ancora 10-20 dispersi, continuano le ricerche". Sabato i funerali di Stato <i>Redazione</i>	213
ilfattoquotidiano.it	16/08/2018	1	Genova, ponte Morandi. Ecco chi sono le vittime del crollo: famiglie in vacanza, fidanzati, un motociclista e il calciatore <i>Redazione</i>	215
ilfattoquotidiano.it	15/08/2018	1	Genova, la lunga notte dei soccorritori tra le macerie: "Abituati a terribili alluvioni, ma non a questa devastazione" - <i>Redazione</i>	217
ilfattoquotidiano.it	15/08/2018	1	Genova, il crollo del ponte Morandi: 39 morti e 16 feriti. Si continua a scavare: "Decine di dispersi". Il procuratore: "Non è stata fatalità" - DIRETTA - <i>Redazione</i>	218
ilfattoquotidiano.it	15/08/2018	1	Ponte Morandi, il direttore della Protezione civile: "Ora rimuovere i detriti per scongiurare il rischio esondazione" - <i>Redazione</i>	227
ilfattoquotidiano.it	15/08/2018	1	Genova, crollo ponte Morandi sulla A10: 39 morti, 3 bambini. Di Maio: "Vertici di Autostrade responsabili. Via la concessione". Il procuratore: "Non è stata fatalità" - DIRETTA - <i>Redazione</i>	228
ilfattoquotidiano.it	17/08/2018	1	Ponte Morandi, ministero Trasporti: "Al via Commissione ispettiva per eventuale revoca". Di Maio: "C'è volontà politica per stop a concessioni Autostrade" DIRETTA <i>Redazione</i>	233
ilfattoquotidiano.it	15/08/2018	1	Ponte Morandi, un clamoroso manifesto di incuria amministrativa: prendere tempo pensando al consenso - <i>Redazione</i>	242
ilfattoquotidiano.it	16/08/2018	1	Ponte Morandi, Autostrade: "Dall'annuncio del Governo riflessi per gli azionisti". Si continua a scavare: 39 morti, ancora dispersi - LA DIRETTA - <i>Redazione</i>	243
ilfattoquotidiano.it	15/08/2018	1	Genova, crollo ponte Morandi sulla A10: 42 morti, 16 i feriti. "Ricerche sospese per rischio crolli". Il procuratore: "Non è stata fatalità" - DIRETTA - <i>Redazione</i>	245
ilfattoquotidiano.it	16/08/2018	1	Ponte Morandi, Autostrade: "Annuncio Governo su concessione? Riflessi per gli azionisti. Ci spetta valore residuo". Atlantia a picco: non fa prezzo in Borsa - DIRETTA - <i>Redazione</i>	252
ilfattoquotidiano.it	15/08/2018	1	Genova, ponte Morandi. Ecco chi sono le vittime del crollo: le famiglie in vacanza, il camionista e i turisti francesi - <i>Redazione</i>	255
italiaoggi.it	16/08/2018	1	Genova, Di Maio: non pagheremo penali per la revoca della concessione <i>Redazione</i>	257
tg24.sky.it	15/08/2018	1	- - - Nintendo, una storia milionaria - - <i>Redazione</i>	259
tg24.sky.it	15/08/2018	1	- - - Crollo ponte Morandi a Genova, la Procura: "Non è stata una fatalità" - - <i>Redazione</i>	260

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-08-2018

tg24.sky.it	15/08/2018	1	-- -- - Genova, polemiche sul ponte crollato: l'allarme dell'esperto nel 2016 - - <i>Redazione</i>	261
tg24.sky.it	15/08/2018	1	-- -- - Crollo ponte Morandi, persona estratta viva dalle lamiere. VIDEO - - <i>Redazione</i>	262
tg24.sky.it	15/08/2018	1	-- -- - Crollo ponte, governo valuta la revoca della concessione ad Autostrade - <i>Redazione</i>	263
tg24.sky.it	15/08/2018	1	-- -- - Palio di Siena 2018, Leocorno e Drago favoriti. Tanti gli esordienti - - <i>Redazione</i>	264
video.repubblica.it	15/08/2018	1	Genova, il camion a un passo dal baratro sul ponte Morandi crollato <i>Redazione</i>	266
video.repubblica.it	15/08/2018	1	Genova, crollo ponte Morandi: i Vigili del Fuoco con il cane in spalla tra le macerie <i>Redazione</i>	267
video.repubblica.it	15/08/2018	1	Genova, crollo ponte Morandi: "Via al pi? presto le macerie dal letto del Polcevera" <i>Redazione</i>	268
video.repubblica.it	15/08/2018	1	Genova, crollo ponte Morandi. Protezione Civile: "Via al pi? presto le macerie dal letto del Polcevera" <i>Redazione</i>	269
governo.it	15/08/2018	1	Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n.15 <i>Redazione</i>	270
PARLAMENTONEWS.IT	15/08/2018	1	SISMA DEL 4.7 IN MOLISE, TORNA LA PAURA <i>Redazione</i>	271

L'esercito degli sfollati: Abbiamo perso tutto

Sono 613 le famiglie rimaste senza casa. In fila sotto il sole per

[Emanuela Rosi]

L'esercito degli sfollati: Sono 613 le famiglie rimaste senza casa. In fila sotto il sole per Abbiamo perso tutto: recuperare brandelli di vita quotidiana, Come terremotati dell'inviata EMANUELAROSI GENOVA ORA viene un fulmine e ci carbonizza tutti, prova a scherzare Antonio, ma non troppo perché qui hanno visto un'apocalisse che non avrebbero mai creduto possibile. Sono tutti sotto al ponte di ferro della ferrovia che scavalca via Fillak e se davvero, come raccontano, un fulmine ha fatto cadere il viadotto... Ma l'ombra del ponte, le bottigliette d'acqua e la frutta che i volontari della Protezione civile distribuiscono sono l'unico conforto per le 613 famiglie di via Porro, via Fillak e via della Pietra, sfollati da due giorni, come terremotati. Hanno sistemato sedie di plastica bianca da giardino, come fosse un'arena estiva, in effetti a un film sembra di esserci dentro. Angelo Vieda... Angelo Vieda... Sonia Rosso, Massa Paola... Antonio... Giovanni... Gabriella. Urla da ore il capo squadra dei vigili del fuoco, Claudio Vezzosi, la voce comincia ad andar via, il rumore degli sfollati cresce, spunta un megafono. Arriva, arriva, gridano i vicini quando conoscono il nominato che si è allontanato di qualche metro, giusto per muovere le gambe. Sembra un film ma è il baratro che il ponte Morandi crollando ha spalancato davanti a centinaia di vite e di cui non si vede il fondo. Getti un sasso e ti risponde solo il silenzio dell'incertezza. E il panico. IN QUEI palazzoni più vecchi del ponte c'è la loro vita di prima: animali, fotografie, documenti, abiti, ricordi, le rate del mutuo pagate e quelle da pagare. Aspettano che arrivi il loro turno di essere chiamati per andarla a recuperare, almeno l'essenza della loro vita che era, accompagnati dai vigili del fuoco preparati a ogni evenienza, consapevoli che quel moncone del Morandi rimasto sospeso rischia di precipitare. L'afa, la fa me, la sete, la paura del domani. Troppo. E allora la rassegnazione fa l'effetto dell'adrenalina con il dolore: calma. La rabbia squarcia per un attimo l'attesa, quando dall'altra parte delle transenne che delimitano la zona rossa compare una Panda della società Autostrade. Assassini grida una donna. Sono solo tecnici, loro si fermano, tornano indietro e riprende la scena il brusio dell'attesa di chi ancora deve passare, di chi esce con le valigie piene dell'essenziale, con i gatti o i cincillà nelle gabbiette, la vaschetta dei pesci rossi, il cane al guinzaglio. La famiglia Rodino ce l'ha fatta, erano in lista dalle 16 di ferragosto: Giuseppe e la moglie trascinano il cagnolino e i trolley con dentro trent'anni di loro. In tanti ancora aspettano, e non sanno se ce la faranno prima di sera. Arianna ha 10 anni e si maschera dietro gli occhiali di papà recuperati in macchina martedì quando sono scappati neppure un'ora dopo il crollo, la carnicina che indossava quando il boato dell'apocalisse l'ha buttata giù dal letto. Sua sorella Lilli la protegge con gli occhi: mentre correvano fuori di casa ha avuto la lucidità di afferrare solo il cellulare, il suo collegamento con il mondo, e la felpa di Arianna: Pioveva a dirotto, spiega. Bella, la mamma, veglia su di loro con discrezione. QUANDO è successo era al lavoro, in casa al numero 7 di via Porro, c'era il marito. Hanno i tratti dei sudamericani e l'inflessione genovese. Il primo giorno ci siamo arrangiati da un'amica, poi siamo andati al centro civico di via Buranello del Comune per chiedere aiuto e ci siamo sentiti dire che potevamo andare anche al consolato ecuadoregno. Ma noi siamo italiani, abbiamo la cittadinanza, io sono qui da 27 anni loro sono nate a Genova. Ed è qui che è successa questa tragedia - racconta Bella mentre l'orgoglio le ricaccia indietro le lacrime -. Lì c'è la nostra casa, proprio quel palazzo sotto al ponte. L'abbiamo comprata nel 2003 e dobbiamo finire di pagarla. Paura? Noi no, lo vedevamo così grande che dava la sensazione di essere indistruttibile. Ora cosa facciamo non ci dicono niente, ci hanno mandato in albergo a Cornigliano ma solo per due notti. Dobbiamo tornare al centro di Sampierdarena domani e forse ci rimanderanno da qualche altra parte. Ma dove? Delle istituzioni non abbiamo sentito nessuno. Lì, al numero 7 di via Porro ancora in piedi non si sa per quanto, c'è ancora tutta la loro vita, anche i libri: fra meno di un mese Arianna e Lilli dovranno tornare a scuola. Sperando che queste crisi di panico passino presto. Prima quel terremoto, poco dopo tutti che urlavano, suonavano ai campanelli: viene giù tutto, scappate! - ricor- RESIDENTI NEL

PANICO Ostaggi di afa, fame e sete e con il terrore di altri crolli Adesso dove andremo? da Lilli -, io già le avevo le crisi, a mia sorella sono venute con il crollo. Ha parlato con una psicoioga. Mi ha detto di stare tranquilla - racconta Arianna - mi ha detto che era un ponte vecchio, molto fragile, che cadevano dei pezzi ma che ora possono stare tranquilla.. Ho dormito meglio. E una beffa. E sfinita Roberta Celotto, 59 anni, infermiera in un ambulatorio del Galliera al lavoro dalle 7 del mattino di quel maledetto martedì 14 agosto, precettata fino a quando si è capito che erano molti di più i morti. Quale beffa? Ho sempre avuto paura di quel ponte, avrei voluto andarmene tanti anni fa ma vivo lì sotto, al 7, da trenta. I miei figli non hanno mai voluto andarsene. Perché? Per loro Certosa, Sampierdarena, è il massimo. Ý

RIPRODUZIONE RISERVATA Mutui sospesi Dopo la raccolta fondi e lo stanziamento di 100mila euro per le famiglie, Carige delibera un ulteriore supporto ai privati coinvolti nella strage: la sospensione immediata delle rate dei mutui per un anno PERICOLO CROLLI Una residente esce in fretta da casa (Ansa) -tit_org-esercito degli sfollati: Abbiamo perso tutto

MADRE E FIGLIA**Marina e Camilla, mano nella mano sotto le macerie Salve per miracolo**

[Redazione]

MADRE E FIGLIA Marina e Camilla, mano nella mano sotto le macene Salve per miracolo GENOVA NON so quanto tempo sia passato là sotto, ricordo la grande paura che mia figlia era vicino a me, potevo toccarle la mano, ma non la vedevo perché era completamente sepolta dalle macerie. Marina Quagliata, 58 anni, con la figlia Camilla, 24, è una delle sopravvissute al disastro di ponte Morandi. Ora si trova ricoverata all'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena. Madre e figlia si sono tenute la mano, sotto le macerie, fino a quando i vigili del fuoco e la polizia non sono riusciti a liberare entrambe. -tit_org-

TREMANO ANCHE LE REGIONI VICINE

Terremoto in Molise: scossa di 5,1 Tanta paura e notte in strada = La terra trema ancora più forte Incubo Molise, scosse infinite

MANCA A pagina 15 L'epicentro a Montecilfone: magnitudo 5.1. Gente in strada

[Paola Benedetta Manca]

TREMANO ANCHE LE REGIONI VICINE Terremoto in Molise: scossa di 5,1 Tanta paura e notte in strada MANCA A pagina 15 La terra trema ancora più forte Incubo Molise, scosse infinite L'epicentro a Montecilfone: magnitudo 5.7. Gente in strad Pania Ranarlatta Manra Cnllecrnce-niù cnlniti snnn Gii- di alcuni edifici lesionati- Rlinne Paola Benedetta Manca CAMPOBASSO LA TERRA ha tremato in Molise, ieri sera, gettando nel panico la gente che si è riversata, in massa, in strada. Con una magnitudo di 5.1 (rivista da 5.2), il terremoto è stato registrato dalla sala sismica Ingv-Roma, alle 20 e 19. L'epicentro è a quattro chilometri a sudest di Montecilfone, in provincia di Campobasso, a una profondità di nove chilometri. Abbiamo sentito una scossa fortissima, racconta il sindaco di Montecilfone, Franco Palletta, che ha compiuto vari sopralluoghi in tutto il paese per vedere che cosa era successo. I centralini dei vigili del fuoco e dei carabinieri sono scoppiati, intasati dalle telefonate. Una donna, a Termoli, è rimasta bloccata in ascensore al momento della scossa. Per lo choc è stata ricoverata all'ospedale cittadino. Malore anche per una pensionata, a Petrella Tifernina (Campobasso). Il sisma è stato avvertito anche in diverse aree dell'Abruzzo, del Lazio, in Puglia e Campania. Oltre all'epicentro Montecilfone, la scossa ha colpito anche altri Comuni in provincia di Campobasso. I più vicini: Guglionesi, Palata, Larino, Tavenna e Acquaviva Collecroce. I glionesi e Schiavoni. [più colpiti sono GuSan Giacomo degli LA GENTE è tutta in strada, c'è molta paura è il messaggio di Francesco Trolio, sindaco di Acquaviva Collecroce. Che su Facebook ha annunciato, ieri sera, l'apertura del campo sportivo per la notte e ha chiesto aiuto, segnalando la necessità urgente di tecnici per stimare le lesioni. Il terrore dei molisani, ieri sera, è stato prolungato per un tempo che è sembrato infinito da altre dieci repliche di scosse, di magnitudo da 2.0 a 3.0. Poi, alle 22,22, un'altra scossa da 4.5. La terra, inoltre, ha tremato a meno di 48 ore dalla scossa di 4.7 registrata poco prima della mezzanotte di Ferragosto, tra i Comuni di Palata e Montecilfone. I tecnici temono ulteriori danni al patrimonio immobiliare, già provato dalla precedente nottata. I vigili del moco, però, rassicurano gli animi su Twitter: Al momento non sono pervenute richieste di soccorso, ne segnalazioni di crolli alle sale operative dei vigili del fuoco. Le squadre uscite in ricognizione - spiegano - hanno riscontrato solo la caduta di alcuni cornicioni. Sono in corso verifiche, doposegnalazione di alcuni edifici lesionati. Buone notizie arrivano anche dalla Protezione civile del Molise. Claudia Campobasso, responsabile regionale, sottolinea che alla sala operativa non sono giunte notizie di danni o particolari problemi. Il sisma, però dei segni li ha lasciati: piccoli crolli, crepe nelle case, lampioni a terra. E tanta paura. Lievi danni alle case si sono registrati nel paese di Palata (Campobasso) e Acquaviva Collecroce, dove secondo una prima ricognizione ci sono crepe nei muri e danni interni alle abitazioni. Anche un lampione della pubblica illuminazione è caduto. E il panico ha afferrato anche il centro di Campomarino, dove in tanti si sono precipitati fuori dalle loro abitazioni e si sono raccolti in piazza, guidati e raccolti dalla Protezione Civile. I molisani devono recuperare la tranquillità il prima possibile perché, nonostante lo spavento legittimo e la paura, per ora non si registrano che lievi danni e nessun ferito, è l'appello rivolto ai suoi correghionali, in serata, dal presidente della Regione Molise, Donato Toma. Lievi danni e crepe in alcune abitazioni Dormitori d'emergenza CHOC In alto, sopralluoghi dei vigili del fuoco; a destra, persone in strada dopo la scossa. A sinistra, la mappa con l'epicentro del sisma In appena un'ora registrati 10 eventi Dopo la scossa di magnitudo 5.1 delle 20.19, l'Ingv ha registrato altre nove scosse nella stessa area del Molise in p

rovincia di Campobasso, comprese tra magnitudo 2.0 e 3.0. Poi, alle 22,22 un'altra 'botta' da 4.5. Gli epicentri sono stati individuati, oltre che a Montecilfone, anche nei Comuni di Guglionesi, San Giacomo degli Schiavoni, Guardialfiera e Palata Per ora nessuna richiesta di soccorso, riscontrata dalle squadre la caduta di alcuni cornicioni -tit_org-

Terremoto in Molise: scossa di 5,1 Tanta paura e notte in strada - La terra trema ancora più forte Incubo Molise, scosse infinite

Un attentato alla sicurezza trentotto morti

[Matteo Marcelli]

Un attentato alla sicurezza Trentotto morti La Procura: disastro colposo Al momento nessun indagato

MARCELLI dietro le quinte della scena occupata ormai dai leader politici, restano i cumuli di cemento lasciati a terra dal crollo del tratto centrale del ponte Morandi, assieme al lavoro incessante dei soccorritori. Uno sforzo che va avanti senza sosta da martedì, tra i resti delle auto schiantate e i duecento metri di asfalto caduti sul lembo di terra compreso tra il Polcevera e la ferrovia. Qui conta solo il tempo, scandito dalle indicazioni della Prefettura e le stime dei dispersi che ancora mancano all'appello. La speranza è di strapparli in fretta al conto dei decessi. Il bilancio I morti per il momento sono 38. Un bilancio provvisorio, rivisto nella tarda mattinata di ieri quando si parlava ancora di 39 vittime. I feriti estratti vivi dai detriti sono 16, di cui nove codici rossi, uno è stato dimesso ieri. Cinque tra le persone ricoverate sono giudicate in gravi condizioni e tra loro un paziente resta tuttora in pericolo di vita. Quasi tutti i sopravvissuti sono stati presicario dall'ospedale San Martino, due sono in cura al Villa Scassi e uno al Galliera. Tra le macerie si cercano ancora tra le 10 e le 20 persone. Il lavoro dei soccorritori Sono 340 i Vigili del fuoco a lavoro, saranno lì finché non ci sarà certezza che sotto la montagna di detriti non c'è più nessuno da salvare. Le gru continuano a sollevare massi per facilitare il lavoro dell'Usar, il corpo specializzato nella ricerca e nel soccorso urbano coadiuvato dalle unità cinofile. Almeno 50 i mezzi di scavo e movimento terra in azione. Gli agenti di polizia sono 200, 120 i vigili urbani, 25 le pattuglie della Polizia stradale. Sul posto è presente anche il personale della Croce Rossa, della Capitaneria di porto e un nutrito gruppo di volontari regionali e comunali. Oltre i resti del pilone crollato c'è poi l'area non interessata dal crollo, ma tuttora considerata a rischio: La popolazione indirettamente coinvolta è composta da 337 famiglie, circa 560 persone che risiedono in 13 numeri civici per una decina di palazzine che si trovano sotto la parte del ponte non crollata - ha spiegato Luigi D'Angelo, direttore operativo per il coordinamento delle emergenze della Protezione civile -. I tecnici di Autostrade e i Vigili del fuoco stanno effettuando le verifiche della stabilità del pilone rimasto in piedi. È importante intervenire rapidamente per dare respiro alle aree interessate, dove ci sono strade e attività produttive che devono riprendere il lavoro. La solidarietà e la vicinanza di amici e parenti ha provveduto alla maggior parte degli sfollati: ad oggi, infatti, soltanto 3 persone hanno chiesto assistenza presso il Centro di accoglienza allestito dal Comune. Le altre hanno preferito la soluzione autonoma. La contribuzione mensile ha continuato D'Angelo - sarà garantita in maniera proporzionale al nucleo familiare e verrà riconosciuta a partire dal giorno in cui si è verificato il cedimento del viadotto. L'inchiesta I lavori di recupero sono determinanti anche ai fini dell'inchiesta aperta dal procuratore capo di Genova, Francesco Cozzi, secondo cui la ricerca da parte dei Vigili del fuoco dovrà essere accompagnata e supportata in tempi rapidi anche dall'individuazione di reperti utili per la ricostruzione delle cause. Motivo per cui i soccorsi saranno videoregistrati e fotografati, in modo tale da acquisire nel fascicolo tutto il materiale utile alle indagini. L'inchiesta è ancora a carico di ignoti e prima di individuare le responsabilità bisognerà accertare le cause del crollo: possibili errori di progettazione, nella fase di esecuzione o anche in quella di manutenzione. Solo dopo aver chiarito questo, si potrà capire qualcosa in più. Quello che è certo è che si esclude l'accidentalità - sottolinea il magistrato -. Si tratta di un errore umano. Acquisiremo tutti i video necessari, sia quelli relativi alle attività in corso, con le immagini dei detriti e di tutto ciò che viene movimentato, sia quelli relativi al fatto stesso. Tre le ipotesi di reato: omicidio colposo plurimo, disastro colposo e attentato alla sicurezza dei trasporti: Di fronte a una tragedia del genere non voglio sentir parlare di limiti di spesa o di norma ha messo in chiaro Cozzi. Tra gli accertamenti da fare c'è una parte di tipo strutturale e una più di tipo ingegneristico, cantieristico e amministrativo, sullo stato dell'arte dei piani di manutenzione e quant'altro utile a fare chiarezza - ha continuato il procuratore -. La società Autostrade attraverso le sue strutture ha ovviamente messo a disposizione quanto

necessario. Nel frattempo si stanno individuando quali atti cautelari devono essere compiuti e su quali beni. Il rischio, da un punto di vista penale, è che durante i soccorsi venga disperso qualche elemento di prova perché, spiega ancora il procuratore, se devi intervenire per salvare una vita è prioritario rispetto all'esigenza di conservare quel reperto. Proprio per questo i colleghi nomineranno al più presto consulenti che aiutino i Vigili del fuoco in questa attività. La città in lutto Genova intanto si prepara ai funerali di Stato solenni che il cardinale Angelo Bagnasco celebrerà sabato alle 11.30 nello spazio del padiglione blu della Fiera, alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Al termine delle esequie si terrà il Consiglio dei ministri straordinario, con buona probabilità ospitato nel capoluogo ligure. Il governo discuterà l'integrazione all'ordinanza emessa martedì sullo stato di emergenza e i primi 5 milioni stanziati dal governo. Le integrazioni potrebbero riguardare ulteriori risorse per rispondere all'emergenza abitativa e ai problemi di viabilità. Intanto, in segno di lutto, la Lega Serie A ha concesso alle due squadre della città il rinvio delle partite della prima giornata di campionato Sampdoria-Fiorentina e MilanGenoa. La situazione Tra le ipotesi di reato c'è anche quella di omicidio colposo plurimo. Nessun limite di spesa per le indagini Domani i funerali di Stato, alla presenza di Sergio Mattarella, poi il Consiglio dei ministri straordinario Ancora verifiche da parte di tecnici e Vigili del fuoco sulla stabilità del pilone rimasto in piedi. I timori della popolazione sui tempi della ricostruzione È alla Ruspe al lavoro tra le macerie accumulate dopo il crollo (Ansa) -tit_org-

Tra sfollati e anime perse la zona rossa di via Fillak

Il parroco: qui per far passare il ponte tagliarono persino i cornicioni dei palazzi

[Aliberto Caprotti]

Il reportage. Nel quartiere Sampierdarena, il dolore muto della città ancora incredula per quanto accaduto La sagoma del Morandi, spezzato in due, è ancora lì, immobile e sinistra, con le sue auto e i suoi Tir sospesi. Tra sfollati e anime perse La zona rossa di via Fillak. Il parroco: qui per far passare il ponte tagliarono persino i cornicioni dei palazzi. ALBERTO CAPROTTI INVIATO A GENOVA 11 silenzio. E l'angoscia. Sampierdarena due giorni dopo è la faccia più triste di una città limpida di sole e deserta nell'anima. Il quartiere tiene gli occhi bassi per non guardare su, verso le due dita del gigante che non si toccano più, spezzate dal crollo, tagliate di netto da quello che nessuno qui riesce a chiamare fatalità, e nemmeno destino. C'è rassegnazione però, anche più forte della rabbia, tra chi ha visto precipitarsi addosso un gigante di cemento. Che per Genova non è solo un ponte, ma un giunto vitale piantato dentro la città. Un pezzo della loro vita, un percorso naturale e obbligato. Solo così si può intuire lo sguardo smarrito di chi pensa ai morti ma adesso deve ragionare soprattutto sui vivi, gli sfollati dai palazzi sotto al viadotto che scrutano il cielo e quei piloni ancora in piedi, feriti dal tempo e probabilmente dall'incuria. Decine di persone aspettano ordinate in fondo a via Fillak, casermoni gialli e rosa addossati sotto il dente ad est del viadotto. Vigili del fuoco e forze dell'ordine hanno sbarrato la strada, nessuno può rientrare in casa, è possibile che molti di loro ad abitarci non ci torneranno mai più. C'è il rischio - dicono - che anche la porzione rimasta in piedi del viadotto sopra al Polcevera possa collassare. Un rischio forse più teorico che reale per 632 persone fatte allontanare martedì pomeriggio, poche ore dopo il disastro, e che da allora non sono più rientrate nelle loro abitazioni. Centodieci di loro sono state accolte in strutture del Comune. Si passa solo per recuperare animali domestici o medicine salva-vita, ripetono gli addetti a chi tenta, supplicando, di forzare il blocco della "zona rossa". Pochi insistono però, la maggioranza è allenata al peggio in questa città arrampicata tra il mare e le montagne. Gente che sa che ogni temporale può essere un allarme, ogni smottamento una tragedia. Perché Genova è fragile da sempre, ma quel viadotto era diventato negli anni un simbolo. E oggi è una ferita che sanguina. Era il loro Ponte di Brooklyn, l'anello di congiunzione con il porto e il resto del mondo, la strada del commercio, la via per andarsene e anche per tornare. Genova per loro non avrà più la stessa faccia. Dicono che lo demoliranno e lo ricostruiranno in cinque anni. Io ci credo zero..., sussurra un pensionato con la borsa della spesa appesa al bastone. Per provare a rientrare nel suo appartamento ha fatto un giro largo, salendo dal Campasse, passando davanti alla chiesa bianca del Sacro Cuore di Gesù prima di trovare un altro blocco. Siamo isolati, dice sconcolato il parroco, don Pietro Picollo, pastore di un borgo povero, carico di immigrati ed emarginazione. Davanti, a qualche centinaia di metri in linea d'aria, si vede il ponte: spezzato, immobile e sinistro. Con ancora le sue auto e i Tir appollaiati sopra, quelli di chi si è fermato in tempo. Sembra il pezzo da montare di una pista per le automobili, quelle con cui si giocava da bambini. Ma non è un gioco, purtroppo, questo. Da lontano arriva il rumore dei martelli pneumatici che rompono il cemento con le loro enormi pinze che tagliano i blocchi alla ricerca di persone orribilmente precipitate nelle loro vetture. Oppure schiacciate dal viadotto che è piovuto loro in testa, come i due operai della municipalizzata per la raccolta dei rifiuti Amiu nel centro di via Argine Polcevera. Da tanto tempo sul capannone piovevano calcinacci, pezzi di ponte che si staccavano, ma nessuno ha fatto niente..., scrive su Facebook la moglie di un lavoratore rispondendo al post di lutto dell'azienda. Passa qualche ambulanza diretta all'Ospedale San Martino, ma senza sirena. Segno che la speranza è finita, c'è solo un bollettino di guerra da aggiornare. E tanti parenti da consolare: In maniera riflessa, sono vittime anche loro. Come quelli che sono deceduti, spiega Gabriella Biffa, direttrice del reparto di psicologia clinica e psicoterapia. Abbiamo decine di persone che aspettano di rivedere i corpi dei loro cari: sono disperati ovviamente, qualcuno esprime rabbia, molti invece chiedono solo di capire ma sono vittime di un processo di congelamento delle emozioni.

Parla piano anche chi si avvicina con rispetto alla zona del ponte. Recriminano sottovoce, scuotono la testa. Quelli che erano contro la Gronda (la strada alternativa della cui realizzazione si parla da anni, ndr) vengano ora a ripetere che era una favoletta quella che il ponte prima o poi sarebbe crollato... Sono spariti, dice una signora. I ponti durano e reggono, richiedono cure ma non crollano, commenta più d'uno. Più di cinquant'anni da quando l'hanno fatto e centinaia di Tir a calpestarlo ogni giorno, come fai a non pensare che prima o poi venga giù se non fai la giusta manutenzione?, aggiunge un altro. E nel mirino finiscono tutti: Autostrade per l'Italia, il governo ladro, i sindaci, la politica che parla e che non fa. Non si può morire così. E non si possono lasciare centinaia di persone fuori di casa... Via Porro è l'altro capolinea degli sfollati: 315 fa miglie, tutte per strada, tutte a cercare riparo e accoglienza da amici e parenti. Il terrore di molti è che l'inagibilità dei loro appartamenti diventi definitiva. Demoliranno quel che resta del viadotto? E le nostre case insieme a quello?, chiede qualcuno. La diocesi ha messo a disposizione 200 posti letto tramite la Caritas: don Gianni, parroco di San Bernardino della Certosa prova a infondere calma alle 315 famiglie sfollate: I miei parrocchiani sono preoccupati, la via è completamente inaccessibile, tantissimi di loro sono anziani. Queste sono le vecchie case dei ferrovieri, costruite 60-70 anni fa, quando il ponte ancora non c'era. Una tragedia annunciata? Io dico solo che per far passare il viadotto e i suoi pilastri, in alcuni casi tagliarono addirittura i cornicioni degli appartamenti: non mi pare una cosa normale. Come non è normale che per tenerlo in piedi qui lavorassero giorno e notte, quasi tutto l'anno. Si sentiva il rumore, sempre.... Sampdoria e Genova non giocheranno le loro partite d'esordio in campionato domenica, anche il calcio ha il pudore di rinviare i suoi riti. Ci sono cose molto più importanti adesso: una viabilità da ripensare, l'economia cittadina da difendere, i blocchi di cemento del ponte da rimuovere in fretta dal Polcevera prima che una pioggia forte possa ingrossare il torrente e creare altri guai, tanta gente da alloggiare. Genova per loro non è un'idea come un'altra. 1632 senza più casa vorrebbero rientrare La ricostruzione? Ci credo zero. La moglie di un lavoratore della municipalizzata Amiu: Piovevano calcinacci in cifre LE PERSONE COSTRETTE A USCIRE DALLA PROPRIA CASA DOPO IL CROLLO DEL PONTE MORANDI Gli abitanti: Dove sono quelli che erano contro la Gronda? Don Gianni, parroco di San Bernardino della Certosa: Lavoravano di notte per tenerlo in piedi, non è normale... GLI ALLOGGI CHE LA REGIONE LIGURIA METTERÀ SUBITO A DISPOSIZIONE Sfollati ancora per strada -tit_org-

I sopravvissuti

Camilla salva con la madre Mamma e figli in ritardo, scampati per la Playstation

[Redazione]

I sopravvissuti GIULIO ISOLA uè famiglie salvate, due storie diverse di destino benevolo. Due mamme che possono, qui e ora, raccontare una tragedia vissuta in diretta, finita con un enorme spavento, profonde ferite nel corpo e nell'anima ma perlomeno la speranza di potere, un giorno, dimenticare, accanto ai propri figli. Una grazia che ad altre famiglie, purtroppo, non è stata concessa. Non so quanto tempo sia passato là sotto, forse minuti o forse ore, ricordo a malapena la grande paura e il pensiero che mia figlia era vicino a me, potevo toccarle la mano, ma non la vedevo perché era completamente sepolta dalle macerie. Marina Guagliata, 58 anni, insieme alla figlia Camilla, 24, è una delle sopravvissute al disastro di ponte Morandi. Ora si trova ricoverata all'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena. Madre e figlia si trovavano all'isola ecologica Amiu, lungo il Polcevera, travolta dal ponte che ha ucciso anche due dipendenti dell'azienda. Si sono tenute la mano, sotto le macerie del viadotto, fino a quando i vigili del fuoco e la polizia non sono riusciti a liberare entrambe. Volevano estrarre me per prima, perché ero sotto i massi solo fino al collo, ma non me la sentivo di lasciarla lì da sola, a un certo punto sono svenuta e non ricordo più nulla. Eravamo 11 perché siamo appassionate di brocantage, dice la donna che mentre parla, dal letto di ospedale, con gli occhi azzurri cerchiati dai lividi guarda in continuazione il soffitto. Camilla è al piano di sopra, è in condizioni più gravi - spiega - perché ha riportato la frattura del bacino, ma oggi finalmente siamo certi che se la caverà. Io ho avuto un trauma cranico e forse anche per questo non ricordo bene, lei invece ha bene impresso il momento del crollo e mi ha raccontato di avermi sentito urlare. La 58enne, sposata e madre di un altro ragazzo, vive a Serra Ricco, nell'entroterra, ed è titolare di un'azienda molto nota in città: la luminarie Guagliata. L'impresa si occupa del montaggio delle luci natalizie nelle strade di Genova e quest'anno ha allestito gli ombrellini colorati nelle vie del centro. Nella stanza del pronto soccorso c'è anche il marito Maurizio Scabini. Siamo dei miracolati - ripete - non ci sono altre parole. L'azienda di famiglia, con sede a Bolzaneto, sarà una delle attività produttive che dovranno fare i conti con i problemi legati alla viabilità. La ricostruzione? Adesso non ci interessa - afferma - pensiamo solo a ringraziare il destino e a tornare a casa al più presto. Le due donne hanno già ricevuto assistenza psicologica. Spero che potremo avere la possibilità di essere seguite anche dopo che ci avranno dimesso, si augura Marina. Ed ecco la vicenda di un'altra famiglia, salva per un capriccio, una partita alla play station che non è stata interrotta come ordinava la madre. È la storia di Michela Chiari, genovese, 39 anni, e dei suoi due figli di 11 e 7 anni. Siamo salvi grazie al fatto che mio figlio si è attardato a giocare alla play station. Ne è convinta Michela. Quella partita alla play station ha ritardato l'uscita da casa e la sua auto è arrivata su ponte Morandi pochi minuti dopo il crollo. Mio figlio perdeva tempo quella mattina - dice Michela mentre abbraccia la mamma Donatella -. Forza, andiamo che facciamo tar di, ho detto. Il padre dei bambini ci aspettava a Cogoleto. Imbocco l'autostrada a Sampierdarena, un nubifragio. C'era poco traffico quella mattina: finita la galleria vedo un ragazzo e un uomo a piedi che si sbracciano per fermarmi. Subito ho pensato a un incidente. Ho chiesto che cosa stava succedendo. "Vada via, sta crollando tutto", hanno gridato. Ho fatto in tempo a vedere un camioncino rosso che veniva in retromarcia e invece di svoltare a destra, d'istinto ho sterzato e mi sono diretta verso l'uscita di Bolzaneto. A ripensarci, poco prima avevo sentito un boato, ma avevo pensato al temporale. Scampato il pericolo per pochi istanti, Michela racconta: In auto sono scoppiata a piangere e i miei figli si sono preoccupati. Ho capito che cosa era successo e ho immaginato che tutto il ponte poteva venire giù. Ho guardato i miei figli e ci siamo abbracciati. È da quando sono bambina che sento parlare di problemi di stabilità alle arcate di quel ponte. Dopo neanche mezz'ora eravamo a casa, vivi e salvi per miracolo. Anzi, per quella partita alla play station che prima mi aveva fatto tanto arrabbiare e ora vedo come una benedizione. La tragedia Marina travolta dal crollo: ci siamo tenute sempre per mano. Michela, in ritardo sul ponte per i capricci del bambino è. -tit_org-

LE VITTIME**Lo chef e gli sposi Le vite perdute = Le 38 vite spezzate Ma i dispersi lì sotto possono essere 20***[Giusi Fasano]*

LE VITTIME Lo chef e gli sposi Le vite perdute di Giusi Fasano al le pagine 12 e 13 Lr,11 Ü Le 38 vite spezzate Ma i dispersi lì sotto possono essere 20 Lo scambio di posto tra due camionisti sul furgone prima del ponte: uno è morto, l'altro si è salvato. La Procura: il bilancio può aggravarsiLa famiglia Vittorie Andrea, Claudia, i figli Le nozze e la tragedia A ndrea Vittorie aveva 49 anni, sua moglie ^ Claudia Possetti 48. E poi i tigli di lei: - Manuele, 16 anni, e Camilla, 12. Vivevano a Pinerolo, nel Torinese, e andavano a Sestri Levante per qualche giorno di vacanza. Il ponte Morandi li ha uccisi tutti. Sarebbero rientrati nel weekend. Solo pochi giorni prima di tornare al lavoro (lui tecnico, lei impiegata in una azienda di Cavour) perché Andrea e Claudia si erano sposati 11 çç luglio ed erano appena rientrati da un viaggio in California, con Manuele e Camilla. Camilla era appassionata di danza e cavalli, Manuele era una promessa della mountain bike. Il suo team, Bike Pride, Ì à salutato così: Manu, buona pedalata tra le nuvole. G.Fas. RiPRODUZIONE RISERVATA Alberto Manfani e Marta Donisi Il giovane medico e l'infermiera che partivano per le vacanze Si sarebbero sposati l'anno prossimo, forse in primavera. Marta Danisi aveva 29 anni; il suo fidanzato, Alberto Fanfani, ne aveva 32 e si erano conosciuti corsia. Lui, di origini fiorentine, era un medico specializzando in Medicina interna e lavorava all'ospedale Santa Chiara di Pisa mentre lei che invece viveva ad Alessandria ma era nata e cresciuta a Sant'Agata di Militello, vicino a Messina era un'infermiera di Medicina generale all'ospedale alessandrino Santi Antonio e Biagio. Alberto, che stava frequentando il quinto anno di specializzazione, si era laureato all'Università di Firenze per trasferirsi poi a Pisa, dove aveva conosciuto e si era innamorato di Marta, anche lei in quel periodo al lavoro nella stessa città che ha lasciato di recente accettando l'incarico nell'ospedale di Alessandria. Lui aveva lavorato fino al 12 agosto e lei lo aveva raggiunto a Pisa. La mattina del crollo andavano in direzione della Francia per concedersi una breve vacanza: qualche giorno di pausa prima di decidere e progettare dettagli importanti del loro prossimo futuro. È matrimonio, certo. Ma anche la sede di lavoro di Alberto che, proprio per definire meglio la sua vita con Marta, ancora non aveva sciolto i nodi sulla città nella quale avrebbe voluto stabilirsi una volta finita la specializzazione. G.Fas. RIPRODUZIONE RISERVATA dall'inviata a Genova Giusi Fasano Il padre di quattro ffigii e il bambino con il secchiello e la paletta per il mare. Î ragazzi che andavano al festival musicale e gii altri che puntavano alla vacanza francese* La famiglia di Pinerolo, quella diVoitri... Sono precipitati tutti nella voragine del ponte Morandi. I loro destini incrociati a oltre cinquanta metri d'altezza, ie loro vite perdute sul greto del torrente Polceverd. Il filo nero che li ha legati tutti assieme è stato ü caso. Essere nel posto sbagliato al momento sbagliato, semplicemente. Finora ne hanno recuperati e identificati 38 ma il procuratore capo di Genova Francesco Cozzi ieri stimava fra i dieci e i venti dispersi e sembra inevitabile, quindi, che il numero delle vittime sia destinato a crescere. Ieri mattina, fra i giornalisti assembrati davanti al ponte crollato, si è fatto largo un uomo. Era il papa di Mirko Vicini, 31 anni e un contratto da interinale firmato poche settimane fa all'Amiù, la municipalizzata genovese dei rifiuti. Suo figlio è nell'elenco delle vittime e lui era venuto Æé a guardare quel che resta del Morandi. A fissare le macerie e inseguire chissà quale ricordo. Fra i primi corpi recuperati c'era quello del collega con il quale Mirko stava lavorando quando il ponte è collassato sulle loro esistenze. Quel collega si chiamava Bruno Casagrande, 35 anni, anche lui come Mirko del Ponente genovese e appena assunto con un contratto stagionale Bruno e sua moglie avevano appena adottato due bambini. Volevamo fare una buona azione. Adesso da sola non so come farò. Lui non c'è più, come farò a farne a meno? si disperava lei ieri stringendo le mani di chi è andato a dirle una parola di conforto. La stessa disperazione che si respira a casa di Luigi Matti Altadonna, camionista di 35 anni e quattro figli, che viveva nel Savonese. Era su un furgone con il collega Gianluca Ardini, 29 anni e in attesa di un figlio che nascerà fra pochi giorni. Ho un po' di

nausea, puoi guidare tu?, ha chiesto Gianluca a Luigi poco prima del ponte. Precipitando sono rimasti appesi ai cavi. Lo scrollavo, lo chiamavo ha raccontato Gianluca ieri in ospedale. Ma è stato tutto inutile. Lui si era salvato. Luigi era morto. Marina e Camilla: noi tra le macerie mano nella mano Lei dice che quella parola miracolata fa davvero al caso suo. Io sono sicuramente miracolata ma ancora di più lo è mia figlia. Qualcuno lassù ci ha aiutato giura. Marina Guagliata ha 58 anni, ha un negozio di luminarie e martedì mattina stava andando con sua figlia Camilla, 24 anni, all'Ikea, poche centinaia di metri dal ponte Morandi. Si sono fermate a curiosare fra mobili e oggetti d'antiquariato in un magazzino proprio sotto il ponte quando tutto è venuto giù. Ho perso conoscenza tante volte ma mi ricordo una sola cosa con chiarezza racconta adesso Marina. Ricordo l'angoscia nel sapere che Camilla era sotto le macerie. Ho visto i Vigili del fuoco venire da me e ho continuato a ripetere: salvate mia figlia, c'è mia figlia. Loro non la vedevano perché lei era sommersa e io urlavo per che volevo che la prendessero prima. Urlavo di lasciar perdere me e prendere lei. Le stringevo i polsi e aspettando i soccorsi sentivo la sua voce che ripeteva: mamma ma sto morendo. Le ho mosso un po' delle macerie che aveva addosso... racconto è interrotto da pianto ma sul volto tumefatto Marina ricompare il sorriso quando le chiedono: adesso come stai Camilla? Meglio sorride Ha il bacino rotto, ha le costole rotte che le hanno perforato il polmone, ha anche un braccio rotto ma non è più in pericolo di vita (questa è la sola cosa che conta. G.Fas RIPROVAZIONE RISERO Gerardo e il cambio di programma Gerardo Esposito, 26enne di Torre del Greco (Napoli)- Viaggiava con gli amici Giovanni, Matteo e Antonio: avevano deciso di partire in aereo poi avevano cambiato idea. Giovanni il videomaker freelance Giovanni Battiloro. 29 anni, era uno dei quattro di Torre del Greco- Battiloro era un videomaker freelance. Assieme agli altri amici voleva trascorrere un po' di giorni tra Nizza e Barcellona. L'ultimo messaggio di Matteo Matteo Bertoni, 26enne anche lui di Torre del Greco, si trovava nell'auto precipitata dal ponte. Il suo ultimo messaggio alla famiglia alle 11 del 1° agosto: Siamo entrando a Genova. Per Antonio funerali sotto al Vesuvio Antonio Stanzone, 29 anni, il quarto del gruppo diretto in Francia. I parenti dei quattro giovani hanno detto no alle esequie di Stato preferendo i funerali nella città vesuviana. Vincenzo dalle poste al camion Vincenzo Licata. 58 anni. originario di Agrigento, abitava a Vicenza. Dopo aver lavorato alle Poste, si era messo in proprio come autotrasportatore- Lascia la moglie e due figli. Mirko, il lavoratore stagionale Mirko Vicini, 31 anni, residente nel Ponente genovese e lavoratore stagionale. Si trovava con Bruno Casagrande nel capannone della fabbrica ecologica travolto da uno dei piloni crollati. La famiglia Ralini con mamma e papà, secchiello e paletta tra le lamiere Subito dopo il crollo c'era un telefonino che squillava e squillava, nei resti schiacciati di un'auto scura. Sul display c'era scritto Mamma e i soccorritori che stavano mettendo i tre cadaveri appena estratti dalle macerie per un attimo hanno pensato alla disperazione di quella mamma. L'hanno immaginata davanti alla conferma dei suoi presagi peggiori: la famiglia che cercava non c'era più- Roberto Robbiano, tecnico informatico 44 anni, sua moglie Ersilia Piccinino, 41 anni, e Samuele, il loro bambino adorato che di anni ne aveva nove, erano morti tutti, trascinati giù fino all'alveo del torrente Polcevera assieme all'asfalto, ai piloni e al cemento armato. A un certo punto il telefonino ha smesso di squillare, come se quella mamma/nonna, si fosse arresa ancor prima di sapere. La famiglia Robbiano viveva a Voltri ma era originaria (e conosciutissima) a Campomorone, pochi chilometri da Genova- Martedì doveva essere il primo giorno di vacanza. Il ponte Morandi era la loro via obbligata per raggiungere il porto e imbarcarsi su un traghetto diretto in Sardegna. Fra i resti delle loro valigie, tralci di pioggia e fango e sparsi vicino alla macchina, c'erano l'ombrellone, delle magliette colorate, un pallone, un secchiello, una palettina giocattolo. Pochi passi più in là, il corpo di Samuele- G.Fas. Marjus e il caldo Admir partito dall'Albania deua squadra per lavorare Marius Djerrri. 22enne albanese, il più giovane giocatore della rosa del Campi Comigianese e nipote di un calciatore in Albania, lavorava anche nell'impresa dei genitori aperta a Genova, Marjus era assieme al connazionale Admir Bokrina, 32enne di Scutari (nord del Paese); erano su un furgone della EuroPutizia per alcuni lavori in una ditta di Rapallo, Luigi che lascia Andrea, la moglie portuale e quattro figli in un tumo Trafavitarnec- è Luigi Matti Altadonna. 35 anni, originario di Curinga (Catanzaro), sposato a padre di quattro figli- Stava andando al lavoro con un collega, Gianluca Ardini, che si è salvato. Andrea Cerulli. 48 anni. calciatore amatoriale del Genoa Club Portuali Voltri, padre

di un bambino. Portuale della Culmv. è morto nientreandavaai terminal Vie per iniziare suo tu mo. Juan Carlos, lo chef cileno qui da 30 anni Juan Carlos Pastenes, 64 anni, originario di Santiago del Cile, faceva lo chef e stava viaggiando in auto insieme alla moglie Nora e all'amico Juan. Era in Italia da più di 30 anni. Nora e le sfide affrontate con il coniuge Nora Rivera, 47 anni, moglie dello chef arrivato dal Cile oltre 30 anni fa. La coppia, racconta chi li conosceva bene, aveva dovuto affrontare molte sfide negli ultimi tempi. Juan in auto con l'amico di una vita Juan Figueroa, 60 anni, l'amico di una vita di Juan Carlo e Nora. Si trovava in auto con loro, lungo É 10: stavano andando a trascorrere insieme alcuni giorni di vacanza. Alessandro e la passione per le stelle Alessandro Robotti, 50 anni, compare tra le vittime del crollo. Era con la moglie Giovanna Bottaro, viveva ad Arquata Scrivia (Alessandria) ed era appassionato di astronomia. Giovanna, Angela l'eximpiegatae il tragico volo in officinacon la sua gatta Giovanna Bottaro, 43 anni, era con il marito Robotti. La coppia stava tornando a casa dopo un periodo di riposo al mare, a Varigotti (Savona). Aveva lavorato come impiegata in officina. Angela Zerilli era funzionarla regionale in Lombardia. Nata e residente a Corsico, 58 anni, laureata alla Bocconi, parlava sette lingue. Assieme alla donna è morta anche la gatta. Melissa e la passione per la techno Melissa Artu-Bastit, 20enne francese, era originaria di Tolosa. Con il fidanzato Nathan Gusman e gli amici Axeile Plaze e William Pouzadoux andava aun festival di musica techno in Italia. Nathan e l'amore a Montpellier Nathan Gusman, coetaneo della sua fidanzata Melissa, amava anche lui là musica techno. Insieme viveva no a Montpellier, città che si trova nella Francia meridionale- Bruno, il precario travolto Bruno Casagrande, 31 anni, residente a Genova, era un lavoratore precario di Amiu, azienda ecologica del Comune è stato ritrovato senz; vita fra le macerie del! struttura. William il più grande del gruppo William Pouzadoux, 22 annui più grande della comitiva di amici francesi. Si era aggiunto ti 13 agosto a Mimes: stava no andando a prendere il traghetto per ia Sicilia. Axelle alla guida verso la Sicilia Axelle Nemati Aiizè Plaze, 20enne francese. Era lei alla guida al momento del crollo del ponte a Genova: con Melissa. Nathan e William dividevano gli stessi gusti musicali- Gennaro che trasportavi frutta e verdur Gennaro Sarnataro, 48 anni, viveva a Casalnuovo e iavorav per la Italfrance legist fruit di Scafati (Salerno), una ditta di trasporto di frutta e ortaggi. Lascia la moglie e due figli- Stella, i genitori Il nostro cuore è sepolto Stella Boccia, 23 anni, di Somma Vesuviana, viveva a Monte San Savino (Arezzo). Era con il ragazzo Carlos. Una parte del nostro cuore è rimasta sotto le macerie di Genova, hanno scritto i genitori. Carlos Jesus dal Perù all'Aretino Carlos Jesus Eraso Trujillo, 27 anni, viaggiava assieme alla ragazza Stella Boccia. Carlos era di origini peruviane ed era residente a Capolona, in provincia di Arezzo. Henry che tifava per Finter Henry Diaz Henao era uno studente di Ingegneria 28enne e viveva a Uscio (Genova). Di origini colombiane era un gran tifoso di calcio: la sua squadra del cuore era l'Inter. Alessandro e l'azienda comunale Alessandro Camperà per diverse ore è stato dato per disperso. Era un dipendente della società ASTer, l'azienda del Comune di Genova che opera nell'ambito dei servizi di pubblica utilità. Francesco e il volo nella sua Audi Francesco Bello, 41 anni, di Serra Ricco (Genova), è stato trovato all'interno della sua Audi A3 nel greto del torrente Polcevera. Stava andando in vacanza. La Ely e l'appello degli amici Su Facebook si faceva chiamare La Ely. Elisa Bozzo, 34 anni, di Busalla (Genova), era su una Opel nera. A lanciare l'allarme sono stati gli amici. Poi la tragica notizia. Giorgio, il maestro d'ascia Giorgio Donaggio, 57enne residente a Toirano, andava a Santa Margherita Ligure. Era maestro d'ascia, costruiva barche in legno. Lascia la moglie e tré figli -tit_org- Lo chef e gli sposi Le vite perdute - Le 38 vite spezzate Ma i dispersi lì sotto possono essere 20

Gli sfollati in coda: Fateci rientrare L'allarme detriti sul letto del torrente

[Cesare Giuzzi]

La strage in autostrada Gli sfollati in coda: Fateci rientrare) L'allarme detriti sul letto del torrente DAL NOSTRO INVIATO GENOVA Le chiavi della moto, i documenti del lavoro e le medicine. Al massimo il tempo per le lenti a contatto. Luca De Luca, 44 anni, addetto alla logistica è in coda al check point di via Fillak, dove gli sfollati aspettano ordinatamente di rientrare nelle loro case per pochi minuti accompagnati dai Vigili del fuoco. Sono i residenti di via Porro e di alcuni palazzi di via Fillak. Per quasi sessantenni il loro cielo è stato solo e soltanto il calcestruzzo grigio del pilone del Ponte Morandi. L'unico rimasto in piedi, quello che oggi incombe sulle 330 case sgomberate in tutta fretta dopo il crollo di martedì. Sono 634 sfollati per i quali il Comune e la Regione si sono impegnati a trovare una soluzione a lungo termine entro fine anno. Molti, come Fabrizio Belotti, 41 anni, hanno figli e un mutuo da pagare: Quando abbiamo comprato casa il ponte c'era, faceva paura, ma mai pensavi potesse cadere. Oggi in coda ci sono anziani accompagnati dai loro figli e molti stranieri, soprattutto ecuadoriani. Per liberare gli appartamenti ci vorranno settimane, per ora si può recuperare solo ciò che è indispensabile. E due settimane almeno stando alle stime della Protezione civile serviranno anche per rimuovere gran parte delle macerie dal letto del torrente Polcevera. Il timore, adesso, è legato soprattutto al pericolo maltempo. Le condizioni sono in peggioramento ma non ci sono alert per rischio idrogeologico nei prossimi giorni. Polcevera però raccoglie l'acqua piovana di tutta la valle, e la presenza di un blocco di macerie potrebbe fare da tappo per una alluvione. Per questo si scava con ruspe e martelli pneumatici, almeno nell'alveo del torrente, con riprese della polizia scientifica da 12 angolazioni diverse in modo da documentare costantemente i lavori e ridurre i tempi tecnici dei rilievi (i filmati saranno messi a disposizione di tutte le parti). Sul lato di Ponente, invece, c'è ancora una massa alta 15 metri e lunga più di cento. Qui, sotto ai tratti stradali crollati, si trovano le dieci auto ancora sepolte. Dentro si temono tra le 10 e le 20 vittime. Le speranze di trovare qualcuno ancora in vita sono, ormai, nulle. Ma si lavora, da cinque fronti diversi. Con i Vigili del fuoco appesi alle gru che tagliano e smontano la montagna di macerie dall'alto e i cani da ricerca che corrono nelle intercapedini. Ufficialmente resta una missione di soccorso a persone: Non ci fermeremo finché non avremo estratto tutti i corpi da sotto. Questa è la priorità. Cesare Giuzzi L'attesa per recuperare oggetti nelle case abbandonate Le chiavi della moto, i documenti e le lenti a contatto -tit_org- Gli sfollati in coda: Fateci rientrare allarme detriti sul letto del torrente

Nuova scossa in Molise Crepe e gente in strada Avvertita fino a Napoli = I cornicioni caduti e la fuga in strada Un altro terremoto, panico in Molise

Epicentro a Montecilfone: 5.1 la magnitudo. Circolazione sospesa su alcune linee ferroviarie

[Maria Egizia Fiaschetti]

IL TERREMOTO MAGNITUDO DEL 5.1, PIÙ ALTA DI MARTEDÌ Nuova scossa in Molise Crepe e gente in strada Avvertita fino a Napoli In Molise la terra è tornata a tremare. Una nuova scossa si è registrata, nella serata di ieri, ancora con epicentro nella zona di Montecilfone, a una trentina di chilometri da Campobasso. La scossa è stata di magnitudo 5.1 ed è stata avvertita anche a Napoli, nel Lazio, Puglia ed Abruzzo. Paura nelle zone colpite. La gente si è riversata per le strade. Numerose le segnalazioni di danni alle abitazioni, crepe nei muri, crolli di cornicioni e balconi lesionati. Alle 22.22 una nuova scossa, sempre nella stessa zona. Un terremoto si era registrato anche lo scorso 14 agosto. a pagina 2u Fiaschetti, Virtuani I cornicioni caduti e la fuga in strada Un altro terremoto, panico in Molise Epicentro a Montecilfone: 5.1 la magnitudo. Circolazione sospesa su alcune linee ferroviarie La terra torna a tremare in Molise. Due nuove scosse la prima di magnitudo 5.1 alle 20,19, la seconda di 4.5 alle 22,22 con epicentro a Montecilfone, (Campobasso): a meno di 48 ore di distanza da quella registrata la notte tra il 14 e il 15 agosto nella stessa zona, considerata a pericolosità medio-alta. Guglionesi. San Giacomo degli Schiavoni, Acquaviva e Campomarino i comuni nei quali il sisma è stato avvertito più distintamente dai cittadini. Per precauzione il transito dei convogli su alcune linee ferroviarie (Ortona-Foggia e Variano-Campobasso-Teroli) è stato sospeso, per consentire le verifiche da parte di Rfi. Controlli anche alla diga del Liscione e al viadotto sulla Statale 87 che attraversa il bacino. Numerose le segnalazioni di danni alle case crepe nei muri, crolli di cornicioni e balconi lesionati ma dalle prime verifiche di vigili del fuoco e Protezione civile non risultano feriti, tranne una donna di Larino colpita da uno specchio andato in frantumi. Il terzo movimento tellurico in due giorni, percepito anche nelle regioni limitrofe (Abruzzo, Campania, Lazio, Puglia), ha scatenato però il panico. Ha una dinamica simile a quella del terremoto a San Giuliano di Puglia del 2002, ha spiegato il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Carlo Doglioni. Gli abitanti delle zone più vicine all'epicentro sono scesi in strada, malgrado l'appello del governatore Donato Toma: I molisani devono recuperare la tranquillità il prima possibile perché, nonostante lo spavento legittimo, per ora non si registrano che lievi danni e crepe, ma nessun ferito. La Protezione civile è all'opera su tutto il territorio. L'ansia però è tanta sebbene gli esperti rassicurino che eventi così ravvicinati nel tempo non siano affatto un'anomalia. Tempestate di telefonate i centralini di pompieri e forze dell'ordine, mentre una donna rimasta bloccata all'ascensore a Termoli è stata ricoverata in ospedale per lo choc. A Petrella Tifernina un'anziana si è sentita male dopo aver sentito il pavimento vibrare. La vicenda Una scossa di terremoto di magnitudo 5.1 è stata registrata ieri alle 20.19, con epicentro a 4 chilometri dal comune di Montecilfone, in Molise, e a 9 chilometri di profondità Alla prima scossa ne sono seguite circa una decina, di entità più lieve, in circa un'ora e mezzo, e poi un'altra, di magnitudo 4.5, poco prima delle 22.30. I movimenti sismici sono stati avvertiti anche in Campania, Marche, Abruzzo, Puglia e nella Capitale Due giorni prima, alle 23.48 del 14 agosto, c'era stata una scossa di terremoto, di magnitudo 4.6, sempre con epicentro a Montecilfone e anche in quel caso percepita in buona parte del Centrosud La paura del terremoto si è diffusa anche a Napoli: la sala operativa dei vigili del fuoco è stata presa d'assalto ma, a parte qualche cedimento di intonaco, non si sono riscontrati danni significativi. Nelle zone confinanti dell'Abruzzo, in particolare nel Vástese, centinaia di persone tra cui molti turisti si sono radunati in strada. Psicosi anche in Puglia, dove la scossa si è sentita in particolare a Bari, Bitritto e Canosa. A Roma il terremoto è stato avvertito soprattutto nel quadrante Est. Maria Egizia Fiaschetti La paura 11 sisma è stato avvertito anche a Roma, Napoli, Bari e in tutto l'Abruzzo -tit_org- Nuova scossa in Molise Crepe e gente in strada Avvertita fino a Napoli - I cornicioni caduti e la fuga in strada Un altro terremoto, panico in Molise

Tante scosse in due giorni: possono essercene altre e saranno più o meno forti

Zona a rischio medio-alto. Circa 20 repliche in due ore

[Paolo Virtuani]

Cronache Tante scosse in due giorni possono essercene altre e saranno più o meno forti Zona a rischio medio-alto. Circa 20 repliche in due ore Il terremoto di ieri sera e del 14 agosto in Molise nella zona di Montecilfone sono stati una sorpresa? L'area colpita si trova in una zona notoriamente sismica. Nel passato sono avvenute scosse anche più intense. Lo scorso 25 aprile nella stessa area venne registrato un terremoto di magnitudo 4.3, poi per i mesi successivi sino all'altro giorno non si sono registrati episodi particolarmente significativi. Il terremoto di ieri è stato anche più superficiale: l'ipocentro è stato posto a una profondità di 9 chilometri, mentre quello del 14 agosto è avvenuto a 19 chilometri sotto la superficie. 2 Si tratta di una zona a elevata sismicità? Storicamente i terremoti in quell'area non oltrepassano una magnitudo intorno a 5.5 e si può quindi classificare come zona a sismicità medio-alta. Montecilfone si trova però non molto lontano da San Giuliano di Puglia, dove il 31 ottobre 2002 una scossa di 5.7 gradi provocò anche il crollo di una scuola per un totale di trenta vittime. 3 Di solito la prima scossa è la più forte, invece quella di ieri sera di 5.1 (magnitudo momento, 5.2 di magnitudo Richter), è stata più forte di quella di due giorni prima (4.6). Si tratta di un fatto anomalo? Nelle sequenze sismiche a volta la prima scossa è quella più intensa, ma non è sempre così. Per esempio nel caso dei terremoti dell'Italia centrale del 2016, i sismi con epicentro intorno a Norcia in ottobre furono più forti di quelli di fine agosto dell'area AccumoliAmatrice. Ogni area sismica fa storia a sé, anche se sono adiacenti. Occorrono studi molto accurati prima di poter fare un'analisi complessiva della sismicità locale. 4 Che cosa sappiamo finora della sequenza sismica in corso in Molise? Siamo di fronte a uno scia me sismico. Dai dati raccolti negli ultimi giorni e in occasione del terremoto dello scorso aprile le rotture si sono verificate in un sistema di faglie vicine di tipo trascorrente, cioè con movimenti del terreno caratterizzati da un'elevata componente orizzontale. Queste faglie hanno direzione prevalente estovest. Sono faglie simili che hanno più o meno le stesse caratteristiche e anche gli epicentri sono vicini. È difficile dire se la rottura è avvenuta su una singola faglia o su più faglie parallele. 5 Ci saranno altre scosse, anche più forti? Al momento non possiamo dire, perché tutta l'area è stata attivata. Colie ci sono già state dire altre scosse successive a principale delle ore 11.30 che ha generato uno scuotimento pari al VI grado della scala Mercalli. Circa due ore dopo è avvenuta un'altra scossa di magnitudo 4.5 a profondità di poco superiore a 9 chilometri. I tecnici dell'Ingv sono al lavoro per identificare tutti gli epicentri successivi per formare un quadro dettagliato e completo. Ma all'inizio ci si concentra sul terremoto più importante. 6 Si possono prevedere i terremoti? Attualmente no, dobbiamo lavorare sulla prevenzione delle aree che sappiamo essere più a rischio e, nelle zone colpite, attuare i piani di emergenza. (Ade domande del Corriere della Sera ha risposto Concetta Nostro, sismologo dell'Ingv-Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia). Paolo Virtuani ^@PVirtus RiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ma non sono un eroe

Bologna, il poliziotto che ha evitato la strage

[Redazione]

«Io non sono un eroe. IL CHE HA LA Sono un poliziotto e cerco di fare bene il mio lavoro. Nessuna retorica nelle parole di Riccardo Muci, 31 anni, tra i primi a intervenire sul luogo dell'incidente di Bologna fermando il traffico e permettendo ai passeggeri di allontanarsi dal luogo dell'esplosione che ha fatto crollare il ponte dell'autostrada di Borgo Panigale. Le fiamme lo hanno investito alla schiena. All'ospedale Bufalini di Cesena ha ricevuto la visita del premier Giuseppe Conte (sopra) che lo ha ringraziato. -tit_org-

I dannati del sotto ponte " Non abbiamo più nulla "

[Ferruccio Sansa]

Gli sfollati Nelle case sovrastate dal Ponte Morandi vivevano 640 persone Saranno abbattute. "Di tutta la mia vita è rimasto soltanto un paio di sandali. I dannati del sotto ponte "Non abbiamo più nulla Siosa sente?". Niente. "Appunto, stasera ho spalancato la finestra e ho sentito soltanto silenzio. Per decenni siamo vissuti con questo rumore sotto casa... vroom, vroom, settantamila volte al giorno. Ma adesso, mi creda, questo silenzio non mi fa dormire. Di notte sogno il ponte che mi è crollato sotto gli occhi, l'urlo di mia figlia. E le rovine che emergevano dalla polvere". Francesca Denegri è affacciata dalla finestra della sua casa in via Purgatorio. Si chiama così, salendo ancora c'è via Paradiso. Suona tutto strano oggi in Valpolcevera. Guardi sotto e vedi il Ponte Morandi. Scorgi le auto ancora immobili, qualcuna con i fari accesi, come se il tempo si fosse fermato. Ma se poi ascolti bene senti quel rumore che ti tormenta dentro: i colpi - continui, incessanti - dei martelli pneumatici che scavano nella montagna di detriti. E decine di lampeggianti violetti che illuminano la valle. Laggiù 400 vigili del fuoco continuano a scavare. Fino a ieri sera sono stati recuperati 38 corpi. Ma il lavoro sarà ancora lungo: "Ci sono dieci, venti dispersi", sospira il procuratore di Genova, Franco Cozzi. Si cercano intere famiglie. Mentre Genova si prepara ai funerali di Stato per i quali arriverà anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. MORTI LIGURI, piemontesi, francesi. Famiglie, bambini, lavoratori. È il lutto di Genova: "Siamo venuti qui per far vedere a nostra figlia, ma non per curiosità. E come se fossimo passati a visitare una persona cara", raccontano Salvatore e Federica affacciati da corso Belvedere, proprio sopra il ponte. Da martedì è cambiato tutto. Non soltanto per le 640 persone che hanno dovuto lasciare la casa dove vivevano da decenni. Certo, per loro è davvero dura: "Di tutta la mia vita è rimasto soltanto questo: un paio di sandali, dei pantaloni e una maglietta. Non ho altro. Alle 11,50 abbiamo sentito il boato, non ha idea che rumore terribile, non glielo riesco neanche a raccontare... non c'è nulla di simile. E siamo corsi in strada", racconta Luisa Franceschi, pensionata. Vive, o forse viveva, in via Filiale. Quel grande vialone - fiancheggiato dagli alberi alti, sovrastato dal ponte - che per i genovesi era uno dei simboli della città operaia, ma non povera. Luisa sta in strada a guardare la casa a venti metri di distanza. Un po' perché spera di poter rientrare - "Anche solo un attimo" - per recuperare due vestiti, una foto, un ricordo. O magari perché stando lì le pare di poterla proteggere un po'. Accanto ha il figlio che, colmo della sfortuna, viveva nel palazzo accanto. Evacuato anche lui. Si è formata una folla, centinaia di persone. E anche qui riconosci Genova. Qualcuno mugugna, ma c'è grande compostezza. Il tentativo di mantenere un contegno anche così, vestiti in bermuda e sandali, in mezzo a una strada. È uno spaccato della città: genovesi che vivono a Sampierdarena dalla nascita, ecuadoriani (che qui sono più di quindicimila, la più grande colonia al mondo), poi africani, romeni. Stanno vicini senza tanti problemi, rispondono alle domande dei giornalisti piombati da mezza Europa. Se gli chiedi cosa pensino della revoca della concessione ad Autostrade, delle polemiche, sembrano quasi infastiditi. Per quella riservatezza tutta genovese che detesta proclami, risse e rischi di strumentalizzazioni. Adesso aspettano e basta. Sperando che qualcuno permetta loro di entrare. Ancora un attimo almeno, incasa: "Intanto lo so, alla fine la abatteranno. Dovremo andare da un'altra parte", scrolla le spalle Luca De Luca. POSSONO entrare soltanto i vigili del fuoco, come il caposquadra Marco Violante. Ma il caschetto che ha in testa non potrebbe nulla se gli piovesse addosso il pilone 10, altre migliaia di tonnellate di cemento. Eppure Marco va lo stesso: "Devo prendere gli animali", spiega entrando nel condominio. Passano i minuti, il vigile del fuoco, madido di sudore, esce con una gabbietta in mano. Dalla folla senti un urlo. "È il mio gatto!", una ragazza si avvicina, piange. Il comune ha allestito un posto di prima accoglienza nel centro civico di via Buranello: venti brandine nel campo di basket. Ma pochissimi hanno usato. Sono stati trovati gli alberghi. E molti sono stati ospitati. Si continua a scavare 38 i corpi identificati, ma -secondo i pm- mancano alla conta tra le 10 e le 20 persone che mostro sulla testa i condomini sovrastati dal Morandi. A lato gli sfollati, basso, Ennio Guerci /Anso/f.a.Presse I numeri 38 I corpi identificati

fino alla serata di ieri 400 I Vigili del Fuoco tuttora impegnati nelle ricerche 640 Gli abitanti degli stabili costruiti in via Walter Fillake invia Enrico Porro, sovrastate dal viadotto, costrette ad abbandonare le loro case daparentieamici. Anche questa è Genova, schiva e solidale. Ma tutti lo sanno: è soltanto l'inizio. Come spiega il sottosegretario alle Infrastrutture, il genovese Edoardo Rixi (Lega): "Bisogna cominciare subito. Pensare alle persone, poi alle strade, ai trasporti. A salvare il porto perché il ponte è crollato sulla linea ferroviaria che porta le merci in pianura Padana". Questi, per Genova, sono soltanto i primi di migliaia di gior- m. RIPRODUZIONERISERVATA -tit_org- I dannati del sotto ponte Non abbiamo più nulla

"Cinquant`anni senza un minuto di pace"

[Giulia Zaccariello]

La testimonianza "L'ho visto nascere, sembrava una meraviglia, mana rovinati' Cinquant'anni senza un minuto di pace GIULIA ZACCARIEUO Genova T7ro adolescente quando lo J-J costruirono sopra la mia testa. Aprii la finestra, pensai fosse un prodigio della tecnica. E invece mi ha rovinato la vita". Il suo mezzo secolo di convivenza con il ponte MorandiEnnio Guerci lo racconta seduto su un marciapiede di Sampierdarena, quartiere popolare e solidale di Genova. Sta aspettando insieme ad altre decine di persone che i Vigili del fuoco scorrano la lista fino al suo nome e gli permettano così di salire in casa sua, probabilmente per l'ultima volta. "Non devo recuperare molte cose, forse qualche password e le medicine. E poco, ma aiuta ad andare avanti". 68 anni, una vita nelle Ferrovie, Guerci abita in via Porro numero 10, in uno di quei palazzi che sorgono sotto il pilone del viadotto Morandi, rimasto in piedi dopo il crollo di martedì. E che presto potranno essere demoliti. Il ponte lui l'ha visto costruire, pezzo dopo pezzo. "La casa era di mio padre, ricevuta dalle Ferrovie in quanto dipendente. L'abbiamo poi comprata a prezzo agevolato negli Anni 60: una manna dal cielo per una famiglia operaia. Mi ricordo che eravamo fieri come italiani di avere accanto un'opera che ci avrebbe invidiato se non il mondo intero, almeno l'Europa". MA DOPO qualche anno lo stupore per quel gigante a pochi metri dal terrazzo ha lasciato il posto alle difficoltà di una convivenza impossibile. "Sono stati SOanni di disagi, di inquinamento, di rumori e di preoccupazioni costanti. Sentivamo delle vibrazioni e dei rumori sui giunti veramente impressionanti. Continui boati". Giorno e notte, mai un momento di pace. "Negli ultimi anni i rumori erano di- Di giorno e di notte rumori costanti, sentivamo vibrazioni sui giunti veramente impressionanti E poi boati continui ventati più frequenti, forse per l'aumento del traffico pesante". E poi i lavori di manutenzione, quasi permanenti. Con gli operai impegnati soprattutto di notte, e un fracasso di carrelli e martelli pneumatici talmente forte che state i cantieri sembrava di averli ai piedi del letto. "Quando ci alzavamo la mattina trovavamo calcinacci sui tettucci delle auto e dei residui oleosi impossibili da rimuovere. Ma ci siamo abituati a tutto. Perché pensavamo che lo facessero per la nostra sicurezza. In fondo mai nessun tecnico o ingegnere, davanti alle nostre segnalazioni, ci ha mostrato delle perplessità. Ci hanno sempre assicurato sulla stabilità del ponte. Per questo abbiamo accettato di sacrificare la nostra tranquillità". Anche perché allontanarsi da lì e cambiare via non era semplice. "La presenza del ponte e il degrado del quartiere hanno svalutato tantissimo la nostra casa. Per questo siamo sempre stati ostaggi del viadotto: nessuno di noi poteva vendere e ottenere una cifra tale da permettersi una abitazione in una zona più tranquilla". I VIGILI continuano a urlare nomi al megafono, lui li conosce tutti. "Qui siamo una comunità. Ci aiutiamo nel momento del bisogno". Intanto qualcuno esce dalla zona rossa con borsoni, trolley e carrelli stracolmi di roba: la loro casa e i loro ricordi ora sono tutti schiacciati lì dentro. Guerci aspetta paziente, insieme ai due figli. "Non mi interessano molto gli oggetti, perché casa è dove c'è la mia famiglia. Ma ora sono determinato. Rivoglio una casa, e non una sistemazione di fortuna in un quartiere degradato. Voglio scegliere io e riavere la vita che il ponte mi ha distrutto" - tit_org- Cinquant anni senza un minuto di pace

IL VIADOTTO MORANDI

L'allarme del Politecnico: "Anomalie sul pilone 9" = "Anomalie sul pilone nove" II Politecnico aveva avvertito

[Ferruccio Andrea Sansa Tundo]

IL VIADOTTO MORANDI L'allarme del Politecnico: "Anomalie sul pilone 9" O SANS A TUNDO A PAG. 6 - 7 "Anomalie sul pilone nove Politecnico aveva avvertite E ANDREA TUNDO ^ ver gli stralli del si esterna bilanciato numero 9 è stato- possibile identificare con confidenza solo 4 modi globali e 2 di essi si presentano con deformata modale non del tutto conforme alle attese e certamente meritevole di approfondimenti teorico-sperimentali". Si legge così a pagina 44 della relazione del Politecnico di Milano sul Ponte Morandi. E il passaggio decisivo, quello che sembra puntare il dito proprio sul pilone 9, crollato il 14 agosto. Lo studio, firmato da Carmelo Gentile e Antonello Ruceólo del Politecnico, era stato richiesto dalla concessionaria per conoscere le condizioni del ponte. Così, scrivono gli studiosi, "durante le notti a cavallo dei giorni 9-11 ottobre e 11-13 ottobre... vengono compiute analisi dinamiche sui piloni 9 e 10" (l'Il era già stato ristrutturato negli Anni 90). Indagini compiute "sia con le prescrizioni" tradizionali, "sia con le più recenti istruzioni internazionali". In pratica per controllare lo stato di salute degli stralli (quelli che hanno poi ceduto) vengono identificati i "modi di vibrare". Ecco le conclusioni: "A frequenze proprie pressoché uguali dei due sistemi bilanciati corrispondono deformate modali differenti... Tale mancanza di simmetria... è certamente da ascrivere a differenze nelle caratteristiche meccaniche e nell'azione di tiro degli stralli". E qui un altro passaggio chiave: "In particolare, appare probabile a chi scrive che le differenze osservate siano riconducibili a una differente pre-sollecitazione residua dei tiranti" generata "ad esempio da possibili fenomeni di corrosione dei cavi secondari, da difetti di iniezione, ecc...". IL PILONE 10 non pare suscitare allarmi: "I modi locali" identificati "presentano forma piuttosto regolare e conforme alle attese". Per questo i due studiosi del Politecnico concludono: "I due sistemi... esibiscono un comportamento abbastanza simile... tuttavia, l'esame delle caratteristiche dei modi globali evidenzia differenze nel comportamento dinamico dei due sistemi bilanciati, espresse da valori delle frequenze proprie corrispondenti che differiscono anche più del 10 per cento nonché da apprezzabili differenze tra le deformate modali corrispondenti". L'esame risale all'ottobre 2017. "Il risultato non è certo catastrofico, ma ci ha spinto ad agire subito per doverosa cautela", dice un dirigente di Autostrade. Nell'aprile 2018 la società pubblica il bando di gara per l'affidamento dei lavori per la risistemazione dei piloni 9 e 10. La spesa prevista era di 20 milioni. Lo studio del Politecnico sarà adesso parte della documentazione acquisita dalla Procura. Insieme con un recentissimo report che una società che si occupa di collaudi strutturali (Cesi) ha inviato ad Autostrade, Risale al 15 agosto (il giorno dopo il disastro), ma riguarda un periodo precedente, cioè tra fine 2015 a inizio 2016: "Lo scopo delle nostre attività era fornire dati sperimentali che sarebbero serviti a Spea per calibrare il modello sul quale progettare i retrofitting delle pile 9 e 10". Si conclude: "Il ponte ha mantenuto pressoché invariata la sua risposta dinamica nel tempo, nonostante la vetustà della struttura, il variare delle condizioni di traffico, la parti colaresposizione ambientale e la severa esposizione al rischio idrogeologico... a nostro avviso le attività di gestione e sorveglianza del ponte sono state adeguate e svolte con la dovuta diligenza. Riteniamo piuttosto che le cause di quanto tragicamente occorso siano da rintracciarsi nel vizio progettuale originario". La procura di Genova ha acquisito il video del momento del crollo, ripreso dalla telecamera all'uscita della galleria a Ponente. Si vede transitare il camion della Basko - quello rimasto appeso sul baratro - poi un primo scossone. Quindi un secondo colpo che interrompe il collegamento. Sarà quindi inutile per ricostruire il disastro. I pm, però, contano di reperire altre immagini dai sistemi di videosorveglianza di imprese e case della zona. Ma anche ricorrendo ai cittadini. OGGI SARANNONominati i periti della Procura. Ma intanto si stanno acquisendo studi universitari degli anni passati che analizzavano lo stato di salute del ponte: "Il sistema - ha scritto Giovanna Franco dell'Università di Genova non era esente da problemi. Già nei primi Anni 70 lo stesso Morandi

verificò il manifestarsi dei primi difetti dovuti probabilmente anche alla particolare aggressività dell'ambiente esterno (per la presenza di aerosol marino e inquinanti gassosi industriali). A partire dagli Anni 80 il ponte è stato oggetto di interventi di consolidamento, i più significativi dei quali sono quelli intrapresi nel 1993 sugli stralli della pila 11. Analogamente a quanto già era stato realizzato su resto della struttura, infatti, anche nella pila 11 era stato programmato un intervento di parziale integrazione e di protezione del calcestruzzo, ma alcune verifiche preliminari avevano messo in luce una situazione ben più preoccupante". E quanto ricostruisce all'epoca l'ingegner Gabriele Camomilla che in quegli anni era direttore della Ricerca e della Manutenzione per Autostrade: "Facevamo ispezioni accuratissime. Appesi sui piloni alti novanta metri. Durante uno di questi controlli scoprimmo che sull'ultima porzione di uno strallo, incisa alla struttura del numero 11, il cemento POLITECNICO MILANO 1863 aveva lasciato scoperta una porzione d'acciaio". Si era prodotta una variazione della tensione del 30% circa. "In pochi giorni avviammo l'intervento". E gli altri piloni? "All'epoca erano perfettamente integri".

IL CROLLO Il documento Lo studio, dell'Ateneo di Milano, basato su analisi effettuate lo scorso ottobre, era stato richiesto da Autostrade per conoscere le condizioni del viadotto I provvedimenti Ad aprile 2018 è stato indetto il bando di gara per intervenire sulle strutture di cemento Le macerie dei piloni e della strada del ponte Morandi crollato il 14 agosto Ansa/LaPresse -tit_org-allarme del Politecnico: Anomalie sul pilone 9 - Anomalie sul pilone nove Il Politecnico aveva avvertito

Il Polcevera è ostruito: " Va liberato in fretta o sarà disastro "

[F.sa. A.tu.]

È la prima vera 4 urgenza". Gli uomini della Protezione Civile indicano il greto del torrente Polcevera. Una diga di detriti blocca completamente il flusso dell'acqua. Unob ar amento alto quasi dieci metri. "Bisogna liberare il torrente Polcevera, e farlo in fretta, perché i detriti del ponte Morandi hannocreatounadigaeil corso d'acqua si gonfierà con l'arrivo delle piogge autunnali. Abbiamo un mese di tempo, al massimo due". Angelo Miozzo, direttore generale della Protezione Civile, non usa giri di parole: "C'è il rischio esondazione". Perché i pezzi del viadotto Morandi "occupano circa un terzo" del letto del torrente. Impossibile spostarli senza un pre-in- Il Polcevera è ostruito: "Va liberato in fretta o sarà disastro" tervento di riduzione. Sarà necessario "segarli" in sezioni oppure demolirli facendoli esplodere con microcariche. "Sotto il profilo tecnico, il lavoro spetterà ai vigili del fuoco", aggiunge Miozzo. Probabilmente si opterà per il sezionamento, poiché le macerie del Morandi saranno utili ai magistrati durante le indagini per ricostruire le eventuali responsabilità del crollo e quindi un'esplosione le renderebbe inutilizzabili ai fini processuali. Una volta ridotta la loro dimensione, quindi, verranno spostate. Oggi per fortuna il greto del Polcevera è praticamente secco. Appena un gocciolare d'acqua in mezzo a sassi e sterpaglie. Ma i rivi liguri sono sempre così, soprattutto in queste valli brevi, con i pendii scorticati dagli incendi e follemente cementificati nei decenni passati. E basta mezz'ora di pioggia per provocare il disastro. E già avvenuto anche al termine dell'estate. Ma i periodi a rischio sono soprattutto fine settembre e ottobre. Da queste parti nessuno dimentica l'alluvione dell'ottobre 2014. In un batter d'occhio il Polcevera si allargò di decine di metri. Uscì, e invase i quartieri. Figurarsi se sulla strada trovasse una diga. F.SA.EA.TU. -tit_org- Il Polcevera è ostruito: Va liberato in fretta o sarà disastro

TERREMOTO IN CENTRO ITALIA

Scossa in Molise di 5.2 gradi avvertita anche a Roma e Napoli

[Redazione]

TERREMOTO IN CENTRO ITALIA ScossaMolise di 5.2 gradi avvertita anche a Roma e Napoli O È STATO AVVERTITO dalle Marche fino alla Campania e al nord della Puglia il terremoto di ieri sera con magnitudo 5,1 ed epicentro tra Montecilfone, Guglionesi e San Giacomo degli Schiavoni, tutti in provincia di Campobasso: "I molisani devono recuperare la tranquillità il prima possibile - dichiarava ieri sera il presidente della Regione Molise Donato Toma -, perché nonostante lo spavento legittimo e la paura per ora non si registrano che lievi danni e crepe e nessun ferito". Il Corpo dei vigili del fuoco su Twitter spiegava che "al momento non sono pervenute richieste di soccorso, né segnalazioni di crolli alle sale operative dei vigili del fuoco. Le squadre uscite in ricognizione hanno riscontrato per ora solo la caduta di alcuni cornicioni". Grande, però, è stato lo spavento dei cittadini che, in molte località, sono usciti in strada, come a Larino, Campomarino Lido e Acquaviva Collecroce. La Regione, dopo le prime forti scosse di martedì, aveva reso noto ieri mattina gli esiti delle prime indagini: "Non è emersa alcuna criticità", spiegava il presidente Toma. -tit_org-

Il Figlio - Per un millimetro = Poteva succedere a noi, non doveva succedere a nessuno

[Annalena Benini]

Le nostre vite saldamente sospese nel vuoto. Ma non tutto appartiene all'imponderabile IL Fi.CzLIODI ANNALENA BENINI Poteva succedere a noi. Non ci è successo. A tutti noi saldamente sospesi nel vuoto. A noi in vacanza, che percorriamo tutti i ponti esistenti per vedere il maggior numero possibile di città, d'estate, in pochi giorni affannosi, per recuperare gli inverni perduti dentro casa, al sicuro. Oppure a noi che non andiamo in vacanza ma attraversiamo i ponti per lavorare, ogni mattina, con il sole e con la pioggia, anche a Ferragosto. Poteva succedere all'uomo che ha visto le altre auto superarlo e scomparire, e si è fermato, ha inchiodato, ha messo la retromarcia ed è scappato a piedi, urlando a tutti di andare via. Il ponte è crollato e tutti noi, su altri ponti, su altre strade, su quello stesso ponte un minuto prima o un minuto dopo, siamo sgomenti di fronte al millimetro che ci Per lili inillmetrio ha salvato, per questa volta, e che non ha salvato persone, uomini, ragazze, bambini, coppie, padri, una famiglia che andava a prendere il traghetto per la Sardegna, con il pallone in auto, l'ombrellone per le spiagge libere e le canzoni alla radio, a Ferragosto. I pensieri di chi attraversava il ponte Morandi ed è stato inghiottito dalla sciagura sono ancora tutti là, possiamo sentirli. Le valigie nel baule, ma avrò lasciato i costumi da bagno sul tavolo della cucina? Voglio dimenticarmi di quell'ufficio per dieci giorni. Consegno tutte queste bottiglie d'acqua e torno a casa, non ne posso più. All'autogrill voglio comprare qualcosa per i miei figli, e stasera li porto a mangiare la pizza. Le mando un messaggio, la amo ancora. Che pioggia assurda, a Ferragosto, non si vede niente. Mamma, ma i ponti non crollano mai? Me lo ha chiesto mio figlio il 13 agosto, mentre attraversavamo in auto il ponte Vasco Da Gama, a Lisbona, sopra il fiume Tago: lungo diciassette chilometri, bellissimo, è il ponte più lungo d'Europa, dedicato a chi ha scoperto nuove strade nel mondo, a ehi ha fatto una grande opera per l'umanità. Lui ce lo ha chiesto e noi gli abbiamo risposto: certo che no, i ponti sono fatti per non crollare, non lo vedi che è tutto di cemento e di acciaio? Anche se io ogni volta, segretamente, ho paura, (segw will'imerto I) Poteva succedere a noi, non doveva succedere a nessuno "Avevi detto che i ponti non crollano mai". I pensieri impigliati lì per sempre di Annalena Benini (segue dalla prima pagina) Ho paura dei ponti, ho una grande paura dei tunnel, ho paura di quel millimetro che separa la vita che scorre dalla sciagura. Ho un brivido ma mi affido al cemento e all'acciaio, mi affido agli uomini che hanno progettato, costruito, immaginato qualcosa che non crollerà. Sopra cui correranno le nostre vite e i nostri pensieri, senza restare impigliati lì per sempre, come invece è successo a Genova. A una donna di trentaquattro anni sulla sua Opel nera, da sola. A quattro amici che avevano deciso di non prendere più l'aereo per la Spagna, ma di andarci in macchina, tutti insieme. E' il millimetro che non salva, la coincidenza sbagliata. Ma avevi detto che i ponti non crollano mai, hanno detto i bambini, costernati di fronte alle immagini di Genova. Avevi detto che era impossibile, e invece è successo. Non è successo a noi, e poteva succedere a noi. Quante cose da quando loro sono al mondo ho detto che erano impossibili, che non succedono mai, che possono stare tranquilli, e invece poi sono successe. Non le voglio contare, sono tante. Era impossibile, ho risposto: è stato uno sbaglio, anzi molti sbagli, troppi errori appiccicati insieme, come una valanga. E dentro quegli sbagli sono rimasti impigliati i pensieri di chi attraversava il ponte. Samuele aveva otto anni e forse pensava al traghetto per la Sardegna, che è già un'avventura, è un pezzo di viaggio. I quattro ragazzi francesi ventenni: andavano a un concerto techno in Sardegna, e li hanno identificati solo grazie ai piercing. I due ragazzi albanesi tornavano dal turno di lavoro in una ditta di pulizie, forse pensavano di farsi almeno un bagno a Rapallo: per adesso, quando esce il sole, e comunque il mare in Albania è più bello. Se si fossero attardati, se avessero cambiato strada, se avessero spostato il turno. Tutti i superstiti dicono: non so come ho fatto a salvarmi. E' un millimetro. Eri stanco. Hai cambiato idea. Hanno cambiato idea gli altri. Pioveva troppo. Ti sei dimenticato una cosa in ufficio. Sei tornato indietro a prendere il telefono. Hai litigato e hai detto: non parto più. Hai pianto, ti sei chiusa in bagno, e hai deciso di andartene un giorno prima. Di cambiare strada. Ti è venuta la febbre a

Ferragosto. Ti sei fermato in un autogrill a dormire mezz'ora perché eri troppo stanco. Una madre e il suo bambino di dieci anni dovevano passare proprio da lì, forse proprio in quel momento. Ma erano partiti da Pontremoli e si sono fermati per strada a fare un bagno, loro due soli, senza dirlo a nessuno. Il padre terrorizzato li ha chiamati al telefono per un'ora, e loro non rispondevano perché erano in mare. Su whatsapp non compariva mai la doppia spunta blu. Erano salvi senza nemmeno saperlo. Per un'ora, per dieci metri, per non avere superato quel furgone, per avere fatto retromarcia: per un millimetro sei salvo. Per un millimetro, il contrario: una palla e un ombrellone fra le macerie. La ragazza cercata per tutto il giorno dagli amici e dalla famiglia, e ritrovata laggiù dentro la sua Opel Corsa nera. Ma tu ci avevi detto che i ponti non possono crollare. L'avevo detto, lo penso ancora, e quindi adesso non so più che cosa dire. I ponti non stanno dentro l'imponderabile, non appartengono al destino, al caso. al millimetro che ti salva o ti abbandona. I ponti io li fotografo sempre, perché mi danno i brividi. Poteva succedere a noi, e non doveva succedere a nessuno. _____ Sendete le vostre lettere á ilfiylio@ifogUo.it (non più di 10 righe, 600 battute) - tit_org- Il Figlio - Per un millimetro - Poteva succedere a noi, non doveva succedere a nessuno

GLI SFOLLATI LI ABBIAMO VOTATI ANCHE NOI SAI? ABBIAMO AVUTO PER 50 ANNI POLITICI CHE NON HANNO FATTO NIENTE

Non abbiamo più nulla

La gente che abita sotto il Morandi: ora il Governo ci aiuti

[Matteo Guidelli]

GII SFOLLATI LI ABBIAMO VOTATI ANCHE NOI SAI? ABBIAMO AVUTO PER 50 ANNI POLITICI CHE NON HANNO FATTO NIENTE La gente che abita sotto il Morandi: ora il Governo ci aiuti GENOVA. All'ingresso del quartiere, cento metri prima della zona rossa, la scritta sul muro la vedono tutti: perché quello che lasci non va più via. L'ha fatta nel 2006 un ragazzo innamorato ma per la gente che abita sotto il ponte ora è come se fosse lì solo per loro. Non torneremo più e non dimenticheremo mai. Le case sotto il ponte Morandi l'hanno costruite per i ferrovieri, una decina di palazzine a più scale con l'affaccio su due strade, via Walter Fillak e via Enrico Porro, strette tra i binari. Treni di qua, treni di là. Ogni ora, ogni giorno. Poi negli anni Sessanta è arrivato lui, il mostro sopra le nostre teste. Hanno pure tagliato una parte del tetto di due palazzine per farci entrare il pilone. Per arrivarci si lascia la rotonda di Sampierdarena sulla sinistra e si segue la ferrovia, passando davanti al deposito dell'Ami, l'azienda dei trasporti genovesi. La guerra tra poveri non serve a nessuno hanno scritto sul muro d'ingresso. Qui ci abita gente che lavora assieme a vecchi portuali in pensione, donne che parlano solo spagnolo e ragazzini che hanno nomi sudamericani e ogni tre parole è un belin. Immigrati di seconda generazione, figli di gente arrivata dall'altra parte del mondo per lavorare a testa bassa, come fecero gli italiani tanti anni fa. La zona rossa va dal civico 2 al civico 11 e quando ci entri istintivamente cerchi la maschera antigas: sembra di essere in uno di quei posti dove è appena esplosa nelle vicinanze una centrale nucleare e tutti sono fuggiti via lasciando ogni cosa al suo posto. È tutto immobile: le auto parcheggiate bene e i motorini lasciati in mezzo alla strada, le tende da sole tirate e la posta nelle cassette. Al civico 18 uno scivolo colorato stri de accanto al muraglione grigio della ferrovia. Io qui ci sono nato, sotto al ponte proprio - dice Fabio Lisci mentre i vigili del fuoco lo accompagnano a riprendere qualcosa in casa - Ci nasci, ci convivi ma non ti ci abitui mai, pensi sempre che possa cadere anche se poi non ci credi mai fino in fondo. Neanche l'altro giorno quando l'ho visto venire giù ci ho creduto. Giovanni Sanna, ex finanziere in pensione, è uno sfollato pure lui, vive dall'altra parte della ferrovia, in Via del Campasse. Che resto a fare qui, il barbone che dormestrada oalbergo? Me ne andrò ma non ho neanche le chiavi della macchina, non ho niente. Una situazione assurda, da un giorno all'altro sei senza più nulla. Siamo messi male davvero. Al civico 7 il silenzio è pesante e la scritta nel cortile sa d'antico: Vietato il gioco della palla. Alzi lo sguardo e proprio sopra la testa incombono gli stralli arrugginiti del ponte. Uno di quelli, è l'ipotesi, ha ceduto e si è portato giù tutto. Dieci metri più avanti ci sono i due civici su cui la struttura sembra appoggiarsi, il 9 e l'11. Una maglietta arancione da bambino stesa ad asciugare segna il confine; finisce Sampierdarena inizia Certosa. Anche se non ce lo dicono lo abbiamo capito da soli, perché quel ponte ce l'abbiamo sopra la testa da 33 anni - Giuseppa Taormina è sicura - Abatteranno casa mia, da un giorno all'altro ci hanno tolto tutto e ora siamo qua, senza nulla. Se ci daranno la casa? Voglio vedere che non ce la danno la Lega e i Cinquestelle. Li abbiamo votati anche noi sai? Abbiamo avuto per 50 anni politici che non hanno fatto nulla, loro promettono di cambiare. Bene, ora hanno l'occasione per dimostrarlo. L'amica Maria scuote la testa. In questo momento non le importa nulla di quel che sarà. Provate a mettervi nei miei panni, nei panni della gente che ha perso tutto in un istante. Cosa volete sapere, non c'è proprio nulla da dire. Valeria e Gabriel Manzuetta sono seduti al Centro Civico Buranello, il punto d'incontro per gli sfollati. Attendono che gli dicano qualcosa, che gli facciano sapere dove andranno visto che a casa non ci possono tornare. Abitavano al numero 9 di via Porro. Lui lavora al Bingo, lei è disoccupata. Ogni notte era un inferno, quel ponte lo sentivamo scricchiolare e poi i lavori non finivano mai, ogni giorno, fino all'una di notte. Anche loro credono nel governo Lega-5s e sono convinti che daranno loro la casa che hanno promesso. Non abbiamo mai avuto fiducia nei governi passati ma in questo sì - dice Gabriel serio - ci hanno fatto sentire che faranno qualcosa. Salvini ha già

bloccato gli sbarchi. Ora vediamo se sono davvero quelli del fare, vediamo se ci daranno risposte o ci lasceranno senza nulla come tutti gli altri. Però stavolta ci fidiamo. Dall'altra parte di casa loro, su via Fillak, a 20 metri dal ponte maledetto, c'è il manifesto dell'ultima fatica di Tom Cruise. Esce il 29 agosto. Mission impossible: fallout. La missione impossibile, per la gente delle ex palazzine dei ferrovieri, è tornare a casa. Matteo Guidelli IL CANTIERE E illuminata a giorno l'area dei lavori di rimozione delle macerie del ponte -tit_org-

Sotto i massi fino al collo tenevo la mano di Camilla

Malgrado le ferite, lei e la figlia si sono salvate

[Giulia Mietta]

TESTIMONIANZE ERANO ALL'ISOLA ECOLOGICA AMIU. LUNGO IL POLCEVERA. LI SONO MORTI 2 DIPENDENTI Malgrado le ferite, lei e la figlia si sono salvate GENOVA. Non so quanto tempo sia passato là sotto, forse minuti o forse ore, ricordo a malapena la grande paura e U pensiero che mia figlia era vicino a me, potevo toccarle la mano, ma non la vedevo perché era completamente sepolta dalle macerie. Marina Guagliata, 58 anni, insieme alla figlia Camilla, 24, è una delle sopravvissute al disastro di ponte Morandi. Ora si trova ricoverata all'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena. Madre e figlia si trovavano all'isola ecologica Amiu, lungo il Polcevera, travolta dal ponte che ha ucciso anche due dipendenti della azienda che si occupa della nettezza urbana. Si sono tenute la mano, sotto le macerie del viadotto, fino a quando i vigili del fuoco e la polizia non sono riusciti a liberare entrambe. Volevano estrarre me per prima, perché ero sotto i massi solo fino al collo, ma non me la sentivo di lasciarla lì da sola, a un certo punto sono svenuta e non ricordo più nulla. Eravamo. È perché siamo appassionate di brocantage dice la donna che mentre parla, dal letto di ospedale, con gli occhi azzurri cerchiati dai lividi guarda in continuazione il soffitto. Camilla è al piano di sopra, è in condizioni più gravi - spiega - perché ha riportato la frattura del bacino, ma oggi (ieri per chi legge; ndr) finalmente siamo certi che se la caverà. Io ho avuto un trauma cranico e forse anche per questo non ricordo bene, lei invece ha bene impresso il momento del crollo e mi ha raccontato di avermi sentito urlare. La 58enne, sposata e madre di un altro ragazzo, vive a Serra Ricco, nell'entroterra, ed è titolare di un'azienda molto nota in città: la luminarie Guagliata. L'impresa si occupa del montaggio delle luci natalizie nelle strade di Genova e quest'anno ha allestito gli ombrellini colorati nelle vie del centro. Nella stanza del pronto soccorso c'è anche il marito Maurizio Scabini. Siamo dei miracolati - ripete - non ci sono altre parole. L'azienda di famiglia, con sede a Bolzaneto, sarà una delle attività produttive che dovranno fare i conti con i problemi legati alla viabilità. La ricostruzione? Adesso non ci interessa afferma - pensiamo solo a ringraziare il destino e a tornare a casa al più presto. Le due donne hanno già ricevuto assistenza psicologica. Spero che potremo avere la possibilità di essere seguite anche dopo che ci avranno dimesso si augura Marina. Giulia Mietta Maurizio Scabini, marito di una delle persone estratte vive, ripete solo una frase: Siamo dei miracolati non ci sono altre parole LE ROVINE Una foto dall'alto delle macerie del ponte Morandi di Genova IL VUOTO Sopra, una veduta notturna di ciò che resta del ponte Morandi di Genova A lato, alcune immagini del cimitero di Stagliene) a Genova -tit_org-

Due vittime in Val d'Agri, c'è un bracciante algerino

Stava andando in campagna a Grumento, la sua Peugeot centrata da una Panda

[Redazione]

Due vittime in Val d'Agri, ce un bracciante algerino Stava andando in campagna a Grumento, la sua Peugeot centrata da una Panda GRUMENTO NOVA (POTENZA). È Stato un Ferragosto di sangue anche sulle strade della Basilicata. Due persone sono morte in due diversi incidenti stradali che si sono verificati d'Agri, a poche ore di distanza l'uno dall'altro. Le vittime sono Kada Bentelfouf, 52 anni, di origine algerina, e Rocco De Santis, 45 anni, di Viggiano. A perdere la vita sulla provinciale 25bis, a Grumento Nova, è stato il 52enne algerino che viaggiava a bordo di una Peugeot 206 assieme ad altri quattro braccianti, suoi connazionali, che sono rimasti feriti modo non grave. Avevano appena finito di lavorare in un campo e stavano andando in un altro terreno che si trova a Grumento. La vittima era seduta sul sedile posteriore del mezzo: all'improvviso la Peugeot è stata centrata da un'altra auto, una Fiat Panda, che proveniva da Tramutola. Lo schianto è avvenuto in prossimità dell'incrocio, Siamo certi - dice Pietro Simonetti del coordinamento regionale migranti Basilicata - che l'Ispettorato del lavoro saprà tutelare chi ha perso la vita ed i feriti, provvedendo ai risarcimenti. Solo in Val d'Agri ci sono circa 800 immigrati che lavorano a tempo nel settore zootecnico. Il secondo incidente si è verificato sulla strada di collegamento tra Viggiano e la Montagna Grande: Rocco De Santis, la vittima, aveva quarantacinque anni ed era originario di Viggiano. Stava tornando in paese dopo aver trascorso la giornata di Ferragosto in montagna, compagnia di amici, All'improvviso l'uomo ha perso il controllo del fuoristrada ed è finito prima contro un albero e poi in una scarpata. Quando sono arrivati i soccorsi De Santis respirava ancora, malgrado la violenza dell'impatto con l'albero, ma le gravi lesioni non gli hanno lasciato scampo. Sul posto hanno operato il 118, i carabinieri e i volontari del Soccorso alpino che hanno dovuto lavorare un bel po' per recuperare il corpo senza vita dell'allevatore. La notizia della tragedia ha fatto subito il giro di Viggiano e l'amministrazione comunale, in segno di lutto, ha annullato tutti gli spettacoli che erano previsti per la serata di Ferragosto. [p-per.] -tit_org- Due vittime in Val d'Agri, è un bracciante algerino

Scontro frontale, la superstrada del Gargano chiusa per alcune ore

SENZA SCAMPO Il Suv coinvolto nell'incidente mortale [foto Maizzi]

[Redazione]

TRAGEDIE DI FERRAGOSTO L'IMPATTO È AWEMUTO TRA SAN NICANDRO E APRICEMA, UN TERZO MEZZO È FINITO CONTRO UN MURETTO Foggia, Suv contro camper tré ventenni morti sul colpo Scontro frontale, la superstrada del Gargano chiusa per alcune ore TORREMAGGIORE. Ferragosto di sangue sulle strade foggiane: due donne e un giovane, tutti di Torremaggiore, sono deceduti nel violento impatto tra un Suv ed un camper avvenuto sulla superstrada veloce del Gargano, alle porte di San Nicandro. Le tré vittime - Liliana Quaranta, ventiquattrenne del centro dell'alto Tavoliere e i compaesani Daniela Caserta e Domenico Gildone, rispettivamente di 21 e 22 anni (le prime due sono decedute sul colpo, il terzo poche ore dopo all'ospedale Casa Sollievo della sofferenza di San Giovanni Rotondo) hanno perso la vita nello scontro avvenuto nel primo pomeriggio di Ferragosto sulla statale 693, ossia la superstrada garganica, ai confini tra San Nicandro Garganico e Apricena, non lontano dallo svincolo per il santuario di San Na2ario. Coinvolto appunto un Suv (su cui viaggiavano le tré vittime ed altre due persone rimaste ferite), e due camper con a bordo due famiglie di Perugia: una mezza dozzina i feriti complessivi, tutti dimessi dal pronto soccorso. I carabinieri della caserma di San Nicandro hanno eseguito i rilievi e stanno cercando di ricostruire, anche attraverso la testimonianza di sopravvissuti e automobilistitransito sulla trafficata strada a scorrimento veloce percorsa da migliaia di mezzi diretti verso il mare (e rimasta chiusa per ore dopo la tragedia), la dinamica dell'impatto che inizialmente avrebbe coinvolto l'auto su cui viaggiavano i tré giovani deceduti e un camper. Sul Toyota Rav 4 c'erano 5 persone a bordo: il fuoristrada, che pare procedesse verso Lesina, per causecorso di accertamento si è scontrato in un tratto rettilineo con un camper che viaggiavasenso opposto. Nell'impatto entrambi i mezzi sono andati in testacoda finendo fuori strada. Il camper era seguito da un mezzo simile, il cui conducente per evitare di schiantarsi a sua volta contro auto e caravan, ha sterzato, perdendo il controllo e schiantandosi contro un muretto: in seguito all'impatto il secondo camper ha preso fuoco. Immediati i soccorsi da parte di un automobilista in transito che ha aiutato i passeggeri a mettersisalvo. Dopo l'allarme alle sale operative di Arma e vigili del fuoco, sulla statale 693 sono subito confluite pattuglie dei carabinieri, della Guardia di Finanza, vigili urbani da San Nicandro Garganico, i mezzi del vigil del fuoco, e le ambulanze del 118. Ad aver la peggio sono stati tré dei cinque occupant del fuoristrada. Con gli ultimi tré decessi in provincia di Foggia salgono a 21 1 vittime della strada (con i sedici exte comunitari morti in due distinti incider ti). SENZA SCAMPO Il Suv coinvolto nell'incidente mortale Ifoto Mai-tit_org-

I morti sono 38, ma restano i dispersi

Mancano all'appello tra 10 e 20 persone . Gli sfollati saliti a 632. Domani i funerali di Stato

[Filippo Grimaldi]

I morti sono 38, ma restano i dispersi Mancano all'appello tra 10 e 20 persone. Gli sfollati saliti a 632. Domani i funerali di Stato I Filippo Grimaldi GENOVA È entre il presidente della Regione Liguria, Tori e il sottosegretario alle Infrastrutture, Rixi, hanno annunciato ieri sera che entro il 2019 verrà ricostruito un nuovo viadotto sul Polcevera, il bilancio della tragedia dopo il crollo del ponte Morandi, lungo la A10, avvenuto martedì scorso alle 11.37, si aggiorna: trentotto morti e quindici feriti, nove dei quali in codice rosso, tutti ricoverati negli ospedali cittadini. Mancano all'appello tra 10 e 20 persone secondo il procuratore capo Francesco Cozzi, che i vigili del fuoco, insieme agli specialisti Usar (Urban Search and Rescue), con l'ausilio delle unità cinofile, continuano a cercare. TEMPI RAPIDI È stato rinvenuto il corpo di Alessandro Camperà, giardiniere dipendente di Aster, che al momento del crollo si trovava nell'isola ecologica di Campi schiacciata da tonnellate di cemento. Sotto le macerie si sta ancora cercando il suo collega Mirko Vicini, 31 anni. Ieri mattina il ministro dell'Interno Matteo Salvini ha fatto visita ai feriti ricoverati al San Martino, intrattenendosi con Gianluca, 29 anni, salvato da un eroico vigile del fuoco dopo essere rimasto quattro ore sospeso nel vuoto. Nelle ultime ore identificato l'ultimo ferito ancora senza nome, Marian Rosca, autista rumeno di 36 anni, con traumi gravi alla testa e al torace. Tutti i corpi delle vittime sono stati identificati. Storie di vite spezzate: come quella del savonese Giorgio Donaggio, 57 anni, imprenditore nautico ed ex campione italiano di trial (a lui Vittorio Brumotti ha dedicato un commosso ricordo), della famiglia di Andrea Vittone, di Venaria, con moglie e due figli direttivacanza. O di Claudia Possetti, 48 anni, morta insieme ai figli Camilla e Manuele, quest'ultimo promessa della mountain bike azzurra. ESEQUIE DI STATO Domani è stata proclamata una giornata di lutto nazionale. Alle 11, presso il padiglione Jean Nouvel della Fiera del Mare, verranno celebrati i funerali di Stato dal cardinale di Genova, Angelo Bagnasco, davanti al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ed alle maggiori cariche istituzionali del Paese. Solo i familiari di cinque vittime hanno scelto di celebrare il rito funebre in forma privata. SOCCORSI L'area sterile intorno al luogo del disastro è stata allargata per consentire agli uomini impegnati nella ricerca dei dispersi una maggiore autonomia di azione. L'obiettivo è anche quello di liberare in fretta il greto del Polcevera, ostruito per metà da grandi blocchi di cemento caduti dall'alto, e potenzialmente a rischio esondazione, oltre che della sede ferroviaria. Due enormi gru movimentano i detriti più grandi. INCHIESTA In Prefettura si è svolto un nuovo vertice alla presenza del premier Conte e del vice Di Maio, mentre in Tribunale il procuratore capo Cozzi ed i pm procedevano all'acquisizione di tutti gli atti da cui poi partirà l'inchiesta vera e propria, compresi i filmati delle telecamere della Società Autostrade puntate sul luogo della tragedia. Oltre all'omicidio colposo e al disastro colposo, la Procura valuta di contestare anche il reato di attentato alla sicurezza dei trasporti. Nell'immediato, però, lo scopo è quello di accelerare le verifiche tecniche sui monconi del ponte Morandi ancora in piedi. Anche la Procura di Parigi ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, in relazione alla morte dei quattro ragazzi francesi caduti dal viadotto. SFOLLATI Il numero degli sfollati che abitavano nei palazzi situati sotto la parte del ponte Morandi ancora in piedi, lato levante, è arrivato ieri a 632: per tutti il Comune sta cercando in tempi brevi nuovi alloggi. Ì) RIPRODUZIONE RISERVATA I pm valutano il reato di attentato alla sicurezza dei trasporti La Procura di Parigi indaga per i quattro ragazzi francesi morti nel crollo I 632 il numero delle persone sfollate dalle case a ridosso del ponte Morandi. Secondo la Regione, tutti avranno un nuovo alloggio entro novembr 340 i vigili del fuoco che stanno operando tra le macerie del ponte di Genova, supportata da polizia, carabinieri, Guardia di finanza, Croce rossa 15 i feriti tuttora in ospedale. Di questi i più gravi sono nove ricoverati in codice rosso. Invece le persone disperse sono tra le 10 e le 20 -tit_org-

NUOVA SCOSSA DI 5.2

Panico in Molise per il terremoto ma nessun ferito

[Redazione]

NUOVA SCOSSA DI 5.2 Dopo quella di martedì, nuova scossa di terremoto, di magnitudo 5.2, ieri in Molise, alle 20.19. L'epicentro a Montecilfone, in provincia di Campobasso, lo stesso luogo di due giorni prima (quanto era stata di magnitudo 4.6). La scossa è stata avvertita in tutto il Molise e in Abruzzo, Campania, Lazio, Puglia. Paura, gente in strada, ma non sono state segnalate richieste di intervento per danni alle persone. Lievi danni e crepe ma nessun ferito, ha spiegato in serata il presidente della Regione Molise, Donato Toma. I vigili del fuoco hanno riscontrato pochi cornicioni e balconi lesionati, qualche crepa sulle abitazioni. -tit_org-

La rabbia degli sfollati: doveva durare cent'anni...

[Valentina Carosini]

IL FATTO La rabbia degli sfollati: doveva durare cent'anni... Più di 300 nuclei familiari barino lasciato le loro case costruite sotto il ponte per essere risistemati di Valentina Carosini Genova Siamo usciti così com'era// vamo vestiti, senza il tempo di prendere niente, appena abbiamo sentito quel boato che non mi dimenticherò più. E non abbiamo potuto più rientrare a casa. Ci siamo arrangiati per il resto, ospiti di nostra figlia, abbiamo comprato qualche vestito, quello che ci serviva. Il ponte io l'ho visto costruire. Viviamo da sempre, noi siamo in affitto e ora non sappiamo come fare. Gianni lo racconta e mentre lo fa la voce gli trema ancora: 72 anni, lui insieme alla moglie è uno dei 611 residenti sfollati dalle abitazioni di via Porro e via Fillak a Genova dopo il disastro di Ponte Morandi che cedendo ha lasciato ammutolita una città; 39 vittime tra cui una ancora non identificata, tra chi è caduto nel vuoto insieme a 200 metri di viadotto e chi si trovava sotto il ponte, in Val Polcevera, per strada al lavoro o nella sua abitazione. E guardando le case, letteralmente all'ombra del ponte, si può pensare che per chi vive qui poteva andare peggio. Tra i 15 feriti c'è anche una residente: i detriti del Morandi hanno colpito la sua casa di striscio, finendo nell'appartamento, danneggiando con ogni probabilità un impianto dal quale si è scatenato un incendio. La donna è rimasta intossicata ed è ricoverata al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova. Sono 311 in tutto i nuclei familiari sfollati dai palazzi, in via Porro il provvedimento ha riguardato i civici 6,6a, 8 e poi il 10,12,14,16,5,7 e 9. In via del Campasse sono invece stati allontanati gli abitanti dei civici 39 e 41. Il comune per accoglierli ha messo a disposizione il centro civico Buranello di Sampierdarena, che ha fatto anche da punto di raccordo per informazioni pratiche, e poi ha messo in campo una collaborazione con gli alberghi genovesi che hanno dato la disponibilità ad ospitare le persone costrette a lasciare la propria abitazione. Martedì il quartiere è rimasto in silenzio per ore: a decine i residenti si sono raccolti dal pomeriggio a notte fonda sulle sponde del torrente Polcevera, nelle aree accessibili, per assistere alle prime operazioni di soccorso, con gli occhi all'insù verso il vuoto muto lasciato da quel ponte. Poi è arrivato il momento della rabbia: Ci avevano detto che il ponte poteva durare 100 anni. Se lo ricostruiranno chi ci salirà più?. A 72 ore dalla tragedia il quartiere è tagliato in due: le principali direttrici della viabilità cittadina che lungo l'argine attraversavano da sotto le sue volte sono impercorribili, da nord a sud, le strade tra cui via Argine Polcevera sono bloccate, presidiate dalle forze dell'ordine nel timore dell'eventuale cedimento di quanto resta del ponte. Ci tengo a dire sul tema degli sfollati che in questo momento tutti sono in qualche modo sistemati - ha garantito il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti ieri pomeriggio in una conferenza stampa per fare il punto della situazione -. Nessuno dorme nel centro di prima accoglienza, usato però per informazioni e pasti a chi in questo momento di difficoltà è ospite negli alberghi. Entro fine ottobre avremo a disposizione alloggi per tutti coloro che oggi hanno perso la casa. E proprio sulle case è stata creata una task force da Regione Liguria, Comune di Genova e Arte, l'azienda territoriale regionale per l'edilizia, per predisporre un piano di emergenza, Quarantacinque alloggi, messi a disposizione da Comune e la stessa Arte, verranno messi a disposizione da subito per altrettanti nuclei familiari sfollati. Saranno i vigili del fuoco invece a dare l'autorizzazione alle famiglie per il ritiro del mobilio dagli appartamenti inagibili. PRESIDI Le forze dell'ordine sorvegliano le strade nel timore di nuovi crolli VITE SCONVOLTE Una donna con i suoi pochi averi siede su una panchina: come molti altri residenti del quartiere cresciuto sotto Ponte Morandi, ha dovuto lasciare la sua casa Entro fine ottobre ne avrà una nuova -tit_org- La rabbia degli sfollati: doveva durare cent'anni...

L'INTERVISTA La psicoioga

Famiglie straziate e feriti increduli Si sentono traditi

[Enza Cusmai]

_ Se fossi arrivato sul ponte due minuti prima adesso non ci sarei più. Ma se è venuto giù questo ponte allora potrebbe venire giù anche la Tour Eiffel. Non possiamo più fidarci di nulla a questo mondo?. Incredulità e insicurezza sono i sentimenti che accomunano i parenti delle vittime, gli scampati, i traumatizzati che vengono accolti al Policlinico San Martino di Genova. Gabriella Biffa, direttrice dell'unità operativa di psicologia clinica, coordina gli psicologi e ammette: Ho seguito il G8 e l'alluvione in città ma qui c'è qualcosa che va oltre gli eventi umani. Un ponte che crolla fa parte delle peggiori fantasie di tipo primordiale. E anche noi siamo molto provati. Cosa vi ha colpito di più in queste ore? Lo strazio dei genitori di quei due bambini morti. E il dolore di tutti i parenti delle vittime. Arrivano qui affannati e disperati, urlano, IL FATTO La psicoioga Enza Cusmai lano: dov'è, dov'è, voglio vedere.... Può avvenire il riconoscimento? I corpi sono spesso mutilati, non si possono esporre. Ma abbiamo cercato di favorire e al massimo un'assistenza personalizzata. Come hanno reagito queste persone davanti a un evento così straordinario? Molti erano in stato di choc, altri manifestavano la loro disperazione e qualcuno era praticamente paralizzato. E quello che noi chiamiamo freezing, un congelamento dell'emozione, una difesa del cervello per evitare di stare troppo male. Meglio urlare o ammutolirsi? Siamo tutti diversi. E la reazione migliore è quella più funzionale alla persona. Certo che servirà a tutti supporto psicologico e sarà una cosa lunga. Come si può superare un trauma? Un ponte che crolla è tra le paure primordiali peggiori la reazione Spesso si congelano le emozioni per non stare troppo male il percorso Non bisogna negare i fatti, ma elaborarli nel tempo necessario La prima regola che va applicata è non negare la realtà che hanno vissuto. E anche quelli che sembra abbiano già assorbito il colpo prima o poi avvertono grande disagio. Ogni persona coinvolta dovrà avere il tempo di elaborare, ma questa tragedia è così assurda che servirà un lungo percorso psicologico. E gli scampati come hanno reagito? Raccontavano continuamente la loro incredulità: bastava un attimo prima e sarei caduto... I loro stati emotivi erano i più disparati perché il ponte che gli crolla sotto il naso è un evento che supera qualsiasi immaginario. C'è qualcuno che si sente in colpa di essere vivo? Piuttosto si sono sentiti traditi dal ponte e vivono fortemente la sensazione di scampato pericolo ma anche di precarietà della vita. -tit_org-

L'ultimo incubo: avere il terrore della normalità = Se salta il patto con la normalità

di Vittorio Macioce

[Vino Macioce]

DI È L'ultimo incubo: avere il terrore della normalità di Vittorio Macioce_____ Non eravamo più abituati a tutta questa fragilità, al timore che l'inatteso, l'imprevedibile ti si presenta davanti senza neppure uno straccio di cartello stradale del tipo caduta massi e tu non puoi fare nulla, se non (...) segue a pagina io SE SALTA IL PATTO CON LA NORMALITÀ dalla prima pagina (...) pregare o giocare a dadi con la sorte. La vita ti si presenta per quello che è: incerta, imponderabile, conia sfortuna che pesca a caso nel mucchio anche se fai tutto quello che devi fare: non parli al telefono mentre guidi, vai piano, non bevi, controlli le gomme, non sorpassi a destra e ti fermi se sei stanco, come consiglia il display luminoso sull'autostrada. La morte ti spunta davanti. È quello che forse sentivano le generazioni dei primi cinquant'anni del Novecento, la nera signora che ti cammina al fianco e segna il passo con un tapum tapum tapum. Solo che allora c'era la guerra, il Carso, l'Africa, la Grecia, l'Albania, la Russia, Cassino e le bombe a San Lorenzo. Se sopravvivevi a tutto questo si moriva di parto, di tifo, di febbre spagnola e senza penicillina. Tempi peggiori di adesso. Qualcuno dirà che ci siamo abituati male o forse abbiamo pensato, magari sbagliando, di poterci fidare. Di cosa? Della quotidianità. È questo in fondo il punto. La mattina prendi l'auto e vai al lavoro, fai la solita strada di sempre, giri qua, sali, passi al casello con il bancomat o il telepass per ingannare la fila, tutto tranquillo, tutto normale, tutto scontato, poi passi su quel ponte che stada una vita e non sai, perché non è che tè lo dicono chiaro e diretto, che da tempo sta cedendo. È un ponte a rischio e in una giorno di mezz'estate è caduto giù. Come se fosse una cosa che può tranquillamente accadere, come una malattia, come un terremoto, come un'acqua nera di malasorte che ammazza e passa oltre. Chi resta allora si chiede se con questa cosa ci si deve fare i conti. Non ti puoi più fidare. Non puoi più dare per scontato che i ponti, qualsiasi ponte, non cada giù e lo stesso vale per le strade, per i binari, per le gallerie, per le metropolitane, per i palazzi. Devi sapere che quando passi sulle costruzioni umane in realtà stai giocando a una sorta di roulette russa che ti toglie il velo della fiducia. Ti diranno: benvenuto tra gli scettici. Ok, ci sta. È che per non impazzire uno si fida degli ingegneri, di chi costruisce i ponti, di chi li controlla, fa la manutenzione. Ti fidi dell'idea che se passi su un ponte questo non crolla. Ti fidi dei doveri, ti fidi della coscienza di chi fa le cose. Altrimenti va al macero qualsiasi equilibrio psichico. Altrimenti non esci più di casa e neppure basta, perché chissà quale inganno, quale speculazione, quale cinico disinteresse c'è sotto. Cosa accade però se salta questo patto di fiducia con il mondo? Non resta più nulla. Non ci può essere chiaramente uno Stato, una comunità, una democrazia, una speranza. Non può esserci neppure un mercato e un'economia, perché alla base dello scambio, di chi compra e chi vende c'è un principio di fiducia. L'orizzontecui viviamo è già saturo di paure, disillusioni, rabbia e frustrazioni e se non ti puoi più fidare della terra su cui cammini non ti resta nulla. Tutti i giorni rivendichiamo i diritti, spesso li confondiamo con i desideri, ma da troppo tempo ci stiamo dimenticando dei doveri. E senza i doveri i diritti sono questo: si sta come d'autunno sugli alberi le foglie. Vittorio Macioce CHOC Un elicottero dei vigili del fuoco sorvola il ponte crollato a Genova -tit_org- L'ultimo incubo: avere il terrore della normalità - Se salta il patto con la normalità

Molise, scosse in serie Paura in tutto il Sud

Epicentro a Montecilfone (Campobasso) Gente in strada, ma ne feriti ne gravi danni

[Redazione]

ATTUALITÀ LA PIÙ DI 5.2 Epicentro a Montecilfone (Campobasso) Gente in strada, ma ne feriti ne gravi danniTrema ancora la terra in Molise, dopo la scossa della notte di Ferragosto. Se allora la magnitudo era stata del 4.7 ieri sera alle 20.19 ieri l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ne ha rilevata una del 5.2. L'epicentro è stato localizzato a una profondità di 9 chilometri a Montecilfone, in provincia di Campobasso, vicino ai comuni di Palata, Larino e Guglionesi. Più forte del precedente, e più prolungato, il sisma è stato avvertito non solo in Molise ma anche in Abruzzo, in Puglia, nelle province di Napoli e Palermo e persino a Roma. Percezione decisamente più attenuata invece nell'aquilano, il cui territorio insiste su una dorsale diversa. Panico tra i residenti dei comuni molisani, che si sono immediatamente riversati in strada, ma anche tra i turisti in vacanza sulla costa: se a Ferragosto la scossa aveva sorpreso quasi tutti nel sonno, ieri a quell'ora molte persone erano a tavola per la cena. A Campomarino non ci sono stati danni ma alcuni abitanti sono stati colti da malore. Lievi danni alle case si sono invece registrati nel paese di Palata (in provincia di Campobasso) dove secondo una prima ricognizione ci sono crepe nei muri e danni interni alle abitazioni, con piatti, bicchieri in frantumi e mobili spostati. Per tutta la serata i Vigili del fuoco hanno effettuato verifiche tecniche in collaborazione con i sindaci di una ventina di comuni molisani: anche in altri paesi sono state segnalate lesioni ad alcuni edifici. Quella delle 20.19 non è stata l'unica scossa. La terra ha tremato ancora nei minuti successivi, e precisamente alle 20.26 (magnitudo 2.8, epicentro a 6 km da Montecilfone) e alle 20.30 (magnitudo 3.0 a 6 km da Guglionesi). Come detto, il terremoto è stato chiaramente avvertito anche in grandi città come Napoli, sia ai piani alti che a quelli più bassi degli edifici. La sala di monitoraggio dell'Osservatorio vesuviano è stata subissata dalle telefonate di cittadini preoccupati, che chiamavano sia dal centro città che dall'entroterra vesuviano, ma anche nelle zone interne dell'Avellinese e del Sannio. A ieri sera in Campania non si avevano notizia di danni a cose o persone. Paura anche a Rieti e nei comuni dell'Alto Velino che erano già stati devastati dal sisma del 2016, mentre in Abruzzo a Vasto, San Salvo e nei paesi del Vastese interno centinaia di persone sono ruggite dalle loro abitazioni, uscendo per strada. Il sindaco di Vasto ha subito convocato in municipio un vertice con le forze dell'ordine per coordinare i sopralluoghi e coordinare eventuali emergenze. Secondo il presidente dell'Ingv Carlo Doglioni quello di ieri sera in Molise è stato un terremoto molto simile in termini di natura a quello di San Giuliano di Puglia del 2002 e ha anche spiegato come la faglia interessata sia la stessa del sisma che colpì il Molise 16 anni fa (nel 2002 vi furono 30 morti e circa 3000 sfollati) e della scossa registrata nei giorni scorsi. PÃRA E IÀIÆ Percepito anche in Puglia, Campania e Lazio. La gente si è riversata in strada A La faglia è sempre la stessa, quella che sedici anni fa generò un sisma da 30 morti -tit_org-

gestione dell'indagine. Solo sulla base di un approfondito accertamento il germe più letale in circolazione tecnico, che definisca il perimetro delle responsabilità di nazionale: la sfiducia nei confronti Autostrade il ministero delle dell'Italia e dei suoi governati, infrastrutture deve o non deve ammiratori di Maduro e del aprire un procedimento che può pauperismo sudamericano. Lo portare alla revoca della concessione spread, in questo momento (16 agosto), è stata annunciata questa revoca (giustizia da Far west) dimostra la non conoscenza e il disprezzo per i fondamentali dell'economia di mercato. L'annuncio ha provocato un terremoto borsa con perdite colossali per azionisti, italiani e stranieri, accentuando -tit_org- Subito una commissione di specialisti nella progettazione, dei quali uno straniero, per capire perché il viadotto è crollato - Subito una commissione di esperti

Da Agrigento a Firenze: le altre opere che preoccupano

[Andrea Emanuele Cappelli]

PRIMO PIANO A ottobre 2017 le autorità libiche hanno chiuso il cavalcavia sul fiume Wadi al-Kufaaa :: ANDREA EMMANUELE CAPPELLI A trent'anni dalla sua morte, diverse creazioni di Riccardo Morandi (1902-1989) stanno vivendo un inesorabile declino. La parabola professionale dell'ingegnere è iniziata con il risanamento di molte chiese della Calabria negli anni Venti e finita con la progressiva erosione dei ponti che portano il suo nome. caso più recente riguarda il tragico crollo del viadotto Polcevera a Genova, ma le opere sotto esame sono anche altre, in Italia come all'estero. A partire dal viadotto Morandi/Akragas di Agrigento: progettato nel 1970 per collegare il capoluogo siculo a Porto Empedocle (strada statale 115), è stato chiuso dall'Anas nel 2015 per la sua messa in sicurezza. Riaperto per il passaggio dei soli mezzi leggeri, dopo varie segnalazioni circa il degrado dei piloni è stato nuovamente chiuso per una ristrutturazione che dovrebbe concludersi nel 2021, con un costo di 30 milioni di euro. In Toscana, a portare la firma di Morandi è il Ponte Vespucci di Firenze (tra il borgo Ognissanti e il Lungarno Soderini) e il ponte sul l'Arno tra Empoli e Spicchio di Vinci. Quest'ultimo, dopo essere stato danneggiato dall'alluvione del 1966, è stato demolito nel 2011. Al suo posto è sorta una nuova struttura, intitolata allo statista Alcide De Gasperi. Tra i vari "Morandi" dislocati in ogni angolo del globo ce n'è uno anche a Roma, nel quartiere Magliana. Da lì transitano gli automobilisti diretti a Fiumicino. Ora, a scatenare un pandemonio fu il crollo del ponte General Rafael Urdaneta, imponente costruzione realizzata dall'ingegnere italiano sulla baia di Maracaibo, in Venezuela. La struttura (8,7 km di lunghezza, 135 campate) collassò nel 1964, quando la petroliera Exxon Maracaibo impattò contro due piloni. In quella circostanza precipitarono in acqua quattro vetture, provocando la morte di sette persone. Più previdenti di noi italiani sono state le autorità libiche, che a ottobre 2017 hanno chiuso il ponte sul fiume Wadi al-Kuf (a 20 chilometri da Beida, in Cirenaica), accortisi del deterioramento strutturale. Marchio di fabbrica di Moran di era l'utilizzo del calcestruzzo armato precompresso, materiale di cui si è servito per la realizzazione di diversi ponti. Oggi diversi esperti contestano l'utilizzo del cemento armato: Cinquant'anni fa si credeva fosse eterno - ha affermato l'architetto genovese Diego Zoppi -, invece si è capito che dura solo qualche decennio. Morandi era un grande strutturista, ma col viadotto sul Polcevera ha voluto forzare la mano. -tit_org-

Allarme pure per gli animali senza casa

[Redazione]

DENUNCIA ENPA Anche gli animali soffrono per il crollo del ponte a Genova. Come se soffrono. Perché, oltre al cane estratto miracolosamente dalle lamiere di una automobile, ce ne sono tantissimi che si sono ritrovati nella condizione di sfollati. La denuncia arriva dall'Enpa. In queste ore - spiega, infatti, Massimo Pighi, vicepresidente nazionale di Enpa - con centinaia di persone costrette a lasciare le proprie abitazioni si sta profilando una vera emergenza. Che interessa non soltanto cani e gatti, ma, anche, conigli, roditori, pappagalli e persino rettili. Per loro siamo in grado di fornire un'assistenza diretta ospitandoli nelle nostre strutture, adatte a queste specie. E un numero di telefono, 010 7212178, è stato messo a disposizione di chi necessita di assistenza. Per quanto riguarda cani e gatti, l'Enpa, che a Genova non gestisce canili né gattili, può offrire un sostegno indiretto tramite la propria rete di volontari e sostenitori, cercando stalle e altre sistemazioni. Anche d'emergenza. Siamo tutti scioccati e addolorati per quanto accaduto a Genova, una città - dichiara la presidente nazionale di Enpa, Carla Rocchi - che già nel recente passato è stata vittima dell'incuria e della sciatteria di chi doveva garantirne la sicurezza. -tit_org-

La sera del 14 agosto c'era stata una scossa di grado 4.7

Il Molise trema ancora Tutto il Sud ha paura

[Tiziana Lapelosa]

ATTUALITÀ La sera del 14 agosto c'era stata una scossa di grado 4.7 Il Molise trema ancora Tutto il Sud ha paura Terremoto di magnitudo 5.1 con epicentro a Montecilfone, provincia di Campobasso. La gente scende in strada ma non ci sono feriti;:: TIZIANA LAPELOSA La terra ha tremato ancora. Implacabile. E la paura appena sopita dopo la scossa di tre giorni fa è riemersa. Impetuosa. Una scossa forte, di magnitudo 5.2 - 5.1 rettificheranno più tardi - ha scombuscolato una tranquilla serata a Montecilfone, provincia di Campobasso, Molise. Lo stesso luogo che lo scorso 14 agosto era stato "agitato" da un movimento di magnitudo 4.7, alle 23.48. Ieri sera la terra ha tremato a nove chilometri di profondità, hanno fatto sapere dall'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. E da qui si è fatta sentire in tutto il Molise, e poi in Abruzzo, e in Campania e nel Lazio e pure nel nord della Puglia. Erano la 20.19. L'ora in cui si è in genere incollati alla tv, spinti in questi giorni a seguire i tragici eventi di Genova, l'ora in cui si cena o ci si prepara per uscire a respirare gli ultimi sprazzi di aria calda prima che lasci il posto all'autunno. E invece la terra ha spezzato tutto. Facendo riemergere quella paura che squarcia il ventre, che rende impotenti, che disorienta, annebbia, non fa ragionare su cosa fare per ridurre al minimo i rischi, nonostante gli esperti continuino a dare indicazioni ogni volta che c'è un terremoto. Ieri, di fronte a piatti e bicchieri in frantumi, mobili che si muovevano, crepe visibili nei muri e urla, tutti si sono riversati per strada, in cerca di un posto "sicuro" almeno in apparenza. I centralini dei vigili del fuoco e dei carabinieri sono stati presi d'assalto, anche soltanto per chiedere informazioni. TUTTI IN STRADA Turisti e residenti, bambini e anziani, hanno fatto i conti con la paura che quei secondi fossero interminabili e che la scossa diventasse ancora più violenta, soprattutto laddove il sisma si è fatto sentire in maniera più prepotente. Una ventina di comuni, circa, nel Basso Molise. Paesi dove la Protezione civile, insieme ai sindaci, ha subito iniziato le verifiche per capire l'eventuale entità dei danni. Che per fortuna, almeno fino a che scriviamo, non sono stati devastanti. La paura, però, ha causato diversi malori. A Termoli, una donna è rimasta bloccata in un ascensore al momento della scossa. Scioccata, è stata ricoverata. E male si è sentita anche una anziana signora a Petrella, altro comune preso di "mira" dal terremoto, insieme a Guglionesi, colpita nel pomeriggio pure da una bomba d'acqua, Palata, Larino, Tavenna, San Giacomo degli Schiavoni e Acquaviva, paese di origine croata in provincia di Campobasso teatro di quel 4,2 dello scorso 25 aprile. Qui, il sindaco Francesco Trolio, rilevati alcuni crolli, ha messo a disposizione il campo sportivo per dare la possibilità a tutti di dormire all'aperto. E centri per trascorrere la notte sono stati allestiti anche a Montecilfone e più o meno in tutti i paesi che popolano i circa dieci chilometri quadrati che si diramano dall'epicentro. La terra, in ogni caso, ha continuato a tremare. Dopo la scossa principale, ne sono state avvertite altre dodici, repliche puntualmente registrate all'Ingv, la massima di magnitudo 4.5 sempre a Montecilfone, alle 22.22. Carlo Doglioni, presidente In- gv, parla di massima allerta anche se la scossa viene classificata di carattere moderato. Si tratterebbe, dice ancora Doglioni, di una prosecuzione della sequenza iniziata il 14 (agosto, ndr) e di magnitudo superiore a 5 se ne registrano un paio all'anno. Sono possibili aggiunge a RaiNews24, scosse significative, anche se non devastanti. In ogni caso l'allerta deve essere alta. A tentare di riportare un po' la calma, ieri sera, ci ha pensato il governatore del Molise, Donato Toma. Al momento non registriamo danni importanti e non sono segnalati danni alle persone, ha detto precisando che stiamo coordinando i controlli con tutti i sindaci interessanti, che sono oramai all'e

rta da diversi giorni. Io sto coordinando le operazioni, siamo in contatto costante e fortunatamente fino a questo momento posso dire che si segnalano solo danni di poco conto. circolazione ferroviaria sulle tratte Ortona - Foggia (sulla linea Adriatica) e laVairano - Campobasso Termoli, per consentire le dovute verifiche sulla rete. Ma non è soltanto il Molise ad avere paura. Quasi tutte le regioni del sud in qualche modo "marchiate" da un sisma ora tremano di paura. Y RIPRODUZIONE RISERVATA CONTROLLI Intanto tecnici specializzati nella serata di ieri hanno

raggiunto la diga del Liscione e il viadotto sulla Statale 87 che attraversa l'invaso per ispezionare le strutture e i piloni del viadotto costruito negli Anni '70. In via precauzionale, inoltre, da ieri sera è stata sospesa la LA SCHEDA PIÙ SCOSSE Una scossa di magnitudo 5.2 è stata registrata dall'Ingv alle ore 20.19 a 4 chilometri da Montecilfone, in provincia di Campobasso. Dopo la forte scossa, altri due eventi sismici di più lieve entità sono stati registrati dall'Ingv in Molise. Alle 20.26 è stata rilevata una scossa di magnitudo 2.8 con epicentro a 4 km da Montecilfone, quattro minuti più tardi una scossa di magnitudo 3.0 a 4 km da Guglionesi (Cb) FINO AD AMATRICE La forte scossa di terremoto registrata in Molise è stata distintamente avvertita anche a Rieti e nel territorio di Amatrice, già duramente colpito dal sisma del 2016. LA FAGLIA Sulla base delle primissime rilevazioni, il presidente dell'Ingv, Carlo Doglioni, ha spiegato all'Adnkronos come la faglia sia la stessa del sisma che colpì il Molise 16 anni fa e della scossa registrata due giorni fa, il 14 agosto scorso, sempre in provincia di Campobasso: Indicativamente i due eventi hanno la stessa origine geodinamica e la stessa profondità. Abitanti di Montecilfone (Cb) in strada dopo la scossa che ha interessato il paese [LaPr] -tit_org-

Un altro incidente

Investiti 6 ciclisti Chi va in bicicletta rischia la vita

[Miriam Romano]

ATTUALITÀ:: MIRIAM ROMANO Pedalavano senza pensieri come in una qualsiasi notte fonda di agosto. Tutti e sei vicini, alle tre e mezza di ieri mattina, quei giovani compagni di scuola percorrevano viale della Favorita, una strada dritta, quando un pirata da dietro li ha presi in pieno. Stavano sicuramente parlotando tra di loro in quel momento, o provavano a intonare, ridendo a crepapelle, una delle canzoni che avevano appena ballato durante la serata trascorsa nella discoteca Mascara di Mantova. Alle tre di notte, poco prima che il locale chiudesse, hanno afferrato i manubri delle loro bici. Le hanno cavalcate con sicurezza. Erano abituati a spostarsi sulle due ruote. Tutti minorenni, tra i 16 e i 17 anni, non potevano avere ancora la patente. La strada era vuota. Girati di spalle, i sei hanno visto prima l'asfalto grigio illuminarsi per un breve istante. E poi la luce dei fanali di quella macchina, che li ha travolti. Sono caduti a terra uno dopo l'altro come fragili birilli. Al volante dell'automobile c'era un ragazzo di ventiquattro anni che non ha atteso. Un altro incidente Investiti 6 ciclisti Chi va in bicicletta rischia la vita nemmeno i soccorsi: ha premuto il piede sull'acceleratore per dileguarsi nella notte. L'hanno poi ritrovato gli agenti della polizia pietrificato forse per la vista di quei corpi gettati a terra che si lamentavano gridando. I sei giovani, infatti, sono tutti rimasti feriti. Due in modo grave, ma fortunatamente non in pericolo di vita: una ragazza di 16 anni è stata trasportata dall'elisoccorso di Brescia all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo per un trauma maggiore cranio-facciale e fratture a un arto inferiore e un coetaneo è stato ricoverato invece all'ospedale Poma di Mantova con un trauma cranico commotivo. I feriti della strada, purtroppo, sono all'ordine del giorno. E non si può nascondere che a rischio investimento siano soprattutto i ciclisti. Secondo i dati Istat, aggiornati al 2016, sono stati ben 275 i ciclisti che ci hanno rimesso la vita in un solo anno. Un dato, oltretutto, in aumento del 9,6% rispetto alla precedente rilevazione. Secondo l'analisi, infatti, chi pedala risulta molto più esposto ai pericoli della strada. Tant'è che i ciclisti, insieme ai pedoni, rappresentano nel complesso quasi il 50% dei morti sulla strada. Anche per quanto riguarda gli incidenti non mortali i ciclisti coinvolti sono sempre di più. Secondo un recente rapporto della Fiab Associazione Italiana Amici della Bicicletta, a pedalare ogni giorno sono circa 3 milioni di persone in Italia. Di queste più di 17milioni sono investite. Calcolatrice alla mano signora che più o meno lo 0,5% degli amanti delle due ruote rimangono coinvolti in incidenti. Che tradotto ancora, vuoi dire che uno su duecento rischia di essere travolto durante tragitto anche breve. Tanto è vero che, sei per cento secondo i dati Istat, ogni giorno almeno 45 persone rimangono contuse, anche se lievemente, durante il viaggio in bicicletta. -tit_org-

Scossa di magnitudo 5.1 a Montecilfone Niente danni né feriti

[Redazione]

TREMA IL MOLISE Scossa di magnitudo 5.1 a Montecilfone Niente danni né feriti Paura in Molise per una scossa di terremoto di magnitudo 5.1 registrata ieri, alle 20.19, con epicentro a Montecilfone in provincia di Campobasso. Fortunatamente non si sono registrati danni né feriti. All'evento sismico principale sono poi seguite sette le repliche di potenza inferiore (con magnitudo compresa tra 2 a 3), tutte registrate al pari della prima dall'Ingv. Oltre a Montecilfone sono stati coinvolti anche i comuni di Guglionesi e San Giacomo degli Schiavoni, sempre in provincia di Campobasso. "Nonostante lo spavento legittimo e la paura per ora non si registra né che lievi danni e crepe e nessun ferito. La Protezione civile regionale sta coordinando tutto, è all'opera su tutto il territorio e pronta ad intervenire e a dare ogni conforto eventuale", ha detto il governatore Donato Toma. -tit_org-

Il ponte collassato

"Ecco perché il ponte è crollato" L'allarme lanciato un anno fa = "Crollo causato dai tiranti" l'allarme già un anno fa

Genova, si cercano ancora 20 dispersi. Scontro tra Di Maio e Salvini sulla revoca della concessione ad Autostrade

[Marco Marco Lignana Preve]

"Ecco perché il ponte è crollato L'allarme lanciato un anno fa Genova, si cercano ancora 20 dispersi. Scontro tra Di Maio e Salvini sulla revoca della concessione ad Autostra Il crollo del ponte Morandi a Genova, che ha causato almeno 38 morti, potrebbe essere stato determinato dai tiranti. L'allarme era già stato lanciato un anno fa. Il governo si divide sulla revoca della concessione ad Autostrade. CIRÍACO, COLARUSSO, CONTE CROSETTI, EVELLI, FRASCHILLA LIGNANA, MINELLA, PAONI, PREVÉ PUCCIARELLI e TESTA, da pagina 2 a 15 Quello che resta del ponte Morandi, a Genova, minaccia le case Il "Crollo causato dai tiranti l'allarme ffià un anno fa Lo studio del Politecnico di Milano: gli stralli hanno bisogno di essere rinforzati Ma Autostrade diceva: nessun problema strutturale. La procura acquisisce i documen MARCO LIGNANA MARCO PREVÉ, GENOVA Gli stralli, la grande innovazione introdotta dall'ingegner Morandi, sono i principali sospettati dell'inchiesta della procura di Genova sulla strage del viadotto Polcevera. Quelle colonne trasversali di cemento armato con un'anima di cavi di acciaio (trefoli), quei tiranti che nel 1967 rappresentavano un vanto dell'ingegneria italiana, sarebbero la causa del cedimento che ha provocato, al momento, 38 morti e 15 dispersi. Il procuratore Francesco Cozzi che coordina le indagini per omicidio plurimo e disastro colposi e per attentato alla sicurezza dei trasporti, spiega che al momento sono effettivamente uno degli elementi su cui si concentreranno le verifiche. Ma altre conferme arrivano da testimonianze dei sopravvissuti e da pareri di università ed esperti del settore costruzioni. Valentina Galbusera, medico dell'ospedale Villa Scassi che la mattina del 14 agosto si trovava sul ponte crollato ha dei ricordi precisi. Ero al volante della mia auto e ho visto quei tiranti laterali cedere. Subito dopo ha cominciato a tremare l'asfalto sotto di me come se ci fosse un terremoto. Anche altre persone raccontano di aver prima notato le grandi braccia del ponte abbattersi e solo successivamente aver percepito gli scossoni del manto stradale. La procura spera di poter ottenere risposte sulle modalità del crollo anche dal video della web cam di Società Autostrade, collocato sulla galleria a ponente di Ponte Morandi. Alle 11.37 del 14 agosto 2018 la telecamera immortalò il camion della Basko diretto verso l'uscita di Genova Ovest. Percorrerà qualche decina di metri e poi si fermerà proprio sul ciglio del baratro, uno dei simboli del diastro. La pioggia battente e la scarsa qualità del video consentono agli inquirenti di vedere soltanto una nuvola biancastra formata da polvere e acqua che si alza dalla pila - il pilone alto 90 metri che crolla, poi il rosso vivo dei freni delle auto che si incolonnano e, dopo una brusca oscillazione della web cam dovuta alla vibrazione, la ripresa si interrompe. I dirigenti di Autostrade continuano a ripetere che nessuno si aspettava un cedimento di questa portata. Eppure, a settembre del 2017 la Spea Engineering, società controllata da Atlantia, fra le più importanti nel settore dell'ingegneria delle infrastrutture, commissiona uno studio sugli stralli delle tré pile, 9,10 e 11, del viadotto. Le verifiche del Politecnico di Milano avvengono fra il 9 e il 13 ottobre e a novembre vengono consegnate le conclusioni. Le firma il professor Cannine Gentile che sulla pila numero 9, quella che crollerà, dice: Al contrario, per gli stralli del sistema bilanciato numero 9... si presentano con deformata modale non del tutto conforme alle attese e certamente meritevole di approfondimenti teorico-sperimentali. Anche un non addetto ai lavori capisce che quei tiranti non sono in piena forma. E, infatti, nel maggio di quest'anno, ecco arrivare il bando di gara, per una spesa di 20 milioni di euro, con procedura ristretta, ovvero velocizzata per abbreviare i tempi, per procedere al rinforzo degli stralli delle pile 9 e 10. Un intervento di cui si parlava, però, già almeno due anni fa e che sembrava dovesse costare 35 milioni. Ma all'epoca non era ritenuta un'operazione urgente. Il 21 marzo del 2017, infatti, Stefano Marigliani, direttore del Tronco Genovese di Autostrade sosteneva: Il viadotto Polcevera al momento non presenta alcun problema di carattere strutturale... sono in corso di progettazione due interventi di carattere strutturale da realizzarsi nel 2018 che consisteranno nell'installazione di stralli

e impalcati per il rafforzamento dell'infrastruttura. Questa era la sua risposta, trasmessa all'assessore regionale Giacomo Giampedrone all'interrogazione presentata pochi giorni prima da Raffaella Paita, oggi deputata del Pd, nel 2017 capogruppo dem in consiglio regionale. Paita chiedeva quali azioni siano state assunte nei confronti della Società Autostrade affinché siano resi disponibili i dati sul monitoraggio dei lavori eseguiti su eventuali problemi strutturali da affrontare per garantire il livello più elevato di sicurezza. La deputata, oggi, ricorda quell'interrogazione: La risposta del dirigente delle Autostrade all'epoca naturalmente mi rassicurò. Oggi devo dire che, pur dovendo aspettare i risultati delle indagini della magistratura, quelle parole mi appaiono a dir poco incredibili, sorprendenti, e mi fermo qui. I pm Walter Cotugno e Massimo Terrile oggi nomineranno una serie di consulenti tecnici per capire le ragioni del crollo ma anche e soprattutto quando e come siano state svolte le manutenzioni e le verifiche strutturali. Oltre alle riprese della web cam vengono acquisiti in queste ore numerosi video e foto pubblicate sui social. Parti dei detriti crollati, e nello specifico proprio i monconi degli stralli, vengono accatastati in un capannone dove verranno analizzati e sottoposti a perizie. Secondo Antonio Occhiuzzi, docente di ingegneria e Direttore dell'Istituto di tecnologia delle costruzioni del Cnr solleva forti perplessità il fatto che gli stralli della pila 11 fossero stati sostituiti nel 1995 perché ritenuti, a differenza L'esperto del Cnr: "Primi stralli consolidati nel 1995, perché non si intervenne su tutti?" 25,5 milioni I transiti di mezzi in un anno: un volume quadruplicato rispetto a 30 anni fa bando di gara pubblicato lo scorso 3 maggio da Autostrade prevedeva di intervenire sugli stralli delle pile 9 (quella crollata) e 10, mentre quelli della 11 erano già stati rinforzati nei primi anni '90 Negli anni Sessanta non si metteva in conto che il calcestruzzo si degrada e poi collassa. Successivamente gli stralli sono stati realizzati prevalentemente in acciaio e anche in fibra di carbonio Sezione del ponte già consolidata Sezione del ponte crollata L'importo del bando era di 20 milioni e 160mila euro. La durata dei lavori prevista 784 giorni L'intervento previsto consisteva nella disposizione di nuovi cavi esterni dal piano stradale fino alla sommità delle antenne degli altri, deteriorati: Mi chiedo perché gli interventi di rinforzo non siano avvenuti contemporaneamente. Nel caso del Morandi la rottura di uno strallo può essere stata sufficiente a farlo crollare. La testimone: "Ho visto i tiranti laterali cedere, poi l'asfalto ha cominciato a tremare" Le macerie Nella foto, i soccorritori al lavoro tra le gigantesche macerie del Ponte Morandi. L'analisi degli enormi blocchi caduti potrà essere utilizzata per avere certezze sulle cause del crollo -tit_org- "Ecco perché il ponte è crollato" L'allarme lanciato un anno fa - "Crollo causato dai tiranti" l'allarme già un anno fa

I racconto

In coda dallo psicologo "In quell'abisso sarei potuto cadere io" = In coda dallo psicologo le ansie dei sopravvissuti

[Massimo Calandri]

Il racconto In coda dallo psicologo "In quell'abisso sarei potuto cadere io" MASSIMO CALANDRI, pagina II La del In coda le ansie MASSIMO CALANDRI, GENOVA Chi non riesce più a prendere sonno. Chi invece si sveglia urlando, preda dello stesso incubo. Chi non vuole mettersi al volante mai più, chi resta in silenzio per ore, scoppia a piangere poi dice: cosa mi succede? Qualcuno chiede scusa, trema, si ferma all'improvviso come inebetito. Quell'immagine da impazzire - la pioggia battente, il crollo del ponte - continua a passare davanti agli occhi. Ieri 5 ricoveri all'ospedale di Sampierdarena e sono già 20, da mercoledì. Quasi tutti testimoni diretti della tragedia, compresa un'intera famiglia di 3 persone: sfollati dei palazzi che si affacciano sul viadotto autostradale. Però c'è anche chi abita più lontano e ha vissuto il dramma alla televisione, sul telefonino. È passato sul Morandi tante di quelle volte che non si ricorda, o doveva farlo in questi giorni. E poteva toccare a me. Ansia, depressione, attacchi di panico. Un senso di paura, smarrimento. Gli esperti dicono: I casi aumenteranno in maniera esponenziale nelle prossime settimane. Non solo a Genova. La sindrome del ponte. Possiamo uscirne solo ritrovando il senso della comunità. dallo psicologo dei sopravvissuti Contribuendo - ognuno nel suo piccolo - a ricreare una base di fiducia reciproca. La rete sociale: ecco cosa vince la paura. Marco Vaggi, psichiatra, dirige il dipartimento di salute mentale dell'Asl 3. È lui che coordina l'assistenza psicologica e psichiatrica a Villa Scassi, l'ospedale dove ha sede l'unità di crisi allestita dopo la catastrofe, coordinata da Luigi Bottaro. Di questo si tratta tecnicamente: catastrofe. Come un terremoto, un'alluvione. Una guerra. Medici e operatori sanitari affrontano la fase dell'intervento acuto, quello in cui si deve dare sostegno ai sopravvissuti, ai parenti delle vittime, ai testimoni diretti e alle persone intervenute subito per portare soccorso: Soggetti fragilissimi in preda ad uno stato d'ansia crescente, che non devono assolutamente restare isolati. Bisogna aiutarli a metabolizzare quanto è accaduto: altrimenti la loro vita si spezza. Quelli che hanno assistito al dramma. E ripetono le stesse cose, ci avete fatto caso nelle interviste? Sembrava di essere in un film, dicono. Oppure: pareva un brutto sogno. Una reazione di difesa, di distacco dalla realtà. Comprensibile ma pericolosa. Credevo di essere in un videogioco: così si è quasi scusato Davi- Incubi e attacchi di panico: "Poteva toccare anche a me". I medici: "I disturbi aumenteranno" de Capello, precipitato con l'auto ed uscito miracolosamente vivo. Ecco: miracolosamente. Invece dovremo fargli capire che non c'è stato nessun miracolo, il soprannaturale non c'entra: è tutto frutto del caso. Della fortuna, spiega Vaggi. Il miracolo poi uno se lo porta dietro per tutta la vita. Chi si salva, dopo comincia a sentirsi colpevole rispetto a quelli che non ce l'hanno fatta. La sindrome del sopravvissuto. La compagna di Capello aspetta un figlio: quel bambino lo aiuterà a superare la crisi. I parenti delle persone decedute, che strazio. Vanno ascoltati e sostenuti nella condivisione del lutto. La cosa che ci fa più paura è tenere il male dentro di noi. Dobbiamo fargli sapere che non sono soli, che c'è una rete sociale su cui possono contare. Che poi, dal punto di vista della salute mentale, i genovesi sono soggetti più a rischio degli altri. Questa è una città sfortunata, che ha vissuto tante altre catastrofi, annota Vaggi. Eppure, aggiunge, Genova ha saputo rispondere in modo composto e dignitoso. Dalle istituzioni e dai tecnici ho sentito solo parole di sostegno, e può essere un grande esempio per tutto il paese. -tit_org- In coda dallo psicologo "In quell'abisso sarei potuto cadere io" - In coda dallo psicologo le ansie dei sopravvissuti

Il reportage Il racconto Nel quartiere fantasma

Il dramma di via Fillak Seicento sfollati in cerca di una casa = La rabbia dei seicento sfollati "Abbiamo perso tutto"

[Marco Ansaldo]

Il reportage Il dramma di via Fillak Seicento sfollati in cerca di una casa MARCO ANSALDO, pagina 13 Nel quartiere fantasma La rabbia dei seicento sfollati "Abbiamo perso tutto" IMARCO ANSALDO, GENOVA Si tudio immobiliare affitta 3-4 vani uso prima casa. | Parcheggio condominiale". "Sesto piano soleggiato. Terrazzo. Palazzo in ottime condizioni". "Agenzia propone quadrilocale completamente ristrutturato. Luminoso. Grande servizio con doccia". Camminando nel silenzio ora irreali di via Walter Fillak, la strada genovese più toccata dalla caduta del ponte malato, c'è il tempo di vedere quanti annunci immobiliari, vendesi e affittasi, costellavano fino a tre giorni fa i portoni sul lungo viale che a un certo punto diventa alberato. Cartelli di colpo invecchiati, cristallizzati come fantasmi. Nessuno cerca più una stanza nell'arteria derelitta di Sampierdarena. Arrivando quasi sotto i pilastri del viadotto, il popolo dei senza casa di via Fillak è riunito davanti alle transenne. Oltre ci sono solo i mezzi dei vigili del fuoco. Lagente è in fila, ordinata, attende il proprio turno per entrare e prendere le cose più urgenti lasciate U giornocui i pompieri hanno fatto sgomberare gli 11 palazzi a rischio. Oggi verrete accompagnati spiega paziente un uomo della Protezione civile a ogni passante che si accoda - mettetevi qui, e uno alla volta sarete chiamati. Domani tocca ai condomini dal civico 1 al numero 4, che potranno entrare liberamente. Marito e moglie dell'Est Europa, carichi di borse, si sono appena sfilati i caschi rossi di cui sono stati dotati e stringono la mano ai loro angeli custodi. Piazzano tutto su un camioncino di un'impresa edile, e imboccano via Fillak all'indietro. Una famiglia trascina un gruppo di valigie eleganti e tutte uguali. Un uomo corpulento con un peso enorme sulle braccia avanza barcollando verso i bidoni della spazzatura, ma i piatti gli cadono fragorosamente dalle mani, e lui impreca. Quando ha infilato anche l'ultima scodella rotta nella spazzatura racconta: Mi avevano detto di svuotare il frigo, perché poi il cibo sarebbe andato a male. Ecco, vede, stavamo ancora mangiando la pastasciutta con il sugo quando ci hanno suonato dicendoci di scappare. Mi è rimasto tutto sullo stomaco. Qualcuno chiede di rientrare per prendere le medicine: Mio suocero deve assumere i farmaci a ore prestabilite, spiega una donna. Molti quelli che implorano di salvare i propri animali. C'è il mio cane, il mio gatto, si sente dire di continuo. Chi chiede di saltare dall'altra parte della ferrovia, oltre le macerie ancora esaminate del ponte, per soccorrere le galline di un orto: Almeno fate in modo che qualcuno le prenda e se ne occupi. Appelli a un'associazione specializzata partono per fare uscire dalle case conigli, roditori, pappagalli e persino rettili. Al vicino Centro civico di via Buranello c'è il punto d'incontro per gli sfollati. Attendono di sapere dove andranno a dormire, visto che a via Fillak, o nelle limitrofe via Porro e via del Campasso non ci potranno tornare. Molti passeranno la notte dai parenti. Arriva la notizia che il Comune di Milano generosamente offre la propria disponibilità. La voce infine si sparge quando il governatore della Regione Liguria, Giovanni Toti, annuncia che "in questo momento tutti sono in qualche modo sistemati, entro fine ottobre avremo a disposizione alloggi per coloro che oggi hanno perso la casa". Regione e Comune hanno messo a disposizione da subito 40 abitazioni per le 311 famiglie sfollate. I senza casa sono 611. La paura, soprattutto, riguarda il futuro e il lavoro. Molti, qui, sono ferrovieri. Nei dintorni del ponte si erge anche il palazzo di Ansaldo Energia. Adesso i lavoratori sono tutti in ferie, ma lì sono impiegate più di tremila persone. Nelle prossime settimane pure gli operai dell'azienda rischiano di venire sfollati. Il caldo e le nuvole basse non frenano l'umidità, che ormai ristagna a via Walter Fillak. Davanti al circolo ricreativo "La buca", dove un'insegna ricorda l'eroe partigiano, la polizia ferma le auto e fa procedere tutti a piedi. All'imbocco della strada c'è una discoteca chiusa. Un tempo era un bellissimo teatro, e trent'anni fa musicisti del calibro di John Martin, o i giovani Claudio Lolli, Franco Battiato, Roberto Vecchioni e Gianna Nannini tenevano qui i loro concerti genovesi. Sul marciapiede opposto, proprio sotto la targa

dedicata a Walter Fillak, la scritta rimasta a terra sembra quasi un simbolo: "W la Resistenza". -tit_org- Il dramma di via Fillak Seicento sfollati in cerca di una casa - La rabbia dei seicento sfollati "Abbiamo perso tutto"

L'attentato**Treviso, esplodono due ordigni all'esterno della sede della Lega***[Enrico Ferro]*

L'attentato i- dieniaio Treviso, esplodono due ordigni all'esterno della sede della Le; ENRICO FERRO, TREVISO Due ordigni esplosivi davanti alla storica sede della Lega Nord di Treviso, uno per attirare l'attenzione e l'altro per colpire con un preparato a base di polvere pirica e chiodi. C'è un filo rosso che collega l'attentato scoperto ieri al quartier generale del Carroccio chiamato "ÊÇ" e quello commesso davanti alla stazione dei carabinieri di via Britannia a Roma il 7 dicembre dello scorso anno. Un filo di odio e terrore che porta fino alla gambizzazione di Roberto Adinolfi, amministratore delegato dell'Ansaldo Nucleare di Genova l'11 maggio 2012. È la pista investigativa seguita dagli apparati anti terrorismo della polizia dopo la diffusione del volantino di rivendicazione della cellula anarchica "Haris Hatzimihelakis/Internazionale nera (1881-2018)", che aiTerisce al Fai-Fri (federazione anarchica informale e fronte rivoluzionario internazionale) esattamente come la cellula Santiago Maldonado che colpì il presidio dell'Arma nove mesi fa. Un mondo di sigle e codici che si ritrova nella lotta "contro politici, sbirri e loro tirapiedi". Cercano di fermarci, ma violenti e delinquenti non ci fan no paura. La rivendicazione è farneticante, è gente che va curata, ha commentato il ministro dell'Interno Matteo Salvini incassando la solidarietà bipartisan del mondo della politica. Il piano era vile. Una bomba carta era stata posizionata sul pianerottolo della scala anti incendio, l'altra bomba (quella inesplosa) si trovava poco distante ed era stata collegata alla prima con un cordino di nylon. Sarebbe bastato un urto del piede per scatenare la potente deflagrazione. Gli investigatori della Digos sono convinti che l'esplosione della bomba carta fosse stata concepita come una semplice esca, per attirare sul posto qualcuno da far cadere in trappola. I militanti della Lega, ma più probabilmente qualcuno delle forze dell'ordine come polizia e carabinieri. L'attentato è fallito perché nessuno se n'è accorto, nonostante nella rivendicazione si parli di un ordigno fatto esplodere domenica 12 agosto. A dire il vero un ristorante della zona aveva lanciato l'allarme per una forte esplosione sentita quella notte. Le pattuglie però si sono mosse cercando bancomat sventrati, senza scoprire ciò che realmente era successo. Fino a ieri, quando nel corso del la normale attività di intelligence la polizia ha scoperto il volantino di rivendicazione pubblicato sul sito anarchico www.roundrobin.info. Sarebbero una cinquantina le azioni terroristiche attribuite al Fai in questi ultimi 13 anni, comprese quelle condotte sotto casa di politici come Romano Prodi e Sergio Cofferati. O come gli ordigni piazzati davanti alle scuole per allievi carabinieri nel quartiere Crocetta di Torino (5 marzo 2007) e Possano (2 giugno 2006). In tutti i casi si tratta di due ordigni collegati, con lo scopo di colpire i primi che arrivano sul posto. Nella rivendicazione diramata dopo la bomba davanti ai carabinieri di Roma dello scorso anno la cellula Santiago Maldonado fa un altro riferimento che porta dritto a Treviso: "Dedichiamo questa azione all'anarchico argentino rapito e assassinato dai sicari della Benetton". Santiago Maldonado è un artigiano argentino di 28 anni scomparso durante una protesta nei possedimenti del gruppo impenditoriale. Rivendicazione della Federazione anarchica Salvini: "Non ci fermeranno". La solidarietà bipartisan Gli artificieri Artificieri al lavoro durante le rilevazioni per l'esplosione dei due ordigni all'esterno della sede del Carroccio di Treviso -tit_org- Treviso, esplodono due ordigni all'esterno della sede della Lega

La terra trema di nuovo Paura nel Centro-Sud = Trema il Molise, paura in tutto il Sud

[Nn]

Scossa del 5,1. Epicentro in Molise La terra trema di nuovo Paura nel Centro-Sud CASSANO, DI COSTANZO e DUSI, pagine 24 e 25 Terremoto Trema il Molise, paura in tutto il Sud Sue Magnitudo 5,1: stesso epicentro di tre giorni fa. Nessun ferito, piccoli crolli. Ma preoccupa la diga del Liscione ANTONELLO CASSANO ANTONIO DI COSTANZO Questa volta è stata più forte di tre giorni fa. Si è sentita distintamente non soltanto in Molise, ma anche in Abruzzo. E forte in Campania e Basilicata. L'hanno avvertita anche a Roma. La scossa è scesa lungo la Puglia, a sud verso Brindisi e Grottaglie. L'epicentro è sempre lo stesso: Montecilfone, 1.300 abitanti a neanche 20 minuti da Termoli. È la stessa dinamica di San Giugliano di Puglia, la scossa del 2002 che si portò via 27 bambini e una maestra nel crollo di una scuola. La faglia però è diversa. Quella scossa fu di 3,7 di magnitudo: stavolta è di 5,1. Sono le 20,19 quando si sente un forte boato e la terra trema. Una prima volta forte, rilevano i sismografi, a nove chilometri di profondità. Poi due, tre, quattro, cinque volte. A mente fredda l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) conterà una decina di repliche, alcune anche allarmanti come quella delle 22,31: magnitudo tra 4,2 e 4,8. Cadono cornicioni e balconi, si lesionano le facciate delle case. Appena tre giorni fa poco prima della mezzanotte proprio qui si era registrata una scossa di 4,7. È stata più forte di quella dell'ultima volta - conferma il sindaco Franco Palletta mentre è impegnato in un giro di perlustrazione per le strade del paese per provare a fare una prima conta dei danni - Fino a ora abbiamo trovato solo qualche muro crollato. La paura, però, si è diffusa subito. Gente riversata in strada a Termoli. Lievi danni a qualche abitazione di Palata e Guglionesi in provincia di Campobasso. Famiglie per strada anche nella vicina Larino, piccoli crolli ad Acquaviva Collecroci. C'è molta paura, commenta a caldo il sindaco Francesco Trolio, anche lui subito in strada per contare i danni. Prima però avverte sul suo profilo Facebook: Il campo sportivo è aperto per dormire all'aperto. Ho necessità urgente di tecnici per stimare lesioni. La scossa si è sentita molto forte a San Giacomo degli Schiavoni, dove qualcuno ha temuto il peggio: Pensavo che scoppiassero i vetri, dice una residente nel paese. Il presidente della Regione, Donato Toma, raggiunge il centro operativo della Protezione civile per coordinare gli interventi. I molisani devono recuperare la tranquillità il prima possibile, nonostante lo spavento e la paura per ora non si registrano che lievi danni e nessun ferito dice il governatore, anche se desta qualche preoccupazione la tenuta della diga del Liscione. A Napoli la scossa è avvertita anche ai piani più bassi degli edifici. Centinaia le telefonate alla sala di monitoraggio dell'Osservatorio vesuviano. La paura si diffonde anche fuori dai centri abitati lungo strade, autostrade, viadotti. In provincia di Vasto gli agenti verificano i ponti sui fiumi Trigno e Biferno. Controlli che proseguiranno anche con il supporto del personale della società Autostrade. Chi era in viaggio sarà andato con la mente alla tragedia di Genova. In questa zona come in altre simili va sviluppato subito un programma di prevenzione e riduzione del rischio. E l'appello di Emanuele Tondi, direttore della sezione geologia dell'università di Camerino. Il centro della paura però è sempre questo paesino che dai suoi 400 metri sul livello del mare è considerato la sentinella del Molise. Da qui si scorgono gli Appennini, il Gargano, anche le Tremiti. Federica Pallotta, la figlia del sindaco, si trovava in casa al momento della scossa: Agitazione tanta. È stato molto breve, ma molto forte. Prima però ho sentito un forte boato. Qualcuno va verso il centro del paese come per cercare protezione. Si crea un capannello di persone davanti all'ingresso della caffetteria Ranelli: Sono due giorni ormai che si va avanti così - conferma il proprietario del bar, Nicola Ranelli - e non siamo abituati per niente. Ora stiamo pensando cosa fare. Penso che passerò la notte in macchina. E chi ci torna in casa?. La gente si riversa in strada. Scossa forte percepita anche in Campania e Basilicata fino a Napoli e Roma -tit_org- La terra trema di nuovo Paura nel Centro-Sud - Trema il Molise, paura in tutto il Sud

"Una nuova faglia in movimento divide in due l'Italia

[Elena Dusi]

IPerché trema l'Appennino "Una nuova faglia in movimento divide in due l'Italia" Doglioni (Ingv): "Quell'area è un perno fragile stessa dinamica del sisma di San Giuliano" ELENA DUSI, ROMA Fra l'Italia centrale e quella meridionale c'è un punto di snodo. È come se lo stivale fosse diviso in due, poco al di sopra del Gargano. Ora il perno che unisce le due sezioni della penisola ha cominciato a scuotersi, con due terremoti forti in due giorni e una ventina di tremori nel giro di un paio d'ore, ieri sera. Segno che una nuova faglia si è attivata sottoterra, tra Termoli e Campobasso. Il primo sisma era stato registrato il 14 agosto poco prima di mezzanotte, con una magnitudo 4,7. Il secondo si è ripetuto ieri sera alle 20:19 con una magnitudo più importante: 5,1. Subito dopo, la sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) ha registrato una ventina di scosse di assestamento, la più forte di magnitudo 4.4 alle 22:22. Speriamo che non ci siano altri fenomeni. Ma la nostra è una speranza più che una certezza dice Concetta Nostro, sismologa dell'Osservatorio Nazionale Terremoti, struttura dell'Ingv. Rispetto alla sequenza infinita che ha tormentato l'Appennino centrale nel 2016, quel che sta accadendo in Molise ha una natura completamente diversa. La spiega Carlo Doglioni, che dell'Ingv è presidente: L'Appennino tende a distendersi. Nell'Italia centrale lo fa allargandosi maggiormente verso est. Nell'Italia meridionale, dal Gargano in giù, la distensione avviene più a ovest, verso il Tirreno. Fra questi due tipi di movimento esiste una zona di svincolo che corre da est a ovest proprio lungo questa fascia del Molise, vicino Montecilfone. Un meccanismo simile nel 2002 provocò il sisma di San Giuliano di Puglia. In quel tragico terremoto di magnitudo 5.7 crollò una scuola, morirono 27 alunni e un'insegnante. La faglia di Montecilfone è diversa da quella di San Giuliano prosegue Doglioni. Si trova 10 chilometri più a nord, ma il meccanismo tettonico è simile. Qui siamo vicini anche alle isole Tremiti. Il loro nome e una storia sismica che affonda nei tempi antichi indicano che i terremoti non sono una sorpresa. Quel che accade sottoterra è difficile da raffigurare. Ma Concetta Nostro riesce a descriverlo: Le faglie in Molise sono orizzontali, sono GLI ABITANTI 20mia Quasi 20mila persone vivono in un raggio di 10 chilometri da Montecilfone, il Comune in cui sono stati registrati gli epicentri orientate in direzione est-ovest e scorrono l'una accanto all'altra. Si parla infatti di movimento trascorrente. Lo scorso 25 aprile c'era già stata una scossa 4.3. La sequenza appenninica del 2016 era invece causata da faglie oblique, una delle quali collassava verso il basso rispetto all'altra. Nel terremoto di oggi prosegue Doglioni - abbiamo il margine settentrionale della faglia che si sposta verso est, in senso relativo, rispetto al margine meridionale. La zona di Montecilfone, nelle mappe di pericolosità sismica, non si trova comunque in una delle aree di colore più intenso. Ricadiamo in una pericolosità medio-alta. In un raggio di circa 10 chilometri dall'epicentro vivono quasi 20mila persone. Lo snodo è a nord del Gargano: è come se le viscere della terra si allargassero verso est e verso ovest Molise Terremoto L'ITALIA A RISCHIO SISMA -tit_org- "Una nuova faglia in movimento divide in due l'Italia

LA STRAGE DEL VIADOTTO. LETTERA DELLA MINISTRA GRILLO: GENOVA UN ESEMPIO PER I SOCCORSI

Lo strappo sui funerali di Stato = L'angoscia per i quindici dispersi Senza mio figlio non vado via

[Paola Setti]

LA STRAGE DEL VIADOTTO. LETTERA DELLA MINISTRA GRILLO: GENOVA UN ESEMPIO PER I SOCCORSI Lo strappo sui funerali di Stato Il no di una parte delle famiglie; persa la fiducia. Ancora quindici i dispersi. Prime case agli sfollati Revoca della concessione a Società Autostrade, la Consob frena il governo. Scontro Di Maio-Renz Continua il lavoro di ricerca delle vittime del crollo di Ponte Morandi. Il numero ufficiale è di 38 persone, ma i dispersi sono una quindicina. Polemica sui funerali di Stato, i familiari di 17 vittime dicono no: Non abbiamo fiducia in questo Stato. Prime cinquanta casa per gli sfollati delle case sotto il ponte. Dopo l'intervento della Consob frenata del governo sul ritiro della concessione a Società Autostrade. CALZERONI, CAPURSO, COSTANTE, D'ANNA, DENTONE, FORLEO, LILLO, MAGRI, PONTE, ROSSI, SETTI E VIANI / PAGINE 2-16 E 22-30 La familiare di una delle vittime del crollo di Genova, colta da malore, viene accompagnata dai soccorritori fuori dall'obitorio dell'ospedale San Martino ANSA L'angoscia per i quindici dispersi Senza mio figlio non vado via La mamma del dipendente Amiu Mirko Vicini non ha mai lasciato la zona della tragedia, lo sguardo fisso sulle mace Paola Setti / GENOVA Paola non se ne andrà fino a quando non lo avranno trovato. La mamma di Mirko Vicini si è trovata una panchina con vista sul ponte che non c'è più. E aspetta. Che dalle macerie laggiù esca il corpo di suo figlio, che a 30 anni era appena entrato a lavorare all'Amiu e che lì, sotto il capannone dell'azienda di nettezza urbana, è rimasto sepolto quando il Morandi è crollato. Il suo collega. Bruno Casagrande, è stato estratto subito dalle macerie. Senza vita. Ma non c'è stato verso di convincere Paola a tornare a casa. Sta ferma nell'area di fronte all'Ikea, dietro la recinzione che delimita la zona rossa, dove entrano solo gli addetti ai lavori: da lì si vedono gli scavi, le ambulanze che corrono via, il viavai incessante dei mezzi dei Vigili del Fuoco. I cronisti li manda via in malomodo: Abbiate rispetto del dolore. Lo sguardo fisso tra l'asfalto e le macerie, con lei il marito Graziano e altri familiari che l'hanno raggiunta da Parma, città d'origine di questa famiglia. Grazie, scusateci abbozza un sorriso Graziano. Lei no, che volete che ci sia da sorridere. E da dire. Sulla cinquantina, le labbra serrate e gli occhi gonfi di pianto. I volontari della Croce Rossa e del 118, che hanno allestito le tende nel tratto di strada tra le macerie e l'Ikea, le offrono da bere e le portano da mangiare. È arrivata ieri e si è piazzata lì, ma solo dopo che i Vigili del Fuoco l'hanno allontanata dal greto del Polcevera in cui stanno scavando. Qui è troppo pericoloso - spiegano - E poi c'è troppa emotività, il rischio è che a ogni masso che spostiamo ci siano pianti e ap prensione. Quello che non le hanno detto, è che suo figlio probabilmente è rimasto quel camioncino dell'Amiu che quando i soccorritori sono arrivati aveva ancora le luci accese, ma era completamente schiacciato da un blocco enorme di cemento. Ci vorranno ancora giorni a tirarlo fuori da lì. Sono ancora 15 i dispersi, ha detto ieri la Prefettura. Ma trovarli vivi là sotto credo sia impossibile sospira Stefano Conte, che coordina il tendone da campo del 118. Ne ha viste tante, dall'alluvione di Vernazza, al terremoto in Abruzzo. Adesso gli è toccata questa e sembra la più brutta. Un papa ieri mattina è andato da lui a chiedere del figlio. Veniva da Parma, diceva che il suo ragazzo transitava da Genova proprio a quell'ora del 14 agosto. Era molto scosso, era lì con una signora che credo fosse la sorella racconta Conte - Gli abbiamo dato un po' d'acqua e lo abbiamo fatto sedere, poi gli abbiamo consigliato di andare a casa. Da quello che abbiamo capito, la sorella vive a Pontedecimo, perché qui non c'è nulla da fare, con questa afa, poi, si rischia di sentirsi male. È così per tutti i parenti dei dispersi. Una transumanza angosciante. Quelli che sono arrivati da fuori, prima di tutto sono andati all'ospedale San Martino. Al Pronto Soccorso li hanno accolti e mandati al primo piano del Padiglione Specialità, dove ad aspettarli c'era un'equipe di psicologi. Poi però ci hanno lasciati un corridoio senza notizie lamentano i familiari di una famiglia di Oleggio, Novara: Cristian Cecala, 43 anni, dipendente del corriere Dhl, la moglie Dawna e la figlia Kristal di nove anni stava no andando

all'Elba, si sarebbero dovuti imbarcare a Livorno alle 17 di martedì. Ma non ci sono mai arrivati racconta il fratello di Cristian. Ha fatto il giro degli ospedali genovesi in cerca di notizie, ma niente. Lo stesso da due giorni fanno tutti. Gli ospedali, dove però i feriti non sono mai quelli che cerchi. L'obitorio, ma lì ci sono le lacrime di quelli che stanno in coda a riconoscere i propri morti, e tu che ancora spera di trovarli vivi come fai a restarci in mezzo. All'obitorio del San Martino era stata allestita anche per loro un'area accoglienza: i cartelli con i numeri di telefono cui rivolgersi per chi avesse bisogno di assistenza psicologica o di vitto e alloggio. Un tavolo con acqua e persino i budini. E tante sedie. Ma i parenti dei dispersi sono stati lì solo il primo giorno dopo il crollo. Oggi dentro all'ospedale non sono più arrivati, tanto che abbiamo disallestito anche il punto di accoglienza con gli psicologi al Padiglione Specialità spiegano al San Martino. Sono andati tutti laggiù, accanto al fiume, sotto il Morandi. Se solo si potesse aiutare a scavare, anche con le mani. E invece. Bighellonano, un po' qui al campo dei Vigili del Fuoco, un po' intorno all'Ikea, ma laggiù non li facciamo più andare spiega un poliziotto. Chiamano la prefettura. Ci sono due numeri per le emergenze, squillano in continuazione: Sono persone che non hanno notizie dei familiari da giorni - spiegano gli impiegati che rispondono Quando chiamano, chiediamo i loro nomi e ci facciamo lasciare i contatti. Se poi ci sono dei corpi estratti, li richiamiamo. È una catena che parte dal Morandi. Lì, a fianco delle macerie, c'è un primo punto di constatazione del decesso. Poi la salma va al San Martino, all'obitorio, per il riconoscimento. Ieri, erano talmente tante che dodici sono state portate nella chiesetta interna al San Martino, due nel tempio laico di Stagliene. Non resta che telefonare e poi aspettare che il telefono squilli. Finora, buone notizie non ne sono arriva te. BY NCNDALCUNiOiRirri RISERVATI - tit_org- AGGIORNATO Lo strappo sui funerali di Stato -angoscia per i quindici dispersi Senza mio figlio non vado via

SCORTATI DAI VIGILI DEL FUOCO

Nelle case con gli sfollati Tutta la vita in una valigia

[Francesca Forleo]

SCORTATI DAI VIGILI DEL FUOCO Disponibili da lunedì i primi 45 alloggi. Due mesi di attesa per 300 appartamenti
Francesca Forleo /GENOVA Fabio e Daniele Calabretta cercano una casa per la mamma, rimasta vedova da poco. Maria Cosco, di 20 anni, ha bisogno di un posto dove ricominciare daccapo con una bimba di 4 mesi e il padre che ha appena preso la maturità. Sefer Sefa è preoccupato anche che i figli debbano cambiare scuola se il Comune ci darà una casa lontano da qui. Ma questo è il meno, la cosa più importante è un tetto perché ora siamo in 8 a casa di mio fratello. Le famiglie felici si assomigliano tutte - diceva Tolstoj - ogni famiglia infelice è disgraziata a modo suo. Per gli sfollati dopo il crollo di ponte Morandi, invece, la disgrazia è una sola e accomuna tutti: rimasti senza casa, con la prospettiva di non tornarci più, perché la demolizione del ponte passerà anche per l'abbattimento dei palazzi e delle case dove vivevano. Meno quattro, però, perché ieri sono tornati abitabili i civici dall'I al 4 di via Porro e parte dei 632 sfollati potranno rientrare nelle loro case. Altri 45 appartamenti - del Comune e dell'Agenzia regionale delle case popolari Arte - saranno disponibili da lunedì e 300 alloggi sono stati individuati ma dovranno essere ristrutturati. Regione e Comune giurano che saranno pronti a Natale. Per i lavori, chiederanno i soldi al Governo, con un finanziamento straordinario all'interno dello Stato di Emergenza. Banca Carige, intanto, ha sospeso le rate dei mutui per chi ancora deve pagare la casa che non ha più. Le abitazioni sono quasi tutte nei quartieri vicini alla zona della tragedia: di Sampierdarena e Rivarolo, qualcuna un po' più lontano, a ponente, a Pegli. Nell'assegnazione delle case, si darà la precedenza agli anziani in condizioni di salute precarie e alle famiglie con i bambini. Particolare attenzione sarà fatta anche alle famiglie con figli che, tra un mese esatto da oggi, ricominceranno la scuola e potrebbero dover essere spostati dagli istituti che frequentano oggi o dove erano stati iscritti. Dopo la brusca interruzione delle operazioni, a Ferragosto, per il timore di un crollo anche del moncone di ponte sospeso, addirittura appoggiato su alcuni palazzi, ieri gli sfollati sono potuti ritornare, per pochissimi minuti, nelle loro abitazioni. I vigili del fuoco li hanno scortati uno ad uno nella zona rossa proprio quella sotto al Ponte, e a due a due negli altri palazzi evacuati. È una processione silenziosa, gestita con un'umanità impressionante dai pompieri che non si limitano a preoccuparsi della sicurezza e nemmeno a portare le borse più pesanti. Una volta entrati negli appartamenti, i pompieri assistono gli sfollati in tutto e per tutto. Dettando i tempi, con il massimo della delicatezza. Adesso apriamo la valigie, cominciamo a mettere dentro la biancheria: le mutande, guardi che le ha dimenticate! E mi raccomando, soldi e valori, portateli via con voi. Dopo aver aiutato una coppia di anziani, un vigile del fuoco arrivato a Genova da fuori regione, si sfoga passando accanto ai palazzi vuoti di via Fillak. Passi per questa strada fantasma e pensi che, fino a tre giorni fa, i palazzi erano pieni di vita, i vicini si salutavano ogni mattina, i bambini giocavano tra di loro - dice il pompiere, arrivato dalla Toscana per dare una mano a Genova - Nel silenzio spettrale e nel buio della notte, all'improvviso senti il suono di un televisore e ti rendi conto di quello che devono aver vissuto le persone: con il telegiornale acceso, erano pronti a colare la pasta. Poi, all'improvviso, sono dovuti scappare. In via Fillak, dove comincia la zona interdetta, sono stati sistemati tavoli e sedie per far sedere le persone che aspettano il loro turno per entrare nelle case. Giusi e Marina D'Antona abitano ai due estremi della zona interdetta. Si adoperano per trovare una casa alla mamma, che viveva in via Porro. Quando scoprono che nel loro palazzo si può entrare soltanto uno alla volta vengono prese dallo sconforto. La mamma da sola non può ma noi nemmeno perché non sappiamo dove mettere le mani. Intanto, al Centro civico Buranello continuano a registrarsi gli sfollati. Cinquecento di cui 120 già sistemati. Dobbiamo ricominciare tutto daccapo, ci eravamo appena trasferiti in casa di mia suocera, ripete Maria Cosco senza smettere di cullare la sua bambina: una spruzzata di ricetti in testa, due orecchini d'oro più grandi dei suoi piccoli lobi. Stavamo bene in casa di mia suocera, invece ora dobbiamo ricominciare tutto da capo e io ho paura. BYNCNDALOJNIDIRrTTiRiSERVATI Un abitante viene aiutato a lasciare casa sua (forse per sempre) con due trolley DAVIDE PAMBIANCHI -tit_org-

La lotta tra le macerie degli angeli del Polcevera = La lotta tra le macerie degli Angeli del Polcevera

FREGATTI E MENDUNI / PAGINA 7

[Tommaso Marco Fregatti Menduni]

LE STORIE La lotta tra le macerie degli angeli del Polcevera FREGATTI E MENDUNI / PAGINA 7 I vigili del fuoco, i medici, i carabinieri, i poliziotti e gli altri soccorritori: così i primi arrivati dopo il crollo hanno salvato vite, soccorso i feriti, bloccato chi rischiava per recuperare l'auto La lotta tra le macerie degli Angeli del Polcevera Tommaso Fregatti Marco Menduni /GENOVA È la pioggia fortissima e all'improvviso non c'è più nulla. Alza gli occhi Sonia Noci, giovane funzionaria dei Vigili del fuoco e mormora: C'era il ponte, ora non c'è niente, non si vede niente. Non giungono dal cielo, gli Angeli del Polcevera, che lottano per salvare vite con gli occhi devastati dall'orrore. I primi ad arrivare, i primi ad affrontare quel vuoto che assomiglia a un'Inferno da sfidare. Partono in undici, due camion e un'auto, dalla caserma centrale, altri cinque dal distaccamento di Bolzaneto. Quattro minuti dopo il crollo sono lì: C'erano i primi testimoni che ci gridavano dove intervenire, dove c'erano dei sopravvissuti. Noi subito lì, tre salvati in pochi minuti. Poi quel signore rimasto sospeso nel vuoto, tirato giù in due ore. Le ali sono metaforiche, ma esperienza e adrenalina fanno volare davvero come angeli. Nel significato più autentico di messaggeri, servitori. E custodi. Silvano Ruffoni, 59 anni, numero due del 118 di Genova, è stato il primo medico ad arrivare. Quel ponte lo conosco benissimo: sono nato in zona e mio papà mi portava a vedere mentre lo costruivano. Quando con l'automeccanica siamo arrivati a 200 metri e non l'ho più visto, ho pensato: è una strage. Il racconto si fa concitato: Vedevo solo macerie alte venti metri e lamiere che spuntavano. Ho visto subito una donna vicino a un blocco di cemento che respirava a fatica e chiedeva aiuto. Poi quel che restava di un'auto e mi sono avvicinato: dal corpo senza vita di un uomo spuntavano le gambe di un bambino: era morto. Lì ho immaginato mio figlio che ha la stessa età, nove anni, e non so come sono riuscito ad andare avanti: mi si è gelato il sangue. Quando mi sono spostato verso la donna era morta anche la donna: era sua mamma. Ruffoni lavora nell'emergenza da oltre vent'anni e ripete: Come le Torri gemelle: mi sembrava di vedere attorno le stesse immagini: mord, persone che urlavano e chiedevano aiuto: prendevo fiato, guardavo l'infermiere Giuseppe Lombardi e andavo avanti. Tra i filmati simbolo di questa tragedia c'è quello in cui un poliziotto riesce a impedire il gesto più sconsiderato a chi si è rifugiato nel tunnel prima del ponte, verso l'aeroporto: tornare a prendere le macchine rimaste imprigionate nel tratto prima del crollo. Non si rischia la vita per un'auto. Piuttosto, la rischiano loro. Marco Castaldi e Antonio Fiori, assistenti capo della polizia stradale di Ovada, erano lì per caso, durante un servizio: Noi per primi abbiamo cercato di non farci prendere dal panico. Di tranquillizzare chi non capiva cos'era appena accaduto. Momenti di terrore: C'era chi si era chiuso dentro l'auto, chi gridava che era crollato tutto, chi piangeva: in quei momenti la nostra priorità è stata quella di mettere tutti al sicuro perché c'era il rischio che anche la parte restante del ponte cedesse. Esperienza da Angelo l'ha il brigadiere capo del nucleo radiomobile dei carabinieri Giovanni Maresca. Tra le immagini simbolo dell'alluvione 2011 lo si vede salvare le persone rimaste intrappolate in un supermercato a San Fruttuoso: encomio solenne. Martedì mattina era di turno con il collega Giovanni Peditto. Sirena, sul punto in pochi minuti: C'erano persone morte nelle auto, sembrava l'apocalisse. Dovevamo cercare persone vive, quello era il nostro obiettivo. La zona va evacuata subito: c'è anche una fuga di gas. Abbiamo sentito delle urla: abbiamo visto un ragazzo appeso ad un cavo. Il ðŷŷ collega lo ha tranquillizzato, io sono corso a chiamare aiuto. Lì vicino altri due carabinieri, Marco Rotella e Michel Venzo, aiutano i poliziotti delle volanti ad estrarre le persone incastrate nelle lamiere dell'auto. C'è Stefano Danioli, assistente della polizia. Anche lui è stato premiato per i soccorsi nell'alluvione: Con il mio collega Aniello Ciccarelli abbiamo capito che ci potevano essere delle persone all'interno della Fabbrica del Riciclo. Siamo corsi lì e abbiamo trovato madre e figlia sepolte dalle macerie. Piangevano, chiedevano aiuto. La ragazzina

ridava che sarebbe morta. Abbiamo cercato di tenerla cal ma e con le mani abbiamo iniziato a togliere le pietre più piccole. Ci sono Angeli della vita. Angeli della piet  per chi non ce l'ha fatta. Come Daniel Frana, soccorritore 118 23 anni: Dentro lo spogliatoio dell'isola ecologica, abbiamo allestito il primo centro di riconoscimento delle vittime. Quello che ho visto non lo potr  dimenticare mai. Ñ   NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Le varie fasi dei soccorsi nelle ore immediatamente successive alla tragedia del crollo del Ponte Morandi. Nell'immagine centrale, cerchiato in rosso, il poliziotto che ha impedito che gli automobilisti si avventurassero sul tratto di ponte rimasto sospeso per salvare le loro macchine abbandonate nel momento della fuga -tit_org- La lotta tra le macerie degli angeli del Polcevera - La lotta tra le macerie degli Angeli del Polcevera

Una diga nel Polcevera, va rimossa velocemente

[Marco Menduni]

L'allarme della protezione civile: il greto del torrente ostruito per quasi la metà. In caso di forti precipitazioni potrebbero esserci dei rischi per la popolazione. Marco Menduni /GENOVA Siamo qui per affrontare le emergenze. Ma anche per prevenire che altre, a catena, possano verificarsi. Ha lo sguardo preoccupato. Agostino Miozzo. Lui, direttore generale della Protezione Civile, nella sua vita ha affrontato le situazioni più complesse. Per tutta l'epoca di Guido Bertolaso, poi di Franco Gabrielli per arrivare a oggi: cambiavano i vertici, Miozzo rimaneva lì, forte della sua esperienza, della sua umanità, del senso pratico di chi sa che nelle emergenze la vita va affrontata minuto per minuto, aggredendo uno dopo l'altro i problemi che si presentano. Però ci vogliono anche la mente e lo sguardo indirizzati al dopo, a quel che potrà accadere, perché ogni sciagura porta in sé il germe di nuove criticità che ne possono derivare. Miozzo guarda il Polcevera e indica: Lì, in quel punto, dove il ponte Morandi è precipitato, c'è una nuova diga artificiale. Ha qualche idea, vero, di quel che potrebbe accadere? Interrogativo che, rivolto a un genovese, evoca le immagini delle alluvioni, dei corsi d'acqua che escono dagli argini, della distruzione delle strade, delle piazze, dei quartieri. Miozzo osserva severo: Il greto del fiume è ostruito. Per quanto? Forse non per metà, per due quinti. Ma è lo stesso, è una situazione pericolosissima, conosciamo il Polcevera, è un fiume che nel caso di precipitazioni abbondanti si gonfia rapidamente, può diventare molto pericoloso già in condizioni normali. Figuriamoci adesso, che nel caso di una perturbazione particolarmente violenta troverebbe questo ostacolo enorme a limitarne la portata. La sentenza di un uomo di grande esperienza della Protezione civile è lapidaria: Queste macerie vanno rimosse nel giro di giorni non di mesi. Non vuole creare allarmismo, il direttore della Protezione Civile, ma nemmeno sottovalutare i problemi, perché se dovessero arrivare delle precipitazioni importanti, che in questa zona non mancano, ci potrebbero essere dei rischi per la popolazione. Tutti i quartieri a Nord, verso Pontedecimo, potrebbero ritrovarsi in condizioni critiche. A osservarla da pochi metri, questa diga artificiale fa impressione. Solo da qui, da vicino, è possibile rendersi conto di quale sia la mole delle macerie precipitate nel letto del torrente, mentre alzando lo sguardo in alto ora c'è il cielo dove passavano le grandi carreggiate sospese. L'intervento - spiega Miozzo - sarà affidato ai vigili del fuoco, che da parte loro assicurano tutto l'impegno per affrontare l'ennesimo ostacolo di questi giorni così difficili, mentre le ricerche di vittime e dispersi non sono mai state sospese e continuano tuttora. Nel frattempo la Regione Liguria ha avviato un controllo meteo in tempo reale per scongiurare il rischio che le piogge impediscano i soccorsi e che le macerie si trasformino in un tappo per il deflusso delle acque. È un'accortezza, un accorgimento: ma se una situazione di emergenza si verificasse prima che il Polcevera sia sgombero, servirebbe sicuramente a dare un allarme tempestivo ma non a risolvere il problema.

menduni@ilsecoloxix.it Le macerie precipitate nel torrente Polcevera, insieme ai mezzi che stavano percorrendo il viadotto, dopo il crollo del Ponte Morandi AGOSTINO MIOZZO DIRETTORE CENTRALE DELLA PROTEZIONE CIVILE Queste macerie precipitate dal ponte vanno rimosse nel giro di giorni, non di mesi -tit_org-

ROBERTO SCARCELLA Un'ondata di ricordi tra lettere, messaggi Facebook, poesie e catene social

Il viadotto dove sono passate le nostre vite = Il Ponte dove sono passate le nostre vite

[Roberto Scarcella]

u.; ROBERTO SCARCELLA IL VIADOTTO DOVE SONO PASSATE ÆÆ NOSTRE VITE Era una strada su cui scorrevano non solo le nostre macchine, ma le nostre vite. Oggi è tutto un dov'eri alle 11.37, è tutto un come eravamo, come siamo diventati, come saremo. Come faremo, senza. Tanti messaggi e ricordi girano sui social in forma anonima e sono diventati virali. L'ARTICOLO E I MESSAGGI / PAGINE 12 E 13 Un'ondata di ricordi tra lettere, messaggi Facebook, poesie e catene social Il Ponte dove sono passate le nostre vit< Roberto Scarcella /GENOVA Dicevi Morandi, fino alle 11.37 di martedì, e pensavi a Gianni, non al nome del ponte dei genovesi. Per chi lo attraversava da sempre, distrattamente come il sottoscritto, per chi lo temeva e lo sentiva tremare un giorno, un mese, un anno prima del crollo, per chi lo guardava con il naso all'insù, da una strada, un capannone o un terrazzo, quel ponte era il Ponte di Brooklyn, il Ponte sul Polcevera. O il Ponte dell'autostrada. Ebasta. Come senonne esistessero altri. Il Ponte Morandi come certi frequentatori dei bar di quartiere, sempre Æé mentre tutto intorno cambia, e intanto gli si affibbia un nome che non è quello sulla carta d'identità. Ma quello resta, tutti si dimenticano come ti chiami e contemporaneamente tutti sanno chi sei e che ci sei. Solo di recente avevo scoperto che i ragazzi della Valpolcevera tacevano quando passavano sotto a quel ponte. Parlare "porta sfiga", ti dicevano. Era una forma di riverenza, rispetto, paura verso quella costruzione troppo grossa, troppo alta, troppo costosa, troppo tutto per Genova. Città abituata da sempre, per indole, a non esibire, a non alzare troppo la testa, a volare basso. E quindi Ponte di Brooklyn, come se arrivasse da un altro mondo. O Ponte. Come se fosse l'unico. Era una strada su cui scorrevano non solo le nostre macchine, ma le nostre vite. Oggi è tutto un dov'eri alle 11.37, è tutto un come eravamo, come siamo diventati, come saremo. Come faremo, senza. C'è Hira che di getto scrive su Facebook "siamo noi quel ponte. Eravamo tutti noi su quel ponte...". Giuseppina che piange Marta, una delle vittime, dalla Sicilia. Altri scrivono poesie dove "crollano i nervi, la fede, le braccia". Tante girano sui social in forma anonima e sono diventate virali. Ma prova a dirglielo, oggi più che mai, ai genovesi che è solo un ponte e non una cassaforte di ricordi, dibivi che vanno ben oltre a quelli stradali. Per Don Porcile attraversarlo era il momento in cui ti sentivi a "casa" e l'inizio dei dubbi sul traffico del centro: imbocco la Sopraelevata oppure no? Ma per Anna, da Savona, era il simbolo dei dubbi universitari che hanno indirizzato non un viaggio ma la sua vita: Lettere o Biologia. Se ne è ricordata e lo ha scritto, aggiungendo che vedendolo, da ragazza, ha iniziato ad amare tutti i ponti. I genovesi, i liguri sono gente strana, per chi non li conosce. Non saranno mai le profumate madeleine di una mamma a far affiorare i ricordi da queste parti, ma un ponte sì. E così da due giorni siamo tutti lì a ripetere non tanto dove eravamo alle 11.37 del 14 agosto. Ma da veri sopravvissuti, da scampati a una sorte comune ci ripetiamo dove eravamo tutte le altre volte che lo abbiamo visto, attraversato, immaginato, il Ponte. Insomma, tutte le volte che abbiamo vissuto. è ÆÓ NC ND ALCUNI ORiiTI RISERVATI ó ì Æ*.u'rt la ÷ ((Í dt noi oc è üi ñ e un più pfâ u giù per te ore tfl iat per un è' Laper æ o per un un ad È à Per Per te che P'er sta un Per per5..h 14 Ci dt.yä e poi. la,N3 qui a tíí tüftt é. i ma: iïë é dl cW. ' a. a -ea le per èà. msê é - e e poi:lìi et si tí st etin fà ma qyt. si.se mulato,, ci. - à to fto cfte ñ ci te e o È è e a 5 un si e,,,,; so... So cte wa è in al tw'm. la uui 8 In un ciò per può. non ý qui. NOI lvttt. Oía tutti a Sui se e di cftl. ora tutti i e ai le toro e e in ta ñ è e si. È no.. I- to to. ora, tutti ora a. tíl tí, líe min ereift La. è ette tutti su a ofa e x al' x iï! noi sv E ne, Da genovese condivido questo pensiero... "Non era un ponte. Era "il" ponte di Genova. Tutti ci siamo passati sopra. E tutti ora a pensare all'ultima volta in cui ci siamo passati. E a dirci per quanto non ci siamo rimasti sotto noi. Il ponte che quando tornavi a casa lo trovavi lì. Dopo l'uscita dell'Aereoporto imboccavi quella galleria dritta e laggiù, dopo una piccola curva, lui si apriva lì davanti a tè. A volte fatto di corsa per la fretta di arrivare a casa. A volte fatto lentamente, perche volevi rimanere nel posto da cui venivi. Lui ha fatto parte di ognuno di noi. E questo a chi non è di Genova sembrerà poco. Ma chi lo ha passato così, per andarsene in vacanza o per tornare a casa, sa che da quel ponte ci doveva passare. Quando lo vedevi pensavi:

siamo a casa. E poi dopo averlo percorso, l'eterno dilemma: ci sarà casino alla Foce? La sopraelevata sarà intasata? Faccio prima a passare da Est? Con l'eterna indecisione, fino all'ultimo. Quando sarà ricostruito, tutti noi ci passeremo sopra di nuovo, che lo vorremo o no. Ma ci passeremo per un bei po' con il fiato sospeso. Sarà diverso. Oggi è un lutto. Per le vittime ma non solo. Perché quando lo abbiamo saputo, tutti abbiamo pensato: "non è vero, non può essere". Come quando muore qualcuno improvvisamente. Oggi un pezzette di cuore di ogni genovese ha sentito e sente questo lutto. Non sembra vero. E poi è un lutto anche perché domattina ci sveglieremo, e dovremo dircelo, ripetercelo molte volte: non c'è più. Dovremo cambiare le nostre abitudini. Come quando qualcuno viene a mancare. Da domattina che lo vogliamo o no, qualcosa dovremo cambiare. Domattina per ogni genovese il risveglio sarà diverso Derûa un pònte,/Derua unn-a stradda,/Deruan i nervi de chi, Seguo,/ O pensa: Poéivo ése la./Derûa unn-a citae, Oua dû izolà./Derûa a so economia,/ Fràgile e nsegûa./Derûa a fêde,/Ne-o ce,/ Ne-o destin./Ne-a vitta./Deruan e brassa/ De chi o spala,/Derûa, pezante,/O magón,/ In see nòstre spalle./Tutto derûa, /Fêua che noiatri./Gènte dua,/Inosp tale,/Morciónna e / Con a tèsta comme un ma2abécco./Pe chi o no ne conosce./Gènte che travaggia, /Camálli./Portoali./Carbounée./Artexánn-i,/ Banchiêri,/Cap tann- e Mainè./Villan in scie prie./Superbi./Òrgogliozi./Fei'/Insciste, / Inutilmente./O ce,/In scia nòstra citas./Che da aegua,/Bratta,/Róvinn-e e/Bombe, /A l'è sempre sciortia./E alúa che l'inse./Zena,/ Doman ti saie ancún ciú bella! Crolla un ponte, /Crolla una strada, /Crollano i nervi di chi / consapevolmente/ pensa: Avrei potuto essere lì.Crolla una città,/Ora più solata/ ñãî à la sua economia, /Fragile ed insicura/ Crolla la fede/Nel cielo, /Nel destino/1 Nella vita/Crollano le braccia/ Di chi sta spalando, /Crolla, pesante, /Lo sconforto / Sulle nostre spalle/Tutto crolla /tranne noi. / Gente dura/inospitale /musoni e testardi./ Per chi non ci conosce.../Lavoratori/ camalli/ portuali/carbonai/artigiani/ banchieri/capita ni e marinai/Agricoltori sulle rocce/ superbi orgogliosi/ fieri/ Insiste/inutilmente, /il cielo/sulla nostra città/ Che da acqua/fango /macerie e bombe/ ne è sempre uscita./E allora che cominci/ Genova /Domani sarai ancor più bella. Non era un ponte. Era "il" ponteGenova. Tutti ci siamo passati sopra. E tutti ora a pensare all'ultima volta in cui ci siamo passati. E a dirci per quanto non ci siamo rimasti sotto noi. Il ponte che quando tornavi a casa lo trovavi lì. Dopo l'uscita dell'Aeroporto imboccavi quella galleria dritta e laggiù, dopo una piccola curva, lui si apriva lì davanti a te. A volte fatto di corsa per la fretta di arrivare a casa. A volte fatto lentamente, perche volevi rimanere nel posto da cui venivi. Lui ha fatto parte di ognuno di noi. E questo a chi non è di Genova sembrerà poco. Ma chi lo ha passato così, per andarsene in vacanza o per tornare a casa, sa che da quel ponte ci doveva passare. Quando lo vedevi pensavi: siamo a casa. E poi dopo averlo percorso, l'eterno dilemma: ci sarà casino alla Foce? La sopraelevata sarà intasata? Faccio prima a passare da Est? Con l'eterna indecisione, fino all'ultimo. Quando sarà ricostruito, tutti noi ci passeremo sopra di nuovo, che lo vorremo o no. Ma ci passeremo per un bei po' con il fiato sospeso. Sarà diverso. Oggi è un lutto. Per le vittime ma non solo. Perché quando lo abbiamo saputo, tutti abbiamo pensato: "non è vero, non può essere". Come quando muore qualcuno improvvisamente. Oggi un pezzette di cuore di ogni genovese ha sentito e sente questo lutto. Non sembra vero. Don Valentino Porcile Quel ponte crollato/tra cielo e terra/ il centro di Genova devastato,/quas peggio di una guerra/ Sto scrivendo una poesia/ per chi prova tanto amore/per chi è volato via/fermando il proprio cuore/ ma non trovo le parole/silenzioso è il mio dolore.../Sono certa che le stelle/splenderanno ancor più belle/mi piace pensare, da sola in questa stanza/alle animeoggi, unite in una danza./Una danza alle famiglie/tristi oggi più che mai,/per parenti, madri e figlie/ freddi come dei nevai/ La morte spesso arriva / crudele all'improvviso/e colpisce in esclusiva/ per condurti in Paradiso.../Non pensate sian lontani,/veglieranno su di voi/proprio come dei gabbiani/e saranno i vostri eroi./Non ho voglia di parlare/resto solo ad ascoltare/e mi sembra di vedere/questo girotondo in aria/al di sopra del cantiere/in un'aurea immaginaria./Se guardate ora in su/c'è una luna più brillante/sembra sporgersi quaggiù,/nel dolore agonizzante.../ Sembra dirci "Tutto okay/è la morte, ha vinto lei / non straziatevi così,/si sta bene e in pace qui"/ Le mie forze son finite,/ le mie guance son bagnate/sono frasi affezionate.../ spero che vi sian gradite. Cinzia Berruti Da Mariangela Goeta di Savona Quando, eri, alle 12,07, mio figlio mi ha inviato la foto del crollo del ponte Morandi, o l'ho richiamato per chiedergli di cosa si trattava. Infatti non mi

ha neppure sfiorato per un attimo l'idea che si trattasse del ponte sul Polcevera, il mio ponte sul Polcevera. Nell'estate del 1966, sopravvissuta all'incubo della "maturità", affrontavo il problema dell'iscrizione all'università. Il treno, Genova, Via Balbi, la segreteria, il bar degli studenti, la sala d'attesa della stazione Principe.... un'esaltante ubriacatura di libertà, autonomia, responsabilità... però con un punto fermo, la facoltà doveva essere indiscutibilmente "lettere". Ma dal treno si vedeva la costruzione del "ponte", un monumento fantascientifico. Ero affascinata da quest'opera proiettata verso un futuro di progresso e miglioramento e cominciavo a pensare che la scelta di "lettere" precludesse ogni possibilità di conoscenza scientifica. La mia volontà di iscrivermi ad una facoltà scientifica creò un terremoto in famiglia. Si arrivò alla scelta di compromesso di "Biologia", che non piaceva a nessuno, ma apriva la strada all'insegnamento come volevano i miei genitori. Non ho amato Biologia, mi è piaciuto insegnare matematica, forse avrei pre-

ferito insegnare lettere, ma è ó Æ indimenticabile l'esaltazione che mi aveva trasmesso la vista del ponte. Da allora mi piacciono tutti i ponti. Fin'ora, per me, arrivare sul ponte del Polcevera, dopo aver percorso con ansia l'autostrada SV-GE, era scampato pericolo, meta raggiunta, casa.e Il. elle tete co. tepí Uà, â â â ã Ëet pu. ýæ. plu-, (TI, è èe ed e pa teli ââé Ptwxee leguè ñõ: ie âé; â Ñâ CAB TU Ñâ ðóãpil ä â < é âp pe l ea e peí â (â ñây. le frte e y.1.1" t5 i>.3 ñéâ da per ìç è al a mi a ora sul di Fa e ía no-ç.alla äàé àèà mía e a 1.4:4S ' Il,, La cuta, ñ àì in un. e éñã le E feriti, il Il SgreWete cswesaButa Pet ta Alcune delle poesie e lettere inviate via mail al Secolo XIX dai lettori e una piccola selezione delle migliaia di disegni e messaggi che sono stati condivisi in questi due giorni sui social, da Facebook a Whatsapp -tit_org- Il viadotto dove sono passate le nostre vite - Il Ponte dove sono passate le nostre vite

L'INTERVISTA Gilda Ferrari Il direttore dell'Iit: I colleghi stranieri prima consideravano l'Italia poco infrastrutturata, ora pensano che le opere siano un pericolo mortale

Intervista a Roberto Cingolani - Cingolani: Tragedia specchio di un Paese che non decide e urla = Cingolani: Questo è il campanello d'allarme di un Paese che non decide e urla sempre

[Gilda Ferrari]

Gilda Ferrari Cingolani: Tragedia specchio di un Paese che non decide e urla L'ARTICOLO / PAGINA 13 Il direttore dell'Iit: I colleghi stranieri prima consideravano l'Italia poco infrastrutturata, ora pensano che le opere siano un pericolo mortale Cingolani: Questo è il campanello d'allarme di un Paese che non decide e urla sempre

ÆÀÆ-ÉÐ Gilda Ferrari /GENOVADa due giorni Ó Ó ho un grande dolore nel cuore, penso alle vittime e alle loro famiglie, agli sfollati. Io non so come sia possibile che un Paese come l'Italia patisca una tragedia di queste dimensioni, ma da cittadino mi chiedo: ci hanno mandato a rischiare la pelle, ogni giorno, pagando un pedaggio?. Roberto Cingolani è padre di 3 figli e direttore dell'Istituto italiano di tecnologia, fondazione che svolge attività di ricerca scientifica impiegando oltre 1.600 persone nelle sedi di Morego ed Erzelli a Genova. Dove era, e che cosa ha fatto, quando ha appreso la notizia? Ero ad Atene, collegato ordine. Per prima cosa ho verificato se ci fossero nostre persone coinvolte, perché abbiamo due navette elettriche che viaggiano costantemente tra le sedi di Erzelli e Morego ed era un giorno lavorativo. Abbiamo tracciato tutti quelli in movimento, per fortuna nessuno risultava coinvolto. Da uomo di scienza, quale sentimento ha provato? Ho impiegato diversi minuti per realizzare. Ero incredulo. Io quel ponte lo vedo da casa, lo percorro sia sopra sia sotto più volte al giorno. Faticavo a razionalizzare. Sono rimasto turbato. Sono due giorni che ho un dolore nel cuore. Non può crollare un'infrastruttura mentre ci vai sopra, senza che ci sia stato un evento tipo un terremoto. Lei si è trasferito a Genova quindici anni fa. E da quando sono arrivato sento parlare del Morandi come di un ponte inadeguato perché progettato per traffici inferiori e mezzi più leggeri. Dal 1967 ad oggi i traffici sono cambiati, ma nulla è stato fatto, nonostante il problema fosse noto e nonostante si discuta da anni di percorsi alternativi. Non sta a me entrare nel merito, ma da cittadino leggo i giornali e scopro cose che mi sorprendono. Cosa la sorprende? Ora che è accaduta una catastrofe epocale, scopro che i ponti fatti con la medesima tecnologia dallo stesso ingegnere erano 6 o 7 e sono tutti chiusi o crollati. La scuola di ingegneria di Genova, che è di assoluto livello, già negli anni Novanta diceva che il Morandi era pericoloso. Ci hanno mandato a rischiare la pelle, ogni giorno, pagando un pedaggio?. Iit lavora moltissimo con l'estero. I suoi colleghi l'hanno chiamata? Ho ricevute telefonate ed email da Israele, Stati Uniti, Germania, Francia, Olanda, Giappone - tutti scienziati che sono stati ospiti dell'Iit in passato. Si sono informati circa le condizioni di salute dei nostri ricercatori e poi mi hanno chiesto come sia stata possibile una cosa del genere. Quale immagine dell'Italia rimanda all'estero la tragedia di Genova? Eravamo considerati un Paese poco infrastrutturato, a basso tasso di sviluppo perché non facevamo le infrastrutture. Adesso cominciamo a essere considerati pericolosi perché le infrastrutture che ci sono ti ammazzano. Lei dice "da cittadino leggo i giornali e mi faccio delle domande". Quali? Mi chiedo se ci hanno nascosto delle cose. Per quale ragione il contratto di concessione tra Stato e Società Autostrade è stato secretato? Che tipo di Paese siamo? Cosa vogliamo diventare nel 2050? È possibile deciderlo litigando e urlando, come viene fatto in queste ore persino davanti alle vittime del crollo?. Genova è il campanello d'allarme di una crisi che riguarda tutto il Paese? Genova ha patito molto negli ultimi anni perché è una città complessa dal punto di vista infrastrutturale e industriale. Questa tragedia avrà ripercussioni su tutta l'Italia in termini di traffici ed è un campanello d'allarme di una nazione in grande difficoltà. Un Paese dove non si fanno infrastrutture nuove, dove si dice "no" a qualunque cosa, dove sul vecchio la manutenzione non funziona. Un Paese dove è diventato pericoloso prendere l'autostrada. I ponti progettati con la stessa tecnologia ormai sono tutti chiusi o crollati da anni

ROBERTO CINGOLANI DIRETTORE SCIENTIFICO DELL'UT Mi chiedo se ci hanno nascosto delle cose. Che tipo di nazione siamo? Cosa vogliamo diventare? -tit_org- Intervista a Roberto Cingolani -

Cingolani: Tragedia specchio di un Paese che non decide e urla - Cingolani: Questo è il campanello allarme di un Paese che non decide e urla sempre

ANDREA PLEBE ANDREA PLEBE

Ma Genova resta quel tesoro che è un dono per i turisti = L'orgoglio di una città già pronta a reagire

[Andrea Plebe]

ANDREA PLEBE MA GENOVA RESTA QUEL TESORO CHE È UN DONO PER I TURISTI L'ARTICOLO/PAGINA 14 11. ANDREA PLEBE L'ORGOGGIO DI UNA CITTÀ GIÀ PRONTA A REAGIRE enova, cosìpiegata manon piagata, V^_^ è il simbolo dell'Italia, con tutte le sue meraviglie e i suoi problemi non risolti". Così scriveva, il 23 novembre 2014, la regista Emma Dante sulla prima pagina de Il Secolo XIX. Da quella frase abbiamo ommesso di riportare qui "dall'ultima alluvione". Nell'ottobre precedente la città era stata messa in ginocchio dalla violenza delle precipitazioni. Molti altri Comuni della provincia e della regione subirono gravi danni in quell'autunno che sembrava non dovesse finire mai. Il 20 novembre, mostrando un'immagine del primo spettacolare tramonto sulla città dopo settimane di maltempo, È SecotoXIXlanciò la campagna vieniagenova per invitare turisti e visitatori a non "abbandonare" la città, a sostenerla con la propria presenza. Genova era già stata provata dall'alluvione del 2011 e poi, nel 2013. dal crollo della Torre piloti in porto. Tutte ferite gravi, difficili da ricucire, tragedie a cui erano seguite polemiche e processi. A meno di quattro anni, Genova è messa ancora una volta alla prova. IIPonteMorandi era un'immagine conosciuta ben oltre i confini della città e della regione. Quando venne inaugurato, il 4 settembre 1967, È Seco o XIX titolò: "Un'opera che simboleggia la ricongiunta unità della Liguria". Allora si parlava di arrivare in autostrada ad Albenga alla fine del '68 e poi nel giro di un anno da Sanremo alla frontiera, e nel 1970 si sarebbe arrivati a Sestri Levante, alla Spezia e a Livorno... Cinquant'annifa, una vita. Oggi diamo per scontata la possibilità di viaggiare senza ostacoli in autostrada e appare incredibile che quel collegamento sul Polcevera si sia spezzato. Come in altri giorni tragici, quelli del G8 del2001,ill4agostosisono accavallati messaggi, giunti dai luoghi più lontani del mondo, di congiunti e amici che chiedevano, di fronte alle immagini del disastro: "State tutti bene?". Nonostante il ponte crollato, la città è raggiungibile, è aperta, il suo cuore non ha smesso di battere. Ancora una volta ferita, Genova renderà omaggio alle vittime e saprà rialzare la testa. L'attore Glauco Mauri scriveva nell'autunno 2014 che Genova è una città bellissima perché ha il dono dell'umanità e dell'amicizia. Anche per questo è giusto non abbandonarla.BY NC ND ALCUNI DSRiïil RISERVATI -tit_org- Ma Genova resta quel tesoro che è un dono per i turisti -orgoglio di una città già pronta a reagire

TERREMOTO, PICCOLI CROLLI

Altra forte scossa paura in Molise

[Redazione]

TERREMOTO, PICCOLI CROLLI Nuova e più forte scossa di terremoto in Molise: dopo il 4,7 della vigilia di Ferragosto poco prima delle 20,30 di ieri la terra è tornata a fare paura con una breve ma intensa ondata sussultoria di magnitudo 5,1. Paura negli stessi paesi, quelli delle alte colline del Basso Molise di San Giacomo degli Schiavoni, Palata, Montecilfone, Acquaviva, il paese di origine croata della provincia di Campobasso che fu l'epicentro della prima paura, quella del 4,2 del 25 aprile scorso. La forte scossa è stata avvertita in tutto il centro Italia ed anche in Puglia e Campania. A Napoli tante le telefonate ai vigili del fuoco, ma nessun danno. In Molise se ad aprile e due giorni fa non c'erano stati di fatto danni anche per la brevità della scossa, stavolta la magnitudo qualche segno sulla pelle del paese l'ha lasciata: piccoli crolli, crepe nelle case, lampioni a terra. Ma tanta paura sì. Tutti in piazza a Campomarino e a San Giacomo degli Schiavoni. Lievi danni alle case si sono registrati nel paese di Palata (Campobasso), dove secondo una prima ricognizione ci sono crepe nei muri e danni interni alle abitazioni. Piccoli crolli ad Acquaviva Collecroce. Anche un lampione della pubblica illuminazione è caduto. La gente è tutta in strada, c'è molta paura, ha fatto sapere il sindaco Francesco Trolio. Mantiene la calma il governatore Domato Toma che spiega che in queste ore i molisani devono recuperare la tranquillità il prima possibile, perché nonostante lo spavento legittimo e la paura per ora non si registrano che lievi danni e crepe e nessun ferito. La Protezione civile regionale sta coordinando tutto, è all'opera su tutto il territorio e pronta ad intervenire e a dare ogni conforto eventuale. E infatti i vigili del fuoco segnalano che al momento non sono pervenute richieste di soccorso, né segnalazioni di crolli alle sale operative dei vigili del fuoco. Le squadre uscite in ricognizione hanno riscontrato per ora solo la caduta di alcuni cornicioni. Quindi, anche stavolta, soltanto tanta paura. -tit_org-

EPICENTRO A CAMPOBASSO

Terremoto scuote il Sud: scossa del 5.1 in Molise

[Redazione]

EPICENTRO A CAMPOBASSO Terremoto scuote il Sud: scossa del 5.1 Molise Una forte scossa di terremoto è stata avvertita, ieri sera, in Molise e in Abruzzo. La scossa, di magnitudo 5.1, è stata registrata dalla sala Sismica Ingv-Roma alle ore 20,19 (epicentro in provincia di Campobasso). La gente si è riversata in strada. Scossa avvertita anche a Roma, Bari e Napoli. -tit_org-

**I parenti in coda per il riconoscimento delle salme: "Siamo in guerra con le istituzioni". Ancora 350 soccorritori al lavoro con i cani
Genova, rivolta contro i funerali di Stato E Consob frena il governo su Autostrade =
All'obitorio tra i parenti delle vittime "Temiamo 20 dispersi sotto le macerie"**

Recuperati 38 corpi. La Procura: tra 10 e 20 persone ancora sotto le macerie. Il vicepremier Di Maio apre alla Gronda

[Davide Lessi]

LA METÀ DEI FAMILIARI SCEGLIE ESEQUIE PRIVATE, ALTRI 7 SONO IN DUBBIO. UNA MAMMA: DOPO LA TRAGEDIA, VERGOGNOSA PARATA DI POLIT Genova, rivolta contro i funerali di Stato E Consob frena il governo su Autostrade Recuperati 38 corpi. La Procura: tra 10 e 20 persone ancora sotto le macerie. Il vicepremier Di Maio apre alla Gronda Famiglie, fidanzati, amici e bambini: i volti delle vittime PRIMO PIANO I parenti in coda per il riconoscimento delle salme; "Siamo in guerra con le istituzioni". Ancora 350 soccorritori al lavoro con i cani All'obitorio tra i parenti delle vittime "Temiamo 20 dispersi sotto le macerie REPORTAGE DAVIDE LESSI INVIATO A GENOVA Se ne sta lì, seduta. Ha scelto una panchina isolata a poche decine di metri da quel che resta del ponte Morandi. Il sole brucia l'asfalto dei parcheggi dell'Ikea. Ma lei, Paola, non intende spostarsi. Dicono che abbia passato qui la notte, sussurra qualche operatore sanitario dai tendoni del 118. La Genova spezzata in due ha i lineamenti di questa donna: indossa una maglietta bianca, avrà poco più di 50 anni. È la madre di Mirko Vicini, 30 anni, lavoratore stagionale rimasto sotto le macerie dell'isola ecologica della municipalizzata Amiu. Questa madre, nata nell'Italia del dio cemento, aspetta di sapere che fine ha fatto il suo Mirko, figlio di questo Paese precario. E solo uno dei dispersi. Quanti siano nessuno lo dice. Il mistero delle telecamere Ci potrebbero essere ancora 10-20 persone, lancia l'allarme a metà mattina il procuratore capo Francesco Cozzi. Gli fa eco il governatore della Liguria Giovanni Toti: Il bilancio delle vittime è sensibilmente superiore alle cifre fornite. Trentotto i morti accertati, 15 i feriti, cinque dei quali in pericolo di vita, centinaia di sfollati. Ma quante madri, padri, famigliari ci sono ancora in cerca dei loro parenti? Quanti aspettano di sapere? In serata fonti vicine alle Prefettura parlano di 15 dispersi. Io non voglio dare numeri perché così si creano solo false speranze, dice dal greto del torrente Polcevera Emanuele Gissi, dirigente del soccorso pubblico dei Vigili del Fuoco piemontesi. Ma anche lui è convinto che sotto quella diga artificiale di calcestruzzo e lamieresiano altre persone. La prima preoccupazione dei soccorritori, 340 solo tra i vigili del fuoco, è proprio la ricerca di chi manca all'appello. Ci sono almeno due misteri in questa storia dei dispersi. Uno riguarda le telecamere fisse che avrebbero dovuto riprendere le carreggiate. Da quelle registrazioni si dovrebbe sapere il numero esatto di automezzi coinvolti (Una ventina, si era detto all'inizio). Ma c'era un temporale la vigilia di Ferragosto, la visibilità era pessima. L'altro giallo riguarda i passanti sulle strade sottostanti, chi si era spinto nella zona del ponte, magari per fare una passeggiata o chissà la spesa in uno dei centri commerciali della zona. Il centro-accoglienza Il giorno di Ferragosto, l'Ospedale San Martino - il principale della città - aveva allestito una sorta di centro-accoglienza per i famigliari dei dispersi. Si accedeva dal Pronto soccorso. C'erano psicologi volontari per prestare il primo supporto, racconta Stefano, infermiere del centro emergenze. Da ieri però il centro-accoglienza è stato dismesso. Si fa la spola tra gli ospedali della città, le camere mortuarie e il padiglione di Mediana legale, per il riconoscimento dei cadaveri. Non aveva più senso tenere i famigliari qui, in attesa, dice sconcolato Stefano. Un medico, che lavora al reparto radiologia, conferma: Avevamo preparato tutto, la mia ragazza è una collega del reparto pediatrico: le sale operatorie erano pronte. Ma non è servito. Qui, quando arrivano, è già troppo tardi. La bimba scomparsa C'è anche una bambina di nove anni tra i dispersi. Veniva da Oleggio, cittadina di 15 mila anime nel Novarese. Con il padre Cristian Cecala e la madre Dawna era diretta per le vacanze all'isola d'Elba. Erano su quella strada ma non sono mai arrivati a destinazione. Dovevano imbarcarsi a Livorno alle 17, raccontan

o i famigliari. Di loro resta solo un contatto su WhatsApp: segna le 11,10 di martedì 14 agosto. Una trentina di minuti prima del crollo. Il fratello maggiore di Cristian, Antonio, a Ferragosto si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale Villa Scassi. Non sapeva più a chi rivolgersi. Ieri sono continuate le ricerche con i cani - dicono i famigliari -. Adesso

noi siamo ospitati nei pressi dell'ospedale San Martino. Nella struttura ospedaliera dove avvengono i riconoscimenti, lì dove ci sono le camere mortuarie e una straziante processione di dolore. Quella bara bianca I famigliari delle persone coinvolte nel crollo del Ponte Morandi possono mettersi in contatto con il numero verde della Protezione Civile e del Comune di Genova, si legge nei cartelli appesi ai mureta dell'obitorio. Dentro al cancello c'è anche Marcello Bellasio, il padre di Manuele e Camilla, appena 28 annidue(16anni il primo, 12 la seconda): sono i due ragazzi di Pinerolo (Torino) inghiottiti dal ponte. Vanno e vengono anche i parenti dei quattro ragazzi di Torre del Greco. Qualcuno si accascia a terra. Con loro c'è il sindaco della città vesuviana, Giovanni Palomba, che conferma: Li riportiamo a casa, sabato non parteciperemo ai funerali di Stato. È boicottaggio ha il sapore di una rabbia non ascoltata. Per capirla bisogna spingersialto, verso la collina, dove c'è la chiesa del complesso ospedaliero. Quattordici bare, in fila. Ce ne è una che spicca, bianca e innocente: è quella di Samuele Robbiano, 9 anni. Siamo in guerra, scandisce un adolescente accanto alla bara del fratello maggiore. Con chi? Con le istituzioni. Altre bare, intanto, vengono trasportate dalla nava ta principale. Genova ha paura: non saranno le ultime. (Hanno collaborate) Andrea Fioravanti e Paola Setti) @ BY NC NB Ä-CUNS D!nms RiSERVAT "Non voglio dire numeri per non creare false speranze", dice uno dei capi dei pompieri LA MAPPA DEL DOLORE A Centro persfollati Nei quartiere Samplerdarena è stata allestita una struttura' temporanea per accogliere gli sfollati. In totale sona 558. A UO (11 loro Il Comune di Genova ha già trovato un'alba si-; Stemazione. 11 governatore ligure Giovanni foli ha detto che da lunedì verranno messi a disposizione 45 alloggi e altri 300 si aggiungeranno entro due mesi. Dal cdm dovrebbero arrivare fondi StraordEhari;Kinerali di Stato Domani, alle 11.30, sorto in programma Efunaae di Stato. Léesequie.aculsarannopresenti Sergio Matta relia e i presidenti di Camera e Senato,/ Roberto Fito e Maria Elisabetta Casellati, si terranno alla Fiera di Genova,nel padiglione1 blu/Alcune famiglie hanno però scelto lina cerimonia privata. Per sabato è stata proclamata anche una giornata di lutto nazionale. fil L'öbitöno Nell'obitorio del San Martino c'è stata la sfilata di parenti chiamati per la pratica del riconoscimento delle salme. Il premier Giuseppe Conte ha incontrato alcuni dei familiari. Si sono registrati vari malori tra parenti e gli amid delle vittime, in qualche caso è intervenuta l'ambulanza per trasportare alcune donne al Pronto soccorso. L'accoglienza per i familiari In un padiglione dell'ospedale San Martina, nelle vi-; dnanze del Pronto soccorso, nel giorno di Ferragosto è stato allestito Un centro di prima accoglienza per 1 familiari delle vittime e dei dispersi. Per loro è stata messa a disposizione un'equipe medica che ha fornito supporto psicologico. - Ieri, poi. Il centro è stato dismesso. ' All'ospedale una straziante processione di dolore C'è chi si sente male -tit_org- Genova, rivolta contro i funerali di Stato E Consob frena il governo su Autostrade - All obitorio tra i parenti delle vittime Temiamo 20 dispersi sotto le macerie

L'ANGOSCIA PER I DISPERSI I parenti in coda per il riconoscimento delle salme: "Siamo in guerra con le istituzioni". Ancora 350 soccorritori al lavoro con i cani

Con i parenti in fila nella processione del dolore cittadino = All'obitorio tra i parenti delle vittime "Temiamo 20 dispersi sotto le macerie"

LESSI 2-3

[Davide Lessi]

L'ANGOSCIA PER I DISPERSI Con i parenti in ffla nella processione del dolore cittadino DAVIDE LESSI 2-3 Famiglie, fidanzati, amici e bambini: i volti delle vittime I parenti in coda per il riconoscimento delle salme; "Siamo in guerra con le istituzioni". Ancora 350 soccorritori al lavoro con i cani All'obitorio tra i parenti delle vittime "Temiamo 20 dispersi sotto le macerie REPORTAGE DAVIDE LESSI INVIATO A GENOVA Se ne sta lì, seduta. Ha scelto una panchina isolata a poche decine di metri da quel che resta del ponte Morandi. Il sole brucia l'asfalto dei parcheggi dell'Ikea. Ma lei, Paola, non intende spostarsi. Dicono che abbia passato qui la notte, sussurra qualche operatore sanitario dai tendoni del 118. La Genova spezzata in due ha i lineamenti di questa donna: indossa una maglietta bianca, avrà poco più di 50 anni. È la madre di Mirko Vicini, 30 anni, lavoratore stagionale rimasto sotto le macerie dell'isola ecologica della municipalizzata Amiu. Questa madre, nata nell'Italia del dio cemento, aspetta di sapere che fine ha fatto il suo Mirko, figlio di questo Paese precario. E solo uno dei dispersi. Quanti siano nessuno lo dice. Il mistero delle telecamere Ci potrebbero essere ancora 10-20 persone, lancia l'allarme a metà mattina il procuratore capo Francesco Cozzi. Gli fa eco il governatore della Liguria Giovanni Toti: Il bilancio delle vittime è sensibilmente superiore alle cifre fornite. Trentotto i morti accertati, 15 i feriti, cinque dei quali in pericolo di vita, centinaia di sfollati. Ma quante madri, padri, famigliari ci sono ancora in cerca dei loro parenti? Quanti aspettano di sapere? In serata fonti vicine alle Prefettura parlano di 15 dispersi. Io non voglio dare numeri perché così si creano solo false speranze, dice dal greto del torrente Polcevera Emanuele Gissi, dirigente del soccorso pubblico dei Vigili del Fuoco piemontesi. Ma anche lui è convinto che sotto quella diga artificiale di calcestruzzo e lamieresiano altre persone. La prima preoccupazione dei soccorritori, 340 solo tra i vigili del fuoco, è proprio la ricerca di chi manca all'appello. Ci sono almeno due misteri in questa storia dei dispersi. Uno riguarda le telecamere fisse che avrebbero dovuto riprendere le carreggiate. Da quelle registrazioni si dovrebbe sapere il numero esatto di automezzi coinvolti (Una ventina, si era detto all'inizio). Ma c'era un temporale la vigilia di Ferragosto, la visibilità era pessima. L'altro giallo riguarda i passanti sulle strade sottostanti, chi si era spinto nella zona del ponte, magari per fare una passeggiata o chissà la spesa in uno dei centri commerciali della zona. Il centro-accoglienza Il giorno di Ferragosto, l'Ospedale San Martino - il principale della città - aveva allestito una sorta di centro-accoglienza per i famigliari dei dispersi. Si accedeva dal Pronto soccorso. C'erano psicologi volontari per prestare il primo supporto, racconta Stefano, infermiere del centro emergenze. Da ieri però il centro-accoglienza è stato dismesso. Si fa la spola tra gli ospedali della città, le camere mortuarie e il padiglione di Mediana legale, per il riconoscimento dei cadaveri. Non aveva più senso tenere i famigliari qui, in attesa, dice sconcolato Stefano. Un medico, che lavora al reparto radiologia, conferma: Avevamo preparato tutto, la mia ragazza è una collega del reparto pediatrico: le sale operatorie erano pronte. Ma non è servito. Qui, quando arrivano, è già troppo tardi. La bimba scomparsa C'è anche una bambina di nove anni tra i dispersi. Veniva da Oleggio, cittadina di 15 mila anime nel Novarese. Con il padre Cristian Cecala e la madre Dawna era diretta per le vacanze all'isola d'Elba. Erano su quella strada ma non sono mai arrivati a destinazione. Dovevano imbarcarsi a Livorno alle 17, raccontano i familiari. Di loro resta solo un contatto su WhatsApp: segna le 11,10 di martedì 14 agosto. Una trentina di minuti prima del crollo. Il fratello maggiore di Cristian, Antonio, a Ferragosto si è presentato al pronto soccorso dell'ospeda

le Villa Scassi. Non sapeva più a chi rivolgersi. Ieri sono continuate le ricerche con i cani - dicono i famigliari -. Adesso noi siamo ospitati nei pressi dell'ospedale San Martino. Nella struttura ospedaliera dove avvengono i riconoscimenti, li

dove ci sono le camere mortuarie e una straziante processione di dolore. Quella bara bianca I famigliari delle persone coinvolte nel crollo del Ponte Morandi possono mettersi in contatto con il numero verde della Protezione Civile e del Comune di Genova, si legge nei cartelli appesi ai mureta dell'obitorio. Dentro al cancello c'è anche Marcello Bellasio, il padre di Manuele e Camilla, appena 28 annimdue(16anni il primo, 12 la seconda): sono i due ragazzi di Pinerolo (Torino) inghiottiti dal ponte. Vanno e vengono anche i parenti dei quattro ragazzi di Torre del Greco. Qualcuno si accascia a terra. Con loro c'è il sindaco della città vesuviana, Giovanni Palomba, che conferma: Li riportiamo a casa, sabato non parteciperemo ai funerali di Stato. Ð boicottaggio ha il sapore di una rabbia non ascoltata. Per capirla bisogna spingersialto, verso la collina, dove c'è la chiesa del complesso ospedaliero. Quattordici bare, in fila. Ce ne è una che spicca, bianca e innocente: è quella di Samuele Robbiano, 9 anni. Siamo in guerra, scandisce un adolescente accanto alla bara del fratello maggiore. Con chi? Con le istituzioni. Altre bare, intanto, vengono trasportate dalla nava ta principale. Genova ha paura: non saranno le ultime. (Hanno collaborate) Andrea Fioravanti e Paola Setti) @ BY NC NB Ä-CUNS D!nms RiSERVAT "Non voglio dire numeri per non creare false speranze", dice uno dei capi dei pompieri All'ospedale una straziante processione di dolore C'è chi si sente male LA ÈÀÐÐÀ BEL DOLORE ACentro per sfollati Nel quartiere Samplerdanaia è stata allestita una struttura temporanea per accogliere gli sfollati. In totale stino 558. A UOdllolioUComunedIBenova ha già trovato un'alta -.governatele ligure Giovanni Toti ha detto che dalunedì verranno messiadi sposblone 45 alloggi e atei 300 si aggiungeranno altro due mesi. Dal aim dovrebbero arrivare fondi straordinari.Funerali di Stato Domani, alle ÈÇÎ, sono (n progiaiEiiltaifuneiali diolato. Le esequie, a áú saranno pre-' / sentiSergioUattarelbelpiesidenti di Camera e Senato, Roberto Hco e Marta Elisabetta CaseBati, si terranno alla Fieia di Genova; nel padiglione blu. Alcune famigte hanno però's lto urta cerimonia privata. Persabato e stata proclamata anche una giornata dilutto nazionale.,; @ uóbitorio Nell'obitorio del San Martino c'è stata la sfilata di parenti chiamati per la pratica del riconsocinientO delle salme. Il " premier Giuseppe Conte ha incontrato alcuni dei familiari. Si sono registrati vari malori tra i parenti e gli amici delle vittime, in qualche casoè in-tervenutà l'ambulanza per trasportare átame donne al Pfonto'soccorsó.,Uaccoglienza per i familiari Ìnun padiglione dell'ospedale San Martino, nelle vldnanze dei Pronto soccorso, nel giòrno ul/Ferragosto e stato allestito uri centro di prima accoglienza per i familiari delle vittime e dei dispersi.rer loro, è stata messa a disposizione un'equipe medica che ha Tornito supporto. psicologico. Jèrì, poi, il centro è statò dismesso.; -tit_org- Con i parenti in fila nella processione del dolore cittadino - All obitorio tra i parenti delle vittime Temiamo 20 dispersi sotto le macerie

IL DRAMMA DEGLI SFOLLATI I VIGILI DEL FUOCO FANNO SPOLA TRA I PALAZZI A RISCHIO CROLLO PER RECUPERARE VESTITI E BENI PERSONALI

Tra le case a rischio cercando i ricordi "Il futuro ci fa paura" = Nelle case con gli sfollati:

"Ora si riparte da zero"

FRANCESCA FORLEO P. 4-5

[Redazione]

IL DRAMMA DEGLI SFOLLATI Tra le case a rischio cercando i ricordi "Il futuro ci fa paura" FRANCESCA FORLEO P. 4-5 PRIMO PIANO I VIGILI DEL FUOCO FANNO SPOLA TRA I PALAZZI A RISCHIO CROLLO PER RECUPERARE VESTITI E BENI PERSONALI] Nelle case con gli sfollati: "Ora si riparte da zero Tra gli abitanti c'è anche chi deve pagare case che non ci sono più: "Abbiamo paura per il nostro futuro" PRANCESCA FORLEO ROMA Passi per questa strada fantasma e pensi che, fino a tre giorni fa, i palazzi erano pieni di vita, i vicini si salutavano ogni mattina, i bambini giocavano. Nel silenzio spettrale e nel buio della notte, all'improvviso senti il suono di un televisore e ti rendi conto di quello che devono aver vissuto le persone: con il telegiornale acceso, erano pronti a colare la pasta. Poi, all'improvviso, sono dovuti scappare. Con il casco d'ordinanza in testa, parla uno dei vigili del fuoco che, dal giorno dopo la tragedia, fa la spola tra le case sgombrate sotto al Ponte Morandi spezzato, per accompagnare gli sfollati a recuperare qualche oggetto di prima necessità. Dopo la brusca interruzione delle operazioni, a Ferragosto, a causa del timore di crollo anche del moncone di ponte sospeso, addirittura appoggiato su alcuni palazzi, ieri gli sfollati sono potuti ritornare, per pochissimi minuti, nelle loro abitazioni. I vigili del fuoco li accompagnano uno a uno nella zona rossa - quella sotto al Ponte - e a due a due negli altri palazzi evacuati. Quattro, d'ora in poi, in serata tornano abitabili. È una processione silenziosa, gestita con un'umanità impressionante dai pompieri che non si limitano a pensare alla sicurezza e nemmeno a portare le borse più pesanti. Una volta entrati negli appartamenti, gli angeli degli sfollati li assistono in tutto e per tutto. Dettando i tempi, con il massimo della delicatezza. Adesso apriamo la valigie, cominciamo a mettere dentro la biancheria: le mutande, guardi che le ha dimenticate! E mi raccomando, soldi e valori, portateli via con voi. Sono 632 le persone che hanno perso la casa, 311 famiglie sfollate tra 11 palazzi di via Porro e due di via del Campasso. Comune e Regione hanno annunciato ieri la disponibilità, a partire da lunedì, di 45 appartamenti di edilizia popolare: 12 sono del Comune, 33 dell'Agenzia regionale Arte. Altri 300 alloggi sono già stati individuati - hanno annunciato il presidente della Regione, Giovanni Toti e il sindaco, Marco Buca - ma devono essere ristrutturati e per farlo chiederemo un finanziamento straordinario all'interno dello Stato di emergenza. Consegneremo l'elenco delle case al premier Conte domani, dopo i funerali. Per i lavori, abbiamo bisogno di 2 mesi: entro Natale le abitazioni saranno pronte. Le case si trovano quasi tutte nei quartieri vicini alla zona della tragedia: di Sampierdarena e Rivarolo, qualcuna un po' più lontano, a Pegli. Nell'assegnazione degli alloggi - spiegano in Comune - si darà la precedenza agli anziani in condizione di salute precari e alle famiglie con i bambini. Particolare attenzione sarà fatta anche alle famiglie con bambini che, tra un mese esatto da oggi, ricominceranno la scuola e potrebbero dover essere spostati dagli istituti che frequentano oggi. Dobbiamo ricominciare tutto daccapo, ci eravamo appena trasferiti in casa di mia suocera. Maria C., ventenne sudamericana mamma di una bimba di appena quattro mesi, parla davanti al centro civico di via Buranello: è il quartier generale degli sfollati - una cinquantina di loro consuma i pasti qui tutti i giorni - ed è dove le famiglie si registrano sia per le case che dovranno essere assegnate loro, sia per le sistemazioni provvisorie scelte tra case di riposo, alberghi, bed and breakfast e appartamenti turistici. Le associazioni di categoria si sono messe a disposizione del Comune, Banca Carige ha sospeso le rate dei mutui per 12 mesi - rinnovabili di altri 12 - a tutte le persone colpite dal crollo che ancora stavano pagando le case che non hanno più. Maria non smette di cullare la sua piccola Chioé - una spruzzata di riccetti in testa, due orecchini d'oro più grandi dei suoi piccoli lobi - mentre racconta la loro storia: lo studiavo all'Università quando sono rimasta incinta del mio fidanzato con cui vivevo a Sampierdarena. Stavamo per conto nostro, lui ha preso la maturità quest'anno. Poi

sono rimasta incinta, ho lasciato gli studi, almeno per ora, e ci siamo trasferiti da mia suocera, in via Porro. Stavamo bene, invece ora dobbiamo ricominciare tutto da capo e io ho paura. -tit_org- Tra le case a rischio cercando i ricordi Il futuro ci fa paura - Nelle case con gli sfollati: Ora si riparte da zero

"Non c'è pericolo" Le assicurazioni prima del disastro

[Nn]

PRIMO PIANO "Non c'è pericolo" Le assicurazioni prima del disastro Autostrade a Regione e Comune: "Il viadotto è ok" Ma già si progettava l'intervento urgente da 20 milioni MATTEO INDICE ROBERTO SOTTO. LI GENOVA I cavi si stavano ossidando e i piloni cedevano da anni. Autostrade era stata messa in allerta nel 2001 da un dossier universitario, mentre una consulenza del novembre 2017 avrebbe ulteriormente alimentato le preoccupazioni (come spiegato dall'articolo qui sotto). Ma la società preferì rischiare e assicurò nero su bianco la cittadinanza: nel 2014 e soprattutto nel 2017, con due documenti di cui si può oggi dare conto. Nel frattempo l'esame dei primi video conferma il cedimento dei tiranti come probabile causa dello scempio, mentre la Procura è pronta a contestare l'omicidio stradale plurimo, oltre al disastro e all'attentato alla sicurezza dei trasporti già formalizzati nelle ultime ore. Il carteggio più illuminante di ciò che sta dietro l'apocalisse di Genova ha una data precisa, 21 marzo 2017. Otto giorni prima il consigliere regionale d'opposizione Raffaella Paita (Pd), dato il dilatarsi dei tempi nella realizzazione della Gronda - la bretella che permette rebbe di dribblare il nodo genovese-, e il conseguente sovraccarico del ponte Morandi, chiede al presidente del consiglio regionale Roberto Bruzzone (Lega) e all'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone (Forza Italia) di ottenere lumi da Autostrade sulle continue ristrutturazioni alle quali è sottoposto il manufatto, considerato il particolare contesto urbano in cui è collocato, tale da richiedere assoluta garanzia di sicurezza. Il tema è urgentissimo e Giampedrone si muove, ripresentandosi in aula a poco più d'una settimana: Ho sentito personalmente - fa mettere a verbale - Stefano Marigliani (ingegnere e direttore di tronco per Autostrade, ndr), mi ha comunicato che il viadotto al momento non presenta alcun problema di carattere strutturale e quelle attuali sono opere manutentive ordinarie, mentre sono in corso di progettazione due interventi strutturali da realizzarsi nel 2018, che consisteranno nel rifacimento degli stralli (nome tecnico dei tiranti, nar) e impalcati per il rafforzamento (sono proprio le parti che hanno ceduto, nar). L'ingegner Marigliani mi ha pregato di riportare questa conversazione informale e tutto verrà inoltrato con una risposta scritta (che in realtà non è mai arrivata, nar). In pratica: 16 mesi prima del collasso la società sa che i tiranti potrebbero corrodersi, tanto che almeno da fine 2016 sta progettando un maxi-restauro straordinario per il 2018, ma rassicura la Regione sul fatto che non c'è alcuna problematica strutturale o infrastrutturale. Anovembre 2017 riceve una nuova consulenza allarmante dal Politecnico di Milano, ma non fa altro che circoscrivere la procedura del bando organizzando una più snella gara ristretta, per partire subito dopo Pestate e finire in 784 giorni (quindi nel 2021 e non nel 2018). Nessun'altra dichiarazione d'emergenza e nessun blocco parziale del transito sul ponte. Pochi anni prima, 27 novembre 2014, era stato invece il dirigente di Autostrade Alberto Selleri a confortare il Comune in una seduta pubblica del consiglio: Autostrade ha la I video confermano il cedimento dei tiranti, possibile accusa di omicidio stradale concessione sul Ponte Morandi fino al 2038 e deve ridare l'opera in perfette condizioni di manutenzione. Questi interventi verranno eseguiti sperando di causare meno problemi possibili al traffico. BY NG NU ALCUNI ulmTTI RISERVATI Nel mirino degli inquirenti sono i tiranti del ponte Morandi I documenti L'interrogazione del 2017 Il 13 marzo 2017 il consigliere regionale Raffaella Paita (Pd) chiede all'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone (Fi) di ottenere lumi da Autostrade sulle continue ristrutturazioni del ponte Morandi. L'assessore risponde il 21; Autostrade fa sapere che non ci sono problemi strutturali L'allarme degli Atenei L'Università di Genova tra il 2001 e il 2003 ricordò ad Autostrade i pericoli di corrosione della componente interna dei tiranti, ricordando che solo una parte era stata rinforzata. E uno studio del Politecnico di Milano a novembre 2017 aveva ribadito che c'erano anomalie proprio nei tiranti non ristrutturati -tit_org- Non è pericolo Le assicurazioni prima del disastro

LA RICOSTRUZIONE

"Tre corsie nel 2019" Il progetto per riaprire subito il viadotto = Pronto il progetto per il nuovo viadotto E a sorpresa Di Maio apre alla "Gronda"

[Daniele Roberto Grillo Sculli]

LA RICOSTRUZIONE "Tré corsie nel 2019" Il progetto per riaprire subito il viadotto GRILLO E SCULLI P. 12 PRIMO PIANO Pronto il progetto per il nuovo viadotto E a sor 3resa Di Maio apre al a "Gronda" Autostrade per l'Italia e Atlantia: 100 milioni, pronto nel 2019 Ferrovie bloccate, più Tir: allo studio percorsi alternativi DANIELE GRILLO ROBERTO SCULLI GENOVA Cento milioni di spesa. Due corsie più ampie di quelle del vecchio Morandi più una di emergenza. E una costruzione che potrebbe condudersi entro un anno ma non potrà prescindere dal sacrificio di alcune abitazioni dell'area di Campi e di Certosa, inValpolcevera, già sconvolta dal crollo del vecchio viadotto. I dettagli dovranno essere affinati, ma è questo il progetto per riunire l'autostrada spezzata e sostituire il ponte crollato con un'opera non provvisoria, anche nell'ottica della futura Gronda. Sulla quale ieri sera Luigi Di Maio su La7 ha dichiarato: Oggi è agli atti il progetto, è bandito e partirà. Sarà oggetto della valutazione costi-benefici. Il percorso è tutto da costruire, perché come da prassi dovrà coinvolgere una moltitudine di "teste". Ma il lavoro di Autostrade per l'Italia e della società di ingegneria del gruppo Atlantia - Spea - è iniziato. Il punto fermo è che l'infrastruttura inaugurata nel '67 non potrà essere riutilizzata in nessuna delle sue parti. Ne quella "strallata", che ne componeva la sezione orientale, dove è crollata la torre più a ponente (la 9) fra le tré esistenti e gemelle. Così come deve essere rimossa la struttura, più classica, composta da piloni ravvicinati, che sorreggeva la carreggiata nel tratto occidentale, che congiungeva il lungo cavalcavia con la galleria "Coronata". Da qui si parte incontrando un primo, decisivo bivio: il ponte può essere rimosso e sostituito dal nuovo nella stessa sede. Oppure, la nuova opera può essere realizzata parallela, poco più a nord o a sud. Nel secondo caso, si guadagne rebbe tempo ma si rischia di avere un impatto più forte sul territorio. È l'ipotesi che da più parti è preferita, perché anche nel caso si mantenesse lo stesso percorso attuale per il nuovo ponte sarebbe necessario sacrificare alcuni condomini. Per operare in sicurezza e perché l'ingombro del nuovo viadotto non sarebbe esattamente sovrapponibile a quello del Morandi. Un meeting forse non decisivo ma che potrebbe indirizzare la strategia è in programma stamattina. Il confronto con Regione e Comune e con lo stesso governo in ogni caso è già partito. Ci aspettiamo che il nuovo ponte sia realizzato entro un anno, la stima diffusa dal sottosegretario alle Infrastrutture, Edoardo Rixi e dal presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. È evidente che siamo solo alle ipotesi ma è anche chiaro chi dovrà pagarlo, doè Autostrade. Questo punto in realtà non è così pacifico ma come si evolverà la situazione lo si saprà solo in seguito, tenendo conto che anche questa partita rientra nell'alveo dei rapporti tra concessionario e il concedente, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Da definire c'è anche la tecnica costruttiva, sebbene i progettisti siano al momento orientati su un viadotto con buona parte della struttura composta d'acciaio e un uso più moderato del calcestruzzo così massicciamente presente sul vecchio ponte Morandi, così non è certo quante saranno le campate, un elemento importante per orientare l'impatto sul territorio. Un modello potrebbe essere il viadotto "Genova", il più imponente tra i nuovi ponti previsti dalla Gronda. Lungo 750 metri, collegllerebbe il nodo genovese con il nuovo, lungo tunnel che costituisce il cuore del raddoppio della AIO. "Sorvolando" a nord del Morandi - e dal suo futuribile sostituto - i torrenti Polcevera, Burla e Secca, la A7, la linea ferroviaria, la viabilità comunale e l'area del mercato ortofrutticolo di Bolzaneto. Un livello di complessità simile a quello dell'erede del Morandi, pensato come sostituto in tutto e per tutto dell'attuale viadotto, compresa l'interconnessione con l'A7, attualmente garantita dalla caratteristica rampa e licoidale. Riguardo ai tempi di realizzazione. Aspi nelle scorse ore ha ipotizzato soli cinque mesi. È il tempo necessario all'esecuzione dei lavori, ma da tenere in conto ci sono molte altre variabili. Intanto, per almeno un mese Genova dovrà fare i conti con mille tir in più al giorno sulle strade. BY NOMO ALCSJN! DIRITTI RfBERVAi'i I

soccorritori tra le macerie del ponte Morandi -tit_org- Tre corsie nel 2019 Il progetto per riaprire subito il viadotto - Pronto il progetto per il nuovo viadotto E a sorpresa Di Maio apre alla Gronda

E per i pendolari inizia un grande incubo "Ci aspettano 4 ore al giorno su treni e bus"

[Antonella Mariotti]

La tragedia di Genova bloccherà per mesi il traffico ferroviario dal basso Piemonte. La soluzione è un percorso a tappe
LA STORIA ACQUI TERME (ALEANTONEU.A. IÀÏÏÒÏ ACQUI TERME (ALESSANDRIA) ovremo tutu svegliarci prima. Questa settimana è l'ultima prima delle ferie, il ritorno al lavoro sarà veramente difficile. Ogni giorno almeno 4 ore su treni e bus. Manuela Delorenzi, 46 anni, è ingegnere al registro navale a Genova e vive ad Acqui Terme (provincia di Alessandria), cittadina appiccicata agli Appennini dove dall'altro versante c'è la Liguria, e con la mia specializzazione non è che posso dire cambio lavoro e sto in Piemonte sorride amara; ieri ha viaggiato in auto: partita alle cinque del pomeriggio è rientrata a casa alle otto di sera. La sua vita di pendolare (come lei sono circa duemila sulla linea Acqui-Ovada-Genova) è già difficile nella normalità di tratte ferroviarie che funzionano e ponti che stanno su. Ades so con questa tragedia sarà tutto più difficile: il ponte è crollato proprio sopra la "nostra" linea ferroviaria. È quella che in tempi normali arrivava a Sampierdarena e poi a Genova piazza Principe. Ma i binari di quel tratto di ferrovia adesso sono zeppi di blocchi di cemento, rimane libera solo la linea che proviene da Savona e si dirige verso le due stazioni di Genova. Il crollo del ponte ha di fatto bloccato tutti noi del basso Piemonte - racconta Manuela proprio questa mattina (ieri; ndr) mi sono "imbucata" a una riunione in regione Liguria con l'assessore ai trasporti e i sindaci per capire come potremo viaggiare da domani in poi. La soluzione prevista per ora è un percorso a tappe con tre mezzi: si parte da Acqui Terme per arrivare a Ovada in treno. Qui si scende dal treno e si va in autobus fino a Genova Voltri ma noi avevamo chiesto Genova Prà perché più comoda dice l'ingegnere pendolare e da qui di nuovo in treno, quello della linea da Savona per raggiungere Genova piazza Principe o Brignole. Questo ogni mattina e 2000 Sono i pendolari che ogni giorno usano la linea ferroviaria Acqui-Ovada-Genova ogni sera per mesi, e non si sa quanti. Dobbiamo considerare due ore di viaggio più o meno, all'andata e al ritorno. Si deve pensare poi che ci sono anche persone non più giovanissime che viaggiano e questo percorso ogni giorno le sfiancherà. Il problema è anche la capienza dei bus: Sono solo 50 posti e se si riempiono tutti quelli a disposizione - spiega Delorenzi - si deve aspettare quello dopo che parte dal deposito. Si fa a chi arriva prima e si sale di corsa, chi rimane a terra deve aspettare l'altro mezzo che attraversa il traffico, quindi altra attesa e rischio di perdere la coincidenza. Un incubo solo a pensarci farlo tutti i giorni per i prossimi mesi senza sapere quando finirà. Per i pendolari Acqui-Ovada-Genova il bus sostitutivo non è una novità, viene utilizzato da Trenitalia ad agosto - ogni anno - per compensare la riduzione dei passeggeri. Un mese è tollerabile, e di solito noi pendolari ci organizziamo la vita e le ferie secondo i "ritmi" di Trenitalia. Adesso però che la linea non c'è più a settembre inizierà un vero calvario. Gli orari di Manuela Delorenzi sono piuttosto elastici, se arriva al mattino con un quarto d'ora di ritardo non è in difficoltà ma il suo lavoro consiste nel B'aiutare le navi in difficoltà: ieri notte per esempio ero reperibile. Quando sono in reperibilità devo essere in grado di raggiungere il mio posto di lavoro in un'ora e mezza. Con quello che è successo non so come sarà possibile. Non ho più il "piano B". Quale sarebbe? Quello di prendere l'auto, ma il traffico sulle strade credo sia peggio: prima in emergenza prendevo l'auto adesso con l'aurelia sempre intasata non è pensabile. I pendolari però, si sa, sono organizzati e pieni di iniziativa. Abbiamo proposto un'alternativa: riaprire la linea tra Borzoli e Genova Voltri; c'è una galleria, si potrebbe fare un percorso a zeta cambiando direzione di marcia a Borzoli: è più lungo, ma almeno è sempre sullo stesso treno. Sarebbero venti minuti in più, ma, essendo sullo stesso treno, almeno possiamo dormire. -tit_org- E per i pendolari inizia un grande incubo Ci aspettano 4 ore al giorno su treni e bus

Molise, in 48 ore due forti terremoti nello stesso paese

Scossa di magnitudo 5.1, epicentro a Montecilfone Avvertita in altre regioni. Gente in strada, piccoli crolli

[Franco Giubilei]

PRIMO PIANO Scossa di magnitudo 5.1, epicentro a Montecilfone Avvertita in altre regioni. Gente in strada, piccoli crolli FRANCO GIUBILEI CAMPOBASSO Torna la paura in Molise: il terremoto ha colpito per la seconda volta in meno di 48 ore, ma ieri sera la scossa è stata ancora più forte della notte di Ferragosto. Magnitudo 5.1, questa l'energia liberata dal terreno quando erano le 20,19 e la gente stava per sedersi a tavola, o si trovava nei bar per l'aperitivo. L'epicentro è lo stesso dell'altra sera, fra Montecilfone e Palata, dove sono apparse crepe nei muri e, stando alle prime verifiche, ci sarebbero anche danni all'interno delle case. Non ci sono vittime né feriti, ma il panico per il boato seguito dal tremore che ha scosso le case ha spinto gli abitanti a riversarsi in massa per le strade. Il sisma ha investito soprattutto il Basso Molise, cioè la provincia di Campobasso, ma è stato avvertito distintamente non solo in regione, dove i lampadari si sono mossi e le suppellettili sono venute giù dalle pareti anche a 40 chilometri di distanza, ma in tutto il centro Italia, a Sud fino in Puglia e a Napoli. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco. La preoccupazione è tanto più grande in quanto il terremoto di ieri sera è arrivato dopo l'episodio di due notti fa, quando una scossa di magnitudo 4.7 si era sviluppata nella stessa zona, ma a una profondità superiore rispetto all'ultima e quindi con effetti molto minori: 19 chilometri sotto il livello del suolo contro i 9 chilometri di ieri. Dopo la prima scossa, la più forte, se ne sono verificate altre undici, meno potenti ma comunque tali da mantenere altissimo il livello di preoccupazione degli abitanti dei comuni interessati: Montecilfone, Guglionesi, Palata, Larino, Tavenna, San Giacomo degli Schiavoni. In questo periodo di feste, i paesi della zona sono pieni di gente tornata qui per le vacanze dalle regioni in cui hanno trovato lavoro dopo essere stati costretti a emigrare. La scossa della notte di Ferragosto, a Montecilfone aveva causato lievi danni ad alcuni cornicioni e l'interruzione dell'energia elettrica in metà del paese. Ieri sera però il terremoto si è manifestato in maniera ben più pesante: Abbiamo sentito una scossa fortissima racconta il sindaco di Montecilfone, Franco Palletta -.Stiamo compiendo dei sopralluoghi in tutto il paese per vedere che cosa è successo. Grande paura anche a Campomarino dove, su appello della protezione civile, abitanti e turisti si sono raccolti in piazza. Non ci sarebbero stati crolli e i controlli sono in corso, ma le persone sono state comunque invitate a lasciare le case e a concentrarsi in uno spazio aperto. Diverse ambulanze sono intervenute a Campomarino Lido per soccorrere villeggianti colpiti da malore. Anche qui non si segnalano feriti, ma molte richieste ai vigili del fuoco per verificare le condizioni strutturali degli immobili. Gente in strada anche a Larino, mentre a Montecilfone, in serata, il sindaco ha fatto sapere che è crollato qualche muro vecchio e già danneggiato, mentre sembrerebbero da escludersi danni alle persone. I controlli sono stati estesi alle grandi infrastrutture della zona: la polstrada ha compiuto una serie di verifiche su H'A14, in particolare sui ponti sui fiumi Trigno e Biferno, oltre che nella zona di Petacciato interessata da una frana negli anni scorsi, ma senza riscontrare criticità. Il terremoto è stato sentito fino all'hinterland romano. BYMCNDÄLCUNiDiRffTiffSERVÄTS Gente in piazza a Guardialfiera (Campobasso) -tit_org-

Impuniti di Stato Decenni di ponti crollati, 20 processi, mai mezzo colpevole E per i morti di Genova il premier Conte vuole pene severe prima delle condanne

Tanto non paga mai nessuno = Un Paese che crolla. E la colpa non è mai di nessuno

[*Enrico Lupino*]

Tanto non paga mai nessuno Impuniti di Stato Decenni di ponti crollati, 20 processi, mai mezzo colpevole E per i morti di Genova il premier Conte vuole pene severe prima delle condanne Le carte segrete sul pericolo del viadotto della Magliana. L'Italia, da Nord a Sud, crolla alla velocità della gravità. Ma tanto non paga mai nessuno. Intanto spuntano anche le carte sulla pericolosità del ponte della Magliana a Roma. Ovviamente ignorate. Lupino alle pagine 2 e 3 Un Paese che crolla. E la colpa non è Processi e impunità Da Nord a Sud storie di disastri annunciati Ma dopo anni di inchieste, udienze e denunce tutti finiscono assolti Territorio violentato Oltre ai cedimenti anche frane e alluvioni Decine di morti, sfollati, case distrutte. E la giustizia non arriva Enrico Lupino L'Italia, da Nord a Sud, crolla alla velocità della gravità. Guard rail, piloni e asfalto: negli ultimi due anni lo Stivale ha ceduto nelle arterie autostradali per quattro volte. I cedimenti avvengono in pochi secondi. Tonnellate e tonnellate di cemento armato si schiantano al suolo come a Genova, da altezze più o meno vertiginose, e sono i malcapitati automobilisti ad avere la peggio. Ma, si chiede il Paese, chi paga? C'è qualcuno che ha delle responsabilità? Come e quanto velocemente si muove la macchina della giustizia di fronte a questi disastri? Sì perché la velocità di caduta dei materiali che compongono la fibra di strade e autostrade, specie in questi mesi estivi, percorse dagli italiani è di gran lunga più veloce delle procure. Accertare le responsabilità sui crolli dell'impalcatura d'asfalto del Belpaese è complesso, faticoso e non sempre porta a risultati sperati. La casistica di questi ultimi cinque anni parla chiaro. POSSANO Il 18 aprile del 2017 nel Cuneese il viadotto sulla tangenziale nei pressi della città piemontese cede. E viene giù. Sotto il ponte una pattuglia dei carabinieri ferma per controlli la scampa per miracolo. Le inchieste aperte sul crollo non vengono aperte solo da parte della procura locale ma anche dall'Anas e dal ministero delle Infrastrutture, salendo a quota três. Attualmente le cause del cedimento non sarebbero ancora state individuate. OSINO Il 9 marzo del 2017 il cavalcavia sulla AI 4, nel tratto Ancona Sud-Osimo e Loreto, viene giù. Il bilancio stavolta è tragico: sono due i morti, due i feriti. Erano in corso lavori su quella porzione di strada. Le toghe anconetane aprono un'inchiesta per omicidio colposo plurimo. La strada è stata riaperta con una cerimonia in sordina per non recare offesa alla memoria degli automobilisti deceduti. LECCO Il 28 ottobre del 2016 un altro cavalcavia crolla sotto le ruote del trasporto pesante su gomma. A non tollerare il passaggio del tir è un tratto della Milano-Lecco, nel Brianzolo. Il tir, col suo passaggio, schiaccia due auto uccidendo una persona e ferendone cinque, fra queste três bambini. Visto il traffico di quell'arteria è un miracolo che la strage non si sia ampliata. I registri dei pm si aprono e valutano la posizione di três persone, tutte legate alla manutenzione e alla messa in sicurezza di quel cavalcavia sbriciolatesi al passaggio del tir. Sono in corso altre verifiche ma le indagini non sono chiuse. CARASGO L'entroterra genovese è ancora protagonista per la fragilità della sua rete. Stavolta è il ponte compreso nella città metropolitana del capoluogo ligure ad andare giù sotto la pioggia incessante. Il 22 ottobre 2013 due persone perdono la vita precipitando nel torrente Sfuria. Le indagini vengono aperte e sono in quattro a finire a processo. Ma, nonostante le richieste dell'accusa fino a três anni di reclusione, i quattro dirigenti dell'ex provincia di Genova vengono assolti dalle contestazioni, avario titolo, di omicidio e disastro colposo. TRAMONTI DI SOPRA Il 15 dicembre 2004 durante un collaudo sul ponte Chiavalir in Friuli Venezia Giulia un uomo resta ferito, per fortuna non ci sono morti. Ma per la consulenza tecnica del tribunale l'incidente sarebbe stato causato da irregolarità nell'esecuzione dei lavori. Dopo anni dall'incidente la magistratura arriva a un verdetto di condanna per i quattro dirigenti della società concessionaria, la Consolstrade. Il carico detentivo più alto è di un anno e quattro mesi di reclusione e verrà scontato dal direttore tecnico dell'azienda. SCORCIAVAGCHE Questo il nome del viadotto crollato all'inizio del 2015, dopo essere stato inaugurato, quindi pronto all'uso, la vigilia di Natale del 2014. Un regalo, quello nel tratto fra Palermo e Agrigento, che per fortuna non ha causato vittime o feriti, ma che la dice lunga sullo status quo dell'edilizia

autostradale nel Paese. Nel registro dei pm di Termini Imerese finiscono 14 indagati: fra questi ex uomini di rilievo nazionale e regionale nel management dell'Anas. PETRULLA L'Agrigentino resta fra le vittime preferite della non perfetta tenuta dei viadotti. Il tratto sopraelevato fra Ravanusa e Licata affonda il 7 luglio del 2014. Una montagna russa d'asfalto e cemento che provoca il ferimento di quattro persone. Lo scorso luglio i due imputati si sono trovati di fronte al giudice delle indagini preliminari: uno percorrerà la via dell'ordinario, l'altro quello del rito abbreviato. Per quest'ultimo, il direttore dei lavori, l'accusa ha chiesto una condanna di un anno e otto mesi con l'imputazione di disastro colposo. Il progettista invece ha scelto il rito alternativo. Il prossimo 25 settembre i giudici decreteranno la verità giudiziaria su quell'affossamento. OLIENA-DORGALI Nell'ottobre del 2013, complice l'alluvione denominata Cleopatra, perde la vita Luca Tanzi, agente della polizia impegnato nei soccorsi. La vettura, nella quale Tanzi era assieme a due colleghi, sparisce nel vuoto del viadotto della strada provinciale Oliena-Dorgali. Il processo, ora riunificato in un unico procedimento, si prefigura come un procedimento monstre: sono 80 gli imputati totali. Più di un terzo di questi sono direttamente collegati, stando alla ricostruzione della procura, al cedimento strutturale che provocò il tragico volo della volante della polizia nel vuoto di quell'asfalto apertosi durante il nubifragio. Sopra L'auto dei carabinieri rimasta intrappolata a Fossano. Sotto il cavalcavia di Lecco che ha ceduto al passaggio di un tir Sopra Il ponte della A14, nei pressi di Lerete che crollando ha ucciso due persone Sotto Il viadotto Scorciavacche in Sicilia - tit_org- Tanto non paga mai nessuno - Un Paese che crolla. E la colpa non è mai di nessuno

Sepolta dai massi Non aiutate me cercate mia figlia

[Redazione]

Marina Guaglia- lasciar perdere me e di prendere lei ha ta, genovese, è una so- detto ai giornalisti. Marina Quagliata è prawissuta. 48 anni, ricoverata ma non in pericolo di vita. è stata coperta dalle Sono riuscita a indicare ai soccorritori macerie mentre lavo- l'esatta posizione di mia figlia perché rava. Lei non era sul l'ho sempre tenuta per mano mentre era ponte, si trovava sotto alle macerie. A. D. P. all'interno di un magazzino situato sotto il viadotto. Intervistata nel suo letto d'ospedale dalla Sentinella del Canavese, ha ricordato piangendo di essere stata travolta dall'acciaio e dal cemento. I Vigili del Fuoco parlavano con me e cercavano di tirarmi fuori dalle macerie, ma non vedevano mia figlia perché era tutta coperta: io continuavo a urlare di -tit_org-

La corsa per cercare casa agli sfollati

[Angela Di Pietro]

La corsa per cercare casa agli sfollati Emergenza Sono quasi 600 le persone che hanno dovuto lasciare le abitazioni. Ricerche senza sosta per trovare altri sopravvissuti. I morti sono 39,20 dispersi. Angela Di Pietro Francesca Musacchio File di denti bianchi che si schiudono davanti alla macchina fotografica. Sorrisi che inciampano o che dilagano, chiome aranciate dalla luce di un tramonto, labbra di bimbi che si aprono di fronte ad un gelato. Di questa tragedia cupa, che odora di zolfo e ruggine, non ricorderemo i dati biografici delle sue vittime. Non rimarrà, come una ustione che non guarisce, il conteggio dei morti. Si dimenticheranno i nomi, resteranno decine di scatti fotografici a raccontarci la vita prima della morte. La cronaca fornisce i numeri: 39 morti (forse) e venti dispersi. Bruno Casagrande e Mirko Vicini per esempio, erano due operai che al momento del crollo stavano lavorando a bordo di un furgoncino nell'isola ecologica sotto il viadotto. I due sono rimasti sepolti sotto i grandi massi di asfalto. Enzo Licata, camionista, originario di Grotte (Agrigento), in Veneto aveva avviato una piccola azienda di autotrasporto. È morto mentre era alla guida di un mezzo di sua proprietà. Andavano in vacanza, felici e innamorati, Stella Bocca, di appena 23 anni, estratta senza vita da sotto le macerie insieme al fidanzato 27enne Carlos Jesus Trujillo di origine dominicana. Nathan Gusman, 20anni, Melissa Artus, 21, William Pouza Doux, 22, Axelle Nèmati Alizee Plaze, 21, tutti di Montpellier, erano ansiosi di imbarcarsi per la Sardegna, dove li aspettava un concerto di musica techno. Travolti dal crollo del ponte, sono stati identificati solo grazie ai piercing ed ai dilatatori che portavano addosso. Dopo una bella vacanza a Varigotti, tornavano a casa, nella provincia di Alessandria, Alessandro Robotti, 50 anni e la moglie Giovanna Bottaro, 43, morti sul colpo. Andrea Vittore, 49 anni, originario di Venaria, la compagna Claudia Fossetti, 48, e i due figli della donna, Manuele e Camilla Bellasio, di 16 e 12 anni, tutti residenti in via Asiago a Pinerolo, tornavano anch'essi a casa dopo le ferie. Per loro non c'è stato scampo. Forse c'è un dramma dietro la scomparsa della famiglia costituita da Cristian Cecala, dalla moglie Dawna e dalla figlia Kristal. Originari di Oleggio, nel Novarese, erano diretti a Livorno, dove dovevano imbarcarsi per l'isola d'Elba alle 17. A Livorno non sono mai arrivati. Il fratello di Cristian ha fatto il giro degli ospedali genovesi in cerca dei parenti, ma non li ha trovati. Erano su quel ponte, ne sono certo, ha detto fra le lacrime. Fra le vittime accertate c'è anche Giorgio Donaggio, 57 anni. Motociclista di fama nazionale, era impegnato nelle competizioni di trial fin dagli anni 80. Sul fronte dei danneggiati dal crollo, il bilancio è altrettanto pesante: sono quasi 600 persone sfollate, 337 famiglie che non potranno più rientrare nelle loro case. Subito dopo la tragedia del 14 agosto, gli edifici sono stati immediatamente sgomberati. La maggior parte ha trovato ospitalità da parenti e amici, altri hanno chiesto assistenza presso i centri allestiti dal Comune, ma per la sistemazione definitiva bisognerà attendere. La popolazione indirettamente coinvolta è composta da 337 famiglie, circa 560 persone che risiedono in 13 numeri civici per una decina di palazzine che si trovano sotto la parte del ponte non crollata, ha spiegato Luigi D'Angelo, del Dipartimento della Protezione civile. Con i tecnici di Autostrade e i Vigili del fuoco si stanno effettuando le verifiche della stabilità del pilone rimasto in piedi. Le forme di assistenza prevista per gli sfollati sono l'ospitalità negli alberghi o il contributo di autonoma sussistenza che dovrebbe essere erogato mensilmente in maniera proporzionale in base al nucleo familiare e a partire dal giorno in cui si è verificato il cedimento del viadotto. Il governatore della Liguria, Giovanni Toti, ha assicurato che già nei prossimi giorni ci saranno trenta case disponibili. Per la gestione delle famiglie sfollate hanno offerto la disponibilità il Comune di Milano e la Diocesi che, per bocca del cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo metropolitano di Genova, ha messo a disposizione 200 posti. Intanto, i residenti delle palazzine evacuate, insieme ai vigili del fuoco cercano di recuperare dalle abitazioni qualche effetto personale e anche gli animali domestici abbandonati al momento dello sgombero. -tit_org-

Le telefonate dei genovesi al 112

Fate presto, è venuto giù Gli audio choc = E` venuto giù, non è rimasto più nulla

Le telefonate di aiuto Ecco le prime chiamate disperate di soccorso Un poliziotto: Mandate qualcuno, ho visto gente scappare in galleria

[Mary Tagliazucchi]

Le telefonate dei genovesi al 112 Fate preste, è venuto giù Gli audio choc Tagliazucchi -> a pagina 9 È venuto giù, non è rimasto più nulla Le telefonate di aiuto Ecco le prime chiamate disperate di soccorso Un poliziotto: Mandate qualcuno, ho visto gente scappare in galleria Mary Tagliazucchi Ecco le chiamate di alcuni abitanti delle case che sono state poi evacuate che hanno allertato il 112, il numero unico delle emergenze. Voci concitate, sdoccate e in alcuni casi infuriate. Questa la chiamata da parte di un residente della zona adiacente al crollo. 112: In che Comune ha bisogno, Genova? Pronto? Residente: Sì, sì. - la voce è affannata e concitata - È venuto giù ponte Morandi. È venuto giù. 112: Mi sta dicendo che c'è stato un crollo? Residente: Sì, ripeto è venuto giù ponte Morandi dice l'uomo - E venuta giù la campata sulla ferrovia e il fiume. 112: Ci sono persone ferite? Residente: Non so. Abito nelle vicinanze e ho visto cadere il ponte Morandi. Prima ha tremato tutto qui e poi la campata è venuta giù, crollata. Un altro residente di via Mansueto a Genova. Residente: È venuto giù. È venuto giù sull'autostrada! La voce dell'uomo trapela incredulità - Avete avuto notizie già sull'accaduto? Siete stati allertati? 112: Sì, sì siamo già lì. Come si chiama lei? Residente: Chiamo da via Mansueto e vedo tutto dalla finestra. Ma ora non si vede più niente. Non è rimasto più niente. Qui di seguito due telefonate che il numero unico di emergenza 112 ha inoltrato per competenza alla sala operativa della Polizia di Genova. Qui una cittadina segnala il crollo del ponte Morandi. Polizia: Sì, sul crollo del ponte siamo già intervenuti. Signora dov'è ora? Si è messa al sicuro? Signora: Sì, sì siamo qui sotto la galleria. Ma cosa è successo? Polizia: Rimanete fermi u. Troverete la stradale che ha bloccato la strada per via del crollo. Signora: È caduto veramente? Polizia: Eh... sì. Ora dobbiamo capire l'entità del crollo. Abbia pazienza signora questo momento altre notizie non so darle. Stia tranquilla, lì galleria troverete i nostri uomini. Qui invece è un poliziotto a lanciare l'allarme. Collega polizia: Salve, sono un collega. Sono sull'Aio. È crollato il ponte! È crollato il ponte bisogna mandare qualcuno. Polizia: Siamo già al corrente e siamo già lì. Sai dirmi qualcosa in più? C.polizia: Ora, no. Mi sono spostato. Ho visto gente che correva all'indietro per scappare. Provo a vedere. C'è la stradale. Polizia. Sì, sono giù sul posto. Mi raccomando mettiti in sicurezza. Dove sei collega di preciso? C.polizia: In galleria, siamo tutti fermi in galleria. Polizia: Ok, mi confermi è la galleria di Coronata? Dovrebbe essere quella bloccata dalla stradale direzione centro C.polizia: Sì ed è bloccata prima del ponte. Alle 11:50 alla centrale operativa del numero unico delle emergenze arriva questa chiamata, una delle prime da parte di un uomo. 112: Sì, pronto mi dica Signore: È crollato. È crollato ponte Morandi! 112: Come è crollato? Signore: È crollato, sì! Come è crollato? Ecco glielo vada a chiedere perché è crollato - risponde in tono frustrato e ironico l'uomo all'operatore del 112 - Pensi a dare l'allarme subito prima che cadano di sotto un migliaio di macchine. Terrore Pensate a dare l'allarme prima che cadano altre auto>; -tit_org- Fate presto, è venuto giù Gli audio choc - E' venuto giù, non è rimasto più nulla

Opere sotto esame in tutta Italia

Psicosi da cavalcavia "Oddio, è un Morandi" = Oddio, un ponte Morandi. È psicosi

Terrore Ormai basta associare il nome dell'ingegnere di Genova a un'opera che... Agrigento valuta la chiusura dell'autostrada e Benevento del ponte di San Nicola

[Si.va.]

Opere sotto esame in tutta Italia Psicosi da cavalcavia Oddio, è un Morandi Valente -> a pagina 10 Oddio, un ponte Morandi. È psicosi Terrore Ormai basta associare il nome dell'ingegnere di Genova a un'opera che Agrigento valuta la chiusura dell'autostrada e Benevento del ponte di San Nicola Ormai è psicosi. Basta associare un ponte all'ingegner Riccardo Morandi che si cerca di correre ai ripari. Il geniale, quanto sfortunato progenista del viadotto autostradale di Polcevera, a Genova, del resto ha realizzato in Italia e in tutto il mondo strutture futuristiche per gli anni Sessanta, come quello venezuelano sulla baia di Maracaibo crollato in parte dopo l'impatto di una petroliera. Così, ad Agrigento, l'Anas ha condiviso l'ipotesi avanzata dal sindaco Calogero Firetto di riconsiderare gli interventi di manutenzione previsti e di rivalutare, invece, percorsi alternativi. Il primo cittadino ha voluto avviare a tale scopo un confronto. L'appuntamento è in Consiglio comunale per il 7 settembre. Parteciperanno la Soprintendenza dei Beni Culturali, l'ente Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi, l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, il Genio Civile e il Libero Consorzio di Agrigento. Saranno valutati l'utilità del ponte Morandi e il suo impatto ambientale, i costi dei lavori per la messa in sicurezza e la loro efficacia nel tempo, l'opportunità dei percorsi alternativi già proposti a suo tempo dall'Amministrazione comunale e il diverso tracciato studiato da Anas, perfino l'ipotesi sempre più pressante della demolizione del ponte. Così, a Benevento, il sindaco Clemente Mastello ha deliberato la chiusura ai mezzi pesanti di un'altra struttura sospesa firmata da Morandi e realizzata nel 1955: il ponte di San Nicola. Divieto dunque di transito ai veicoli con massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate. L'ordinanza, provvisoria, è stata emessa in attesa di far eseguire verifiche di stabilità del ponte sul torrente San Nicola. In una comunicazione al dirigente del settore Mobilità e traffico del Comune e al comandante della Polizia municipale di Benevento, il primo cittadino Mastella, alla luce del crollo del Ponte Morandi di Genova, spiega di ritenere urgente e improcrastinabile procedere a una verifica approfondita concernente la sicurezza della staticità dei ponti stradali con particolare riferimento al Ponte San Nicola, avviando le attività di verifica tecnica tesa a rassicurare la cittadinanza e a scongiurare qualsivoglia timore per la pubblica incolumità. E la Capitale non è da meno, con Federico Mollicone, componente dell'intergruppo parlamentare Rigenerazione urbana, in prima linea per scongiurare il peggio anche a Roma. Il tragico crollo del ponte Morandi di Genova apre un'immediata urgenza su quello quasi gemello di Roma, sempre firmato Morandi, realizzato sulla frana del Tevere, e che ha avuto dei cedimenti di materiale dopo l'ultimo terremoto. Il sindaco Raggi farà bene a non sminuire la portata di questo problema, sollecitato anche dall'ingegner Calzona, docente di tecnica delle costruzioni e allievo di Morandi, che ha definito un altro viadotto, quello autostradale della Magliana, come una struttura a "fine vita". SI. Va. riproduzione riservata Disastro in Venezuela Il crollo nella baia di Maracaibo di una creazione del professore La Capitale non è da meno Polemica su una struttura della Roma-Fiumicino -tit_org- Psicosi da cavalcavia "Oddio, è un Morandi" - Oddio, un ponte Morandi. È psicosi

Roma I vigili del fuoco: Dossier non autentico, ma...

Viadotto della Magliana Ecco il giallo dell'allarme

Il documento: Decadenza dei materiali per fatica

[Sigismondo Valente]

Roma I vigili del fuoco: Dossier non autentico, ma... Viadotto della Magliana Ecco il giallo dell'allarme Il documento: Decadenza dei materiali per fatica Sigismondo Valente Per il viadotto romano della Magliana è consigliabile un declassamento del ponte limitando la carrabilità ai soli veicoli con massa a pieno carico non superiore a 3,5 tonnellate e limite di velocità a 50 km/h. Avrebbe scritto così, il Corpo dei Vigili del fuoco, dopo aver realizzato, a marzo di quest'anno, un dossier fotografico sull'opera che attraversa il Tevere nel primo tratto "autostradale", di competenza capitolina. Ma è doveroso usare il condizionale perché lo stesso Corpo smentisce l'autenticità del documento, trasformando, alla luce dei fatti di Genova, il rischio potenziale di una struttura nevralgica per la Capitale in un inquietante mistero. E lo fa a distanza di sei mesi dal primo Sos, lanciato il 13 dicembre nel corso di un incontro alla Sapienza di Roma dall'ingegnere strutturista italiano, Remo Calzona, secondo il quale il viadotto, addirittura, non sarebbe mai stato collaudato. Comandante Alessandro Ghimenti, interpellato da *È Tempo*, confermando la non autenticità del documento, ci tiene però a precisare che a seguito di quel sopralluogo è stata allertata la Prefettura e il dipartimento Simu (opere pubbliche) del Campidoglio affinché sulla struttura venissero eseguiti approfondimenti in tempi rapidi pur non presentandosi la necessità, da parte del Comando Provinciale, di diramare alcun allarme di tipo immediato, comprese limitazioni al traffico e alla velocità. Fatto sta che nel misterioso documento, i Vigili del fuoco, ritenendo (.) imprescindibile avviare con ogni possibile urgenza e sotto la guida di un tecnico qualificato e responsabile, una attività di verifica e monitoraggio dell'intera infrastruttura, consigliano, intanto, un declassamento del ponte limitando la carrabilità ai soli veicoli con massa a pieno carico non superiore a 3,5 tonnellate e limite di velocità a 50 km/h. Un "alert", se fosse reale, che confermerebbe le preoccupazioni dell'ingegner Calzona, secondo il quale, il viadotto sarebbe un malato grave e molto anziano; che ha ormai quasi 70 anni di vita e che doveva "andare in pensione" già 20 anni fa. Ricordiamo, infatti, che la cosiddetta "vita di un'opera ordinaria" come il viadotto della Magliana, progettato dall'ingegner Carlo Castelli Guidi, è di 50 anni. Ma cosa ha spinto la Prefettura a chiedere al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di eseguire un controllo? Semplice routine? Il "viadotto", nacque già "zoppo", carente da un punto di vista strutturale, tanto che già nel '76 i tecnici comunali della Quinta ripartizione dei Lavori pubblici parlavano di (.) inaccettabile stato di deterioramento (.)? Nel misterioso documento che sarebbe stato redatto a distanza di 40 anni da quella eseguita nel '76, si legge ancora: Durante i sopralluoghi sono stati rilevati fenomeni di dissesto evidenziati da: - distacco delle soglie in materiale lapideo dal parapetto; dissesto del piano viario in corrispondenza dei giunti; forte ossidazione delle armature metalliche con conseguente espulsione di materiale dai conglomerati cementizi; micro lesioni in prossimità degli incastri delle mensole metalliche nel conglomerato cementizio; mancata applicazione di vernici per la protezione degli elementi metallici con conseguenti importanti fenomeni di ossidazione degli stessi e sensibili riduzioni delle sezioni esistenti. E si conclude: Alla luce di quanto rilevato è verosimile ipotizzare una significativa decadenza delle caratteristiche fisiche dei materiali, anche per effetto di fatica. Dal dipartimento Simu, in possesso di uno studio della Sapienza, arrivano invece rassicurazioni: L'analisi della struttura conferma l'assenza di situazioni di pericolo imminente, pur rilevando alcune manutenzioni da eseguire. Nel frattempo, la corsia unica in entrata, al centro di mille proteste, di fatto, pur aumentando la lunghezza della coda dei mezzi bloccati, porta la velocità di chi attraversa il ponte a chilometri orari. E per il viadotto è già qualcosa. Nella relazione si consiglia al Campidoglio limitazioni al traffico e alla velocità -tit_0rg- Viadotto della Magliana Ecco il giallo dell'allarme

A Treviso bombe contro la sede della Lega Rivendicano di anarchici. E la sinistra tace

[Antonio Rapisarda]

ncaso Due ordigni, di cui uno inesplosivo. Nel Pd parla solo la Serracchiani: Inaccettabile, fare giustizi A Treviso bombe contro la sede della Lega Rivendicano gli anarchici. E la sinistra tao Antonio Rapisarda La terminologia, utilizzata dal segretario locale Giuseppe Paolin per spiegare l'ennesimo attacco subito, è presa direttamente dal lessico degli anni '70 Questa volta si è trattato di un salto di qualità - eppure i fatti sono solo di qualche ora fa: un ordigno esplosivo, uno ritrovato inesplosivo e fatto brillare nell'area del parcheggio del EÇ, ossia nei pressi della storica sezione di Villorba della Lega, vicino Treviso. Dopo l'esplosione della prima bomba - avvenuta tra sabato e domenica e che fortunatamente non ha provocato feriti - gli artificieri hanno fatto saltare il secondo ordigno, una pentola a pressione riempita di chiodi dotata di un meccanismo d'innescio. Proprio questo ha fatto scattare l'ipotesi più drammatica: una trappola a due tempi, con il primo ordigno pensato per attirare l'attenzione mentre il secondo avrebbe dovuto colpire fisicamente chi fosse intervenuto per disinnescarlo. Il fatto, poi, che sia arrivata prontamente anche la rivendicazione di una sigla anarchica - Haris Hatzimihelakis/Internazionale - con l'obiettivo dichiarato di attaccare la Lega non poteva non suscitare reazioni di sdegno anche oltre il recinto dei dirigenti leghisti (da Salvini al ministro Fontana fino al governatore del Veneto Zaia) e del centrodestra. Ci ha pensato Deborah Serracchiani, deputata del Pd, a ritene re inaccettabile che nella lotta politica tornino a comparire le bombe, ragion per cui è necessario chiarire al più presto le circostanze di questo fatto e assicurare alla giustizia i responsabili. A dire il vero si è trattato dell'unica esponente di peso del centrosinistra ad intervenire sulla vicenda dato che, quando gli attacchi non riguardano direttamente sedi od esponenti dei dem, di solito l'indignazione, così come il richiamo mediatico, si inceppano. Se l'attacco al EÇ per la pericolosità e le modalità, dopo le tante minacce e i piccoli danneggiamenti già subiti - è riuscito insomma a conquistare l'attenzione anche degli awersari del Carroccio, diversamente è accaduto per le decine di aggressioni, intimidazioni, assalti che hanno riguardato e continuano a riguardare la Lega. Meno di un mese fa Firenze è stata teatro di un'aggressione da parte degli antagonisti a un gazebo leghista organizzato in via Masaccio. La spedizione ha preso di mira il materiale distribuito ai passanti ma anche, fisicamente, i politici e i militanti stessi. Qualche mese prima stessa sorte è toccata al banchetto della Lega a Cremona. Sotto la Galleria XXV Aprile i centri sociali con tanto di esplicativo copriwater indossato sul collo - hanno attaccato il gazebo della Lega strappando le bandiere e insultando i dirigenti impegnati nella campagna elettorale. Stesso copione a Roma dove un banchetto del Carroccio, animato da quattro donne, è stato attaccato a piazza Bologna. Gli autori dell'eroico gesto i gruppi dell'estrema sinistra. Anche le sedi non state mai risparmiate. Leghisti escrementi umani, si leggeva qualche mese fa sulla saracinesca della sezione di Largo Saluzzo a Torino, ennesima aggressione vandalica, accusava il segretario cittadino. Più espliciti a Milano, dove nei muri della sezione Darsena gli antagonisti hanno scritto Razzisti e assassini dovete morire. Nel trevigiano, notizia di queste ore appunto, c'è chi ha provato poi a passare direttamente dalle parole ai fatti... Escalation Negli ultimi mesi episodi analoghi a Firenze, Cremona e Bologna L'intervento dei vigili del fuoco Nei pressi della sezione di Villorba, nel trevigiano -tit_org-

Scossa del 5.2 sentita a Roma

Terremoto in Molise Paura in tutto il Sud = Un altro sisma in Molise, trema tutto il Sud

Paura Scossa di oltre 5 gradi in provincia di Campobasso avvertita fino a Roma Si tratta del secondo terremoto nella zona in meno di due giorni. Nessun danno

[Fabrizio Melis]

Scossa del 5.2 sentita a Roma Terremoto in Molise Paura in tutto il Sud Mells - a pagina 17 Un altro sisma in Molise; trema tutto I Sui Paura Scossa di oltre 5 gradi in provincia di Campobasso avvertita fino a Ron Si tratta del secondo terremoto nella zona in meno di due giorni. Nessun danr Fabrizio Melis La terra del Molise torna a tremare dopo il terremoto del 14 agosto. Una scossa di magnitudo 5.2 è stata registrata alle ore 20.19 a 4 chilometri da Montecilfone, in provincia di Campobasso. L'epicentro, come segnala dall'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, è stato localizzato a una profondità di 9 chilometri. La scossa è stata chiaramente avvertita a Roma, Napoli, Bari, Pescara. Dal Lazio alla Puglia, passando per Campania, Marche e Abruzzo. In diverse località le persone si sono riversate nelle strade temendo il peggio, ma fortunatamente nemmeno questa scossa ha causato danni di qualsivoglia rilievo a cose o persone. Il sindaco di Montecilfone Franco Palletta ha disegnato un quadro ottimistico della situazione: La gente si è impaurita ed è scesa in strada ma non ci sono segnalazioni di danni alle persone. Qualche muro vecchio è crollato, ma era già danneggiato. Rassicurano anche i vigili del fuoco, a cui non sono arrivate richieste di soccorso: le squadre uscite in ricognizione hanno riscontrato solo la caduta di alcuni cornicioni e qualche crepa negli edifici più vecchi. Anche la protezione civile del Molise non ha notizie di danni a cose o persone. Intanto sono in corso le verifiche con i sindaci di una ventina di Comuni coinvolti, ma non si segnalano emergenze. Sul posto il personale già impegnato per le verifiche della scossa che ha colpito la stessa zona nella notte tra il 14 e il 15 agosto scorso. Dopo l'evento sismico delle 20.19, l'Ingv ha registrato dieci repliche più lievi nella zona: di magnitudo 2.8 a sei chilometri da Montecilfone alle 20.26; 3.0 a 6 chilometri da Guglionesi alle 20.30; 2.5 a 4 chilometri da Guglionesi alle 20.30; 2.5 a 4 chilometri da Guglionesi alle 20.38; 3.0 a 5 chilometri da Montecilfone alle 20.43; 2.1 a 6 chilometri da Montecilfone alle 20.45; 2.5 a 4 chilometri da San Giacomo degli Schiavoni alle 20.58; 2.0 a 6 chilometri da Montecilfone alle 21.08; 2.0 a 4 chilometri da Guardialfiera alle 21.11; 2.0 a 4 chilometri da Palata alle 21.11. La zona È la stessa colpita dalla scossa nella notte di Ferragosto Rassicurazioni Il sindaco del Comune epicentro Solo un grosso spavento -tit_org- Terremoto in Molise Paura in tutto il Sud - Un altro sisma in Molise, trema tutto il Sud

Sono 38 le vittime, una ventina i dispersi

[Redazione]

LA CITTA IN ARRIVO GLI ALLOGGI PER GLI SFOLLATI rumore delle ruspe che spostano le macerie è incessante, cadenzato. E' entrato nella testa e nell'animo della gente che aspetta e si centrifuga con il dolore. Hanno cercato a Genova e continueranno a farlo - prima di arrendersi - ancora per qualche ora nella speranza di trovare un segnale. Qualcuno sente lamenti provenire da sotto i pezzi di ponte accatastati, qualcuno cerca informazioni su chi non si sa più dove sia, inghiottito in un attimo. Il Ponte Morandi ha spazzato via 38 vite senza un perché, 15 i feriti ricoverati di cui 9 in codice rosso e, quindi, in condizioni molto gravi. potrebbero essere ancora 10-20 persone disperse, ha detto il procuratore capo Francesco Cozzi che sovrintende le indagini. Si lavora senza sosta. I soccorritori non si fermano sono abituati da queste parti, tutti danno una mano. È già stata rimossa una parte dei detriti del viadotto che si trovavano nel letto del torrente Polcevera: adesso i vigili del fuoco lavorano all'ultimo grande blocco di cemento rimasto. Le aree per portare i detriti sono già state individuate, fa sapere la Regione Liguria, è "un passo fondamentale anche per liberare la ferrovia". La normalità è lontana, ma non si può perdere a pensare che tragedia grande è stata CASE IN ARRIVO. Intanto tanti gli sfollati. Quelli vicini alla zona rossa, basta alzare gli occhi al cielo per guardare quel pezzo di ponte stracciato appena sopra i palazzi. Le case sotto il ponte Morandi le avevano costruite per i ferrovieri, strette tra i binari, poi negli anni Sessanta è arrivato quel "mostro sopra le nostre teste" - come lo chiamano - e che ora come definizione fa ancora più male. Sono andati tutti via, il rischio di nuovi crolli è forte, intorno sembra l'apocalisse. Diversi alloggi sono stati messi a disposizione per interi nuclei familiari costretti ad abbandonare le proprie abitazioni. Sono stati individuati dalla task force costituita da Regione Liguria, Comune di Genova e Arte Genova, l'azienda territoriale regionale per l'edilizia, per dare una risposta immediata a una parte delle oltre 300 famiglie che abitavano vicino al ponte venuto giù. Il tavolo tecnico è al lavoro per predisporre un piano di emergenza. Stiamo facendo il possibile per consegnare i primi alloggi tempi brevissimi - spiegano alla Regione Liguria - Gli altri alloggi arriveranno più tardi, ma l'impegno è di dare una casa a tutti entro l'anno. ITER. Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con decreto del 14 agosto, ha istituito una "Commissione ispettiva per svolgere verifiche e analisi tecniche sul crollo" del viadotto: nella nota si predica che "è il primo atto con cui il Ministero intende fare luce sull'accaduto e avviare tutti gli accertamenti per la contestazione di eventuali inadempienze del concessionario. Le risultanze entreranno nella valutazione per la procedura di un'eventuale revoca della concessione. Domani, dopo i funerali, sarà in Prefettura una riunione del Centro di coordinamento dei soccorsi, probabilmente anche un altro Consiglio dei Ministri. SPORT IN LUTTO. E martedì nel crollo ha perso la vita anche Giorgio Donaggio, 57 anni, ex campione di trial: l'ex pilota savonese si trovava sul ponte, era al volante della sua auto in direzione Santa Margherita Ligure per andare al lavoro. Donaggio ha corso nel trial dagli anni 80 e continuava a farlo, tanto che ad aprile era riuscito a conquistare il podio nella classe TR4 al Campionato Italiano a Lazzate, vicino a Milano. f.fan. SRIPRODUZIONE RISERVATA ' - I soccorsi: si svuotano le case -tit_org-

Si cercano nuovi dispersi e` una lotta senza fine = Robot, termocamere e geofoni: caccia ai dispersi

[Paolo Lami]

SI CERCANO NUOVI DISPERSI E' UNA LOTTA SENZA FINE di Paolo Lami Lavorano da ore, ininterrottamente, i 300 vigili del fuoco che si alternano, in turni da oltre 150 uomini e con 50 mezzi per le operazioni di scavo tra le macerie del Ponte Morandi. A loro si aggiungono forze dell'ordine e personale Usar, Urban Search And Rescue. ROBOT, TERMOCAMERE E GEOFONI: CACCIA AI DISPERSI di Paolo Lami Lavorano da ore, ininterrottamente, 300 vigili del fuoco che si alternano, in turni da oltre 150 uomini e con 50 mezzi per le operazioni di scavo tra le macerie del Ponte Morandi. A loro si aggiungono forze dell'ordine e personale Usar, Urban Search And Rescue, formato specificatamente per il soccorso emergenze. Un impegno pesante reso ancora più gravoso dalle condizioni meteo e dalla stanchezza. I team Uñar, dotati di equipaggiamenti e attrezzature speciali per la ricerca e il soccorso, quali geofoni, robot, termocamere, search-cam, sono addestrati a fornire immediatamente il supporto vitale di Base e sono formati con competenze di strutturisti, sanitär!, specialisti Hazmat per la gestione di sostanze pericolose e addetti alla penetrazione in maceria ed estricazione vittime. Le operazioni continuano, non ci sono state sostanziali novità rispetto a ieri. Le vittime sono sempre 38, più 1 non identificato. Al momento non ci sono stati altri recuperi nella zona del disastro - fa il punto Sergio Cagliaris, coordinatore della centrale operativa del Nue, numero unico di emergenza di Genova - Sul posto abbiamo attivo il punto medico avanzato con due medici, 2 infermieri e un nostro operatore per le comunicazioni oltre ai mezzi a disposizione. I numeri variano in base alle esigenze precisano dalla prefettura di Genova - ma oltre ai vigili del fuoco e alla Protezione civile impiegati sul posto ci sono 200 agenti di polizia dalla questura, 120 della polizia municipale, 25 pattuglie della polizia stradale, oltre a personale della Croce Rossa e Capitaneria, volontari regionali e comunali. I feriti, portati negli ospedali di Genova dopo il crollo, in tutto 15 di cui 9 in codice rosso, il più grave, sono scesi invece a 13. Di loro á si trovano ancora ricoverati all'ospedale San Martino: 5 sono in codice rosso mentre 1 è in codice giallo con alta priorità. Per quanto riguarda l'ospedale Galliera dei 3 feriti iniziali 2 poliziotti sono stati dimessi, mentre la donna in coma precipitata dal viadotto con l'auto si trova ancora in rianimazione. Al Villa Scassi invece si trovano ancora 3 pazienti: uno di loro è stato dimesso mentre gli altri si trovano ricoverati in osservazione e terapia intensiva. In tutto sono 634 gli sfollati dalle abitazioni nell'area del crollo, di via Fillak e via Porro che tagliano, trasversalmente, il viadotto. -tit_org- Si cercano nuovi dispersi e una lotta senza fine - Robot, termocamere e geofoni: caccia ai dispersi

Lettere - Più nervi saldi meno bava alla bocca

[Michele Serra]

PER POSTA MICHELE SERRA PIÙ NERVI SALDI MENO BAVA ALLA BOCCA aro Serra, una ragazza è stata aggredita alla stazione di Milano da un nigeriano sul quale si legge che ha ben sei pagine di precedenti per droga, reati contro il patrimonio e violenza sessuale. È in Italia dal 2007 senza aver mai ottenuto il permesso di soggiorno, si è visto recentemente respingere la richiesta di protezione internazionale. Ha fatto ricorso ed era quindi in attesa di giudizio quando ha deciso di molestare un'altra ragazza. Dunque in Italia uno straniero pluripregiudicato passeggia e reitera reati nella massima tranquillità e immunità, come se non bastassero i nostri pregiudicati autoctoni. Mi sembra che difficilmente questo signore possa contribuire a pagarci le pensioni. Di questi casi in Italia ce ne sono a decine di migliaia. Ora, vedere Vauro, la Boldrini e il sindaco Orlando strillare con la bava alla bocca "aprite i porti!" fa una certa impressione. Fortunatamente, qualcuno a sinistra si sta svegliando dalla sbornia dell'accoglienza nella persona di quell'onest'uomo del sindaco Sala, il quale si è accorto, sulla propria pelle, che cosa ha significato questa assurda politica dell'accoglienza e cita a modello la Germania. Enzo Rosso (Cefalù) Caro Serra sono un quasi inguaribile elettore di sinistra e non voterò mai per il bieco Salvini, il quale da giocatore di poker continua a rilanciare e farà la fine di Renzi. Ma molti degli argomenti che cavalca derivano da problemi che non sono stati risolti. Per le strade circolano numerosissimi stranieri (noi riconosciamo facilmente solo quelli di colore, e gli altri?) che chiedono l'elemosina e quant'altro, a me fanno pena, le sembra giusto che si faccia venire la gente per farla vivere così, o a fare gli schiavi nelle campagne o peggio fare da manodopera per la malavita? Vivo da molti anni a Serravalle Scrivia, un comune tranquillo. Una prima forte immigrazione avvenne negli anni Ottanta, soprattutto magrebini, trovarono lavoro, vennero fatti dei corsi di italiano per stranieri, non ci furono conflitti. Però qualche anno fa due anziani, ritornando col treno intorno alle 22, furono circondati da un gruppetto che voleva dei soldi. Oggi oltre una certa ora nessuno ritorna col treno oppure occorre farsi venire a prendere. Due anni fa una signora tornando dall'Iper è stata circondata da 4 ragazzetti che hanno iniziato a frugarle nella borsa. Adesso nessuna donna sola osa recarsi all'Iper a piedi. Qualche anno fa un omicidio, lite fra due stranieri. Due anni fa un ferito. Giorni fa due ecuadoriani, marito e moglie, hanno aggredito un commerciante, sequestrato l'incasso e strappato dal polso un Rolex, con frattura di un dito del commerciante. Citerei anche lo spaccio di droga, tutti lo fanno ma nessuno fa niente. Non passa mese che di notte, sulla piazza del mercato, non avvenga una rissa fra persone di colore. I furti nelle case sono in costante aumento, mentre prima erano rarissimi, non vengono neanche più denunciati, se si va dai carabinieri ci dicono di lasciar perdere, che non ne vale la pena. lettera firmata Sulla questione ho risposto, negli anni, a decine e forse centinaia di lettere. Ripetendo sempre, sintesi, le stesse due o tre cose. Che l'accoglienza è un dovere e che le società chiuse mi fanno orrore, perché sono insane e destinate a deperire e invecchiare; che chi viene accolto ha a sua volta il dovere di rispettare le leggi, e se non le rispetta deve essere punito o allontanato; che diritti e doveri sono come lo yin e lo yang, gli uni senza gli altri non hanno senso; che non esiste comunque fenomeno storico (le migrazioni lo sono) a costo zero e a rischio zero. ui sostanza, mi riconosco nelle parole dell'ex ministro Minniti: ci sono i diritti di chi viene accolto, e ci sono i diritti di chi accoglie. Credo che il sindaco Sala sia su questa stessa lunghezza d'onda. Penso che il compito della politica sia (anzi, sarebbe stato) quello di cercare di tenere insieme il principio di accoglienza, che è principio di mescolanza e dunque di vita che si rinnova, e il principio di sicurezza, che è quello che evidentemente sta a cuore al lettore Rosso e al lettore di Serravalle che preferisce che la sua firma sia omessa (dev'essere davvero drammatica la situazione, a Serravalle Scrivia, se un vecchio elettore di sinistra decide di dire la sua in incognito). Purtroppo opinioni come la mia non hanno, evidentemente, messo radici. Le due lettere in questione lasciano intendere - sulla scia di un'opinione sicuramente di maggioranza che l'immigrazione è un problema e una scocciatura, punto e basta. Altre lettere (di minoranza) mi

arriveranno per dire che invece l'immigrazione è una risorsa, punto e basta. I due fronti non si parlano, in genere si detestano o si disprezzano. La dialettica non è di moda, prevalgono i dialoghi tra sordi, i non-dibattiti, le opinioni radicalizzate e direi marmorizzate, al punto che per il lettore Rosso il sindaco Orlando, uomo appassionato ma molto civile, è uno che "strilla con la bava alla bocca", e ognuno ripete la sua solfa come se niente potesse mai avvenire, su quel fronte, di nuovo, di diverso e di positivo. Non mi resta che ripetere a mia volta la vecchia stanca solfa della tolleranza, però munita di legge e di rispetto, e dell'uguaglianza di tutte le persone di fronte alla giustizia degli uomini: con il molestatore, il ladro, lo spacciatore che vengono neutralizzati in quanto tali e non in quanto italiani o nigeriani o venusiani. Nel Paese delle Mafie non direi che la criminalità sia un prodotto di importazione, nuovo di zecca. Dunque nel giudicarla e nell'affrontarla dovremmo avere buona esperienza, lucidità e mezzi adeguati. Ci vorrebbero però i nervi saldi, e in questo momento i nervi saldi non producono entusiasmo elettorale. L'ITALIA, GENEROSA NELL'EMERGENZA MA NELLE URNE NO Caro Serra, sono tornato nella mia città di origine, Ancona, e sono stato ad alcuni eventi di Risorgimarche, festival organizzato da Neri Marcorè con cantanti nazionali e internazionali sui pratoni dei miei amati Monti Sibillini per sostenere la rinascita delle comunità colpite dai sismi. Il 2 agosto, quando il festival sembrava concluso, a sorpresa è stato aggiunto un concerto di Jovanotti. Non volevo parlare però di musica ma dell'ambiente di comunità che si respira in questi eventi, e di come noi italiani siamo capaci, con il volontariato, di organizzare un concerto a cui hanno partecipato 70 mila persone, sono stati predisposti campi per far posteggiare oltre 13 mila auto, e con le leggi attuali non sono certo cosa semplice, portare tre autobotti per l'acqua potabile e tante altre cose, in soli tre giorni. Sono sicuro che non esiste alcun Paese al mondo con la capacità di dispiegare i volontari comeltalia, vedi i disastri organizzativi del Tour de France: loro non hanno gli alpini che fanno servizio d'ordine sulle salite delle Alpi. La contraddizione è che un popolo con una capacità di coesione come il nostro, quando si va a votare, diventa schifosamente individualista e non è capace di pensare al futuro e al bene comune. sandro. pesaS 7

Amatrice, il futuro sta sotto le macerie

[Benedetta Perilli]

Due anni fa il terremoto distruggeva a^cittadinajaziale. Un libro, scritto da una giornalista che 11 è nata e aveva casa, racconta il prima e il dopo una dichiarazione d'amore e insieme un testamento prezioso a una terra martoriata il libro Amatrice è c'è più, ma c'è ancora (Neri Pozza Editore, 13,50 euro). Esce a due anni dal terremoto che il 24 agosto 2016 ha colpito il Centro Italia e lo scrive la giornalista Elena Polidori, per anni firma delle pagine di economia di Repubblica. Originaria di Poggio Vitellino, una delle 69 frazioni di Amatrice, l'autrice ha trascorso qui, tra monti e lago, le estati dell'innocenza, gli anni della felicità, e anche quella notte. È una testimonianza di una vita perduta, vecchie tradizioni che profumano di sapone fatto in casa e funghi appena raccolti, di lenzuola fresche di lino, mattine bianche di aria fredda, silenzi e orizzonti. Ci sono i colori e i sapori di un tempo che sembrava immobile ma ci sono anche i protagonisti semplici della vita montanara: le zie, fenunineforti che amministravano la casa; lo zio con il cappello di paglia che coltivava AMATBICE, IL FUTURO STA SOTTO LE MACERIE l'orto; i cugini e i compagni delle prime avventure; il padre, sindaco illuminato che ad Amatrice ha dato tanto. Poi ci sono gli amori, i figli e i ritorni, i luoghi che diventano dell'anima dove ospitare e riposare. Ci sono le parole di un dialetto che anche solo a leggerlo sembra di sentirlo, stretto e antico: nenne, lujattu.lu ndrocchiu, la comunella, lu botili. Chiunque un paesello lo ha avuto, leggendo queste pagine tornerà a casa. E bisogna ringraziarla, Elena Polidori, per aver voluto aprire la porta immaginaria di una domus che non c'è più crollata dopo la tremenda scossa del 30 ottobre - e averci fatto entrare nel suo paradiso perduto perché raccontando le sue estati al paese, diventate negli anni il tempo fermo di una donna, si prende il carico di scrivere come una terapia - una storia che altrimenti rischia di scomparire. A cadenzare il racconto di un Appennino arcadico arrivano poi brevi e dolorose immagini della "Grande Scossa": la polvere, il buio, la fuga, le ambulanze, le ferite, la paura che non passa. Sono apparizioni, in mezzo alla pace, che ricordano che tra quelle montagne la terra ha tremato e niente sarà più come prima, E siccome qualcosa di grande è successo allora vale la pena analizzarlo, anche con il piglio duro di chi sa guardare oltre: dal circo delle telecamere alle tavolate di beneficenza, dagli amministratori locali all'incognita della ricostruzione. C'è spazio anche per uno spiazzante gioco degli scenari, dove da un lato tutto sembra così impossibile, dall'altro tutto così reale. Tornare non è mai stato così difficile ma Polidori - l'autrice ha scelto di devolvere i proventi del libro al Comune di Amatrice - vi farà sentire persino l'odore del pesce fritto di certi venerdì di mercato. Delizioso e nostalgico. SOPRA, QUEL CHE RESTA DI AMATRICE DOPO LA SCOSSA DI DUE ANNI FA. SOTTO, LA COPERTINA DI AMATRICE NON C'È PIÙ, MA C'È ANCORA - tit_org-

- Crollo Ponte Genova: "Verifica per il ponte Morandi a Benevento" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Crollo Ponte Genova: Verifica per il ponte Morandi a Benevento Istituire subito una commissione tecnica per verificare lo stato del ponte SanNicola, realizzato da Morandi nel 1955 a BeneventoA cura di Antonella Petris16 agosto 2018 - 10:32[Genova-il-giorno-dopo-il-crollo-del-ponte-6-640x427]Marco Alpozzi/LaPresselstituire subito una commissione tecnica per verificare lo stato del ponte SanNicola, realizzato da Morandi nel 1955 a Benevento, nonostante siano statifatti due anni fa dei lavori di consolidamento in seguito all alluvione del2015. E quanto ha deciso il sindaco di Benevento, Clemente Mastella,all indomani del crollo del ponte a Genova. Insieme al comandante della Polizia Municipale dice Mastella stiamovalutando la chiusura al traffico dei mezzi pesanti. Questo per un giustodovere istituzionale e per il massimo di garanzia dei cittadini beneventani enon.

- Terremoto Molise: nessuna criticità per il viadotto Liscione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Molise: nessuna criticità per il viadotto Liscione
Vigili del Fuoco e tecnici Anas hanno proceduto a controlli relativamente al viadotto Liscione e non si sono evidenziate criticità ai piloni. A cura di Filomena Fotia
15 agosto 2018 - 18:20
[terremoto-molise-2] A seguito del terremoto magnitudo 4.7 verificatosi ieri in Molise alle 23:48, i Vigili del Fuoco e tecnici Anas hanno proceduto a controlli relativamente al viadotto Liscione e non si sono evidenziate criticità ai piloni. Già ieri sera sono stati effettuati i primi accertamenti sui giunti del viadotto. Questa mattina i piloni. Tutto è andato bene, ha spiegato il sindaco di Guardiafiera Emilio Tozzi.

- Terremoto Molise: a Larino peggiorate le criticità del vecchio sisma - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Molise: a Larino peggiorate le criticità del vecchio sisma"Non sono stati segnalati danni a Larino (Campobasso), ma nel centro storico ci sono situazioni critiche che sono peggiorate con la scossa"A cura di Filomena Fotia15 agosto 2018 - 19:59terremoto oggi moliseA seguito del terremoto magnitudo 4.8 verificatosi ieri notte alle 23:48, non sono stati segnalati danni a Larino (Campobasso), ma nel centro storico ci sono situazioni critiche derivanti dal vecchio sisma che sono peggiorate con la scossa, ha dichiarato il sindaco di Larino, Pino Puchetti. Pertanto domani è possibile effettuare un sopralluogo con i Vigili del fuoco e chiedere alla Regione Molise risorse per eliminare le situazioni di pericolo.

- Terremoto Molise, il sindaco di Palata: "Mi chiedo se sia il caso di fare il gasdotto dopo la paura che ci siamo presi ieri sera" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Molise, il sindaco di Palata: Mi chiedo se sia il caso di fare il gasdotto dopo la paura che ci siamo presi ieri sera "Non so proprio se sia il caso di far percorrere i nostri territori da un metanodotto" A cura di Filomena Fotia 15 agosto 2018 - 11:35 [terremoto-oggi-sud-italia-2-640x553] Mi chiedo se sia il caso di fare il gasdotto dopo la paura che ci siamo presi ieri sera: non so proprio se sia il caso di far percorrere i nostri territori da un metanodotto il cui solo scopo è quello di portare gas al nord Europa, e far fare qui a Palata i pozzi di stoccaggio: lo ha dichiarato Michele Berchicci, sindaco di Palata, in riferimento al terremoto magnitudo 4.7 verificatosi ieri alle 23:48. Berchicci si riferisce al gasdotto che da Larino (Campobasso) dovrebbero raggiungere Chieti: i pozzi dovrebbero essere realizzati tra Guglionesi (Campobasso) e Palata e Montecilfone (Campobasso), otto pozzi per la complessiva capacità di stoccaggio di 400 milioni di metri cubi di gas. Siamo sicuri di volere queste bombe nel nostro territorio? Io sono contrario come molti dei miei colleghi sindaci che giorni fa si sono visti a Guglionesi, non ci sembra proprio il caso di proseguire col gasdotto.

- Terremoto Molise: verifiche al viadotto sulla diga del Liscione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Molise: verifiche al viadotto sulla diga del Liscione
Terremoto Molise: le squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Campobasso hanno monitorato il territorio a cura di Filomena Fotia 15 agosto 2018 - 12:20 [terremoto-molise] In riferimento al terremoto magnitudo 4.7 verificato ieri alle 23:48, la sala operativa del 115 del Molise ha ricevuto per tutta la notte telefonate di informazione e richieste di verifiche. Non sono stati effettuati interventi di soccorso inerenti, ma solo alcune verifiche a Larino e Termoli, che hanno dato esito negativo. Le squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Campobasso hanno monitorato il territorio raggiungendo tutti i paesi di competenza. Unità su gomma stanno supportando il personale Anas per la verifica dei piloni della statale che attraversa la diga del Liscione.

- Terremoto Molise, Prefettura di Foggia: scossa avvertita ma nessun danno - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Terremoto Molise, Prefettura di Foggia: scossa avvertita ma nessun danno
Terremoto Molise: la scossa è stata avvertita a Foggia città e lungo la zonacostiera, anche a Peschici e Vieste
A cura di Filomena Fotia
15 agosto 2018 - 12:36[sismografo1]
La Prefettura di Foggia, al termine dei controlli, ha confermato che leverifiche compiute dai Comuni del Foggiano dopo la scossa di terremotomagnitudo 4.7 registrata alle 23.48 di ieri con epicentro Montecilfone, inMolise, non hanno rilevato alcun danno. La scossa è stata avvertita a Foggiacittà e lungo la zona costiera, anche a Peschici e Vieste.

- Terremoto Centro Italia: al via la ricostruzione del borgo di San Pellegrino - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: al via la ricostruzione del borgo di San Pellegrino"San Pellegrino sarà uno dei primi borghi dell'intero cratere sismico ad esserericostruito"A cura di Filomena Fotia15 agosto 2018 - 13:29 San Pellegrino sarà uno dei primi borghi dell'intero cratere sismico ad esserericostruito: nei prossimi giorni uscirà il bando di gara con il quale si darà ufficialmenteavvio ai cantieri per la ricostruzione pesante della frazione,ha dichiarato all'ANSA il sindaco di Norcia Nicola Alemanno. Con la Protezione civile e con Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, stiamo ragionando proprio in queste ore le modalità di affidamento degli incarichi per la ricostruzione pesante, ma siamo ormai pronti a ricostruire i nostri centri, a cominciare proprio da San Pellegrino,danneggiato fin dalla prima scossa del 24 agosto.

- Terremoto Molise, Forum H2O: no ai gasdotti in territorio fragile - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Molise, Forum H2O: no ai gasdotti in territorio fragile
Terremoti e gasdotti, Forum H2O: "Le aree collinari del Molise, così come quelle abruzzesi, sono interessate da diversi progetti" A cura di Filomena Fotia 15 agosto 2018 - 13:25
terremoto molise montecilfone Le aree collinari del Molise, così come quelle abruzzesi, sono interessate da diversi progetti per nuove opere o ampliamento di quelle esistenti, tutti tasselli della perversa strategia di trasformare il fragile Belpaese in un Hub del Gas europeo. Tutte le opere spiega in una nota Augusto De Sanctis per il Coordinamento No Hub del Gas che appesantiscono la pressione antropica su un territorio assai vulnerabile per rischio sismico e idrogeologico. Si va dal nuovo gasdotto Larino-Chieti, di 111 km, al potenziamento del San Salvo-Biccari, dall'ampliamento dello stoccaggio gas esistente di Cupello di Stogit da 2,5 miliardi di mc ai nuovi progetti di stoccaggi del Sinarca in Molise a quello a San Martino sulla Marrucina. Questi ultimi interventi sono addirittura oggetto di specifiche prescrizioni dei ministeri sul rischio di sismi indotti proprio dalle attività di stoccaggio, dopo quanto avvenuto in Spagna con lo stoccaggio Castor bloccato dal Governo dopo una crisi sismica innescata dall'iniezione di gas. Ovviamente sono questioni sito-specifiche ma è incredibile che in un territorio già a rischio naturalmente si possano pensare queste strutture assai pericolose solo per scopo di profitto visto che in Italia i consumi di gas sono in forte declino. Gli stoccaggi gas sono impianti a rischio di incidente rilevante sottoposti alla Direttiva Seveso. Peccato che abbiamo appena scoperto che lo stoccaggio di Cupello non abbia da decenni il Piano di Emergenza per la popolazione, obbligatorio per legge. Nel nostro paese questa è un'attenzione per la sicurezza

Gli altri ponti di Morandi

[Redazione]

Pubblicato il: 15/08/2018 15:19 Non c'è solo il ponte crollato a Genova tra i progetti realizzati da Riccardo Morandi, l'ingegnere romano che iniziò a lavorare in Calabria negli anni Venti, ideando strutture in cemento armato per il recupero di edifici che riportavano i danni del terremoto del 1908. Da Agrigento a Maracaibo, passando per la Libia, sono diverse le strutture che portano il nome di Morandi. Studioso delle strutture di calcestruzzo armato precompresso, nel 1948 ottenne il primo brevetto sul sistema di precompressione che porta il suo nome. Quindi realizzò varie opere in calcestruzzo armato precompresso, tra cui ponti, costruzioni industriali e centrali termoelettriche.

VIADOTTO AGRIGENTO - Tra le opere di Morandi c'è il viadotto Petrulla, che collega Agrigento e Porto Empedocle e costruito dall'ingegnere nel 1970. Chiuso negli anni scorsi per la messa in sicurezza e poi riaperto con forti restrizioni al traffico veicolare per il degrado dei piloni, nel 2014 era crollata una campata sulla strada statale 626 tra Ravanusa e Licata, spezzandosi a metà per effetto della crisi del sistema di precompressione. Poil'anno scorso, un caso di 'ammaloramento', o degrado, evidente del calcestruzzo aveva portato alla chiusura del viadotto. "Lungo il viadotto si vedevano le pile forate col calcestruzzo completamente degradato e l'armatura che veniva fuori - ricorda Paolo Clemente, ingegnere strutturista del Dipartimento di sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali dell'Enea -. Eravamo a poche centinaia di metri dal mare quindi la salsedine aveva sicuramente avuto un ruolo importante nel degrado della struttura", ma è chiaro che lì era mancata la manutenzione.

PONTE BISANTIS - Il ponte Bisantis o viadotto sulla Fiumarella, conosciuto anche lui come ponte Morandi, è un ponte ad arco stradale e pedonale, composto da un'unica carreggiata e da 3 corsie, costruito su una sola arcata in calcestruzzo armato, che collega il centro di Catanzaro con la Strada dei Due Mari e con la periferia Nord Ovest della città. Fu realizzato tra il 1959 e il 1962.

PONTE MARACAIBO - Porta la firma di Morandi anche il ponte General Rafael Urdaneta sul lago di Maracaibo, in Venezuela, collega Maracaibo con gran parte del resto del Paese. Prende il nome dal generale Rafael Urdaneta, eroe venezuelano nella Guerra d'Indipendenza e venne inaugurato nel 1962. Due anni più tardi alcune parti del ponte crollarono dopo una collisione con la petroliera causando la morte di sette persone.

IN LIBIA - Uno dei progetti di Morandi è poi il ponte sul Wadi al-Kuf, in Libia, costruito tra il 1965 e il 1971, a 20 km da Beida. L'anno scorso il ponte è stato chiuso alla circolazione di autoveicoli e pedoni in seguito al suo deterioramento strutturale.

GLI ALTRI PONTI - Tra gli altri ponti progettati dall'ingegnere romano c'è il Ponte Vespucci, sull'Arno a Firenze, realizzato assieme agli architetti Giorgio Giuseppe Gori, Enzo Gori ed Ernesto Nelli e il ponte intitolato a Giuseppe Capograssi a Sulmona. Tra le opere a firma Morandi figura inoltre il ponte Costanzo, che passa sulla valle del fiume Irmínio tra Ragusa e Modica e realizzato tra il 1975 e il 1984.

RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Viadotto Liscione, non emerse criticità? - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - GUARDIALFIERA (CAMPOBASSO), 15 AGO - Non sono state evidenziate criticità ai piloni del viadotto Ponte Liscione che ricade nel comune di Guardialfiera. La conferma arriva da Vigili del Fuoco e tecnici Anas impegnati ieri sera, dopo la scossa di terremoto, in controlli ripresi poi questamattina. "Già ieri sera sono stati effettuati i primi accertamenti sui giunti del viadotto - ha spiegato il sindaco di Guardialfiera Emilio Tozzi - Questamattina i piloni. Tutto è andato bene". A Montecilfone (Campobasso), zona dell'epicentro, non sono emersi danni ulteriori oltre quelli segnalati in nottata subito dopo la scossa di magnitudo 4.6. In relazione al disservizio che si è verificato a Montecilfone, con metà paese rimasto senza corrente elettrica dopo la scossa, i tecnici di Distribuzione sono intervenuti prontamente per rialimentare tutte le utenze e la corrente è tornata dopo poco più di un'ora.

L'Aquila, verifiche su viadotto Gignano - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 15 AGO - Un viadotto in un tratto di superstrada provinciale già oggetto di attenzioni dopo il sisma del 2009, con studi che, nel 2010 e nel 2015, avevano rilevato un ammaloramento dei giunti tecnici e dei cordoli e conseguente carenza di resistenza in condizioni sismiche per circa metà dei piloni: è quello di Gignano, all'Aquila, che collega il centro città con la zona est passando sopra all'abitato. A ricordarlo sono i consiglieri comunali de 'Il Passo Possibile' Paolo Romano ed Elia Serpetti, annunciando un ordine del giorno urgente che impegni il sindaco ad attivarsi con la Provincia per verificare la reale situazione in termini di sicurezza. Ricordano che la Provincia "aveva eseguito lavori, tra ottobre e novembre 2017, decidendo un restringimento di carreggiata finalizzato, pare, alla diminuzione della velocità dei mezzi. Sembra però che la parte statica non sia stata toccata dai lavori perché per rinforzarla ci sarebbero voluti fondi non nelle disponibilità della Provincia".

Terremoto:Prefettura Foggia,nessun danno - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - FOGGIA, 15 AGO - Le verifiche compiute dai Comuni del Foggiano dopo la scossa di terremoto di 4.7 gradi registrata alle 23.48 di ieri con epicentro Montecilfone, in Molise, non ha provocato alcun danno. Lo conferma la Prefettura di Foggia al termine dei controlli. La scossa è stata avvertita distintamente a Foggia città e lungo la zona costiera, anche nelle località turistiche di Peschici e Vieste. (ANSA).

Sisma, processione a San Pellegrino - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 15 AGO - La Madonna di Montesanto, a distanza di due anni dalla prima scossa di terremoto, nella serata del 14 agosto è tornata in processione dentro il borgo terremotato di San Pellegrino di Norcia. La processione, a cui hanno preso parte decine di persone, è partita dalla montagna che domina il paese e dove nel 1308 ci fu, secondo la narrazione, l'apparizione della Madonna a una pastorella. Attraverso sentieri impervi i fedeli sono giunti a San Pellegrino dove hanno potuto fare ingresso all'interno della porzione di paese messa in sicurezza, per poi sfilare tra le casette Saeche ospitano gli sfollati del sisma. A officiare la cerimonia religiosa è stato il parroco di Norcia, don Marco Rufini. Proprio nel giorno della processione, tra le macerie di una casa distrutta dal sisma, sono stati ritrovati vecchi adesivi in omaggio alla Madonna di Montesanto, quelli che un tempo venivano attaccati sui cruscotti delle auto.

Viadotto Liscione, non emerse criticità? - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - GUARDIALFIERA (CAMPOBASSO), 15 AGO - Non sono state evidenziate criticità ai piloni del viadotto Ponte Liscione che ricade nel comune di Guardialfiera. La conferma arriva da Vigili del Fuoco e tecnici Anas impegnati ieri sera, dopo la scossa di terremoto, in controlli ripresi poi questamattina. "Già ieri sera sono stati effettuati i primi accertamenti sui giunti del viadotto - ha spiegato il sindaco di Guardialfiera Emilio Tozzi - Questamattina i piloni. Tutto è andato bene". A Montecilfone (Campobasso), zona dell'epicentro, non sono emersi danni ulteriori oltre quelli segnalati in nottata subito dopo la scossa di magnitudo 4.6. In relazione al disservizio che si è verificato a Montecilfone, con metà paese rimasto senza corrente elettrica dopo la scossa, i tecnici di Distribuzione sono intervenuti prontamente per rialimentare tutte le utenze e la corrente è tornata dopo poco più di un'ora. (ANSA).

Ponte Morandi: gatti, cani, canarini, tartarughe. Anche loro salvati tra le macerie

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 16 agosto 2018 10:31 | Ultimo aggiornamento: 16 agosto 2018 10:31 [INS::INS]Ponte Morandi: gatti, cani, canarini, tartarughe. Anche loro salvati tra le maceriePonte Morandi: gatti, cani, canarini, tartarughe. Anche loro salvati tra le maceriePonte Morandi: gatti, cani, canarini, tartarughe. Anche loro salvati tra le macerie (Foto Ansa)GENOVA Keba, una giovane gatta tigrata, è stata la prima micina messa in salvo dai vigili del fuoco che sono entrati nelle abitazioni sgomberate [Appdi Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi,App on Google Play] nell'area del ponte Morandi a Genova dopo il crollo del 14 agosto. Ci sono alcune decine di animali, gatti ma anche cani, tartarughe, canarini e al momento, hanno spiegato i responsabili dei soccorsi, la priorità è metterli in salvo loro. Il secondo passo sarà il recupero dei documenti dei residenti e dei loro ospiti.[INS::INS] Ho dei parenti che sono venuti a trovarmi e devono tornare in Sud America racconta Victor Guerra, abitanti in via Porro 5 da soli due anni ma non possono farlo. I vigili del fuoco hanno spiegato che i primi documenti saranno recuperati oggi, 16 agosto. Impossibile per motivi di sicurezza fare entrare gli abitanti nelle loro case come si era provato a fare mercoledì mattina. Le operazioni erano durate pochi minuti, poi le verifiche di stabilità sul pilone del viadotto rimasto in piedi hanno portato alla decisione di fermare la procedura.[INS::INS] Gli animali sono stati anche protagonisti delle ricerche dei dispersi sotto le macerie del ponte Morandi. Le unità cinofile sono arrivate dal Veneto, dalle Marche, dal Lazio, dall'Umbria. Molti cani, in particolare, erano già stati impegnati nelle zone colpite dal terremoto del 2016 in centro Italia. GalleryA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 3A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 3FacebookA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 2A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 2FacebookA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 1A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 1FacebookA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 4A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 4TwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 5A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 5TwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 6A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 6TwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada TwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 8A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 8TwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 9A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 9TwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 10A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 10TwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 10A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 10TwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 11A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 11Ansa[logo-lazy][genova_crollo_]AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 13A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 13AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 13A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 134AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 15A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 15AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 16A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 16AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 17A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 17AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 18A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 18AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 19A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 19AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 20A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 20AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 21A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 21AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 22A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 22AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 23A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 23Ansa, la notizia sui giornali esteri[logo-lazy][genova_crollo_]Ansa, la notizia sui giornali esteriA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 25A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 25AnsaA10

Genova, crolla ponte Morandi in autostrada26A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada26AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada27A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada27AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada28A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada28AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada29A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada29Ansa [logo-lazy] [INS::INS][INS::INS]

Ponte Morandi, si cercano i dispersi. Allerta Polcevera: diga di macerie, rischio alluvioni

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 15 agosto 2018 20:12 | Ultimo aggiornamento: 15 agosto 2018 20:12 [INS::INS]Ponte Morandi, si cercano i dispersi. Allerta Polcevera: diga di macerie, rischio alluvioni Ponte Morandi, si cercano i dispersi. Allerta Polcevera: digadi macerie, rischio alluvioni Ponte Morandi, si cercano i dispersi. Allerta Polcevera: diga di macerie, rischio alluvioni (Foto Ansa)GENOVA Potrebbe aggravarsi molto il bilancio delle vittime del crollo del Ponte Morandi a Genova. Fino ad ora i morti accertati sono 39, i feriti sedicie gli sfollati oltre seicento, ma sotto le macerie potrebbero essere decine idispersi. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Nel crollo sono rimasti coinvolti auto e camion, ma i soccorritori non escludono che ci possano essere sopravvissuti. Sulla questione dei dispersi è tornato anche il ministro dell'interno, Matteo Salvini, dopo il sopralluogo nella zona del ponte crollato. Non è facile capire ha detto - chi non risponde al telefono perché magari è già dall'altra parte del mondo o perché è purtroppo lì sotto. Quello che è certo, aggiunge, è che quelli che stanno scavando ci dicono che ci sono altre persone sotto le macerie. [INS::INS] I vigili del fuoco, intanto, non smettono di lavorare: Andremo avanti fino a quando non avremo tirato fuori l'ultimo disperso. Le ricerche vanno avanti e non sono mai state sospese ma, ovviamente si sta restringendo l'area operativa. A spiegarlo è Maria Bianca Cristini, dello staff del capodipartimento nazionale dei vigili del fuoco. Non stiamo più operando in alcune aree dove abbiamo scongiurato la presenza di dispersi spiega che sono l'area a margine destro del torrente, i capannoni industriali e il lato della ferrovia più prossimo alle civili abitazioni. Le ricerche di vittime e dispersi non sono mai state sospese e continuano tuttora, hanno sottolineato i vigili del fuoco. Il ponte ribadisce il comando generale è monitorato costantemente perché ci sono rischi ma le attività non hanno mai subito interruzioni. Proprio per questo motivo sono state evacuate le abitazioni che insistono nei pressi e letteralmente sotto la parte dei piloni che è rimasta in piedi: il viadotto infatti insisteva nelle sue strutture portanti anche su una zona urbanizzata quasi idealmente poggiando su caseggiati e cortili. [INS::INS] Il numero degli sfollati è salito a 632 e le loro case, ha anche precisato il sindaco di Genova, Marco Bucci, saranno demolite. A preoccupare sono anche i pezzi consistenti di asfalto caduto nel Polcevera quasi a formare una diga. La Regione Liguria ha avviato un controllo meteo in tempo reale per scongiurare il rischio che le piogge impediscano i soccorsi e che le macerie si trasformino in un tappo per il deflusso delle acque. Sulla necessità di rimuovere le macerie nel giro di giorni non di mesi ha insistito il direttore generale della Protezione civile, Agostino Miozzo, perché se dovessero arrivare delle precipitazioni importanti, che in questa zona non mancano, ci potrebbero essere dei rischi per la popolazione. Gallery A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 3 A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 3 Facebook A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 2 A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 2 Facebook A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 1 A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 1 Facebook A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 4 A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 4 Twitter A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 5 A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 5 Twitter A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 6 A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 6 Twitter A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada Twitter A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 8 A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 8 Twitter A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 9 A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 9 Twitter A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 10 A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 10 Twitter A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 10 A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 10 Twitter A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 11 A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 11 Ansa [logo-lazy] [genova_crollo_] Ansa A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 13 A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 13 Ansa A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 13 A10 Genova, crolla

ponteMorandi in autostrada134AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada15A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada15AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada16A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada16AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada17A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada17AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada18A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada18AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada19A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada19AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada20A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada20AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada21A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada21AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada22A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada22AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada23A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada23Ansa, la notizia sui giornali esteri[[logo-lazy][genova_crollo_]Ansa, la notizia sui giornali esteriA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada25A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada25AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada26A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada26AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada27A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada27AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada28A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada28AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada29A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada29Ansa [INS::INS][INS::INS]

Ponte Morandi, Luigi Matti Altadonna morto: sposato e padre di 4 figli, stava andando al lavoro

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 15 agosto 2018 20:41 | Ultimo aggiornamento: 15 agosto 2018 20:41 [INS::INS]Ponte Morandi, Luigi Matti Altadonna morto: sposato e padre di 4 figli, stava andando al lavoroPonte Morandi, Luigi Matti Altadonna morto: sposato e padre di 4 figli, stava andando al lavoroPonte Morandi, Luigi Matti Altadonna morto: sposato e padre di 4 figli, stava andando al lavoroGENOVA Tra le vittime accertate del crollo del Ponte Morandi a Genovaèanche Luigi Matti Altadonna, [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] 35 anni, dapprima indicato fra i dispersi. Il corpo di Altadonna è stato trovato sotto le macerie del viadotto crollato. Adarne la notizia il sindaco di Borghetto Santo Spirito (Savona), cittadina dicui era originario Luigi, e in cui lo zio Luigi lavora alla Protezione Civile.[INS::INS]Originario di Curinga, in provincia di Catanzaro, Luigi era sposato a padre di quattro figli. Stava andando al lavoro, a bordo di un furgone, insieme alcollega Gianluca Ardini, 29 anni, che tra poco diventerà padre. Gianluca si èsalvato. A porgere il suo messaggio di cordoglio è stato anche il sindaco di BorghettoSanto Spirito, Giancarlo Canepa. Il Comune, in segno di lutto, il giorno diFerragosto ha tenuto le bandiere a mezz asta.[INS::INS] GalleryA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 3A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada 3FacebookA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 2A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada 2FacebookA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 1A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada 1FacebookA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada4A10 Genova, crolla ponte Morandiin autostrada4TwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada5A10 Genova, crolla ponte Morandiin autostrada5TwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada6A10 Genova, crolla ponte Morandiin autostrada6TwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostradaA10 Genova, crolla ponte Morandiin autostradaTwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada8A10 Genova, crolla ponte Morandiin autostrada8TwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada9A10 Genova, crolla ponte Morandiin autostrada9TwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada10A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada10TwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada10A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada10TwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada11A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada11Ansa[logo-lazy][genova_crollo_]AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada13A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada13AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada13A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada134AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada15A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada15AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada16A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada16AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada17A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada17AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada18A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada18AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada19A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada19AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada20A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada20AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada21A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada21AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada22A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada22AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada23A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada23Ansa, la notizia sui giornali esteri[logo-lazy][genova_crollo_]Ansa, la notizia sui giornali esteriA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada25A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada25AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada26A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada26AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada27A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada27AnsaA10 Genova, crolla ponte Mora

ndi in autostrada28A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada28AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada29A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada29Ansa [INS::INS][INS::INS]

Ponte Morandi crollato, Di Maio: "Si poteva evitare". Grillo nel 2014: "Fermiamo la Gronda con l'esercito"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 15 agosto 2018 12:52 | Ultimo aggiornamento: 15 agosto 2018 12:52 [INS::INS]Ponte Morandi crollato, Di Maio: "Si poteva evitare". Grillo nel 2014:"Fermiamo la Gronda con l'esercito" Ponte Morandi crollato, Di Maio: "Si potevaevitare". Grillo nel 2014: "Fermiamo la Gronda con l'esercito"Ponte Morandi crollato, Di Maio: Si poteva evitare. Grillo nel 2014: Fermiamo la Gronda conesercito ROMA Ponte Morandi crollato, Di Maio: Si poteva evitare. Ma Grillo nel 2014urlava: Fermiamo la Gronda conesercito. Certo che il crollo del ponteMorandi si poteva evitare: le condizioni visibili a tutti, non a un ingegnere,lasciano capire che la manutenzione non è stata fatta e per questo il ponte ècrollato. Non è crollato per una fatalità ma perché non si è fattamanutenzione. Queste le parole del vicepremier Luigi Di Maio il giorno dopo ilcrollo del ponte Morandi a Genova, 39 morti. [App di Blitzquotidiano, gratis,clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Secondo DiMaio la tragedia si sarebbe potuta evitare con un po di manutenzione, cosa nondel tutto esatta in quanto stiamo parlando di uno dei ponti con più interventidi manutenzione in Italia.Ma appena 4 anni fa, nel 2014, M5S e Beppe Grillo erano di diverso parere Dopol alluvione che nel 2014 colpì la città di Genova, Grillo infatti denunciava lospreco di denaro per le grandi opere: 6 per il terzo Valico e 3-4 miliardidi euro per la Gronda.opera della Gronda avrebbe dovuto alleggerire iltraffico sul Ponte Morandi deviando almeno i mezzi pesanti, ma Grillo loetichettava come spreco di denaro e incitava il pubblico: Fermiamoli conl esercito.[INS::INS]Inoltre a qualche ora dal crollo del ponte Morandi è spuntato sui social uncomunicato dei Comitati No Gronda del 2013. Nel testo, ospitato sul sito delMovimento 5 Stelle, venivano spiegati i motivi della contrarietà alla Gronda diPonente, una bretella autostradale progettata a Genova. Poi, a un certo punto,il comunicato cita espressamente il ponte Morandi. Ci viene poi raccontata, a turno si legge nel documento la favoletta dell imminente crollo del Ponte Morandi, come ha fatto per ultimo ancheexpresidente della Provincia, il quale dimostra chiaramente di non avere letto laRelazione conclusiva del dibattito pubblico, presentata da Autostrade nel 2009.In tale relazione si legge infatti che il Ponte potrebbe star su altri centoanni a fronte di una manutenzione ordinaria con costi standard (questeconsiderazioni sono inoltre apparse anche più volte sul Bollettino degliIngegneri di Genova).[INS::INS][logo-lazy][INS::INS][INS::INS]

Ponte Morandi, non solo Genova: gli altri già crollati e quelli a rischio

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 16 agosto 2018 9:34 | Ultimo aggiornamento: 16 agosto 2018 9:34
[INS::INS]PonteMorandi, non solo Genova: gli altri già crollati e quelli a rischio (FotoAnsa)GENOVA Il disastro del ponte Morandi a Genova potrebbe ripetersi. In realtà non è nemmeno il primo episodio del genere in Italia, ma solo il più letale. Soltanto negli ultimi due anni sono ben quattro i viadotti venuti giù: nel 2017 è toccato al cavalcavia sull'A14 ad Ancona (due morti), [App di Blitz quotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] al viadotto della tangenziale di Fossano (Cuneo), a quello di Fiamara Allaro, in Calabria. Anno prima era accaduto in Lombardia, con il crollo del viadotto che passa sopra la Valassina (Milano-Brianza, un morto). C'è poi la mappa dei ponti che stanno ancora in piedi ma sono a rischio crollo. Come due dei quattro ponti sulla superstrada Milano-Meda, in Brianza, e il viadotto dei Lavatoi, in provincia di Como. E ancora, spiega La Stampa: in Piemonte sono a rischio i viadotti di Stura di Demonte, Ferrania e Chiaggi, in Abruzzo quelli danneggiati dal terremoto sulla A24/A25, in Campania quello di Ariano Irpino, in Sicilia il ponte sulla statale 18 tra Gioia Tauro e Palmi e quello sulla statale 107. [INS::INS]La Sicilia, del resto, non è nuova a crolli simili a quello di Genova: nel 2009 in provincia di Catania sulla strada statale 626 Caltanissetta-Gela si spezzò in due il viadotto Geremia. Nel 2013 crollarono il viadotto Verdura, tra Agrigento e Sciacca, e un pezzo del ponte ferroviario tra Caltagirone e Gela. Nell'estate del 2016 venne giù il viadotto Petrulla sulla strada tra Licata e Ravanusa. La strada panoramica 28 di Enna ha iniziato a cedere nel 2009 e ha continuato così fino al 2015, anno in cui venne giù anche il viadotto Scorciavacche. Ho chiesto il nome del responsabile. Pagherà tutto. È finita la festa twittò allora il presidente del Consiglio Matteo Renzi. Corsie ricorsi della storia. Sotto accusa questa volta è finito anche l'ingegner Morandi (1902-1989). La storia recente non lo favorisce. Già altri ponti firmati da lui avevano ceduto o erano stati chiusi prima di poter provocare morti e distruzione. Il primo esemplare di Morandi era stato eretto in Venezuela, a Maracaibo, nel 1962, ma già due anni dopo venne giù: una petroliera in avaria urtò due pilastri e tre campate si sbriciolarono. In quel crollo ci furono sette morti. [INS::INS] Morandi non mise in conto che una nave potesse sbagliare campata. Era un ingegnere di grandi intuizioni ma senza grande pratica di calcolo, dice al Corriere della Sera l'ingegnere Antonio Brencich, professore associato di Costruzioni in cemento armato all'Università di Genova e critico del viadotto sul Polcevera. Lo scarso senso pratico dell'ingegnere venne fuori anche nel terzo ponte costruito, quello inaugurato nel 1970 in Sicilia per collegare Agrigento a Porto Empedocle. Venne chiuso nel marzo del 2015, riaperto due mesi dopo ed infine interdetto definitivamente nel 2017, dopo che i video diffusi da un'associazione ambientalista avevano mostrato fiotti d'acqua trascinare dai pilastri. Nonostante l'annuncio di celeri lavori di manutenzione ad oggi il ponte è ancora sbarrato. In Italia ci sono ancora il ponte San Nicola a Benevento, il Ponte Amerigo Vespucci sull'Arno a Firenze, il viadotto Bisantis a Catanzaro, il ponte sull'Arno tra Empoli e Spicchio di Vinci, demolito nel 2011 dopo i danni subiti durante l'alluvione del 1966. Anche in quel caso non mancarono le polemiche. Riccardo Morandi fece anche un ponte in Libia, sul Wadi al-Kuf, a 20 chilometri da Beida. Venne inaugurato nel 1972. Ma dopo che alcune ispezioni di sicurezza identificarono potenziali fratture venne chiuso. Era ottobre del 2017. Gallery A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 3 A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 3 Facebook A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 2 A10 Genova, crolla ponte Morandi in a autostrada 2 Facebook A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 1 A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 1 Facebook A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 4 A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 4 Twitter A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 5 A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 5 Twitter A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 6 A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada 6 Twitter A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada A10 Genova, crolla ponte Morandi in

autostradaTwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada8A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada8TwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada9A10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada9TwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada10A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada10TwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada10A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada10TwitterA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada11A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada11Ansa[logo-lazy][genova_crollo_]AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada13A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada13AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada134A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada134AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada15A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada15AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada16A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada16AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada17A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada17AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada18A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada18AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada19A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada19AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada20A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada20AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada21A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada21AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada22A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada22AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada23A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada23Ansa, la notizia sui giornali esteri[logo-lazy][genova_crollo_]Ansa, la notizia sui giornali esteriA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada25A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada25AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada26A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada26AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada27A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada27AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada28A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada28AnsaA10 Genova, crolla ponte Morandi in autostrada29A10 Genova, crolla ponteMorandi in autostrada29Ansa [INS::INS][INS::INS]

Ponte crollato a Genova, morti - ?quattro ragazzi di Torre del Greco

[Redazione]

È stata una notte lunga, impietosa. Poi un' alba sferzante, che ha consegnato quella notizia che nessuno dovrebbe mai avere. Quattro ragazzi di Torre del Greco, ieri sera ufficialmente entrati nella lista dei dispersi, sono stati ritrovati dai vigili del fuoco fra le macerie del ponte Miranda di Genova. Matteo Bertonati, Giovanni Battiloro, Gerardo Esposito e Antonio Stanzione, poco più che ventenni, alle 11 di ieri erano al posto sbagliato nel momento. Colpiti dalla malasorte mentre a bordo di una Golf attraversavano il viadotto crollato. Erano diretti a Nizza dal fratello di uno di loro. Poi sarebbero ripartiti per Barcellona dove li aspettava la fidanzata di uno del gruppo. L'allegro itinerario spezzato dall'appuntamento con la morte. Alle undici di ieri l'ultima telefonata ai familiari, tutti parenti fra loro: Stiamo entrando a Genova. Poi il silenzio. E angoscia, l'attesa, l'allarme. Il sindaco di Torre del Greco, Giovanni Palomba, i poliziotti del vicequestore Davide della Cioppa, unità operativa della protezione civile, hanno trascorso la notte in contatto con unità di crisi e prefettura di Genova. Al fianco delle famiglie impietrite, il Comune sta adesso organizzando la triste partenza per il capoluogo ligure, dove trasporti e viabilità sono state messe a dura prova. Il viaggio più difficile in un Ferragosto bagnato da pioggia e lacrime.

Crollo ponte Genova, 35 morti. Si scava ancora alla ricerca dei dispersi

[Redazione]

Si scava ancora sotto le macerie del ponte Morandi, crollato ieri a Genova. Nel corso della notte, secondo gli ultimi dati del Viminale, il bilancio è salito a 35 morti, di cui 3 non identificati. Tra loro anche un bambino di 8 anni e due adolescenti di 12 e 13 anni. È sceso, invece, a 15 il numero dei feriti ricoverati negli ospedali, tra cui 12 in codice rosso: una persona è stata infatti dimessa nella tarda serata di ieri. Sono più di 1000 gli operatori del Servizio nazionale della Protezione civile impegnati nelle operazioni di soccorso: più di 300 vigili del fuoco e oltre 400 uomini delle forze di polizia, ma anche volontariato, servizio sanitario regionale e strutture locali di protezione civile. Le ricerche dei corpi e di eventuali superstiti sono andate avanti tutta la notte e proseguiranno nelle prossime ore. Le squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato sui due lati del Polcevera in cui si concentrano le macerie e anche nel letto del torrente. Al momento due delle tre aree di ricerca sono state bonificate: si tratta di quella che si trova sulla sponda sinistra del fiume, dove ci sono i depositi dell'Amiu - l'azienda ambientale del Comune di Genova - e di quella al centro del Polcevera, dove ci sono i resti di diversi mezzi pesanti e di auto schiacciate da un enorme pezzo di ponte conficcato nel terreno. Le ricerche invece continuano nella zona della ferrovia, lungo il lato destro del fiume: lì i vigili del fuoco stanno scavando sia attorno ai resti del pilone sia poco più in là, dove sotto un pezzo di ponte crollato si è aperta una sorta di cratera con ancora dei mezzi all'interno. Intanto oggi a Genova arriveranno anche i due vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio e il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. Dopo un sopralluogo, i ministri parteciperanno ad una riunione con il premier Giuseppe Conte, rimasto nella notte a Genova e che in mattinata visiterà i feriti ricoverati negli ospedali San Martino e Stalla, e con le autorità locali per fare il punto della situazione e decidere modi e tempi dei primi interventi da realizzare: risolvere il problema della circolazione nel nodo di Genova e abbattere quel che resta del ponte.

Genova ferita nel cuore, 35 morti e 10 dispersi: 440 sfollati. Si scava sotto le macerie

[Redazione]

Tragedia sull'autostrada A10 a Genova: è crollato alle 11.50 di lunedì il viadotto Morandi, provocando 35 vittime, tra cui tre bambini dagli 8 ai 13 anni. La Procura di Genova è pronta a aprire un fascicolo per omicidio plurimo e disastro colposi a carico di ignoti perché ancora non conosciamo il perimetro della tragedia, fa sapere il procuratore capo di Genova, Francesco Cozzi. Per tutta la notte di lunedì sono proseguite le ricerche fra le macerie e i resti delle auto e dei camion. LEGGI ANCHE Viadotto Morandi: costruito in 4 anni, fu inaugurato nel '67 dal presidente Saragat LEGGI ANCHE La notizia breaking news sui siti di tutto il mondo: È una tragedia Il viadotto, 51 anni mal portati, si sbriciola mentre imperversa una bufera di acqua e fulmini. Crollando, il ponte trascina con sé in un volo di 70 metri auto e camion, schiantandosi in un mucchio di macerie e lamiera nel secco gretto del torrente Polcevera. Una parte del ponte piomba sulla sottostante via Fillak, travolgendo una struttura dell'Amiu, l'azienda ambientale del Comune di Genova. È una tragedia immane. I primi a arrivare sono i poliziotti del Reparto mobile di Bolzaneto, che estraggono vivo da un'auto il portiere del Legino Davide Capello. Sono loro che daranno l'allarme. Arrivano anche i vigili del fuoco, i carabinieri e la polizia mentre sui social diventa virale un video in cui si vede il pilastro del ponte che viene giù. I tre più importanti ospedali cittadini aprono le unità di crisi mentre comincia la conta delle vittime: nel corso della notte i morti accertati sono 35, di cui 5 non identificati, ma si pensa che le vittime potrebbero arrivare fino a 50. Sono 16 i feriti, di cui 12 in codice rosso. Almeno 35 vittime già accertate, 16 feriti. Sono 35 le vittime accertate secondo il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, secondo il quale le auto hanno fatto un salto di 70 metri. È una tragedia, un vero disastro. È quanto si apprende dalle forze dell'ordine impegnate sul posto per i soccorsi. Un bilancio che, purtroppo, sembra destinato a salire. Quattro persone sono state estratte vive dalle macerie. Due dei feriti gravi sono stati travolti nelle loro abitazioni schiacciate dalla struttura. Lo riferiscono fonti mediche dall'ospedale San Martino. Sarebbero almeno una decina i dispersi che i soccorritori stanno cercando tra le macerie dopo il crollo del ponte. È quanto si apprende dalle forze dell'ordine e dai vigili del fuoco sul posto. Il dato è confermato anche da fonti della prefettura. Testimoni hanno raccontato di aver sentito delle voci chiedere aiuto da sotto le macerie. Un camion si è salvato miracolosamente appena prima della zona del ponte che è crollata. Le immagini del tir fermo sull'orlo del baratro sono rimbaltate sui social e sui siti internazionali. L'autista è sotto choc. LEGGI ANCHE L'autista che è riuscito a frenare: Si è salvato perché andava piano Al momento del crollo sul ponte stavano transitando una trentina di autovetture e tre mezzi pesanti, ha comunicato il responsabile della Protezione Civile Borrelli. C'è il rischio che altre parti del ponte possano crollare, per questo motivo abbiamo sfollato le persone da tutti gli edifici circostanti. Lo ha detto uno dei soccorritori al lavoro nei pressi del ponte crollato. Sfollati e palazzi evacuati. Sono in totale 440 le persone costrette a lasciare la propria abitazione a seguito del crollo del ponte Morandi. Il numero potrebbe aumentare poiché sono ancora in corso le valutazioni sugli sgomberi. Lo rende noto il Comune di Genova. La Protezione Civile del Comune di Genova ha provveduto finora a far evacuare 11 palazzi e la situazione è sotto monitoraggio costante. LEGGI ANCHE Le drammatiche immagini del crollo viste dall'elicottero [genova2_14] I testimoni. Automobilisti e cittadini presenti sul posto hanno parlato di un bagliore prima del crollo, un fulmine che avrebbe colpito il ponte. Poi, si è scatenato l'inferno. Erano da poco passate le 11,30 quando abbiamo visto il fulmine colpire il ponte - ha detto Pietro M. all'Ansa - e abbiamo visto il ponte che si andava giù. Scusate ho visto immagini crollo ponte a Genova, per caso avete notato due bagliori prima del crollo? Ero lontano dal monitor ma sembravano una coppia di bagliori.... Valerio Staffelli (@VStaffelli) 14 agosto 2018 In un video si sentono le urla disperate di un cittadino che assiste al crollo da lontano riuscendo solo a urlare Oh mio Dio. LEGGI ANCHE I testimoni: Un fulmine ha colpito il ponte, poi l'inferno? Cedimento strutturale. Il crollo potrebbe essere stato provocato da un cedimento strutturale. Dalle prime informazioni di vigili del fuoco e protezione civile, il cedimento sarebbe avvenuto nel tratto che sovrasta via Walter Fillak, nella zona di

Sanpierdarena. Entrambe le carreggiate sono precipitate al suolo per circa cento metri. #Genova crolla ponte #morandi per cedimento strutturale. Ancora non si parla di vittime ma si tratta di un ponte sempre trafficato. Si inizierà a dar colpa alla pioggia oppure saranno accertate le SICURE # responsabilità? pic.twitter.com/7QzpDIWgOp Enzo Carella (@LeveHome) 14 agosto 2018

Le immagini aeree riprese dai vigili del fuoco confermano che le campate del ponte Morandi crollate al suolo a Genova hanno investito in prevalenza l'area del torrente Polcevera e la ferrovia, colpendo, tra gli edifici sottostanti, il centro Amiu e un'altra palazzina. Sono rimaste in piedi, invece, le campate laterali del viadotto che sovrastano, oltre ad Ansaldo Energia, almeno quattro grandi condomini con decine e decine di appartamenti. Sarà demolito. Tutto il ponte Morandi andrà demolito con gravi ripercussioni al traffico e problemi per i cittadini e le aziende. Lo ha dichiarato il viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi oggi pomeriggio a Genova nella sede della Protezione civile. Un ponte del genere non crolla né per un fulmine, né per un temporale, vanno trovati i colpevoli, ha aggiunto Rixi. Toninelli: tragedia immane. Mi dispiace tantissimo, mi dispiace da cittadino italiano, constatare come sulla manutenzione ordinaria in Italia non si sia fatto a sufficienza e questi fatti ne sono purtroppo la testimonianza, ha dichiarato il ministro Danilo Toninelli al Tg1. Esclude che la tragedia di Genova possa essere legata a lavori recenti sul ponte ma aggiunge: Sono tragedie che non devono capitare in un Paese civile come l'Italia. La manutenzione viene prima di ogni cosa. Chi sarà identificato come responsabile deve pagare fino all'ultimo. Ora è totalmente prematuro dirlo. LEGGI ANCHE Conte a Genova. Salvini: accerteremo le responsabilità. Di Maio: lo Stato c'è Un ringraziamento alle centinaia di professionisti e volontari impegnati da ore nei soccorsi e una preghiera per le vittime e per le loro famiglie. Andre mo' fino in fondo per accertare le responsabilità di questo disastro immane, scrive su Facebook il ministro dell'Interno Matteo Salvini. È una tragedia immane. I soccorritori sono incessantemente al lavoro e li ringrazio per il loro impegno. Mi sto recando sul posto perché lo Stato, in questo momento, deve far sentire la sua vicinanza ed essere accanto prima di tutto alle famiglie delle vittime, scrive in un post il vice premier e ministro Luigi Di Maio. I soccorsi. Squadre miste soccorritori-vigili del fuoco di ricerca dispersi sotto le macerie (le cosiddette Usa, ndr), mezzi dell'Areu, soccorritori del 118 in allerta, eventuali posti letto se il numero delle vittime lo richiedesse, medici specializzati e sacche di sangue. La sanità lombarda ha dato la sua disponibilità a fornire aiuti ai soccorsi impegnati per il crollo del ponte autostradale a Genova. LEGGI ANCHE I primi soccorsi: molte le auto e i mezzi pesanti precipitati per 90 metri dal viadotto LA MAPPA [mappa2_141] Problemi infrastrutturali. L'ingegner Antonio Brencich, professore associato di Costruzioni in cemento armato all'Università di Genova, fece valutazioni pesanti sul ponte crollato oggi a Genova un articolo pubblicato da Ingegneri. Info il 29 luglio di due anni fa. Il Viadotto Morandi ha presentato fin da subito diversi aspetti problematici, oltre all'aumento dei costi di costruzione preventivati. LEGGI ANCHE La storia travagliata del Morandi. Gli ingegneri: Ormai costa più mantenerlo che ricostruirlo Sfiolata fabbrica Ansaldo. Il crollo del viadotto ha sfiorato i capannoni di Ansaldo Energia, una delle principali industrie di impianti per la produzione di energia d'Italia. L'ingresso della fabbrica si trova proprio sotto il viadotto ma il crollo ha interessato una campata situata a pochi metri di distanza che è precipitata su un parcheggio che a quanto sembra in quel momento era vuoto. In questi giorni Ansaldo è chiusa ma nel sito lavorano alcune persone per la manutenzione. Autostrade: lavori di consolidamento in corso. Sul ponte Morandi erano in corso lavori di consolidamento della soletta del viadotto e che, come da progetto, era stato installato un carro-ponte per consentire lo svolgimento delle attività di manutenzione. Lo comunica Autostrade per l'Italia in una nota, ricordando che la realizzazione della struttura risale agli anni '60. I lavori e lo stato del viadotto erano sottoposti a costante attività di osservazione e vigilanza da parte della direzione di tronco di Genova, afferma la società. Le cause del crollo saranno oggetto di approfondita analisi non appena sarà possibile accedere in sicurezza ai luoghi, assicura Autostrade. Si è riunito il Comitato operativo della Protezione Civile presso la sede del Dipartimento a Roma convocata dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli. La riunione serve ad assicurare il coordinamento degli interventi delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. In una nota il Dipartimento della Protezione Civile informa che il presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte seguirà i lavori del Comitato Operativo in collegamento telefonico. Traffico

paralizzato. Autostrade segnala sul suo sito sulla A10 Genova-Savona è stato chiuso il tratto tra il bivio A7 Milano-Genova e Genova Aeroporto in entrambe le direzioni. Sull' A10 Genova-Savona tra il Bivio per l' A7 Genova-Serravalle e Genova Aeroporto, in entrambe le direzioni si è resa necessaria la chiusura del tratto. All' interno del tratto chiuso il traffico è bloccato con code. Inoltre per tale motivo si sono formate code sull' A12 Genova-Rosignano Marittimo verso Genova e tra Genova Est e il Bivio per l' A7 verso Genova e sull' A7 tra Bolzaneto e il Bivio per l' A10 Genova-Savona. Tutti i mezzi di soccorso sono sul posto.

Luigi Matti Altadonna, nipote di un volontario della Protezione Civile: morto a 35 anni sul ponte crollato

[Redazione]

Luigi Matti Altadonna aveva 35 anni e ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, stava percorrendo il tratto del viadotto della A10 quando è precipitato nel vuoto insieme al Ponte Morandi. Al momento del crollo era a bordo di un furgone e stava lavorando prima della pausa di Ferragosto. I familiari giunti sul posto hanno identificato una volta estratto dalle macerie. Elisa Bozzo, morta a 34 anni. Gli amici la cercavano su Facebook. Samuele era con mamma e papà sul ponte crollato. Andrea Cerulli morto a Genova. Portuale Culm, papà e tifoso del Genoa che andava a lavoro a Genova, i nomi dei 37 morti sul ponte Morandi. Il 35enne era originario di Borghetto e nel pomeriggio di ieri si era diffuso sui social network l'appello disperato della sorella Claudia, che non riusciva ad avere più sue notizie. Poi in serata, l'annuncio ufficiale del suo ritrovamento ha spento ogni speranza. Luigi, nipote di un volontario della protezione civile, si era trasferito a Genova da Borghetto, ma la sua famiglia era originaria della Calabria. A porgere il suo messaggio di cordoglio è stato il sindaco Giancarlo Canepa. Il Comune di Borghetto Santo Spirito, in segno di lutto, il giorno di Ferragosto avrà le bandiere a mezz'asta.

Ponte Morandi non solo a Genova: gli altri ponti realizzati dall'ingegnere in Italia e nel mondo

[Redazione]

Non c'è solo il ponte crollato a Genova tra i progetti realizzati da Riccardo Morandi, l'ingegnere romano che iniziò a lavorare in Calabria negli anni Venti, ideando strutture in cemento armato per il recupero di edifici che riportavano i danni del terremoto del 1908. Da Agrigento a Maracaibo, passando per la Libia, sono diverse le strutture che portano il nome di Morandi. Studioso delle strutture di calcestruzzo armato precompresso, nel 1948 ottenne il primo brevetto sul sistema di precompressione che porta il suo nome. Quindi realizzò varie opere in calcestruzzo armato precompresso, tra cui ponti, costruzioni industriali e centrali termoelettriche.

Crollo Genova, il Cnr: in Italia migliaia di ponti troppo vecchi

VIADOTTO AGRIGENTO - Tra le opere di Morandi c'è il viadotto Petrulla, che collega Agrigento e Porto Empedocle e costruito dall'ingegnere nel 1970. Chiuso negli anni scorsi per la messa in sicurezza e poi riaperto con forti restrizioni al traffico veicolare per il degrado dei piloni, nel 2014 è crollata una campata sulla strada statale 626 tra Ravanusa e Licata, spezzandosi a metà per effetto della crisi del sistema di precompressione. Poi l'anno scorso, un caso di 'ammaloramento', o degrado, evidente del calcestruzzo aveva portato alla chiusura del viadotto. "Lungo il viadotto si vedevano le pile forate col calcestruzzo completamente degradato e l'armatura che veniva fuori - ricorda Paolo Clemente, ingegnere strutturista del Dipartimento di sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali dell'Enea -. Eravamo a poche centinaia di metri dal mare quindi la salsedine aveva sicuramente avuto un ruolo importante nel degrado della struttura", ma è chiaro che lì era mancata la manutenzione.

PONTE BISANTIS - Il ponte Bisantis o viadotto sulla Fiumarella, conosciuto anche lui come ponte Morandi, è un ponte ad arco stradale e pedonale, composto da un'unica carreggiata e da 3 corsie, costruito su una sola arcata in calcestruzzo armato, che collega il centro di Catanzaro con la Strada dei Due Mari e con la periferia Nord Ovest della città. Fu realizzato tra il 1959 e il 1962.

PONTE MARACAIBO - Porta la firma di Morandi anche il ponte General Rafael Urdaneta sul lago di Maracaibo, in Venezuela, collega Maracaibo con gran parte del resto del Paese. Prende il nome dal generale Rafael Urdaneta, eroe venezuelano nella Guerra d'Indipendenza e venne inaugurato nel 1962. Due anni più tardi alcune parti del ponte crollarono dopo una collisione con la petroliera causando la morte di sette persone.

IN LIBIA - Uno dei progetti di Morandi è poi il ponte sul Wadi al-Kuf, in Libia, costruito tra il 1965 e il 1971, a 20 km da Beida. L'anno scorso il ponte è stato chiuso alla circolazione di autoveicoli e pedoni in seguito al suo deterioramento strutturale.

GLI ALTRI PONTI - Tra gli altri ponti progettati dall'ingegnere romano c'è il Ponte Vespucci, sull'Arno a Firenze, realizzato assieme agli architetti Giorgio Giuseppe Gori, Enzo Gori ed Ernesto Nelli e il ponte intitolato a Giuseppe Capograssi a Sulmona. Tra le opere a firma Morandi figura inoltre il ponte Costanzo, che passa sulla valle del fiume Irmínio tra Ragusa e Modica e realizzato tra il 1975 e il 1984.

Genova, Franco Bechis: il Ponte Morandi era ancora aperto per colpa della sinistra - Libero Quotidiano

[Redazione]

Genova, Franco Bechis: il Ponte Morandi era ancora aperto per colpa della sinistra 16 Agosto 2018 Il ponte progettato dall' architetto Riccardo Morandi e realizzato da Dante Rossi negli anni Sessanta sul viadotto Polcevera dell'autostrada di Genova fu considerato a rischio da chi gestiva l'infrastruttura nel lontanissimo 1994. Fu la società Autostrade per l' Italia che ancora oggi gestisce la tratta, ma all'epoca era di proprietà pubblica, a lanciare l'allarme: il ponte era stato immaginato per un transito di 20 mila autovetture al giorno, e già all'epoca ne passavano più di 60 mila, il triplo di quello per cui era stato pensato. Si stanziarono subito 40 miliardi di vecchie lire per un intervento di emergenza e fu approvato il piano di quello che all'epoca si chiamava il passante di Genova: un progetto di alternativa viaria a quel ponte, in modo da distribuire il traffico su più varianti. Leggi anche: Perché i Benetton possono salvarsi. Crolla il ponte? Quanti miliardi dobbiamo dargli di risarcimento Fu approvato dal governo dell' epoca (quello di Silvio Berlusconi), furono fatti i bandi di gara, assegnate le commesse alle aziende vincitrici, e se tutto fosse andato come doveva, questo 14 agosto non avremmo assistito alla spaventosa tragedia del ponte che si piega in due e trascina nell' inferno chiunque fosse sopra e sotto. Ma arrivò un altro governo, quello di Romano Prodi e un ministro dei Trasporti sensibilissimo alle proteste liguri contro i nuovi lavori: Claudio Burlando. All' epoca non esistevano i comitati no Tav e no Tap, e nemmeno chi all' interno del M5S dava loro corda: nessuno era ancora nato. Ma la loro funzione era egregiamente svolta dalla sinistra radicale, guidata da Rifondazione comunista che era un pilastro essenziale del governo Prodi. Non si sa se per convinzione sua o per salvare il governo, Burlando bloccò il passante che si stava costruendo. Alla società Autostrade non restò che obbedire al proprio azionista, bloccare i lavori e pagare pure le penali alle imprese che avevano iniziato inutilmente i lavori dopo avere vinto regolare gara. Così il ponte Morandi dovette sbuffare e continuare a sopportare il traffico che mano mano aumentava e raggiungeva volumi quattro volte superiori a quelli per cui era stato progettato. La storia di questi ultimi 20 anni è iniziata lì ed è proseguita nello stesso modo, perché tutti - proprio tutti - sapevano che il ponte non avrebbe retto a quello che passava sopra, e sapevano pure che quel punto nevralgico di Genova aveva la massima concentrazione di traffico di tutta Italia, superiore anche a quella che ha reso necessario il passante di Mestre. PIEDE IN DUE SCARPE - La società Autostrade divenne privata, il passante venne inserito dal governo di Silvio Berlusconi nella legge obiettivo fra le grandi opere necessarie, il suo nome mutò in "Gronda" e ne ipotizzarono più varianti a seconda se passasse a levante a ponente o addirittura a Nord. Chi voleva farla si divideva nel paladino dell' uno o dell' altro progetto, chi non voleva protestava e bloccava i cantieri. Risultato: il progetto era adottato dal governo e sempre avversato da qualcuno degli enti locali, il cui parere era vincolante in conferenza dei servizi. La società Autostrade presentò ben 5 progetti, e quando sembrava un gioco da ragazzi partire con i lavori si mise di traverso la futura Pd Marta Vincenzi, che all' epoca era presidente della provincia di Genova: Quei progetti? Non va bene nessuno dei cinque. E si ricominciò da capo. Stessa cosa anni dopo con il no del sindaco arancione di Genova, Mario Doria. E con Burlando - lo stesso che lustri prima aveva mandato a gambe all' aria tutto - a difendere questa volta il passante. Il Pd ha tenuto sempre il piede in due scarpe, fino a quando in una delle due non ha trovato i grillini, e allora è finito tutto compatto nell' altra scarpa. Ma quando era difficile insistere sulla Gronda, scese in campo anche un ex della Margherita, Alessandro Repetto, che sei anni fa provocò i suoi così incerti: Non vorrei fare l' uccello del malaugurio, ma il ponte Morandi crollerà, e allora tutti avremmo sulla coscienza i no di oggi alla variante.... Purtroppo aveva ragione, ma le fronde che hanno evitato la messa in sicurezza di quel tratto di autostrada ligure sono state numerose e inattese. Fra queste la più clamorosa nel 2009 fu quella di Ansaldo Energia del gruppo Finmeccanica, che sostenne che il progetto Gronda metteva a rischio 2.800 posti di lavoro lì perché le loro fabbriche avrebbero dovuto essere spostate da dove erano: sotto il ponte Morandi. Meglio

rischiare tutti di morire come è accaduto ieri, piuttosto che sospendere l' attività produttiva e spostarsi di qualche centinaio di metri (cosa che comunque ora sarà inevitabile). Lungimiranti i manager, e ovviamente anche i sindacati che all' epoca si tuffarono felici come Pasque su quella linea del nimby. La storia è sempre stata questa fino ai più recenti comitati no-Gronda sostenuti da esponenti del M5s ligure ed ospitati spesso sul blog di Beppe Grillo. A dire il vero sono stati gli unici oppositori al progetto a non contare un due di picche, perché finalmente con la loro opposizione tutti gli altri politici sono riusciti a fare fronte comune e il progetto del passante di Genova è stato approvato nel settembre 2017 e ha avuto solo un paio di mesi fa il via libera definitivo da parte della Unione europea, ma i cantieri si sarebbero aperti solo nel 2019 e l' alternativa a ponte Morandi sarebbe stata effettiva solo nel 2028-2029, dopo un investimento di 4,3 miliardi di euro. **GIALLO MANUTENZIONE** - Mentre si discuteva delle alternative certamente sono stati spesi fondi per la manutenzione ordinaria della società Autostrade, anche in quella tratta come ha sostenuto ieri la società in un comunicato di incredibile freddezza in cui non c' era manco un pensiero per le vittime. Anche la manutenzione ordinaria non ha avuto grandi fortune: era in corso sul ponte nel febbraio scorso, ma una raffica di vento più forte delle altre ha fatto volare le impalcature fermando i lavori. Però è la manutenzione straordinaria quella utile al ponte collassato ieri, e su quanta ne sia stata fatta c' è davvero ancora parecchio mistero. Di sicuro non abbastanza, perché ieri quel ponte è collassato e non è accaduto per un fenomeno straordinario come un terremoto. E nemmeno - come qualcuno ieri pareva sostenere - per lo spostamento d' aria di un fulmine che non ha spostato né un uomo né un mezzo né una tegola di un tetto nei dintorni...di Franco Bechis

Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano

Testo

Ponte Genova, il pompiere sempre in prima linea. #34;Ho scavato con le mani, un incubo#34;

[Redazione]

4 min CAMION_33027419_144100Genova, camion sull'orlo del precipizio. Il ponte Morandi tagliato in dueGENOVA1_33026224_132721Genova, il ponte Morandi crollato. Le foto del disastroimageGenova, i primi soccorsi dei Vigili del Fuocoimage imageMaltempo, disastro a Genova crolla il ponte su autostrada A10Genova, 15 agosto 2018 - Quelli come lui li riconosci dagli occhi stanchi ma concentrati sull'obiettivo e dal passo svelto, quasi di corsa. "Là sotto è l'inferno, chi dorme stanotte?". Giovanni Patroni, 54 anni, vigile del fuoco delle squadre Usar Lombardia (Urban search and rescue) è uomo delle tragedie. Oggi il ponte Morandi dell'A10 a Genova, il 6 agosto apocalisse sull'A14 a Bologna. È stato tra i soccorritori di Amatrice, ormai sono due anni dal terremoto. Ha recuperato i poveri morti di Rigopiano, hotel travolto dalla valanga sul Gran Sasso, era il 18 gennaio dell'anno scorso. La prova più dura, confida. Voi, squadre specializzate in ricerca e soccorso. "Cerchiamo sotto le macerie. Oggi, da questa parte del ponte abbiamo individuato due morti, credo lavorassero nell'azienda rifiuti, erano sui furgoncini che raccolgono immondizia. Noi segnaliamo, poi arrivano i colleghi per portare via le salme". Indica un punto alle sue spalle, lo sguardo racconta orrore e pietà. Sono le sette di sera, un poliziotto chiede a tutti di allontanarsi, un elicottero ha appena sorvolato il ponte, passano le ore e con la folla di curiosi sembra aumentare il rischio di crolli. Scavate a mano. "Sì (guarda i guanti neri, polverosi come quelli da cantiere, ndr). Anche, facciamo come si può. Abbiamo una zona delimitata, siamo divisi in squadre di 4-5 persone. Una delle vittime che abbiamo trovato era in una cabina schiacciata, si comincia a tirar via i massi e si prosegue". Il primo pensiero, quando è arrivato. "Un disastro. Mi sono detto: è da lavorare. Ma ci mettiamo il cuore". Fa una pausa, dice come parlasse a se stesso. "Non so quest'anno cosa stia succedendo... Abbiamo iniziato il 6 gennaio con Brescia, sono morte sei persone, eravamo di turno anche quel giorno. Montirone, c'era la coda, un camion cisterna ha tamponato un altro camion e una vettura". Ricorda l'inferno di Bologna, una vittima, poteva essere una strage. Ha il volto tirato. "Sono in servizio dalle otto di stamattina. Un po' stanco ma andiamo avanti. Aoltranza. Ci daranno il cambio domani, immagino. Devo fare la notte". Testimone di cose che non si possono dimenticare. "Faccio questo lavoro da ventotto anni, ormai è una missione. Non è che poi non ci pensi, quando torni a casa. Anche oggi ero in servizio, ho telefonato alla moglie, ciao non so quando torno. Quel che vedi ti rimane dentro". Ogni volta disastri, morti, polemiche. "La peggiore di tutte per me è stata Rigopiano. Siamo arrivati la domenica, per giorni abbiamo estratto le nove persone che erano nella stanza del fuoco. Secondo me, noi vigili questa missione ce l'abbiamo dentro. E non abbiamo neanche uno psicologo". Servirebbe, invece. "Come squadre Usar, dopo certi interventi ci ritroviamo. Così riesci a buttar fuori le cose. Però sarebbe bello poter parlare con uno psicologo. Invece siamo molto lasciati a noi stessi, tante volte provi rabbia". Eppure fate un mestiere durissimo. Il ministro Salvini ha scritto, i vigili del fuoco sono eroi. Lo stipendio... "Lasciamo stare, non lo fai certo per quello. Dopo ventotto anni prendo 1.500 euro al mese". Squilla il telefono, "devo andare". Già, chi dorme stanotte? RIPRODUZIONE RISERVATA Giovanni Patroni, 54 anni, vigile del fuoco Giovanni Patroni, 54 anni, vigile del fuoco Giovanni Patroni, 54 anni, vigile del fuoco di RITA BARTOLOMEI Riproduzione riservata

Crollo del ponte Morandi, è una strage: le vittime sono 39. Conte: "5 milioni per i primi interventi urgenti"

[Redazione]

Il bilancio delle vittime del crollo del ponte Morandi a Genova è di 39 morti. Dopo il consiglio dei ministri straordinario che si è tenuto nella città della Lanterna, il premier Conte ha annunciato lo stanziamento di 5 milioni per i primi interventi urgenti e decretato lo stato di emergenza per 12 mesi. "Abbiamo deciso di proclamare una giornata di lutto nazionale, dobbiamo ancora individuare il giorno, che coinciderà con la giornata della cerimonia funebre delle persone defunte", ha precisato il premier. "Le ricerche non sono mai state sospese e continuano" [INS::INS] Tra le vittime ci sono un bambino di 8 anni e due adolescenti di 12 e 13 anni e anche quattro francesi. Si scava ancora per trovare i dispersi: nelle ultime ore sono state estratte altre due persone che non sono state ancora identificate. "Le ricerche di vittime e dispersi non sono mai state sospese e continuano tuttora", ha ribadito il Comando generale dei Vigili del fuoco. Si continua a lavorare sia nei pressi del pilone della parte crollata sia nella zona della ferrovia, quella più vicina alla porzione di struttura rimasta sospesa. "Il ponte è monitorato costantemente perché, come evidente da ieri, ci sono rischi ma le attività non hanno mai subito interruzioni". Centinaia di sfollati [INS::INS] Il crollo dell'infrastruttura sta causando numerosi problemi anche per i residenti della zona. Il numero degli sfollati è salito da 440 a 632. In totale, stando a quanto riferito dalla Regione Liguria, 311 famiglie sono state obbligate ad abbandonare la propria casa, e sono state sistemate per l'immediato in strutture di accoglienza. Gli sfollati occupavano gli edifici situati sotto il pezzo di ponte rimasto intatto e nelle immediate vicinanze. Le abitazioni non potranno essere salvate. Stando a quanto spiegato dal sindaco di Genova, Marco Bucci, tutte le strutture che si trovano sotto il ponte Morandi non potranno essere salvate: "Sarà difficile, quelle case non si possono salvare perché sono sotto un ponte che potrebbe essere abbattuto. Ho seri dubbi che le case sotto il ponte possano essere mantenute. Avremo cura degli sfollati, è la nostra priorità numero uno. Ai cittadini sarà data una casa nuova". [infografic] Sensori e radiografia di ponti e viadotti Giganti in cemento armato, nati negli anni '60, che ormai rischiano di essere vecchi, troppo vecchi per il traffico anche di merci sempre più sostenuto. Sono tanti ponti e viadotti in Italia che ora saranno sorvegliati speciali. Il ministro Toninelli promette soldi "per applicare a tanti di questi viadotti dei sensori tecnici che ci daranno lo stato dell'arte e ci permetteranno di prevenire". Salvini parla della necessità di "un'enorme radiografia delle opere pubbliche e un'enorme spesa. Bisogna prevenire: penso anche agli argini dei fiumi e alle zone franose". Le macerie fanno paura, rimuoverle subito La Regione Liguria ha avviato un controllo meteo in tempo reale per scongiurare il rischio che le piogge impediscano i soccorsi nella parte del ponte autostradale Morandi crollata nel torrente Polcevera e che le macerie si trasformino in un 'tappo' per il deflusso delle acque. Sulla necessità di rimuovere le macerie "nel giro di giorni non di mesi" ha insistito il suo direttore generale della Protezione civile Agostino Miozzo "perché se dovessero arrivare delle precipitazioni importanti, che in questa zona non mancano, ci potrebbero essere dei rischi per la popolazione". La Procura: "Nessuna fatalità, ma errore umano" "Non è stata una fatalità, ma un errore umano" a provocare il crollo del ponte a Genova. È la convinzione del procuratore capo di Genova Francesco Cozzi che ha compiuto un sopralluogo nella zona del ponte. La Procura ha aperto un fascicolo per disastro colposo e omicidio plurimo, mentre un'altra inchiesta è stata aperta dal ministero delle Infrastrutture. 15 agosto 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Toninelli: "Se non sono capaci di gestire le Autostrade, lo farà lo Stato"

[Redazione]

Approfondimenti Viabilità, tutti gli aggiornamenti e gli itinerari dopo il crollo del ponte Morandi 15 agosto 2018 "In Italia migliaia di ponti hanno superato la durata di vita per cui sono stati progettati" 15 agosto 2018 Crollo Genova, il benzinai sotto il ponte: "Ho visto il pezzo mancante, ho iniziato a tremare" 15 agosto 2018 Genova il giorno dopo: almeno 35 morti, si scava alla ricerca di superstiti 15 agosto 2018 "I vertici di Autostrade per l'Italia devono dimettersi prima di tutto. E visto che ci sono state gravi inadempienze, annuncio fin da ora che abbiamo attivato tutte le procedure per l'eventuale revoca delle concessioni, e per comminare multe fino a 150 milioni di euro". Lo scrive su Facebook il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. "Se non sono capaci di gestire le nostre Autostrade, lo farà lo Stato". Genova il giorno dopo: almeno 35 morti, si scava alla ricerca di superstiti Autostrade, il governo "Sono passate nemmeno 24 ore dalla tragedia che ha colpito Genova, e come tuttora ho ancora negli occhi quelle terribili immagini del crollo del ponte Morandi. Oggi sarò tra le macerie macchiate di sangue -scrive- e provo rabbia perché in un Paese civile non si può morire per un ponte che crolla. Lo voglio ribadire con ancora più forza: chi ha colpe per questa tragedia ingiustificabile dovrà essere punito. Alle società che gestiscono le nostre autostrade sborsiamo i pedaggi più cari d'Europa mentre loro pagano concessionari prezzi vergognosi. Incassano miliardi, versando in tasse pochi milioni e non fanno neanche la manutenzione che sarebbe necessaria a ponti e assi viari". Contemporaneamente a questi atti doverosi, -scrive Toninelli- dobbiamo badare a ricostruire e mantenere, seppure con il pensiero sempre rivolto alle vittime e alle loro famiglie. Per quanto riguarda Genova, verrà usato il Fondo Emergenze della Protezione civile per ripristinare la viabilità ordinaria, prendendo in considerazione anche la possibilità di prolungare fino a Voltri la Strada a mare'. Per la ricostruzione del ponte Morandi, che voglio sottolineare necessitava di manutenzione da decenni, verranno poi utilizzate le risorse del Piano economico e finanziario di Autostrade, da discutere eventualmente a settembre, e altre risorse non impegnate e prese da fondi dedicati in parte a interventi infrastrutturali". Toninelli: "No speculazioni" "Quindi, il nostro impegno continuerà ad essere quello di investire soldi per la cura e la ristrutturazione dell'esistente. Ci sarà un vero e proprio piano Marshall per la messa in sicurezza delle nostre infrastrutture, molte delle quali sono state costruite negli anni '60 e '70. Penso sia nostro dovere usare i soldi pubblici per la manutenzione di queste arterie vitali del nostro Paese, invece di sprecarli in mastodontiche opere inutili. Un progetto su cui puntiamo molto è quello per un monitoraggio attraverso semplici sensori che verificano la stabilità di infrastrutture e viadotti. Un sistema tecnologico che ci permetta di dire: mai più stragi come quella di Genova". "In Italia migliaia di ponti hanno superato la durata di vita per cui sono stati progettati" Il ministro aggiunge: "A chi invece sta speculando su questa tragedia voglio dire: è impensabile, oltre che ignobile, collegare il crollo del ponte Morandi alla messa in discussione della realizzazione della Gronda di Genova, su cui è in corso un'analisi costi-benefici. Si tratta di un'opera che non costituisce una soluzione sostitutiva rispetto al viadotto sull'A10. E che comunque sarebbe pronta nel 2029. Ora basta sciacallaggio, noi vogliamo le grandi opere utili. Pensiamo soprattutto a rendere sicura questa nostra malridotta Italia". Apocalisse a Genova, crolla il ponte dell'autostrada A10

Terremoto, scossa di magnitudo 4.7 in Molise: paura ma nessun danno

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto di magnitudo 4.7 in Molise, scossa avvertita anche in Abruzzo e Puglia 15 agosto 2018
Terremoto Udine, scossa di magnitudo 3.9 all'alba 11 agosto 2018
Nessun danno segnalato al momento per la forte scossa sismica è stata registrata in Molise alle ore 23.48 di ieri con magnitudo 4.7. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, in contatto con le strutture locali del Servizio nazionale della protezione civile. Il terremoto, con epicentro localizzato nel Comune di Montecifone, in provincia di Campobasso, è stato avvertito dalla popolazione anche al di là dei confini regionali. Al momento, precisano dalla Protezione civile, non sono stati segnalati danni a persone o cose. Nella stessa zona, riferiscono dall'Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, alle 3.29 di questa notte è stata registrata una seconda scossa di magnitudo 2.3. terremoto 2-2-6

Genova, ora ? emergenza sfollati: "Molte case non si possono salvare"

[Redazione]

Approfondimenti Crollo Genova: "Il ponte era monitorato ogni tre mesi con tecniche specializzate" 15 agosto 2018
Crollo Genova, i nomi delle vittime 15 agosto 2018
Genova piange le vittime del crollo di Ponte Morandi, e al contempo deve fronteggiare l'emergenza sfollati. "C'è il rischio di dover abbattere le case, stiamo già lavorando per dare una casa a 311 famiglie. Faremo un budget ad hoc. Temo che per un lungo periodo queste persone non potranno rientrare nella loro casa". Lo ha detto il sindaco di Genova Marco Bucci parlando con i giornalisti all'arrivo in prefettura a Genova per il vertice istituzionale previsto sull'emergenza di Ponte Morandi. Bucci ha parlato della situazione delle abitazioni a ridosso della zona del disastro, sull'argine del Polcevera. "Ho seri dubbi -ha aggiunto- che le case sotto il ponte possano essere mantenute, sarà difficile. Quelle case non si possono salvare perché sono sotto un ponte che ha buone possibilità di essere abbattuto. Avremo cura degli sfollati che è la priorità numero uno".
Genova, emergenza sfollati dopo il crollo
È salito a 632 il numero degli sfollati a causa del crollo del ponte autostradale Morandi a Genova. Lo rende noto stamani la Regione Liguria via twitter. La Regione ha avviato un controllo meteo in tempo reale per scongiurare il rischio che le piogge impediscano i soccorsi nella parte del ponte autostradale Morandi crollata nel torrente Polcevera e che le macerie si trasformino in un 'tappo' per il deflusso delle acque. Sulla necessità di rimuovere le macerie "nel giro di giorni non di mesi" ha insistito il suo direttore generale della Protezione civile Agostino Miozzo "perché se dovessero arrivare delle precipitazioni importanti, che in questa zona non mancano, ci potrebbero essere dei rischi per la popolazione".
Crollo ponte Genova, le vittime
"Tutto il ponte Morandi andrà demolito con gravi ripercussioni al traffico e problemi per i cittadini e le aziende". Lo ha dichiarato il viceministro delle Infrastrutture, Edoardo Rixi, a Genova nella sede della Protezione civile per monitorare la situazione dopo il crollo del viadotto sull'autostrada A10. "Un ponte del genere non viene giù né per un fulmine né per un temporale, vanno trovati i colpevoli", ha aggiunto Rixi. Aggiornamenti su Genova Today
crollo genova ansa infografica-2
"In Italia migliaia di ponti hanno superato la durata di vita per cui sono stati progettati"

Genova-Ponte Morandi, Oliverio: "Pronti a mettere a disposizione le strutture della Protezione Civile Regionale"

[Redazione]

Il ?gemello? crollato in Venezuela, il viadotto chiuso ad Agrigento: gli altri ponti di Morandi

[Redazione]

Dal ponte gemello di Maracaibo a quello chiuso nell'agrigentino: le opere dell'ingegnere delle costruzioni che ha progettato il ponte crollato a Genova di Annalisa Grandi. A-A+[an error occurred while processing this directive]shadow Stampa Email Ferro e cemento. Da Genova ad Agrigento a Maracaibo, sono tanti i ponti, in Italia e all'estero, che portano la firma di Riccardo Morandi, che iniziò a lavorare in Calabria, negli anni venti, progettando strutture in cemento armato per il recupero degli edifici danneggiati dal terremoto del 1908. Poi, gli studi sul calcestruzzo armato precompresso, e nel 1948 ottiene il primo brevetto sul sistema di precompressione che porta il suo nome. Così, sono stati realizzati i numerosi ponti da lui progettati. Il viadotto Akragas ad Agrigento Il viadotto Akragas ad Agrigento Il viadotto Akragas ad Agrigento Il viadotto di Agrigento Alcuni, già prima della tragedia di Genova, finiti al centro di polemiche. Come quello di Agrigento: collegata a Villaseta e Monserrato dalla strada statale 115, nota come viadotto Morandi o Akragas. Quasi quattro chilometri di lunghezza, sorretto da piloni, progettato da Morandi nel 1970, stato chiuso nel marzo del 2015 dall'Anas perché doveva essere messo in sicurezza. Riaperto per i soli mezzi leggeri, nel 2017 il nuovo allarme, la denuncia dell'associazione Mareamico che in un video mostrava il degrado dei piloni che lo sostengono. Il viadotto stato chiuso, sono in corso lavori di ristrutturazione che dovrebbero terminare nel 2021 e che hanno un costo di circa 30 milioni di euro. Il ponte General Rafael Urdaneta Il ponte General Rafael Urdaneta Il ponte General Rafael Urdaneta Il ponte gemello Dall'altra parte dell'Oceano, progettato da Riccardo Morandi, il General Rafael Urdaneta, il ponte gemello di quello di Genova, sulla baia di Maracaibo. Lungo 8,7 chilometri, con 135 campate di cui le sei centrali con lo stesso schema statico di quello di Genova, crollato nell'aprile del 1964 quando la petroliera Exxon Maracaibo, che pesava 36 mila tonnellate, a causa di un guasto finì contro le pile 30 e 31 della struttura, a oltre 600 metri dalle campate progettate per il passaggio del traffico navale. L'urto fu così violento che fece crollare completamente le due pile trascinandole in mare tre campate del ponte. Il ponte Morandi di Vagli Il ponte Morandi di Vagli Il ponte Morandi di Vagli Il viadotto Bisantis di Catanzaro Il viadotto Bisantis di Catanzaro Il viadotto Bisantis di Catanzaro Gli altri ponti e dei viadotti progettati da Riccardo Morandi non finiscono qui: del 1954 il ponte San Nicola, di Benevento, e degli stessi anni il Ponte Amerigo Vespucci sul fiume Arno a Firenze, progettato insieme a Giorgio Giuseppe, Enzo Gori ed Ernesto Nelli. Porta la sua firma anche il Viadotto Bisantis di Catanzaro, conosciuto anche lui come ponte Morandi e completato nel 1962. E ancora, Morandi a progettare nel 1952 il ponte sull'Arno tra Empoli e Spicchio di Vinci, inaugurato nel 1954: danneggiato dall'alluvione del 1966, che fece accasciare uno dei pilastri, stato demolito nel 2011 per la costruzione dell'attuale struttura, intitolata ad Alcide De Gasperi. Anche su quel ponte, all'epoca, non erano mancate critiche e polemiche. Tra i lavori in cui fu impegnato, anche l'opera di consolidamento della Torre di Pisa, tra il 1965 e il 1974. Porta la sua firma, e il suo nome, anche il Ponte Morandi di Vagli, una passerella pedonale lunga 122 che attraversa il bacino artificiale nel quale confluiscono il torrente Lussia e Edron, affluenti del fiume Serchio, mettendo direttamente in comunicazione il piccolo Comune di Vagli di Sotto, in Garfagnana con il territorio della sponda opposta. In Libia, fu progettato da Morandi il ponte sul Wadi al-Kuf, che si trova a 20 chilometri da Beida ed è stato chiuso nell'ottobre del 2017 a causa del deterioramento strutturale. E porta la sua firma anche il ponte sospeso sullo Storms River, il Paul Sauer Bridge, in Sudafrica. Il Paul Sauer Bridge in Sudafrica Il Paul Sauer Bridge in Sudafrica Il Paul Sauer Bridge in Sudafrica 15 agosto 2018 (modifica il 15 agosto 2018 | 10:33)

Università: Milano batte Roma, nella classifica di Shangai

[Redazione]

desktopincludes2013/SSI/notification/global.json/includes2013/SSI/utility/ajax_ ssi_loader.shtml Stampa Stampa senza immagine Chiudila classifica15 agosto 2018 - 14:30La classifica internazionale è una delle più prestigiose. Quest anno la prima delle italiane è Milano, invece della Sapienza di Roma. Pisa, Bologna, Torino, il Politecnico di Milano, si confermano in seconda fascia. Sale Napoli, entra Parma, escono Trieste e Tor VergataÈ università di Milano quest anno a vincere nella classifica di Shangai, Academic Ranking of world university che ogni anno il 15 agosto censisce più di 1300 università su 17 mila in tutto il mondo e pubblica i risultati delle migliori 500, assegnando loro un punteggio che valuta le performance a tutto tondo, dalle pubblicazioni scientifiche allo staff accademico. Lontana comunque dalle prime - Harvard si conferma al primo posto, seguita da Stanford e Cambridge- quest anno la prima a meritare la menzione, nella fascia 151-200 della lista, non è, come lo scorso anno, La Sapienza di Roma, ma università di Milano, unica tra le 15 italiane che compaiono nella classifica a occuparne la parte più alta. La classifica Arwu generale di agosto fa seguito al ranking Arwu per discipline, pubblicato il 17 luglio, che prende in esame gli ambiti scienze naturali, scienze della vita, ingegneria, scienze mediche e scienze sociali: in quel caso la Sapienza invece si era confermata al top per fisica e ingegneria aerospaziale. Scatto di Napoli Nella fascia successiva, quella tra il 201 posto e il 300, si collocano invece il Politecnico di Milano, La Sapienza, università di Bologna, la Federico II di Napoli, università di Padova, Pisa, Torino. Ed è proprio università di Torino tra tutte ad avere ottenuto il migliore punteggio in termini di premi dati agli alunni (15.2) mentre andando a considerare un altro parametro, come le pubblicazioni nel settore scientifica, Padova spicca su tutte con 13.1. Una piccola consolazione, se consideriamo che lo scorso anno proprio Padova sveltava insieme alla Sapienza nella fascia più alta della classifica, dove adesso troviamo solo università di Milano. Della seconda fascia può dirsi orgogliosa partecipante Napoli, che anno scorso invece si collocava tra il 301 e 400 posto: quindi scatto in salita per la storica Federico II. Entra Parma, escono Trieste e Tor Vergata Rimane stabile Firenze, che già anno scorso era stata annoverata tra il 301 e il 400 posto, insieme a Pavia. Crolla Milano Bicocca, che anno scorso era nella stessa fascia di Firenze e Pavia: ora la troviamo nell ultima parte della classifica, tra il 401 e 500 posto, insieme a Palermo, Parma, e il San Raffaele Vita-Salute. Esce dalla classifica di Shangai Trieste, che anno scorso per la prima volta ne aveva fatto parte. Esce anche Roma Tor Vergata, mentre entra Parma, che anno scorso non si era classificata. 15 agosto 2018 (modifica il 15 agosto 2018 | 15:35)

RIPRODUZIONE RISERVATA

aside shadow Attiva le notifiche di Corriere della sera

Geronimo Partecipa Corriere della Sera

LA TRAGEDIA DEL PONTE CROLLATO A GENOVA

Conte: Via la concessione ad Autostrade. La replica: 5 mesi per il nuovo ponte I costi (alti) della revoca di M. Sabella, L. Salvia, F. Stefanoni

Di Maio: Non hanno fatto manutenzione, multe fino a 150 milioni - Bond Atlantia in picchiata: ai minimi - Di Maio: Autostrade e i governi amici - Perché le autostrade italiane sono le più care

Europa Gabanelli, Pinotti

IL BILANCIO DELLE VITTIME 39 morti, 630 sfollati: Decine di dispersi, auto ancora sepolte - Diretta TV Speciale multimediale

aggiornamenti di Salvatore Frequenti e dell'inviato Cesare Giuzzi

Soccorritori al lavoro Così il boom dei trasporti pesanti ha indebolito i ponti

M. Gabanelli e R. Querzè

Protezione civile: Vanno tolte le macerie, rischio esondazioni

Polcevera

LE VITTIME

Manuele, giovane promessa della bici. La funzionaria milanese Angela Le vittime di Giusi Fasano, inviata, e Annalisa Grandi nomi e i volti delle vittime del crollo - Sui siti del mondo - Dal portiere al camionista: i sopravvissuti

IL VIDEO

In auto spensierati prima del crollo: il videomaker e i 3 amici di Torre Del Greco

Matteo, Giovanni, Gerardo e Antonio, in viaggio verso Nizza. Il post su Instagram mezz ora prima di morire

LA TRAGEDIA DI GENOVA

Il ponte crollato: 23 anni di rattoppi e quei lavori che dovevano partire a ottobre

di Marco Imarisio, inviato a Genova

Decenni di lavori e restauro, nel 93, solo sui piloni verso il mare: la sistemazione degli altri era prevista per ottobre - Allarmi inascoltati e i dubbi sui tiranti - Il boom dei trasporti ha indebolito i ponti

SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

KALTRE NOTIZIE SU

CORRIERE.ITL interventoClassifiche? Il miracolo degli Atenei italiani, ma per la qualità servono fondi di Paolo Collini, Rettore dell'Università di Trento Non chiediamoci perché solo 5 università tra le prime cento: con i pochi fondi è da stupirsi del contrario. Ora gli Atenei sono valutati, lo Stato sa dove e come mettere i soldi post laurea Settemila posti per le specializzazioni mediche. Quasi mille in più del 2017 di Redazione Scuola Il test è il 17 luglio. 640 posti dalle Regioni e dagli enti pubblici e privati. Dallo scorso anno i nuovi criteri per gli accreditamenti dei corsi intervento De Toni: il piano per Università digitale, sfida che non si può ritardare di Alberto F. De Toni, Rettore dell'Università di Udine e segretario generale della Crui. In pochi anni ci saranno altri cento milioni di studenti all'Università: per soddisfare questa richiesta, ogni settimana dovrebbero aprire quattro nuovi campus di dimensioni medie. scuola & università Bussetti: alla ricerca pensi Europa. Ma i fondi ci saranno dal 2021. E ora? di Gianna Fregonara e Orsola Riva L'intervento del ministro dell'Istruzione in Senato per la presentazione delle sue linee programmatiche la lettera Italia senza merito. Perché escludere i dottori di ricerca dal concorso prof? di Romana Pugliese Bocciati dal Tar: non sono abilitati, non possono partecipare. Ma molti di loro già insegnano a scuola e sono supplenti amatissimi dagli studenti. Perché tagliarli fuori? intervento Università: lo spreco dei concorsi farsa, allora meglio la chiamata diretta di Chiara Lalli* Le selezioni non trasparenti cucite su un candidato prescelto sono uno spreco di soldi e di tempo per gli Atenei e i candidati. Aboliamoli e diamo la responsabilità delle scelte alle Università stati uniti Grida F..k you a Trump. Stagista sospesa, ma non licenziata | video di Orsola Riva L'incidente è avvenuto in Campidoglio la settimana scorsa in piena bufera sui bimbi migranti nelle gabbie. La ragazza, 21 anni, lavora nell'ufficio della senatrice democratica Hassan. Polemiche in rete università No del Tar al numero chiuso. Torino cancella la laurea in Psicologia di Antonella De Gregorio Clamorosa decisione di chiudere il corso di laurea triennale dopo la sentenza dei giudici contro il test accesso. Per gli studenti una vendetta. Per il rettore Ayani una scelta obbligata: Non possiamo accogliere tutti, il governo deve darci più fondi Abbonati a 0,50 a sett. Aderisci all'offerta speciale di questo mese e naviga il sito illimitatamente. Hai letto 8 dei 10 ARTICOLI gratuiti del

Genova, crollo del ponte Morandi - Il sindaco: "Difficile salvare le case" - "Il rischio esondazioni" del Polcevera

[Redazione]

Tra gli abitanti si diffuso anche un allarme per un presunto pericolo imminente di crollo di uno dei piloni rimasti in piedi. Il primo cittadino ha fatto trapelare ipotesi di un abbattimento dei palazzi, ma per avere un quadro chiaro si attendono i tecnici Cesare Giuzzi, inviato a Genova da A+ (La Presse) (La Presse) (La Presse) shadow Stampa Email. Si scava a mani nude. Si cercano spiragli tra le macerie, qualsiasi camera d'ossigeno che possa aver consentito alle vittime del crollo del ponte Morandi di sopravvivere. Da ieri pomeriggio per, i soccorritori non hanno avuto alcun segnale di persone ancora in vita. Il timore che il bilancio della tragedia aggiornato dalla Prefettura a 39 vittime e 16 feriti, di cui 12 in codice rosso possa salire ancora di una decina di unità. I numeri dei dispersi restano incerti, così come quello dei mezzi presenti sul cavalcavia al momento del crollo che dovrebbero essere tra i 33 e i 35 come ricostruito attraverso i filmati delle telecamere che riprendevano il traffico autostradale sull'A10 nei minuti del crollo. Le ricerche delle vittime non si sono fermate e hanno proseguito senza sosta anche durante la notte (qui, le foto del disastro).

Genova, il crollo del ponte breaking news in tutto il mondo Genova, il crollo del ponte breaking news in tutto il mondo [dfgdfgd_M] Genova, il crollo del ponte breaking news in tutto il mondo Genova, il crollo del ponte breaking news in tutto il mondo [bbc_MGTHUM] Genova, il crollo del ponte breaking news in tutto il mondo Genova, il crollo del ponte breaking news in tutto il mondo [fghfdhgf_M] Genova, il crollo del ponte breaking news in tutto il mondo Genova, il crollo del ponte breaking news in tutto il mondo [Le-Figaro_] Genova, il crollo del ponte breaking news in tutto il mondo Genova, il crollo del ponte breaking news in tutto il mondo [o-globo_MG] Genova, il crollo del ponte breaking news in tutto il mondo Una speciale attrezzatura da Milano Da Milano, come ha spiegato il vice questore aggiunto della polizia scientifica Magica Palmisano, arrivata una speciale attrezzatura che permette di trasmettere le immagini dei soccorsi da 12 diverse angolazioni direttamente in centrale operativa. Un sistema che consente alla scientifica di accelerare le procedure dei rilievi che si annunciano comunque imponenti. Lungo gli argini del torrente Polcevera si susseguono l'arrivo di mezzi pesanti specializzati per il lavoro tra le macerie. Nell'area Est del crollo, quella dove si trova la porzione più consistente di macerie, sono al lavoro due enormi gru utilizzate dai soccorritori per imbracare i piloni più grandi che incombono sul lavoro dei vigili del fuoco. obiettivo come spiegato dai responsabili di pompieri protezione civile - quello di mantenere quanto più integra la cosiddetta scena del crimine, in modo tale da non modificare troppo lo stato dei luoghi in vista delle prossime perizie che saranno disposte dalla Procura come ha spiegato stamane dal procuratore capo Francesco Cozzi che ha voluto visitare personalmente l'area. Un intervento più energico, infatti, da un lato rischierebbe di essere fatale in presenza di eventuali persone ancora in vita (ufficialmente operazione ancora relativa al soccorso di persone e non solo alla ricerca di cadaveri), e dall'altro potrebbe innescare un pericoloso effetto domino sulle macerie (qui gli allarmi inascoltati).

Genova, il giorno dopo il crollo del ponte Morandi sulla A10 Genova, il giorno dopo il crollo del ponte Morandi sulla A10 [468e1c1ea2] Genova, il giorno dopo il crollo del ponte Morandi sulla A10 Genova, il giorno dopo il crollo del ponte Morandi sulla A10 [c875e298e4] Genova, il giorno dopo il crollo del ponte Morandi sulla A10 Genova, il giorno dopo il crollo del ponte Morandi sulla A10 [6c5afebeb1] Genova, il giorno dopo il crollo del ponte Morandi sulla A10 Genova, il giorno dopo il crollo del ponte Morandi sulla A10 [7757644f51] Genova, il giorno dopo il crollo del ponte Morandi sulla A10 Genova, il giorno dopo il crollo del ponte Morandi sulla A10 [8404be9f98] Genova, il giorno dopo il crollo del ponte Morandi sulla A10 Bucci: Difficilmente le case si salveranno La parte Ovest, dove il ponte crollato su un capannone industriale e su parte della strada che corre sull'argine, invece stata bonificata nella notte. non sono stati trovati altri corpi e si sta procedendo al consolidamento e alla rimozione delle parti pericolanti. Prioritaria, come spiegato anche dai ministri Danilo Toninelli e Luigi Di Maio al termine del sopralluogo sull'area della tragedia (Una ecatombe, ha

definita Toninelli), la rimozione delle macerie dal greto del Polcevera. Nel fine settimana, infatti, previsto l'arrivo di una nuova perturbazione su Genova e la presenza di cemento, rottami e macerie potrebbe generare un pericolosissimo effetto tappo sulle acque. [ponte-mora] **GUARDA IL GRAFICO** Genova, crollato il ponte Morandi sull'autostrada A10. La situazione del Polcevera, del resto, critica da anni. In mattinata diffuso anche un allarme per un presunto pericolo imminente di crollo di uno dei piloni rimasti in piedi, quello su via Fillak dove si trovano anche alcune abitazioni, tanto che i vigili del fuoco hanno temporaneamente interrotto l'accesso ai palazzi sgomberati ieri per consentire agli abitanti sfollati di recuperare i loro oggetti personali. Non abbiamo alcun rischio imminente, hanno spiegato i responsabili dei vigili del fuoco di Genova, così come la Protezione civile ha smentito pericoli diversi da quelli già evidenziati al momento del crollo: tutta l'area a rischio finché non saranno completate le opere di messa in sicurezza. Hanno destato per molta preoccupazione tra i residenti per le parole del sindaco di Genova Marco Bucci che all'arrivo del vertice in Prefettura ha spiegato che difficilmente quelle case potranno essere salvate, perché sono sotto a un ponte che potrebbe essere abbattuto (Oddio! Oddio!). [lapr0278-k] **MULTIMEDIA** Cosa successo a Genova. Tutti i video e le foto shadow carousel Crollo ponte a Genova sull'autostrada A10 Crollo ponte a Genova sull'autostrada A10 [camion5151] Crollo ponte a Genova sull'autostrada A10 Crollo ponte a Genova sull'autostrada A10 [549b97aec3] Crollo ponte a Genova sull'autostrada A10 Crollo ponte a Genova sull'autostrada A10 [camion2_MG] Crollo ponte a Genova sull'autostrada A10 Crollo ponte a Genova sull'autostrada A10 [cb8ceb983d] Crollo ponte a Genova sull'autostrada A10 Crollo ponte a Genova sull'autostrada A10 [a6bb555cae] Crollo ponte a Genova sull'autostrada A10. La possibile revoca delle concessioni ad Autostrade. Una affermazione che ha lasciato quindi trapelare ipotesi di un futuro abbattimento dei palazzi. Ma per avere un quadro chiaro bisognerà attendere i prossimi giorni e le decisioni dei tecnici. Di Maio e Toninelli hanno confermato che il governo sta valutando la revoca delle concessioni ad Autostrade per l'Italia e che i futuri costi di realizzazione di una nuova infrastruttura saranno a carico della società. Di Maio ha respinto le accuse nei confronti dei Cinque Stelle riguardo la sottovalutazione degli allarmi lanciati in passato sulle condizioni del cavalcavia Morandi e ha attaccato senza mezzi parole il gruppo Benetton (proprietario di Autostrade) e i suoi investimenti nella manutenzione ordinaria e straordinaria, in favore degli utili societari: Autostrade, tra l'altro, risulta controllata da una fiduciaria che ha sede in Lussemburgo, quindi neppure pagano le tasse nel nostro Paese. Per la prima volta questo governo non farà da sponda alle società concessionarie. Abbiamo verificato i contratti e non faremo sconti. La priorità resta la ricerca delle vittime. Nell'area del crollo si continua a scavare. In azione anche i nuclei cinofili della polizia, carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile. Si lavora sotto il sole, il caldo di Ferragosto comincia a farsi sentire dopo il maltempo di ieri mattina. I soccorritori non hanno ancora operato sui monconi del ponte rimasti in piedi dove si trovano i mezzi degli automobilisti e dei camionisti scampati alla strage. La priorità resta la ricerca delle vittime, hanno spiegato i vigili del fuoco. Non abbiamo avuto segnali di persone in vita, ma non disperiamo. La situazione è stata paragonata dai soccorritori a quella di un terremoto, anche se con alcune sostanziali differenze: operare nel contesto di un'abitazione è più semplice perché si può intuire dove cercare le persone e le aree possono aver resistito meglio al crollo, come quelle dove si trovano i muri portanti. Qui siamo in presenza di un numero elevato di veicoli che viaggiavano in direzioni diverse e in condizioni diverse. Al momento si lavora in particolare su un'auto dove sono stati individuati alcuni corpi, almeno quattro. Tutti senza vita. Leggi anche: - Viabilità in crisi: strade chiuse, treni sospesi - Soccorsi, in arrivo i vigili del fuoco anche dal Piemonte - Dataroom - Qual è il legame tra un ponte che crolla e la concorrenza polacca? di M. Gabanelli e R. Querz - La notizia sui siti di tutto il mondo: guarda - La storia del Ponte Morandi - Cosa sappiamo finora - Le reazioni del mondo politico-ingegnere che nel 2016 diceva: Il ponte Morandi un fallimento. Deve essere sostituito 15 agosto 2018 (modifica il 15 agosto 2018 | 13:58)

Il gemello crollato in Venezuela, il viadotto chiuso ad Agrigento: gli altri ponti di Morandi

[Redazione]

Dal ponte gemello di Maracaibo a quello chiuso nell'agrigentino: le opere dell'ingegnere delle costruzioni che ha progettato il ponte crollato a Genova. A sinistra il ponte General Rafael Urdaneta, a destra il ponte Morandi. A sinistra il ponte General Rafael Urdaneta, a destra il ponte Morandi. Ferro e cemento. Da Genova ad Agrigento a Maracaibo, sono tanti i ponti, in Italia e all'estero, che portano la firma di Riccardo Morandi, che iniziò a lavorare in Calabria, negli anni venti, progettando strutture in cemento armato per il recupero degli edifici danneggiati dal terremoto del 1908. Poi, gli studi sul calcestruzzo armato precompresso, e nel 1948 ottiene il primo brevetto sul sistema di precompressione che porta il suo nome. Così, sono stati realizzati i numerosi ponti da lui progettati. Il viadotto Akragas ad Agrigento. Il viadotto di Agrigento. Alcuni, già prima della tragedia di Genova, finiti al centro di polemiche. Come quello di Agrigento: collegata a Villaseta e Monserrato dalla strada statale 115, nota come viadotto Morandi o Akragas. Quasi quattro chilometri di lunghezza, sorretto da piloni, progettato da Morandi nel 1970, è stato chiuso nel marzo del 2015 dall'Anas perché doveva essere messo in sicurezza. Riaperto per i soli mezzi leggeri, nel 2017 il nuovo allarme, la denuncia dell'associazione Mareamico che in un video mostrava il degrado dei piloni che lo sostengono. Il viadotto è stato chiuso, sono in corso lavori di ristrutturazione che dovrebbero terminare nel 2021 e che hanno un costo di circa 30 milioni di euro. Il ponte General Rafael Urdaneta. Il ponte General Rafael Urdaneta. Il ponte gemello. Dall'altra parte dell'Oceano, progettato da Riccardo Morandi, il General Rafael Urdaneta, il ponte gemello di quello di Genova, sulla baia di Maracaibo. Lungo 8,7 chilometri, con 135 campate di cui le sei centrali con lo stesso schema statico di quello di Genova, è crollato nell'aprile del 1964 quando la petroliera Exxon Maracaibo, che pesava 36 mila tonnellate, a causa di un guasto finì contro le pile 30 e 31 della struttura, a oltre 600 metri dalle campate progettate per il passaggio del traffico navale. L'urto fu così violento che fece crollare completamente le due pile trascinando in mare tre campate del ponte. Il ponte Morandi di Vagli. Il ponte Morandi di Vagli. Il viadotto Bisantis di Catanzaro. Il viadotto Bisantis di Catanzaro. Gli altri ponti. Maelenco dei ponti e dei viadotti progettati da Riccardo Morandi non finisce qui: è del 1954 il ponte San Nicola, di Benevento, e degli stessi anni il Ponte Amerigo Vespucci sul fiume Arno a Firenze, progettato insieme a Giorgio Giuseppe, Enzo Gori ed Ernesto Nelli. Porta la sua firma anche il Viadotto Bisantis di Catanzaro, conosciuto anche lui come ponte Morandi e completato nel 1962. E ancora, è Morandi a progettare nel 1952 il ponte sull'Arno tra Empoli e Spicchio di Vinci, inaugurato nel 1954: danneggiato dall'alluvione del 1966, che fece accasciare uno dei pilastri, è stato demolito nel 2011 per la costruzione dell'attuale struttura, intitolata ad Alcide De Gasperi. Anche su quel ponte, all'epoca, non erano mancate critiche e polemiche. Tra i lavori in cui fu impegnato, anche l'opera di consolidamento della Torre di Pisa, tra il 1965 e il 1974. Porta la sua firma, e il suo nome, anche il Ponte Morandi di Vagli, una passerella pedonale lunga 122 che attraversa il bacino artificiale nel quale confluiscono il torrente Lussia e l'Edron, affluenti del fiume Serchio, mettendo direttamente in comunicazione il piccolo Comune di Vagli di Sotto, in Garfagnana con il territorio della sponda opposta. [an error occurred while processing this directive] In Libia, il ponte chiuso nel 2017. In Libia, fu progettato da Morandi il ponte sul Wadi al-Kuf, che si trova a 20 chilometri da Beida ed è stato chiuso nell'ottobre del 2017 a causa del deterioramento strutturale. E porta la sua firma anche il ponte sospeso sullo Storms River, il Paul Sauer Bridge, in Sudafrica. Il Paul Sauer Bridge in Sudafrica. Il Paul Sauer Bridge in Sudafrica. 15 agosto 2018 (modifica il 15 agosto 2018 | 11:51) RIPRODUZIONE RISERVATA. Attiva le notifiche di Corriere della sera. Corriere della Sera. LA TRAGEDIA DEL PONTE CROLLATO A GENOVA. Conte: Via la concessione ad Autostrade. La replica: 5 mesi per il nuovo ponte. I costi (alti) della revoca di M. Sabella, L. Salvia, F. Stefanoni. Di Maio: Non hanno fatto manutenzione, multe fino a 150 milioni - Bond Atlantia in picchiata: ai minimi - La difficile giornata di Borsa: spread a 290 - Perché le autostrade italiane sono le più care. Europa. Gabanelli, Pinotti. LA

HOLDING CHE CONTROLLA AUTOSTRADE Atlantia, crolla in borsa: Dall annuncio impatto su azioni e bond di Redazione Economia Titolo a picco. La holding di controllo di Autostrade per l'Italia risponde alle dichiarazioni del governo Genova ferita: la rabbia degli sfollati, le ricerche dei dispersi La diretta videodi Antonio Castaldo, inviato Le immagini in diretta dal capoluogo ligure. Si scava ancora tra le macerie IL BILANCIO DELLE VITTIME 39 morti, 630 sfollati: Decine di dispersi, auto ancora sepolte - Diretta TV Speciale multimediale aggiornamenti di Salvatore Frequent e dell'inviato Cesare Giuzzi Verifiche incociate sul numero di quanti mancano all'appello Così il boom dei trasporti pesanti ha indebolito i ponti M. Gabanelli e R. Querzè Protezione civile: Vanno tolte le macerie, rischio esondazioni Polcevera IL CROLLO DEL VIADOTTO Genova, si scava tra blocchi di cemento e auto sospese: Le case tutte abbattute di Annalisa Grandi Soccorritori al lavoro - Le storie delle vittime SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT genova Ponte Morandi, la poesia virale: Tutto crolla tranne noi, Genova tornerai più bella di Annalisa Grandi Su Facebook e in Rete la poesia in dialetto genovese diventa un simbolo. Crolla un ponte, crolla una strada, ma Genova domani sarai ancora più bella la tragedia Genova, sabato i funerali di Stato delle vittime del crollo del ponte di Annalisa Grandi La funzione sarà celebrata dall'arcivescovo Bagnasco, alla Fiera di Genova. Salvini: Le case sotto il ponte saranno abbattute Migranti L'annuncio di Malta: anche l'Italia accoglierà i profughi dell'Aquarius di Redazione Online Il ministro Salvini martedì aveva invece smentito l'ipotesi sottolineando che il nostro Paese ha già fatto abbastanza incidente Auto pirata investe gruppo di ciclisti, sei feriti a Mantova di Redazione Cronaca Sei i giovani tra i 16 e i 17 anni rimasti feriti e trasportati negli ospedali di Mantova e Brescia Liguria Genova, il crollo del ponte Morandi: Un viadotto malato, ma non pensi possa succedere di Cesare Giuzzi, inviato a Genova Tutti sapevano e qualcuno aveva anche segnalato negli anni i problemi del viadotto. I locali raccontano: Sì, ma le polemiche non riportano in vita le persone. Se il ponte era pericoloso andava chiuso, ma chiuso prima. Fermare tutto e metterlo in sicurezza ci ma dolmo Treviso, aereo da turismo trancia cavo e si incendia: due morti di Redazione Online Il velivolo dopo incidente è precipitato sul greto del fiume Piave: i pompieri hanno spento incendio. Le vittime non sono ancora state identificate la tragedia del viadotto morandi Crollo del ponte a Genova, 39 i morti ma si temono decine di dispersi I soccorritori: Auto ancora sepolte di Salvatore Frequent Secondo indiscrezioni, infatti, potrebbero esserci ancora decine di dispersi e i soccorritori non escluderebbero la possibilità di trovare ancora dei sopravvissuti archivio 16 agosto 1977, muore Elvis Aaron Presley The King Of Rock Roll di A cura di Silvia Morosi Carlo Brusati di lui scrisse: Ha rivoluzionato immediatamente, prima dell'avvento dei Beatles, il mondo delle canzonette, è stato per anni il simbolo della prima generazione dei jeans: la gioventù bruciata alla James Dean, insomma

Individuato il colpevole del crollo del Ponte Morandi. Toninelli e Di Maio contro Autostrade

[Redazione]

Chi ha sbagliato pagherà, è quello che ripetono i ministri in queste ore, dopo il crollo del Ponte Morandi a Genova. E chi ha sbagliato è la società Autostrade per l'Italia, gestore di quel tratto autostradale e responsabile della manutenzione dell'opera. Per questo Danilo Toninelli chiede la testa dei vertici aziendali e minaccia ripercussioni gravissime, come la revoca della concessione e multe multimilionarie. Per questo Luigi Di Maio punta il dito contro Autostrade e chiede il ritiro della concessione. Proprio la società Autostrade, attraverso l'a.d. Giovanni Castellucci, aveva spiegato che non c'erano avvisaglie di un pericolo di crollo del Ponte Morandi e anzi, "non era un ponte pericoloso". Il crollo del ponte Morandi a Genova "si poteva evitare. Basta guardare le condizioni visibili a tutti di quel ponte per capire che la manutenzione non è stata fatta. Non è stata una fatalità" ha detto il vicepremier M5s Luigi Di Maio, che dai microfoni di Radio radicale ha accusato: "I responsabili hanno un nome e cognome, e sono Autostrade per l'Italia. Per anni si è detto che fare gestire ai privati sarebbero state gestite meglio che Stato. Oggi così abbiamo uno dei più grandi concessionari europei che ci dice che quel ponte era insicurezza e non c'era niente che facesse immaginare il crollo. Autostrade doveva fare la manutenzione e non l'ha fatta. Incassa i pedaggi più alti d'Europa e paga tasse bassissime peraltro in Lussemburgo. Bisogna ritirare le concessioni e far pagare le multe. Il ministro Toninelli ha già avviato le procedure per il ritiro della concessione e per comminare le multe. Se un privato non è in grado, le gestirà lo Stato". "La revoca delle concessioni è il minimo che ci si possa aspettare" gli fa eco il vicepremier Matteo Salvini intervistato da Radio 24 e dicendosi "assolutamente" d'accordo sulla revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia. Salvini parla di "una responsabilità civile, penale, societaria" e afferma che l'azienda deve spiegare, "mi sembra doveroso nei confronti di chi non c'è più". "Sono passate nemmeno 24 ore dalla tragedia che ha colpito Genova, e come tutti noi ho ancora negli occhi quelle terribili immagini del crollo del ponte Morandi. Oggi sarò tra le macerie macchiate di sangue e provo rabbia perché in un Paese civile non si può morire per un ponte che crolla - scrive il ministro delle Infrastrutture su Facebook - Lo voglio ribadire con ancora più forza: chi ha colpe per questa tragedia ingiustificabile dovrà essere punito. Alle società che gestiscono le nostre autostrade sborsiamo i pedaggi più cari d'Europa mentre loro pagano concessioni a prezzi vergognosi. Incassano miliardi, versando in tasse pochi milioni e non fanno neanche la manutenzione che sarebbe necessaria a ponti e assi viari". Secondo Toninelli, "i vertici di Autostrade per l'Italia devono dimettersi prima di tutto. E visto che ci sono state gravi inadempienze, annuncio fin da ora che abbiamo attivato tutte le procedure per l'eventuale revoca delle concessioni, e per comminare multe fino a 150 milioni di euro. Se non sono capaci di gestire le nostre Autostrade, lo farà lo Stato". Per quanto riguarda Genova, prosegue il ministro, "verrà usato il Fondo Emergenze della Protezione civile per ripristinare la viabilità ordinaria, prendendo in considerazione anche la possibilità di prolungare fino a Voltri la Strada a mare". Per la ricostruzione del ponte Morandi, che vogliamo sottolineare necessitava di manutenzione da decenni, verranno poi utilizzate le risorse del Piano economico e finanziario di Autostrade, da discutere eventualmente a settembre, e altre risorse non impegnate e prese da due fondi dedicati in parte a interventi infrastrutturali. Quindi, il nostro impegno continuerà ad essere quello di investire soldi per la cura e la ristrutturazione dell'esistente. Ci sarà un vero e proprio piano Marshall per la messa in sicurezza delle nostre infrastrutture, molte delle quali sono state costruite negli anni '60 e '70. Penso sia nostro dovere usare i soldi pubblici per la manutenzione di queste arterie vitali del nostro Paese, invece di spreccarli in mastodontiche opere inutili. Un progetto su cui punto molto è quello per un monitoraggio attraverso semplici sensori che verificano la stabilità di infrastrutture e viadotti. Un sistema tecnologico che ci permetta di dire: mai più stragi come quella di Genova". Toninelli respinge poi le polemiche di queste ore di chi ricorda la strenua opposizione del Movimento 5 Stelle al progetto Gronda, il raddoppio stradale per Genova. "È impensabile, oltre che ignobile, collegare il crollo del

ponte Morandi alla messa in discussione della realizzazione della Gronda di Genova, su cui è in corso un'analisi costi-benefici. Si tratta di un'opera che non costituisce una soluzione sostitutiva rispetto al viadotto sull'A10. E che comunque sarebbe pronta nel 2029. Ora basta sciacallaggio, noi vogliamo le grandi opere utili. E pensiamo soprattutto a rendere sicura questa nostra malridotta Italia".

Crollo ponte Morandi, almeno 35 morti ma si scava ancora

[Redazione]

Alle prime luci dell'alba di questo Ferragosto drammatico solo il rumore delle gru rompe un silenzio quasi spettrale. Tra le macerie del ponte Morandi, i Vigili del Fuoco non si sono mai fermati, ma urla e richieste d'aiuto da sottoquesti macigni finiti sul viadotto non se ne sentono più. Il silenzio è arrivato nella notte dopo il fragore del crollo. Dopo che per tutto il giorno sirene e mezzi di soccorso hanno attraversato Genova in un'accesa corsa contro il tempo fatta di disperazione. Poi, in mattinata, è stata la politica a parlare con il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli che chiede via Facebook le dimissioni dei vertici di Autostrade per l'Italia: "E visto che ci sono state gravi inadempienze, annuncio fin da ora che abbiamo attivato tutte le procedure per l'eventuale revoca delle concessioni, e per comminare multe fino a 150 milioni di euro. Se non sono capaci di gestire le nostre Autostrade, lo farà lo Stato". Lontani dalle polemiche, i soccorritori hanno tirato fuori per tutta la notte carcasse di auto e di tir dove intrappolate c'erano altre tre vittime di questa tragedia che ha sconvolto una città non nuova ai drammi, basti pensare alle alluvioni che si sono abbattute su questi vicoli. I morti accertati, a mattino presto, sono 35, tra loro un bambino e due ragazzini, ma il numero potrebbe essere destinato a salire in poco tempo fino a superare le 40 vittime di questo disastro. "Ci sono ancora lamiere", dice un uomo della Protezione civile, caschetto giallo in testa, mentre riceve un cambio per andare a riposare qualche ora. E se ci sono ancora lamiere significa che lì, tra i massi e il cemento degli oltre duecento metri di carreggiata crollati, ci possono essere ancora dei dispersi. Ed è per questo che i cani delle unità cinofile scendono dai camion dei Vigili del Fuoco e vengono portati sulle macerie nella speranza di trovare vita: "Settantadue ore è il tempo che ci diamo in ogni catastrofe prima di perdere del tutto le speranze. Però più passa il tempo e più è difficile", spiega un soccorritore. Le ricerche dunque continuano, in particolare nella zona della ferrovia, lungo il lato destro del fiume. Qui i Vigili del fuoco stanno ancora scavando sia attorno ai resti del pilone sia poco più in là, dove sotto un pezzo di pontecrollato si è aperto una specie di cratere con ancora dei mezzi all'interno. Intanto oggi a Genova sono presenti anche i due vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio e il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. Dopo un sopralluogo, i ministri parteciperanno ad una riunione con il premier Giuseppe Conte, rimasto nella notte a Genova e che in mattinata va a fare visita ai feriti ricoverati negli ospedali San Martino e Stalla. Con le autorità locali e regionali bisognerà decidere come intervenire. Ci sono 440 sfollati e un ponte sospeso nel vuoto dove ogni giorno circolavano centinaia di veicoli. Bisognerà pensare anche a una viabilità alternativa ma in questo nuovo giorno si cercano ancora i corpi e le responsabilità di questa catastrofe.

Individuato il colpevole del crollo del Ponte Morandi. Toninelli e Di Maio contro Autostrade e i Benetton

[Redazione]

Chi ha sbagliato pagherà, è quello che ripetono i ministri in queste ore, dopo il crollo del Ponte Morandi a Genova. E chi ha sbagliato è la società Autostrade per l'Italia, gestore di quel tratto autostradale e responsabile della manutenzione dell'opera. Per questo Danilo Toninelli chiede la testa dei vertici aziendali e minaccia ripercussioni gravissime, come la revoca della concessione e multe multimilionarie. Per questo Luigi Di Maio punta il dito contro Autostrade e chiede il ritiro della concessione. Proprio la società Autostrade, attraverso l'a.d. Giovanni Castellucci, aveva spiegato che non c'erano avvisaglie di un pericolo di crollo del Ponte Morandi e anzi, "non era un ponte pericoloso". Il crollo del ponte Morandi a Genova "si poteva evitare. Basta guardare le condizioni visibili a tutti di quel ponte per capire che la manutenzione non è stata fatta. Non è stata una fatalità" ha detto il vicepremier M5s Luigi Di Maio, che dai microfoni di Radio radicale ha accusato: "I responsabili hanno un nome e cognome, e sono Autostrade per l'Italia. Per anni si è detto che fare gestire ai privati sarebbero state gestite meglio che Stato. Oggi così abbiamo uno dei più grandi concessionari europei che ci dice che quel ponte era insicurezza e non c'era niente che facesse immaginare il crollo. Autostrade doveva fare la manutenzione e non l'ha fatta. Incassa i pedaggi più alti d'Europa e paga tasse bassissime peraltro in Lussemburgo. Bisogna ritirare le concessioni e far pagare le multe. Il ministro Toninelli ha già avviato le procedure per il ritiro della concessione e per comminare le multe. Se un privato non è in grado, le gestirà lo Stato". Di Maio si scaglia contro la famiglia Benetton: "Il problema del crollo del ponte dipende dal fatto che quando paghiamo un pedaggio immaginiamo che quei soldi siano reinvestiti in manutenzione ma invece si dividono gli utili e i ponti qui crollano. Per la prima volta - ha aggiunto - c'è un governo che non ha preso soldi dai Benetton, e siamo qui a dirvi che revochiamo i contratti e ci saranno multe per 150 milioni di euro. Autostrade ha poi la sede finanziaria in Lussemburgo, quindi manco pagano le tasse. Se il ponte era pericolante dovevano dire che andava chiuso. Ora vedremo tutte le inadempienze compiute. Deve essere chiaro - conclude Di Maio - Autostrade è stata politicamente coperta dai precedenti governi e noi non vogliamo fare da palo a chi doveva fare manutenzione e non l'ha fatto". "La revoca delle concessioni è il minimo che ci si possa aspettare" gli fa eco il vice premier Matteo Salvini intervistato da Radio 24 e dicendosi "assolutamente" d'accordo sulla revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia. Salvini parla di "una responsabilità civile, penale, societaria" e afferma che l'azienda deve spiegare, "mi sembra doveroso nei confronti di chi non c'è più". "Sono passate nemmeno 24 ore dalla tragedia che ha colpito Genova, e come tutti noi ho ancora negli occhi quelle terribili immagini del crollo del ponte Morandi. Oggi sarò tra le macerie macchiate di sangue e provo rabbia perché in un Paese civile non si può morire per un ponte che crolla - scrive il ministro delle Infrastrutture su Facebook - Lo voglio ribadire con ancora più forza: chi ha colpe per questa tragedia ingiustificabile dovrà essere punito. Alle società che gestiscono le nostre autostrade sborsiamo i pedaggi più cari d'Europa mentre loro pagano concessioni a prezzi vergognosi. Incassano miliardi, versando in tasse pochi milioni e non fanno neanche la manutenzione che sarebbe necessaria a ponti e assi viari". Secondo Toninelli, "i vertici di Autostrade per l'Italia devono dimettersi prima di tutto. E visto che ci sono state gravi inadempienze, annuncio fin da ora che abbiamo attivato tutte le procedure per l'eventuale revoca delle concessioni, e per comminare multe fino a 150 milioni di euro. Se non sono capaci di gestire le nostre Autostrade, lo farà lo Stato". Per quanto riguarda Genova, prosegue il ministro, "verrà usato il Fondo Emergenze della Protezione civile per ripristinare la viabilità ordinaria, prendendo in considerazione anche la possibilità di prolungare fino a Voltri la Strada a mare". Per la ricostruzione del ponte Morandi, che vogliamo sottolineare necessitava di manutenzione da decenni, verranno poi utilizzate le risorse del Piano economico e finanziario di Autostrade, da discutere eventualmente a settembre, e altre risorse non impegnate e prese da due fondi dedicati in

parte a interventi infrastrutturali. Quindi, il nostro impegno continuerà ad essere quello di investire soldi per la cura e la ristrutturazione dell'esistente. Ci sarà un vero e proprio piano Marshall per la messa in sicurezza delle nostre infrastrutture, molte delle quali sono state costruite negli anni '60 e '70. Penso sia nostro dovere usare i soldi pubblici per la manutenzione di queste arterie vitali del nostro Paese, invece di spreccarli in mastodontiche opere inutili. Un progetto su cui punto molto è quello per un monitoraggio attraverso semplici sensori che verificano la stabilità di infrastrutture e viadotti. Un sistema tecnologico che ci permetta di dire: mai più stragi come quella di Genova". Toninelli respinge poi le polemiche di queste ore di chi ricorda la strenua opposizione del Movimento 5 Stelle al progetto Gronda, il raddoppio stradale per Genova. "È impensabile, oltre che ignobile, collegare il crollo del ponte Morandi alla messa in discussione della realizzazione della Gronda di Genova, su cui è in corso un'analisi costi-benefici. Si tratta di un'opera che non costituisce una soluzione sostitutiva rispetto al viadotto sull'A10. E che comunque sarebbe pronta nel 2029. Ora basta sciacallaggio, noi vogliamo le grandi opere utili. E pensiamo soprattutto a rendere sicura questa nostra malridotta Italia".

Individuato il colpevole. Toninelli e Di Maio contro la società Autostrade

[Redazione]

Chi ha sbagliato pagherà, è quello che ripetono i ministri in queste ore, dopo il crollo del Ponte Morandi a Genova. E chi ha sbagliato è la società Autostrade per l'Italia, gestore di quel tratto autostradale e responsabile della manutenzione dell'opera. Per questo Danilo Toninelli chiede la testa dei vertici aziendali e minaccia ripercussioni gravissime, come la revoca della concessione e multe multimilionarie. Per questo Luigi Di Maio punta il dito contro Autostrade e chiede il ritiro della concessione. Il crollo del ponte Morandi a Genova "si poteva evitare. Basta guardare le condizioni visibili a tutti di quel ponte per capire che la manutenzione non è stata fatta. Non è stata una fatalità" ha detto il vicepremier M5s Luigi Di Maio, che dai microfoni di Radio radicale ha accusato: "I responsabili hanno un nome e cognome, e sono Autostrade per l'Italia. Per anni si è detto che fare gestire ai privati sarebbero state gestite meglio che Stato. Oggi così abbiamo uno dei più grandi concessionari europei che ci dice che quel ponte era insicuro e non c'era niente che facesse immaginare il crollo. Autostrade doveva fare la manutenzione e non l'ha fatta. Incassa i pedaggi più alti d'Europa e paga tasse bassissime peraltro in Lussemburgo. Bisogna ritirare le concessioni e far pagare le multe. Il ministro Toninelli ha già avviato le procedure per il ritiro della concessione e per comminare le multe. Se un privato non è in grado, le gestirà lo Stato". "Sono passate nemmeno 24 ore dalla tragedia che ha colpito Genova, e come tutti noi ho ancora negli occhi quelle terribili immagini del crollo del ponte Morandi. Oggi sarò tra le macerie macchiate di sangue e provo rabbia perché in un Paese civile non si può morire per un ponte che crolla - scrive il ministro delle Infrastrutture su Facebook - Lo voglio ribadire con ancora più forza: chi ha colpe per questa tragedia ingiustificabile dovrà essere punito. Alle società che gestiscono le nostre autostrade sborsiamo i pedaggi più cari d'Europa mentre loro pagano concessioni a prezzi vergognosi. Incassano miliardi, versando in tasse pochi milioni e non fanno neanche la manutenzione che sarebbe necessaria a ponti e assi viari". Secondo Toninelli, "i vertici di Autostrade per l'Italia devono dimettersi prima di tutto. E visto che ci sono state gravi inadempienze, annuncio fin da ora che abbiamo attivato tutte le procedure per l'eventuale revoca delle concessioni, e per comminare multe fino a 150 milioni di euro. Se non sono capaci di gestire le nostre Autostrade, lo farà lo Stato". Per quanto riguarda Genova, prosegue il ministro, "verrà usato il Fondo Emergenze della Protezione civile per ripristinare la viabilità ordinaria, prendendo in considerazione anche la possibilità di prolungare fino a Voltri la Strada a mare". Per la ricostruzione del ponte Morandi, che vogliamo sottolineare necessitava di manutenzione da decenni, verranno poi utilizzate le risorse del Piano economico e finanziario di Autostrade, da discutere eventualmente a settembre, e altre risorse non impegnate e prese da due fondi dedicati in parte a interventi infrastrutturali. Quindi, il nostro impegno continuerà ad essere quello di investire soldi per la cura e la ristrutturazione dell'esistente. Ci sarà un vero e proprio piano Marshall per la messa in sicurezza delle nostre infrastrutture, molte delle quali sono state costruite negli anni '60 e '70. Penso sia nostro dovere usare i soldi pubblici per la manutenzione di queste arterie vitali del nostro Paese, invece disprezarli in mastodontiche opere inutili. Un progetto su cui punto molto è quello per un monitoraggio attraverso semplici sensori che verificano la stabilità di infrastrutture e viadotti. Un sistema tecnologico che ci permetta di dire: mai più stragi come quella di Genova". Toninelli respinge poi le polemiche di queste ore di chi ricorda la strenua opposizione del Movimento 5 Stelle al progetto Gronda, il raddoppio stradale per Genova. "È impensabile, oltre che ignobile, collegare il crollo del ponte Morandi alla messa in discussione della realizzazione della Gronda di Genova, su cui è in corso un'analisi costi-benefici. Si tratta di un'opera che non costituisce una soluzione sostitutiva rispetto al viadotto sull'A10. E che comunque sarebbe pronta nel 2029. Ora basta sciacallaggio, noi vogliamo le grandi opere utili. E pensiamo soprattutto a rendere sicura questa nostra malridotta Italia".

Di Maio e Toninelli: "Si dimettano vertici Autostrade"

[Redazione]

15 Agosto 2018 alle 10:00 Roma, 15 ago. (AdnKronos) - Luigi Di Maio e Danilo Toninelli all'attacco di Autostrade per il crollo del ponte Morandi, il viadotto dell'autostrada A10 di Genova. "I responsabili hanno un nome e un cognome: Autostrade per l'Italia - dice il vicepremier a Radio Radicale - Abbiamo avuto il mito del privato, si è detto che sarebbe stato meglio far gestire ai privati. Ci troviamo con uno dei più grandi concessionari europei che ci dice che quel ponte era in sicurezza e niente faceva pensare a un tale crollo strutturale. Si dimettano i vertici, perché evidentemente la manutenzione non è stata fatta". Di Maio spiega che "il ministro Toninelli ha già avviato le procedure per un eventuale ritiro delle concessioni autostradali e comminare le multe che servono". Così come annunciato dallo stesso ministro delle Infrastrutture su Facebook: "I vertici di Autostrade per l'Italia devono dimettersi prima di tutto. E visto che ci sono state gravi inadempienze, annuncio fin da ora che abbiamo attivato tutte le procedure per un eventuale revoca delle concessioni, e per comminare multe fino a 150 milioni di euro". "Se non sono capaci di gestire le nostre Autostrade, lo farà lo Stato" si legge nel post. "Sono passate nemmeno 24 ore dalla tragedia che ha colpito Genova, e come tutti noi ho ancora negli occhi quelle terribili immagini del crollo del ponte Morandi. Oggi sarò tra le macerie macchiate di sangue - scrive Toninelli - e provo rabbia perché in un Paese civile non si può morire per un ponte che crolla. Lo voglio ribadire con ancora più forza: chi ha colpe per questa tragedia ingiustificabile dovrà essere punito. Alle società che gestiscono le nostre autostrade sborsiamo i pedaggi più cari d'Europa mentre loro pagano le concessioni a prezzi vergognosi. Incassano miliardi, versando in tasse pochissimi e non fanno neanche la manutenzione che sarebbe necessaria a ponti e assi viari". "Contemporaneamente a questi atti doverosi - aggiunge Toninelli - dobbiamo badare a ricostruire e mantenere, seppure con il pensiero sempre rivolto alle vittime e alle loro famiglie. Per quanto riguarda Genova, verrà usato il Fondo Emergenze della Protezione civile per ripristinare la viabilità ordinaria, prendendo in considerazione anche la possibilità di prolungare fino a Voltri la 'Strada a mare'. Per la ricostruzione del ponte Morandi, che voglio sottolineare necessitava di manutenzione da decenni, verranno poi utilizzate le risorse del Piano economico e finanziario di Autostrade, da discutere eventualmente a settembre, e altre risorse non impegnate e prese da due fondi dedicati in parte a interventi infrastrutturali". "Quindi, il nostro impegno continuerà ad essere quello di investire soldi per la cura e la ristrutturazione dell'esistente. Ci sarà un vero e proprio piano Marshall per la messa in sicurezza delle nostre infrastrutture, molte delle quali sono state costruite negli anni '60 e '70. Penso sia nostro dovere usare i soldi pubblici per la manutenzione di queste arterie vitali del nostro Paese, invece di sprecarli in mastodontiche opere inutili. Un progetto su cui puntiamo molto è quello per un monitoraggio attraverso semplici sensori che verifichino la stabilità di infrastrutture e viadotti. Un sistema tecnologico che ci permetta di dire: mai più stragi come quella di Genova". Prosegue Toninelli: "A chi invece sta speculando su questa tragedia voglio dire: è impensabile, oltre che ignobile, collegare il crollo del ponte Morandi alla messa in discussione della realizzazione della Gronda di Genova, su cui è in corso un'analisi costi-benefici. Si tratta di un'opera che non costituisce una soluzione sostitutiva rispetto al viadotto sull'A10. E che comunque sarebbe pronta nel 2029. Ora basta sciagallaggio, noi vogliamo le grandi opere utili. E pensiamo soprattutto a rendere sicura questa nostra malridotta Italia".

A Genova si scava ancora

[Redazione]

16 Agosto 2018 alle 09:30 Genova, 16 ago. (Adnkronos) - Avanti senza sosta notte e giorno le operazioni di soccorso e scavo sull'area del crollo di ponte Morandi: sono al momento 39 le vittime della tragedia di Genova, di cui una ancora non identificata. I dispersi sarebbero un numero imprecisato: per questo i soccorritori non smettono di sperare, alla ricerca di sopravvissuti sotto le macerie. I funerali di Stato delle vittime verranno celebrati sabato mattina all'interno del padiglione Jean Nouvel della Fiera di Genova. La conferma è arrivata questa mattina mentre dalla Prefettura di Genova precisano di essere in attesa di aggiornamenti da parte del cerimoniale della Presidenza della Repubblica. Il capo dello Stato, Sergio Mattarella, potrebbe essere a Genova per assistere alle esequie, insieme ai componenti del governo. Le esequie saranno celebrate dall'arcivescovo di Genova e presidente dei vescovi europei, cardinale Angelo Bagnasco. Questa mattina alle 9.30 in prefettura si terrà il vertice per fare il punto sulla situazione. Alla riunione, riservata, parteciperà anche il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Previsto un collegamento in diretta con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

Il giallo sul comunicato del Cdm: "Non c'è la revoca della concessione"

[Redazione]

[1534349676-lapresse-20180814205400-27083457]Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, alla fine del Consiglio dei Ministri che si è tenuto a Genova ha di fatto annunciato l'avvio dell'iter per la revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia. A stretto giro dalla società è arrivata la replica rivendicando una condotta corretta e proponendo una ricostruzione in cinque mesi del viadotto crollato a Genova. Tra Autostrade e governo di fatto si va verso il muro contro muro ma dietro il Consiglio dei Ministri c'è un piccolo giallo. Nel comunicato sul Cdm sul sito del governo non c'è traccia della revoca delle concessioni. Ecco il testo del comunicato: "Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi, mercoledì 15 agosto 2018, alle ore 16.30 presso l'Ufficio territoriale del Governo-Prefettura di Genova, sotto la presidenza del presidente, Giuseppe Conte. Ha svolto le funzioni di Segretario il vicepresidente del Consiglio Luigi Di Maio. Il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Giuseppe Conte, ai sensi del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, sulla base delle informazioni e dei dati acquisiti nell'ambito del Comitato operativo convocato presso il Dipartimento della protezione civile, in costante raccordo con la Regione Liguria e con le componenti e strutture operative del sistema di protezione civile nazionale, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza a causa del crollo di un tratto del viadotto Polcevera, noto come ponte Morandi, sulla A10, a Genova, avvenuto nella mattinata del 14 agosto 2018. Il Consiglio dei ministri - si legge ancora nel comunicato finale diffuso da Palazzo Chigi - ha quindi stanziato la somma di cinque milioni di euro da destinare ai primi interventi e all'avvio delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e degli interventi più urgenti. Il Consiglio dei ministri è terminato alle ore 17.50". La circostanza è stata anche sottolineata dal dem Michele Anzaldi: "Nel comunicato ufficiale del Consiglio dei ministri non c'è traccia della fantomatica 'revoca della concessione' di cui parlano da ore Di Maio, Toninelli, Salvini, che peraltro costerebbe 15-20 miliardi di indennizzo. Il governo delle chiacchiere non è una favoletta, purtroppo".

La morte vista da vicino e le voci dall'inferno: "Boato come un terremoto, è stato un incubo"

[Redazione]

[1534313524-lapresse-20180814211959-27083569]Genova - Oddio, oddio oddio.... Poche esclamazioni e un'imprecazione, trasgomento e incredulità. Inizia così il breve video (appena 28 secondi), uno dei più esplicativi di quanto accaduto a Genova nella giornata di ieri, raccolto da un passante che non ha potuto fare a meno di estrarre il proprio smartphone per immortalare la più grande tragedia che abbia mai colpito il capoluogo ligure in tempi recenti. Silvia Rivetti, 30 anni, è tra le decine di automobilisti rimasti bloccati appena pochi metri prima del viadotto crollato: Siamo rimasti fermi in galleria un'ora abbondante, con i soccorritori che passavano auto per auto. Poi ci hanno fatto fare inversione uno per uno e fatto passare dall'altra carreggiata per poter tornare verso Ponente e uscire dall'autostrada. Alcuni degli automobilisti che sono corsi dentro la galleria hanno raccontato di aver visto cedere uno dei tiranti che reggono la struttura, dopodiché il ponte ha ceduto. Percorro Ponte Morandi tutti i giorni - racconta Maurizio - la struttura mi ha sempre dato l'impressione di oscillare, a causa delle code frequenti o dei tiranti che percorrono, ma questa mattina la sensazione è che questo movimento fosse nettamente più sensibile. Ho ripercorso nuovamente il ponte per tornare a casa e non potevo sapere che sarebbe crollato solo un quarto d'ora più tardi. Chi si trovava nelle immediate vicinanze non ha parole per descrivere l'accaduto. Antonio Fontanino, 59 anni, è il titolare da 35 anni del distributore di benzina di via Fillak: Ho sentito un boato pazzesco ho pensato fosse caduto un aereo. Michele lavora in una ditta che opera in ambito navale e gli uffici dell'azienda sono situati a 500 metri dalla zona del crollo. Il nostro palazzo ha vibrato fortemente e abbiamo pensato ad un tuono. La nostra segretaria, però, ci ha detto cosa era accaduto realmente. Ho alzato la testa verso la finestra e ho visto che la parte centrale del ponte non c'era più. È stato incredibile, non ho mai visto nulla di simile in vita mia. È stato chocante. Graziella Cosa, 62 anni, racconta: Siamo stati sfollati dal civico 12 di via Porro. Qui tutti gli abitanti dai civici 7, 9 e 11 oltre i palazzi al di là del ponte sono sgomberati, devono fare verifiche di stabilità. Io vivo qui da quando sono nata. Il ponte l'ho visto nascere. Adesso devono pensare alle persone là sotto. A sentirsi un autentico miracolato è, invece, Davide Capello, ex portiere del Cagliari, ora trentenne e che di professione fa il vigile del fuoco a Savona, uscito pressoché illeso da un volo di 30 metri, a seguito del crollo del ponte. Mi sono salvato per miracolo - è il suo esordio - prima ho sentito un rumore, poi all'improvviso è crollato tutto. Ho fatto almeno trenta metri di volo e poi l'auto si è incastrata tra le colonne e le macerie. È incredibile, ma non ho un graffio. Ancora frastornato è anche il camionista che con il suo tir è precipitato giù dal ponte: Ho sentito un boato e poi l'onda d'urto mi ha fatto volare giù per una decina di metri. Ho riportato solo una slogatura e un colpo all'anca; il mio furgone, invece, è rimasto sepolto. Penso si tratti di un miracolo. Ungiovane di 28 anni, di professione addetto alle consegne, invece, è rimasto intrappolato nel veicolo sospeso nel vuoto, sorretto da alcuni cavi. A trarlo in salvo la tempestività dei soccorritori che lo hanno recuperato mentre il suo mezzo stava ancora oscillando nel vuoto. Tragedia scampata anche per il difensore del Genoa Mimmo Criscito, che tramite i social fa sapere: Sono passato sul ponte 10 minuti prima del crollo, sono vicino a tutte le famiglie delle vittime. Non è possibile che un ponte possa crollare in questo modo.

Una ferita che umilia la mia città. Era il sogno di costruire il futuro

[Redazione]

[1534314536-lapresse-20180814200701-27083030]Una ferita dilaniante, uno strappo sanguinoso, una catastrofe inimmaginabile, un evento che mi lascia senza fiato mentre ne guardo le immagini: il crollo del ponte sul Polcevera, il colossale, monumentale ponte Morandi, a tre piloni lungo un chilometro, che noi liguri conosciamo come la porta d'accesso a Genova Ponente, appena passato l'aeroporto, e sul quale abbiamo transitato con le nostre auto centinaia di volte, non esiste più. Come per una magia crudele, ne vediamo ormai soltanto due tronconi sospesi nel nulla. Il cuore del ponte è precipitato, si è sfaldato, accartocciato in macerie, trascinando con sé le auto delle vittime di un destino terribile, che ha voluto che si trovassero in quel momento del disastro. Il primo pensiero va a loro, vittime incolpevoli di una catastrofe non annunciata. Pioveva forte a Genova, e si sa che cosa vuol dire la pioggia per la città, quanti danni ha fatto negli anni. Ma può la pioggia, o un fulmine, causare un cedimento strutturale di questa portata? Ed erano state ampiamente discusse negli ultimi tempi le condizioni del ponte Morandi, che aveva i suoi anni ed era già stato oggetto di preoccupazioni e lavori di rinsaldamento. Ma nessuno poteva immaginare un crollo come questo. Confesso che non riesco a togliermi dagli occhi quel buco, quel vuoto, quella assenza, pensando a quante volte ho guidato lì la mia automobile, venendo da Ponente, sulla corsia di destra per andare verso Milano e Livorno, sulla corsia di sinistra per uscire a Genova centro. Era come il biglietto da visita di Genova quella campata aerea su tre piloni giganteschi, un'opera prometeica, una sfida architettonica, una forma della volontà di potenza dell'uomo. La città della Lanterna esaltava in quel ponte la sua energia propulsiva, di centro di industrie pesanti come è stata per decenni, di vera capitale marinara d'Italia. Se il primo pensiero pietoso va alle vittime, come è giusto, il secondo va proprio alla città, a questa Genova così mutilata, così percossa, così umiliata nel suo orgoglio. Non è come una alluvione, di quelle che ultimamente l'hanno così spesso messa in ginocchio. Questa ferita prende un terribile aspetto simbolico, non colpisce un quartiere, periferico o centrale che sia, colpisce una delle immagini più potenti e grandiose che collega la città al resto della sua regione e dell'Italia, la paralizza dall'alto, la mostra vulnerabile nel cemento e nell'acciaio, nei suoi punti di forza, nella sua ambizione di modernità. Essere liguri, consci del declino della propria regione, vuol dire anche conservare la memoria di quanto Genova ha contato nel mondo, di quanto ha dato alla civiltà intera, da Colombo alla tela di Genova, storpiata in jeans, di quanto ha dato alla storia della democrazia nel nostro Paese. E oggi vedere precipitare e polverizzarsi il ponte sul Polcevera assume un significato angoscioso, terrorizzante. Come una certificazione shock di una decadenza inaccettabile. Oltre che simbolica, la ferita è infine esistenziale. Come faccio a non pensare che ancora pochi giorni fa transitavo tranquillo su quel ponte, che mio fratello, che vive a Sampierdarena, ci passa regolarmente per venire a trovare nostra madre a Porto Maurizio? Come non pensare all'angoscia di quell'autista che ha visto nello specchietto retrovisore del suo camion la nuvola di polvere del ponte che si disfaceva, o al trauma del conducente di quel mezzo che sta come in una allucinazione sospeso sul troncone del ponte, che è riuscito a frenare davanti all'abisso? E laggiù, tra i capannoni e le fabbriche dismesse, l'inferno delle macerie e della morte. Lo scrivo per i non liguri: nell'immaginario di un ligure, è come se fosse crollato il ponte di Brooklyn, o il Golden Gate di San Francisco. Per me, non è solo crollato un ponte. È crollato un sogno. Il sogno di una modernità fatta di sfide alla natura, di velocità, di collegamenti con il mondo intero. È crollata l'idea di correre in autostrada lungo il mare e di viaggiare liberi, con la sensazione, che si provava in quel punto, di prendere il volo. Ma so anche che i liguri non si arrenderanno. Che quel sogno, in una terra che ha dato i natali a tanti visionari e a tanti marinai duri e implacabili, non può essere spento del tutto. Oggi piangiamo le vittime, al momento che scrivo sono già circa 22. Domani, ci rimbocchiamo le maniche, ricostruiamo.

Toti chiede al governo nuove infrastrutture

[Redazione]

[1455293269-sanremo-music-festivaldsf]Ora la Liguria rischia l'isolamento. Il ponte Morandi, che ieri si è briciolato poco prima di mezzogiorno facendo crollare 200 metri dell'A10, è uno snodo strategico della mobilità ligure. Il collasso del viadotto spacca in due la città di Genova, isolando il porto dal resto del territorio. Il governatore ligure Giovanni Toti, dopo il briefing con la Protezione civile per fare il punto su soccorsi e bilancio delle vittime e prima della visita con il premier Giuseppe Conte sul luogo del crollo, ha incontrato la stampa, lanciando subito l'allarme sulle possibili ripercussioni che il crollo avrà sul sistema logistico ligure. Una tragedia immane. Avrà un grave impatto su tutta la logistica del porto e della città. Stiamo lavorando per affrontare l'emergenza dei prossimi mesi, commenta il presidente della Regione. Toti ha l'ingrato compito di pensare sia alla sistemazione delle famiglie evacuate e sia alla fase di ricostruzione. Al lavoro che dovrà essere messo in campo nei prossimi mesi per conservare la vocazione logistica della Liguria. Il governatore si è rivolto al premier Conte, per chiedere un piano straordinario per risolvere il problema delle infrastrutture a Genova. Toti assicura: Ci occuperemo delle emergenze secondarie, serve un'idea di progettazione della viabilità alternativa. Sulle cause della tragedia il presidente, che ha ricevuto sostegno e solidarietà da parte dei governatori delle altre Regioni, non si sbilancia: Non posso dir nulla se non che le verifiche sono già state avviate. E non entra nella polemica che l'ha coinvolto negli anni scorsi sulla richiesta della Gronda di Ponente, il raccordo autostradale che avrebbe eliminato o almeno fortemente alleggerito il traffico sul ponte Morandi. Opera contro cui si è schierato il Movimento cinque stelle. Per Toti non è il giorno delle accuse, ma del dolore di Genova e di tutta la Liguria.

Genova, la poesia simbolo: "Tutto crolla tranne noi"

[Redazione]

[1534405669-ignazio]Quello che è successo a Genova il 14 agosto intorno alle 12, non lo scorderà mai nessuno. Il crollo del ponte Morandi resterà sempre una ferita aperta nel cuore degli italiani. Ad oggi i morti accertati sono 39, 300 gli sfollati e i feriti sono 16. Numeri che potrebbero ancora salire, purtroppo. Gli uomini dei vigili del fuoco e della protezione civile continuano a scavare, giorno e notte. Non si fermano, vogliono recuperare il recuperabile. E mente Genova è in ginocchio per la tragedia, da tutta Italia e da tutto il mondo arrivano messaggi di sostegno. L'ultimo, in ordine di tempo, circolando su Facebook da qualche ora. È una poesia che è stata scritta dopo il crollo del ponte per i cittadini genovesi. Il testo, che è stato "tradotto" anche in diletto, è accompagnato da una foto simbolica: due acerrimi nemici del Genoa e della Sampdoria che si abbracciano. Una foto simbolica, ma che vale più di cento parole. "Crolla un ponte, Crolla una strada, Crollano i nervi di chi, Consapevolmente, Pensa: Avrei potuto essere lì. Crolla una città, Ora più isolata, Crolla la sua economia, Fragile ed insicura. Crolla la fede Nel cielo, Nel destino, Nella vita. Crollano le braccia Di chi sta spalando, Crolla, pesante, Lo sconforto Sulle nostre spalle. Tutto crolla, Tranne noi. Gente dura, Inospitale, Musoni e Testardi. Per chi non ci conosce. Lavoratori, Camalli, Portuali, Carbonai. Artigiani, Banchieri, Capitani e Marinai. Agricoltori sulle rocce. Superbi, Orgogliosi. Fieri. Insiste, Inutilmente, Il cielo Sulla nostra città. Che da acqua, Fango, Macerie e Bombe, Ne è sempre uscita. E allora che cominci, Genova, Domani sarai ancor più bella". E proprio questa poesia è diventata il simbolo della città che ha voglia di rialzarsi. Che deve rialzarsi.

Ponte, morti 4 amici campani diretti a Nizza. L'ultima telefonata: ?Ciao mamma, siamo a Genova?

[Redazione]

È stata una notte lunga, impietosa. Poi un'alba sferzante, che ha consegnato quella notizia che nessuno dovrebbe mai avere. Quattro ragazzi di Torre del Greco, ieri sera ufficialmente entrati nella lista dei dispersi, sono stati ritrovati dai vigili del fuoco fra le macerie del ponte Miranda di Genova. Matteo Bertonati, Giovanni Battiloro, Gerardo Esposito e Antonio Stanzione, poco più che ventenni, alle 11 di ieri erano al posto sbagliato nel momento peggiore. Colpiti dalla malasorte mentre a bordo di una Golf attraversavano il viadotto crollato. Erano diretti a Nizza dal fratello di uno di loro. Poi sarebbero ripartiti per Barcellona dove li aspettava la fidanzata di uno del gruppo. L'allegro itinerario spezzato dall'appuntamento con la morte. Alle undici di ieri l'ultima telefonata ai familiari, tutti parenti fra loro. [1] Siamo entrato a Genova. Poi il silenzio. E angoscia, l'attesa, l'allarme. Il sindaco di Torre del Greco, Giovanni Palomba, i poliziotti del vicequestore Davide della Cioppa, unità operativa della protezione civile, hanno trascorso la notte in contatto con unità di crisi e prefettura di Genova. Al fianco delle famiglie impietrite, il Comune sta adesso organizzando la triste partenza per il capoluogo ligure, dove trasporti e viabilità sono state messe a dura prova. Il viaggio più difficile in un Ferragosto bagnato da pioggia e lacrime. Mercoledì 15 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 11:48
RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, giovedì? da bollino verde per l'allerta sulle ondate di calore Possibile pioggia

[Redazione]

RIETI - Bollino verde e livello 0 di allerta sul fronte dell'allerta per le ondate di calore per Rieti nella giornata di oggi, giovedì 16 agosto. Nel dettaglio, il bollettino sulle ondate di calore emesso dal ministero della Salute e dalla Protezione civile prevede per Rieti, per oggi, giovedì 16 agosto, bollino verde e allerta 0, con temperature tra 19 e 27 gradi e una massima percepita di 29 gradi. Possibili temporali e piogge in giornata. Giovedì 16 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 01:23 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Molise, paura tra i cittadini dopo la scossa

[Redazione]

"Da una prima ricognizione, a parte qualche piccolo cornicione, non sono stati segnalati crolli. Approfondiremo eventuali criticità verificatesi". Lo ha detto il sindaco di Montecilfone Franco Pallotta, subito dopo il terremoto avvertito nella notte tra il 14 e il 15 agosto. A una prima scossa di magnitudo 4.7 è seguita una seconda di 2.3. L'epicentro è stato registrato fra Montecilfone e Palata, in provincia di Campobasso, a una profondità di 19 chilometri. Lievi danni ad alcuni cornicioni e in diverse abitazioni è mancata l'energia elettrica. Gente in strada anche a Termoli. La scossa è stata avvertita in Campania, a Napoli e in diverse zone dell'Irpinia, e anche in Abruzzo e Puglia. [campobasso, molise, sud, terremoto](#)

Crollo ponte Genova, 35 morti. Si scava ancora alla ricerca dei dispersi

[Redazione]

Si scava ancora sotto le macerie del ponte Morandi, crollato ieri a Genova. Nel corso della notte, secondo gli ultimi dati del Viminale, il bilancio è salito a 35 morti, di cui 3 non identificati. Tra loro anche un bambino di 8 anni e due adolescenti di 12 e 13 anni. È sceso, invece, a 15 il numero dei feriti ricoverati negli ospedali, tra cui 12 in codice rosso: una persona è stata infatti dimessa nella tarda serata di ieri. Sono più di 1000 gli operatori del Servizio nazionale della Protezione civile impegnati nelle operazioni di soccorso: più di 300 vigili del fuoco e oltre 400 uomini delle forze di polizia, ma anche volontariato, servizio sanitario regionale e strutture locali di protezione civile. Le ricerche dei corpi e di eventuali superstiti sono andate avanti tutta la notte e proseguiranno nelle prossime ore. Le squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato sui due lati del Polcevera in cui si concentrano le macerie e anche nel letto del torrente. Al momento due delle tre aree di ricerca sono state bonificate: si tratta di quella che si trova sulla sponda sinistra del fiume, dove ci sono i depositi dell'Amiu - l'azienda ambientale del Comune di Genova - e di quella al centro del Polcevera, dove ci sono i resti di diversi mezzi pesanti e di auto schiacciate da un enorme pezzo di ponte conficcato nel terreno. Le ricerche invece continuano nella zona della ferrovia, lungo il lato destro del fiume: lì i vigili del fuoco stanno scavando sia attorno ai resti del pilone sia poco più in là, dove sotto un pezzo di ponte crollato si è aperta una sorta di cratera con ancora dei mezzi all'interno. Intanto oggi a Genova arriveranno anche i due vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio e il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. Dopo un sopralluogo, i ministri parteciperanno ad una riunione con il premier Giuseppe Conte, rimasto nella notte a Genova e che in mattinata visiterà i feriti ricoverati negli ospedali San Martino e Stalla, e con le autorità locali per fare il punto della situazione e decidere modi e tempi dei primi interventi da realizzare: risolvere il problema della circolazione nel nodo di Genova e abbattere quel che resta del ponte. Mercoledì 15 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 08:37 RIPRODUZIONE RISERVATA

Genova, Luigi Matti Altadonna morto a 35 anni sul ponte crollato

[Redazione]

Luigi Matti Altadonna aveva 35 anni e ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, stava percorrendo il tratto del viadotto della A10 quando è precipitato nel vuoto insieme al Ponte Morandi. Al momento del crollo era a bordo di un furgone e stava lavorando prima della pausa di Ferragosto. I familiari giunti sul posto hanno identificato una volta estratto dalle macerie. Il 35enne era originario di Borghetto e nel pomeriggio di ieri si era diffuso sui social network l'appello disperato della sorella Claudia, che non riusciva ad avere più sue notizie. Poi in serata, l'annuncio ufficiale del suo ritrovamento ha spento ogni speranza. Luigi, nipote di un volontario della protezione civile, si era trasferito a Genova da Borghetto, ma la sua famiglia era originaria della Calabria. A porgergli il suo messaggio di cordoglio è stato il sindaco Giancarlo Canepa. Il Comune di Borghetto Santo Spirito, in segno di lutto, il giorno di Ferragosto avrà le bandiere a mezz'asta. Mercoledì 15 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 15:12 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferragosto bagnato a Roma, nubifragio nel pomeriggio sulla Capitale

[Redazione]

Un vero e proprio nubifragio si è abbattuto intorno alle 16 su Roma e staccreando disagi ai cittadini rimasti in città e ai turisti. I fenomeni più intensi sui quartieri nord dove sono segnalati allagamenti nelle strade, ma laperturbazione si sta spostando anche al centro cittadino. Ferragosto bagnato, quindi, come peraltro era nelle previsioni (la Protezione Civile aveva diramatoun'allerta arancione). Molti utenti sui social network stanno postando foto e video dei temporali. A #Roma piove molto pic.twitter.com/OyprPuhFFZ Andrea Radic (@Andrea_Radic) 15 agosto 2018 Mercoledì 15 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 16:29 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte Morandi, Di Maio: ?Non pagheremo penali?

[Redazione]

Non è possibile che si possa morire pagando il pedaggio. Prima che il Governo annunciasse il ritiro della concessione, già la Borsa aveva condannato Atlantia. Se non sono in grado di gestire le autostrade, lo farà lo Stato. Tutti parlano oggi della penale da 20 miliardi per la revoca della concessione. Ma se la motivazione è giusta e 40 morti finora mi sembrano una buona motivazione, non credo che si dovranno pagare penali. Tutti chiedono giustizia a Genova. Ci sono tutte le ragioni per recedere dalla concessione senza pagare penali. Gli utili netti che fanno queste società, che hanno operato in monopolio, fanno arrabbiare tutti. I Benetton li incontreremo quando gli revocheremo la concessione. Lo afferma il ministro dello Sviluppo economico edel Lavoro, Luigi Di Maio, in un'intervista a Radio24. E aggiunge: Probabilmente i contratti con Autostrade venivano secretati perchè troppo vergognosi. Noi li desecreteremo. Intanto il procuratore capo di Genova, Francesco Cozzi, sta presiedendo un vertice operativo in procura insieme con l'aggiunto d'Ovidio e i sostituti Terrile e Cotugno. Intanto è appena arrivato in prefettura il vicepremier Luigi Di Maio per partecipare al vertice operativo del Ccs con il premier Giuseppe Conte e il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Giovedì 16 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 10:09 RIPRODUZIONE RISERVATA

- Ponte Morandi, la testimonianza: ?Crollato improvvisamente dietro al mio furgone?

[Redazione]

Imperia - Riviera sotto choc per la tragedia del ponte Morandi (foto e video). Molte manifestazioni ferragostane annullate a Sanremo e nei principali centri. E dove hanno avuto ugualmente luogo, momenti di raccoglimento e incassodevoluti alle vittime del disastro di Genova. È un messaggio di vicinanza e disolidarietà concreti quello che parte dalla provincia di Imperia. Consapevole della gravità di quanto accaduto ma anche di come la mancanza di quella infrastruttura cambierà per anni il modo di muoversi tra Ponente e capoluogo, con la possibilità di ricadute di non poco conto sull'indotto turistico. Ho ritenuto doveroso sospendere ogni evento in segno di lutto per le vittime - dice il sindaco di Sanremo Alberto Biancheri - un segno tangibile di vicinanza anche nei confronti dei soccorritori che sono rimasti al lavoro per tutta la notte. Quanto accaduto è disarmante, è uno di quei momenti in cui vengono ammancati i punti fermi. Incredulità e preoccupazione, quindi, di fronte ad una tragedia impensabile nella dinamica e nelle proporzioni. Come la notizia del crollo nella tarda mattinata di ieri ha raggiunto il Ponente, a mobilitarsi è stato immediatamente il Dipartimento dell'emergenza. Il 118 ha messo a disposizione i letti disponibili nei reparti di rianimazione e al tempo stesso attivato un protocollo urgente per garantire assistenza a quei pazienti che avrebbero avuto bisogno di ricorrere alle cure dei reparti specialistici di Genova, diventati irraggiungibili. Per le emergenze sanitarie più urgenti è stato allestito un provvisorio collegamento con gli ospedali della provincia di Cuneo e Torino, che assicureranno in caso di necessità i trasporti con gli elicotteri dal Ponente. Uomini e mezzi dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Imperia sono immediatamente partiti per il capoluogo. Contemporaneamente si sono attivati anche alcuni equipaggi della Croce Rossa specializzati nella ricerca delle vittime sotto le macerie. In preallerta la Protezione civile, che ha messo a disposizione uomini e mezzi. Le autorità locali hanno sconsigliato, e vale anche per la giornata di oggi e di domani, di mettersi in viaggio verso Genova fino a quando non verranno affrontati gli itinerari alternativi a by-passare la zona del disastro autostradale. Solo per caso la Riviera non piange delle vittime. Alcune decine di residenti ieri si trovavano infatti in viaggio lungo il tratto di autostrada quando è venuto il dramma e sono scampati a un tragico destino solo per questione di pochi minuti e chilometri. Il ponte è crollato improvvisamente dietro di me, ero passato da pochi istanti, ho sentito il furgone slittare in avanti, sembrava andasse per conto suo. Ho capito subito che stava succedendo qualcosa di grave. È la testimonianza di uno di loro, Alessandro Brancatelli, 47 anni, titolare delle Pompe Funebri Maccanò e Terrone di Imperia, che ieri mattina stava percorrendo il ponte Morandi, sull'A10, proprio nell'istante del cedimento: si è salvato a vita per una manciata di secondi. Brancatelli si stava recando a Genova per motivi di lavoro. Un minuto prima del crollo aveva fotografato le auto davanti a lui ferme a causa della forte pioggia, postandole poi su Facebook. Era parecchio traffico - spiega - io mi trovavo proprio sul ponte Morandi, quando, dopo averne percorso un tratto, ho sentito come se il mio furgone avesse preso un avvallamento, slittando in avanti. Praticamente si è spostato da solo. Ho capito subito che si trattava di una cosa grave, è stata davvero una scena assurda: 10-15 metri dietro di me ho visto il ponte crollato, un grande vuoto. Ho visto tante persone frenare di colpo e uscire di corsa dall'auto per fermare le macchine che stavano arrivando. Dalla nostra parte siamo andati avanti per metterci in sicurezza, invece. È terribile pensare che le auto che avevo appena superato potrebbero essere crollate assieme al ponte, è una tragedia immensa.

- La tragedia di Genova colpisce anche Borghetto: morto trentacinquenne

[Redazione]

Tra le vittime del crollo del ponte Morandi a Genova figura il nipote di un volontario della Protezione civile di Borghetto. La vittima si chiamava Luigi Matti Altadonna, 35 anni, nipote di Giovanni che in serata ha ricevuto il messaggio di cordoglio del sindaco Giancarlo Canepa. Amministrazione Comunale - si legge sul profilo Facebook del Comune di Borghetto - si unisce al dolore di Giovanni, cittadino modello e volontario esemplare della Sezione di Protezione Civile di Borghetto, per la perdita del caro nipote nell'immane tragedia di Genova. La famiglia Matti Altadonna è originaria della Calabria e abita da anni a Borghetto. Luigi abitava adesso a Genova e oggi secondo quanto appreso dal sindaco Canepa, in tarda serata, ha annunciato che a Ferragosto le bandiere del Comune saranno a mezz'asta in segno di lutto.

La famiglia in vacanza, la giovane coppia che si sarebbe sposata, i quattro amici di Napoli, i lavoratori precari. Ecco chi sono le vittime del crollo

[Redazione]

Una tragedia infinita. Che ha spezzato le vite di tanti giovani e meno giovaniche mai si sarebbero aspettati di trovare la morte su quella strada. Così. All'improvviso. Negli ospedali di Genova, all'obitorio, nei punti di soccorso, per ore sono continuate ad arrivare decine e decine di parenti di persone che non si trovavano più, di gente che voleva sapere, sperare. Erano glipsicologi ad accogliere tutti, a trovare le parole per dire che non erano più speranze o che quel marito, quella sorella, quel figlio, era nell'elenco dei dispersi. Tra le vittime, è un'intera famiglia originaria di Campomorone, in provincia Genova: Ersilia e Roberto e il figlio Samuele, di 8 anni. Erano partiti per le ferie e li aspettava un traghetto per la Sardegna: tra le lamiere sono stati ritrovati il loro ombrellone e il pallone del bimbo. Il bimbo è stato fra i primi a essere ritrovato. Ma in quel viadotto è stata distrutta anche un'altra famiglia, originaria di Pinerolo: Andrea Vittone, 49 anni, la compagna Claudia Possetti, 48 anni, Manuele e Camilla Bellasio, di 16 e 12 anni, figli della donna. Anche loro stavano andando in vacanza per Ferragosto. Ci sono poi i quattro amici di Torre del Greco, che stavano andando in vacanza in Spagna: dovevano partire in aereo ma poi avevano cambiato idea, optando per la macchina. Volevano trascorrere un po' di giorni insieme, tra Nizza e Barcellona, ma non ci sono arrivati. Su Facebook i tanti messaggi in ricordo di Matteo Bentornati, Giovanni Battiloro, Gerardo Esposito e Antonio Stanzione. L'auto che doveva condurli verso la vacanza è precipitata nel vuoto, e per loro non è stato scampo. Poco più che ventenni, ultima telefonata alle famiglie alle 11 di martedì: Stiamo entrando a Genova. Bruno Casagrande e Mirko Vicini erano invece due operai dell'Amiu, azienda comunale dell'ambiente, e stavano lavorando a bordo di un furgoncino nell'isola ecologica proprio sotto il viadotto. Non hanno nemmeno fatto in tempo a capire che cosa stesse succedendo. Sono rimasti sepolti da massi enormi di asfalto, cemento armato, piloni. Stavano lavorando anche Alessandro Campora, 46 anni, operaio di una azienda privata, la Aster, e Gennaro Sarnataro, 43 anni, padre di due figli, autotrasportatore napoletano. Ci sono poi anche due uomini di origini albanesi: Marius Djjerri, appena 22 anni, il più giovane giocatore della rosa del Campi Corniglianese, che con il collega Edy Bokrina (anche lui di origine albanese) era sul furgone della Euro Pulizia: dovevano effettuare alcuni lavori in una ditta di Rapallo. Erano in ritardo: minuti che gli sono stati fatali. C'è poi il savonese Giorgio Donaggio: il suo corpo è stato ritrovato questamattina all'interno dell'abitacolo della Volvo su cui stava viaggiando in direzione di Santa Margherita Ligure. 57 anni, residente a Toirano (Savona), era un maestro scia (costruiva barche in legno) e il titolare della Donaggio Boat Service, attiva nel porto di Andora. Donaggio lascia la moglie Enrica e tre figli, Cristian, Matteo e Luca. Era anche un ex campione italiano di moto trial, come ricorda il suo amico Vittorio Brumotti, inviato di Striscia La Notizia: È stato il mio mito fin da piccolo. Elisa Bozzo, 34 anni, di Busalla, viaggiava invece sulla sua Opel nera. Sono stati gli amici a lanciare l'appello in Rete, di lei si erano perse le tracce. Poi, la tragica notizia. Andrea Cerulli, 48 anni, era un calciatore amatoriale del Genoa Club Portuali Voltri e padre di un bambino. Sul sito del club il messaggio per lui, morto mentre andava al lavoro: Il Genoa Club Portuali Voltri si stringe attorno alla famiglia di Andrea, nostro associato, nostro amico, nostro collega, vittima della tragedia di Ponte Morandi. Ciao Andre. E tra le vittime accertate anche il 35enne Luigi Matti Altadonna, dapprima indicato fra i dispersi, il suo corpo è stato poi trovato sotto le macerie del ponte crollato. A darne la notizia il sindaco di Borghetto Santo Spirito, cittadina di cui era originario Luigi, e in cui lo zio Luigi lavora alla Protezione Civile. Luigi, originario di Curinga, in provincia di Catanzaro, era sposato e padre di quattro figli. Stava andando al lavoro, a bordo di un furgone, insieme al collega Gianluca Ardini, 29 anni, che tra poco diventerà padre. Gianluca invece si è salvato. Stella Boccia, 24 anni, di Monte San Savino, in provincia di Arezzo, stava invece tornando da una vacanza assieme al fidanzato di origine domenicana, Carlos Jesus Truillo, 23 anni, cameriere: sono morti entrambi. Come loro, anche un'altra giovane coppia ha perso la vita: Marta Danisi, 29 anni, infermiera originaria di Sant'Agata di Militello, e il

fidanzato toscano Alberto Fanfani, di 32 anni, originario di Firenze, che lavorava come anestesista all'ospedale Cisanello di Pisa. Erano in auto insieme, quando il viadotto è crollato. Si sarebbero dovuti sposare il prossimo anno. Juan Carlos Pastenes, 64 anni, stava viaggiando invece con la moglie: originario del Cile, da molti anni viveva in Italia ed era sposato con Nora Rivera. Ma le vittime di origine cilena sono tre: morto anche Juan Figueroa, 60 anni, da quaranta residente in Italia. Ci sono, poi, i cittadini francesi rimasti uccisi: le prime tre vittime francesi identificate, riferiscono i media, erano tre ragazzi partiti da Montpellier per imbarcarsi a Genova e trascorrere le vacanze in Sardegna: si tratta di Nathan Gusman, 20 anni, Melissa Artus, 22, e Nemati Alizè Plaze, 20.

Genova, crolla il ponte Morandi sull'autostrada A10. Auto e tir tra le macerie: 36 morti accertati ? IL VIDEO

[Redazione]

Si fa sempre più grave il bilancio della tragedia di Genova dove il ponte Morandi, che collega il capoluogo al suo ponente cittadino e poi a Savona e Ventimiglia, è crollato questa mattina collassando sull'autostrada A10. Dalle prime informazioni potrebbe trattarsi di un cedimento strutturale. Sono decine le automobili che stavano passando sul ponte e quindi sono cadute nel vuoto. Una nota della Protezione civile ha fatto sapere che erano in transito circa 30 veicoli e 3 tir al momento del crollo. Sono 36 le vittime accertate come rivelato da alcune fonti del Viminale. Sono almeno 14 i feriti, di cui 5 in codice rosso e 4 in codice giallo. Una decina i dispersi. Il tratto crollato interessa diverse centinaia di metri. Gran parte del viadotto si è schiantato sul greto del torrente Polcevera ma enormi tratti sono precipitati sui capannoni e sulle strade sottostanti. In relazione al crollo Autostrade per l'Italia comunica che sulla struttura risalente agli anni 60 erano in corso lavori di consolidamento della soletta del viadotto e che, come da progetto, era stato installato un carro-ponte per consentire lo svolgimento delle attività di manutenzione. I lavori e lo stato del viadotto erano sottoposti a costante attività di osservazione e vigilanza da parte della Direzione di Tronco di Genova. Le cause del crollo saranno oggetto di approfondita analisi non appena sarà possibile accedere in sicurezza ai luoghi. La dimensione è epocale, decine di morti tra chi è precipitato dal viadotto e chi è rimasto incastrato sotto le macerie. I vigili del fuoco insieme ai sanitari stanno tirando fuori i pazienti, qualcuno è già arrivato negli ospedali di Genova ha detto all'Adnkronos Francesco Bermano, direttore del 118 di Genova. Abbiamo appoggio pieno di Lombardia e Piemonte, tutti gli ospedali sono a disposizione. Siamo lavorando ma in questo momento non abbiamo ancora la dimensione piena del problema. Si profila un'immane tragedia. È quanto afferma il ministro per le Infrastrutture e Trasporti, Danilo Toninelli. Sto seguendo con la massima apprensione ciò riferisce il ministro in un tweet che è accaduto a Genova e che si profila come immane tragedia. Siamo in stretto contatto con Autostrade e stiamo andando sul luogo con il viceministro, Edoardo Rixi. La mia totale vicinanza in queste ore alla città.

Terremoto in Molise, le testimonianze dei cittadini subito dopo la scossa

[Redazione]

"Da una prima ricognizione, a parte qualche piccolo cornicione, non sono stati segnalati crolli. Approfondiremo eventuali criticità verificatesi". Lo ha detto il sindaco di Montecilfone Franco Pallotta, subito dopo il terremoto avvertito nella notte tra il 14 e il 15 agosto. A una prima scossa di magnitudo 4.7 è seguita una seconda di 2.3. L'epicentro è stato registrato fra Montecilfone e Palata, in provincia di Campobasso, a una profondità di 19 chilometri. Lievi danni ad alcuni cornicioni e in diverse abitazioni è mancata l'energia elettrica. Gente in strada anche a Termoli. La scossa è stata avvertita in Campania, a Napoli e in diverse zone dell'Irpinia, e anche in Abruzzo e Puglia.

Genova, Paita: "Conseguenze catastrofiche, il governo ascolti la città"

[Redazione]

Intervista alla deputata dem, ex candidata alla presidenza della Liguria: "Un anno fa feci un'interrogazione proprio sulla sicurezza di quel ponte, mi dissero che andava tutto bene" Genova, il giorno dopo il crollo del ponte "Questa città rimarrà isolata per anni e morirà. Le conseguenze del crollo saranno catastrofiche". Presidia la Prefettura da due giorni, e non sembra trovare requie Raffaella Paita, dopo il disastro del ponte Morandi. La deputata dem, ex assessore regionale alla Protezione civile della Liguria ed ex candidata alla presidenza della regione, vuole avere risposte e le vuole avere in fretta. Anche perché, ricorda, un anno fa da capogruppo del Pd in Consiglio regionale aveva fatto un'interrogazione proprio sulla sicurezza di quel ponte, e le era stato detto che andava tutto bene. Un giorno dopo la tragedia è possibile farsi un'idea delle conseguenze di quanto accaduto su Genova e la sua economia? Genova ha perso la spina dorsale, oggi la Liguria è esattamente divisa a metà. Se tu vieni da Savona, Imperia, Ventimiglia non puoi più arrivare a Genova. Non parlare dei traffici portuali: intorno a quella zona, Sampierdarena e Voltri, ci sono le due parti di un porto che è il più importante del Mediterraneo. Ci sarà un volume di traffico di container gigantesco che non ci sarà modo di regolamentare". Lei aveva fatto un'interrogazione in consiglio regionale proprio sulla situazione del ponte Morandi. Ne ho fatta una nel 2017 dopo che erano usciti degli articoli che inducevano a una qualche preoccupazione sulle condizioni della struttura. Ho chiesto di sapere come stessero le cose. La risposta che mi avevano dato riportava quella di Autostrade e dell'ingegnere a capo del tronco autostradale, che negava ci fossero problemi. Io ho chiesto sia di capire il motivo di tutti i lavori che erano in corso, a che cosa fossero finalizzati. Perché come è noto l'autostrada era costantemente chiusa nel periodo serale. C'era preoccupazione, ma non c'era una premonizione da parte mia. Se ci fosse stata la tanto attesa 'gronda', o un'altra via alternativa, si sarebbe potuta evitare questa tragedia? La gronda non sarebbe stata finita in ogni caso, bisogna essere onesti, anche se fosse partita secondo i tempi stabiliti. Però capisce bene che continuare a esporre il problema lo acuisce, non lo diminuisce. Io ho chiuso la conferenza dei servizi della gronda nel 2015 quando ero assessore, poi sono passati tre anni e quest'opera non è partita. In parte si tratta di ritardi di procedura, ma già all'epoca della mia interrogazione dissi che era necessario fare presto. Chiesi del Morandi in quel preciso contesto politico. Come giudica la reazione del governo, con la proposta di realizzare un retroporto per permettere la circolazione delle merci? Ciò che dice è la dimostrazione che non conosce il tema di cui parla. Forse sarebbe meglio che ascoltasse gli operatori portuali e gli amministratori locali per capire che invece ci sono delle esigenze. Cosa chiede all'esecutivo? Oggi servono misure straordinarie, una legge speciale per non far morire la città e il suo porto. Gli obiettivi devono essere realizzati senza indugi la gronda, che ormai ha tutte le autorizzazioni, ricostruire tutto il ponte, non solo la parte crollata, nei tempi più rapidi possibili, a spese di Autostrade per l'Italia, organizzare un'alternativa temporanea al ponte costruendo in tempi rapidissimi la nuova rampa tra la strada a mare di Cornigliano e lo svincolo autostradale dell'aeroporto, disegnando un percorso veloce e protetto dalla Foce a Sestri, realizzare il tunnel della Fontanabuona, sgombrare immediatamente i genovesi che devono transitare in autostrada dei pedaggi.

Genova, Toninelli: "Vertici Autostrade si dimettano, multe da 150 milioni"

[Redazione]

Il ministro dei Trasporti duro su Facebook: "Attivate tutte le procedure per l'eventuale revoca delle concessioni"[8245648gallery_0]"I vertici di Autostrade per l'Italia devono dimettersi". Queste le parole del ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, che, in un lungo post su Facebook, chiede con forza che i responsabili del crollo di Genova vengano puniti. "Sono passate nemmeno 24 ore dalla tragedia che ha colpito Genova, e come tutti noi ho ancora negli occhi quelle terribili immagini del crollo del ponte Morandi. Oggi sarò tra le macerie macchiate di sangue e provo rabbia perché in un Paese civile non si può morire per un ponte che crolla. Lo voglio ribadire con ancora più forza: chi ha colpe per questa tragedia ingiustificabile dovrà essere punito. Alle società che gestiscono le nostre autostrade sborsiamo i pedaggi più cari d'Europa mentre loro pagano le concessioni a prezzi vergognosi. Incassano miliardi, versando in tasse pochi milioni e non fanno neanche la manutenzione che sarebbe necessaria ai ponti e ai viari", scrive Toninelli. "I vertici di Autostrade per l'Italia devono dimettersi prima di tutto. E visto che ci sono state gravi inadempienze, annuncio fin da ora che abbiamo attivato tutte le procedure per l'eventuale revoca delle concessioni, e per comminare multe fino a 150 milioni di euro. Se non sono capaci di gestire le nostre Autostrade, lo farà lo Stato". "Contemporaneamente a questi atti doverosi - aggiunge il ministro -, dobbiamo badare a ricostruire e mantenere, seppure con il pensiero sempre rivolto alle vittime e alle loro famiglie. Per quanto riguarda Genova, verrà usato il Fondo Emergenze della Protezione civile per ripristinare la viabilità ordinaria, prendendo in considerazione anche la possibilità di prolungare fino a Voltri la 'Strada a mare'. Per la ricostruzione del ponte Morandi, che voglio sottolineare necessitava di manutenzione da decenni, verranno poi utilizzate le risorse del Piano economico e finanziario di Autostrade, da discutere eventualmente a settembre, e altre risorse non impegnate e prese da fondi dedicati in parte a interventi infrastrutturali. Quindi, il nostro impegno continuerà ad essere quello di investire soldi per la cura e la ristrutturazione dell'esistente. Ci sarà un vero e proprio piano Marshall per la messa in sicurezza delle nostre infrastrutture, molte delle quali sono state costruite negli anni '60 e '70. Penso sia nostro dovere usare i soldi pubblici per la manutenzione di queste arterie vitali del nostro Paese, invece di spreccarli in mastodontiche opere inutili. Un progetto su cui punto molto è quello per un monitoraggio attraverso semplici sensori che verificano la stabilità di infrastrutture e viadotti. Un sistema tecnologico che ci permetta di dire: mai più stragi come quella di Genova".

Ferragosto instabile, poi le schiarite: il meteo del 15 16 agosto

[Redazione]

Le previsioni per oggi e domani[meteo_1]Proprio in questa giornata di Ferragosto gran parte delle regioni centro-meridionali saranno alle prese con la perturbazione 2. Il fenomeno quale sarà accompagnato da temporali localmente intensi e da aria relativamente più fresca che determinerà un definitivo calo termico anche al Sud. Lo spostamento al Centro-Sud del sistema nuvoloso favorirà, invece, un miglioramento della situazione al Nord, a partire dal Nord-Ovest, con temperature che - affermano i meteorologi del Centro Epson Meteo - aumenteranno fino a tornare su livelli nella media. Nei giorni successivi l'alta pressione tenderà di farsi strada gradualmente verso le nostre regioni ripristinando condizioni di stabilità con prevalenza di sole e temperature che torneranno sopra la media specialmente al Centro-Nord, salvo qualche sporadico episodio temporalesco che interesserà i monti e, nella giornata di venerdì, anche qualche tratto costiero del medio Tirreno e del Sud.

PREVISIONI PER FERRAGOSTO - Oggi tempo in miglioramento al Nord con schiarite in espansione dal Nord ovest verso il Nord est e con gli ultimi rovesci sulla Romagna. Al Centro-sud giornata instabile: nel corso del pomeriggio il rischio di rovesci e temporali interesserà principalmente il Lazio, l'Appennino centrale, il Sud, il Nord e l'Est della Sicilia e il Sud-Est della Sardegna. Tra sera e notte l'instabilità potrà insistere su Abruzzo, Molise, Sudpeninsulare e nordest della Sicilia. Temperature massime in aumento al Nord e in Toscana. In calo ulteriore su Lazio, Abruzzo, Molise e al Sud anche sul settore ionico. Giornata ventilata su Adriatico e Toscana con i venti più intensi intorno alle Isole. La perturbazione numero 2 del mese nella giornata di martedì 14 ha determinato un'intensa attività temporalesca con circa 200 mila fulmini sul nostro Paese. Dalla mezzanotte i fulmini sono circa 60 mila. A Genova nel giro di 24 ore sono caduti circa 50 mm di pioggia, ossia 50 litri su metro quadrato: si tratta della quantità che dovrebbe cadere in media nell'intero mese di agosto.

ALLERTA ARANCIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE SU SEI REGIONI - Per la giornata di oggi la protezione civile ha emesso l'allerta arancione. Situazione di moderata criticità per rischio temporali su Emilia Romagna, in pianura e sulla costa romagnola, e in Puglia, centrale Bradanica, basso Ofanto, sulla Puglia centrale Adriatica e Tavoliere. I fenomeni interesseranno anche i bassi bacini del Candelaro, Cervaro e Carapelle, Gargano e Tremiti, Basso Fortore, Sub-Appennino Dauno. Moderata criticità per rischio idrogeologico su Basilicata, Campania, in particolare Tusciano e Alto Sele, Piana Sele e Alto Cilento, Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini, Piana campana, Napoli, Isole e Area vesuviana, Marche e Molise.

ALLERTA GIALLA DELLA PROTEZIONE CIVILE - Ordinaria criticità per rischio idraulico su 2 Regioni: Abruzzo, Bacini Tordino Vomano, Bacino Basso del Sangro, Bacino del Pescara, Marche, Marc-6, Marc-4 e Molise, Litoranea.

Ordinaria criticità per rischio idraulico su 8 Regioni: Basilicata (Basi-D, Basi-E2, Basi-A2, Basi-A1, Basi-B, Basi-C, Basi-E1), Calabria (Versante Jonico Settentrionale, Versante Jonico Centro-settentrionale, Versante Jonico Centro-meridionale, Versante Tirrenico Centro-settentrionale, Versante Tirrenico Settentrionale, Versante Jonico Meridionale, Versante Tirrenico Centro-meridionale, Versante Tirrenico Meridionale), Emilia Romagna (Bacini emiliani orientali, Pianura emiliana orientale e costa Ferrarese), Lazio (Aniene, Bacino del Liri, Bacini Costieri Sud, Appennino di Rieti), Marche (Marc-6, Marc-2, Marc-4), Molise (Frentani - Sannio - Matese, Alto Volturno - Medio Sangro, Litoranea), Puglia (Salento, Bacini del Lato e del Lenne), Sicilia (Nord-Orientale, versante ionico, Nord-Orientale, versante tirrenico isole Eolie, Bacino del Fiume Simeto), Umbria (Nera - Corno, Chiascio - Topino), Veneto (Basso Brenta-Bacchiglione e Fratta Gorzone, Adige-Garda e monti Lessini, Piave pedemontano, Livenza, Lemene e Tagliamento, Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna, Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige, Alto Piave, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone). Ordinaria criticità per rischio idrogeologico su 6 Regioni: Abruzzo (Bacini Tordino Vomano, Marsica, Bacino Basso del Sangro, Bacino dell'Aterno, Bacino del Pescara, Bacino Alto del Sangro), Basilicata (Basi-D, Basi-E2, Basi-A2, Basi-C, Basi-E1), Calabria (Versante Jonico

Settentrionale, Versante Jonico Centro-settentrionale, Versante Jionico Centro-meridionale, Versante Tirrenico Centro-settentrionale, Versante Tirrenico Settentrionale, Versante Jonico Meridionale, Versante Tirrenico Centro-meridionale, Versante Tirrenico Meridionale), Campania (Tanagro, Basso Cilento, Alta Irpinia e Sannio, Alto Volturno e Matese), Marche (Marc-3, Marc-5, Marc-2, Marc-1), Molise (Frentani - Sannio - Matese, Alto Volturno - Medio Sangro), Puglia (Salento, Bacini del Lato e del Lenne), Sicilia (Nord-Orientale, versante ionico, Nord-Orientale, versante tirrenico isole Eolie, Bacino del Fiume Simeto), Umbria (Medio Tevere, Chiani - Paglia, Alto Tevere, Nera - Corno, Trasimeno - Nestore, Chiascio - Topino). PREVISIONI PER GIOVEDÌ 16 AGOSTO - Giovedì al mattino ancora annuolamenti sul Medio Adriatico e al Sud con precipitazioni isolate possibili su Abruzzo, Molise, Puglia, Irpinia e Calabria. Prevarranno le schiarite nel resto dell'Italia. Nel pomeriggio ancora prevalenza di sole in Val Padana, alto Adriatico fino alle Marche e tra Liguria e Toscana occidentale. Un po' dinuole in sviluppo sulle Alpi con qualche breve rovescio possibile su quelle occidentali; si accentua un po' di instabilità nel resto del Centro-sud con locali rovesci o temporali possibili nel Lazio, nelle zone interne dell'Abruzzo, del Sud e delle Isole con locali sconfinamenti nel settore dell'alto Ionio, in Campania e nel sud-est della Sardegna. Fenomeni comunque inesaurimento in serata. Temperature in ulteriore lieve calo specie nelle minime sul settore ionico, per lo più in rialzo nel resto d'Italia. Venti moderati di Maestrale nel Canale di Sicilia e al mattino da nord-nord-est sul medio e alto Adriatico. PREVISIONI PER VENERDÌ E TENDENZA FINE SETTIMANA - Venerdì al mattino prevarranno le schiarite in gran parte del Centro-nord e della Sardegna, nubisparse a ridosso delle Alpi occidentali, nel basso Lazio, al Sud e in Sicilia ma con poche precipitazioni possibili nel nord-est della Calabria e sulla Puglia centrale. Nel pomeriggio torna il rischio di qualche rovescio o temporale nel basso Lazio, in Campania, Basilicata, Puglia meridionale, Calabria e zone interne delle Isole. Si accentua l'instabilità sulle Alpi centro-occidentali con locali rovesci o temporali. Temperature stabili o in lieve aumento con caldo estivo nella norma e con massime che difficilmente andranno oltre i 32-33 C. Venti deboli, salvo qualche residuo rinforzo di Maestrale nel Canale di Sicilia. Tra il fine settimana e l'inizio della prossima si ridurrà l'instabilità al Centro-sud con effetti sempre più modesti e localizzati. Saranno quindi giornate in prevalenza soleggiate e con caldo estivo e con qualche possibile temporale di calore nelle zone montuose.

Tanti giovani, tante storie spezzate sul ponte crollato

[Redazione]

I ragazzi di Torre del Greco, i tre francesi in Italia per un Teknival. I fidanzati che partivano per le vacanze e tanti che andavano al lavoro [vittime] Molti giovani, diversi stranieri; gente che andava a lavorare e gente che partiva per le ferie. Alcune delle oltre quaranta vittime della tragedia di Genova non sono ancora state identificate, ma di altre si sanno nomi, provenienza e piccoli pezzi di vita: dove andavano martedì mattina quando il Ponte Morandi è crollato sotto le ruote della loro auto aprendo sotto di loro un vuoto mortale. Ferie e lavoro, sono anche il senso del ponte crollato. Un ponte insieme di passaggio quotidiano per i genovesi e percorso obbligato per chi viaggia. I ragazzi di Torre del Greco - Sono quattro: Antonio Stanzione, Giovanni Battiloro, Gerardo Esposito e Matteo Bertonati, tra i venti e i trent'anni. Andavano in vacanza a Barcellona (facendo tappa a Nizza dove c'è la sorella di uno di loro) e possiamo immaginare quanto fossero allegri martedì mattina magari commentando la pioggia che si sarebbero lasciati alle spalle. Il loro ultimo messaggio: "Siamo entrati a Genova". Poi, più niente. Giovanni Battiloro era un bravo videomaker: lavorava per testate nazionali e locali (Il Mattino, Si Comunicazione e Calcio Napoli 24). Seguiva il Napoli. Era stato nel ritiro degli azzurri a Dimaro. Alle 11,15, mentre passavano da La Spezia, hanno pubblicato un video su Instagram. Si sente musica, si vede che stanno facendo un po' di casino in macchina. La famiglia Robbiano - Genovesi, Roberto Robbiano (44 anni), Ersilia Piccinino (41) e il piccolo Samuele (9 anni), andavano in vacanza in Sardegna. La pagina Fb di Roberto Robbiano, adesso, è un piccolo sacrario con gli amici della coppia (si erano sposati da poco) che scrivono cose dolcissime e strazianti, le immagini di momenti felici e spensierati. L'ultimo post di Roberto è un'immagine aerea della Sardegna. È delle 8,51 di martedì mattina. Nemmeno tre ore prima del disastro. Il medico e la fidanzata infermiera - Marta Danisi (29 anni, originaria siciliana), faceva l'infermiera all'ospedale "Ss Antonio e Biagio" di Alessandria dove aveva cominciato il 20 aprile. È una bella ragazza mora con una cascata di riccioli neri. Sulla sua pagina Fb si mischiano ancora i commenti entusiasti per il nuovo lavoro e un "Riposa in pace, anima sorridente". Con lei è morto il suo fidanzato, Alberto Fanfani (32 anni), medico anestesista, originario di Firenze, specializzando a Pisa, una bella faccia aperta e intelligente. Il sindaco di Firenze, Dario Nardella, lo ricorda con un tweet: "Firenze si stringe al dolore della famiglia del ragazzo fiorentino che ha perso la vita nel tragico crollo del viadotto a Genova e ai cari di tutte le altre vittime". I ragazzi di Arezzo - Stella Boccia e Carlos Jesus Eraso Truijlo avevano 24 e 27 anni. Entrambi dei dintorni di Arezzo. La famiglia di Stella ha un ristorante a Civitella Val di Chiana che scrive sulla sua pagina Fb: "Ciscusiamo con la nostra clientela ma saremo chiusi per LUTTO. Purtroppo un pezzo del nostro cuore è rimasto sotto le macerie del ponte di Genova!". I due giovani toscani stavano tornando dalle vacanze. I ragazzi francesi - Melissa Artus Bastit (21 anni) di Tolosa, si definisce "Pirata" e fa sapere a tutti di essere "impegnata" con Nathan Gusman che ne ha 20. Lei ha una faccia da bambina con tanti piercing e, apparentemente, una passione musicale molto Tekno. Andavano a un Teknival in Italia. I Teknival sono appuntamenti un po' misteriosi, tipo "rave" che si svolgono qua e là per l'Europa e le cui notizie girano per canali un po' misteriosi sui social. Sulla sua pagina Fb, qualche giorno fa, Melissa chiede se c'è qualcuno disposto ad accompagnare la sua amica Axelle Place al Teknival italiano. In sostanza, cerca una persona interessata a venire con loro tre e a sostenere una parte delle spese di viaggio. "Partiamo il 13 e torniamo il 23". Avverte Melissa. Sulla macchina volata giù dal Ponte Morandi c'erano solo loro tre: Melissa, Nathan e Axelle. Il portuale tifoso del Genoa - Era in macchina da solo. Andava al lavoro al Terminal Europa di Voltri. Andrea Cerulli, 47 anni, era un portuale della Compagnia Unica Merci Varie. L'annuncio della sua scomparsa viene dato sulla pagina Fb del Genoa Club Portuali di Voltri. Andrea era un super tifoso del Grifone. Nella foto ha la maglia del Genoa e, sulle spalle, il figlioletto che indossa una felpa bianca con il simbolo del Genoa. Lo ricordano così: "Il Genoa Club Portuali Voltri si stringe attorno alla famiglia di Andrea, nostro associato, nostro amico, nostro collega, vittima della tragedia di Ponte Morandi. Ciao Andrea". La famiglia di Pinerolo Andrea Vittone, 49 anni e la sua

compagna Claudia Possetti, 48 anni, si erano sposati a luglio dopo tre anni di convivenza. Erano appena tornati dal viaggio di nozze e sono ripartiti martedì per una nuova vacanza con i figli di lei Manuele e Camilla Bellasio, di 16 e 12 anni. Lui era originario di Venaria, lei di Cavour. Lavoravano nella stessa ditta di Cavour: lui tecnico, lei impiegata. La loro auto è precipitata dal ponte. Li hanno trovati martedì sera: tutti morti. I due amici - Marius Djerrì (28 anni, operaio) e Edy Bokrina (22 anni) di origini albanesi, entrambi da molti anni in Italia. Erano in macchina insieme, andavano da Sestri Ponente a Rapallo per prendere servizio nella ditta di pulizie dove lavoravano. Avevano appena chiamato per dire che erano un poco irritati. Non sono mai arrivati. La famiglia cilena - Juan Carlos Pastenes (64 anni) era un cuoco di origine cilena (era nato a Santiago), da trent'anni in Italia. Era in macchina con la moglie Nora Rivera (di Valparaíso) e un amico, Juan Ruben Figueroa Carrasco (68 anni). Stavano partendo per le ferie. I due dell'Amiù - Mirko Vicini (31 anni) e Bruno Casagrande (35 anni) non erano sul ponte. Sono morti nell'isola ecologica di Campi dove lavoravano nel processo della raccolta differenziata nel capannone sotto il ponte crollato. Mirko era stato appena assunto. Entrambi, comunque, avevano un contratto a tempo determinato. Meglio di niente dopo un lungo periodo di disoccupazione. Elisa Bozzo - Aveva 34 anni, una bella ragazza bionda di Busalla. Era su una Opel nera. Su Facebook si faceva chiamare "La Ely". Sulla sua pagina Facebook ora c'è una foto di due montagne in un deserto americano e la scritta "In memoria di Elisa Bozzo". I suoi amici l'hanno cercata a lungo sperando in un segnale di vita scrivendole sui social. Elisa è stata trovata martedì sera. Francesco Bello - Francesco Bello, 41 anni, era a bordo di una Audi. Era partito per le vacanze. Luigi Matti Altadonna - Originario della Calabria, Luigi Matti Altadonna (35 anni) abitava da anni a Borghetto Santo Spirito (provincia di Savona) ma si era trasferito a Genova. Viaggiava sul suo furgone quando il ponte ha ceduto. La sorella Claudia l'ha cercato a lungo prima di arrendersi all'evidenza. "L'Amministrazione Comunale - è scritto sul profilo Facebook del Comune di Borghetto - si unisce al dolore di Giovanni, cittadino modello e volontario esemplare della Sezione di Protezione Civile di Borghetto, per la perdita del caro nipote Luigi Altadonna nell'immane tragedia di Genova". Marian Rosca - Romeno, 36 anni, Marian Rosca era forse alla guida di uno dei camion precipitati dal ponte. Le sue foto lo ritraggono in piedi davanti al sotir. Altri tre uomini e due donne non sono ancora stati identificati.

Ponte Morandi, piloni appoggiati sulle case e cemento che si sfalda: le bufale sul Web

[Redazione]

L'inchiesta che accerterà le cause e le responsabilità del crollo di ponte Morandi sono appena iniziate e, sul web, si è già scatenata una curiosa corsa alla diffusione di bufale e fake news che rischiano di creare allarme e certamente fanno disinformazione. Si tratta di foto che ritrarrebbero il ponte Morandi prima del crollo e con evidenti segni di degrado o dopo il cedimento e che vorrebbero dimostrare che ciò che resta della struttura si stia muovendo con grave rischio per le case sottostanti, peraltro già evacuate.ultima bufala in ordine di tempo riguarda il presunto spostamento di uno dei maxi piloni rimasti in piedi durante il terribile crollo che lo scorso 14 agosto ha causato decine di vittime. Sui social - ma anche su alcuni siti - sono infatti apparse alcune foto che ritraggono un tratto della struttura del ponte che si appoggia ad un palazzo che si affaccia su via Fillak, a cavallo tra i quartieri di Sampierdarena e Certosa. Un presunto campanello di allarme che dimostrerebbe come ciò che resta del viadotto si stia spostando con minaccia di crollo imminente. PUBBLICITÀinRead invented by Teads La foto che dimostrerebbe lo spostamento del ponte A sbufalare la vicenda ci ha pensato il sito NoalleBufale che ha semplicemente comparato la foto diffusa sui social con le immagini ritratte da Google Street View durante i passaggi del 2017 e del 2009. In entrambi i casi palazzo e ponte si trovavano nella stessa posizione e parte del tetto del condominio di via Fillak era conficcata nella struttura del ponte. Ci si può domandare come sia possibile una situazione di questo tipo, con una civile abitazione che sembra inglobare parte di una struttura portante di un viadotto autostradale ma, certamente, non si tratta di un evento conseguente al crollo. Le bufale sul crollo del ponte Morandi non si fermano qui. Altre foto che circolano con insistenza sul web sembrano gettare ombre sinistre su quanto avvenuto. Si tratta di immagini che - stando a chi le diffonde - dimostrano le condizioni disastrose di una delle basi dei piloni crollati Il presunto pilone del viadotto Morandi, in realtà del viadotto di Mele sulla A26 La foto non è stata manomessa e, in effetti, ritrae la base di un viadotto autostradale ma non si tratta del ponte Morandi ma quello di Mele, sull'autostrada A26. Di certo la foto è allarmante e del caso si era occupato Il Secolo XIX in questo articolo, ma esito delle verifiche aveva fatto dichiarare alla Società Autostrade che non sussistono pericoli. Altre foto allarmanti riguardano le presunte condizioni del ponte Morandi poco prima del crollo e sembrano denunciare una situazione di grave incuria. La foto che circola su social e che dimostrerebbe la presenza di cemento in pessime condizioni In realtà, come dimostrabile con una semplice ricerca su Google, la foto viene attribuita da tempo alle condizioni non proprio rassicuranti del viadotto di Ripafratta, in provincia di Pisa. Ad accorgersi per primo della mistificazione David Puente, che da tempo è impegnato sul fronte della lotta alle fake news sul suo blog e sul suo account di Twitter. Contestata ed ancora oggetto di discussione, invece, la fotografia che ritrae una porzione della struttura del viadotto crollato sull'autostrada A10 Genova - Ventimiglia e che sarebbero state scattate poche ore prima del disastro e che ritrarrebbero un presunto cedimento di cavi che penzolano inermi sotto il viadotto poco prima del disastro. Contestata ed ancora oggetto di discussione, invece, la fotografia che ritrae una porzione della struttura del viadotto crollato sull'autostrada A10 Genova - Ventimiglia e che sarebbero state scattate poche ore prima del disastro e che ritrarrebbero un presunto cedimento di cavi che penzolano inermi sotto il viadotto poco prima del disastro. ANSALa foto che dimostrerebbe la presenza di un cedimento prima del crollo La foto ritrae effettivamente ponte Morandi ma un tratto che non è crollato e, inoltre, non ci sono certezze sulla reale datazione dello scatto. I cavi penzolanti, insomma, potrebbero essere stati strappati dal crollo e quindi non avrebbero alcun ruolo nel disastro. La foto incredibile Molti dubbi anche su una delle foto più spettacolari che circolano sul disastro, quella che sarebbe stata scattata a pochi metri dal vuoto prodotto dal cedimento di oltre 100 metri di piano stradale di ponte Morandi.immagine suscita molti sospetti per il taglio poco credibile a livello dell'asfalto ma anche perché, se fosse vera, sarebbe stata scattata davanti all'ormai celebre camion della Basko che si è fermato a pochi metri dal baratro. Il conducente del

veicolo, ancora sotto choc, nonha scattata e nessuno, tra soccorritori e forze dell ordine si è spinto tanto in là, nel timore di nuovi cedimenti. Inoltre una foto scattata dall alto e che ritrae il punto dove si sarebbe trovato il presunto fotografo, mostra una segnaletica orizzontale diversa da quella ritratta. La linea in quel punto è spezzata mentre nella foto sembra continua. Il debunker David Puente ha sbufalato anche un immagine che circola con inistenza sui social per celebrareimpegno dei tanti cani utilizzati per cercare sopravvissuti e vittime tra le macerie. animale ritratto mentre viene trasportato con una teleferica rudimentale, a rischio della sua stessa vita, è in realtà uno degli animali eroi del disastro delle Torri Gemelle del settembre 2001 a New York e nulla ha a che vedere con il disastro di Genova. Una bufala a fin di bene e certamente una delle meno pericolose ma che ben dimostra la relativa semplicità con cui un immagine apparentemente positiva possa essere messa al servizio della disinformazione. Oltretutto i cani impegnati nel capoluogo ligure sono molti e offrono davvero il loro contributo a salvare vite umane e ridare corpi su cui piangere e certamente non mancano le immagini che lo testimoniano egregiamente, senza scomodare11 settembre che ha sconvolto il mondo intero. 800640771 non è il numero verde della Protezione Civile Non solo foto e filmati tra le fake news collegate alla tragedia del ponte crollato a Genova. Diversi siti Internet ma anche alcune TV nazionali hanno diffuso a lungo il numero verde 800 640 771 come quello attivato dalla Protezione Civile per emergenza. Purtroppo, componendolo, non risponde nessun ufficio pubblico o centrale di soccorso bensì una emittente tv che non ha nulla a che fare con quanto avviene a Genova.

Dal Piemonte al Veneto, unit? cinofile impegnate nel crollo del Ponte Morandi. C’? anche il cane Greta che salv? una bimba nel terremoto del 2016

[Redazione]

C è anche Greta, Pastore Belga Malinois, addestrato alla ricerca di persone sepolte sotto le macerie, tra le unità cinofile impiegate nei soccorsi dopo il crollo del ponte Morandi sull'A10. Due anni fa Greta e il suo addestratore, Sabino De Francesco, vigile del fuoco del distaccamento di Spilimbergo (Pordenone), riuscirono a individuare e salvare Giorgia, la bambina di sei anni rimasta sepolta per circa 16 ore nelle macerie di casa, distrutta dalle scosse del terremoto a Pescara del Tronto. AFP Le unità cinofile - spiegano dal comando provinciale di Pordenone - sono fondamentali in interventi di questo tipo, alla ricerca di persone ancora vive sotto le macerie. Questa loro attività risulta particolarmente impegnativa, tanto da richiedere un veloce turnover fra le varie unità operative. Per questa ragione serve il supporto da parte di numerose squadre cinofile provenienti dal territorio nazionale. Ma come Greta ci sono tanti altri quattro zampe arrivati da diverse zone d'Italia per aiutare nelle operazioni di ricerca: partiti da Mestre il nucleo cinofilo composto dal cane Border Collie Jeffrey e dal proprio conduttore. Dal comando friulano di Pordenone si sono uniti al nucleo del Veneto, un vigile del fuoco con il cane di razza Malinois Greta, mentre questa mattina sono partiti dal comando di Belluno il cane Jacob, un Nova Scotia Duck Tolling Retriever insieme al proprio conduttore. Da Padova il cane Lapo, un Labrador di tre anni con il proprio conduttore. Entrambe queste due ultime unità cinofile erano state inviate anche a Bologna per esplosione dell'autocisterna. Dalla Valchiavenna è partita un'unità cinofila volontaria dei vigili del fuoco del distaccamento di Mese (Sondrio), Alice Triulzi, con Artù, un pastore australiano di nove anni. Anche dalle Marche sono partite per Genova tre unità cinofile - tre cani, conduttori e mezzi al seguito - da Ancona, Pesaro e Macerata per supportare le attività di ricerca. E poi ancora quattro cani e quattro conduttori dei comandi di Perugia e di Terni, unità già impegnate nella zona più colpita dal sisma del 2016 nel centro Italia. elenco poi continua con le tante unità cinofile intervenute dal Piemonte, dalla Toscana, dal Lazio. Uomini e quattro zampe protagonisti di gesti eroici, che mettono a rischio le loro vite per salvare quelle degli altri.

Allarme allagamenti sul Polcevera e traffico in tilt. Genova ferita fa i conti con altre due emergenze

[Redazione]

Sul greto è ancora una diga artificiale. È fatta dal cemento, dal calcestruzzo del pilone disintegrato, dai quei duecento metri asfaltocrollati. A 48 ore dall'inferno, mentre si scava ancora alla ricerca dei dispersi, questa barriera sul torrente Polcevera rischia di diventare un problema. Ora la priorità è cercare le eventuali persone che ancora sono sotto le macerie, ma subito dopo inizierà un'altra fase molto critica: quando dovremo rimuovere questa barriera artificiale che si è creata nel torrente Polcevera, dice Agostino Miozzo. Il direttore generale della Protezione civile sa che rappresenta un pericolo concreto. Per Genova, città dove solo le ultime due alluvioni, quelle del 2011 e 2014, hanno fatto 8 morti. La città dove, quando piove, non si può mai stare tranquilli. I detriti vanno rimossi nei prossimi giorni, non nei prossimi mesi perché se dovessero arrivare delle precipitazioni importanti ci potrebbero essere dei rischi per la popolazione, dicono i soccorritori. Talvolta la fase più critica si è registrata nella seconda metà di settembre, è sufficiente per capire che bisogna fare molto in fretta. Una città spezzata in due. Ne è consapevole anche il governo che ieri, nel mini-Consiglio dei ministri svolto in prefettura, ha stanziato 5 milioni per i primi interventi. Il vice premier Luigi Di Maio, arrivato nell'area del disastro ha sì accusato Autostrade (e Benetton), ma ha pure sottolineato: Stiamo valutando la criticità in corso, bisognerà liberare al più presto l'area, non si può rischiare che nel torrente ci siano macerie e poi inneschino allagamenti. Un pericolo che si somma a un altro, cruciale per il capoluogo ligure. Perché oltre al dramma delle vittime e degli sfollati, 632 secondo la Regione Liguria, c'è quello legato alla viabilità. Con una rete ferroviaria da ripristinare. È una città spezzata in due, letteralmente. A dirlo è il sindaco di Genova Marco Bucci: Quel ponte era estremamente importante perché passasse est-ovest. Pensiamo a ordinanze per implementare il servizio di trasporto pubblico, con più bus e più treni. Il trasporto in alcuni punti sarà gratuito. Su quel cavalcavia, il Brooklyn di Genova lo chiamavano, passavano di media 80 mila auto al giorno. E dalla vigilia di Ferragosto manca una valida alternativa. Unica via possibile proprio dalle esigenze dell'operatività portuale e dei tir (ogni giorno sul Morandi ne passavano 2.000) arrivano alcune delle soluzioni sinora ipotizzate: è ipotesi di far transitare i camion con le merci destinate al porto lungo la viabilità interna dello stabilimento Ilva di Cornigliano, spiega il sottosegretario Edoardo Rixi. È la strada del Papa (detta così perché la percorse Giovanni Paolo II nel 1985 nella sua prima visita a Genova) parallela alla Guido Rossa, da Sestri a Sampierdarena. Il vice premier Luigi Di Maio ha contattato i commissari di Ilva: Sono disponibili a interfacciarsi con la prefettura e il Comune. Insomma, ok del governo. Ma non basta. Stiamo studiando la possibilità di far circolare i mezzi pesanti in uscita dal porto la notte, per non ingolfare troppo la viabilità ordinaria nelle ore diurne, spiegano dalla Regione. Il nodo è lungomare Canepa, oggi un imbuto anche a causa dei lavori per l'allargamento. La priorità sarà quella di completare lungomare Canepa il prima possibile, commenta il presidente del Porto, Paolo Emilio Signorini. Ma in quanto tempo? Otto mesi, massimo un anno. Altro punto del percorso da stappare alla svelta per arrivare a quella Gronda amara di cui parla il sindaco Bucci, sempre più necessaria, è il lotto 10, la rampa di collegamento tra il casello di Sestri e la strada nuova di Cornigliano. Possiamo farcela in tre-quattro mesi, dice il sindaco, buttando il cuore oltre l'ostacolo, se ci fanno lavorare su tre turni. I lavori sarebbero dovuti durare sino a fine 2019.

“Il pilone ? a rischio crollo, le case saranno abbattute”. Il dramma di oltre 300 famiglie

[Redazione]

Ora come lo racconto al bimbo?, dice a tutti e a nessuno Cinzia. Dalla sua finestra di casa si vede il camion del Basko rimasto a un passo dal precipizio; ieri ha spiegato al figlio che non doveva avere paura, oggi lo stesso, che non dovrà avere paura anche se a casa non ci tornano più. Quei palazzi del quartiere Sampierdarena verranno distrutti. Costruiti nel dopoguerra stanno sotto al ponte, alcuni sono appiccicati al pilone che in un solo giorno si è abbassato di oltre 12 centimetri e che continua a scricchiolare. ha detto ieri sera senza tanti giri di parole il sindaco di Genova Marco Bucci: Quelle case non si possono salvare perché sono sotto un ponte che ha buone possibilità di essere abbattuto. La priorità numero uno è avere cura degli sfollati. La prima notte dopo il disastro sono state evacuate 400 persone, ma nel tardo pomeriggio di ieri erano già oltre 600. Le vacanze finiscono e la zona rossa si allarga, il ponte fa sempre più paura. A prendersi cura di chi non può contare sull'ospitalità di parenti e amici è la protezione civile, punto di accoglienza il Centro Civico di via Buranello. Stesso quartiere, ma un poco più centrale. Alcuni resteranno a dormire nella palestra con le brande, la maggior parte andranno smistati negli alberghi della città. Nel Centro di questo quartiere ex operaio tutti parlano sottovoce, la regola è darsi da fare. All'ingresso è Michele Castorino, capogruppo della Lega nel municipio strappato a sorpresa alla sinistra pochi mesi fa. Ieri notte ce la siamo cavata. Ma le persone rientrano dalle vacanze, i numeri aumentano. Noi continuiamo a darci da fare. Il pensiero di tutti, ma di cui ora nessuno ha voglia di parlare, è quanto ci vorrà per trovare una nuova casa a oltre 300 famiglie. Per ora la macchina silenziosa e ben oliata della protezione civile lavora con discrezione. Tutti aiutano tutti, con le piccole cose come per le grandi. Per esempio un modo per raggiungere l'albergo, perché la macchina non è - anzi, speriamo che ci sarà ancora. una bottiglietta d'acqua, quella medicina che ti serve, la ciotola d'acqua per il cane. Ho capito che non sarei mai più tornata a casa stamattina. Me ne stavo seduta su una panchina, in attesa di tornare a prendere qualche cosa per passare un'altra notte fuori, poi annuncio, racconta la signora Cinzia Barabino. Ieri mattina i residenti di via Fillak erano tornati per prendere degli oggetti nei loro appartamenti. Alla fine della via, si vede il pilone. È inclinato e fa paura. In una coda non troppo organizzata, con la carta di identità in mano, aspettavano che i vigili del fuoco li accompagnassero in gruppetti nelle loro case. Verso mezzogiorno, giusto ventiquattrore dopo aver visto crollare quel ponte che gli passa sulla testa, si sono sentite dire che no, non si torna più. Il pezzo di ponte rimasto per ora intatto potrebbe venire giù da un momento all'altro. La signora Pina ha più di ottant'anni e le lacrime. Faceva parte del comitato che si batte per impedire la costruzione di quel ponte tra le case. Lo sapevo, lo sapevo, che andava a finire così. Ma la politica se è sempre importata poco di noi. Scuote la testa, si allontana stretta stretta al figlio, che la vuole solo portare via da lì.

Genova, 39 morti. Pilone si incrina, case a rischio. Il dramma degli sfollati |

[Redazione]

Sono saliti a 39 i morti dovuti al crollo del ponte Morandi, avvenuto ierimattina a Genova. Di questi, cinque non sono stati ancora identificati. I feriti sono 16, 12 gravi. Tra le vittime anche un bambino di 8 anni e due adolescenti di 12 e 13. Il governo proclamerà il lutto nazionale. Intanto finisce nel mirino la società Autostrade, che gestisce il tratto collassato: il governo chiede le dimissioni dei vertici e valuta la revoca della concessione. Mentre vanno avanti i lavori dei vigili del fuoco e dei soccorritori, montadunque la polemica sulle cause del disastro e sulla manutenzione del viadotto. Oggi i soccorsi sono stati sospesi nell'area della tragedia. Le operazioni di scavo e ricerca, dopo una notte di lavoro, sono state interrotte per il pericolo di crollo sulle case di un altro pilone del ponte. Sono in corso verifiche di stabilità da parte dei vigili del fuoco. L'inchiesta. Non è stata una fatalità, ma un errore umano a provocare il crollo del ponte. Così il procuratore capo di Genova Francesco Cozzi ha risposto ai giornalisti al termine di un sopralluogo nella zona del ponte. La Procura ha aperto un fascicolo per disastro colposo e omicidio plurimo. Non dobbiamo rispondere a una sola domanda: perché è successo? ha detto il magistrato. Questo è il nostro compito e per farlo faremo tutto quello che è necessario. Secondo le prime ipotesi, il crollo sarebbe attribuibile a un cedimento strutturale. Crollo, ha detto il direttore del Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia Stefano Marigliani, che è per noi qualcosa di inaspettato e impreveduto rispetto all'attività di monitoraggio che veniva fatta sul ponte. Nulla lasciava presagire. Assolutamente non era nessun elemento per considerare il ponte pericoloso. Quando sarà terminata la fase di ricerca delle vittime e di eventuali dispersi l'inchiesta entrerà nel vivo e si andranno ad analizzare tutti gli aspetti relativi alla progettazione, realizzazione e manutenzione del ponte, ha sottolineato ancora Cozzi. I primi passi ha spiegato serviranno per ricostruire tutte le opere che erano in esecuzione dal punto di vista della manutenzione e anche per capire cosa è accaduto quel giorno specifico, se è stata una causa scatenante. Nei prossimi la polizia giudiziaria acquisirà presso enti, società e gestori coinvolti a vario titolo tutti gli atti necessari. I soccorsi. Sono più di 1000 gli operatori del Servizio nazionale della Protezione civile impegnati nelle operazioni di soccorso: più di 300 vigili del fuoco e oltre 400 uomini delle forze di polizia, ma anche volontariato, servizio sanitario regionale e strutture locali di protezione civile. Le squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato sui due lati del Polcevera in cui concentrano le macerie e anche nel letto del torrente. Al momento due delle tre aree di ricerca sono state bonificate: si tratta di quella che si trova sulla sinistra del fiume, dove ci sono i depositi dell'azienda ambientale del Comune di Genova e di quella al centro del Polcevera, dove ci sono i resti di diversi mezzi pesanti e di auto schiacciate da un enorme pezzo di ponte conficcato nel terreno. Emergenza nazionale. Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti stamane nella sede regionale della Protezione Civile ha firmato la richiesta per il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale a seguito del crollo del ponte. Toti ha poi riferito che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha confermato che il Governo proclamerà il lutto nazionale per la tragedia di Genova. FOTO di. Crolla il ponte Morandi sull'autostrada a Genova: Cedimento strutturale Il governo. Intanto oggi a Genova, dove da ieri è il premier Giuseppe Conte, arrivano anche i due vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio e il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. Dopo un sopralluogo, i ministri parteciperanno ad una riunione con il premier e con le autorità locali per fare il punto della situazione e decidere modi e tempi dei primi interventi da realizzare: risolvere il problema della circolazione nel nodo di Genova e abbattere quel che resta del ponte. Come

nte dopo la visita di questa mattina alla sede del Nue, il numero unico di emergenza, all'interno dell'ospedale Policlinico San Martino di Genova, ha fatto visita ai familiari delle vittime. Il premier ha incontrato anche il camionista ricoverato in terapia intensiva che si è miracolosamente salvato dal crollo del viadotto. Si tratta di un 37enne genovese, Gianluca Arduini, che tra pochi mesi diventerà papà. Conte si è poi spostato per incontrare i parenti delle vittime della all'obitorio del San Martino. Poi il premier è andato all'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena per altre

visite ai feriti.

INFERNO DI GENOVA/ I MORTI SONO 37, E ORA BUFERA SU AUTOSTRADE |

[Redazione]

0b27b6493758b5c3187e5311280cb0d9 Un bilancio delle vittime che si aggrava epolemiche sulla società Autostrade, a cui il governo vuole revocare la concessione. Mentre sono andati avanti tutta la notte i lavori di vigili del fuoco e soccorritori e nell'area si continua a scavare, monta la polemica sul crollo del ponte sull'A10 a Genova e sulla manutenzione del viadotto. **BILANCIO VITTIME** In base all'ultimo bilancio ufficiale fornito dalla prefettura di Genova, sono 37 le vittime causate dal crollo. Di queste, cinque non sono state ancora identificate. I feriti sono 16, di cui 12 in codice rosso. Cifre ancora provvisorie, che purtroppo potrebbero salire. Ma il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti teme un bilancio ancora più grave. Non è stata una fatalità, ma un errore umano avverte intanto il procuratore di Genova Francesco Cozzi. **SOTTO ACCUSA AUTOSTRADE** Nei confronti della società sono state avviate le procedure per eventuale revoca delle concessioni e per comminare multe fino a 150 milioni di euro. Lo hanno annunciato il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli e il vice premier Luigi Di Maio, che chiedono anche le dimissioni dei vertici della società. I responsabili hanno un nome e cognome e sono Autostrade per l'Italia, dice Di Maio, che con Toninelli accusa la società, che pure incassa miliardi, grazie a pedaggi tra i più cari in Europa, di non fare manutenzione. Ed è il titolare delle Infrastrutture ad aggiungere: se non sono capaci di gestire le nostre Autostrade, lo farà lo Stato. A favore della revoca della concessione si schiera anche l'altro vice premier Matteo Salvini: è il minimo che ci si possa aspettare, afferma annunciando che scriverà a tutti i concessionari privati per sapere quale parte del loro bilancio riservano alla sicurezza. E mentre il governo, a partire dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, conferma l'intenzione di procedere a un monitoraggio di tutte le infrastrutture, soprattutto di quelle più vecchie, il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi annuncia una Commissione di inchiesta da parte del suo ministero. **MACERIE E RISCHI** Bisogna rimuovere al più presto le macerie per evitare ulteriori rischi per Genova. A sottolinearlo è la Protezione civile, attraverso il suo direttore generale, Agostino Miozzo. Ora la priorità è cercare le eventuali persone che ancora sono sotto le macerie, ma subito dopo inizierà un'altra fase molto critica che è quella di rimuovere i detriti, che vanno rimossi nei prossimi giorni, non nei prossimi mesi perché se dovessero arrivare delle precipitazioni importanti, che in questa zona non mancano, ci potrebbero essere dei rischi per la popolazione. **CONTE VISITA FERITI** Il premier Conte è giunto poco dopo le 9,30 all'ospedale San Martino di Genova dove si è recato in reparto a far visita ad alcuni dei feriti del crollo del ponte Morandi. Il primo ministro si è intrattenuto qualche minuto con i degenti prima di spostarsi alla sede del 118 dove ha incontrato il personale del soccorso. Subito dubito vertici in prefettura

Genova, Conte: "Revocheremo concessione Autostrade". 39 i morti, continua ricerca dispersi

[Redazione]

Disastro in autostrada Genova, Conte: "Revocheremo concessione Autostrade". 39 i morti, continua ricerca dispersi Si aggrava il bilancio delle vittime del crollo del ponte Morandi. I feriti sono 15, di questi 12 sono in codice rosso. Centinaia gli sfollati. Il numero per informazioni e segnalazioni: 010/5360637 e 010/5360654 [310x0_1534] Crolla ponte Morandi sulla A10 a Genova: 35 morti accertati Crollo ponte, Mattarella: "Disgrazia spaventosa e assurda, esame serio di cause e responsabilità" Il video del crollo del ponte Morandi a Genova Genova, testimone passato sul ponte pochi secondi prima: Mi sono voltato e ho visto il ponte crollare Genova. Vigili del Fuoco: sul posto squadre Usar, soccorritori acquatici, unità cinofile Genova, crollo ponte: progettato dall'ingegnere Riccardo Morandi, fu costruito tra il 1963 e il 1967 "Ponte Morandi, capolavoro? Ha dato problemi fin da subito": la valutazione di un ingegnere Genova, crolla ponte Morandi: decine di morti? Crollo ponte: ex portiere del Cagliari precipita ma si salva Di Maio: Autostrade responsabile del crollo. Toninelli: revoca della concessione Condividi 15 agosto 2018 Una città profondamente ferita, colpita da un disastro senza precedenti è ancora sotto choc. Continua ad aggravarsi il bilancio delle vittime del crollo del ponte Morandi. E si fa sempre più rovente la polemica sulle responsabilità, con la società Autostrade per l'Italia (gruppo Benetton) che si difende. Governo, Conte: via la concessione a Autostrade Decreto lo stato di emergenza per 12 mesi per gli eventi di ieri. Lo ha detto il premier Giuseppe Conte dopo il consiglio dei ministri straordinario a Genova. "Erano collegati tutti i ministri meno due per impedimento personale. Abbiamo voluto dare a questa riunione un valore simbolico" ha detto Conte. "Abbiamo deciso di proclamare un' giornata di lutto nazionale, dobbiamo ancora individuare il giorno, che coinciderà con la giornata della cerimonia funebre delle persone defunte". Conte ha poi aggiunto che il Governo ha stanziato 5 milioni per i primi interventi urgenti. "Avvieremo la procedura per la revoca della concessione a società Autostrade". Ha precisato Conte. "Tra le misure idonee e le iniziative da adottare" dopo il crollo del ponte Morandi a Genova "ci orienteremo verso la nomina di un commissario ad hoc, una persona indipendente e garante della ricostruzione". Ha concluso Conte al termine del consiglio dei ministri alla Prefettura di Genova. Verifiche sulla struttura per rischi crollo Non è a rischio imminente di crollo la struttura rimasta in piedi dopo il crollo del ponte Morandi sulla A10, a Genova. Lo si apprende da fonti dei vigili del fuoco che smentiscono la formazione di nuove crepe. Tiene il piede che stamattina ha fatto temere un nuovo crollo, con il conseguente allontanamento di alcuni evacuati a cui era stato dato il permesso di recuperare alcuni oggetti personali a casa. Tuttavia rimane il rischio di 'movimenti' della porzione di viadotto rimasta senza punto di appoggio, che per questo è costantemente monitorata. Le squadre dei vigili del fuoco stanno continuando ad operare come hanno fatto per tutta la notte nella ricerca dei dispersi. Si aggrava ancora il bilancio dei morti, sono 39. Sedici i feriti, dodici in codice rosso. E il bilancio delle vittime, purtroppo, rischia di aggravarsi ancora. Sono una decina i dispersi che i soccorritori stanno cercando. Sul posto hanno lavorato senza sosta Vigili del Fuoco, personale medico, forze dell'ordine, esercito e unità cinofile. Secondo i dati raccolti dalla Protezione Civile al momento del crollo erano in transito sulla struttura 35 veicoli, più tre mezzi pesanti. Dalle macerie "non arriva alcuna voce. Non si sentono voci di sopravvissuti", anche se questo non esclude che possano esserci, ha detto il prefetto Bruno Frattasi, capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, dopo un sopralluogo dove si sta scavando. Man mano che si arriva alle vetture sotto le macerie si cerca, attraverso le targhe ed altro, di arrivare alle persone, "poi faremo il confronto con l'elenco dei dispersi in possesso della Prefettura". [1534319910] numeri per informazioni e segnalazioni La Prefettura di Genova ha istituito 2 numeri dedicati per informazioni e segnalazioni di eventuali persone disperse: 010/5360637 e 010/5360654. E' stata attivata anche la casella di posta crollopontemorandi@interno.it per informazioni, richieste e segnalazioni. Le vittime Tra i deceduti i cui corpi sono stati trasferiti al Policlinico San Martino anche quelli dei 2 dipendenti dell'Amiu, l'azienda ambientale del Comune di Genova.

A quanto risulta sarebbero stati alla guida di uno dei due furgoni Porter e dell'autospurgo rimasti schiacciati dalle macerie del ponte nel deposito di Rialzo. Ecco i nomi di alcune delle 37 persone morte nel crollo: Vincenzo Licata, 58 anni, nato ad Agrigento; Andrea Cerulli, 48 anni, di Genova; Gianluca Arpini, 29 anni, di Genova; Alberto Fanfani, 32 anni, nato a Firenze; e una intera famiglia di Campomorone (Genova) Roberto Robiano, 44 anni, Ersilia Piccinino, 41, e il figlio Samuele 9, Elisa Bozzo, 34 anni di Busalla (Genova); Bruno Casagrande, 35 anni, di Genova. Le immagini del crollo e dei soccorsi I feriti estratti dalle macerie Sono 16 i feriti accertati e trasferiti nei vari ospedali della città. "Ci sono quattro codici rossi politraumatizzati e traumatizzati cranici e alla colonna vertebrale e tre soggetti fratturati, ha detto il direttore generale Asl 3 Carlo Bottaro. In più ci sono traumatizzati psichici, cioè donne e bambini che hanno assistito al crollo del ponte". E' stato allestito, per questi pazienti, un'unità psicologica e psichiatrica ad hoc. 632 sfollati, evacuati 11 palazzi Sale a 632 il numero degli sfollati a causa del crollo del ponte autostradale Morandi a Genova. Lo rende noto la Regione Liguria via twitter. Sono 311 le famiglie che hanno dovuto abbandonare la propria casa, al momento tutte sistemate per l'immediato grazie all'impegno del Comune di Genova. Gli sfollati occupano gli edifici situati sotto il pezzo di ponte rimasto intatto e nelle immediate vicinanze. La Protezione Civile del Comune ha provveduto finora a far evacuare 11 palazzine la situazione è sotto monitoraggio costante. I soccorritori parlano infatti del rischio che altre parti del ponte possano crollare, in particolare nell'area di via Fillak, dove uno dei piloni del ponte si starebbe inclinando "per questo motivo abbiamo sfollato le persone da tutti gli edifici circostanti". Una parte di cittadini evacuati ha trovato sistemazione in maniera autonoma, mentre al momento sono 34 le persone ospitate presso il Centro civico Buranello, struttura messa a disposizione dal Comune di Genova. Procuratore Genova: "Non è stata fatalità" "Non è stata una fatalità, ma un errore umano" a provocare il crollo del ponte a Genova. Così il procuratore capo di Genova Francesco Cozzi ha risposto ai giornalisti al termine di un sopralluogo nella zona del ponte. La Procura ha aperto un fascicolo per disastro colposo e omicidio plurimo. Polizia acquisirà contratto di servizio La squadra di polizia giudiziaria potrebbe acquisire la documentazione inerente al contratto di servizio che impegna Autostrade per la manutenzione del ponte. Ad essere acquisiti saranno tutti i documenti progettuali e non che ineriscono alle autorizzazioni e manutenzioni effettuate sul Ponte Morandi. Intanto, rilievi fotografici non si stanno svolgendo nel luogo del crollo per preservare le prove senza inficiare l'opera, tuttora in corso, dei soccorritori. Autostrade: era in corso consolidamento. Castellucci: "Ponte non era pericoloso" Autostrade per l'Italia comunica che "sulla struttura - risalente agli anni '60- erano in corso lavori di consolidamento della soletta del viadotto e che, come da progetto, era stato installato un carro-ponte per consentire lo svolgimento delle attività di manutenzione". "I lavori e lo stato del viadotto erano sottoposti a costante attività di osservazione e vigilanza da parte della Direzione di Tronco di Genova", assicura Autostrade. "Non mi risulta che il ponte fosse pericoloso e che andasse chiuso. Autostrade per l'Italia ha fatto e continua a fare investimenti", dice inoltre l'amministratore delegato della società Giovanni Castellucci, al Gr1. Il crollo è "per noi qualcosa di inaspettato e impreveduto rispetto all'attività di monitoraggio che veniva fatta sul ponte. Nulla lasciava presagire" che potesse accadere. Lo ha detto il direttore del Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia Stefano Marigliani, sottolineando che "assolutamente non c'era nessun elemento per considerare il ponte pericoloso". Il ponte ha spiegato il direttore è stata interessata da "interventi di manutenzione su diversi fronti". "Manutenzione continua" Il viadotto Polcevera, crollato a Genova, "era monitorato dalle strutture tecniche della Direzione di Tronco di Genova con cadenza trimestrale secondo le prescrizioni di legge e con verifiche aggiuntive realizzate mediante apparecchiature altamente specialistiche". E' quanto specifica in una nota Autostrade per l'Italia. Nelle attività di monitoraggio "le strutture tecniche preposte si sono avvalse, per valutare lo stato di manutenzione del viadotto e l'efficacia dei sistemi di controllo adottati, di società ed istituti leader al mondo in testing ed ispezioni sulla base delle migliori best practices internazionali. E gli esiti del monitoraggio svolto da "autorevoli soggetti esterni hanno sempre fornito alle strutture tecniche della società adeguate assicurazioni sullo stato dell'infrastruttura". Le testimonianze "Ho visto la gente corrermi incontro, scalza e terrorizzata". Così Alberto Lercari, autista Atp, presente al momento del crollo sul ponte, ceduto per 200 metri poco dopo le 11. Lercari

proveniva da Arenzano verso Genova ovest: "Uscito dalla galleria ho visto rallentamenti e sentito un boato. La gentscappava venendo verso di me. E' stato orribile". Lercari ha parlato di intervento tempestivo di polizia e vigili del fuoco. Diverse le persone ferite. Amalia Tedeschi funzionario dei vigili del fuoco a Rai news ha confermato che ci sono "feriti estratti dalle auto". "Abbiamo attraversato il ponte intorno alle 11.15, c'era molto traffico, auto soprattutto camion incolonnati. Pioveva, ma non abbiamo notato nient'altro di strano". E' il racconto di Sara e Luca, una giovane coppia di Pinerolo che l'abbandono della loro auto ha percorso il ponte Morandi poco prima della tragedia. "Siamo partiti da casa stamattina - racconta Sara - per raggiungere Lerici e cominciare le nostre vacanze. Abbiamo letto del crollo sullo smartphone, siamo rimasti senza parole anche perché quel ponte lo abbiamo percorso altre volte". Alcuni testimoni che in auto si trovavano vicino al ponte Morandi prima del crollo hanno visto "un fulmine colpire il ponte". "Erano da poco passate le 11,30 quando abbiamo visto il fulmine colpire il ponte e abbiamo visto il ponte che andava giù". Ma la circostanza non è stata confermata. Toninelli: vertici Autostrade si dimettano, avviate procedure per eventuale revoca concessioni Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli ha commentato su Twitter "immane tragedia". E poi in un altro post ha rincarato la dose di polemica contro la società Autostrade per l'Italia: "I vertici di Autostrade per l'Italia devono dimettersi prima di tutto. E visto che ci sono state gravi inadempienze, annuncio fin da ora che abbiamo attivato tutte le procedure per l'eventuale revoca delle concessioni, e per comminare multe fino a 150 milioni di euro". Lo annuncia su Facebook il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli che pubblica poi un post in diretta dal luogo della tragedia Salvini: "Disastro non resterà impunito" E torna a proclamare l'accertamento delle responsabilità il ministro dell'Interno Matteo Salvini. In un tweet annuncia: "Nostro dovere sarà controllare tutte le opere pubbliche segnalate da sindaci e cittadini, e individuare i colpevoli di questo disastro che non resterà impunito". Cardinal Bagnasco: "Dolore e smarrimento" "Una tragedia grande che lascia tutti smarriti e addolorati". Lo dice l'arcivescovo di Genova, il cardinale Angelo Bagnasco, esprimendo "dolore per le vittime e la vicinanza alle famiglie e ai feriti". "Spero che la città abbia la forza e il coraggio di rialzarsi e guardare avanti insieme. Questo è un momento di lutto e di preghiera, ma confido che la consolazione possa scendere su tutti. Pur essendo ferita, Genova non si pieghi sotto questo colpo, e come è stato per le alluvioni e le altre tragedie trovi le forze migliori per ricompattarsi e andare avanti". E annuncia che "la diocesi offrirà ospitalità iniziale a tutti gli sfollati a causa del crollo". Chiuso bivio A10-A7, traffico bloccato Dopo il crollo del viadotto permane la chiusura dell'Autostrada A10 nel tratto Genova-Savona tra il bivio per la A7 Milano Genova e Genova Aeroporto in entrambe le direzioni con forti ripercussioni sulla viabilità della A10 direzione Genova tra Genova Pegli e Genova Aeroporto; sulla A12 Genova -Rosignano Marittima tra Genova Est e il Bivio per la A7 verso Genova; e sulla A7 tra Bolzaneto e la A10. Linea ferroviaria Genova-Milano a binario unico Il crollo del ponte autostradale Morandi dell'A10 ha provocato rallentamenti nella circolazione ferroviaria in Liguria. La linea Genova-Milano è stata attivata a un binario unico nel tratto vicino all'incidente. Nella linea Ovada-Genova Piazza Principe la circolazione è stata sospesa fra Genova Borzole Genova Piazza Principe.

Genova, chi andava al lavoro, chi in vacanza: le tante vite perdute nel crollo del Ponte Morandi

[Redazione]

Le storie delle vittime
Genova, chi andava al lavoro, chi in vacanza: le tante vite perdute nel crollo del Ponte Morandi
Tra le vittime turisti, operai che andavano al lavoro e un'intera famiglia di Campomorone, padre madre e figlio di 9 anni in viaggio verso il porto per andare in vacanza
[310x0_1534] Condividi 15 agosto 2018 Sono storie di vita comune quelle delle tante persone che il 14 agosto passando sul viadotto del Ponte Morandi nel momento del crollo hanno trovato la morte. C' erano turisti e famiglie in viaggio verso il porto. E persone in viaggio per lavoro. E anche chi, come gli operai dell'azienda ambientale di Genova, non stava passando sul Ponte ma lavorando nell'area sottostante il viadotto, proprio nel momento in cui è andato giù in un attimo di secondi. Gli operai dell'Amiu e dell'Aster si chiamavano Bruno Casagrande e Mirko Vicini i due operai dell'Amiu (l'azienda comunale dell'ambiente) che stavano lavorando a bordo di un furgoncino nell'isola ecologica proprio sotto il viadotto. Del primo è stato trovato il corpo, il secondo è tra i dispersi. Erano due precari. Avevano ottenuto un contratto stagionale ad Amiu. Stessa sorte per Alessandro Campora, operaio che lavorava per una azienda privata, la Aster. Luigi, trentacinquenne di Borghetto La famiglia Matti Altadonna è originaria della Calabria e abita da anni a Borghetto. Luigi abitava adesso a Genova e viaggiava a bordo di un furgone quando il viadotto ha ceduto. "L'Amministrazione Comunale - si legge sul profilo Facebook del Comune di Borghetto - si unisce al dolore di Giovanni, cittadino modello e volontario esemplare della Sezione di Protezione Civile di Borghetto, per la perdita del caro nipote nell'immane tragedia di Genova". La famiglia di Campomorone che andava in vacanza dovevano raggiungere il porto e imbarcarsi su un traghetto per andare in Sardegna, in vacanza. Roberto Robbiano, 44 anni, tecnico informatico che lavorava per azienda Selt, la moglie Ersilia Piccinino, di 41, e il loro piccolo Samuele, di 9 anni, originari di Campomorone in provincia di Genova sono precipitati con la loro auto durante il crollo del viadotto. I soccorritori hanno estratto dalle macerie i corpi incastrati tra le lamiere dell'auto. Nella loro macchina sono state trovate valigie ed un ombrellone. La giovane Elisa Elisa Bozzo, 34 anni, di Busalla viaggiava su una Opel nera. Su Facebook si faceva chiamare la Ely. Sono stati gli amici ieri a lanciare un appello sui social network. I turisti francesi Partiti da Montpellier erano diretti all'imbarco per la Sardegna. Si chiamano Nathan Gusman, 20 anni, Melissa Artus di 22 e Nemat Alizè Plaze di 20. Juan Carlos Pastenes, 64 anni, faceva lo chef. Originario di Santiago del Cile, viveva a Genova da più di trent'anni: stava viaggiando in auto insieme alla moglie Nora Rivera e all'amico Juan Figueroa, 60 anni. L'operaio portuale Andrea Cerulli, 48 anni, era un portuale della Culmv, molto conosciuto negli ambienti del tifo genoano. È morto mentre andava al terminal Vte per iniziare il suo turno di lavoro. Gli operai della ditta di pulizie Marjus Djerrì e Edy Bokrina, invece, erano sul furgone Qubo della EuroPulizia. Dovevano effettuare alcuni lavori in una ditta di Rapallo. Sono stati estratti dalla macerie davanti a mamma, papà e mogli. Tra i morti ci sono anche Carlo Erazzo Trujillio, di 27 anni, originario di Arezzo, Luigi Matti Altadonna, 35 anni, originario di Borghetto Santo Spirito, Vincenzo Licata, 58 anni, nato ad Agrigento; Gianluca Arpini, 29 anni, di Genova e Alberto Fanfani, 32 anni, nato a Firenze. Francesco Bello, 41 anni, è stato trovato all'interno di un Audi A3 nel greto del Torrente Polcevera. Anche lui si era messo in viaggio per una vacanza.

Genova, i soccorritori: c'è il rischio di altri crolli. Le case sotto il ponte in pericolo

[Redazione]

La tragedia di Genova, i soccorritori: c'è il rischio di altri crolli. Le case sotto il ponte in pericolo. Altre parti del ponte potrebbero crollare, in particolare nell'area di via Fillak, dove uno dei piloni del ponte si starebbe inclinando. Il sindaco: Le case non si possono salvare perché sono sotto un ponte che potrebbe essere abbattuto". [310x0_1534] Genova, la tragedia del viadotto crollato: 39 morti accertati, 16 feriti, una decina di dispersi. Papa: preghiera e vicinanza a vittime di Genova e famiglie. Genova, chi andava al lavoro, chi in vacanza: le tante vite perdute nel crollo del Ponte Morandi. Condividi 15 agosto 2018. Il rischio già annunciato di altri crolli del Ponte Morandi diventa sempre più alto, tanto che i soccorritori oltre ad aver evacuato l'area hanno chiesto agli abitanti della zona di evitare il recupero degli oggetti nelle loro case per motivi di sicurezza. I soccorritori hanno parlato infatti del rischio che altre parti del ponte possano crollare, in particolare nell'area di via Fillak, dove uno dei piloni del ponte si starebbe inclinando e "per questo motivo abbiamo sfollato le persone da tutti gli edifici circostanti". Sale così a 632 il numero degli sfollati e sono 311 le famiglie che hanno dovuto abbandonare la propria casa, perché hanno le abitazioni minacciate dai monconi di ponte rimasti in piedi. Al momento sono comunque tutte sistemate grazie all'impegno del Comune di Genova. La Protezione Civile del Comune ha provveduto finora a far evacuare 11 palazzine. La situazione è sotto monitoraggio costante. Una parte di cittadini evacuati ha trovato sistemazione in maniera autonoma, mentre al momento sono 34 le persone ospitate presso il Centro civico Buranello, struttura messa a disposizione dal Comune di Genova. Il sindaco Bucci: "Le case non si possono salvare". "Ho seri dubbi che le case sotto il ponte possano essere mantenute. Sarà difficile, quelle case non si possono salvare perché sono sotto un ponte che potrebbe essere abbattuto". Lo ha detto il sindaco di Genova, Marco Bucci, arrivando in prefettura. "Ho seri dubbi che le case sotto il ponte possano essere mantenute. Avremo cura degli sfollati, la nostra priorità numero uno. Ai cittadini sarà data una casa nuova". Regione Liguria, le macerie potrebbero diventare un tappo per deflusso delle acque. La Regione Liguria ha avviato un controllo meteo in tempo reale per scongiurare il rischio che le piogge impediscano i soccorsi nella parte del ponte autostradale Morandi crollata nel torrente Polcevera e che le macerie si trasformino in un 'tappo' per il deflusso delle acque. Lo spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. "Andiamo verso una stagione dove i rovesci forti sono attesi, le macerie vanno rimosse quanto prima", ribadisce Borrelli.

Genova,governo proclamerà lutto nazione

[Redazione]

Condividi15 agosto 201814.25 Il governo "proclamerà il lutto nazionale per la tragediadi Genova". Lo ha affermato, nel corso di un incontro con la stampa nella sededella Protezione civile regionale, il governatore della Liguria. Toti haspiegato di aver avuto la conferma dal presidente del Consiglio, Conte.

Genova, la tragedia del viadotto crollato: 37 morti accertati, 16 feriti, una decina i dispersi

[Redazione]

Disastro in autostrada Genova, la tragedia del viadotto crollato: 37 morti accertati, 16 feriti, unadecina i dispersi Sarebbe stato un cedimento strutturale a provocare il crollo, entrambe le carreggiate sono precipitate al suolo per circa cento metri. Quindici i feriti. Mattarella: "Tragedia assurda, esame serio di cause e responsabilità". Il premier Conte a Genova: "Una tragedia che ci interroga tutti". I numeri per informazioni e segnalazioni: 010/5360637 e 010/5360654 [310x0_1534] Crolla ponte Morandi sulla A10 a Genova: 35 morti accertati Crollo ponte, Mattarella: "Disgrazia spaventosa e assurda, esame serio di cause e responsabilità" Il video del crollo del ponte Morandi a Genova Genova, testimone passato sul ponte pochi secondi prima: Mi sono voltato e ho visto il ponte crollare Genova. Vigili del Fuoco: sul posto squadre Usar, soccorritori acquatici, unità cinofile Genova, crollo ponte: progettato dall'ingegnere Riccardo Morandi, fu costruito tra il 1963 e il 1967 "Ponte Morandi, capolavoro? Ha dato problemi fin da subito": la valutazione di un ingegnere Genova, crolla ponte Morandi: decine di morti Toninelli: responsabili pagheranno fino all'ultimo. "Manutenzione? Non può essere stata fatta"? Crollo ponte: ex portiere del Cagliari precipita ma si salva Condividi 15 agosto 2018 Una città profondamente ferita, colpita da un disastro senza precedenti. Genova si sveglia il giorno dopo il crollo del ponte Morandi ancora sotto choc. Con le immagini delle macerie di quelli che erano i piloni del viadotto sull'autostrada A10 crollati mentre imperversava un temporale. Entrambe le carreggiate sono precipitate improvvisamente al suolo, schiantandosi decine di metri più in basso. Decine i veicoli coinvolti e un tragico bilancio di vite umane perdute: 37 morti accertati finora, tra loro anche tre minori di 12, 13 e 8 anni e cinque persone non ancora identificate. Sedici sono i feriti, di cui dodici in codice rosso. E il bilancio, purtroppo, rischia di aggravarsi ancora. Sono una decina i dispersi che i soccorritori stanno cercando. Sul posto lavorano senza sosta Vigili del Fuoco, personale medico, forze dell'ordine, esercito e unità cinofile. Sotto le macerie si sentirebbero ancora le voci di alcune persone vive. Secondo i dati raccolti dalla Protezione Civile al momento del crollo erano in transito sulla struttura 35 veicoli, più tre mezzi pesanti. I numeri per informazioni e segnalazioni La Prefettura di Genova ha istituito 2 numeri dedicati per informazioni e segnalazioni di eventuali persone disperse: 010/5360637 e 010/5360654. E' stata attivata anche la casella di posta crollopontemorandi@interno.it per informazioni, richieste e segnalazioni. Le vittime Tra i deceduti i cui corpi sono stati trasferiti al Policlinico San Martino anche quelli dei 2 dipendenti dell'Amiu, l'azienda ambientale del Comune di Genova. Si tratta dei due autisti che si erano registrati al lavoro ma che erano poi irreperibili. A quanto risulta sarebbero stati alla guida di uno dei due furgoni Porter e dell'autospurgo rimasti schiacciati dalle macerie del ponte nel deposito di Rialzo. #CrolloPonteMorandi Aggiornamento, estratti altri 2 cadaveri. Salgono a 26 i morti ufficiali: 23 sul posto, 1 in sala operatoria e gli ultimi 2 estratti. Restano 15 feriti di cui 9 rossi Regione Liguria (@LiguriaOnline) 14 agosto 2018 Le immagini del crollo e dei soccorsi I feriti estratti dalle macerie Sono 16 i feriti accertati e trasferiti nei vari ospedali della città. "Ci sono quattro codici rossi politraumatizzati e traumatizzati cranici e alla colonna vertebrale e tre soggetti fratturati, ha detto il direttore generale Asl 3 Carlo Bottaro. In più ci sono traumatizzati psichici, cioè donne e bambini che hanno assistito al crollo del ponte". E' stato allestito, per questi pazienti, un'unità psicologica e psichiatrica ad hoc. 440 sfollati, evacuati 11 palazzi Sono in totale 440 le persone costrette a lasciare la propria abitazione a seguito del crollo. Il numero potrebbe aumentare poiché sono ancora in corso le valutazioni sugli sgomberi. Lo rende noto il Comune di Genova. La Protezione Civile del Comune ha provveduto finora a far evacuare 11 palazzi e la situazione è sotto monitoraggio costante. Una parte di cittadini evacuati ha trovato sistemazione in maniera autonoma, mentre al momento sono 34 le persone ospitate presso il Centro civico Buranello, struttura messa a disposizione dal Comune di Genova. Cedimento strutturale Sarebbe stato un cedimento strutturale a provocare il crollo. Il cedimento è avvenuto nel tratto che sovrasta via Walter Fillak, nella zona di Sanpiero d'arena. [1534251225] Autostrade: era in corso consolidamento. Castellucci: "Ponte non era pericoloso" In

relazione al crollo di parte del viadotto Polcevera sull'A10, Autostrade per l'Italia comunica che "sulla struttura - risalente agli anni '60 - erano incorso lavori di consolidamento della soletta del viadotto e che, come daprogetto, era stato installato un carro-ponte per consentire lo svolgimento delle attività di manutenzione". "I lavori e lo stato del viadotto erano sottoposti a costante attività di osservazione e vigilanza da parte della Direzione di Tronco di Genova", assicura Autostrade. "Non mi risulta che il ponte fosse pericoloso e che andasse chiuso. Autostrade per l'Italia ha fatto e continua a fare investimenti", dice inoltre l'amministratore delegato della società Giovanni Castellucci, al Gr1. Il crollo è "per noi qualcosa di inaspettato e impreveduto rispetto all'attività di monitoraggio che veniva fatta sul ponte. Nulla lasciava presagire" che potesse accadere. Lo ha detto il direttore del Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia Stefano Marigliani, sottolineando che "assolutamente non c'era nessun elemento per considerare il ponte pericoloso". Il ponte ha spiegato il direttore è stata interessata da "interventi di manutenzione su diversi fronti". "Manutenzione continua" per degrado provocato dal traffico intenso sul tratto autostradale A10 a Genova e l'innesto sull'autostrada per Serravalle producono "quotidianamente, nelle ore di punta, code di autoveicoli ed il volume raggiunto dal traffico provoca un intenso degrado della struttura del viadotto 'Morandi', in quanto sottoposta ad ingenti sollecitazioni. Il viadotto è quindi da anni oggetto di una manutenzione continua". Lo si legge in una relazione di Autostrade per l'Italia del maggio 2011 sull'adeguamento del sistema A7-A10-A12. #14ago #Genova 12:00, crolla parte del ponte Morandi sulla #A10. Le squadre #vigili del fuoco stanno operando in massa, attivati i team usari e cinofili pic.twitter.com/gjSjLv1K Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 14 agosto 2018 Violento nubifragio #Genova #crollo parte del viadotto Polcevera-Morandi Km 0,200 su autostrada A10 Uscita obbligatoria Genova aeroporto direzione Ventimiglia Uscita obbligatoria bivio A10 con A7 direzione Genova @StradeAnas @DPCgov @emergenzavvf @Viminale @Comunedigenova pic.twitter.com/7YJINJFWRX Polizia di Stato (@poliziadistato) 14 agosto 2018 Le testimonianze "Ho visto la gente corrermi incontro, scalza e terrorizzata". Così Alberto Lercari, autista Atp, presente al momento del crollo sul ponte, ceduto per 200 metri poco dopo le 11. Lercari proveniva da Arenzano verso Genova ovest: "Uscito dalla galleria ho visto rallentamenti e sentito un boato. La gente scappava venendo verso di me. E' stato orribile". Lercari ha parlato di intervento tempestivo di polizia e vigili del fuoco. Diverse le persone ferite. Amalia Tedeschi funzionario dei vigili del fuoco a Rai news ha confermato che ci sono "feriti estratti dalle auto". "Abbiamo attraversato il ponte intorno alle 11.15, c'era molto traffico, auto soprattutto camion incolonnati. Pioveva, ma non abbiamo notato nient'altro di strano". E' il racconto di Sara e Luca, una giovane coppia di Pinerolo che a bordo della loro auto ha percorso il ponte Morandi poco prima della tragedia. "Siamo partiti da casa stamattina - racconta Sara - per raggiungere Lerici e cominciare le nostre vacanze. Abbiamo letto del crollo sullo smartphone, siamo rimasti senza parole anche perché quel ponte lo abbiamo percorso altre volte". Alcuni testimoni che in auto si trovavano vicino al ponte Morandi prima del crollo hanno visto "un fulmine colpire il ponte". "Erano da poco passate le 11,30 quando abbiamo visto il fulmine colpire il ponte e abbiamo visto il ponte che andava giù". Ma la circostanza non è stata confermata. Inchiesta per omicidio plurimo e disastro colposo "Siamo già pronti ad aprire un fascicolo per omicidio plurimo e disastro colposo". Lo ha detto il procuratore capo di Genova, Francesco Cozzi. Il fascicolo, una volta aperto, sarà a carico di ignoti, "perché non conosciamo ancora il perimetro della tragedia", ha detto Cozzi. Il sindaco Bucci: immane tragedia per la nostra città. Due giorni di lutto "Il crollo di ponte Morandi è una immane tragedia per la nostra città". Sono le prime parole del sindaco Marco Bucci sul crollo del ponte autostradale Morandi dell'A10. Questa situazione creerà evidenti problemi alla nostra città, ma dobbiamo reagire da subito con forza e orgoglio. La città non è in ginocchio, saprà reagire" ha detto Bucci che ha ringraziato "i molti Comuni e aziende italiani che si sono resi disponibili aiutarci". Proclamati due giorni di lutto cittadino. Mattarella: tragedia assurda, esame serio cause e responsabilità "Questo è il momento dell'impegno comune, per affrontare l'emergenza, per assistere i feriti, per sostenere chi è colpito dal dolore, cui deve seguire un esame serio e severo sulle cause di quanto accaduto. Nessuna autorità può sottrarsi a un esercizio di piena responsabilità: lo esigono le famiglie delle tante vittime, lo esigono le comunità colpite da un evento che lascerà il segno, lo esige la coscienza della nostra società nazionale", scrive in

unanota il capo dello Stato, Sergio Mattarella. Il premier Conte a Genova. "Governo vicino ai familiari delle vittime" Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, è stato sul luogo sul luogo del disastro, poi in Prefettura per seguire gli sviluppi del crollo del ponte Morandi. "Una tragedia che interroga tutti, bisogna fare in modo che non si possa ripetere", ha detto ai cronisti. Il premier, si apprende da Palazzo Chigi, resterà nel capoluogo ligure anche mercoledì. In precedenza ha ringraziato "la macchina dei soccorsi che, come sempre, si è attivata prontamente e continua a operare con grande umanità e professionalità", in un post in cui si dice "profondamente colpito dalla tragedia che ha interessato Genova" ed esprime la "vicinanza di tutto il Governo alle vittime di questa tragedia e ai loro familiari". Conte: "Ferita grave per tutta Italia", via a piano di monitoraggio infrastrutture "Abbiamo terminato il vertice ed esaminato lo stato di emergenza: è una grave ferita per Genova, la Liguria e l'Italia. Ho parlato con i leader europei, è stato di conforto avere il loro sostegno. Il presidente ha anche annunciato "un piano straordinario di monitoraggio di tutte le infrastrutture soprattutto di quelle più vecchie. I controlli saranno molto severi perché non possiamo permetterci altre tragedie come questa". Di Maio: vertice su viabilità e revoca concessione Autostrade "Ci sarà un vertice in prefettura nel pomeriggio" sulla viabilità attingendo a fondi straordinari per assicurare la viabilità ai cittadini anche prolungando, se serve, l'utilizzo di alcuni viadotti costieri. Stiamo studiando tutte le possibilità per far funzionare subito la viabilità, perché così la città è spezzata in due". Sulla sicurezza delle infrastrutture ha precisato: "Faremo, un piano straordinario di monitoraggio. Si tratta di installare dei banali sensori su tutte le infrastrutture del Paese per un monitoraggio costante: a volte si fa con dei satelliti, a volte con i sensori". Poi sulle eventuali responsabilità aggiunge: "E' possibile, in caso di inadempimenti, ritirare la concessione e far pagare multe fino a 150 milioni di euro. Autostrade non ha fatto la manutenzione" sul ponte Morandi: "Toninelli ha avviato le procedure" per il ritiro della concessione. Toti: ora servono poteri speciali "Credo che serva un commissario straordinario con poteri speciali o qualcosa d'altro per gestire questa drammatica situazione. Parliamo di un 'nodo' che non è di Genova o della Liguria, ma è fondamentale per l'Italia", ha detto il governatore della Liguria, Giovanni Toti, al premier Giuseppe Conte durante un incontro in prefettura. "Se guardiamo ai numeri di merci e di passeggeri dei porti genovesi che incidono sulla logistica nazionale si capisce velocemente che questo, dal punto di vista economico, rischia di essere un disastro per l'economia italiana", ha detto ancora Toti a Conte. "Serviranno interventi legislativi straordinari per gli interventi di ripristino", ha aggiunto. Toninelli: vertici Autostrade si dimettano, avviate procedure per eventuale revoca concessioni Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli ha commentato su Twitter "immane tragedia". E poi in un altro post ha rincarato la dose di polemica contro la società Autostrade per l'Italia: "I vertici di Autostrade per l'Italia devono dimettersi prima di tutto. E visto che ci sono state gravi inadempienze, annuncio fin da ora che abbiamo attivato tutte le procedure per l'eventuale revoca delle concessioni, e per comminare multe fino a 150 milioni di euro". Lo annuncia su Facebook il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. Salvini: "Disastro non resterà impunito" E torna a proclamare l'accertamento delle responsabilità il ministro dell'Interno Matteo Salvini che già ieri, subito dopo il crollo, aveva dichiarato di "voler i nomi dei responsabili". In un tweet annuncia: "Nostro dovere sarà controllare tutte le opere pubbliche segnalate da sindaci e cittadini, e individuare i colpevoli di questo disastro che non resterà impunito". Cardinal Bagnasco: "Dolore e smarrimento" "Una tragedia grande che lascia tutti smarriti e addolorati". Lo dice l'arcivescovo di Genova, il cardinale Angelo Bagnasco, parlando del crollo del ponte Morandi, ed esprimendo "dolore per le vittime e la vicinanza alle famiglie e ai feriti". "Spero che la città abbia la forza e il coraggio di alzarsi e guardare avanti insieme. Questo è un momento di lutto e di preghiera, ma confido che la consolazione possa scendere su tutti. Pur essendo ferita, Genova non si pieghi sotto questo colpo, e come è stato per le alluvioni e le altre tragedie trovi le forze migliori per ricompattarsi e andare avanti". E annuncia che "la diocesi offrirà ospitalità iniziale a tutti gli sfollati a causa del crollo". Chiuso bivio A10-A7, traffico bloccato Autostrade segnala sul suo sito sulla A10 Genova-Savona è stato chiuso il tratto tra il bivio A7 Milano-Genova e Genova Aeroporto in entrambe le direzioni. Sull' A10 Genova-Savona tra il bivio per l' A7 Genova-Serravalle e Genova Aeroporto, in entrambe le direzioni si è resa necessaria la chiusura del tratto. Linea ferroviaria Genova-Milano a binario unico col crollo del ponte autostradale

Morandi dell'A10 ha provocato rallentamento nella circolazione ferroviaria in Liguria. La linea Genova-Milano è stata attivata a un binario unico nel tratto vicino all'incidente. Nella linea Ovada-Genova Piazza Principe la circolazione è stata sospesa fra Genova Borzoli e Genova Piazza Principe.

CROLLO PONTE MORANDI,

[Redazione]

Squadre cinofile Usar, esperti di ricerca e soccorso tra le macerie e numeroso squadre dei Vigili del Fuoco lavorano sul luogo del disastro a Genova. Molte sono arrivate da altre Regioni. Aperte unità di crisi nei 3 principali ospedali genovesi: San Martino, Galliera e Villa Scassi. In quest'ultimo sono arrivate molte persone ferite, alcune gravi, e diverse con traumi psichici. Attivo per informazioni e notizie il numero verde della Protezione Civile 010/5360637 e 010/5360654

CROLLO PONTE,ALMENO 10

[Redazione]

I soccorritori hanno trovato diversi mezzi schiacciati sotto le macerie, con persone morte all'interno. Le ricerche sono ora concentrate in un'area aridosso della ferrovia dove si è formato una sorta di cratere. Sotto si stimano circa trenta mezzi. "La situazione è confusa: le macerie sono molte - dicono fonti di polizia. Crollando, il ponte ha polverizzato tutto quello che c'era sotto". Il crollo non ha coinvolto persone nelle case o in transito sotto la struttura, ha spiegato il capo Protezione Civile, Borrelli. 632 le persone costrette a lasciare casa, 11 i palazzi evacuati.

Molise: non si segnalano danni a persone o cose per la scossa di magnitudo 4.3 della scorsa notte

[Redazione]

Molise: non si segnalano danni a persone o cose per la scossa di magnitudo 4.3 della scorsa notte. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.7 è stata registrata alle 23.48 di martedì sera, a 6 chilometri da Montecilfone, provincia di Campobasso, a una profondità di 19 chilometri. Scossa sentita anche in Campania e in Abruzzo e che però non ha provocato danni a edifici o a persone. A Termoli la gente si è riversata in strada per lo spavento, allarme anche a Pescara. Sono in corso anche oggi le verifiche da parte della Sala Situazione Italia gestita dalla Protezione Civile. L'evento sismico con epicentro a Montecilfone è stato localizzato dall'Ingv in un'area a pericolosità medio-alta, così come mostrato nella mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Cos'è la Gronda di Genova, breve storia di un'opera ostacolata dalle polemiche politiche

[Redazione]

Cos'è la Gronda di Genova, breve storia di un'opera ostacolata dalle polemiche politiche Ponte Morandi, Genova Ponte Morandi, Genovasharetweetsharesharemail[flipboard_] sharegenovaponte morandigrondaUno degli argomenti destinato ad alimentare le polemiche politiche dei prossimi giorni è la questione della Gronda di Genova, una nuova autostrada che avrebbe dovuto collegare Genova con le autostrade del nord per alleggerire il traffico sul viadotto dell'A10 e sul ponte Morandi, tragicamente crollato il 14 agosto. Un progetto fortemente osteggiato dai comitati No Gronda del Movimento 5 stelle, e solo pochi giorni fa, in continuità con questa opposizione, il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli aveva inserito quest'opera tra quelle destinate ad essere ridiscusse, o cancellate (Il Post), dopo che a settembre 2017 il decreto del ministro Delrio, che lo ha preceduto alle Infrastrutture, aveva approvato il progetto dichiarandolo di pubblica utilità (Autostrade.it) Ma cos'è la Gronda? Il sito di Autostrade per l'Italia definisce l'opera come una: "nuova infrastruttura che comprende 72 km di nuovi tracciati autostradali e si allaccia agli svincoli che delimitano l'area cittadina (Genova Est, Genova Ovest, Bolzaneto), si connette con la direttrice dell'A26 a Voltri e si ricongiunge con l'A10 in località Vesima. Data la complessità dal punto di vista orografico del territorio attraversato, il nuovo sistema viario si sviluppa quasi interamente in sotterraneo e prevede 23 gallerie, per un totale di circa 54 chilometri, circa il 90% dell'intero tracciato, con sezioni variabili fino ai 500 metri quadri dei cameroni di interconnessione tra gli assi autostradali". "Le opere all'aperto comprendono la realizzazione di 13 nuovi viadotti e l'ampliamento di 11 viadotti esistenti". "Le autostrade dell'area genovese svolgono oggi anche la funzione di tangenziale per il traffico urbano e di scambi con volumi di traffico molto elevati; in molti punti della rete si registrano flussi superiori ai 60.000 transiti giornalieri, con un'alta percentuale di veicoli commerciali. Diventa pertanto fondamentale dividere il traffico cittadino da quello di attraversamento e dai flussi connessi con il porto". "Il Progetto della Gronda di Genova si pone l'obiettivo di alleggerire il tratto di A10 più interconnesso con la città di Genova cioè quello dal casello di Genova Ovest (Porto di Genova) sino all'abitato di Voltri trasferendo il traffico passante sulla nuova infrastruttura, che si aggiungerà all'esistente, costituendone di fatto un potenziamento "fuori sede". "Ma la Gronda non ha avuto vita facile. Come ricorda Il Sole 24 Ore, il 4 dicembre 2012 fa scalpore una dichiarazione dell'allora Presidente degli industriali di Genova, Giovanni Calvini, a proposito della Gronda. Testuale: "Voglio essere chiaro. Questa giunta non può pensare che la realizzazione dell'opera non sia un problema suo. Perché guardi, quando tra dieci anni il Ponte Morandi crollerà, e tutti dovremo stare in coda nel traffico per delle ore, ci ricorderemo il nome di chi adesso ha detto 'no'", un chiaro riferimento all'opposizione pentastellata all'opera. Quattro anni dopo è il sindaco Doria a mettere in discussione l'opera, durante un'intervento riportato dal Secolo XIX: "I costi di interrompere a metà un'opera già partita, anche se ci si è resi conto che non era un'infrastruttura migliore, diventano insostenibili - ha sottolineato Doria - ma un'opera che non è mai partita, a un po' di anni dalla sua progettazione (il primo progetto della Gronda risale al 1984, ndr) può essere invecchiata". Parole che vengono stigmatizzate dal Movimento 5 stelle, il portavoce regionale esulta sarcastico: Come un pugile suonato, il sindaco Doria prende atto a distanza di 5 anni di come la Gronda sia un progetto inutile, dannoso e non necessario, come il Movimento 5 Stelle ripete da sempre. È l'ennesimo voltafaccia di un sindaco che ormai la faccia l'ha persa davanti ai cittadini. Cos'è la Gronda di Genova, breve storia di un'

opera ostacolata dalle polemiche politiche (Afp) Ponte Morandi, Genova La Gronda era stata inoltre una delle grandi opere contro cui Grillo si scagliò nel 2014. A ricordarlo su TPI un video girato dopo l'alluvione che colpì la città di Genova, quando il leader pentastellato si trovava a Roma al Circo Massimo assieme al Comitato No Gronda che denunciava lo spreco di denaro per le grandi opere: Sei per il terzo Valico e tre-quattro miliardi di euro per la Gronda. Dobbiamo fermarli con l'esercito. L'esercito deve stare con gli italiani. E dobbiamo ancora morire per i sottopassi

allagati. Non è finita Sui social in queste ore è spuntato sui social un comunicato dei Comitati No Gronda del 2013. Nel testo, ospitato sul sito del Movimento 5 Stelle, venivano spiegati i motivi della contrarietà alla Gronda di Ponente, una bretella autostradale progettata a Genova. Poi, a un certo punto, il comunicato cita espressamente il Ponte Morandi: "Ci viene poi raccontata, a turno, la favoletta dell'imminente crollo del Ponte Morandi, come ha fatto per ultimo anche l'ex presidente della Provincia, il quale dimostra chiaramente di non avere letto la Relazione conclusiva del dibattito pubblico, presentata da Autostrade nel 2009. In tale relazione si legge infatti che il Ponte "...potrebbe star su altri cento anni" a fronte di "...una manutenzione ordinaria con costi standard" (queste considerazioni sono inoltre apparse anche più volte sul Bollettino degli Ingegneri di Genova)". Ci sono voluti 10 anni di polemiche prima che l'operazione Gronda uscisse dalle discussioni politiche italiane e ottenesse ok da Bruxelles, necessario per finanziare il progetto. Nel 2017, dopo 33 anni di progetti, proteste, discussioni, mentre il traffico su quel tratto continuava ad aumentare, i costi di manutenzione dell'unico viadotto ad aumentare, fino al tragico epilogo del 14 agosto. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Tutti i ponti crollati recentemente in Italia

[Redazione]

ponti crollati italia (Afp) Il crollo del ponte della Autostrada A1, vicino Anconasharetweetsharesharemail[flipboard_] sharegenovaponte morandiQuello del 14 agosto 2018 a Genova è l'incidente più grave causato dal crollodi un ponte in Italia ma non è purtroppo, un caso raro. Sono diversi icavalcavia che negli ultimi anni hanno ceduto, alcuni dei quali provocandodiverse vittime e feriti. Sempre difficile poi l'accertamento delleresponsabilità con inchieste che durano anni. Ecco un elenco dei casi piùrecenti. Autostrada A14Il 9 marzo 2017 frana un ponte vicino ad Ancona, nel tratto marchigianodell'autostrada A14 Adriatica. Muore una coppia di coniugi che viaggiava abordo di una Nissan Qashqai travolta dall'infrastruttura che era in corso diristrutturazione. Due persone rimangono ferite. Milano - Lecco:Alle 17,23 del 28 ottobre 2016 collassa un cavalcavia sulla provinciale 49Molteno - Oggiono al passaggio di un Tir di oltre 108 tonnellate (che laProcura accerterà di essere di peso regolare) all'altezza del km 41 della superstrada Milano - Lecco. Muore un uomo di 68 anni e si contano 4 feriti. Poche ore prima era stata segnalata la presenza di calcinacci ai piedi del ponte. Al momento sono sei gli indagati per omicidio colposo e disastro colposo. Una perizia individua nei possibili responsabili la Provincia di Lecco e l'Anas. Carasco: Nella notte tra il 21 e il 22 ottobre 2013 crolla un ponte a Carasco, paesenell'entroterra ligure, provocando la morte di due persone precipitate con l'auto nel torrente Sturia. Quattro dipendenti della ex Provincia di Genova vengono assolti nel processo. Una perizia decisiva per l'esito del giudizio stabilisce che "il crollo del ponte non era evitabile da azioni standard di ispezione". Tramonti di Sopra (Friuli Venezia Giulia): Il 15 dicembre 2004 cede un ponte sul torrente Vielia a Tramonti di Sopra, in provincia di Pordenone, durante il collaudo. Un autista rimane ferito in modo non grave. Nel dicembre 2011, la Cassazione pronuncia la sentenza definitiva di condanna per 4 imputati, tra i quali capocantiere e costruttore, a pene fino a un anno e 4 mesi. Ravanusa - Licata: Il 7 luglio 2014 quattro persone rimangono ferite nel crollo di un tratto del viadotto Lauricella lungo la stradale 626 tra Ravanusa e Licata, in provincia di Agrigento. Il viadotto viene riaperto nel marzo 2018, nel maggio 2017 la Procura di Agrigento ha chiuso le indagini su due persone. Alluvione in Sardegna: Il 18 novembre 2013 durante l'alluvione che si abbatte sulla Sardegna cede un ponte sulla provinciale Oliena - Dorgali. Muore un agente di polizia, tre suoi colleghi restano feriti. La loro vettura stava scortando un'ambulanza. Nell'aprile di quest'anno, la Procura chiude le indagini su 3 persone accusate di frode in pubbliche forniture e attentato alla sicurezza dei trasporti. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Ponte Morandi, non solo Genova: da Lecco alla Sicilia la mappa dei viadotti a rischio. Chiusi, pericolanti o già crollati -

[Redazione]

Ponte Morandi, non solo Genova: da Lecco alla Sicilia la mappa dei viadotti a rischio. Chiusi, pericolanti o già crollati

F. Q. | 15 agosto 2018 Ponte Morandi, non solo Genova: da Lecco alla Sicilia la mappa dei viadotti a rischio. Chiusi, pericolanti o già crollati Dal viadotto Himera, che collegava Palermo e Catania, a quello sull'A14 ad Ancona, fino al cavalcavia crollato ad Annone Brianza, in provincia di Lecco, La tragedia nel capoluogo ligure rilancia l'attenzione sulle condizioni degli altri viadotti italiani: alcuni sono già crollati, altri sono chiusi, altri ancora sono considerati pericolanti

F. Q. | 15 agosto 2018 Più informazioni su: Autostrade, Autostrade per l'Italia, Genova, Liguria, Regione Liguria, Società Autostrade Ci sono quelli già crollati, come il viadotto Himera sulla A19 in Sicilia, quello sull'A14 ad Ancona, il cavalcavia ad Annone Brianza, in provincia di Lecco, e quello sulla tangenziale di Fossano, in provincia di Cuneo. Poi ci sono quelli che destano qualche preoccupazione solo a guardarli: i due che uniscono Milano a Meda, quelli sulla A6 tra Torino e Savoia, una serie di viadotti in Calabria e alcuni in Campania. Quindi ci sono quelli che sono particolarmente pericolanti da essere stati chiusi prima di un eventuale frana: come ad Agrigento, dove da 16 mesi rimane chiuso un altro ponte progettato dall'ingegner Riccardo Morandi, finito sotto accusa a 30 anni dalla morte e a 50 dall'inaugurazione del ponte caduto ieri a Genova. Il ponte gemello di Agrigento chiuso da 2017 Il 4 settembre del 1967 in Liguria era arrivato persino il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, a inaugurarlo, accompagnato dai ministri Paolo Emilio Taviani, Giacomo Mancini e Giorgio Bo. Genova ha risolto il problema del traffico, titolava il trionfo del Corriere, pubblicando in prima pagina una foto di quel ponte a cavalletto bilanciato. Era il secondo di quel tipo progettato da Morandi. Il terzo sarebbe stato costruito nel 1970 in Sicilia, per collegare la città dei Templi a Porto Empedocle. Chiuso nel marzo del 2015 e riaperto due mesi dopo a una sola corsia e vietato ai mezzi pesanti. Due anni dopo, però, i video diffusi da un'associazione ambientalista mostrano copiosi fiondi di cemento escono dai pilastri: il ponte viene chiuso per interdizione finalizzata a consentire il più celere avvio dei lavori per interventi di manutenzione già programmati. Sedici mesi dopo è ancora sbarrato e per ricostruirlo occorreranno trenta milioni e tre anni di lavori. Il precedente in Venezuela e le critiche a Morandi Non ha avuto fortuna neanche il primo esemplare di ponte Morandi, inaugurato a Maracaibo, in Venezuela, nel 1962 ma franato già due anni dopo, quando una petroliera inavvertitamente urtò due pilastri facendo crollare tre campate. Ci furono sette morti. Morandi non mise in conto che una nave potesse sbagliare campata. Era un ingegnere di grandi intuizioni ma senza grande pratica di calcolo, dice al Corriere della Sera l'ingegnere Antonio Brencich, professore associato di Costruzioni in cemento armato all'Università di Genova, e storico critico del viadotto sul Polcevera crollato la vigilia di Ferragosto. Quel tipo di ponte, a cavalletto bilanciato, ha un'estrema vulnerabilità al degrado spiega. I lavori di manutenzione iniziarono già negli anni Novanta. Gli stralli furono affiancati da cavi di acciaio. Indice che già a quel tempo fu rilevato un degrado tale da provare a correre ai ripari. Tanti genovesi poi si ricordano cosa succedeva all'inizio passandoci sopra: era tutto un saliscendi. Morandi aveva sbagliato il calcolo della deformazione viscosa, quello che succede alle strutture in cemento armato nel tempo. Difende l'ingegnere romano, invece, un suo ex allievo. Erano conoscenze all'epoca limitate, che si sono andate arricchendo. Stando così le cose, è chiaro che ci fosse bisogno di una manutenzione molto più attenta di quanto si faccia con i ponti costruiti dopo. Allora le conoscenze sui materiali erano molto modeste, erano i primi esemplari di ponti di quel tipo che si facevano nel mondo. È chiaro che la parte critica sono gli stralli, le funi che tengono sospesa la travata. A quel tempo erano abbastanza semplici, ora sono molto più sofisticati, principalmente per quello che riguarda la protezione contro la corrosione. Quel ponte aveva sicuramente problemi di manutenzione degli stralli che erano corrosi, dice Mario Paolo Petrangeli, che oggi è uno dei più noti ingegneri progettisti civili italiani, intervistato dall'agenzia Lapresse. Cnr: Molti ponti hanno superato i 50 anni di

Ma al netto del dibattito sulle qualità di Morandi, considerato uno specie di genio finché era in vita, a perimplimere in queste ore successive alla tragedia genovese sono soprattutto le condizioni degli altri viadotti italiani. La sequenza di crolli di infrastrutture stradali italiane sta assumendo, da alcuni anni, un carattere di preoccupante regolarità, avverte in una nota l'Istituto di tecnologia delle costruzioni (Itc) del Cnr. elemento in comune è l'età (media) delle opere: gran parte delle infrastrutture viarie italiane (i ponti stradali) ha superato i 50 anni di età, che corrispondono alla vita utile associabile alle opere in calcestruzzo armato realizzate con le tecnologie disponibili nel secondo dopoguerra (anni 50 e 60), continua l'Istituto. In pratica decine di migliaia di ponti in Italia hanno superato, oggi, la durata di vita per la quale sono stati progettati e costruiti. Non esiste un censimento dei ponti. Di quali ponti parla l'Istituto di tecnologia delle costruzioni? Difficile dirlo, visto che in Italia come segnala la Stampa non esiste un censimento di ponti e cavalcavia. Una mancanza legata probabilmente al fatto che tutte le infrastrutture dello Stivale sono gestite da enti diversi. Anas gestisce 25.500 chilometri di strade e 24.241 chilometri di strade statali. I concessionari hanno la titolarità di 7.123 km di autostrade, 686 gallerie e 1608 viadotti. Le Regioni governano 155.000 chilometri mentre ai comuni spetta il grosso delle strade italiane: 1,3 milioni di chilometri. I precedenti: quattro crolli in due anni. E visto che non esiste un anagrafe dei viadotti, la via più breve per ricostruire la mappa del disastro è quella di affidarsi alla cronaca. Prima della tragedia di Genova, infatti, ben quattro ponti sono caduti facendo vittime in soli due anni. Nel 2017 sono crollati in ordine: il cavalcavia sull'A14 ad Ancona (due morti), il viadotto della tangenziale di Fossano, quello di Fiamara Allaro, in Calabria. Nel 2016, invece, in Lombardia viene giù il viadotto che passa sopra la Valassina (Milano alta Brianza) e uccide una persona. La mappa dei ponti a rischio non sono crollati, ma potrebbero farlo segnalala Stampa due dei quattro ponti sulla superstrada Milano-Meda, in Brianza, e il viadotto dei Lavatoi, in provincia di Como. In Piemonte allerta per i viadotti di Stura di Demonte, Ferrania e Chiaggi. In Abruzzo danno qualche preoccupazione i viadotti danneggiati dal terremoto sulla A24/A25. In Campania occhio al viadotto di Ariano Irpino, mentre in Sicilia dà qualche preoccupazione il ponte sulla statale 18 tra Gioia Tauro e Palmi e quello sulla statale 107. In Sicilia elenco dei viadotti interrotti, crollati o franati è terminato. Si va dalla provincia di Caltanissetta, dove i crolli cominciano nel 2009, quando sulla strada Statale 626 (Caltanissetta-Gela) il viadotto Geremia si spezza in due. Nell'estate del 2016 frana il viadotto Petrulla sulla strada tra Licata e Ravanusa, mentre il viadotto Verdura (Agrigento Sciacca) era crollato nel 2013. Nello stesso anno crolla un pezzo del ponte ferroviario tra Caltagirone-Gela. La panoramica 28 di Enna inizia a franare nel 2009 e continua a cedere fino al 2015. Un anno che chiude con il famoso crollo del viadotto Scorciovacche, noto non solo per le foto ma anche per le ire via twitter dell'allora premier Matteo Renzi. Ho chiesto il nome del responsabile. Pagherà tutto. È finita la festa. Ancora aspettiamo.

Stato a dirlo è il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli, all'indomani del crollo di parte del ponte Morandi a Genova in cui sono morte 30 persone. Lo voglio ribadire con ancora più forza: chi ha colpe per questa tragedia ingiustificabile dovrà essere punito. Incassano miliardi, versando in tasca pochi milioni e non fanno neanche la manutenzione che sarebbe necessaria ai ponti e assi viari scrive ancora Toninelli che annuncia: Ci sarà un vero e proprio piano Marshall per la messa in sicurezza delle nostre infrastrutture, molte delle quali sono state costruite negli anni 60 e 70. Penso sia nostro dovere dice ancora il ministro usare i soldi pubblici per la manutenzione di queste arterie vitali del nostro Paese, invece di spreccarli in mastodontiche opere inutili. Un progetto su cui punto molto è quello per un monitoraggio attraverso semplici sensori che verificano la stabilità di infrastrutture e viadotti. Un sistema tecnologico che ci permetta di dire: mai più stragi come quella di Genova. Autostrade per l'Italia responsabile I responsabili hanno un nome e un cognome: Autostrade per l'Italia. Abbiamo avuto il mito del privato, si è detto che sarebbe stato meglio far gestire ai privati. Ci troviamo con uno dei più grandi concessionari europei che ci dice che quel ponte era in sicurezza e niente faceva pensare a un tale crollo strutturale. Si dimettano i vertici, perché evidentemente la manutenzione non è stata fatta. Ad Autostrade paghiamo i pedaggi più alti d'Europa e loro pagano tasse bassissime perché sono posseduti da una finanziaria Benetton in Lussemburgo gli fa eco il vicepremier ministro del Lavoro Luigi Di Maio in un'intervista a Radio Radicale. CRONACA ORA PER ORA 09.50 Nessun episodio di scioglimento Da ieri sera e durante tutta la notte sono stati predisposti servizi di vigilanza dinamica per prevenire episodi di scioglimento nelle case evacuate che per fortuna non ci sono stati ha detto il dirigente dell'ufficio prevenzione generale soccorso pubblico della Questura di Genova Alessandra Bucci in merito alle misure adottate per prevenire episodi di scioglimento dal momento che molti residenti nella zona del crollo sono stati costretti ad abbandonare le proprie abitazioni. I servizi di vigilanza -aggiunge- sono stati effettuati sia dalla polizia che dai carabinieri anche per evitare che le persone evacuate tentassero di entrare negli edifici esponendosi a pericoli. 9.42 Le vittime identificate è un'intera famiglia originaria di Campomorone, in provincia Genova: Ersilia e Roberto e il figlio Samuele, di 8 anni. Erano partiti per le ferie e li aspettava un traghetto per la Sardegna, tra le lamiere sono stati ritrovati il loro ombrellone e il pallone del bimbo. Accertata anche la presenza di tre cittadini cileni tra i deceduti. Si tratta di Juan Figueroa, 60 anni, residente a Genova da oltre quaranta. Le autorità cilene hanno confermato che in auto con lui erano altri due concittadini: si tratta di Nora Aravena e Juan Pastene, una coppia che vive in Italia da molti anni. Nel crollo ha perso la vita anche Andrea Cerulli, socio del Genoa Club Portuali Voltri. Tra le vittime anche Elisa Bozzo, di cui per ore gli amici hanno cercato notizie fino alla conferma della terribile verità. Deceduti anche due operai dell'Amiu, la ditta che si occupa della raccolta rifiuti. Si trovavano all'interno di un furgone nell'isola ecologica che è stata travolta da uno dei piloni crollati.

Ponte Morandi, non solo Genova: da Lecco alla Sicilia la mappa dei viadotti a rischio. Chiusi, pericolanti o già crollati -

[Redazione]

Ponte Morandi, non solo Genova: da Lecco alla Sicilia la mappa dei viadotti a rischio. Chiusi, pericolanti o già crollati

F. Q. | 15 agosto 2018 Ponte Morandi, non solo Genova: da Lecco alla Sicilia la mappa dei viadotti a rischio. Chiusi, pericolanti o già crollati Dal viadotto Himera, che collegava Palermo e Catania, a quello sull'A14 ad Ancona, fino al cavalcavia crollato ad Annone Brianza, in provincia di Lecco, La tragedia nel capoluogo ligure rilancia l'attenzione sulle condizioni degli altri viadotti italiani: alcuni sono già crollati, altri sono chiusi, altri ancora sono considerati pericolanti

F. Q. | 15 agosto 2018 Più informazioni su: Autostrade, Autostrade per l'Italia, Genova, Liguria, Regione Liguria, Società Autostrade Ci sono quelli già crollati, come il viadotto Himera sulla A19 in Sicilia, quello sull'A14 ad Ancona, il cavalcavia ad Annone Brianza, in provincia di Lecco, e quello sulla tangenziale di Fossano, in provincia di Cuneo. Poi ci sono quelli che destano qualche preoccupazione solo a guardarli: i due che uniscono Milano a Meda, quelli sulla A6 tra Torino e Savoia, una serie di viadotti in Calabria e alcuni in Campania. Quindi ci sono quelli che sono talmente pericolanti da essere stati chiusi prima di un eventuale frana: come ad Agrigento, dove da 16 mesi rimane chiuso un altro ponte progettato dall'ingegner Riccardo Morandi, finito sotto accusa a 30 anni dalla morte e a 50 dall'inaugurazione del ponte caduto ieri a Genova. Il ponte gemello di Agrigento chiuso da 2017 Il 4 settembre del 1967 in Liguria era arrivato persino il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, a inaugurarlo, accompagnato dai ministri Paolo Emilio Taviani, Giacomo Mancini e Giorgio Bo. Genova ha risolto il problema del traffico, titolava il frontespizio del Corriere, pubblicando in prima pagina una foto di quel ponte a cavalletto bilanciato. Era il secondo di quel tipo progettato da Morandi. Il terzo sarebbe stato costruito nel 1970 in Sicilia, per collegare la città dei Templi a Porto Empedocle. Chiuso nel marzo del 2015 e riaperto due mesi dopo a una sola corsia e vietato ai mezzi pesanti. Due anni dopo, però, i video diffusi da un'associazione ambientalista mostrano copiosi fiondi di crollo dai pilastri: il ponte viene chiuso per interdizione finalizzata a consentire il più celere avvio dei lavori per interventi di manutenzione già programmati. Sedici mesi dopo è ancora sbarrato e per ricostruirlo occorreranno trenta milioni e tre anni di lavori. Il precedente in Venezuela e le critiche a Morandi Non ha avuto fortuna neanche il primo esemplare di ponte Morandi, inaugurato a Maracaibo, in Venezuela, nel 1962 ma franato già due anni dopo, quando una petroliera inavvertitamente urtò due pilastri facendo crollare tre campate. Ci furono sette morti. Morandi non mise in conto che una nave potesse sbagliare campata. Era un ingegnere di grandi intuizioni ma senza grande pratica di calcolo, dice al Corriere della Sera l'ingegnere Antonio Brencich, professore associato di Costruzioni in cemento armato all'Università di Genova, e storico critico del viadotto sul Polcevera crollato la vigilia di Ferragosto. Quel tipo di ponte, a cavalletto bilanciato, ha un'estrema vulnerabilità al degrado spiega. I lavori di manutenzione iniziarono già negli anni Novanta. Gli stralli furono affiancati da cavi di acciaio. Indice che già a quel tempo fu rilevato un degrado tale da provare a correre ai ripari. Tanti genovesi poi si ricordano cosa succedeva all'inizio passandoci sopra: era tutto un saliscendi. Morandi aveva sbagliato il calcolo della deformazione viscosa, quello che succede alle strutture in cemento armato nel tempo. Difende l'ingegnere romano, invece, un suo ex allievo. Erano conoscenze all'epoca limitate, che si sono andate arricchendo. Stando così le cose, è chiaro che ci fosse bisogno di una manutenzione molto più attenta di quanto si faccia con i ponti costruiti dopo. Allora le conoscenze sui materiali erano molto modeste, erano i primi esemplari di ponti di quel tipo che si facevano nel mondo. È chiaro che la parte critica sono gli stralli, le funi che tengono sospesa la travata. A quel tempo erano abbastanza semplici, ora sono molto più sofisticati, principalmente per quello che riguarda la protezione contro la corrosione. Quel ponte aveva sicuramente problemi di manutenzione degli stralli che erano corrosi, dice Mario Paolo Petrangeli, che oggi è uno dei più noti ingegneri progettisti civili italiani, intervistato dall'agenzia Lapresse. Cnr: Molti ponti hanno superato i 50 anni di

Ma al netto del dibattito sulle qualità di Morandi, considerato uno specie di genio finché era in vita, a perimplimere in queste ore successive alla tragedia genovese sono soprattutto le condizioni degli altri viadotti italiani. La sequenza di crolli di infrastrutture stradali italiane sta assumendo, da alcuni anni, un carattere di preoccupante regolarità, avverte in una nota l'Istituto di tecnologia delle costruzioni (Itc) del Cnr. elemento in comune è l'età (media) delle opere: gran parte delle infrastrutture viarie italiane (i ponti stradali) ha superato i 50 anni di età, che corrispondono alla vita utile associabile alle opere in calcestruzzo armato realizzate con le tecnologie disponibili nel secondo dopoguerra (anni 50 e 60), continua l'Istituto. In pratica decine di migliaia di ponti in Italia hanno superato, oggi, la durata di vita per la quale sono stati progettati e costruiti. Non esiste un censimento dei ponti. Di quali ponti parla l'Istituto di tecnologia delle costruzioni? Difficile dirlo, visto che in Italia come segnala la Stampa non esiste un censimento di ponti e cavalcavia. Una mancanza legata probabilmente al fatto che tutte le infrastrutture dello Stivale sono gestite da enti diversi. Anas gestisce 25.500 chilometri di strade e 24.241 chilometri di strade statali. I concessionari hanno la titolarità di 7.123 km di autostrade, 686 gallerie e 1608 viadotti. Le Regioni governano 155.000 chilometri mentre ai comuni spetta il grosso delle strade italiane: 1,3 milioni di chilometri. I precedenti: quattro crolli in due anni. E visto che non esiste un anagrafe dei viadotti, la via più breve per ricostruire la mappa del disastro è quella di affidarsi alla cronaca. Prima della tragedia di Genova, infatti, ben quattro ponti sono caduti facendo vittime in soli due anni. Nel 2017 sono crollati in ordine: il cavalcavia sull'A14 ad Ancona (due morti), il viadotto della tangenziale di Fossano, quello di Fiamara Allaro, in Calabria. Nel 2016, invece, in Lombardia viene giù il viadotto che passa sopra la Valassina (Milano alta Brianza) e uccide una persona. La mappa dei ponti a rischio non sono crollati, ma potrebbero farlo segnalala Stampa due dei quattro ponti sulla superstrada Milano-Meda, in Brianza, e il viadotto dei Lavatoi, in provincia di Como. In Piemonte allerta per i viadotti di Stura di Demonte, Ferrania e Chiaggi. In Abruzzo danno qualche preoccupazione i viadotti danneggiati dal terremoto sulla A24/A25. In Campania occhio al viadotto di Ariano Irpino, mentre in Sicilia dà qualche preoccupazione il ponte sulla statale 18 tra Gioia Tauro e Palmi e quello sulla statale 107. In Sicilia elenco dei viadotti interrotti, crollati o franati è terminato. Si va dalla provincia di Caltanissetta, dove i crolli cominciano nel 2009, quando sulla strada statale 626 (Caltanissetta-Gela) il viadotto Geremia si spezza in due. Nell'estate del 2016 frana il viadotto Petrulla sulla strada tra Licata e Ravanusa, mentre il viadotto Verdura (Agrigento Sciacca) era crollato nel 2013. Nello stesso anno crolla un pezzo del ponte ferroviario tra Caltagirone-Gela. La panoramica 28 di Enna inizia a franare nel 2009 e continua a cedere fino al 2015. Un anno che chiude con il famoso crollo del viadotto Scorciovacche, noto non solo per le foto ma anche per le ire via twitter dell'allora premier Matteo Renzi. Ho chiesto il nome del responsabile. Pagherà tutto. È finita la festa. Ancora aspettiamo.

Ponte Morandi, Autostrade: "Revoca concessione? Ci spetta valore residuo". Di Maio: "Non paghiamo". Salvini: "Intanto sospenda pedaggi". Atlantia a picco in Borsa DIRETTA

[Redazione]

La società della famiglia Benetton ricorda le clausole presenti nel contratto. Il vicepremier M5s replica: "Davanti ai morti non valgono". Il ministro dell'Interno invece chiede già da ora un segnale. Intanto il titolo della holding perde più del 20 per cento a Piazza Affari - ORA PER ORA Di F. Q. | 16 agosto 2018 567 3,2 mila Più informazioni su: Autostrade, Autostrade per l'Italia, Borsa, Borsa italiana, Genova, Giuseppe Conte, Governo M5S-Lega, Luigi di Maio, Matteo Salvini, Società Autostrade Autostrade per l'Italia ricorda le clausole del contratto: se la concessione viene revocata è in ogni caso previsto un risarcimento. È la risposta della società della famiglia Benetton all'annuncio da parte del governo di volere revocare la concessione alla società che gestiva il tratto di autostrada interessato dal crollo del ponte Morandi. Ma il vicepremier Luigi Di Maio tiene il punto: Sono convinto che ci siano tutte le motivazioni per non pagare penali. Di fronte a 40 morti non ci sono clausole che tengano, replica. Chiede un segnale invece Matteo Salvini: Mi aspetto che già da oggi Autostrade sospenda il pagamento dei pedaggi. Poi attacca: è un privato, responsabile di questo dramma, che ha incassato un miliardo di utile netto anno scorso e penso che, una parte di questo utile netto, sia giusto investirlo in città. Atlantia, la holding che controlla Autostrade per l'Italia, critica poi il governo anche per le modalità con cui ha annunciato la volontà di revocare la concessione, con prevedibili ripercussioni in Borsa. Le modalità di tale annuncio si legge nella nota possono determinare riflessi per gli azionisti e gli obbligazionisti. E intanto il titolo a Piazza Affari continua a soffrire e perde ora più del 20 per cento. Prima che il governo annunciasse il ritiro della concessione, già la Borsa aveva condannato Atlantia. Era chiaro che chi doveva fare le manutenzioni non le aveva fatte, risponde Di Maio, che annuncia anche: Adesso desecretiamo gli atti e scopriremo quali sono i termini dell'accordo. Autostrade per l'Italia invoca il pagamento da parte dello Stato del valore residuo della concessione calcolato sulla base dei ricavi annuali di gestione fino alla scadenza, depurati da oneri vari e tasse. Una somma che, quindi, potrebbe rivelarsi molto ingente. Così come potrebbero essere molto lunghi i tempi di una controversia. Gli analisti di Intermonte sostengono che revocando la concessione Anas (cioè lo Stato) dovrebbe pagare miliardi ad Atlantia. E, mentre a due giorni dal crollo continuano le ricerche dei dispersi, per la prima volta parla anche la famiglia Benetton, azionista di riferimento di Atlantia che, tramite una nota di Edizione Srl, la sua cassaforte, ha fatto sapere che farà tutto ciò che è in suo potere per favorire accertamento della verità e delle responsabilità dell'accaduto. CRONACA ORA PER ORA 14.36 Atlantia: ancora forte calo in Borsa (-20%). Giù tutto il settore Atlantia prosegue in Borsa ancora in forte calo con il titolo che cede il 20,8% a 18,62 euro mentre il Ftse Mib è in calo dell'1,6%. Da stamane il titolo è sottoppressione con oltre 22 milioni di azioni passati di mano, rispetto ai 9 milioni di pezzi del 14 agosto scorso quando è crollato il ponte a Genova. In sofferenza anche gli altri titoli del settore dell'autostradale. 14.31- Vicepresidente Strada dei Parchi: Revoca per gravi inadempienze? Si può Non ho le conoscenze che può avere il governo per stabilire tutto questo, so solo che le indagini non sono ancora partite, come pure le verifiche tecniche, consigliere di davvero di capire prima cosa è successo, più che avviare la caccia al colpevole. Una concessione si può revocare in caso di gravi inadempienze, ma queste vanno ovviamente stabilite. Così Mauro Fabris, vicepresidente dei Strada Dei Parchi, la spa concessionaria delle autostrade A24 e A25 di Lazio e Abruzzo. E una tragedia spiega ancora Fabris, ex parlamentare del Pdl ora andrà indagato a fondo per comprendere cosa sia avvenuto. 14.22 Rixi: Stato non pagherà Lo Stato semplicem

nte non pagherà. Lo ha detto il sottosegretario alle infrastrutture e trasporti Edoardo Rixi intervistato da Radio Number One sulla possibile revoca della concessione ad Autostrade. Se si verificasse che è una responsabilità, come temiamo prosegue Rixi secondo quanto riporta una nota della trasmissione -, sul crollo strutturale, di mancanza o di lavori straordinari o comunque di sottovalutazione da parte delle perizie di parte, è chiaro che di fronte a una responsabilità,

di fronte a una tragedia, sarebbe folle. Sarebbe unico paese che paga chi fa crollare un ponte. 14.08 M5s: Stop infrastrutture inutili Questo dramma che non deve rimanere impunito sia di monito a chi pensa di potersi ancora arricchire progettando e proponendo infrastrutture inutili, a chi si dimentica della manutenzione ma puntualmente si ricorda dei dividendi. Così il M5s sul blog dove si difende: A chi collega il crollo con la mancata realizzazione della cosiddetta Gronda su cui il Governo del cambiamento ha avviato un'analisi costi-benefici, ricordiamo poi che questa è concepita come opera complementare e non alternativa al ponte crollato. 13.51 M5s: Via concessione se ci sono condizioni Quel ponte necessitava di una profonda manutenzione da decenni! Bene ha fatto il ministro delle Infrastrutture, a evocare, qualora ce ne siano le condizioni, anche il ricorso alla revoca della concessione e alle eventuali multe connesse ad inadempienze. Così il M5s in un post in cui precisa la sua posizione in merito alla revoca della concessione. Attendiamo il lavoro della magistratura nell'accertare eventuali responsabilità, ma non attendiamo neanche un minuto di più a esigere insieme a Di Maio e Toninelli le immediate dimissioni dei vertici di autostrade per l'Italia si legge sul blog. 13.38 Ue a Salvini: In regola è già la flessibilità per lo sviluppo Le regole fiscali concordate a livello Ue lasciano la flessibilità a qualsiasi Stato di fissare le proprie specifiche politiche prioritarie e questo può essere lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture. Inoltre è flessibilità, nell'ambito del Patto di stabilità, l'Italia è stato uno dei principali beneficiari di questa flessibilità. Così un portavoce della Commissione Ue, rispondendo sulle accuse lanciate dal ministro Salvini ai folli vincoli europei, dopo il crollo del ponte di Genova. 13.20 Ue: Concessionario è responsabile sicurezza Per quanto riguarda la responsabilità sulla sicurezza delle infrastrutture stradali sul Trans-European transport network (Tent) e il ponte Morandi rientra in questa rete europea, nel caso sia gestita da un operatore privato, è il concessionario ad avere la responsabilità della sicurezza e della manutenzione della strada. Così un portavoce della Commissione Ue Christian Spahr sul crollo del ponte a Genova, ricordando la direttiva europea del 2008, per assicurare che le valutazioni sulla sicurezza siano una priorità sulle strade della rete Tent. 13.18 Governatore Toscana Rossi: Desecretare contratti Abbiamo il diritto di sapere. Vogliamo sapere dove sono finite le uova della gallina. È un diritto degli italiani sapere e capire quali sono i compiti di Società autostrade, quali le responsabilità e su quali basi si è costruita la concessione dello Stato. Lo scrive oggi su Facebook, a proposito del crollo del ponte Morandi a Genova, il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Il ministro Toninelli deve desecretare completamente i contratti in modo da conoscere gli impegni per manutenzioni e investimenti. 13.11 Paragone (M5s): Pd dia risposte chiare o taccia E allucinante che il Pd, dopo aver consentito ai responsabili del crollo del Ponte Morandi di gestire senza alcuna gara la manutenzione delle strade guadagnando e basta, ancora parli. Chi ha governato fino a pochi mesi fa dovrebbe fare un mea culpa e dare risposte chiare oppure restare in silenzio. Lo afferma il senatore del Movimento 5 Stelle Gianluigi Paragone, componente della commissione Industria di Palazzo Madama. 13.04 Salvini: Autostrade investa parte utile su Genova impegno del Comune e della Regione è che tutti abbiano un tetto entro quest'anno. Gli enti pubblici faranno quello che è nelle loro disponibilità. È un privato, responsabile di questo dramma che ha portato l'immagine di Genova in tutto il mondo. Che ha incassato un miliardo di utile netto l'anno scorso e penso che, una parte di questo utile netto, sia giusto investirlo in città. Lo ha detto il ministro dell'Interno Matteo Salvini oggi a margine della sua visita ai feriti del crollo di Ponte Morandi, ricoverati all'ospedale San Martino di Genova. 12.56 Salvini: Rivedere tutto il sistema concessioni Per me va rivisto tutto il sistema delle concessioni in Italia. Non solo quella di Autostrade. Lo ha detto il ministro dell'Interno Matteo Salvini, a margine della visita ai feriti del crollo del ponte Morandi. 12.44 Titolo Atlantia mostra flessione del 16,33% Atlantia riduce parzialmente le perdite in Borsa, col titolo che continua comunque a mostrare una flessione del 16,33% a 19,70 euro. 12.23 Salvini: Autostrade sospenda il pagamento dei pedaggi Mi aspetto che già da oggi Autostrade sospenda il pagamento dei pedaggi. Fossi stato il dirigente avrei deciso già un minuto dopo la tragedia. Lo ha detto il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, a margine della visita ai feriti all'ospedale San Martino, a Genova. 12.05 Mattarella ai funerali di Stato Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà presente sabato ai funerali delle vittime del crollo del ponte di Genova. 11.50

Autostrade: Siamo i primi interessati a verità I manager e tutti gli uomini e le donne del gruppo sono i primi interessati alla ricerca della verità sulla tragedia del viadotto Polcevera di Genova e con questo obiettivo stanno collaborando attivamente con le autorità competenti fa sapere Autostrade perItalia in una nota, dopo le dichiarazioni del vicepresidente del Consiglio Luigi Di Maio. Se dagli approfondimenti interni già avviati o dalle inchieste delle autorità competenti, anche a prescindere da profili penali, dovessero emergere responsabilità di manager, funzionari o tecnici dell'azienda, Autostrade perItalia adotterà in modo rigoroso i provvedimenti conseguenti, si legge ancora. Il team di Autostrade perItalia continua il comunicato si è messo immediatamente al lavoro per agevolare le attività di soccorso, per ripristinare più rapidamente possibile condizioni accettabili di viabilità, per supportare in ogni necessità le istituzioni e la comunità locale e per definire un progetto di ricostruzione del viadotto in tempi-record, rispondendo ai bisogni di mobilità di una città gravemente ferita. Le nostre scuse sono nelle parole e nei fatti. Ma non ci sollevano dalla consapevolezza di dover e poter dare molto a Genova per il superamento dell'emergenza, conclude la nota.11.30 Di Pietro: Controllo spettava al Mit Per Antonio Di Pietro il controllo spettava alla direzione del Ministero delle Infrastrutture.ex pm e già ministro delle Infrastrutture dal 2006 al 2008 ha spiegato che il viadotto è una struttura sospesa in cemento armato e per mantenerla adeguatamente andava chiusa con pesanti ripercussioni sul traffico, oltretutto internazionale, tra Italia e Francia. Solo chiudendola si poteva risalire al problema. Del resto in Italia ci sono diverse criticità simili. Purtroppo dice ancora Di Pietro le opere di manutenzione non pagano come consenso elettorale e quindi vengono rimandate finché non succede il disastro. Io da ministro ho sempre vigilato affinché fossero fatte e da magistrato ho perseguito chi non le faceva.11.25 Conte: Si lavora per la viabilità Abbiamo operato una ricognizione sul sistema viario, per assicurare che Genova e il traffico regionale e nazionale possa riprendere in modo efficiente ed efficace nel rispetto di questa tragedia ha spiegato ancora il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.11.15 Di Maio: Non pagheremo penali I venti miliardi di penale si devono pagare quando si straccia un contratto se

nza motivazione ha detto il vicepremier Luigi Di Maio a Radio24 circa la penale che lo Stato dovrebbe pagare ad Atlantia. Qui non abbiamo avviato la procedura in maniera immotivata. Se la motivazione è giusta, e per ora ci sono quasi 40 morti, non credo che vadano pagate penali, ha spiegato il vice premier, sottolineando: Anche perché farebbero incazzare ancora di più tutte le persone che in questo momento vogliono giustizia non solo a Genova ma in tutt'Italia.11.10 Analisti: Revoca concessione costa miliardi Gli analisti abbassano le stime sul titolo di Atlantia ma sono scettici sul fatto che il contratto di concessione possa essere revocato, sia per via dei costi a carico dello Stato che per la sussistenza dei presupposti giuridici che possano far scattare la richiesta. Una mossa di questo tipo non sarebbe finanziariamente realizzabile, in quanto Anas (cioè lo Stato) dovrebbe pagare miliardi ad Atlantia, sostengono gli analisti di Intermonte, che ricordano come il contratto di concessione potrebbe aiutare a proteggere Atlantia visto che, in caso di revoca, stabilisce il diritto al risarcimento per Autostrade perItalia. Il percorso per stracciare la concessione è in verità abbastanza stretto e richiede passaggi specifici che al momento non sono ancora stati presi. Riteniamo questo scenario improbabile, afferma Banca Akros. La revoca della concessione viene considerata lo scenario meno probabile da Equita mentre Kepler Cheuvreux, pur aspettandosi panic selling, scrive che il contratto ha già dimostrato di essere intoccabile.11.09 Renzi: Di Maio sciacallo o bugiardo Chi come Luigi Di Maio dice che il mio Governo ha preso i soldi da Benetton o Autostrade è tecnicamente parlando un bugiardo. Se lo dice per motivi politici invece è uno sciacallo. In entrambi i casi la verità è più forte delle chiacchiere: il mio Governo non ha preso un centesimo da questi signori, che non hanno pagato la mia campagna elettorale, né quella del PD, né la Leopolda. Lo scrive su facebookex premier Matteo Renzi. Utilizzare una tragedia per attaccare gli avversari, mentendo, dà il senso della caratura morale e politica del Vicepresidente del Consiglio.11.07 Di Maio: Leggina di notte per Benetton Nello Sblocca Italia nel 2015 fu inserita di notte una leggina che prolungava la concessione a Autostrade in barba a qualsiasi forma di concorrenza. Si è fatta per finanziare le campagne elettorali. A me la campagna non ha pagata Benetton e sono libero di rescindere questi contratti, ha detto ancora il vicepremier Luigi Di Maio dopo il vertice con il

premier Giuseppe Conte in Prefettura a Genova.11.05 Di Maio: Desecretiamo atti su concessione Adesso desecretiamo gli atti, perché i contratti con Autostrade non sono accessibili pubblicamente spiega ancora il vicepremier Di Maio e anche noi ministri facciamo fatica ad accedervi. Una volta tolti i vincoli scopriremo quali sono i termini dell'accordo. Ma, assicura il capo politico del M5S, sappiamo che ci sono delle inadempienze, quindi revocheremo le concessioni. In Italia non si può morire pagando il pedaggio. Autostrade dice che si può ricostruire Ponte Morandi in 5 mesi, ma il ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, replica che queste valutazioni lasciano il tempo che trovano. Quello che dice un'azienda che doveva fare dei controlli e non li ha fatti, per me non sono delle rassicurazioni, aggiunge.11.00 Gentiloni: Inaudito che governo alimenti minacce Siamo un paese ferito, consapevole delle responsabilità da accertare e perseguire, unito nel sostegno a chi soffre. Il teatrino di proclami, minacce, insulti e baggianate è insopportabile. E che il Governo lo alimenti è inaudito scrive su Twitter il deputato del Pd ed ex presidente del Consiglio Paolo Gentiloni.10.50 Di Maio: Revoca confermata Confermo la revoca della concessione ad Autostrade ha detto il vicepremier Luigi Di Maio in un punto stampa a margine del vertice in Prefettura a Genova. Tengo a ribadire la linea del governo, non è possibile che in questo Paese si vada a morire pagando il pedaggio, ha aggiunto Di Maio, sottolineando che prima che il governo annunciasse il ritiro della concessione per Autostrade per l'Italia, già la Borsa aveva condannato Atlantia, proprietario di Autostrade per l'Italia. Era chiaro che chi doveva fare le manutenzioni non le aveva fatte. Autostrade dice che le spettano proventi dal contratto che taglieremo. È vergognoso pensare ancora una volta ai profitti e ai numeri in Borsa ha aggiunto.10.40 Identificato un ferito grave È stato identificato il giovane in gravi condizioni ricoverato all'ospedale San Martino: si tratta dell'autista romeno Marian Rosca, 36 anni. Ha due gravi traumi, uno cranico e uno toracico. Lo rende noto la Direzione Sanitaria dell'Ospedale Policlinico San Martino di Genova.10.35 Renzi: Revoca concessioni aumenta solo like Chi ha sbagliato deve pagare fino all'ultimo centesimo. Dire: Revochiamo la concessione fa aumentare i like e fa esultare chi non conosce le carte. Ma governare è più complicato che scrivere post su Facebook: se revochi la concessione paradossalmente fai un regalo ad Autostrade. Perché devi pagare un sacco di soldi per revocare la concessione e perdi le opere pubbliche che servono e per le quali loro sono impegnati. Già, perché quello che è chiaro è che va rifatto il Ponte Morandi, certo, ma va fatta anche la Gronda. Ed è un preciso impegno di Autostrade. Lo sottolinea Matteo Renzi, in un lungo post su Facebook.10.30 Si indaga anche per attentato sicurezza trasporti La procura della Repubblica di Genova nell'ambito delle indagini sul crollo del ponte Morandi sta indagando anche per attentato alla sicurezza dei trasporti. Gli altri due reati ipotizzati sono omicidio colposo plurimo e disastro colposo.10.12 Piazza Affari -2%, spread a 288 Piazza Affari maglia nera in Europa, con il Ftse Mib che cede 1,99% dopo essere rimasto chiuso ieri in una giornata negativa per le altre Borse europee. Sull'indice del listino principale pesa il tonfo di Atlantia (-24%) mentre lo spread btp-bund torna a salire verso quota 290, con il differenziale di rendimento tra titoli di Stato italiani e tedeschi a 288 punti base. A picco anche le concessionarie di Gavio, Astm (-7,9%) e Sias (-6,5%).10.10 Salvini: Autostrade chiedi scusa Atlantia (Autostrade) riesce ancora, con faccia di bronzo incredibile e con morti ancora da riconoscere, a parlare di soldi e di affari, chiedendo altri milioni agli italiani in caso di revoca della concessione da parte del Governo dopo la strage di Genova scrive su Twitter il ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Dall'alto dei loro portafogli pieni (e dei loro cuori vuoti) continuano a chiedersi scusa e ci dessero i nomi dei colpevoli del disastro che devono pagare. Il resto non ci interessa.10.07 Atlantia perde il 25% La società sta bruciando 4,85 miliardi di euro di capitalizzazione di Borsa in seguito al crollo del titolo a Piazza Affari. Le azioni di Atlantia cedono il 25% a 17,57 euro.10.00 Atlantia ammessa agli scambi in Borsa Atlantia entra agli scambi a Piazza Affari, dopo non essere riuscita a fare prezzo in avvio di seduta. Il titolo perde il 21,4%, a 18,5 euro.09.55 Pm in Procura per un vertice Il procuratore capo di Genova, Francesco Cozzi, sta presiedendo un vertice operativo in procura insieme con aggiunto Ovidio e i sostituti Terrile e Cotugno. È arrivato anche il vicepremier Luigi Di Maio per partecipare al vertice operativo del Ccs con il premier Giuseppe Conte e il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli.09.40 Di Maio: Con 40 morti non pagheremo penali Sono convinto che ci siano tutte le motivazioni per non

pagare penali. Di fronte a 40 morti non ci sono clausole che tengano ha detto il ministro dello Sviluppo economico e vicepremier, Luigi Di Maio, ai microfoni di Radio24, in merito all'annuncio di revoca delle concessioni ad Autostrade perItalia.09.35 Piazza Affari negativa in apertura A Milano il Ftse Mib segna un ribasso dello 0,67% a 20.766 punti, mentre lo spread Btp-Bund decennali è in ri

alzo a 286 punti. Sull'indice principale della piazza milanese Atlantia, la holding che controlla Autostrade perItalia, non riesce a fare prezzo e cede il 23,5% teorico dopo il crollo del ponte Morandi a Genova eannuncio da parte di esponenti del governo di voler avviare la procedura per la revoca della concessione. Pesanti anche Stm (-3%), Banco Bpm (-2,22%) e gli altri bancari, con Ubi Banca (-1,53%) e Intesa Sanpaolo (-1,27%). Ribassi oltre il punto percentuale per Snam, Leonardo, Mediaset, Fca ed Eni. Toniche Unipol (1,80%), Campari (1,41%) e Buzzi Unicem (0,92%).09.10 Benetton: Faremo di tutto per la verità Edizione Srl, holding della famiglia Benetton e azionista di riferimento di Atlantia, partecipata tramite la società di diritto italiano Sintonia, farà tutto ciò che è in suo potere per favorire accertamento della verità e delle responsabilità dell'accaduto. Lo si legge in una nota in cui la società a nome dei suoi azionisti e del suo management, esprime profondo cordoglio alle famiglie delle vittime e la propria vicinanza ai feriti e a tutti coloro che sono stati coinvolti nel tragico crollo avvenuto a Genova. E si dice certa della determinata volontà di collaborazione con le Istituzioni e le Autorità preposte da parte della società operativa Autostrade perItalia e della sua capogruppo Atlantia che, negli ultimi 10 anni, hanno investito oltre 10 miliardi di euro nell'ampliamento e ammodernamento della rete autostradale italiana.09.08 Titolo Atlantia non fa prezzo in Borsa Atlantia non riesce a fare prezzo in avvio di contrattazioni a Piazza Affari a causa della pressione ribassista sul titolo dopo la decisione del governo di ritirare le concessioni ad Autostrade perItalia. Le azioni segnano un ribasso teorico del 21,4%.08.50 Atlantia: In caso di revoca ci spetta valore residuo Anche nell'ipotesi di revoca o decadenza della concessione, secondo le norme e procedure nella stessa disciplinate, spetta comunque alla concessionaria il riconoscimento del valore residuo della concessione, dedotte le eventuali penali se ed in quanto applicabili sottolinea ancora Atlantia nella nota. La società continuerà a supportare la controllata Autostrade perItalia nelle interlocuzioni con le istituzioni in questa delicata fase avendo riguardo anche alla tutela dei propri azionisti ed obbligazionisti con una corretta e tempestiva informazione al mercato.08.43 Atlantia: -50% in pre apertura a Piazza Affari Si prospetta una seduta difficilissima a Piazza Affari per il titolo di Atlantia, la società proprietaria di Autostrade perItalia. I dati di pre-apertura di Borsa danno il titolo, che aveva chiuso la seduta di martedì a 23,54 euro, in calo del 50% dopo il disastro del ponte Morandi e la decisione del governo di ritirare le concessioni.08.39 Borrelli: 10 giorni per rimuovere macerie Continuiamo a scavare per cercare dispersi. Per rimozione macerie ci vorranno almeno 10 giorni. Ragioniamo anche su una viabilità alternativa ha fatto sapere il capo del dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, arrivando in Prefettura a Genova.08.33 Conte in Prefettura a Genova È atteso in questi minuti in Prefettura, a Genova, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che stando all'agenda dovrebbe partecipare stamane a una riunione presso il Centro di coordinamento dei soccorsi dopo il crollo di una parte del Ponte Morandi, sulla autostrada A10. Il premier è rimasto anche la notte scorsa nel capoluogo ligure.08.24 Atlantia: Revoca concessioni avrà riflessi in Borsa Pur considerando che anche nell'ipotesi di revoca o decadenza della concessione secondo le norme e procedure nella stessa disciplinate spetta comunque alla concessionaria il riconoscimento del valore residuo della concessione, dedotte le eventuali penali se ed in quanto applicabili, le modalità di tale annuncio possono determinare riflessi per gli azionisti e gli obbligazionisti della Società si legge in una nota della società.08.06 Pronti a ricostruire in 5 mesi La ricostruzione di ponte Mor

andi nel giro di 5 mesi è un'ipotesi su cui stiamo lavorando e in cui crediamo fortemente ha detto Stefano Marigliani, direttore del Tronco di Genova di Autostrade perItalia ai microfoni di Unomattina estate. Ovviamente si tratta di un tempo che parte dalla piena disponibilità delle aree spiega -. Dunque, una volta che saranno terminate le operazioni di soccorso e le aree saranno state sgombrate, con la tecnologia attuale crediamo di poter ripristinare il collegamento che in questo momento è interrotto ha aggiunto.08.03 Autostrade: Indaghiamo su difetti progettuali Quella dei difetti

progettuali è una delle direttrici che stiamo maggiormente indagando, ma non tralasciamo nessuna ipotesi. Lo dice il direttore del Tronco di Genova di Autostrade perItalia, Stefano Marigliani, ai microfoni di Unomattina estate, rispondendo alle domande sulle cause del crollo di Ponte Morandi a Genova, avvenuto lo scorso 14 agosto. Abbiamo subito coinvolto i massimi esperti a livello internazionale affinché ci supportino nell'individuazione esatta delle cause, aggiunge. In merito al bando da 20 milioni per la ristrutturazione dell'opera, Marigliani spiega: I lavori rientravano nell'ambito di una pianificazione dell'attività di manutenzione necessaria a garantire un allungamento della vita dell'opera, traguardando i prossimi decenni. Quindi, sulla base della nostra attività di controllo e monitoraggio abbiamo la lunga fase di progettazione di un intervento complesso, perché Ponte Morandi è un unicum all'interno delle infrastrutture autostradali italiani e il bando di aprile è solo la fase finale. Il progetto, però, è stato decretato e approvato dall'ente concedente, anche con il supporto del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ponte Morandi, il procuratore: "Ancora 10-20 dispersi, continuano le ricerche". Sabato i funerali di Stato

[Redazione]

Le squadre Usar e cinofile dei Vigili del Fuoco lavorano senza sosta, ma nelle ultime ore non sono stati individuati altri corpi. Nel frattempo, la città si trova a gestire una situazione d'emergenza su più fronti, da quello degli sfollati a quello della viabilità. La Lega Serie A ha deciso il rinvio dei match delle due squadre genovesi contro Milan e Fiorentina di F. Q. | 16 agosto 2018

Più informazioni su: Autostrade, Autostrade per l'Italia, Familiari delle vittime, Feriti, Genova, Ospedali, Società Autostrade

A due giorni dal crollo del ponte Morandi, si continua a scavare senza sosta tra le macerie perché ci potrebbero essere ancora 10-20 persone disperse, come ha detto il procuratore capo di Genova Francesco Cozzi facendo il punto sulle indagini in Procura. Gli ultimi dati diffusi dal premier Giuseppe Conte accertano la morte di 38 persone, tra cui tre bambini, e 15 feriti, 5 dei quali in gravi condizioni ma sono numeri destinati inevitabilmente ad aumentare. Sabato a Genova ci saranno i funerali di Stato, alla presenza anche del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, l'Italia sarà unita in una giornata di lutto nazionale. La Lega Serie A ha deciso di rinviare le due partite di Genoa e Sampdoria in programma nella fine settimana. Le salme, fino ad ora trasportate all'obitorio dell'ospedale San Martino di Genova, saranno in parte trasferite nella chiesa interna al nosocomio e poi alla Fiera di Genova dove potrebbero essere celebrate le esequie. Nel frattempo, la città si trova a gestire una situazione d'emergenza su più fronti, da quello degli sfollati a quello della viabilità. Tutto questo mentre Autostrade sprofonda in Borsa e continua la polemica sulla revoca della concessione. Di fronte a una tragedia del genere non voglio sentir parlare di limiti di spesa o di norma, ha detto ancora il procuratore di Genova: al momento i reati ipotizzati sono omicidio colposo plurimo, disastro colposo conseguente a crollo di costruzione e attentato colposo alla sicurezza dei trasporti. Ipotesi che al momento restano a carico di ignoti perché bisogna individuare prima le possibili cause come ha precisato Cozzi. L'area del crollo non è stata posta sotto sequestro ma per rimuovere le macerie ci vorranno almeno 10 giorni, come ha spiegato il capo del dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli. Ora la priorità è cercare le eventuali persone che ancora sono sotto le macerie, ma subito dopo inizierà un'altra fase molto critica che è quella di rimuovere questa diga artificiale che si è creata nel torrente Polcevera, e che rappresenta un pericolo concreto per la città, ha precisato il direttore generale della Protezione civile Agostino Miozzo, facendo il punto sugli interventi in programma per i prossimi giorni. I detriti, spiega ancora, vanno rimossi nei prossimi giorni, non nei prossimi mesi, perché se dovessero arrivare delle precipitazioni importanti, che in questa zona non mancano, ci potrebbero essere dei rischi per la popolazione. Intanto, la polizia ha diramato i percorsi alternativi per agevolare la ripresa della viabilità nell'area interessata dal crollo del viadotto crollato. Le ricerche

Le squadre Usar e cinofile dei Vigili del Fuoco continuano a lavorare senza sosta, ma nelle ultime ore non sono stati né individuati né recuperati altri corpi. Decine di persone risultano ancora disperse e ci sono ancora automobili sotto le macerie che non sono state raggiunte. Ma sui soccorritori incombe sempre il pericolo di nuovi crolli: il pilone rimasto in piedi dopo il crollo della campata centrale rischia infatti di franare sulle case. I vigili del fuoco hanno negato si siano aperte nuove crepe nella struttura, ma monitorano la situazione per identificare eventuali movimenti. Per questo motivo è salito a oltre 630 il numero degli sfollati, in totale 311 famiglie. Difficile poter mantenere le case sotto un ponte pericolante che ha buone possibilità di eventuali crolli, o addirittura di essere abbattuto. Se andrà abbattuto non si potrà vivere sotto il ponte, è evidente, ha spiegato sul punto il sindaco di Genova Marco Bucci, che ha proclamato due giorni di lutto cittadino. I cittadini del quartiere hanno trovato quasi tutti ospitalità da amici e parenti. La situazione dei feriti

Negli ospedali genovesi sono ricoverate 15 persone, di cui in codice rosso. È stato identificato il giovane in gravi condizioni ricoverato all'ospedale San Martino: si tratta dell'autista romeno Marian Rosca, 36 anni. Ha due gravi traumi, uno cranico e uno toracico. Per quanto riguarda gli altri

feriti, la donna anziana rimasta intossicata per incendio scoppiato nella sua abitazione a seguito del crollo del ponte sarà sottoposta a un nuovo ciclo di camera iperbarica, dopo quello effettuato due giorni fa, al suo ingresso in ospedale. Migliorano invece le condizioni di un 46enne cittadino della Repubblica Ceca, che presumibilmente sarà dimesso nei prossimi giorni; il 28 anni genovese, a cui sono state ridotte le fratture a spalla, bacino e colonna è in condizioni stabili. E sta meglio anche una donna ucraina, sottoposta a intervento chirurgico per ridurre una frattura esposta a una cavaglia e una frattura alla colonna. Suo marito, anche lui ferito, è stabile. Le vittime identificate: le storie

Tra le vittime identificate è un'intera famiglia originaria di Campomorone, in provincia Genova: Ersilia e Roberto e il figlio Samuele, di 8 anni. Erano partiti per le ferie e li aspettava un traghetto per la Sardegna, tra le lamiere sono stati ritrovati il loro ombrellone e il pallone del bimbo. Accertata anche la presenza di tre cittadini cileni tra i deceduti. Nel crollo, hanno perso la vita anche quattro amici di Torre del Greco: stavano andando in vacanza a Barcellona, sarebbero dovuti partire in aereo ma poi all'ultimo avevano preferito prendere la macchina. Rinviati i match delle squadre genovesi La Lega di Serie A, in una nota, conferma il rinvio delle partite Sampdoria-Fiorentina e Milan Genoa, valide per la prima giornata di Serie A e in programma domenica 19 agosto alle 20.30. Il Presidente della Lega Serie A, viste le richieste di rinvio delle proprie partite da parte delle Società Genoa e Sampdoria, in conseguenza della tragedia che ha colpito la città di Genova, e raccolto il parere favorevole da parte delle Società Milan e Fiorentina, dispone il rinvio a data da destinarsi dei due incontri. Le date dei recuperi delle due partite verranno comunicati nei prossimi giorni nel rispetto delle norme regolamentari in vigore. Per ora restano confermate le altre otto partite in calendario.

Genova, ponte Morandi. Ecco chi sono le vittime del crollo: famiglie in vacanza, fidanzati, un motociclista e il calciatore

[Redazione]

Samuele, otto anni, era in viaggio con i genitori: stavano andando in Sardegna, nell'auto i soccorritori hanno trovato l'ombrellone e il secchiello. Ci sono poi i quattro amici di Torre del Greco, che stavano andando in vacanza in Spagna: dovevano partire in aereo ma poi avevano cambiato idea, optando per la macchina. F. Q. | 16 agosto 2018 23 617 Più informazioni su: Autostrade, Autostrade per l'Italia, Genova, Società Autostrade chi stava andando in vacanza, chi rientrava dal mare e chi invece era al volante per lavoro quando alle 11.30 di martedì 14 agosto una parte del ponte Morandi è crollato, trascinando giù per quasi cento metri auto e tir. Un tratto di A10 lungo duecento metri, all'altezza di Genova Voltri, che si è letteralmente sbriciolato per cause ancora da accertare. Fin dal primo istante che lì sotto ci sarebbero state decine di vittime: 38 i morti accertati, alcuni dei quali ancora da identificare. Negli ospedali di Genova, all'obitorio, nei punti di soccorso, continuano ad arrivare decine e decine di parenti di persone che non si trovavano più, di gente che voleva sapere, sperare. Erano gli psicologi ad accogliere tutti, a trovare le parole per dire che non erano più speranze o che quel marito, quella sorella, quel figlio, era nell'elenco dei dispersi. Tra le vittime, è un'intera famiglia originaria di Campomorone, in provincia Genova: Ersilia e Roberto e il figlio Samuele, di 8 anni. Erano partiti per le ferie e li aspettava un traghetto per la Sardegna: tra le lamiere sono stati ritrovati il loro ombrellone e il pallone del bimbo. Il bimbo è stato fra i primi a essere ritrovato. Ma in quel viadotto è stata distrutta anche un'altra famiglia, originaria di Pinerolo: Andrea Vittone, 49 anni, la compagna Claudia Possetti, 48 anni, Manuele e Camilla Bellasio, di 16 e 12 anni, figli della donna. Anche loro stavano andando in vacanza per Ferragosto. Una seconda famiglia piemontese, residente ad Arquata Scrivia, nell'Alessandrino, stava tornando a casa dopo un periodo di riposo al mare, a Varigotti, nel Savonese. Lui si chiamava Alessandro Robotti, 50 anni (nella foto), lei Giovanna Bottaro, 43 anni. Per ora lei è ancora ufficialmente dispersa, ma le speranze di ritrovarla in vita sono ormai vane. Robotti era stato tra i fondatori del Gast, un gruppo di appassionati di astronomia che ha partecipato ad importanti ricerche. Ci sono poi i quattro amici di Torre del Greco, che stavano andando in vacanza in Spagna: dovevano partire in aereo ma poi avevano cambiato idea, optando per la macchina. Volevano trascorrere un po' di giorni insieme, tra Nizza e Barcellona, ma non ci sono arrivati. Su Facebook i tanti messaggi in ricordo di Matteo Bentornati, Giovanni Battiloro, Gerardo Esposito e Antonio Stanzone. Auto che doveva condurli verso la vacanza è precipitata nel vuoto, e per loro non è stato scampo. Poco più che ventenni, ultima telefonata alle famiglie alle 11 di martedì: Stiamo entrando a Genova. Bruno Casagrande e Mirko Vicini erano invece due operai dell'Amiu, azienda comunale dell'ambiente, e stavano lavorando a bordo di un furgoncino nell'isola ecologica proprio sotto il viadotto. Non hanno nemmeno fatto in tempo a capire che cosa stesse succedendo. Sono rimasti sepolti da massi enormi di asfalto, cemento armato, piloni. Stavano lavorando anche Alessandro Campora, 46 anni, operaio di una azienda privata, la Aster, e Gennaro Sarnataro, 43 anni, padre di due figli, autotrasportatore napoletano. Stava rientrando in Italia dalla Francia, dopo aver trasportato il suo carico di ortofrutta. Ci sono poi anche due uomini di origini albanesi: Marius Djerri, appena 22 anni, il più giovane giocatore della rosa del Campi Corniglianese, che con il collega Edy Bokrina (anche lui di origine albanese) era sul furgone della EuroPulizia: dovevano effettuare alcuni lavori in una ditta di Rapallo. Erano in ritardo: minuti che gli sono stati fatali. Stella Boccia, 24 anni, di Monte San Savino, in provincia di Arezzo, stava invece tornando da una vacanza assieme al fidanzato di origine domenicana, Carlos Jesus Truillo, 23 anni, cameriere: sono morti entrambi. Come loro, anche un'altra giovane coppia ha perso la vita: Marta Danisi, 29 anni, infermiera originaria di Sant'Agata di Militello, e il fidanzato toscano Alberto Fanfani, di 32 anni, originario di Firenze, che lavorava come anestesista all'ospedale Cisanello di Pisa. Erano in auto insieme, quando il viadotto è crollato. Si sarebbero dovuti sposare il prossimo anno. Juan Carlos Pastenes, 64 anni, stava viaggiando

invece con la moglie: originario del Cile, da molti anni viveva in Italia ed era sposato con Nora Rivera. Ma le vittime di origine cilena sono tre: morto anche Juan Figueroa, 60 anni, da quaranta residente in Italia. C'è poi il savonese Giorgio Donaggio: il suo corpo è stato ritrovato questa mattina all'interno dell'abitacolo della Volvo su cui stava viaggiando in direzione di Santa Margherita Ligure. 57 anni, residente a Toirano (Savona), era un maestroascia (costruiva barche in legno) e il titolare della Donaggio Boat Service, attiva nel porto di Andora. Donaggio lascia la moglie Enrica e tre figli, Cristian, Matteo e Luca. Era anche un ex campione italiano di moto trial, come ricorda il suo amico Vittorio Brumotti, inviato di Striscia La Notizia: È stato il mio mito fin da piccolo. Elisa Bozzo, 34 anni, di Busalla, viaggiava invece sulla sua Opel nera. Sono stati gli amici a lanciare appello in Rete, di lei si erano perse le tracce. Poi, la tragica notizia. Andrea Cerulli, 48 anni, era un calciatore amatoriale del Genoa Club Portuali Voltri e padre di un bambino. Sul sito del club il messaggio per lui, morto mentre andava al lavoro: Il Genoa Club Portuali Voltri si stringe attorno alla famiglia di Andrea, nostro associato, nostro amico, nostro collega, vittima della tragedia di Ponte Morandi. Ciao Andre. E tra le vittime accertate anche il 35enne Luigi Matti Altadonna, dapprima indicato fra i dispersi, il suo corpo è stato poi trovato sotto le macerie del ponte crollato. A darne la notizia il sindaco di Borghetto Santo Spirito, cittadina di cui era originario Luigi, e in cui lo zio Luigi lavora alla Protezione Civile. Luigi, originario di Curinga, in provincia di Catanzaro, era sposato a padre di quattro figli. Stava andando al lavoro, a bordo di un furgone, insieme al collega Gianluca Ardini, 29 anni, che tra poco diventerà padre. Gianluca invece si è salvato. Angela Zerilli, 58 anni, era una funzionaria della Regione Lombardia e abitava a Corsico, in provincia di Milano. Era in vacanza a Uscio, sopra Camogli, in un centro termale. Aveva perso da poco entrambi i genitori ed era separata dal marito. È poi un agrigentino tra le vittime: Vincenzo Licata, 58 anni, nato nella Città dei Templi, imprenditore dei trasporti. Tra i morti anche Henry Diaz, di origini colombiane, 30 anni. Il ricordo sul sito Inter Club Colombia e sul sito FC Inter 1908 dove si legge: Nel partecipare al dolore per la tragedia che ha colpito ieri la città di Genova, FC Internazionale Milano e tutti i suoi tifosi si stringono attorno alla famiglia di Henry Diaz, membro del direttivo dell'Inter Club Recco Golfo Paradiso. Henry, grande tifoso nerazzurro di soli 30 anni, non era un semplice Consigliere del Club ma un vero e proprio punto di riferimento per tutti gli interisti del Levante. Sempre presente allo stadio con lo striscione del Club e attivissimo nel sociale, con una attenzione particolare dedicata alla sua Colombia attraverso raccolte fondi a Inter Campus e all'associazione di Ivan Ramiro Cordoba Colombia te quiere ver'. Francesco Bello, 41 anni, di Serra Riccò (Genova), è stato trovato all'interno di un Audi A3 nel greto del Torrente Polcevera. Anche lui si era messo in viaggio per una vacanza. Sono quattro poi, i cittadini francesi rimasti uccisi: le prime tre vittime identificate, riferiscono i media, erano tre ragazzi partiti da Montpellier per imbarcarsi a Genova e trascorrere le vacanze in Sardegna: si tratta di Nathan Gusman, 20 anni, Melissa Artus, 22, et Nemati Alizè Plaze, 20. Tra i dispersi ci sarebbe anche un'altra famiglia, originari a di Oleggio (Novara): si tratta di Cristian Cecala con la moglie Dawna e la figlia Kristal, 9 anni. Erano su quella strada, diretti all'isola Elba ma non sono mai arrivati a destinazione. Dovevano imbarcarsi a Livorno alle 17. Il fratello di Cristian ha allertato le autorità, non riuscendo più a contattare la famiglia: si è recato a Genova per cercarli negli ospedali, ma finora non risultano nell'elenco dei feriti.

Genova, la lunga notte dei soccorritori tra le macerie: "Abituati a terribili alluvioni, ma non a questa devastazione" -

[Redazione]

Genova, la lunga notte dei soccorritori tra le macerie: Abituati a terribili alluvioni, ma non a questa devastazione di Andrea Tundo e Giulia Zaccariello | 15 agosto 2018 di Andrea Tundo e Giulia Zaccariello | 15 agosto 2018 Più informazioni su: 118, Croce Rossa Italiana, Genova, Protezione Civile, Vigili del fuoco La mezzanotte è passata da un pezzo, ma il campo base allestito tra il parcheggio dell Ikea e le sponde del torrente Polcevera non dorme. Qui si lavora per i vivi, dicono e ripetono i soccorritori convinti che lì sotto, sepolti sotto tonnellate di cemento, ci sia ancora qualcuno che li aspetta. Le vie attorno al greto del corso acqua sul quale si è accartocciato il ponte Morandi, collassato martedì poco prima di mezzogiorno inghiottendo oltre 30 persone, sono un brulicare di luci emergenza e giubbotti catarifrangenti. Poliziotti, carabinieri e polizia locale gestiscono il traffico e sbarrano le strade che portano verso il punto del crollo. Vigili del fuoco, operatori del 118, Croce Rossa e Protezione civile lavorano sul campo senza sosta. Quando mancano 20 minuti all'una, i soccorritori individuano un'altra automobile volata giù per oltre 50 metri e schiacciata dalle macerie. Le facce di chi rientra dalla zona rossa sono stravolte, sfinite. Portano i segni di quella che Paolo Tropiano, operatore del 118 nella squadra Maxi emergenze, definisce una scena devastante. È stato tra i primi a intervenire e giura di non aver mai visto nulla del genere in 21 anni di servizio: E in questo momento non potrei immaginare uno scenario peggiore spiega. È stato perfino difficile arrivare, in una città paralizzata, con il traffico congestionato dopo il crollo della sua principale arteria. Emanuele Gissi è dirigente nazionale dei Vigili del fuoco, che per lavorare tra le macerie del ponte Morandi sono arrivati da tutto il Nord e sono coadiuvati dalle squadre cinofile. Quando era vice-comandante nel capoluogo ligure, durante l'alluvione del 2011, lo descrissero come un angelo di Genova perché salvò almeno dieci persone strappandole una dopo l'altra alla furia dell'acqua e del fango. Oggi come allora, dice convinto, il nostro ruolo è non perdere la speranza per questo si continua a lavorare 24 ore su 24, con la medesima forza e con la medesima intensità, fino a quando non avremo trovato tutti. E quindi ecco il via vai delle camionette dei suoi colleghi, dopo i saluti veloci tra chi monta e chi smonta. Duecento quaranta pompieri, stanchi ma pronti a ricominciare. Accanto a loro, una dozzina di operatori di ricerca e soccorso della Croce Rossa, che sulle sponde del torrente Polcevera ha schierato altre 40 persone arrivate da diversi comitati liguri. Le coordina Marco Parodi, in prima linea tutte le alluvioni degli ultimi anni: Siamo abituati all'acqua, alle allerte idrogeologiche, ma nessuno poteva aspettarsi un giorno di dover intervenire in città per il crollo di un viadotto racconta. A Genova questa è certamente emergenza più difficile e la più particolare. La Croce Rossa svolge un compito delicato, tra il supporto psicologico alle famiglie delle vittime e agli stessi soccorritori, stressati da ore di lavoro al massimo della concentrazione e spesso fiaccati dall'estrarre a ripetizione corpi senza vita. Un impatto emotivo forte, che spetta a noi gestire e mitigare conclude. Ma qui ne siamo convinti tutti: è ancora la speranza di trovare qualcuno vivo lì sotto.

interno. Rischio idrogeologico Ora la priorità è cercare le eventuali persone che ancora sono sotto le macerie, ma subito dopo inizierà un'altra fase moltocritica che è quella di rimuovere questa diga artificiale che si è creata nel torrente Polcevera, e che rappresenta un pericolo concreto per la città. Ha detto il direttore generale della Protezione civile Agostino Miozzo, facendo il punto sugli interventi in programma per i prossimi giorni. I detriti, spiega ancora, vanno rimossi nei prossimi giorni, non nei prossimi mesi perché sedovessero arrivare delle precipitazioni importanti, che in questa zona non mancano, ci potrebbero essere dei rischi per la popolazione. Le vittime identificate è un'intera famiglia originaria di Campomorone, in provincia Genova: Ersilia e Roberto e il figlio Samuele, di 8 anni. Erano partiti per le ferie e li aspettava un traghetto per la Sardegna, tra le lamiere sono stati ritrovati il loro ombrellone e il pallone del bimbo. Accertata anche la presenza di tre cittadini cileni tra i deceduti. Nel crollo, hanno perso la vita anche quattro amici di Torre del Greco: stavano andando in vacanza a Barcellona, sarebbero dovuti partire in aereo ma poi all'ultimo avevano preferito prendere la macchina. Ma ci sono anche Andrea Cerulli, socio del Genoa Club Portuali Voltri; Elisa Bozzo, di cui per ore gli amici hanno cercato notizie fino alla conferma della terribile verità. Deceduti anche due operai dell'Amiu, la ditta che si occupa della raccolta rifiuti. Si trovavano all'interno di un furgone nell'isola ecologica che è stata travolta da uno dei piloni crollati. Vincenzo Licata, 58 anni, nato ad Agrigento; Andrea Cerulli, 48 anni, di Genova; Gianluca Arpini, 29 anni, di Genova; Alberto Fanfani, 32 anni, nato a Firenze; Bruno Casagrande, 35 anni, di Genova. CRONACA ORA PER ORA 19.14 Ancora decine di dispersi Oltre ai 39 morti accertati, si stanno ancora cercando decine di dispersi sotto le macerie del viadotto autostradale Morandi. Lo apprende Ansa da fonti qualificate. Nel crollo sono rimasti coinvolti auto e camion. I soccorritori non escludono che ci possano essere sopravvissuti. 19.12 Cardinale Bagnasco: Grave se ci fossero responsabilità Su eventuali responsabilità nel crollo del Ponte Morandi ci dovranno essere verifiche dei tecnici, ma se sussistono allora sarebbe molto grave e mi fa pensare a tutto il resto della rete italiana che deve essere monitorata con molta attenzione. Lo ha detto il Cardinale Angelo Bagnasco dopo una visita ad un ferito ricoverato all'ospedale San Martino per il crollo del ponte Morandi. 19.10 -Toninelli: Pubblicheremo tutte le convenzioni Desecretteremo integralmente tutti i contratti in essere con i concessionari autostrade e li pubblicheremo sul sito del @mitgov. Inoltre con il Governo del cambiamento non ci saranno più convenzioni che avvantaggiano i gestori privati a discapito dello Stato. Lo annuncia il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Danilo Toninelli su twitter 18.50 Conte: Procura ha assicurato su rimozione macerie Ho incontrato il procuratore capo Francesco Cozzi il quale mi ha dato ampie garanzie sul fatto che, per quanto ci siano da rispettare le esigenze investigative, disporrà che siano rimossi i cumuli di macerie per mettere in sicurezza i luoghi per avvantaggiarsi sulla messa in sicurezza. Così il premier Giuseppe Conte a Genova al termine della conferenza stampa dopo il Consiglio dei Ministri organizzato presso la sede della prefettura, riunione per fare il punto sull'emergenza dopo il crollo del viadotto di Ponte Morandi. 18.30 Anche Di Maio e Toninelli in visita ai feriti Il vicepresidente del Consiglio Luigi Di Maio e il ministro Danilo Toninelli nel pomeriggio hanno fatto visita ai feriti del crollo del ponte Morandi. I due sono recati all'ospedale San Martino dove si sono intrattenuti per alcuni minuti con i degen-
ti e con le autorità sanitarie 18.28 Conte: Metteremo in sicurezza i tronconi Metteremo in sicurezza al più presto i tronconi del ponte che sono rimasti penzolanti. Lo ribadisce il presidente del Consiglio Giuseppe Conte al termine del Consiglio dei ministri straordinario convocato presso la Prefettura di Genova per affrontare l'emergenza a seguito del crollo del ponte autostradale Morandi. Al suo fianco il vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini, il vicepremier e ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio e il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. Conte ha indicato la priorità di rimuovere al più presto le macerie per costruire dei percorsi di viabilità alternativi. Il presidente del Consiglio ha rivolto il suo commosso plauso a tutti i soccorritori che stanno lavorando e continueranno a lavorare 24 ore su 24. 18.22 Conte Più rigorosi su nuove concessioni Il Governo, nell'atto di disporre nuove concessioni, sarà molto più rigoroso nella valutazione delle clausole. Andremo a rivedere i contratti di servizio per rendere più stringenti i vincoli ha detto il premier Conte. 18.20 Conte: Commissario ad hoc per Genova Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha annunciato la volontà di nominare un commissario ad hoc per la ricostruzione a Genova dopo il crollo del ponte

autostradale Morandi.18.10 Conte: Ci sarà un giorno di lutto nazionale Abbiamo deciso di proclamare una giornata di lutto nazionale, dobbiamo ancora individuare il giorno, che coinciderà con la giornata della cerimonia funebre delle persone defunte. Lo annuncia il presidente del Consiglio Giuseppe Conte al termine del Consiglio dei ministri straordinario in prefettura a Genova con il vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini, il vicepremier e ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio e il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli

18 Conte: Aumenta la conta dei morti Con il passare delle ore aumenta, purtroppo, la conta dei morti. Lo ha detto il premier Giuseppe Conte al termine del Consiglio dei ministri straordinario con Toninelli, Salvini e Di Maio, ma a cui, ha detto Conte, si sono collegati quasi tutti i ministri. Il governo, ha detto Conte è vicino ai familiari delle vittime e augura pronta guarigione ai feriti. Un pensiero va anche agli sfollati e il governo terrà conto anche della loro situazione per tutti gli interventi necessari.

17.58 Conte: Revocheremo concessione ad autostrade Avvieremo la procedura per la revoca della concessione a società Autostrade. Lo ha detto il premier Giuseppe Conte durante la conferenza stampa al termine del consiglio dei ministri straordinario dopo il crollo del ponte Morandi a Genova

17.56 Conte: 5 milioni per primi interventi Il Governo ha stanziato 5 milioni per i primi interventi urgenti. Lo ha detto il premier Giuseppe Conte durante la conferenza stampa al termine del consiglio dei ministri straordinario dopo il crollo del ponte Morandi a Genova.

17.55 Conte: Stato di emergenza per 12 mesi Decretato lo stato di emergenza per 12 mesi per gli eventi di ieri. Lo ha detto il premier Giuseppe Conte dopo il consiglio dei ministri straordinario a Genova. Erano collegati tutti i ministri meno due per impedimento personale. Abbiamo voluto dare a questa riunione un valore simbolico ha detto Conte.

17.27 Primo elenco delle vittime della prefettura La prefettura di Genova ha fornito un primo elenco ufficiale, parziale, delle vittime. Andrea Vittone 49 anni di Venaria Reale (Torino), Manuele e Camilla Bellasio 12 e 16 anni, di Pinerolo, Claudia Possetti 47 di Pinerolo (nucleo familiare), Andrea Cerulli 48 di Genova, Stella Maria Boccia 24, nata a Napoli e residente ad Arezzo; Samuele e Roberto Robbiano 8 e 44 anni e Ersilia Piccinino 41 (Fersale, Catanzaro), residenti a Campomorone (nucleo familiare), Marta Danisi 29, di Sant'Agata di Militello (Messina) e Alberto Fanfani 42, di Firenze (fidanzati); Juan Ruben Figeroa Carrasco, cileno di 68 anni, Elisa Bozzo 33, di Genova, Francesco Bello, 41, di Serra Riccò (Genova), Luigi Matti Altadonna 34 di Genova, Gennaro Sarnataro 43 di Volla (Napoli), Bruno Casagrande 57, di Antoninina (Reggio Calabria), Antonio Stanzone 29 e Gerardo Esposito 26 di Torre del Greco, Vincenzo Licata 57 di Grotte (Agrigento), Alessandro Campora 55 di Genova.

17.06 appello dei geologi Basta proclamare frutto dell'emotività, fatti sulla scia di tragedie come questa di Genova, serve partire subito con un serio piano di monitoraggio nazionale del costruito che permetta di fare una stima delle condizioni delle infrastrutture sul territorio nazionale e che permetta di individuare le priorità di intervento ha detto Vincenzo Giovine, vicepresidente del Consiglio nazionale dei geologi. Tralasciando i problemi di natura idrogeologica, ormai in Italia si stanno susseguendo con regolarità problemi strutturali e non si può più procrastinare un intervento vero al di là dei proclami, aggiunge Giovine, ricordando che quello di Genova è il quinto ponte in tre anni che fa tristemente parlare di sé. Adesso bisogna agire.

16.50 In corso Cdm straordinario per i primi interventi Consiglio dei ministri straordinario per i primi interventi in aiuto di Genova e dei suoi cittadini, con soldi e provvedimenti urgenti. Grazie ai 1.000 soccorsi ancora al lavoro! scrive su Twitter il ministro dell'Interno Matteo Salvini, postando una foto che lo ritrae con il premier Giuseppe Conte e i ministri Luigi Di Maio e Danilo Toninelli nella sede della prefettura a Genova.

16.42 Salvato un cane intrappolato tra le macerie I vigili del fuoco hanno tratto in salvo nel pomeriggio un cane, rimasto sepolto nel crollo: gli operatori al lavoro tra le macerie hanno sentito abbaiare distinguendo il latido di un cane tra i detriti del ponte e i veicoli precipitati dal viadotto. L'animale era bloccato tra le lamiere dell'auto su cui viaggiava insieme al padrone, ritrovato invece senza vita.

16.35 Ipotesi perdita appoggio campata centrale Un'ipotesi plausibile, visto il filmato della caduta del ponte, è che si sia persa la campata centrale appoggiata da un lato sulla pila 9 e dall'altro sulla pila rimasta in piedi; che abbia perso l'appoggio sulla pila 9 e quindi sia andata giù eccitando dinamicamente la pila: a dirlo è Giuseppe Mancini, in pensione da pochi mesi, già Ordinario di Tecnica delle Costruzioni presso la Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino, in teoria e progetto dei ponti. La pila - dice Mancini - non era progettata per questa condizione estrema e quindi

si è rotta. Ma cosapuo aver indotto la perdita di appoggio? La vibrazione indotta dallacombinazione di vento e pioggia, perchéacqua che cade forma una specie ditorrente che si stacca e va a terra; quando si stacca la massa cambiarepentinamente e lo strallo oscilla. Queste oscillazioni possono essereaumentate dal vento. Ciò può aver comportato una variazione di geometria; simuoveva la zona di appoggio delle travi, è uscita dall appoggio ed è caduta daun lato. Se questo fosse il motivo, si tratterebbe, secondo Mancini, di undifetto di progettazione perché a quell epoca nessuno sapeva cosa fosse ilfenomeno, scoperto nel ponte di Rotterdam solo successivamente.16.30 Vigili del fuoco: Ricerche mai sospese Le ricerche di vittime edispersi non sono mai state sospese e continuano tuttora ha fatto sapere ilcomando generale dei Vigili del fuoco ribadendo che si sta continuando alavorare sia nei pressi del pilone della parte crollata sia nella zona dellaferrovia, quella più vicina alla porzione di struttura rimasta sospesa. Ilponte ribadisce il comando generale dei Vigili del Fuoco- è monitoratocostantemente perché, come evidente da ieri, ci sono rischi ma le attività nonhanno mai subito interruzioni.16.27 Salgono a 4 le vittime francesi Sono quattro i cittadini francesirimasti uccisi: lo ha reso noto il ministero francese degli Esteri, cheinizialmente aveva diffuso un bilancio di tre vittime. Restiamo in contattocon le autorità italiane al fine di determinareeventuale presenza di altrifrancesi fra le vittime, si legge in un comunicato.16.20 Di Maio: Attivata task force al Mise per le imprese Abbiamo subitoattivato, presso il gabin

etto del ministero dello Sviluppo Economico, una taskforce a supporto di tutte le imprese coinvolte nella tragica vicenda di Genova.D intesa con la Prefettura, tutte le aziende interessate saranno contattate per fornire loro tutto il supporto necessario, ha affermato in una nota ilministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro, Luigi Di Maio.16.13 Bertolaso: Come il Vajont Ci troviamo di fronte alla più grandetragedia annunciata sicuramente di questo secolo. Non possiamo che pensare alparagone con il Vajont, come altra tragedia che si sarebbe potuto evitareperché facilmente prevedibile scrive su Twitterex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, commentando il crollo del ponte Morandi a Genova.15.55 Rixi: Dubbi su procedura controlli Qualora si accertasse che tuttihanno seguito la procedura sui controlli, vuol dire che la procedura non andavabene, ha detto il sottosegretario delle infrastrutture Edoardo Rixi su chiabbia fatto i controlli sul ponte Morandi crollato ieri a Genova. Noi abbiamparlato con Autostrade e si presume che il Ministero delle infrastrutture e deitrasporti sia andato lì e abbia verificato gli interventi operati daAutostrade, dice Rixi. Si presume, perché io al ministero nonero, hapuntualizzato.15.50 Bond Atlantia ai minimi storici Scivolano ai minimi storici i bond diAtlantia, la società dei Benetton proprietaria di Autostrade perItalia. Dopoil disastro del Ponte Morandi e le minacce del governo di ritirare leconcessioni, le obbligazioni con scadenza luglio 2027 cedono il 4,01% a 92,8mentre il bond da 700 milioni con scadenza settembre 2029 scivola del 4,3% a91,79. I credit default swap, gli strumenti che assicurano contro un defaultdel debito di Atlantia, sono schizzati ai massimi da 5 anni, riporta inoltreBloomberg.15.35 Cda straordinario per Autostrade Autostrade perItalia si prepara ariunire un consiglioamministrazione straordinario: il consiglio, secondoquanto si apprende, potrebbe riunirsi la prossima settimana.15.33 Polizia acquisirà contratto di servizio Nelle prossime ore la squadradi polizia giudiziaria che effettua le indagini su mandato della procura sulcrollo del ponte Morandi, acquisirà la documentazione inerente al contratto diservizio che impegna Autostrade per la manutenzione del ponte. Ad essereacquisiti saranno tutti i documenti progettuali e non che ineriscono alleautorizzazioni e manutenzioni effettuate sul ponte Morandi. Intanto, si stanno svolgendo tutti i rilievi nel luogo del crollo per preservare le prove senzainfiaciareopera dei soccorritori.15.12 Grillo: Rivalutare tutte le grandi opere Contemplando questoorrore sono ancora più convinto che le grandi opere pubbliche dalla carta almondo reale devono essere riviste: tutte. La concessione a operatori cosidissennati della nostra viabilità va revocata e restituita allo stato! scrivesul suo blog Beppe Grillo. Il ponte Morandi, afferma, era una grande operapubblica. La motivazione a rivalutare tutti questi mostri potenziali è ancorapiù forte oggi. Revisionare queste mangiatoie, rivalutare anche i gioielli chealla gente devono restare, aggiunge.14.20 Viabilità scorrevole nella zona In costanza di chiusuradell Autostrada A10 nel tratto interessato dal crollo del viadotto Morandi sulfiume Polcevera, le condizioni di transitabilità sulla A6, da Torino, A26 daAlessandria, sulla A7 da Milano, dalla A12 La

Spezia Massa, permangonoregolari senza criticità in atto. Permane fino alle ore 22.00 il divieto dicircolazione per i mezzi pesanti. Continua ad essere obbligatorio, comedisposto dalle autorità locali, per i viaggiatori in arrivo o in partenzadall area portuale o aeroportuale della città di Genova, itinerarioalternativo indicato, anche allo scopo di agevolare la circolazione dei mezzi atutt oggi impegnati nelle attività di recupero e soccorso pressoareainteressata dal crollo.14.07 Convocato Cdm straordinario È convocato per oggi in Prefettura aGenova attorno alle 15.30 uno Consiglio dei ministri straordinario perapprovare la richiesta di stato di emerg

enza a seguito del crollo del ponte aGenova. Lo segnala via Twitter la Regione Liguria e lo confermano fonti digoverno.14.04area non è sotto sequestro Faremo il possibile per salvaguardarele esigenze delle indagini con quelle di messa in sicurezza del sito ha dettoil procuratore capo Francesco Cozzi confermando che la zona del crollo delponte Morando non è sotto sequestro per consentireopera dei soccorritori. Dobbiamo accertare il perché è successo e perché in quel momento. Quindi se equando ci sono state eventualmente le cause scatenanti. Noi ci sentiamo, maquesta non è una certezza matematica, di escludere qualsiasi tipo diaccidentalità perché è un opera umana e stiamo verificando questo insieme alleforze di polizia giudiziaria 13.40 Ricerche sospese per rischio crolli Sono state sospese tutte leoperazioni di ricerca e soccorso nell area della tragedia di Ponte Morandi:èinfatti il rischio che crolli una parte del pilone autostradale rimastapericolante, nella zona di via Campi. Sono in corso le verifiche di stabilitàda parte dei vigili del fuoco. I soccorritori devono ora rompere alcuni grossimassi di calcestruzzo e per questo la zona è stata messa in sicurezza.13.35 Il pilone rimasto rischia di crollare È pericolante il pilonerimasto in piedi dopo il crollo della campata centrale del ponte Morandi: lastruttura incombe sulle case e i residenti temono possa crollare a sua volta.Diverse persone sono state allontanate.13.30 Rixi: Muovere le merci del porto di notte Il Governo,Autoritàportuale di Genova e le categorie studiano come muovere le merci del porto diGenova di notte per non intasare la viabilità resa precaria dal crollo di ponteMorandi. Ne ho discusso con il presidente del porto Paolo Emilio Signorini,ha detto il sottosegretario alle infrastrutture Edoardo Rixi. Ci sono darisolvere molte questioni legate anche al lavoro degli autisti, maipotesi èsul tavolo per ridurre i danni derivanti da ritardi per traffico. Ora in portonon si movimentano merci la notte.13.15 Toti: Dal Mit mai nessun allarme, deve dare risposte Ufficialmentealla Regione non è mai arrivato alcun allarme sulle condizioni di ponteMorandi, né dal concessionario Società Autostrade, né dal Ministero delleInfrastrutture ha detto ancora Giovanni Toti. Dal punto di vistaistituzionale nessun allarme è mai arrivato nelle specifico né al Comune diGenova, né alla Regione Liguria, da parte del Ministero delle Infrastruttureche è deputato al controllo, né dal concessionario. Se ci sono stati erroriumani ce lo diranno i magistrati sottolinea il governatore Per quantoriguarda la concessione, la manutenzione ordinaria e straordinaria prevista dalcontratto di concessione, è il Ministero delle Infrastrutture che ci deve dare delle risposte essendoente che dà in concessione la tratta attraverso uncontratto con diritti e doveri.13.11 Al lavoro per aumentare corsie al Lungomare I lavori al cantiere incorso per aumentare da quattro a sei corsie Lungomare Canepa, il principaleasse stradale urbano tra il Ponente e il Levante alternativo all A10 nel trattodel ponte autostradale Morandi crollato, saranno accelerati eoperativitàavverrà 24 ore su 24 conobiettivo di anticipareinaugurazione dallaprimavera 2019 a entro il 2018. Toti: Al momento il traffico autostradaleproveniente da Voltri viene incanalato su via Ovada, quello da Sampierdarenaverso Milano conA7, aggiunge il governatore, spiegando che il Comune diGenova è al lavoro per potenziare il trasporto pubblico versoAlta ValPolcevera in modo da rompereisolamento della zona.12.55 Pericolo piogge La Regione Liguria ha avviato un controllo meteo intempo reale per scongiurare il rischio che le piogge impediscano i soccorsi nella parte del ponte autostradale Morandi crollata nel torrente Polcevera eche le macerie si trasformino in un tappo per il deflusso delle acque. Lospiegaassessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone.L assessore ha spiegato che le condizioni meteo sono previste stabili di certofino a domani, con il rischio di modeste piogge solo nelle alture.12. 50 Il Sindaco: Bisogna riorganizzare viabilità Quel ponte eraestremamente importante perasse est-ovest. Pensiamo a ordinanze perimplementare il servizio di trasporto pubblico, con più bus e più treni. Iltrasporto in alcuni punti sarà gratuito ha detto il sindaco di Genova MarcoBucci prima di entrare in prefettura. Dal Governo mi aspetto un

pianospecifico per Genova, ha aggiunto. Sarà difficile, quelle case non si possono salvare perché sono sotto un ponte che potrebbe essere abbattuto. Ho seridubbi che le case sotto il ponte possano essere mantenute. Avremo cura degli sfollati, è la nostra priorità numero uno. Ai cittadini sarà data una casa nuova ha aggiunto.12.47 Fico: Priorità è prevenzione e manutenzione Sarà necessario e non più rinviabile porre in essere una riflessione collettiva sullo stato del nostro territorio e sulle condizioni delle infrastrutture. Serve dare priorità agli interventi di prevenzione, controllo, manutenzione: tutto ciò che è indispensabile per garantire la sicurezza della nostra comunità e del nostro territorio. Sono temi e azioni che devono essere sempre al centro dell'attenzione delle istituzioni, in modo serio e lungimirante ha scritto su Facebook il presidente della Camera Roberto Fico. Quello che è successo non è accettabile né sopportabile. Serve accertare ogni responsabilità e fare tutto ciò che è in potere delle istituzioni affinché catastrofi del genere non si ripetano mai più. È quello che dobbiamo al Paese conclude.12.45 Estratti i corpi di 4 ragazzi dispersi Sono stati individuati nelle prime ore della giornata ed estratti dalle macerie i corpi di quattro ragazzi di Torre del Greco, in provincia di Napoli, di cui non si avevano notizie daieri. Si tratta di Giovanni Battiloro, 29 anni; Matteo Bertonati, 26; Gerardo Esposito, 26; Antonio Stanzione, 29 anni. I quattro erano diretti prima a Ventimiglia e poi in Spagna per le vacanze. A darne notizia è il sindaco della città vesuviana, Giovanni Palomba.12.43 Autostrade: 1 miliardo annuo di investimenti Negli ultimi cinque anni (2012-2017) gli investimenti della società in sicurezza, manutenzione e potenziamento della rete sono stati superiori a 1 miliardo di euro annuo, precisa Autostrade per l'Italia dopo le polemiche sugli investimenti in materia di sicurezza. Ciò ha contribuito in maniera sostanziale all'innalzamento sulla rete dice ancora Autostrade del livello di sicurezza, misurabile attraverso l'abbattimento dei tassi di mortalità e di incidentalità, che è stato portato al livello di eccellenza in Europa.12.30 Governo proclamerà lutto nazionale Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ci ha confermato che il Governo proclamerà il lutto nazionale per la tragedia di Genova ha fatto sapere il presidente della regione Liguria Giovanni Toti nella sede regionale della Protezione Civile.12.24 Tre francesi tra le vittime Ci sono anche tre cittadini francesi tra le vittime: a farlo sapere è il Quai Orsay in una nota. Il ministero degli Esteri è addolorato nel confermare la presenza di tre francesi tra le vittime della catastrofe di Genova, è scritto nel comunicato in cui si sottolinea che l'unità di crisi del ministero, l'ambasciata francese a Roma e il consolato a Milano continuano a seguire in tempo reale l'evoluzione della situazione in contatto con le autorità italiane.12.12 Papa Francesco: Tragedia ha provocato smarrimento Nel giorno dell'Assunta, il pensiero di Papa Francesco al termine dell'Angelus in piazza San Pietro va a quanti sono provati dalla tragedia avvenuta ieri a Genova, che ha provocato vittime e smarrimento nella popolazione. Mentre affido alla misericordia di Dio le persone che hanno perso la vita, esprimo la mia vicinanza ai loro familiari, ai feriti, agli sfollati e a tutti coloro che soffrono a causa di questo drammatico evento e vi invito a unirvi a me nella preghiera per le vittime e per i loro cari.12.05 Sala: Investire risorse in infrastrutture Bisogna veramente ripartire dal convincimento che le risorse a disposizione si mettono sulle infrastrutture, spero che questo tragico evento ci indurrà a riflettere seriamente su questa questione: lo ha detto il sindaco di Milano, Giuseppe Sala. Bisogna avere un credo assoluto, che io ho, nelle infrastrutture e ha aggiunto il sindaco nella voglia di continuare a investire perché poi, per quanto si faccia manutenzione, alla fine le infrastrutture si deteriorano. E un tema importante per il nostro paese, magari un po' di meno per questo territorio, anche se poi per amore del cielo.12.01 39 le vittime accertate La Prefettura: Al momento possiamo confermare 39 vittime accertate. Nelle ultime ore sono state estratte altre due persone che non sono state ancora identificate.12.00 Novak Djokovic: Prego per Genova Il mio team prega per Genova oggi. Il nostro cuore è con voi: fra i tanti messaggi di vicinanza alle vittime della tragedia di Genova è anche quello di Novak Djokovic. Il campione di tennis serbo, ex numero 1 del Mondo, è da sempre molto legato all'Italia e non ha fatto mancare il suo appoggio.11.49 -Il numero degli sfollati sale a 632 È passato da 440 a 632 il numero degli sfollati a causa del crollo del ponte autostradale Morandi a Genova. Lorende noto stamani la Regione Liguria via Twitter. Sono 311 le famiglie che hanno dovuto abbandonare la propria casa, al momento tutte sistemate per l'immediato grazie all'impegno del Comune di Genova. Gli sfollati occupano gli edifici situati sotto il pezzo di ponte rimasto intatto e nelle

immediate vicinanze. 11.50 Autostrade: Verifiche trimestrali Il viadotto Polcevera, crollato a Genova, era monitorato dalle strutture tecniche della Direzione di Tronco di Genova con cadenza trimestrale secondo le prescrizioni di legge e con verifiche aggiuntive realizzate mediante apparecchiature altamente specialistiche specifica in una nota Autostrade per l'Italia. Nelle attività di monitoraggio sul viadotto Polcevera le strutture tecniche preposte si sono avvalse, per valutare lo stato di manutenzione del viadotto e l'efficacia dei sistemi di controllo adottati, di società ed istituti leader al mondo in testing ed ispezioni sulla base delle migliori best practices internazionali sottolinea ancora Autostrade per l'Italia. Gli esiti del monitoraggio svolto da autorevoli soggetti esterni hanno sempre fornito alle strutture tecniche della società adeguate rassicurazioni sullo stato dell'infrastruttura.

11.46 Nessun segnale da sotto le macerie La speranza è di trovare ancora qualcuno vivo, ma al momento non abbiamo ricevuto segnali da sotto le macerie, ha detto una portavoce della Croce rossa di Genova, Federica Bonelli. Andiamo avanti con tutte le risorse nella speranza di trovare ancora dei superstiti. Nessuno ha dato nessun segnale di rallentare, anche in presenza di scenari veramente brutti. Abbiamo ancora parenti dei dispersi nella zona dell'incidente e in ospedale che sono in attesa di informazioni, spiegano i soccorritori. È un lavoro che ha tempi lunghi ed è necessario un continuo coordinamento tra le varie forze dell'ordine. Ci sono 20-30 operatori attivi per ogni veicolo, spiega la Croce rossa.

11.37 Toti chiede di emergenza nazionale Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti stamani nella sede regionale della Protezione Civile ha firmato la richiesta per il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale a seguito del crollo del ponte autostradale Morandi dell'A10. Presente il capodella Protezione civile Angelo Borrelli.

11.35 Anzaldi (Pd): Se è il governo a sbagliarsi, si dimetterà? Anemmeno 24 ore dalla tragedia che è costata tante vite umane gli sciacalli di governo Toninelli, Di Maio e Salvini hanno già emesso il loro verdetto per i social e per i telegiornali: ma se si saranno sbagliati, se verranno smentiti dalle inchieste della magistratura e dalle verifiche dei tecnici, saranno loro a rassegnare le dimissioni?. Lo scrive su Facebook il deputato del Partito democratico Michele Anzaldi. Invece di sostituirsi prosegue ai magistrati, governino emergenza di una grande città europea come Genova, che a settembre tornerà a pieno regime. Invece di annunciare vendette a mezzo Facebook, Toninelli lasci ai giudici le sentenze e chiedi alla Società Autostrade un piano di demolizione rapido e un piano alternativo altrettanto rapido per collegare le due parti di Genova in assenza del Ponte. Si occupi di ciò che può fare da ministro, invece di parlare di ciò che non gli compete e alimentare solo confusione.

11.30 La compagna di uno dei sopravvissuti: È un miracolo Un miracolo, non trovo altre parole. Giulia Organo, genovese, 28 anni tra pochi giorni, sta per diventare mamma: il suo compagno, e padre del bimbo che aspetta, è uno dei sopravvissuti alla tragedia di ponte Morandi. Si chiama Gianluca Ardini, 29 anni, commerciante genovese di Marassi, stava viaggiando sul suo furgone quando il viadotto gli è crollato sotto le ruote. Ancora non riusciamo a capire come sia stato possibile racconta la donna ma si è salvato, è volato per una quarantina di metri, e poi è rimasto incastrato tra le macerie cadute, sospeso ad altri venti metri di altezza. Ardini ha riportato una frattura alla spalla, ma sta bene. Ha detto che si ricorda solo che i vigili del fuoco gli dicevano di non muoversi, perché poteva crollare tutto, poi lo hanno tirato giù e messo in salvo. Io credo che la forza per restare aggrappato gliel'abbia data la volontà di vedere nascere suo figlio. Un collega del giovane, invece, non ce l'ha fatta. Ora proveremo a riposare, questa notte non abbiamo dormito niente, ma stiamo tutti bene, anche il piccolo che ho qui dentro, racconta Giulia.

11.16 Tajani: Inutile prendersela con Europa È inutile prendersela con l'Europa. Europa ha investito in infrastrutture. Si deve fare di più, ma non soltanto propaganda, ha detto a Radio Radicale il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani. Non è crollato all'improvviso. Già ne erano stati denunciati i rischi. Serve una strategia per rendere moderne le nostre infrastrutture, ma sembra che nel nostro Paese ci sia sempre il partito del no, ha detto ancora. Ci sono certamente responsabilità penali per chi non ha fatto i controlli come si doveva, lo accerterà la magistratura, ma vogliamo saperlo, ha aggiunto Tajani annunciando che si recherà a Genova nei prossimi giorni per verificare in che modo Europa può dare il suo contributo.

11.08 Pezzi di ferro già cadevano dal viadotto La rimessa di Campi negli ultimi 2 anni è stata colpita da pezzi di ferro che cadevano dal viadotto in questione, tanto da far mettere oltre alle reti di protezione, una struttura fatta da impalcature come protezione e che obbligasse ad un solo punto

iltransito di mezzi e lavoratori. Ricordo che solo il momento della doccia ha salvato molti colleghi da un orribile fine. A dirlo è Paolo Petrosino, dipendente Amiu, delegato Usb, vicecoordinatore della Rsu. Le nostre rimesse sono tutte sotto i viadotti ed ora mi rendo conto come e quanto la nostra categoria sia tenuta in considerazione aggiunge. 11.00 Tria: Lavoriamo a grande piano delle infrastrutture Il ministro dell'Economia Giovanni Tria: Nessuno si dovrà trincerare dietro alibi della mancanza di fondi o di vincoli di bilancio. È intero sistema di competenze e responsabilità in tema di investimenti pubblici infrastrutturali che deve essere chiamato in causa e che è alla base del degrado infrastrutturale dell'Italia, dei ritardi e dell'incapacità di spesa. Con questa consapevolezza aggiunge -, si conferma assoluta necessità di un grande piano di investimenti pubblici in infrastrutture, a cui il governo sta già lavorando, che parta dallo sblocco degli investimenti e degli interventi di manutenzione che hanno già finanziamenti a disposizione, dice ancora Tria. In ogni caso, come è stato più volte chiarito, gli investimenti pubblici in infrastrutture sono una priorità dell'attuale governo per i quali non ci saranno vincoli di bilancio, come è una priorità il superamento dell'incapacità di spesa e di intervento. 10.55 Il procuratore di Genova: Non è stata fatalità Non è stata una fatalità, ma un errore umano a provocare il crollo del ponte a Genova: a dir

lo è il procuratore capo di Genova Francesco Cozzi, rispondendo alle domande dei giornalisti al termine di un sopralluogo nella zona del ponte. La Procura ha aperto un fascicolo per disastro colposo e omicidio plurimo. Noi dobbiamo rispondere a un'unica domanda: perché è successo? ha detto il magistrato Questo è il nostro compito e per farlo faremo tutto quello che è necessario. 10.53 Il premier Conte visita i feriti Conte ha incontrato i vertici della direzione sanitaria, dopo aver fatto visita ai feriti ricoverati nella struttura. All'interno del Monoblocco, il premier ha fatto visita ad un camionista ricoverato in terapia intensiva che si è miracolosamente salvato dal crollo del viadotto. Si tratta di un 37enne genovese, Gianluca Arduini, che tra pochi mesi diventerà papà. Conte si è poi spostato per incontrare i parenti delle vittime della tragedia di ieri, presso l'obitorio del San Martino: Non doveva succedere gli ha detto, singhiozzando, uno dei familiari. 10.50 Salvini: La revoca delle concessioni è il minimo Non facciamo ingegnere né faccio processi senza elementi. Ma quel ponte era sotto il controllo di una società privata che guadagna miliardi facendo pagare uno dei pedaggi più cari di Europa: a dirlo è il ministro dell'Interno Matteo Salvini da San Luca, in Calabria. Evidentemente non ha fatto quello che doveva aggiungere -, e non ha speso i soldi che doveva. Quindi revocare queste concessioni, dare le multe più alte possibile e far pagare penalmente e civilmente coloro che hanno questi morti sulla coscienza è il minimo. 10.45 Emergenza per i porti liguri Il crollo del ponte Morandi rappresenta, oltre che un fatto di una gravità inaudita, una pesante emergenza per la portualità ligure, di gran lunga la più importante d'Italia. A dirlo è Luigi Merlo, presidente Federlogistica-Confrasperto ed ex presidente del Porto di Genova, il cui primo pensiero va a tutte quelle persone che ieri hanno perso la vita nel crollo del ponte Morandi. La mancanza di alternativa al ponte Morandi, per assurda opposizione alla gronda autostradale, rischia di mettere in ginocchio un'economia che al solo erario statale garantisce ogni anno quasi 5 miliardi di entrate tra Iva e accise generate dalla attività portuale. Non solo, ma anche il turismo crocieristico, i collegamenti con i traghetti per l'Italia e il nord Africa, la cantieristica rischiano un colpo mortale. E in ballo ci sono 50 mila posti di lavoro. 10.30 Rixi: Commissione inchiesta in ministero Il sottosegretario alle infrastrutture Edoardo Rixi ha annunciato che verrà istituita una commissione di inchiesta all'interno del ministero. Verificheremo tutto fino in fondo e non lasceremo nulla al caso. Da stamani Rixi si trova all'unità di crisi allestita dopo il crollo di ponte Morandi in prefettura a Genova. 10.20 Toninelli: La Gronda non entra, sono speculazioni A chi sta speculando su questa tragedia voglio dire: è impensabile, oltre che ignobile, collegare il crollo del ponte Morandi alla messa in discussione dell'attuazione della Gronda di Genova, su cui è in corso un'analisi costi-benefici scrive ancora su Facebook il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. Si tratta di un'opera che non costituisce una soluzione sostitutiva rispetto al viadotto sull'A10. E che comunque sarebbe pronta nel 2029. Ora basta sciacallaggio, noi vogliamo le grandi opere utili. E pensiamo soprattutto a rendere sicura questa nostra malridotta Italia conclude. 10.13 Il governatore Toti: Controlli spettavano al Ministero Il ministero delle Infrastrutture è organismo di controllo sugli investimenti di concessione e sul regolare svolgimento di quel contratto. Quindi sono gli uffici del Mit che

devono verificare insieme alla concessionaria. Noi come Regione e come territorio aspettiamo delle risposte. Le responsabilità andranno certificate con grande rigore e con grande fermezza e ove vi fosse perseguita con durezza. Così il governatore della Liguria, Giovanni Toti, in un'intervista al Corriere della Sera in cui dice basta con gli stop alle infrastrutture. Il ponte credo che andrà abbattuto e ricostruito nei tempi più rapidi possibile. Per questo ho chiesto una riunione di emergenza per concordare un provvedimento che consenta interventi straordinari perché con la legislazione vigente Genova rischia di rimanere bloccata per anni, conclude Toti.

10.09 Il premier Conte negli ospedali Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, sta incontrando i parenti delle vittime, prima all'ospedale San Martino e poi in quello di Villa Scassi. A mezzogiorno sarà invece in Prefettura dove siterà il vertice con i vicepremier, Luigi Di Maio e Matteo Salvini e il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli. Quello che come Governo lanceremo tempestivamente dice Conte è un piano straordinario di monitoraggio di tutte le infrastrutture, soprattutto di quelle più vecchie. I controlli saranno molto severi perché non possiamo permetterci altre tragedie come questa. Tutti i cittadini devono viaggiare sicuri. Ringrazio ancora una volta i soccorritori, a loro va tutta la nostra stima e il nostro affetto per quanto stanno facendo. Continueranno a lavorare per tutta la notte. Grazie da parte di tutto il Governo, conclude.

10.04 Le vittime identificate è un'intera famiglia originaria di Campomorone, in provincia Genova: Ersilia e Roberto e il figlio Samuele, di 8 anni. Erano partiti per le ferie e li aspettava un traghetto per la Sardegna, tra le lamiere sono stati ritrovati il loro ombrellone e il pallone del bimbo. Accertata anche la presenza di tre cittadini cileni tra i deceduti. Si trattava di Juan Figueroa, 60 anni, residente a Genova da oltre quaranta. Le autorità cilene hanno confermato che in auto con lui erano altri due concittadini: si tratta di Nora Aravena e Juan Pastene, una coppia che vive in Italia da molti anni. Nel crollo ha perso la vita anche Andrea Cerulli, socio del Genoa Club Portuali Voltri. Tra le vittime anche Elisa Bozzo, di cui per ore gli amici hanno cercato notizie fino alla conferma della terribile verità. Deceduti anche due operai dell'Amiu, la ditta che si occupa della raccolta rifiuti. Si trovavano all'interno di un furgone nell'isola ecologica che è stata travolta da uno dei piloni crollati. Ci sono poi anche: Vincenzo Licata, 58 anni, nato ad Agrigento; Andrea Cerulli, 48 anni, di Genova; Gianluca Arpini, 29 anni, di Genova; Alberto Fanfani, 32 anni, nato a Firenze; Bruno Casagrande, 35 anni, di Genova.

09.50 Nessun episodio di scioglimento Da ieri sera e durante tutta la notte sono stati predisposti servizi di vigilanza dinamica per prevenire episodi di scioglimento nelle case evacuate che per fortuna non ci sono stati ha detto il dirigente dell'ufficio prevenzione generale soccorso pubblico della Questura di Genova Alessandra Bucci in merito alle misure adottate per prevenire episodi di scioglimento dal momento che 440 persone residenti nella zona del crollo sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni. I servizi di vigilanza -aggiunge- sono stati effettuati sia dalla polizia che dai carabinieri anche per evitare che le persone evacuate tentassero di entrare negli edifici esponendosi a pericoli.

09.30 Salvini: Assumeremo 1500 vigili del fuoco Stiamo lavorando per assumerne 1.500 nell'arco di un anno ha annunciato il ministro dell'Interno Matteo Salvini. Il titolare del Viminale ha parlato anche dell'impegno di destinare 12 milioni di euro per acquistare automezzi, vetture e strumentazione necessaria al Corpo dei vigili del fuoco.

Ponte Morandi, il direttore della Protezione civile: "Ora rimuovere i detriti per scongiurare il rischio esondazione" -

[Redazione]

Ponte Morandi, il direttore della Protezione civile: Ora rimuovere i detriti per scongiurare il rischio esondazione di Andrea Tundo e Giulia Zaccariello | 15 agosto 2018 di Andrea Tundo e Giulia Zaccariello | 15 agosto 2018 Più informazioni su: Genova, Protezione Civile Ora la priorità è cercare le eventuali persone che ancora sono sotto le macerie, ma subito dopo inizierà un'altra fase molto critica che è quella di rimuovere questa diga artificiale che si è creata nel torrente Polcevera, e che rappresenta un pericolo concreto per la città. Così il direttore generale della Protezione civile Agostino Miozzo fa il punto sugli interventi dei prossimi giorni dopo il crollo del ponte a Genova. I detriti vanno rimossi nei prossimi giorni, non nei prossimi mesi spiega perché se dovessero arrivare delle precipitazioni importanti, che in questa zona non mancano, ci potrebbero essere dei rischi per la popolazione.

gestire ai privati. Ci troviamo con uno dei più grandi concessionari europei che ci dice che quel ponte era in sicurezza e niente faceva pensare a un tale crollo strutturale. Si dimettano i vertici, perché evidentemente la manutenzione non è stata fatta. Ad Autostrade paghiamo i pedaggi più alti in Europa e loro pagano tasse bassissime perché sono posseduti da una finanziaria Benetton in Lussemburgo ribadisce il vicepremier ministro del Lavoro Luigi Di Maio in un'intervista a Radio Radicale.

Soccorritori al lavoro senza sosta Sono una decina le persone che risultano ancora disperse: tra queste, la Protezione Civile, fa sapere che è sicuramente un'auto con 5 persone a bordo. Ogni ora che passa è sempre più difficile trovare persone vive, ma continuiamo a sperare e scavare, spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Le ricerche dei corpi e di eventuali superstiti sono andate avanti tutta la notte [GUARDA] e proseguiranno nelle prossime ore. Al lavoro ci sono oltre mille soccorritori [GUARDA], tra vigili del fuoco, tecnici sanitari e forze dell'ordine, con l'unico obiettivo di tirare fuori dalle macerie quanti più sopravvissuti possibili. Le squadre dei vigili del fuoco stanno scavando sui due lati del Polcevera in cui ci concentrano le macerie e anche nel letto del torrente. Al momento due delle tre aree di ricerca sono state bonificate: si tratta di quella che si trova sul lato sinistro del fiume, dove ci sono i depositi dell'Ami azienda ambientale del Comune di Genova -, e di quella al centro del Polcevera, dove ci sono i resti di diversi mezzi pesanti e di autoschiacciate da un enorme pezzo di ponte conficcato nel terreno. Le ricerche invece continuano nella zona della ferrovia, lungo il lato destro del fiume: lì i vigili del fuoco stanno scavando sia attorno ai resti del pilone sia poco più in là, dove sotto un pezzo di ponte crollato si è aperto una sorta di cratere con ancora dei mezzi all'interno. Ora la priorità è cercare le eventuali persone che ancora sono sotto le macerie, ma subito dopo inizierà un'altra fase molto critica che è quella di rimuovere questa diga artificiale che si è creata nel torrente Polcevera, e che rappresenta un pericolo concreto per la città ha detto il direttore generale della Protezione civile Agostino Miozzo, facendo il punto sugli interventi in programma per i prossimi giorni. I detriti, spiega ancora, vanno rimossi nei prossimi giorni, non nei prossimi mesi perché se dovessero arrivare delle precipitazioni importanti, che in questa zona non mancano, ci potrebbero essere dei rischi per la popolazione.

CRONACA ORA PER ORA

12.30 Governo proclamerà lutto nazionale Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ci ha confermato che il Governo proclamerà il lutto nazionale per la tragedia di Genova ha fatto sapere il presidente della regione Liguria Giovanni Toti nella sede regionale della Protezione Civile.

12.24 Tre francesi tra le vittime Ci sono anche tre cittadini francesi tra le vittime: a farlo sapere è il Quai Orsay in una nota. Il ministero degli Esteri è addolorato nel confermare la presenza di tre francesi tra le vittime della catastrofe di Genova, è scritto nel comunicato in cui sottolinea che l'unità di crisi del ministero, l'ambasciata francese a Roma e il consolato a Milano continuano a seguire in tempo reale l'evoluzione della situazione in contatto con le autorità italiane.

12.12 Papa Francesco: Tragedia ha provocato smarrimento Nel giorno dell'Assunta, il pensiero di Papa Francesco al termine dell'Angelus in piazza San Pietro va a quanti sono provati dalla tragedia avvenuta ieri a Genova, che ha provocato vittime e smarrimento nella popolazione. Mentre affido all' misericordia di Dio le persone che hanno perso la vita, esprimo la mia spirituale vicinanza ai loro familiari, ai feriti, agli sfollati e a tutti coloro che soffrono a causa di questo drammatico evento e vi invito a unirvi a me nella preghiera per le vittime e per i loro cari.

12.05 Sala: Investire risorse in infrastrutture Bisogna veramente ripartire dal convincimento che le risorse a disposizione si mettono sulle infrastrutture, spero che questo tragico evento ci indurrà a riflettere seriamente su questa questione: lo ha detto il sindaco di Milano, Giuseppe Sala. Bisogna avere un credo assoluto, che io ho, nelle infrastrutture e ha aggiunto il sindaco nella voglia di continuare a investire perché poi, per quanto si faccia manutenzione, alla fine le infrastrutture si deteriorano. È un tema importante per il nostro paese, magari un po' di meno per questo territorio, anche se poi per amor del cielo.

12.01 39 le vittime accertate La Prefettura: Al momento possiamo confermare 39 vittime accertate. Nelle ultime ore sono state estratte altre due persone che non sono state ancora identificate.

12.00 Novak Djokovic: Prego per Genova Il mio team prega per Genova oggi. Il nostro cuore è con voi: fra i tanti messaggi di vicinanza alle vittime della tragedia di Genova è anche quello di Novak Djokovic. Il campione di tennis serbo, ex numero 1 del Mondo, è da sempre molto legato all'Italia e non ha fatto mancare il suo appoggio.

11.49 -Il numero degli sfollati sale a 632 È passato da 440 a 632 il numero degli

sfollati a causa del crollo del ponte autostradale Morandi a Genova. Lorende noto stamani la Regione Liguria via Twitter. Sono 311 le famiglie che hanno dovuto abbandonare la propria casa, al momento tutte sistemate per l'immediato grazie all'impegno del Comune di Genova. Gli sfollati occupano gli edifici situati sotto il pezzo di ponte rimasto intatto e nelle immediate vicinanze.

11.50 Autostrade: Verifiche trimestrali Il viadotto Polcevera, crollato a Genova, era monitorato dalle strutture tecniche della Direzione di Tronco di Genova con cadenza trimestrale secondo le prescrizioni di legge e con verifiche aggiuntive realizzate mediante apparecchiature altamente specialistiche specificate in una nota Autostrade per l'Italia. Nelle attività di monitoraggio sul viadotto Polcevera le strutture tecniche preposte si sono avvalse, per valutare lo stato di manutenzione del viadotto e l'efficacia dei sistemi di controllo adottati, di società ed istituti leader al mondo in testing ed ispezioni sulla base delle migliori best practices internazionali sottolineate ancora Autostrade per l'Italia. Gli esiti del monitoraggio svolto da autorevoli soggetti esterni hanno sempre fornito alle strutture tecniche della società adeguate rassicurazioni sullo stato dell'infrastruttura.

11.46 Nessun segnale da sotto le macerie La speranza è di trovare ancora qualcuno vivo, ma al momento non abbiamo ricevuto segnali da sotto le macerie, ha detto una portavoce della Croce rossa di Genova, Federica Bonelli. Andiamo avanti con tutte le risorse nella speranza di trovare ancora dei superstiti. Nessuno ha dato nessun segnale di rallentare, anche in presenza di scenari veramente brutti. Abbiamo ancora parenti dei dispersi nella zona dell'incidente e in ospedale che sono in attesa di informazioni, spiegano i soccorritori. È un lavoro che ha tempi lunghi ed è necessario un continuo coordinamento tra le varie forze dell'ordine. Ci sono 20-30 operatori attivi per ogni veicolo, spiega la Croce rossa.

11.37 Toti chiede di emergenza nazionale Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti stamani nella sede regionale della Protezione Civile ha firmato la richiesta per il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale a seguito del crollo del ponte autostradale Morandi dell'A10. Presente il capo della Protezione civile Angelo Borrelli.

11.35 Anzaldi (Pd): Se è il governo a sbagliarsi, si dimetterà? Anemmeno 24 ore dalla tragedia che è costata tante vite umane gli sciacalli di governo Toninelli, Di Maio e Salvini hanno già emesso il loro verdetto per i social e per i telegiornali: ma se si saranno sbagliati, se verranno smentiti dalle inchieste della magistratura e dalle verifiche dei tecnici, saranno loro a rassegnare le dimissioni? Lo scrive su Facebook il deputato del Partito democratico Michele Anzaldi. Invece di sostituirsi prosegue ai magistrati, governino emergenza di una grande città europea come Genova, che a settembre tornerà a pieno regime. Invece di annunciare vendette a mezzo Facebook, Toninelli lasci ai giudici le sentenze e chiedi alla Società Autostrade un piano di demolizione rapido e un piano alternativo altrettanto rapido per collegare le due parti di Genova in assenza del Ponte. Si occupi di ciò che può fare da ministro, invece di parlare di ciò che non gli compete e alimentare solo confusione.

11.30 La compagna di uno dei sopravvissuti: È un miracolo Un miracolo, non trovo altre parole. Giulia Organo, genovese, 28 anni tra pochi giorni, sta per diventare mamma: il suo compagno, e padre del bimbo che aspetta, è uno dei sopravvissuti alla tragedia di ponte Morandi. Si chiama Gianluca Ardini, 29 anni, commerciante genovese di Marassi, stava viaggiando sul suo furgone quando il viadotto gli è crollato sotto le ruote. Ancora non riusciamo a capire come sia stato possibile racconta la donna ma si è salvato, è volato per una quarantina di metri, e poi è rimasto incastrato tra le macerie cadute, sospeso ad altri venti metri di altezza. Ardini ha riportato una frattura alla spalla, ma sta bene. Ha detto che si ricorda solo che i vigili del fuoco gli dicevano di non muoversi, perché poteva crollare tutto, poi lo hanno tirato giù e messo in salvo. Io credo che la forza per restare aggrappato gliel'abbia data la volontà di vedere nascere suo figlio. Un collega del giovane, invece, non ce l'ha fatta. Ora proveremo a riposare, questa notte non abbiamo dormito niente, ma stiamo tutti bene, anche il piccolo che ho qui dentro, racconta Giulia.

11.16 Tajani: Inutile prendersela con Europa È inutile prendersela con l'Europa. Europa ha investito in infrastrutture. Si deve fare di più, ma non soltanto propaganda, ha detto a Radio Radicale il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani. Non è crollato all'improvviso. Già ne erano stati denunciati i rischi. Serve una strategia per rendere moderne le nostre infrastrutture, ma sembra che nel nostro Paese ci sia sempre il partito del no, ha detto ancora. Ci sono certamente responsabilità penali per chi non ha fatto i controlli come si doveva, lo accerterà la magistratura, ma vogliamo saperlo, ha aggiunto Tajani annunciando che si

recherà a Genova nei prossimi giorni per verificare in che modo Europa può dare il suo contributo. 11.08 Pezzi di ferro già cadevano dal viadotto La rimessa di Campi negli ultimi 2 anni è stata colpita da pezzi di ferro che cadevano dal viadotto in questione, tanto da far mettere oltre alle reti di protezione, una struttura fatta da impalcature come protezione e che obbligasse ad un solo punto il transito di mezzi e lavoratori. Ricordo che solo il momento della doccia ha salvato molti colleghi da un orribile fine. A dirlo è Paolo Petrosino, dipendente Amiu, delegato Usl, vice coordinatore della Rsu. Le nostre rimesse sono tutte sotto i viadotti ed ora mi rendo conto come e quanto la nostra categoria sia tenuta in considerazione aggiunge. 11.00 Tria: Lavoriamo a grande piano delle infrastrutture Il ministro dell'Economia Giovanni Tria: Nessuno si dovrà trincerare dietro alibi della mancanza di fondi o di vincoli di bilancio. È l'intero sistema di competenze e responsabilità in tema di investimenti pubblici infrastrutturali che deve essere chiamato in causa e che è alla base del degrado infrastrutturale dell'Italia, dei ritardi e dell'incapacità di spesa. Con questa consapevolezza aggiunge -, si conferma assoluta necessità di un grande piano di investimenti pubblici in infrastrutture, a cui il governo sta già lavorando, che parta dallo sblocco degli investimenti e degli interventi di manutenzione che hanno già finanziamenti a disposizione, dice ancora Tria. In ogni caso, come è stato più volte chiarito, gli investimenti pubblici in infrastrutture sono una priorità dell'attuale governo per i quali non ci saranno vincoli

di bilancio, come è una priorità il superamento dell'incapacità di spesa e di intervento. 10.55 Il procuratore di Genova: Non è stata fatalità Non è stata una fatalità, ma un errore umano a provocare il crollo del ponte a Genova: a dirlo è il procuratore capo di Genova Francesco Cozzi, rispondendo alle domande dei giornalisti al termine di un sopralluogo nella zona del ponte. La Procura ha aperto un fascicolo per disastro colposo e omicidio plurimo. Noi dobbiamo rispondere a una sola domanda: perché è successo? ha detto il magistrato Questo è il nostro compito e per farlo faremo tutto quello che è necessario. 10.53 Il premier Conte visita i feriti Conte ha incontrato i vertici della direzione sanitaria, dopo aver fatto visita ai feriti ricoverati nella struttura. All'interno del Monoblocco, il premier ha fatto visita ad un camionista ricoverato in terapia intensiva che si è miracolosamente salvato dal crollo del viadotto. Si tratta di un 37enne genovese, Gianluca Arduini, che tra pochi mesi diventerà papà. Conte si è poi spostato per incontrare i parenti delle vittime della tragedia di ieri, presso l'obitorio del San Martino: Non doveva succedere gli ha detto, singhiozzando, uno dei familiari. 10.50 Salvini: La revoca delle concessioni è il minimo Non faccio processi senza elementi. Ma quel ponte era sotto il controllo di una società privata che guadagna miliardi facendo pagare uno dei pedaggi più cari di Europa: a dirlo è il ministro dell'Interno Matteo Salvini da San Luca, in Calabria. Evidentemente non ha fatto quello che doveva aggiungere -, e non ha speso i soldi che doveva. Quindi revocare queste concessioni, dare le multe più alte possibile e far pagare penalmente e civilmente coloro che hanno questi morti sulla coscienza è il minimo. 10.45 Emergenza per i porti liguri Il crollo del ponte Morandi rappresenta, oltre che un fatto di una gravità inaudita, una pesante emergenza per la portualità ligure, di gran lunga la più importante in Italia. A dirlo è Luigi Merlo, presidente Federlogistica-Contrasporto ed ex presidente del Porto di Genova, il cui primo pensiero va a tutte quelle persone che ieri hanno perso la vita nel crollo del ponte Morandi. La mancanza di alternativa al ponte Morandi, per assurda opposizione alla gronda autostradale, rischia di mettere in ginocchio un'economia che al solo erario statale garantisce ogni anno quasi 5 miliardi di entrate tra Iva e accise generate dalla attività portuale. Non solo, ma anche il turismo crocieristico, i collegamenti con i traghetti per l'Italia e il nord Africa, la cantieristica rischiano un colpo mortale. E in ballo ci sono 50 mila posti di lavoro. 10.30 Rixi: Commissione inchiesta in ministero Il sottosegretario alle infrastrutture Edoardo Rixi ha annunciato che verrà istituita una commissione di inchiesta all'interno del ministero. Verificheremo tutto fino in fondo e non lasceremo nulla al caso. Da stamani Rixi si trova all'unità di crisi allestita dopo il crollo di ponte Morandi in prefettura a Genova. 10.20 Toninelli: La Gronda non entra, sono speculazioni A chi sta speculando su questa tragedia voglio dire: è impensabile, oltre che ignobile, collegare il crollo del ponte Morandi alla messa in discussione dell'attuazione della Gronda di Genova, su cui è in corso un'analisi costi-benefici scrive ancora su Facebook il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. Si tratta di un'opera che non costituisce una soluzione sostitutiva rispetto al viadotto sull'A10. E che comunque sarebbe pronta nel 2029. Ora basta sciacallaggio,

noi vogliamo le grandi opere utili. E pensiamo soprattutto a rendere sicura questa nostra malridotta Italia conclude. 10.13 Il governatore Toti: Controlli spettavano al Ministero Il ministero delle Infrastrutture è organismo di controllo sugli investimenti di concessione e sul regolare svolgimento di quel contratto. Quindi sono gli uffici del Mit che devono verificare insieme alla concessionaria. Noi come Regione e come territorio aspettiamo delle risposte. Le responsabilità andranno certificate

e con grande rigore e con grande fermezza e ove vi fosse perseguita con durezza. Così il governatore della Liguria, Giovanni Toti, in un'intervista al Corriere della Sera in cui dice basta con gli stop alle infrastrutture. Il ponte credo che andrà abbattuto e ricostruito nei tempi più rapidi possibile. Per questo ho chiesto una riunione di emergenza per concordare un provvedimento che consenta interventi straordinari perché con la legislazione vigente Genova rischia di rimanere bloccata per anni, conclude Toti. 10.09 Il premier Conte negli ospedali Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, sta incontrando i parenti delle vittime, prima all'ospedale San Martino e poi in quello di Villa Scassi. A mezzogiorno sarà invece in Prefettura dove s' terrà il vertice con i vicepremier, Luigi Di Maio e Matteo Salvini e il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli. Quello che come Governo lanceremo tempestivamente dice Conte è un piano straordinario di monitoraggio di tutte le infrastrutture, soprattutto di quelle più vecchie. I controlli saranno molto severi perché non possiamo permetterci altre tragedie come questa. Tutti i cittadini devono viaggiare sicuri. Ringrazio ancora una volta i soccorritori, a loro va tutta la nostra stima e il nostro affetto per quanto stanno facendo. Continueranno a lavorare per tutta la notte. Grazie da parte di tutto il Governo, conclude. 10.04 Le vittime identificate è un'intera famiglia originaria di Campomorone, in provincia Genova: Ersilia e Roberto e il figlio Samuele, di 8 anni. Erano partiti per le ferie e li aspettava un traghetto per la Sardegna, tra le lamiere sono stati ritrovati il loro ombrellone e il pallone del bimbo. Accertata anche la presenza di tre cittadini cileni tra i deceduti. Si trattava di Juan Figueroa, 60 anni, residente a Genova da oltre quaranta. Le autorità cilene hanno confermato che in auto con lui erano altri due concittadini: si tratta di Nora Aravena e Juan Pastene, una coppia che vive in Italia da molti anni. Nel crollo ha perso la vita anche Andrea Cerulli, socio del Genoa Club Portuali Voltri. Tra le vittime anche Elisa Bozzo, di cui per ore gli amici hanno cercato notizie fino alla conferma della terribile verità. Deceduti anche due operai dell'Amiu, la ditta che si occupa della raccolta rifiuti. Si trovavano all'interno di un furgone nell'isola ecologica che è stata travolta da uno dei piloni crollati. Ci sono poi anche: Vincenzo Licata, 58 anni, nato ad Agrigento; Andrea Cerulli, 48 anni, di Genova; Gianluca Arpini, 29 anni, di Genova; Alberto Fanfani, 32 anni, nato a Firenze; Bruno Casagrande, 35 anni, di Genova. 09.50 Nessun episodio di scioglimento Da ieri sera e durante tutta la notte sono stati predisposti servizi di vigilanza dinamica per prevenire episodi di scioglimento nelle case evacuate che per fortuna non ci sono stati ha detto il dirigente dell'ufficio prevenzione generale soccorso pubblico della Questura di Genova Alessandra Bucci in merito alle misure adottate per prevenire episodi di scioglimento dal momento che 440 persone residenti nella zona del crollo sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni. I servizi di vigilanza -aggiunge- sono stati effettuati sia dalla polizia che dai carabinieri anche per evitare che le persone evacuate tentassero di entrare negli edifici esponendosi a pericoli. 09.30 Salvini: Assumeremo 1500 vigili del fuoco Stiamo lavorando per assumerne 1.500 nell'arco di un anno ha annunciato il ministro dell'Interno Matteo Salvini. Il titolare del Viminale ha parlato anche dell'impegno di destinare 12 milioni di euro per acquistare automezzi, vetture e strumentazione necessaria al Corpo dei vigili del fuoco.

Ponte Morandi, ministero Trasporti: "Al via Commissione ispettiva per eventuale revoca". Di Maio: "C'è volontà politica per stop a concessioni Autostrade" DIRETTA

[Redazione]

Toninelli annuncia: "Esito del lavoro entro un mese". Dopo la frenata da parte della Lega, con Salvini che dice "dei cavilli parleremo dopo", il vicepremier su La7 dichiara: "Chi non ci sta deve passare sul mio cadavere". Prima la polemica tra la società della famiglia Benetton e il capo politico M5s sul pagamento del valore residuo in caso di cancellazione contratto - ORA PER ORA di F. Q. | 16 agosto 2018L'intenzione del Governo è revocare le concessioni ad Autostrade e chi non vuole farlo deve passare sul mio cadavere. Il vicepremier Luigi Di Maio richiama esecutivo ad allinearsi sulla posizione annunciata mercoledì: lo stop alle concessioni alla società della famiglia Benetton. Le parole del capo politico M5s arrivano dopo che il ministero dei Trasporti ha fatto sapere di aver istituito una Commissione ispettiva per svolgere verifiche e analisi tecniche sul crollo del ponte Morandi. Ma anche dopo che la Lega aveva frenato sull'ipotesi revoca, con Matteo Salvini che ha detto ai cavilli penseremo dopo e il viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi che al Foglio ha specificato: La revoca delle concessioni alla società Autostrade è una ipotesi che resta sul tavolo, come strumento di pressione, ma non è quella che speriamo di dover praticare. Il Mit ha annunciato avvio di un istruttoria sul crollo e la richiesta di ricostruzione del ponte a carico di Autostrade. È il primo passo per chiarire quanto accaduto e avviare la procedura di un eventuale revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia, ha chiarito il titolare del Mit Danilo Toninelli su Facebook. Il lavoro della Commissione, che dovrà avviare tutti gli accertamenti per la contestazione di eventuali inadempimenti del concessionario, darà i suoi esiti entro un mese. A quel punto potrebbe avere inizio la procedura di revoca, come specifica il blog M5s, qualora ce ne siano le condizioni. Parole interpretate come una frenata, subito smentita da Di Maio a In Onda su La7: Chi non vuole revocare le concessioni deve passare sul mio cadavere. È la volontà politica del Governo: vogliamo revocare queste concessioni, ha sottolineato. La sentenza sono 40 morti e un ponte crollato è una società che dice che il Ponte sarebbe durato 100 anni. Se vogliono fare gli azzeccarbugli facciano, ha aggiunto, specificando che al governo spetta azione morale di togliere le concessioni. Dichiarazione intesa che arriva dopo una giornata di botta e risposta tra Autostrade per l'Italia e lo stesso vicepremier. La società ha ricordato le clausole del contratto: se la concessione viene revocata è in ogni caso previsto un risarcimento. Ma Di Maio ha tenuto il punto: Sono convinto che ci siano tutte le motivazioni per non pagare penali. Di fronte a 40 morti non ci sono clausole che tengano, ha replicato. Altro atteggiamento da parte di Salvini che ha chiesto invece un segnale: Mi aspetto che già da oggi Autostrade sospenda il pagamento dei pedaggi, ha detto il Ministro dell'Interno. Poi ha aggiunto: è un privato, responsabile di questo dramma, che ha incassato un miliardo di utile netto anno scorso e penso che, una parte di questo utile netto, sia giusto investirlo in città. Di tutto il resto parleremo dopo. Autostrade per l'Italia ha annunciato che le ambulanze non pagheranno più il pedaggio sulla propria rete. Atlantia, la holding che controlla Autostrade per l'Italia, ha criticato poi il governo anche per le modalità con cui ha annunciato la volontà di revocare la concessione, con prevedibili ripercussioni in Borsa. Le modalità di tale annuncio si legge nella nota possono determinare riflessi per gli azionisti e gli obbligazionisti. E intanto il titolo è crollato a Piazza Affari, chiudendo la giornata di giovedì a -22,26 per cento [LEGGI]. Di riflesso ha chiuso in rosso tutto il settore autostradale Sias (-7,3%), Astm (-10,5%) ed Autostrade Meridionali (-2,9%) e anche l'indice Ftse Mib cede 1,83 per cento. Prima che il governo annunciasse il ritiro della concessione, già la Borsa aveva condannato Atlantia. Era chiaro che chi doveva fare le manutenzioni non le aveva fatte, ha risposto Di Maio, che ha anche annunciato: Adesso desecretiamo gli atti e scopriremo quali sono i termini dell'accordo. La società chiede il pagamento del valore residuo Autostrade per l'Italia ha invocato il pagamento da parte dello Stato del valore residuo della concessione calcolato sulla base dei ricavi annuali di gestione fino alla scadenza, depurati da oneri vari e tasse. Una somma che, quindi, potrebbe rivelarsi molto ingente. Così come potrebbero essere molto lunghi i tempi di una controversia. Conti alla

mano, basandosi sull'articolo 9 della Convenzione siglata nel 2007, togliere la gestione alla società dei Benetton costerebbe 20 miliardi. [LEGGIAPPROFONDIMENTO]. E, mentre a due giorni dal crollo continuano le ricerche dei dispersi, per la prima volta parla anche la famiglia Benetton, azionista di riferimento di Atlantia che, tramite una nota di Edizione Srl, la sua cassaforte [LEGGI], ha fatto sapere che farà tutto ciò che è in suo potere per favorire accertamento della verità e delle responsabilità dell'accaduto. La polemica M5s-Pd Le polemiche per il crollo del ponte Morandi si trasformano intanto in un violento botta e risposta tra i 5 stelle e il Pd [LEGGI]. Già ieri sera il vicepremier Di Maio aveva detto: Questi signori non avranno vita facile: a me la campagna elettorale non ha pagato Benetton. Il tesoriere dei democratici Francesco Bonifazi ha replicato: Non è vero. Vergogna. Di Maio oggi ricorda una leggina inserita nello Sblocca Italia nel 2015 per prorogare la concessione ad Autostrade per l'Italia. E Matteo Renzi lo accusa di essere un bugiardo e uno sciacallo. Attacco ribadito dal segretario Pd Maurizio Martina durante la visita a Genova: Dal vicepremier parole vergognose. CRONACA ORA PER ORA 20.49 Di Maio: La sentenza sono 40 morti e un ponte crollato La sentenza sono 40 morti e un ponte crollato è una società che dice che il Ponte sarebbe durato 100 anni. Se vogliono fare gli azzeccarbugli facciano. Così il vicepremier Di Maio a In Onda sottolineando che al Governo spetta azione morale di togliere le concessioni. 20.47 Di Maio: è la volontà politica di revocare la concessione La nostra intenzione è revocare le concessioni ad Autostrade. E la posizione del Governo. Così a In Onda su La7 è il vicepremier e il ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro, Luigi Di Maio. Chi non vuole revocare le concessioni deve passare sul mio cadavere. è la volontà politica del Governo: vogliamo revocare queste concessioni, sottolinea Di Maio. 20.15 Mit chiede ad Autostrade ricostruzione ponte Con la stessa comunicazione il Ministero chiede ad Autostrade per l'Italia di voler confermare sinora impegno a ripristinare integralmente il viadotto di Polcevera con oneri esclusivamente a proprio carico, entro un contenuto periodo di tempo, che sarà indicato dal Concedente sulla base di uno stato aggiornato della situazione. Si chiede altresì di fornire assicurazione circa la copertura, a proprie cure e spese, di tutti gli oneri connessi all'integrale ripristino delle opere e aree danneggiate dall'evento. 20.10 Mit avvia istruttoria su Autostrade Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha avviato un'istruttoria su Autostrade per l'Italia, a seguito dei fatti di Genova. Il Ministero tramite la direzione generale competente si legge in una nota ha inviato una comunicazione formale ad Autostrade chiedendo di far pervenire entro 15 giorni da oggi una dettagliata Relazione nella quale sia fornita chiara evidenza di tutti gli adempimenti posti in essere per assicurare la funzionalità del ponte Morandi, e prevenire ogni evento accidentale. 19.59 Rixi: La Gronda si farà La Gronda di Genova si farà, questo è certo. Nel nostro programma di governo non è mai stata contemplata la sua sospensione. Anzi, da quando siamo al governo abbiamo dato pieno impulso ai lavori. Lo afferma il viceministro dei Trasporti e responsabile economico della Lega, Edoardo Rixi, in un'intervista al Foglio on line, parlando della nuova autostrada da diversi anni al centro del dibattito. 19.54 Rixi: Di fronte a 40 morti non è cavillo giuridico che tenga Di fronte a quaranta morti non è cavillo giuridico che tenga. Se non ci sarà una svolta nella strategia di Autostrade, garantisco io che non prenderanno un euro di penale: piuttosto vado in galera. Parola del viceministro dei Trasporti e responsabile economico della Lega, Edoardo Rixi, che in un'intervista al Foglio on line parla del crollo del ponte Morandi. 19.41 Rixi (Lega): Revoca concessioni resta sul tavolo, ma speriamo di non doverla applicare La revoca delle concessioni alla società Autostrade è una ipotesi che resta sul tavolo, come strumento di pressione, ma non è quella che speriamo di dover praticare. Il viceministro dei Trasporti e responsabile economico della Lega, Edoardo Rixi, in un'intervista al Foglio on line afferma che atteggiamento della società Autostrade è inaccettabile. 19-32 S&P mette rating Atlantia sotto osservazione negativa agenzia S&P annuncia di avere messo sotto osservazione negativa il rating BBB di Atlantia e delle controllate Adr e Aspi, alla luce delle prospettive legate al crollo del ponte Morandi di Genova. Il CreditWatch Negativo che prelude a un possibile taglio del rating è dovuto, spiega S&P, alla difficoltà di quantificare le conseguenze operative e finanziarie del disastro. 19.17 Toti e Rixi: entro 2019 nuovo viadotto pagato da Autostrade Entro il 2019 i genovesi avranno un nuovo viadotto autostradale sul torrente Polcevera al posto del ponte autostradale Morandi crollato. E obiettivo indicato dal presidente della Regione Liguria

Giovanni Toti e dal sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi. Chi pagherà il nuovo ponte sarà Società Autostrade, chi lo costruirà lo valuteremo, dichiara Rixi. Il ponte va ricostruito il prima possibile, Società Autostrade ha parlato di cinque mesi, credo che entro un anno sia possibile, stima Toti.18.41 Toninelli: Entro un mese risultati del lavoro Commissione La commissione ispettiva sul crollo del Ponte Morandi a Genova, istituita dal Ministero delle infrastrutture e trasporti, sarà già domani mattina sul luogo del crollo del ponte Morandi per i primi accertamenti. Lo conferma il ministro Danilo Toninelli su Facebook, precisando che esito del loro lavoro, che dovrà arrivare entro un mese, entrerà nella procedura di un eventuale revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia. Nel decreto ministeriale che istituisce la commissione spiega Toninelli si chiarisce esplicitamente che il concessionario Autostrade per l'Italia dovrà mettere a disposizione tutta la documentazione riguardante la realizzazione dell'opera e la manutenzione della stessa, nonché fornirne ogni informazione necessaria alla esatta ricostruzione dell'accaduto. Andrete fino in fondo.18.35 Ministero Trasporti: Al via Commissione, dopo si valuta revoca Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con decreto del 14 agosto, ha istituito una Commissione ispettiva per svolgere verifiche e analisi tecniche sul crollo del Viadotto Polcevera. Lo si legge in una nota del Ministero, in cui si precisa che è il primo atto con cui il Ministero intende fare luce sull'accaduto e avviare tutti gli accertamenti per la contestazione di eventuali inadempimenti del concessionario. Le risultanze precise la nota entreranno nella valutazione per la procedura di un eventuale revoca della concessione.17.41 Atlantia chiude in Borsa a -22,26% e brucia 4 miliardi Atlantia chiude di Borsa in calo del 22,26% a 18,3 euro dopo una seduta costantemente sottopressione. Nella seduta di oggi sono stati bruciati 4,2 miliardi di capitalizzazione che ora si attesta a 15,2 miliardi. Sostenuti anche i volumi di scambi con 33 milioni di pezzi passati di mano, ben oltre la media delle settimane scorse. La posizione del Governo sulle concessioni spaventa tutto il settore autostradale che chiude in rosso con Sias (-7,3%), Astm (-10,5%) ed Autostrade Meridionali (-2,9%).17.37 Borsa: Milano chiude in rosso La Borsa di Milano chiude in calo, trascinata al ribasso dal titolo Atlantia che controlla Autostrade per l'Italia dopo l'annuncio di alcuni esponenti del governo di voler procedere alla revoca della concessione autostradale dopo il crollo del ponte Morandi a Genova. A fine seduta l'indice Ftse Mib cede l'1,83% a 20.524 punti.17.01 Salvini: Da Autostrade vogliamo i fondi, il resto dopo Da Autostrade puntiamo ad ottenere, nell'immediato, fondi e interventi a sostegno dei parenti delle vittime, dei feriti, sei sfollati e della Comunità di Genova tutta, anche in termini di esenzione dai pedaggi. Di tutto il resto parleremo soltanto dopo. Lo afferma il ministro dell'Interno Matteo Salvini.16.25 Ex ministro Di Pietro: è anche responsabilità politica Sul crollo del ponte Morandi a Genova è anche una responsabilità politica. Perché se è vero come è vero che da ottobre 2007 è stato detto tu società incassa i pedaggi e fai quel che devi fare e non hai fatto, è anche vero che il sistema politico dal 2007 al 2018 non ha creato gli strumenti adatti affinché ci fossero quei controlli necessari. Lo ha detto, ai microfoni di SkyTg24, Antonio Di Pietro, ex ministro delle Infrastrutture.16.18 Atlantia perde il 21 per cento La Borsa di Milano peggiora con il Ftse Mib che cede il 2% a 20.489 punti. Piazza Affari è appesantita dalle perdite di Atlantia (-21%) e dagli altri titoli del settore autostradale con Sias ed Astm (-10%) ed Autostrade Meridionali (-2,6%).16.15 Beppe Grillo: Basta creste privati su beni pubblici Fosse pure uno stuzzicadenti pubblico da ora in poi dovrà essere valutato e concesso solo a condizioni vantaggiose per i cittadini. E per questo che in casi come questi il percorso politico e quello della giustizia devono essere diversi!. Così Beppe Grillo in un post sul suo blog in cui parla della differenza fra spreco pubblico e cresta privata e dove punta l'indice contro le concessionarie: Sono imprenditori oppure parassiti del denaro pubblico?.15.57 Martina: Paura di una guerra di carte bollate Ho paura di una guerra di carte bollate tra Società autostrade e Governo sopra il destino della città di Genova, quando serve un intervento immediato per risolvere l'emergenza della città. Così il segretario nazionale del Pd Maurizio Martina oggi pomeriggio in visita a Genova commenta la revoca del contratto di concessione a Società autostrade annunciata dal Governo dopo il crollo del ponte autostradale Morandi. Per il Pd la cosa che conta è la capacità di intervento immediato sulla città. Nessuno deve avere alibi, servono più responsabilità e più impegno ha detto -.è il rischio che una guerra di carte bollate si scarichi su Genova, non possiamo permetterci

che le cose rimangano ferme.15.49 Avvocato Maresca: Costo revoca? Non meno di 20 miliardi Attivare la procedura di revoca della concessione nei confronti di Autostrade è qualcosa di enorme, anche da un punto di vista economico e potrebbe costare alla casse dello Stato non meno di 20 miliardi. E quanto spiega avvocato Davide Maresca, genovese esperto di concessioni autostradali. In base alla legge e alla convenzione, la procedura di revoca, che per altro non può riguardare un singolo tratto, manterra la rete in concessione, può essere attivata se ci sono eventi imprevedibili e circostanze straordinarie, ma prevede una proposta di indennizzo ad Autostrade in cui va calcolato il valore dei beni non ancora ammortizzati da qui fino alla fine della concessione, ossia il 2038, più una percentuale sugli investimenti non realizzati che si aggira sul 20%. Quantificare la cifra esatta ora è pressoché impossibile, ma meno di 20 miliardi credo sia impossibile.15.32 Martina: Parole Di Maio vergognose Ho sentito dichiarazioni vergognose da parte del vicepremier Luigi Di Maio ne risponderà a tempo debito, i ministri che scambiano il Governo per un social network fanno male all'Italia. Lo dichiara il segretario nazionale del Pd Maurizio Martina oggi pomeriggio in visita alla città di Genova colpita dal crollo del ponte autostradale Morandi. Chiediamo al Governo uno scatto di responsabilità, di cambiare marcia, meno proclami, più decisioni, chi ha sbagliato deve pagare, sottolinea.15.15 Autostrade: Erano in corso lavori di consolidamento Sulla struttura risalente agli anni 60 erano in corso lavori di consolidamento della soletta del viadotto e che, come da progetto, era stato installato un carro-ponte per consentire lo svolgimento delle attività di manutenzione. Lo comunica in una nota Autostrade per l'Italia in relazione al crollo di parte del viadotto Polcevera sull'A10. I lavori e lo stato del viadotto erano sottoposti a costante attività di osservazione e vigilanza da parte della Direzione di Tronco di Genova aggiunge Autostrade -. Le cause del crollo saranno oggetto di approfondita analisi non appena sarà possibile accedere in sicurezza ai luoghi.15.03 Di Maio: Sulla stampa mai la parola Benetton' Gli italiani devono sapere la verità e in questo non li aiuteranno i giornali visto che tra gli azionisti di quelli principali troviamo proprio i Benetton. È vergognoso, ad esempio, che la parola Benetton non compaia nei giornali mentre tutti danno addosso al M5s e in particolare a Beppe Grillo che viene accusato di essere il responsabile del crollo: roba da mentecatti!. Lo scrive uigi Di Maio in un post. La verità è che tutti hanno sempre pensato e anche ora pensano solo al business. Ci sono morti sotto le macerie, feriti negli ospedali e soccorritori al lavoro da 2 giorni e dal gruppo Atlantia dei Benetton arrivano discorsi sul valore residuo e dal Pd questi attacchi politici indegni, dopo tutti i favori fatti ad Autostrade per l'Italia. È proprio questa mancanza di cuore che ha portato una società ad interessarsi solo dei profitti e un partito solo del suo vantaggio politico.14.52 Autostrade: Pedaggio grauitito per ambulanze Sulla base della sollecitazione pubblica del sottosegretario Rixi, e per favorire lo svolgimento delle preziose attività di soccorso, Autostrade per l'Italia annuncia che le ambulanze non pagheranno più il pedaggio sulla propria rete. La decisione ha effetto immediato. E quanto si legge in una nota diffusa dal gestore.14.36 Atlantia: ancora forte calo in Borsa (-20%). Giù tutto il settore Atlantia prosegue in Borsa ancora in forte calo con il titolo che cede il 20,8% a 18,62 euro mentre il Ftse Mib è in calo dell'1,6%. Da stamane il titolo è sottoppressione con oltre 22 milioni di azioni passati di mano, rispetto ai 9 milioni di pezzi del 14 agosto scorso quando è crollato il ponte a Genova. In sofferenza anche gli altri titoli del settore dell'autostradale.14.31- Vicepresidente Strada dei Parchi: Revoca per gravi inadempienze? Si può Non ho le conoscenze che può avere il governo per stabilire tutto questo, so solo che le indagini non sono ancora partite, come pure le verifiche tecniche, consiglieri davvero di capire prima cosa è successo, più che avviare la caccia al colpevole. Una concessione si può revocare in caso di gravi inadempienze, ma queste vanno ovviamente stabilite. Così Mauro Fabris, vicepresidente dei Strada Dei Parchi, la spa concessionaria delle autostrade A24 e A25 di Lazio e Abruzzo. E una tragedia spiega ancora Fabris, ex parlamentare del Pdl ora andrà indagato a fondo per comprendere cosa sia avvenuto.14.22 Rixi: Stato non pagherà Lo Stato semplicemente non pagherà. Lo ha detto il sottosegretario alle infrastrutture e trasporti Edoardo Rixi intervistato da Radio Number One sulla possibile revoca della concessione ad Autostrade. Se si verificasse che è una responsabilità, come temiamo prosegue Rixi secondo quanto riporta una nota della trasmissione -, sul crollo strutturale, di mancanza o di lavori straordinari o comunque di sottovalutazione da parte delle perizie di parte, è chiaro che di fronte a una responsabilità, di fronte a una tragedia, sarebbe folle.

Sarebbe unico paese che paga chi fa crollare un ponte. 14.08 M5s: Stop infrastrutture inutili Questo dramma che non deve rimanere impunito sia di monito a chi pensa di potersi ancora arricchire progettando e proponendo infrastrutture inutili, a chi si dimentica della manutenzione ma puntualmente si ricorda dei dividendi. Così il M5s sul blog dove si difende: A chi collega il crollo con la mancata realizzazione della cosiddetta Gronda su cui il Governo del cambiamento ha avviato un'analisi costi-benefici, ricordiamo poi che questa è concepita come opera complementare e non alternativa al ponte crollato. 13.51 M5s: Via concessione se ci sono condizioni Quel ponte necessitava di una profonda manutenzione da decenni! Bene ha fatto il ministro delle Infrastrutture, a evocare, qualora ce ne siano le condizioni, anche il ricorso alla revoca della concessione e alle eventuali multe connesse ad inadempimenti. Così il M5s in un post in cui precisa la sua posizione in merito alla revoca della concessione. Attendiamo il lavoro della magistratura nell'accertare eventuali responsabilità, ma non attendiamo neanche un minuto di più a esigere insieme a Di Maio e Toninelli le immediate dimissioni dei vertici di autostrade per l'Italia si legge sul blog. 13.38 Ue a Salvini: In regola già la flessibilità per lo sviluppo Le regole fiscali concordate a livello Ue lasciano la flessibilità a qualsiasi Stato di fissare le proprie specifiche politiche prioritarie e questo può essere lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture. Inoltre flessibilità, nell'ambito del Patto di stabilità, l'Italia è stato uno dei principali beneficiari di questa flessibilità. Così un portavoce della Commissione Ue, rispondendo sulle accuse lanciate dal ministro Salvini ai folli vincoli europei, dopo il crollo del ponte di Genova. 13.20 Ue: Concessionario è responsabile sicurezza Per quanto riguarda la responsabilità sulla sicurezza delle infrastrutture stradali sul Trans-European transport network (Tent) e il ponte Morandi rientra in questa rete europea, nel caso sia gestita da un operatore privato, è il concessionario ad avere la responsabilità della sicurezza e della manutenzione della strada. Così un portavoce della Commissione Ue Christian Spahr sul crollo del ponte a Genova, ricordando la direttiva europea del 2008, per assicurare che le valutazioni sulla sicurezza siano una priorità sulle strade della rete Tent. 13.18 Governatore Toscana Rossi: Desecretare contratti Abbiamo il diritto di sapere. Vogliamo sapere dove sono finite le uova della gallina. È un diritto degli italiani sapere e capire quali sono i compiti di Società autostrade, quali le responsabilità e su quali basi si è costruita la concessione dello Stato. Lo scrive oggi su Facebook, a proposito del crollo del ponte Morandi a Genova, il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Il ministro Toninelli deve desecretare completamente i contratti in modo da conoscere gli impegni per manutenzioni e investimenti. 13.11 Paragone (M5s): Pd dia risposte chiare o taccia E allucinante che il Pd, dopo aver consentito ai responsabili del crollo del Ponte Morandi di gestire senza alcuna gara la manutenzione delle strade guadagnandoci e basta, ancora parli. Chi ha governato fino a pochi mesi fa dovrebbe fare un mea culpa e dare risposte chiare oppure restare in silenzio. Lo afferma il senatore del Movimento 5 Stelle Gianluigi Paragone, componente della commissione Industria di Palazzo Madama. 13.04 Salvini: Autostrade investa parte utile su Genova impegno del Comune e della Regione è che tutti abbiano un tetto entro quest'anno. Gli enti pubblici faranno quello che è nelle loro disponibilità. È un privato, responsabile di questo dramma che ha portato immagine di Genova in tutto il mondo. Che ha incassato un miliardo di utile netto anno scorso e penso che, una parte di questo utile netto, sia giusto investirlo in città. Lo ha detto il ministro dell'Interno Matteo Salvini oggi a margine della sua visita ai feriti del crollo di Ponte Morandi, ricoverati all'ospedale San Martino di Genova. 12.56 Salvini: Rivedere tutto il sistema concessioni Per me va rivisto tutto il sistema delle concessioni in Italia. Non solo quella di Autostrade. Lo ha detto il ministro dell'Interno Matteo Salvini, a margine della visita ai feriti del crollo del ponte Morandi. 12.44 Titolo Atlantia mostra flessione del 16,33% Atlantia riduce parzialmente le perdite in Borsa, col titolo che continua comunque a mostrare una flessione del 16,33% a 19,70 euro. 12.23 Salvini: Autostrade sospenda il pagamento dei pedaggi Mi aspetto che già da oggi Autostrade sospenda il pagamento dei pedaggi. Fossi stato il dirigente avrei deciso già un minuto dopo la tragedia. Lo ha detto il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, a margine della visita ai feriti all'ospedale San Martino, a Genova. 12.05 Mattarella ai funerali di Stato Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà presente sabato ai funerali delle vittime del crollo del ponte di Genova. 11.50 Autostrade: Siamo i primi interessati a verità I manager e tutti gli uomini e le donne del gruppo sono i primi interessati

alla ricerca della verità sulla tragedia del viadotto Polcevera di Genova e con questo obiettivo stanno collaborando attivamente con le autorità competenti fa sapere Autostrade perItalia in una nota, dopo le dichiarazioni del vicepresidente del Consiglio Luigi Di Maio. Se dagli approfondimenti interni già avviati o dalle inchieste delle autorità competenti, anche a prescindere da profili penali, dovessero emergere responsabilità di manager, funzionari o tecnici dell'azienda, Autostrade perItalia adotterà in modo rigoroso i provvedimenti conseguenti, si legge ancora. Il team di Autostrade perItalia continua il comunicato si è messo immediatamente al lavoro per agevolare le attività di soccorso, per ripristinare più rapidamente possibile condizioni accettabili di viabilità, per supportare in ogni necessità le istituzioni e la comunità locale e per definire un progetto di ricostruzione del viadotto in tempi-record, rispondendo ai bisogni di mobilità di una città gravemente ferita. Le nostre scuse sono nelle parole e nei fatti. Ma non ci sollevano dalla consapevolezza di dover e poter dare molto a Genova per il superamento dell'emergenza, conclude la nota.

11.30 Di Pietro: Controllo spettava al Mit Per Antonio Di Pietro il controllo spettava alla direzione del Ministero delle Infrastrutture. ex pm e già ministro delle Infrastrutture dal 2006 al 2008 ha spiegato che il viadotto è una struttura sospesa in cemento armato e per mantenerla adeguatamente andava chiusa con pesanti ripercussioni sul traffico, oltretutto internazionale, tra Italia e Francia. Solo chiudendola si poteva risalire al problema. Del resto in Italia ci sono diverse criticità simili. Purtroppo dice ancora Di Pietro le opere di manutenzione non pagano come consenso elettorale e quindi vengono rimandate finché non succede il disastro. Io da ministro ho sempre vigilato affinché fossero fatte e da magistrato ho perseguito chi non le faceva.

11.25 Conte: Si lavora per la viabilità Abbiamo operato una ricognizione sul sistema viario, per assicurare che Genova e il traffico regionale e nazionale possa riprendere in modo efficiente ed efficace nel rispetto di questa tragedia ha spiegato ancora il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

11.15 Di Maio: Non pagheremo penali I venti miliardi di penale si devono pagare quando si straccia un contratto senza motivazione ha detto il vicepremier Luigi Di Maio a Radio24 circa la penale che lo Stato dovrebbe pagare ad Atlantia. Qui non abbiamo avviato la procedura in maniera immotivata. Se la motivazione è giusta, e per ora ci sono quasi 40 morti, non credo che vadano pagate penali, ha spiegato il vice premier, sottolineando: Anche perché farebbero incazzare ancora di più tutte le persone che in questo momento vogliono giustizia non solo a Genova ma in tutta Italia.

11.10 Analisti: Revoca concessione costa miliardi Gli analisti abbassano le stime sul titolo di Atlantia ma sono scettici sul fatto che il contratto di concessione possa essere revocato, sia per via dei costi a carico dello Stato che per la sussistenza dei presupposti giuridici che possano far scattare la richiesta. Una mossa di questo tipo non sarebbe finanziariamente realizzabile, in quanto Anas (cioè lo Stato) dovrebbe pagare miliardi ad Atlantia, sostengono gli analisti di Intermonte, che ricordano come il contratto di concessione potrebbe aiutare a proteggere Atlantia visto che, in caso di revoca, stabilisce il diritto al risarcimento per Autostrade perItalia. Il percorso per stracciare la concessione è in verità abbastanza stretto e richiede passaggi specifici che al momento non sono ancora stati presi. Riteniamo questo scenario improbabile, afferma Banca Akros. La revoca della concessione viene considerata lo scenario meno probabile da Equita mentre Kepler Cheuvreux, pur aspettandosi panic selling, scrive che il contratto ha già dimostrato di essere intoccabile.

11.09 Renzi: Di Maio sciacallo o bugiardo Chi come Luigi Di Maio dice che il mio Governo ha preso i soldi da Benetton o Autostrade è tecnicamente parlando un bugiardo. Se lo dice per motivi politici invece è uno sciacallo. In entrambi i casi la verità è più forte delle chiacchiere: il mio Governo non ha preso un centesimo da questi signori, che non hanno pagato la mia campagna elettorale, né quella del PD, né la Leopolda. Lo scrive su facebook ex premier Matteo Renzi. Utilizzare una tragedia per attaccare gli avversari, mentendo, dà il senso della caratura morale e politica del Vicepresidente del Consiglio.

11.07 Di Maio: Leggina di notte per Benetton Nello Sblocca Italia nel 2015 fu inserita di notte una leggina che prolungava la concessione a Autostrade in barba a qualsiasi forma di concorrenza. Si è fatta per finanziare le campagne elettorali. A me la campagna non ha pagata Benetton e sono libero di rescindere questi contratti, ha detto ancora il vicepremier Luigi Di Maio dopo il vertice con il premier Giuseppe Conte in Prefettura a Genova.

11.05 Di Maio: Desecretiamo atti su concessione Adesso desecretiamo gli atti, perché i contratti con Autostrade non sono accessibili pubblicamente

spiega ancora il vicepremier Di Maio e anche noi ministri facciamo fatica ad accedervi. Una volta tolti i vincoli scopriremo quali sono i termini dell'accordo. Ma, assicura il capo politico del M5S, sappiamo che ci sono delle inadempienze, quindi revocheremo le concessioni. In Italia non si può morire pagando il pedaggio. Autostrade dice che si può ricostruire Ponte Morandi in 5 mesi, ma il ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, replica che queste valutazioni lasciano il tempo che trovano. Quello che dice un'azienda che doveva fare dei controlli e non li ha fatti, per me non sono delle rassicurazioni, aggiunge.

11.00 Gentiloni: Inaudito che governo alimenti minacce Siamo un paese ferito, consapevole delle responsabilità da accertare e perseguire, unito nel sostegno a chi soffre. Il teatrino di proclami, minacce, insulti e baggianate è insopportabile. E che il Governo lo alimenti è inaudito scrive su Twitter il deputato del Pd ed ex presidente del Consiglio Paolo Gentiloni.

10.50 Di Maio: Revoca confermata Confermo la revoca della concessione ad Autostrade ha detto il vicepremier Luigi Di Maio in un punto stampa a margine del vertice in Prefettura a Genova. Tengo a ribadire la linea del governo, non è possibile che in questo Paese si vada a morire pagando il pedaggio, ha aggiunto Di Maio, sottolineando che prima che il governo annunciasse il ritiro della concessione per Autostrade per l'Italia, già la Borsa aveva condannato Atlantia, proprietario di Autostrade per l'Italia. Era chiaro che chi doveva fare le manutenzioni non le aveva fatte. Autostrade dice che le spettano proventi dal contratto che taglieremo. È vergognoso pensare ancora una volta ai profitti e ai numeri in Borsa ha aggiunto.

10.40 Identificato un ferito grave È stato identificato il giovane in gravi condizioni ricoverato all'ospedale San Martino: si tratta dell'autista romeno Marian Rosca, 36 anni. Ha due gravi traumi, uno cranico e uno toracico. Lo rende noto la Direzione Sanitaria dell'Ospedale Policlinico San Martino di Genova.

10.35 Renzi: Revoca concessioni aumenta solo like Chi ha sbagliato deve pagare fino all'ultimo centesimo. Dire: Revochiamo la concessione fa aumentare i like e fa esultare chi non conosce le carte. Ma governare è più complicato che scrivere post su Facebook: se revochi la concessione paradossalmente fai un regalo ad Autostrade. Perché devi pagare un sacco di soldi per revocare la concessione e perdi le opere pubbliche che servono e per le quali loro sono impegnati. Già, perché quello che è chiaro è che va rifatto il Ponte Morandi, certo, ma va fatta anche la Gronda. Ed è un preciso impegno di Autostrade. Lo sottolinea Matteo Renzi, in un lungo post su Facebook.

10.30 Si indaga anche per attentato sicurezza trasporti La procura della Repubblica di Genova nell'ambito delle indagini sul crollo del ponte Morandi sta indagando anche per attentato alla sicurezza dei trasporti. Gli altri due reati ipotizzati sono omicidio colposo plurimo e disastro colposo.

10.12 Piazza Affari -2%, spread a 288 Piazza Affari maglia nera in Europa, con il Ftse Mib che cede 1,99% dopo essere rimasto chiuso ieri in una giornata negativa per le altre Borse europee. Sull'indice del listino principale pesa il tonfo di Atlantia (-24%) mentre lo spread btp-bund torna a salire verso quota 290, con il differenziale di rendimento tra titoli di Stato italiani e tedeschi a 288 punti base. A picco anche le concessionarie di Gavio, Astm (-7,9%) e Sias (-6,5%).

10.10 Salvini: Autostrade chiedi scusa Atlantia (Autostrade) riesce ancora, con faccia di bronzo incredibile e con morti ancora da riconoscere, a parlare di soldi e di affari, chiedendo altri milioni agli italiani in caso di revoca della concessione da parte del Governo dopo la strage di Genova scrive su Twitter il ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Dall'alto dei loro portafogli pieni (e dei loro cuori vuoti) continua chiedessero scusa e ci dessero i nomi dei colpevoli del disastro che devono pagare. Il resto non ci interessa.

10.07 Atlantia perde il 25% La società sta bruciando 4,85 miliardi di euro di capitalizzazione di Borsa in seguito al crollo del titolo a Piazza Affari. Le azioni di Atlantia cedono il 25% a 17,57 euro.

10.00 Atlantia ammessa agli scambi in Borsa Atlantia entra agli scambi a Piazza Affari, dopo non essere riuscita a fare prezzo in avvio di seduta. Il titolo perde il 21,4%, a 18,5 euro.

09.55 Pm in Procura per un vertice Il procuratore capo di Genova, Francesco Cozzi, sta presiedendo un vertice operativo in procura insieme con aggiunto Ovidio e i sostituti Terrile e Cotugno. È arrivato anche il vicepremier Luigi Di Maio per partecipare al vertice operativo del Ccs con il premier Giuseppe Conte e il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli.

09.40 Di Maio: Con 40 morti non pagheremo penali Sono convinto che ci siano tutte le motivazioni per non pagare penali. Di fronte a 40 morti non ci sono clausole che tengano ha detto il ministro dello Sviluppo economico e vicepremier, Luigi Di Maio, ai microfoni di Radio24, in merito all'annuncio di revoca delle concessioni ad Autostrade per l'Italia.

09.35

Piazza Affari negativa in apertura A Milano il Ftse Mib segna un ribasso dello 0,67% a 20.766 punti, mentre lo spread Btp-Bund decennali è in rialzo a 286 punti. Sull'indice principale della piazza milanese Atlantia, la holding che controlla Autostrade perItalia, non riesce a fare prezzo e cede il 23,5% teorico dopo il crollo del ponte Morandi a Genova e annuncio da parte di esponenti del governo di voler avviare la procedura per la revoca della concessione. Pesanti anche Stm (-3%), Banco Bpm (-2,22%) e gli altri bancari, con Ubi Banca (-1,53%) e Intesa Sanpaolo (-1,27%). Ribassi oltre il punto percentuale per Snam, Leonardo, Mediaset, Fca ed Eni. Toniche Unipol (1,80%), Campari (1,41%) e Buzzi Unicem (0,92%).

09.10 Benetton: Faremo di tutto per la verità Edizione Srl, holding della famiglia Benetton e azionista di riferimento di Atlantia, partecipata tramite la società di diritto italiano Sintonia, farà tutto ciò che è in suo potere per favorire accertamento della verità e delle responsabilità dell'accaduto. Lo si legge in una nota in cui la società a nome dei suoi azionisti e del suo management, esprime profondo cordoglio alle famiglie delle vittime e la propria vicinanza ai feriti e a tutti coloro che sono stati coinvolti nel tragico crollo avvenuto a Genova. E si dice certa della determinata volontà di collaborazione con le Istituzioni e le Autorità preposte da parte della società operativa Autostrade perItalia e della sua capogruppo Atlantia che, negli ultimi 10 anni, hanno investito oltre 10 miliardi di euro nell'ampliamento e ammodernamento della rete autostradale italiana.

09.08 Titolo Atlantia non fa prezzo in Borsa Atlantia non riesce a fare prezzo in avvio di contrattazioni a Piazza Affari a causa della pressione ribassista sul titolo dopo la decisione del governo di ritirare le concessioni ad Autostrade perItalia. Le azioni segnano un ribasso teorico del 21,4%.

08.50 Atlantia: In caso di revoca ci spetta valore residuo Anche nell'ipotesi di revoca o decadenza della concessione, secondo le norme e procedure nella stessa disciplinate, spetta comunque alla concessionaria il riconoscimento del valore residuo della concessione, dedotte le eventuali penali se ed in quanto applicabili sottolinea ancora Atlantia nella nota. La società continuerà a supportare la controllata Autostrade perItalia nelle interlocuzioni con le istituzioni in questa delicata fase avendo riguardo anche alla tutela dei propri azionisti ed obbligazionisti con una corretta e tempestiva informazione al mercato.

08.43 Atlantia: -50% in pre apertura a Piazza Affari Si prospetta una seduta difficilissima a Piazza Affari per il titolo di Atlantia, la società proprietaria di Autostrade perItalia. I dati di pre-apertura di Borsa danno il titolo, che aveva chiuso la seduta di martedì a 23,54 euro, in calo del 50% dopo il disastro del ponte Morandi e la decisione del governo di ritirare le concessioni.

08.39 Borrelli: 10 giorni per rimuovere macerie Continuiamo a scavare per cercare dispersi. Per rimozione macerie ci vorranno almeno 10 giorni. Ragioniamo anche su una viabilità alternativa ha fatto sapere il capo del dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, arrivando in Prefettura a Genova.

08.33 Conte in Prefettura a Genova È atteso in questi minuti in Prefettura, a Genova, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che stando all'agenda dovrebbe partecipare stamane a una riunione presso il Centro di coordinamento dei soccorsi dopo il crollo di una parte del Ponte Morandi, sulla autostrada A10. Il premier è rimasto anche la notte scorsa nel capoluogo ligure.

08.24 Atlantia: Revoca concessioni avrà riflessi in Borsa Pur considerando che anche nell'ipotesi di revoca o decadenza della concessione secondo le norme e procedure nella stessa disciplinate spetta comunque alla concessionaria il riconoscimento del valore residuo della concessione, dedotte le eventuali penali se ed in quanto applicabili, le modalità di tale annuncio possono determinare riflessi per gli azionisti e gli obbligazionisti della Società si legge in una nota della società.

08.06 Pronti a ricostruire in 5 mesi La ricostruzione di ponte Morandi nel giro di 5 mesi è un'ipotesi su cui stiamo lavorando e in cui crediamo fortemente ha detto Stefano Marigliani, direttore del Tronco di Genova di Autostrade perItalia ai microfoni di Unomattina estate. Ovviamente si tratta di un tempo che parte dalla piena disponibilità delle aree spiega -. Dunque, una volta che saranno terminate le operazioni di soccorso e le aree saranno state sgombrate, con la tecnologia attuale crediamo di poter ripristinare il collegamento che in questo momento è interrotto ha aggiunto.

08.03 Autostrade: Indaghiamo su difetti progettuali Quella dei difetti progettuali è una delle direttrici che stiamo maggiormente indagando, ma non tralasciamo nessuna ipotesi. Lo dice il direttore del Tronco di Genova di Autostrade perItalia, Stefano Marigliani, ai microfoni di Unomattina estate, rispondendo alle domande sulle cause del

crollo di Ponte Morandi a Genova, avvenuto lo scorso 14 agosto. Abbiamo subito coinvolto i massimi esperti a livello internazionale affinché ci supportino nell'individuazione esatta delle cause, aggiunge. In merito al bando da 20 milioni per la ristrutturazione dell'opera, Marigliani spiega: I lavori rientravano nell'ambito di una pianificazione dell'attività di manutenzione necessaria a garantire un allungamento della vita dell'opera, traguardando i prossimi decenni. Quindi, sulla base della nostra attività di controllo e monitoraggio abbiamo la lunga fase di progettazione di un intervento complesso, perché Ponte Morandi è un unicum all'interno delle infrastrutture autostradali italiani e il bando di aprile è solo la fase finale. Il progetto, però, è stato decretato e approvato dall'ente concedente, anche con il supporto del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ponte Morandi, un clamoroso manifesto di incuria amministrativa: prendere tempo pensando al consenso -

[Redazione]

Ponte Morandi, un clamoroso manifesto di incuria amministrativa: prendere tempo pensando al consenso Cronaca | 15 agosto 2018 Ponte Morandi, un clamoroso manifesto di incuria amministrativa: prendere tempo pensando al consenso Cronaca | 15 agosto 2018 Più informazioni su: Genova Profilo blogger Pierfranco Pellizzetti Saggista Post | Articoli Facebook La politica spettacolo arrivò a Genova esattamente dieci anni fa, avendo come materia da teatralizzare il futuro del ponte fatale; che poi sarebbe diventato assassino. Sino ad allora sul panorama politico locale vigeva la cappa di piombo dell'afasia da puro presidio di una sinistra rosso antico, che presumeva di essere seduta su un capitale di consensi elettorali destinati a durare per l'eternità. Il tema divenne irresistibile per l'amministrazione della sindaco Vincenzi (successivamente trasformata in capro espiatorio e massacrata per un'alluvione che tirava in ballo ben più estese catene di responsabilità) al fine di uscire dall'isolamento politico conseguente ai contatti con il city boss Claudio Burlando. Perciò venne tagliato dalla Giunta cittadina un assessore leale e sostituito con un sindacalista in quel momento all'orecchio di Burlando, Andrea Ranieri; tipico snob di una sinistra di provincia, che ritenne arabesco il modo più lineare di procedere. La new entry consigliò la leader, già di per sé affascinata dall'up-to-date, di impostare la questione infrastrutturale secondo le più gettonate tecniche europee. In particolare imponente infrastruttura che scavalca il torrente Polcevera connettendo intero ponente ligure urbano ed extra-urbano: il Morandi, varato nel 1960 e portato a compimento nel 1966, che già allora dava evidenti segni di cedimento. Per questo venne ingaggiato un team di presunti esperti in procedure decisionali democratiche guidato da Luigi Bobbio e varata un'operazione ad alto strombazzamento: il débat public alla francese, primo caso nazionale di deliberazione di base su una grande opera infrastrutturale. Con una pericolosa tendenza a esagerare (le soluzioni proposte alla cittadinanza in materia di tracciati erano sette) e una dimenticanza sospetta (a differenza del modello, le varie ipotesi sottoposte al pubblico vaglio ignoravano l'opzione zero, cioè il rifiuto dell'intervento). Nell'aprile 2009 partì la consultazione, che si tradusse in concitate assemblee di pura contestazione della politica comunale (e di sbeffeggiamento del team Bobbio), anche per effetto terrorizzante della scelta maldestra dei sette itinerari; che moltiplicava le platee di abitati della Val Polcevera potenzialmente coinvolte nei previsti espropri. Gradatamente la concitazione scivolò in vere e proprie sollevazioni popolari che suggerirono di lasciar perdere con le velleità di fare un'amministrazione fenomeno. Anche perché, nel frattempo, il Comune aveva ricevuto il premio europeo delle smart cities per la prevenzione tecnologica delle catastrofi naturali. Riconoscimento che sarà presto messo in discussione dalle piogge autunnali che avrebbero gonfiato i ruscelli affluenti del torrente Bisagno, con gli immancabili effetti mortali. Sicché la questione del certificato prossimo collasso del Morandi venne accantonata, delegandola alle pezze a freddo della manutenzione ordinaria (ancora la notte del 13 agosto scorso si procedeva a riparazioni della struttura). Con i tragici effetti che sono sotto gli occhi di tutti. Clamoroso manifesto di incuria amministrativa, nell'ormai avvenuto passaggio di consegne tra la sinistra afasica e presidiatrice e una destra chiacchierona e strumentalizzatrice; entrambe inette ad affrontare concretamente qualsiasi problema. Mentre l'altra politica in campo si salva l'anima promettendo rigorose analisi costi/benefici che fanno soltanto prendere tempo. E intanto si muore.

istituzioni in questa delicata fase avendo riguardo anche alla tutela dei propri azionisti ed obbligazionisti con una corretta e tempestiva informazione al mercato.

08.39 Borrelli: 10 giorni per rimuovere macerie Continuiamo a scavare e cercare macerie disperse. Per la rimozione delle macerie ci vorranno almeno 10 giorni.

Ragioniamo anche su una viabilità alternativa ha fatto sapere il capo del dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, arrivando in Prefettura a Genova.

08.33 Conte in Prefettura a Genova È atteso in questi minuti in Prefettura, a Genova, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che stando all'agenda dovrebbe partecipare stamane a una riunione presso il Centro di coordinamento dei soccorsi dopo il crollo di una parte del Ponte Morandi, sulla autostrada A10. Il premier è rimasto anche la notte scorsa nel capoluogo ligure.

08.24 Atlantia: Revoca concessioni avrà riflessi in Borsa Pur considerando che anche nell'ipotesi di revoca o decadenza della concessione secondo le norme e procedure nella stessa disciplinate spetta comunque alla concessionaria il riconoscimento del valore residuo della concessione, dedotte eventuali penali se ed in quanto applicabili, le modalità di tale annuncio possono determinare riflessi per gli azionisti e gli obbligazionisti della Società si legge in una nota della società.

08.06 Possibile ricostruire in 5 mesi La ricostruzione di ponte Morandi nel giro di 5 mesi è un'ipotesi su cui stiamo lavorando e in cui crediamo fortemente ha detto Stefano Marigliani, direttore del Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia ai microfoni di Unomattina estate. Ovviamente si tratta di un tempo che parte dalla piena disponibilità delle aree spiega -. Dunque, una volta che saranno terminate le operazioni di soccorso e le aree saranno state sgombrate, con la tecnologia attuale crediamo di poter ripristinare il collegamento che in questo momento è interrotto ha aggiunto.

08.03 Autostrade: Indaghiamo su difetti progettuali Quella dei difetti progettuali è una delle direttrici che stiamo maggiormente indagando, ma non lasciamo nessuna ipotesi. Lo dice il direttore del Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia, Stefano Marigliani, ai microfoni di Unomattina estate, rispondendo alle domande sulle cause del crollo di Ponte Morandi a Genova, avvenuto lo scorso 14 agosto. Abbiamo subito coinvolto i massimi esperti a livello internazionale affinché ci supportino nell'individuazione esatta delle cause, aggiunge. In merito al bando da 20 milioni per la ristrutturazione dell'opera, Marigliani spiega: I lavori rientrano nell'ambito di una pianificazione dell'attività di manutenzione necessaria a garantire un allungamento della vita dell'opera, tralasciando i prossimi decenni. Quindi, sulla base della nostra attività di controllo e monitoraggio abbiamo la lunga fase di progettazione di un intervento complesso, perché Ponte Morandi è un unicum all'interno delle infrastrutture autostradali italiane e il bando di aprile è solo la fase finale. Il progetto, però, è stato decretato e approvato dall'ente concedente, anche con il supporto del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

interno. Rischio idrogeologico Ora la priorità è cercare le eventuali persone che ancora sono sotto le macerie, ma subito dopo inizierà un'altra fase moltocritica che è quella di rimuovere questa diga artificiale che si è creata nel torrente Polcevera, e che rappresenta un pericolo concreto per la città. Ha detto il direttore generale della Protezione civile Agostino Miozzo, facendo il punto sugli interventi in programma per i prossimi giorni. I detriti, spiega ancora, vanno rimossi nei prossimi giorni, non nei prossimi mesi perché sedovessero arrivare delle precipitazioni importanti, che in questa zona non mancano, ci potrebbero essere dei rischi per la popolazione. Le vittime identificate è un'intera famiglia originaria di Campomorone, in provincia Genova: Ersilia e Roberto e il figlio Samuele, di 8 anni. Erano partiti per le ferie e li aspettava un traghetto per la Sardegna, tra le lamiere sono stati ritrovati il loro ombrellone e il pallone del bimbo. Accertata anche la presenza di tre cittadini cileni tra i deceduti. Si tratta di Juan Figueroa, 60 anni, residente a Genova da oltre quaranta. Le autorità cileni hanno confermato che in auto con lui erano altri due concittadini: si tratta di Nora Aravena e Juan Pastene, una coppia che vive in Italia da molti anni. Nel crollo ha perso la vita anche Andrea Cerulli, socio del Genoa Club Portuali Voltri. Tra le vittime anche Elisa Bozzo, di cui per ore gli amici hanno cercato notizie fino alla conferma della terribile verità. Deceduti anche due operai dell'Amiu, la ditta che si occupa della raccolta rifiuti. Si trovavano all'interno di un furgone nell'isola ecologica che è stata travolta da uno dei piloni crollati. Ci sono poi anche: Vincenzo Licata, 58 anni, nato ad Agrigento; Andrea Cerulli, 48 anni, di Genova; Gianluca Arpini, 29 anni, di Genova; Alberto Fanfani, 32 anni, nato a Firenze; Bruno Casagrande, 35 anni, di Genova.

CRONACA ORA PER ORA 14.20 Viabilità scorrevole nella zona In costanza di chiusura dell'Autostrada A10 nel tratto interessato dal crollo del viadotto Morandi sul fiume Polcevera, le condizioni di transitabilità sulla A6, da Torino, A26 da Alessandria, sulla A7 da Milano, dalla A12 La Spezia Massa, permangono regolari senza criticità in atto. Permane fino alle ore 22.00 il divieto di circolazione per i mezzi pesanti. Continua ad essere obbligatorio, come disposto dalle autorità locali, per i viaggiatori in arrivo o in partenza dall'area portuale o aeroportuale della città di Genova, itinerario alternativo indicato, anche allo scopo di agevolare la circolazione dei mezzi attualmente impegnati nelle attività di recupero e soccorso presso l'area interessata dal crollo.

14.07 Convocato Cdm straordinario È convocato per oggi in Prefettura a Genova attorno alle 15.30 un Consiglio dei ministri straordinario per approvare la richiesta di stato di emergenza a seguito del crollo del ponte a Genova. Lo segnala via Twitter la Regione Liguria e lo confermano fonti di governo.

14.04 area non è sotto sequestro Faremo il possibile per salvaguardare le esigenze delle indagini con quelle di messa in sicurezza del sito, ha detto il procuratore capo Francesco Cozzi confermando che la zona del crollo del ponte Morandi non è sotto sequestro per consentire l'opera dei soccorritori. Dobbiamo accertare il perché è successo e perché in quel momento. Quindi se e quando ci sono state eventualmente le cause scatenanti. Noi ci sentiamo, ma questa non è una certezza matematica, di escludere qualsiasi tipo di accidentalità perché è un'opera umana e stiamo verificando questo insieme alle forze di polizia giudiziaria.

13.40 RICERCHE SOSPESE PER RISCHIO CROLLI Sono state sospese tutte le operazioni di ricerca e soccorso nell'area della tragedia di Ponte Morandi: è infatti il rischio che crolli una parte del pilone autostradale rimasto pericolante, nella zona di via Campi. Sono in corso le verifiche di stabilità da parte dei vigili del fuoco. I soccorritori devono ora rompere alcuni grossi massi di calcestruzzo e per questo la zona è stata messa in sicurezza.

13.35 Il pilone rimasto rischia di crollare È pericolante il pilone rimasto in piedi dopo il crollo della campata centrale del ponte Morandi: la struttura incombe sulle case e i residenti temono possa crollare a sua volta. Diverse persone sono state allontanate.

13.30 Rixi: Muovere le merci del porto di notte Il Governo, Autorità portuale di Genova e le categorie studiano come muovere le merci del porto di Genova di notte per non intasare la viabilità resa precaria dal crollo di Ponte Morandi. Ne ho discusso con il presidente del porto Paolo Emilio Signorini, ha detto il sottosegretario alle infrastrutture Edoardo Rixi. Ci sono da risolvere molte questioni legate anche al lavoro degli autisti, ma ipotesi è sul tavolo per ridurre i danni derivanti da ritardi per traffico. Ora in porto non si movimentano merci la notte.

13.15 Toti: Dal Mit mai nessun allarme, deve dare risposte Ufficialmente alla Regione non è mai arrivato alcun allarme sulle condizioni di Ponte Morandi, né dal concessionario Società Autostrade, né dal Ministero delle Infrastrutture ha detto ancora Giovanni Toti. Dal punto di

vista istituzionale nessun allarme è mai arrivato nelle specifiche né al Comune di Genova, né alla Regione Liguria, da parte del Ministero delle Infrastrutture che è deputato al controllo, né dal concessionario. Se ci sono stati errori umani ce lo diranno i magistrati sottolinea il governatore Per quanto riguarda la concessione, la manutenzione ordinaria e straordinaria prevista dal contratto di concessione, è il Ministero delle Infrastrutture che ci deve dare delle risposte essendo ente che dà in concessione la tratta attraverso un contratto con diritti e doveri.

13.11 Al lavoro per aumentare corsie al Lungomare I lavori al cantiere in corso per aumentare da quattro a sei corsie Lungomare Canepa, il principale asse stradale urbano tra il Ponente e il Levante alternativo all'A10 nel tratto del ponte autostradale Morandi crollato, saranno accelerati e operatività avverrà 24 ore su 24 con obiettivo di anticipare l'inaugurazione dalla primavera 2019 a entro il 2018. Toti: Al momento il traffico autostradale proveniente da Voltri viene incanalato su via Ovada, quello da Sampierdarena verso Milano con A7, aggiunge il governatore, spiegando che il Comune di Genova è al lavoro per potenziare il trasporto pubblico verso Alta Val Polcevera in modo da rompere l'isolamento della zona.

12.55 Pericolo piogge La Regione Liguria ha avviato un controllo meteo in tempo reale per scongiurare il rischio che le piogge impediscano i soccorsi nella parte del ponte autostradale Morandi crollata nel torrente Polcevera e che le macerie si trasformino in un tappo per il deflusso delle acque. Lo spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. L'assessore ha spiegato che le condizioni meteo sono previste stabili di certo fino a domani, con il rischio di modeste piogge solo nelle alture.

12. 50 Il Sindaco: Bisogna riorganizzare viabilità Quel ponte era estremamente importante per l'asse est-ovest. Pensiamo a ordinanze per implementare il servizio di trasporto pubblico, con più bus e più treni. Il trasporto in alcuni punti sarà gratuito ha detto il sindaco di Genova Marco Bucci prima di entrare in prefettura. Dal Governo mi aspetto un piano specifico per Genova, ha aggiunto. Sarà difficile, quelle case non si possono salvare perché sono sotto un ponte che potrebbe essere abbattuto. Ho seri dubbi che le case sotto il ponte possano essere mantenute. Avremo cura degli sfollati, è la nostra priorità numero uno. Ai cittadini sarà data una casa nuova ha aggiunto.

12.47 Fico: Priorità è prevenzione e manutenzione Sarà necessario e non più rinviabile porre in essere una riflessione collettiva sullo stato del nostro territorio e sulle condizioni delle infrastrutture. Serve dare priorità agli interventi di prevenzione, controllo, manutenzione: tutto ciò che è indispensabile per garantire la sicurezza della nostra comunità e del nostro territorio. Sono temi e azioni che devono essere sempre al centro dell'attenzione delle istituzioni, in modo serio e lungimirante ha scritto su Facebook il presidente della Camera Roberto Fico. Quello che è successo non è accettabile né sopportabile. Serve accertare ogni responsabilità e fare tutto ciò che è in potere delle istituzioni affinché catastrofi del genere non si ripetano mai più. È quello che dobbiamo al Paese conclude.

12.45 Estratti i corpi di 4 ragazzi dispersi Sono stati individuati nelle prime ore della giornata ed estratti dalle macerie i corpi di quattro ragazzi di Torre del Greco, in provincia di Napoli, di cui non si avevano notizie dai ieri. Si tratta di Giovanni Battiloro, 29 anni; Matteo Bertonati, 26; Gerardo Esposito, 26; Antonio Stanzione, 29 anni. I quattro erano diretti prima a Ventimiglia e poi in Spagna per le vacanze. A darne notizia è il sindaco della città vesuviana, Giovanni Palomba.

12.43 Autostrade: 1 miliardo annuo di investimenti Negli ultimi cinque anni (2012-2017) gli investimenti della società in sicurezza, manutenzione e potenziamento della rete sono stati superiori a 1 miliardo di euro annuo, precisa Autostrade per l'Italia dopo le polemiche sugli investimenti in materia di sicurezza. Ciò ha contribuito in maniera sostanziale all'innalzamento sull'intera rete dice ancora Autostrade del livello di sicurezza, misurabile attraverso l'abbattimento dei tassi di mortalità e di incidentalità, che è stato portato al livello di eccellenza in Europa.

12.30 Governo proclamerà lutto nazionale Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ci ha confermato che il Governo proclamerà il lutto nazionale per la tragedia di Genova ha fatto sapere il presidente della regione Liguria Giovanni Toti nella sede regionale della Protezione Civile.

12.24 Tre francesi tra le vittime Ci sono anche tre cittadini francesi tra le vittime: a farlo sapere è il Quai Orsay in una nota. Il ministero degli Esteri è addolorato nel confermare la presenza di tre francesi tra le vittime della catastrofe di Genova, è scritto nel comunicato in cui si sottolinea che l'unità di crisi del ministero, l'ambasciata francese a Roma e il consolato a Milano continuano a seguire in tempo reale l'evoluzione della situazione in contatto con le autorità italiane.

12.12 Papa Francesco: Tragedia ha provocato smarrimento Nel

giornodell Assunta, il pensiero di Papa Francesco al termine dell Angelus in piazzaSan Pietro va a quanti sono provati dalla tragedia avvenuta ieri a Genova, che ha provocato vittime e smarrimento nella popolazione. Mentre affido allamisericordia di Dio le persone che hanno perso la vita, esprimo la mia spirituale vicinanza ai loro familiari, ai feriti, agli sfollati e a tutticoloro che soffrono a causa di questo drammatico evento e vi invito a unirvi a me nella preghiera per le vittime e per i loro cari.12.05 Sala: Investire risorse in infrastrutture Bisogna veramente ripartire dal convincimento che le risorse a disposizione si mettono sulle infrastrutture, spero che questo tragico evento ci indurrà a riflettere seriamente su questa questione: lo ha detto il sindaco di Milano, Giuseppe Sala. Bisogna avere un credo assoluto, che io ho, nelle infrastrutture e ho aggiunto il sindaco nella voglia di continuare a investire perché poi, per quanto si faccia manutenzione, alla fine le infrastrutture si deteriorano. E un tema importante per il nostro paese, magari un po di meno per questo territorio, anche se poi per amor del cielo.12.01 39 le vittime accertate La Prefettura: Al momento possiamo confermare 39 vittime accertate. Nelle ultime ore sono state estratte altre due persone che non sono state ancora identificate.12.00 Novak Djokovic: Prego per Genova Il mio team prega per Genova oggi. Il nostro cuore è con voi: fra i tanti messaggi di vicinanza alle vittime della tragedia di Genova è anche quello di Novak Djokovic. Ilca

mpione di tennis serbo, ex numero 1 del Mondo, è da sempre molto legato all Italia e non ha fatto mancare il suo appoggio.11.49 -Il numero degli sfollati sale a 632 È passato da 440 a 632 il numero degli sfollati a causa del crollo del ponte autostradale Morandi a Genova. Lorende noto stamani la Regione Liguria via Twitter. Sono 311 le famiglie che hanno dovuto abbandonare la propria casa, al momento tutte sistemate per l immediato grazie all impegno del Comune di Genova. Gli sfollati occupano gli edifici situati sotto il pezzo di ponte rimasto intatto e nelle immediate vicinanze.11.50 Autostrade: Verifiche trimestrali Il viadotto Polcevera, crollato a Genova, era monitorato dalle strutture tecniche della Direzione di Tronco di Genova con cadenza trimestrale secondo le prescrizioni di legge e con verifiche aggiuntive realizzate mediante apparecchiature altamente specialistiche specifica in una nota Autostrade per l'Italia. Nelle attività di monitoraggio sul viadotto Polcevera le strutture tecniche preposte si sono avvalse, per valutare lo stato di manutenzione del viadotto e l'efficacia dei sistemi di controllo adottati, di società ed istituti leader al mondo in testing ed ispezioni sulla base delle migliori best practices internazionali sottolinea ancora Autostrade per l'Italia. Gli esiti del monitoraggio svolto da autorevoli soggetti esterni hanno sempre fornito alle strutture tecniche della società adeguate rassicurazioni sullo stato dell'infrastruttura.11.46 Nessun segnale da sotto le macerie La speranza è di trovare ancora qualcuno vivo, ma al momento non abbiamo ricevuto segnali da sotto le macerie, ha detto una portavoce della Croce rossa di Genova, Federica Bonelli. Andiamo avanti con tutte le risorse nella speranza di trovare ancora dei superstiti. Nessuno ha dato nessun segnale di rallentare, anche in presenza di scenari veramente brutti. Abbiamo ancora parenti dei dispersi nella zona dell'incidente e in ospedale che sono in attesa di informazioni, spiegano i soccorritori. È un lavoro che ha tempi lunghi ed è necessario un continuo coordinamento tra le varie forze dell'ordine. Ci sono 20-30 operatori attivi per ogni veicolo, spiega la Croce rossa.11.37 Toti chiede di emergenza nazionale Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti stamani nella sede regionale della Protezione Civile ha firmato la richiesta per il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale a seguito del crollo del ponte autostradale Morandi dell A10. Presente il capo della Protezione civile Angelo Borrelli.11.35 Anzaldi (Pd): Se è il governo a sbagliarsi, si dimetterà? Anemmeno 24 ore dalla tragedia che è costata tante vite umane gli sciacalli di governo Toninelli, Di Maio e Salvini hanno già emesso il loro verdetto per i social e per i telegiornali: ma se si saranno sbagliati, se verranno smentiti dalle inchieste della magistratura e dalle verifiche dei tecnici, saranno loro a rassegnare le dimissioni?. Lo scrive su Facebook il deputato del Partito democratico Michele Anzaldi. Invece di sostituirsi prosegue ai magistrati, governino emergenza di una grande città europea come Genova, che a settembre tornerà a pieno regime. Invece di annunciare vendette a mezzo Facebook, Toninelli lasci ai giudici le sentenze e chiedi alla Società Autostrade un piano di demolizione rapido e un piano alternativo altrettanto rapido per collegare le due parti di Genova in assenza del Ponte. Si occupi di ciò che può fare da ministro, invece di parlare di ciò che non gli

competete ealimentare solo confusione.11.30 La compagna di uno dei sopravvissuti: È un miracolato Unmiracolato, non trovo altre parole. Giulia Organo, genovese, 28 anni tra pochigiorni, sta per diventare mamma: il suo compagno, e padre del bimbo cheaspetta, è uno dei sopravvissuti alla tragedia di ponte Morandi. Si chiamaGianluca Ardini, 29 anni, commerciante genovese di Marassi, stava viaggiandosul suo furgone quando il viadotto gli è crollato sotto le ruote. Ancora nonriusciamo a capire come sia stato possibile racconta la donna ma si èsalvato, è volato per una quaran

tina di metri, e poi è rimasto incastrato trale macerie cadute, sospeso ad altri venti metri di altezza. Ardini hariportato una frattura alla spalla, ma sta bene. Ha detto che si ricorda soloche i vigili del fuoco gli dicevano di non muoversi, perché poteva crollaretutto, poi lo hanno tirato giù e messo in salvo. Io credo che la forza perrestare aggrappato gliel abbia data la volontà di vedere nascere suo figlio.Un collega del giovane, invece, non ceha fatta. Ora proveremo a riposare,questa notte non abbiamo dormito niente, ma stiamo tutti bene, anche il piccoloche ho qui dentro, racconta Giulia.11.16 Tajani: Inutile prendersela conEuropa È inutile prendersela conl Europa.Europa ha investito in infrastrutture. Si deve fare di più, ma nonsoltanto propaganda, ha detto a Radio Radicale il presidente del

Parlamentoeuropeo Antonio Tajani. Non è crollato all improvviso. Già ne erano statidenunciati i rischi. Serve una strategia per rendere moderne le nostreinfrastrutture, ma sembra che nel nostro Paese ci sia sempre il partito delno, ha detto ancora. Ci sono certamente responsabilità penali per chi non hafatto i controlli come si doveva, lo accerterà la magistratura, ma vogliamo saperlo, ha aggiunto Tajani annunciando che si recherà a Genova nei prossimigiorni per verificare in che modoEuropa può dare il suo contributo.11.08 Pezzi di ferro già cadevano dal viadotto La rimessa di Campi negliultimi 2 anni è stata colpita da pezzi di ferro che cadevano dal viadotto inquestione, tanto da far mettere oltre alle reti di protezione, una strutturafatta da impalcature come protezione e che obbligasse ad un solo punto

iltransito di mezzi e lavoratori. Ricordo che solo il momento della doccia hasalvato molti colleghi da un orribile fine. A dirlo è Paolo Petrosino,dipendente Amiu, delegato Usb, vicecoordinatore della Rsu. Le nostre rimessesono tutte sotto i viadotti ed ora mi rendo conto come e quanto la nostracategoria sia tenuta in considerazione aggiunge.11.00 Tria: Lavoriamo a grande piano delle infrastrutture Il ministro dell Economia Giovanni Tria: Nessuno si dovrà trincerare dietroalibi dellamancanza di fondi o di vincoli di bilancio. Èintero sistema di competenze eresponsabilità in tema di investimenti pubblici infrastrutturali che deveessere chiamato in causa e che è alla base del degrado

infrastrutturaledell Italia, dei ritardi e dell incapacità di spesa. Con questaconsapevolezza aggiunge -, si conferma assoluta necessità di un grandepiano di investimenti pubblici in infrastrutture, a cui il governo sta giàlavorando, che parta dallo sblocco degli investimenti e degli interventi dimanutenzione che hanno già finanziamenti a disposizione, dice ancora Tria. Inogni caso, come è stato più volte chiarito, gli investimenti pubblici ininfrastrutture sono una priorità dell attuale governo per i quali non cisaranno vincoli di bilancio, come è una priorità il superamento dell incapacitàdi spesa e di intervento.10.55 Il procuratore di Genova: Non è stata fatalità Non è stata unafatalità, ma un errore umano a provocare il crollo del ponte a Genova: a dirloè il procuratore capo di Genova Francesco Cozzi, rispondendo alle domande deigiornalisti al termine di un sopralluogo nella zona del ponte. La Procura haaperto un fascicolo per disastro colposo e omicidio plurimo. Noi dobbiamorispondere a un asola domanda: perché è successo?

ha detto il magistrato Questo è il nostro compito e per farlo faremo tutto quello che è necessario. 10.53 Il premier Conte visita i feriti Conte ha incontrato i vertici delladirezione sanitaria, dopo aver fatto visita ai feriti ricoverati nellastruttura. All interno del Monoblocco, il premier ha fatto visita ad uncamionista ricoverato in terapia intensiva che si è miracolosamente salvato dalcrollo del viadotto. Si tratta di un 37enne genovese, Gianluca Arduini, che trapochi mesi diventerà papà. Conte si è poi spostato per incontrare i parentidelle vittime della tragedia di ieri, pressoobitorio del San Martino: Nondoveva succedere gli ha de

tto, singhiozzando, uno dei familiari.10.50 Salvini: La revoca delle concessioni è il minimo Non facciol ingegnere né faccio processi senza elementi. Ma quel ponte era sotto ilcontrollo di una società privata che guadagna miliardi facendo pagare uno deipedaggi più cari di Europa: a dirlo è il ministro dell Interno Matteo Salvini da San Luca, in

Calabria. Evidentemente non ha fatto quello che doveva aggiungere, e non ha speso i soldi che doveva. Quindi revocare queste concessioni, dare le multe più alte possibile e far pagare penalmente ecivilmente coloro che hanno questi morti sulla coscienza è il minimo. 10.45 Emergenza per i porti liguri Il crollo del ponte Morandi rappresenta, oltre che un fatto di una gravità inaudita, una pesante emergenza per la portualità ligure, di gran lunga la più importante in Italia. A dirlo è Luigi Merlo, presidente Federlogistica-Conftrasporto ed ex presidente del Porto di Genova, il cui primo pensiero va a tutte quelle persone che ieri hanno perso la vita nel crollo del ponte Morandi. La mancanza di alternativa al ponte Morandi, per assurda opposizione alla gronda autostradale, rischia di mettere in ginocchio un'economia che al solo erario statale garantisce ogni anno quasi 5 miliardi di entrate tra Iva e accise generate dalla attività portuale. Non solo, ma anche il turismo crocieristico, i collegamenti con i traghetti per l'Italia e il nord Africa, la cantieristica rischiano un colpo mortale. E in ballo ci sono 50 mila posti di lavoro. 10.30 Rixi: Commissione inchiesta in ministero Il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi ha annunciato che verrà istituita una commissione di inchiesta all'interno del ministero. Verificheremo tutto fino in fondo e non lasceremo nulla al caso. Da stamani Rixi si trova all'unità di crisi allestita dopo il crollo di ponte Morandi in prefettura a Genova. 10.20 Toninelli: La Gronda non entra, sono speculazioni A chi sta speculando su questa tragedia voglio dire: è impensabile, oltre che ignobile, collegare il crollo del ponte Morandi alla messa in discussione dell'realizzazione della Gronda di Genova, su cui è in corso un'analisi costi-benefici scrive ancora su Facebook il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. Si tratta di un'opera che non costituisce una soluzione sostitutiva rispetto al viadotto sull'A10. E che comunque sarebbe pronta nel 2029. Ora basta sciacallaggio, noi vogliamo le grandi opere utili. E pensiamo soprattutto a rendere sicura questa nostra malridotta Italia conclude. 10.13 Il governatore Toti: Controlli spettavano al Ministero Il ministero delle Infrastrutture è l'organismo di controllo sugli investimenti di concessione e sul regolare svolgimento di quel contratto. Quindi sono gli uffici del Mit che devono verificare insieme alla concessionaria. Noi come Regione e come territorio aspettiamo delle risposte. Le responsabilità andranno certificate con grande rigore e con grande fermezza e ove vi fosse perseguita con durezza. Così il governatore della Liguria, Giovanni Toti, in un'intervista al Corriere della Sera in cui dice basta con gli stop alle infrastrutture. Il ponte credo che andrà abbattuto e ricostruito nei tempi più rapidi possibile. Per questo ho chiesto una riunione di emergenza per concordare un provvedimento che consenta interventi straordinari perché con la legislazione vigente Genova rischia di rimanere bloccata per anni, conclude Toti. 10.09 Il premier Conte negli ospedali Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, sta incontrando i parenti delle vittime, prima all'ospedale San Martino e poi in quello di Villa Scassi. A mezzogiorno sarà invece in Prefettura dove siterà il vertice con i vicepremier, Luigi Di Maio e Matteo Salvini e il ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli. Quello che come Governo lanceremo tempestivamente dice Conte è un piano straordinario di monitoraggio di tutte le infrastrutture, soprattutto di quelle più vecchie. I controlli saranno molto severi perché non possiamo permetterci altre tragedie come questa. Tutti i cittadini devono viaggiare sicuri. Ringrazio ancor

a una volta i soccorritori, a loro va tutta la nostra stima e il nostro affetto per quanto stanno facendo. Continueranno a lavorare per tutta la notte. Grazie da parte di tutto il Governo, conclude. 10.04 Le vittime identificate è un'intera famiglia originaria di Campomorone, in provincia di Genova: Ersilia e Roberto e il figlio Samuele, di 8 anni. Erano partiti per le ferie e li aspettava un traghetto per la Sardegna, tra le lamiere sono stati ritrovati il loro ombrellone e il pallone del bimbo. Accertata anche la presenza di tre cittadini cileni tra i deceduti. Si tratta di Juan Figueroa, 60 anni, residente a Genova da oltre quaranta. Le autorità cilene hanno confermato che in auto con lui erano altri due concittadini: si tratta di Nora Aravena e Juan Pastene, una coppia che vive in Italia da molti anni. Nel crollo ha perso la vita anche Andrea Cerulli, socio del Genoa Club Portuali Voltri. Tra le vittime anche Elisa Bozzo, di cui per ore gli amici hanno cercato notizie fino alla conferma della terribile verità. Deceduti anche due operai dell'Amiu, la ditta che si occupa della raccolta rifiuti. Si trovavano all'interno di un furgone nell'isola ecologica che è stata travolta da uno dei piloni crollati. Ci sono poi anche: Vincenzo Licata, 58 anni, nato ad Agrigento; Andrea Cerulli, 48 anni, di Genova; Gianluca Arpini, 29 anni, di Genova; Alberto Fanfani, 32 anni, nato a Firenze; Bruno Casagrande, 35 anni, di Genova. 09.50 Nessun

episodio di sciacallaggio Da ieri sera e durante tutta la notte sono stati predisposti servizi di vigilanza dinamica per prevenire episodi di sciacallaggio nelle case evacuate che per fortuna non ci sono stati ha detto il dirigente dell'ufficio prevenzione generale soccorso pubblico della Questura di Genova Alessandra Bucci in merito alle misure adottate per prevenire episodi di sciacallaggio dal momento che 440 persone residenti nella zona del crollo sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni. I servizi di vigilanza -aggiunge- sono stati effettuati sia dalla polizia che dai carabinieri anche per evitare che le persone evacuate tentassero di entrare negli edifici esponendosi a pericoli.

09.30 Salvini: Assumeremo 1500 vigili del fuoco Stiamo lavorando per assumerne 1.500 nell'arco di un anno ha annunciato il ministro dell'Interno Matteo Salvini. Il titolare del Viminale ha parlato anche dell'impegno di destinare 12 milioni di euro per acquistare automezzi, vetture e strumentazione necessaria al Corpo dei vigili del fuoco.

salme, fino ad ora trasportate all'obitorio dell'ospedale SanMartino di Genova, saranno in parte trasferite nella chiesa interna al nosocomio e poi alla Fiera di Genova dove potrebbero essere celebrate le esequie. CRONACA ORA PER ORA 09.17 Vescovo di Tortona: Stringersi in preghiera Stringersi insieme nella preghiera in un abbraccio fraterno per quanti più da vicino portano il peso di questo disastro: è questo il messaggio del vescovo di Tortona, Vittorio Viola. Il lutto ha colpito due comunità del territorio della diocesi: Arquata Scrivia (Alessandria) e Sarissola, una frazione di Busalla (Genova) nell'Alta valle Scrivia. 09.10 Benetton: Faremo di tutto per la verità Edizione Srl, holding della famiglia Benetton e azionista di riferimento di Atlantia, partecipata tramite la società di diritto italiano Sintonia, farà tutto ciò che è in suo potere per favorire accertamento della verità e delle responsabilità dell'accaduto. Losi legge in una nota in cui la società a nome dei suoi azionisti e del suo management, esprime profondo cordoglio alle famiglie delle vittime e la propria vicinanza ai feriti e a tutti coloro che sono stati coinvolti nel tragico crollo avvenuto a Genova. E si dice certa della determinata volontà di collaborazione con le Istituzioni e le Autorità preposte da parte della società operativa Autostrade per l'Italia e della sua capogruppo Atlantia che, negli ultimi 10 anni, hanno investito oltre 10 miliardi di euro nell'ampliamento e modernamento della rete autostradale italiana. 09.08 Titolo Atlantia non fa prezzo in Borsa Atlantia non riesce a fare prezzo in avvio di contrattazioni a Piazza Affari a causa della pressione ribassistica sul titolo dopo la decisione del governo di ritirare le concessioni di Autostrade per l'Italia. Le azioni segnano un ribasso teorico del 21,4%. 08.50 Atlantia: In caso di revoca ci spetta valore residuo Anche nell'ipotesi di revoca o decadenza della concessione, secondo le norme e procedure nella stessa disciplinate, spetta comunque alla concessionaria il riconoscimento del valore residuo della concessione, dedotte le eventuali penali se ed in quanto applicabili sottolinea ancora Atlantia nella nota. La società continuerà a supportare la controllata Autostrade per l'Italia nelle interlocuzioni con le istituzioni in questa delicata fase avendo riguardo anche alla tutela dei propri azionisti ed obbligazionisti con una corretta e tempestiva informazione al mercato. 08.43 Atlantia: -50% in pre apertura a Piazza Affari Si prospetta una seduta difficilissima a Piazza Affari per il titolo di Atlantia, la società proprietaria di Autostrade per l'Italia. I dati di pre-apertura di Borsa danno il titolo, che aveva chiuso la seduta di martedì a 23,54 euro, in calo del 50% dopo il disastro del ponte Morandi e la decisione del governo di ritirare le concessioni. 08.39 Borrelli: 10 giorni per rimuovere macerie Continuiamo a scavare per cercare dispersi. Per rimozione macerie ci vorranno almeno 10 giorni. Ragioniamo anche su una viabilità alternativa ha fatto sapere il capo del dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, arrivando in Prefettura a Genova. 08.33 Conte in Prefettura a Genova È atteso in questi minuti in Prefettura, a Genova, il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che stando all'agenda dovrebbe partecipare stamane a una riunione presso il Centro di coordinamento dei soccorsi dopo il crollo di una parte del Ponte Morandi, sulla autostrada A10. Il premier è rimasto anche la notte scorsa nel capoluogo ligure. 08.24 Atlantia: Revoca concessioni avrà riflessi in Borsa Pur considerando che anche nell'ipotesi di revoca o decadenza della concessione secondo le norme e procedure nella stessa disciplinate spetta comunque alla concessionaria il riconoscimento del valore residuo della concessione, dedotte le eventuali penali se e in quanto applicabili, le modalità di tale annuncio possono determinare riflessi per gli azionisti e gli obbligazionisti della Società si legge in una nota della società. 08.06 Pronti a ricostruire in 5 mesi La ricostruzione di ponte Morandi nel giro di 5 mesi è un'ipotesi su cui stiamo lavorando e in cui crediamo fortemente ha detto Stefano Marigliani, direttore del Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia ai microfoni di Unomattina estate. Ovviamente si tratta di un tempo che parte dalla piena disponibilità delle aree spiega -. Dunque, una volta che saranno terminate le operazioni di soccorso e le aree saranno state sgombrate, con la tecnologia attuale crediamo di poter ripristinare il collegamento che in questo momento è interrotto ha aggiunto. 08.03 Autostrade: Indaghiamo su difetti progettuali Quella dei difetti progettuali è una delle direttrici che stiamo maggiormente indagando, ma non tralasciamo nessuna ipotesi. Lo dice il direttore del Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia, Stefano Marigliani, ai microfoni di Unomattina estate, rispondendo alle domande sulle cause del crollo di Ponte Morandi a Genova, avvenuto lo scorso 14 agosto. Abbiamo subito coinvolto i massimi esperti a livello internazionale affinché ci supportino nell'individuazione esatta delle cause, aggiunge. In merito

al bando da 20 milioni per la ristrutturazione dell'opera, Marigliani spiega: I lavori rientrano nell'ambito di una pianificazione dell'attività di manutenzione necessaria a garantire un allungamento della vita dell'opera, riguardando i prossimi decenni. Quindi, sulla base della nostra attività di controllo e monitoraggio abbiamo la lunga fase di progettazione di un intervento complesso, perché Ponte Morandi è un unicum all'interno delle infrastrutture autostradali italiane e il bando di aprile è solo la fase finale. Il progetto, però, è stato decretato e approvato dall'ente concedente, anche con il supporto del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

originario di Firenze, che lavorava come anestesista all'ospedale Cisanello di Pisa. Erano in auto insieme, quando il viadotto è crollato. Si sarebbero dovuti sposare il prossimo anno. Juan Carlos Pastenes, 64 anni, stava viaggiando invece con la moglie: originario del Cile, da molti anni viveva in Italia ed era sposato con Nora Rivera. Ma le vittime di origine cilena sono tre: morto anche Juan Figueroa, 60 anni, da quaranta residente in Italia. C'è poi il savonese Giorgio Donaggio: il suo corpo è stato ritrovato questamattina all'interno dell'abitacolo della Volvo su cui stava viaggiando in direzione di Santa Margherita Ligure. 57 anni, residente a Toirano (Savona), era un maestro scia (costruiva barche in legno) e il titolare della Donaggio Boat Service, attiva nel porto di Andora. Donaggio lascia la moglie Enrica e tre figli, Cristian, Matteo e Luca. Era anche un ex campione italiano di moto trial, come ricorda il suo amico Vittorio Brumotti, inviato di StrisciaLa Notizia: È stato il mio mito fin da piccolo. Elisa Bozzo, 34 anni, di Busalla, viaggiava invece sulla sua Opel nera. Sono stati gli amici a lanciare l'appello in Rete, di lei si erano perse le tracce. Poi, la tragica notizia. Andrea Cerulli, 48 anni, era un calciatore amatoriale del Genoa Club Portuali Voltri e padre di un bambino. Sul sito del club il messaggio per lui, morto mentre andava al lavoro: Il Genoa Club Portuali Voltri si stringe attorno alla famiglia di Andrea, nostro associato, nostro amico, nostro collega, vittima della tragedia di Ponte Morandi. Ciao Andre. E tra le vittime accertate anche il 35enne Luigi Matti Altadonna, dapprima indicato fra i dispersi, il suo corpo è stato poi trovato sotto le macerie del ponte crollato. A darne la notizia il sindaco di Borghetto Santo Spirito, cittadina di cui era originario Luigi, e in cui lo zio Luigi lavora alla Protezione Civile. Luigi, originario di Curinga, in provincia di Catanzaro, era sposato e padre di quattro figli. Stava andando al lavoro, a bordo di un furgone, insieme al collega Gianluca Ardini, 29 anni, che tra poco diventerà padre. Gianluca invece si è salvato. Sono quattro poi, i cittadini francesi rimasti uccisi: le prime tre vittime francesi identificate, riferiscono i media, oltre a lui, erano tre ragazzi partiti da Montpellier per imbarcarsi a Genova e trascorrere le vacanze in Sardegna: si tratta di Nathan Gusman, 20 anni, Melissa Artus, 22, e Nemat Alizè Plaze, 20.

Genova, Di Maio: non pagheremo penali per la revoca della concessione

[Redazione]

Conte annuncia, ma non formalizza, azioni contro la società gestore dell'autostrada A10, dopo il crollo del viadotto Morandi. Atlantia: impattato sugli azionisti dalle parole del governo. Ieri Cdm straordinario: 12 mesi di stato di emergenza e 5 mln di stanziamenti. [fili] Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi via email Condividi su Google+ Condividi su LinkedIn Condividi su WhatsApp Commenta Stampa Riduci carattere Ingrandisci carattere Vota 0

Voti Ponte Genova "Non è possibile che si possa morire pagando il pedaggio. Prima che il Governo annunciasse il ritiro della concessione, già la Borsa aveva condannato Atlantia. Se non sono in grado di gestire le autostrade, lo farà lo Stato. Tutti parlano oggi della penale da 20 miliardi per la revoca della concessione. Ma se la motivazione è giusta e 40 morti finora mi sembrano una buona motivazione, non credo che si dovranno pagare penali. Tutti chiedono giustizia a Genova. Ci sono tutte le ragioni per recedere dalla concessione senza pagare penali. Gli utili netti che fanno queste società, che hanno operato in monopolio, fanno arrabbiare tutti. I Benetton li incontreremo quando gli revocheremo la concessione". E' quanto afferma il ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro, Luigi Di Maio, in un'intervista a Radio24. Di Maio conferma, dunque, il pugno duro del governo dopo il crollo del ponte Morandi di Genova del 14 agosto. Governo che ha avviato la procedura di revoca della concessione a società Autostrade secondo quanto stabilito dal consiglio dei ministri straordinario convocato mercoledì pomeriggio dal governo Conte nel capoluogo ligure. "Al di là delle verifiche penali di quello che farà la magistratura con la sua inchiesta, noi non possiamo aspettare i tempi della Giustizia. Il Governo, nell'atto di disporre nuove concessioni, sarà molto più rigoroso nella valutazione delle clausole. Andremo a rivedere i contratti diserviti per rendere più stringenti i vincoli", ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in conferenza stampa. Il governo ha stanziato 5 milioni per i primi interventi urgenti e decretato lo stato di emergenza per 12 mesi. Verrà individuato un commissario straordinario che seguirà il post-emergenza. Ufficialmente, comunque, dal comunicato stampa del cdm, non risulta nulla per quanto riguarda l'avvio della procedura di revoca della concessione alla società Autostrade. Ecco il testo del comunicato: "Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, mercoledì 15 agosto 2018, alle ore 16.30 presso l'Ufficio territoriale del Governo - Prefettura di Genova, sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Conte. Ha svolto le funzioni di Segretario il Vicepresidente del Consiglio Luigi Di Maio. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ai sensi del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, sulla base delle informazioni e dei dati acquisiti nell'ambito del Comitato operativo convocato presso il Dipartimento della protezione civile, in costante raccordo con la Regione Liguria e con le componenti e strutture operative del sistema di protezione civile nazionale, ha deliberato la dichiarazione dello stato d'emergenza a causa del crollo di un tratto del viadotto Polcevera, noto come ponte Morandi, sulla A10, a Genova, avvenuto nella mattinata del 14 agosto 2018. Il Consiglio dei Ministri ha quindi stanziato la somma di cinque milioni di euro da destinare ai primi interventi e all'avvio delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e degli interventi più urgenti". L'avvio della procedura di revoca della concessione, annunciata a voce ma non formalizzata ufficialmente, sarebbe in linea con il pensiero del ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, e dai due vice premier, Luigi Di Maio e Matteo Salvini. Oltre alle procedure per l'eventuale revoca delle concessioni, si ipotizzano multe fino a 150 milioni di euro oltre alla richiesta delle dimissioni dei vertici della società. "I responsabili hanno un nome e cognome e sono Autostrade per l'Italia", dice Di Maio. "Se non sono capaci di gestire le nostre autostrade, lo farà lo Stato", aggiunge Toninelli. A favore della revoca della concessione si schiera anche Salvini: "E' il minimo che ci si possa aspettare". Pronta la difesa di società Autostrade. "Investiamo oltre un miliardo in sicurezza e manutenzione", la difesa di Autostrade per l'Italia, una società che ha chiuso il 2017 con ricavi operativi per quasi 4 miliardi, un utile d'esercizio di 1,042 miliardi e investimenti operativi per 556 milioni. In una nota di oggi, Atlantia, gruppo

proprietario di Autostrade, contesta al governo le modalità seguite. L'annuncio del ritiro della concessione, dopo il crollo del ponte Morandi a Genova, scrive Atlantia, è stato effettuato senza "qualsiasi contestazione specifica" e in assenza "di accertamenti circa le effettive cause dell'accaduto". Il gruppo proprietario di Autostrade per l'Italia, sottolinea come "le modalità di tale annuncio possono determinare riflessi per azionisti e obbligazionisti". Secondo Atlantia, in caso di revoca o decadenza della concessione "spetta comunque alla concessionaria il riconoscimento del valore residuo della concessione, dedotte le eventuali penali se ed in quanto applicabili". Anche la famiglia Benetton prende posizione. Da Bruxelles arriva una nota di Edizione Srl, holding della famiglia Benetton e azionista di riferimento di Atlantia, partecipata tramite la società di diritto italiano Sintonia, che annuncia che "farà tutto ciò che è in suo potere per favorire l'accertamento della verità e delle responsabilità dell'accaduto". Nella nota la società "a nome dei suoi azionisti e del suo management, esprime profondo cordoglio alle famiglie delle vittime e la propria vicinanza ai feriti e a tutti coloro che sono stati coinvolti nel tragico crollo avvenuto a Genova". Il bilancio del crollo, intanto, è ancora provvisorio e parla di almeno 39 vittime accertate. Tra loro ci sono anche tre minori: si tratta, secondo fonti del Viminale, di un bambino di 8 anni e due adolescenti di 12 e 13 anni. Sul luogo della tragedia, intanto, si continua a scavare tra le macerie alla ricerca delle decine di dispersi. Oltre 630 gli sfollati dalle case sotto il ponte. "Sarà difficile, quelle case non si possono salvare perché sono sotto un ponte che potrebbe essere abbattuto". Lo ha detto il sindaco di Genova, Marco Bucci. "Ho seri dubbi che le case sotto il ponte possano essere mantenute. Avremo cura degli sfollati, è la nostra priorità. Ai cittadini sarà data una casa nuova". "Quel ponte era estremamente importante per l'asse est-ovest. Pensiamo a ordinanze per implementare il servizio di trasporto pubblico". Non è stata una fatalità, ma un errore umano a provocare il crollo del ponte a Genova. Così il procuratore capo di Genova Francesco Cozzi ha risposto ai giornalisti al termine di un sopralluogo nella zona del ponte. La Procura ha aperto un fascicolo per disastro colposo e omicidio plurimo. Noi dobbiamo rispondere a una sola domanda: perché è successo? ha detto il magistrato. Questo è il nostro compito e per farlo faremo tutto quello che è necessario.

- - - - Nintendo, una storia milionaria - -

[Redazione]

1' di lettura La casa nipponica ha tagliato il traguardo record di oltre 700 milioni di console, tra domestiche e portatili, vendute nel mondo dal 1983 ad oggi. [cristian_p] di Cristian Paolini Malgrado ci sia chi sostiene che i servizi in streaming decreteranno la fine delle console, è chi di queste previsioni al momento non se ne preoccupa e anzi taglia un traguardo mostruoso: la Nintendo. La casa nipponica dal 1983 ha infatti superato il numero di 700 milioni (727, per la precisione) di console vendute nel mondo. Una cifra impressionante per una storia aziendale unica nel panorama videoludico. I numeri tengono conto, come detto di 35 anni di attività, partendo dal Nintendo Nes, la prima creatura uscita dalla fucina di Kyoto, e considera la somma di console domestiche e di strumenti portatili. Come si può evincere dai numeri sotto: Console domestiche e portatili: NES - 61.91 milioni SNES - 49.10 milioni N64 - 32.93 milioni GameCube - 21.74 milioni Wii - 101.63 milioni Wii U - 13.56 milioni Switch - 19.67 milioni Totale: 300.54 milioni Game Boy - 118.69 milioni Game Boy Advance - 81.51 milioni DS - 154.02 milioni 3DS - 72.89 milioni Totale: 427.11 milioni La console più venduta in assoluto è una portatile: il Nintendo Ds. Tra i dispositivi da casa la parte del leone la fa invece la Wii (101.63 milioni), a fronte del flop di quella che doveva essere la sua evoluzione, la Wii U. Un incidente di percorso superato brillantemente con la Switch, sistema ibrido che dalla sua uscita sui mercati mondiali nel 2017 ha già venduto 19.67 milioni. L'unico dubbio sul suo futuro al momento è se sia più una console domestica o portatile, con buona pace delle cassandre dello streaming... Leggi tutto Prossimo articolo Tag nintendo console game show videogames Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [2--apertur] 1. Genova, il crollo del ponte Morandi: 37 morti, 16 feriti. LIVE 2. Genova, crolla ponte Morandi: oltre 30 morti, diversi feriti 3. Terremoto in Molise, scossa di magnitudo 4.7 4. Genova, ecco le strade alternative dopo il crollo del ponte Morandi 5. Crollo ponte, Toninelli: revocare la concessione ad Autostrada VIDEO PIÙ VISTI 1. [1534242392] Genova, crolla viadotto Morandi sull'autostrada A10 2. [1445083406] Incidente sull'A4, immagini choc 3. [1534243921] Crollo del ponte a Genova, il racconto di un testimone 4. [1534245099] Genova, il momento del crollo del ponte Morandi: "Mio Dio!" 5. [1534250974] Genova, il ponte Morandi crollato: le immagini dall'alto [INS::INS]

- - - Crollo ponte Morandi a Genova, la Procura: "Non è stata una fatalità" - -

[Redazione]

2' di letturaCosì il procuratore capo Francesco Cozzi al termine del sopralluogo nella zona del cedimento: "Dobbiamo rispondere a una sola domanda: perché è successo? Questo è il nostro compito e per farlo faremo tutto quello che è necessario".LIVEBLOG - FOTO - VIDEO"Non è stata una fatalità" a provocare il crollo del ponte Morandi. Così il procuratore capo di Genova, Francesco Cozzi, ha risposto ai giornalisti al termine di un sopralluogo nella zona del ponte crollato martedì 14 agosto (LIVEBLOG - FOTO - VIDEO). La Procura ha aperto un fascicolo per disastro colposo e omicidio plurimo. "Noi dobbiamo rispondere a una sola domanda: perché è successo? - ha detto il magistrato - Questo è il nostro compito e per farlo faremo tutto quello che è necessario". "Capire se c'è stata una causa scatenante" "Quando sarà terminata la fase di ricerca delle vittime e di eventuali dispersi l'inchiesta entrerà nel vivo e si andranno ad analizzare tutti gli aspetti relativi alla progettazione, realizzazione e manutenzione del ponte", ha aggiunto Cozzi. "I primi passi - spiega - serviranno per ricostruire tutte le opere che erano in esecuzione dal punto di vista della manutenzione e anche per capire cosa è accaduto quel giorno specifico, se c'è stata una causa scatenante". Nei prossimi la polizia giudiziaria acquisirà presso enti, società e gestori coinvolti a vario titolo tutti gli atti necessari. Anche per il prof. Brencich non si tratta di fatalità. Anche per il prof. Antonio Brencich, docente di strutture in cemento armato alla Facoltà di ingegneria di Genova, il crollo del ponte Morandi non può essere stata una fatalità: Il ponte è un prodotto dell'uomo, non può essere una fatalità - ha detto a Sky tg24 (VIDEO) - Ma prima di lanciare anatemi o cercare il colpevole bisogna prima cercare di capire cos'è successo. Questo ponte aveva delle grandissime debolezze progettuali. Un ponte del genere si progetta tenendo conto che se per caso si dovesse rompere uno strallo la torre non deve crollare. Genova, il crollo del ponte Morandi Guarda tutti i video Video thumb Nessun video trovato Leggi tutto Prossimo articolo Tag genova procura genova crollo ponte morandi Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [2--apertur] 1. Genova, il crollo del ponte Morandi: 37 morti, 16 feriti. LIVE 2. Genova, crolla ponte Morandi: decine di morti, diversi feriti 3. Crollo ponte, Toninelli: revocare la concessione ad Autostrade 4. Terremoto in Molise, scossa di magnitudo 4.7 5. Genova, ecco le strade alternative dopo il crollo del ponte Morandi il VIDEO PIÙ VISTI 1. [1534242392] Genova, crolla viadotto Morandi sull'autostrada A10 2. [1445083406] Incidente sull'A4, immagini choc 3. [1534243921] Crollo del ponte a Genova, il racconto di un testimone 4. [1534245099] Genova, il momento del crollo del ponte Morandi: "Mio Dio!" 5. [1534250974] Genova, il ponte Morandi crollato: le immagini dall'alto [INS::INS]

- - - Genova, polemiche sul ponte crollato: l'allarme dell'esperto nel 2016 - -

[Redazione]

3' di lettura
 Il viadotto già due anni fa era stato indicato da un docente di Ingegneria come un fallimento per le continue manutenzioni e la tecnica già superata al momento della costruzione. Autostrade nel 2011 parlava di degrado della struttura dovuto al volume del traffico. Cosa sappiamo? La storia del ponte. Il racconto del testimone a Sky TG24: "Vivo per miracolo". I casi degli ultimi anni. Le foto. Sin dalla sua costruzione negli anni Sessanta, il ponte Morandi, crollato ieri a Genova provocando 37 morti accertati (LIVEBLOG - COSA SAPPIAMO - FOTO - LA STORIA DEL PONTE - LA TESTIMONIANZA), è stato al centro di discussioni e polemiche. Bisognoso di costanti interventi, nel 2015 e nel 2016 è stato anche oggetto di due interrogazioni dell'ex senatore di Scelta civica Maurizio Rossini all'epoca ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio. L'ipotesi demolizione del 2009 e le preoccupazioni nel 2011. Già nel 2009, si legge in una relazione di Autostrade, si studiò l'ipotesi di una demolizione controllata del viadotto nell'ambito del progetto sulla Gronda di Genova, il nuovo collegamento autostradale da anni fortemente osteggiato dai comitati No-Gronda. Ma l'ipotesi fu accantonata, anche perché senza un'alternativa pronta, senza un bypass, sarebbe venuta meno l'unica via di collegamento tra Genova e la Francia. Inoltre, tuttora erano in corso lavori di consolidamento, ha riferito Autostrade, che in un report del 2011 indicava come "il volume raggiunto dal traffico provoca un intenso degrado della struttura del viadotto, in quanto sottoposta a ingenti sollecitazioni". Quanto accaduto? Imporrà di capire se quelle "sollecitazioni", prodotte anche dai tir e dai camion, sono state tra le cause del cedimento. L'esperto nel 2016: ha presentato da subito dei problemi. Forti critiche al ponte Morandi sono arrivate anche, due anni fa, dal professor Antonio Brencich, docente di Costruzioni in cemento armato alla facoltà di Ingegneria di Genova che, su Ingegneri.info, il 29 luglio 2016 sottolineava che "il viadotto Morandi ha presentato fin da subito diversi aspetti problematici, oltre l'aumento dei costi di costruzione preventivati". Il senso, spiega l'articolo, è che "fin dai primi decenni il ponte è stato oggetto di manutenzioni profonde (fessurazione e degrado del calcestruzzo, nonché creep dell'impalcato) con costi continui". Due mesi dopo, a maggio, in un'intervista a "Primo Canale" il docente ribadì la sua posizione: "Il ponte deve presumersi stabile. Ma di solito viene indicato come un capolavoro, in realtà è un esempio del fallimento dell'ingegneria. La tecnica era già superata al momento della costruzione". Un ponte "deve durare 70, 80, 100 anni senza interventi di manutenzione" della portata di quelli effettuati sul Morandi. Sterpi (Ordine degli Ingegneri): schema strutturale senza senso. A intervenire, dopo la tragedia, è anche Enrico Sterpi, segretario dell'Ordine degli Ingegneri di Genova, secondo cui il ponte è stato realizzato con "una metodologia costruttiva che risente del suo tempo, in cui dominava il cemento, ma che vista oggi rappresenta uno schema strutturale che non ha senso". Il punto, spiega, è che "questa valutazione si poteva fare già 20 anni fa". Genova, il crollo del ponte Morandi: 39 morti, 16 feriti. LIVE Genova, il crollo del ponte Morandi: ... Genova, il crollo del ponte Morandi: ... Leggi tutto Prossimo articolo Tag genova autostrade crollo ponte morandi polemiche Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [2--apertur] 1. Genova, il crollo del ponte Morandi: 37 morti, 16 feriti. LIVE 2. Genova, crolla ponte Morandi: decine di morti, diversi feriti 3. Crollo ponte, Toninelli: revocare la concessione ad Autostrade 4. Terremoto in Molise, scossa di magnitudo 4.7 5. Genova, ecco le strade alternative dopo il crollo del ponte Morandi il VIDEO PIÙ VISTI 1. [1534242392] Genova, crolla viadotto Morandi sull'autostrada A10 2. [1445083406] Incidente sull'A4, immagini choc 3. [1534243921] Crollo del ponte a Genova, il racconto di un testimone 4. [1534245099] Genova, il momento del crollo del ponte Morandi: "Mio Dio!" 5. [1534250974] Genova, il ponte Morandi crollato: le immagini dall'alto [INS::INS]

- - - Crollo ponte Morandi, persona estratta viva dalle lamiere. VIDEO - -

[Redazione]

1' di lettura Sono stati tanti gli interventi dei vigili del fuoco a Genova dopo la tragedia di ieri, 14 agosto. Tra questi, quello di una persona estratta da un mezzorimasto intrappolato nella struttura. Tutti gli aggiornamenti Il boato, poi il crollo: la testimonianza Ponte Morandi, gli allarmi inascoltati I casi degli ultimi anni L'allarme dell'esperto nel 2016 Tra i tanti interventi dei vigili del fuoco dopo il crollo del ponte Morandi a Genova (GLI AGGIORNAMENTI), è il salvataggio di una persona estratta dalle lamiere di un mezzo che era rimasto accartocciato e sospeso tra i piloni del viadotto. I pompieri sono riusciti ad arrivare nel punto preciso con l'aiuto di alcune funi. Hanno raggiunto la macchina coordinandosi tra di loro e poi sono calati fino a raggiungere terra. Una volta al suolo, la persona salvata è stata messa su un lettino e portata verso i primi soccorsi. Genova, crolla il ponte Morandi: camion si salva per un soffio. FOTO Ponte Morandi, camion evita crollo Ponte Morandi, camion evita crollo Leggi tutto Prossimo articolo Tag ponte morandi genova crollo ponte morandi Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [2--apertur] 1. Genova, il crollo del ponte Morandi: 39 morti, 16 feriti. LIVE 2. Crollo ponte, Toninelli: revocare la concessione ad Autostrade 3. Genova, crolla ponte Morandi: decine di morti, diversi feriti 4. Genova, ecco le strade alternative dopo il crollo del ponte Morandi 5. Terremoto in Molise, scossa di magnitudo 4.7 I VIDEO PIÙ VISTI 1. [1534242392] Genova, crolla viadotto Morandi sull'autostrada A10 2. [1445083406] Incidente sull'A4, immagini choc 3. [1534243921] Crollo del ponte a Genova, il racconto di un testimone 4. [1534245099] Genova, il momento del crollo del ponte Morandi: "Mio Dio!" 5. [1534250974] Genova, il ponte Morandi crollato: le immagini dall'alto [INS::INS]

- - - Crollo ponte, governo valuta la revoca della concessione ad Autostrade - -

[Redazione]

2' di lettura Il ministro dei Trasporti Toninelli dopo la tragedia di Genova: Abbiamo attivato tutte le procedure preventive di revoca delle concessioni, e per comminare multe fino a 150 milioni di euro. E chiede le dimissioni dei vertici della società. DIRETTA Cosa sappiamo "Oh mio Dio", il momento del crollo Abbiamo attivato tutte le procedure preventive di revoca delle concessioni, e per comminare multe fino a 150 milioni di euro. Il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli, su Facebook, accusa la società Autostrade il giorno dopo il crollo del ponte Morandi a Genova, costato la vita a oltre 30 persone (GLI AGGIORNAMENTI). Se non sono capaci di gestire le nostre Autostrade, lo farà lo Stato, aggiunge Toninelli chiedendo le dimissioni dei vertici della Società (FOTO - VIDEO - IL MOMENTO DEL CROLLO). Toninelli: "Piano Marshall per le infrastrutture" Il ministro annuncia poi un piano Marshall per la messa in sicurezza delle nostre infrastrutture e attacca chi sta speculando su questa tragedia. E' ignobile, scrive, collegare il crollo del ponte Morandi alla messa in discussione della realizzazione della Gronda di Genova, su cui è in corso un'analisi costi-benefici. Si tratta di un'opera che non costituisce una soluzione sostitutiva rispetto al viadotto sull'A10. E che comunque sarebbe pronta nel 2029. Genova, il crollo del ponte Morandi: 35 morti, 15 feriti. LIVE Genova, il crollo del ponte Morandi:... Genova, il crollo del ponte Morandi:... Video thumb Nessun video trovato Leggi tutto Prossimo articolo Tag genova danilo toninelli crollo ponte morandi Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [ponte_mora] 1. Genova, il crollo del ponte Morandi: 35 morti, 16 feriti. LIVE 2. Terremoto in Molise, scossa di magnitudo 4.7 3. Genova, crolla ponte Morandi: oltre 30 morti, diversi feriti 4. "Oh mio Dio", il momento del crollo del ponte Morandi a Genova: video 5. Genova, ecco le strade alternative dopo il crollo del ponte Morandi il VIDEO PIÙ VISTI 1. [1534242392] Genova, crolla viadotto Morandi sull'autostrada A10 2. [1534243921] Crollo del ponte a Genova, il racconto di un testimone 3. [1534245099] Genova, il momento del crollo del ponte Morandi: "Mio Dio!" 4. [1445083406] Incidente sull'A4, immagini choc 5. [1534250974] Genova, il ponte Morandi crollato: le immagini dall'alto [INS::INS]

- - - Palio di Siena 2018, Leocorno e Drago favoriti. Tanti gli esordienti - -

[Redazione]

Il 16 agosto si corre una delle manifestazioni più celebri e antiche d'Italia, ma sull'evento pendono da sempre anche le polemiche animaliste. Secondo la Lav, dal 1970 a oggi sono morti circa 50 cavalli. Ecco chi partecipa. Le contrade del Palio si contano alla rovescia sta per finire. Il 16 agosto si svolge il Palio di Siena 2018. C'è grande attesa per una corsa che vede ai nastri di partenza tantissimi esordienti (Quali contrade partecipano). La storia del Palio di Siena ha origini antichissime. Si hanno infatti testimonianze di una corsa di cavalli nella città toscana sin dal 1200, ai tempi era considerata il momento conclusivo delle feste annuali in onore di Maria Vergine Assunta, patrona della città. Nel corso del 1600 il Palio trova la sua collocazione definitiva in piazza del Campo e da evento nobiliare si trasforma in festa popolare. Il Settecento è il secolo dell'introduzione di un secondo Palio, oltre a quello di luglio. L'idea è della Contrada dell'Oca che, vincitrice nel Palio del luglio 1701, chiese di "ricorrere il Palio vinto" ossia di rimettere in palio la vincita, facendo svolgere a proprie spese un'altra corsa il 16 agosto. Quante volte si corre? Dal 1774 la Carriera, come viene tradizionalmente chiamata la corsa, si svolge due volte ogni anno. Il 2 luglio si corre il Palio di Provenzano, in onore della Madonna di Provenzano, e il 16 Agosto il Palio dell'Assunta, in onore della Madonna Assunta. In occasioni di avvenimenti eccezionali, la comunità senese può decidere di effettuare un Palio straordinario, tra maggio e settembre. L'evento è stato interrotto solo durante la Prima e la Seconda guerra mondiale. Come funziona? A ogni Palio partecipano 10 contrade tra le 17 totali, scelte a sorte e secondo un particolare regolamento che consente la costante rotazione delle partecipanti. Nel pomeriggio, prima della corsa, dal Duomo si snoda la passeggiata storica durante la quale sfilano le contrade insieme a mazzieri, figuranti e cavalieri rappresentanti il Comune e le istituzioni storiche cittadine. Al termine del corteo i fantini escono a cavallo dal Palazzo Comunale, ricevono il nerbo (il tendone di bue essiccato per sollecitare i cavalli) e si portano nella "mossa", vale a dire la zona della partenza. A questo punto il giudice, denominato "mossiere", chiama le contrade dentro i canapi secondo l'ordine stabilito. La decima contrada, sorteggiata poco prima della partenza, resta fuori e viene chiamata "contrada di rincorsa". Può entrare tra i canapi già al galoppo e dà il via ufficiale alla corsa. Il Palio viene vinto dal cavallo, con o senza fantino, che per primo ha compiuto i giri della piazza in senso orario; la linea d'arrivo, segnalata da un bandierino, è nella stessa zona della partenza. La contrada vittoriosa riceve sotto il palco dei Capitani il "drappellone", che viene prima portato nel Duomo e poi conservato nel museo di Contrada. L'edizione 2018. Lo scorso 2 luglio il primo Palio del neosindaco di centrodestra, Luigi De Mossi, è stato vinto dalla contrada del Drago, la stessa che, secondo gli esperti, parte favorita anche per il Palio dell'Assunta insieme al Leocorno, in una corsa con ben cinque cavalli esordienti. Il "drappellone" per la Carriera del 16 agosto è stato dipinto dal pittore belga Charles Szymkowitz, fra i maggiori neo-espressionisti operanti in Europa. Sulla destra del drappellone l'elegante figura della Torre del Mangia dove il pittore ha voluto lasciare qualcosa di intimo: il tondo dell'antico orologio racchiude il suo autoritratto. Sul lato sinistro un particolare della cupola del Duomo, con sotto un altro elemento simbolo: un frammento di campagna con i cipressi illuminati da stelle sospese in un cielo blu cobalto. E poi girasoli con un'elegante raffigurazione in oro del bestiario contradaio. È stato invece realizzato dal maestro d'arte orafa Paolo Penko il "Premio speciale" offerto dalla Contrada della Selva in onore e a memoria di Giancarlo Galardi, che andrà alla coppia di alfieri che, per bravura, si distinguerà in occasione del Corteo storico del Palio di Siena del 16 agosto. L'opera ripropone la raffigurazione in bronzo di Piazza del Campo. Misure di sicurezza. Per il Palio è stato previsto un grande dispiegamento di forze di sicurezza. Già da lunedì 13 il servizio è stato potenziato con particolare riguardo alle zone di confine tra le Contrade rivali, in tutto il centro storico ed in periferia, nelle vie di accesso alla città, con attenzione anche alle aree di parcheggio principali. Nel centro storico e nell'area circostante a Piazza del Campo, l'attenzione verrà rivolta ai varchi d'ingresso per il controllo e il filtraggio, anche con i metal detector, delle persone che vorranno entrare. Anche dall'alto verrà attuato

un servizio specifico, con la supervisione dell'elicottero Reparto Volo della Polizia di Stato e l'impiego di tiratori scelti sui tetti. All'evento presenti anche molti importanti ospiti tra i quali il ministro dell'Istruzione Marco Busseti, il pilota di MotoGP Danilo Petrucci, i parlamentari Lucia Bergonzoni, Manuel Vescovi, Mario Lolini e Deborah Bergamini, l'ad di Fs Gianfranco Battisti, l'ambasciatrice britannica in Italia Jill Morris e Letizia Giorgianni, presidente Associazione vittime del salva-banche. Le polemiche Ma il Palio di Siena ha spesso suscitato anche polemiche. Non solo quelle tra le contrade rivali, con tanto di risse e scanzottate, ma anche e soprattutto quelle degli animalisti. Polemiche che hanno spesso avuto origine a causa dei traumi e dei danni che i cavalli hanno subito durante la gara. Secondo la Lav (Lega anti vivisezione) dal 1970 al 2015 sono morti complessivamente circa 50 cavalli a causa di incidenti avvenuti durante la competizione. L'ultimo caso è quello di Periclea, soppressa dopo le ferite che si era procurata nel 2015. Nel corso degli anni diverse associazioni, o politici come l'ex ministro Michela Brambilla, hanno chiesto l'abolizione della corsa. Gli organizzatori si sono sempre difesi dicendo che i cavalli vengono regolarmente monitorati dai migliori veterinari e che al Palio è presente un'ambulanza dedicata solamente agli animali.

Palio di Siena 2018, ecco quali sono le 10 contrade partecipanti Palio di Siena 2018, ecco quali sono... Leggi tutto

Prossimo articolo Tag palio di siena siena animali eventi twitter sport Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [GettyImage] 1. Genova, il crollo del ponte Morandi: 35 morti, 15 feriti. LIVE 2. Terremoto in Molise, scossa di magnitudo 4.7 3. Genova, crolla ponte Morandi: oltre 30 morti, diversi feriti 4. Genova, ecco le strade alternative dopo il crollo del ponte Morandi 5. "Oh mio Dio", il momento del crollo del ponte Morandi a Genova: video I VIDEO PIÙ VISTI 1. [1534242392] Genova, crolla viadotto Morandi sull'autostrada A10 2. [1534243921] Crollo del ponte a Genova, il racconto di un testimone 3. [1445083406] Incidente sull'A4, immagini choc 4. [1534245099] Genova, il momento del crollo del ponte Morandi: "Mio Dio!" 5. [1534250974] Genova, il ponte Morandi crollato: le immagini dall'alto [INS::INS]

Genova, il camion a un passo dal baratro sul ponte Morandi crollato

[Redazione]

All'inizio del video si vede un camion fermo a pochi metri dal baratro. Sitemono vittime per il crollo del ponte Morandi, a Genova, sull'autostrada A10. "C'è una macchina tra le macerie, è un disastro", dice l'uomo che ha ripreso le immagini zoomando tra i detriti Video: MeteOne Italia Il crollo: Il momento del crollo del ponte Morandi? Le prime immagini del ponte crollato? Il disastro ripreso dal drone? Il video dall'alto? Il ponte Morandi crollato? Le riprese dal cavalcavia rimasto in piedi? I pezzi del ponte Morandi crollato? Sotto il ponte Morandi? La ripresa del ponte da una frattura all'altra? Il camion sospeso sul ponte? Dentro le case distrutte dal viadotto Le dichiarazioni: Grillo nel 2014: "fermiamo i lavori con l'esercito"? Salvini: "Subito i nomi dei colpevoli"? Borrelli: "Almeno 30 auto e 3 tir coinvolti"? La vicequestore: "Difficile fare un bilancio delle vittime? Il Direttore Autostrade: "Non c'erano avvisaglie di pericolo"? L'esperto: "Tecnologia fallimentare? Il sindaco Bucci: "Non siamo noi a dover dare responsabilità"? Conte: "Ora piano straordinario per monitoraggio infrastrutture" I testimoni: La testimone: "Io miracolata, crollato come fosse di farina"? Il testimone: "Ho visto il ponte venir giù nel retrovisore"? Il calciatore sopravvissuto: "Sono andato giù col cavalcavia"? Il calciatore sopravvissuto dall'ospedale: "Sono un miracolato"? Pucciarelli: "Sembra che una bomba abbia colpito la città"? Il camionista sopravvissuto: "Un boato e sono volato via" I soccorsi: I soccorritori sospesi in aria per il salvataggio? Soccorritori al lavoro di notte, le immagini riprese dal drone? La lunga notte dei Vigili del Fuoco: "Lavoreremo per giorni, 24 ore su 24"? I primi soccorsi ai feriti? L'elicottero per i soccorsi? Le ricerche dei superstiti sotto le macerie? I vigili del fuoco a lavoro tra i camion accartocciati? Cani eroi aiutano i soccorritori? La lucidità del poliziotto: "Prima la vita e poi le auto"? Una trentina di sfollati accolti nelle strutture del comune? Tra gli sfollati del viadotto: "La casa ha ballato come in un terremoto" Prima e dopo il crollo: In viaggio sul ponte Morandi prima del crollo? Il ponte Morandi prima e dopo il crollo LE FOTO

Genova, crollo ponte Morandi: i Vigili del Fuoco con il cane in spalla tra le macerie

[Redazione]

Dal Piemonte al Veneto, dalle Marche al Lazio. Sono arrivate da più regioni italiane le unità cinofile impegnate nelle operazioni di ricerca e salvataggio delle persone rimaste intrappolate sotto il ponte Morandi crollato a Genova. Alcuni degli animali sono arrivati nel capoluogo ligure da Ancona, Pesaro, Macerata, Perugia e Terni, molti di loro sono già stati già impegnati nelle zone più colpite dal sisma del 2016 nel centro Italia. Video Vigili del fuoco

Genova, crollo ponte Morandi: "Via al pi? presto le macerie dal letto del Polcevera"

[Redazione]

Il capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli: "Bisogna togliere le macerie dal letto del Polcevera al più presto per il rischio idro-geologico"(video di Fabrizio Cerignale)

Genova, crollo ponte Morandi. Protezione Civile: "Via al pi? presto le macerie dal letto del Polcevera"

[Redazione]

Il capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli: "Bisogna togliere le macerie dal letto del Polcevera al più presto per il rischio idro-geologico". Video di Fabrizio Cerignale

Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n.15

[Redazione]

15 Agosto 2018 Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, mercoledì 15 agosto 2018, alle ore 16.30 presso l'Ufficio territoriale del Governo - Prefettura di Genova, sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Conte. Ha svolto le funzioni di Segretario il Vicepresidente del Consiglio Luigi Di Maio. ***** GENOVA, DICHIARATO LO STATO D'EMERGENZA Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ai sensi del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, sulla base delle informazioni e dei dati acquisiti nell'ambito del Comitato operativo convocato presso il Dipartimento della protezione civile, in costante raccordo con la Regione Liguria e con le componenti e strutture operative del sistema di protezione civile nazionale, ha deliberato la dichiarazione dello stato d'emergenza a causa del crollo di un tratto del viadotto Polcevera, noto come ponte Morandi, sulla A10, a Genova, avvenuto nella mattinata del 14 agosto 2018. Il Consiglio dei Ministri ha quindi stanziato la somma di cinque milioni di euro da destinare ai primi interventi e all'avvio delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e degli interventi più urgenti. ***** Il Consiglio dei ministri è terminato alle ore 17.50.

SISMA DEL 4.7 IN MOLISE, TORNA LA PAURA

[Redazione]

SOLO LIEVI DANNI GENTE IN STRADA SU COSTA ADRIATICA E IN CAMPANIA E tornata a tremare la terra in Molise: dopo la scossa di magnitudo 4.2 dello scorso 25 aprile ad Acquaviva Collecroce, poco prima di mezzanotte un nuovo terremoto del 4.7 ha colpito la provincia di Campobasso, interrompendo bruscamente la calma di Ferragosto anche sulla costa adriatica e in Campania. Il sismico è stato avvertito anche in Puglia ma, dalle prime ricognizioni, non avrebbe fatto danni di rilievo. La paura si è però presto diffusa nei paesi e sui social, molta gente si è riversata nelle strade e qualcuno ha preferito passare la notte in automobile. E ancora vivo il ricordo del tragico terremoto del 2002 che fece crollare una scuola a San Giuliano di Puglia: morirono 27 bambini e una maestra.